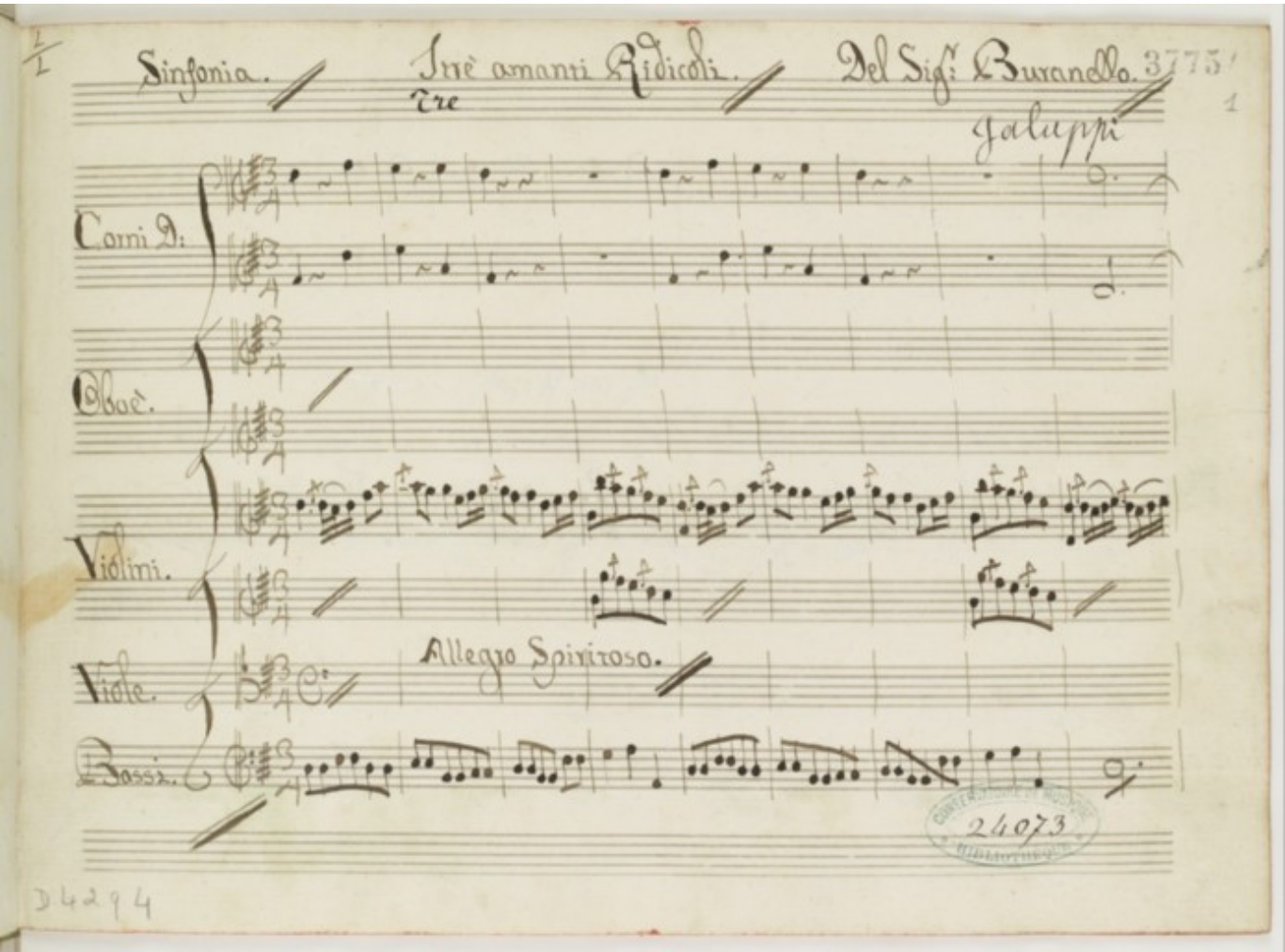
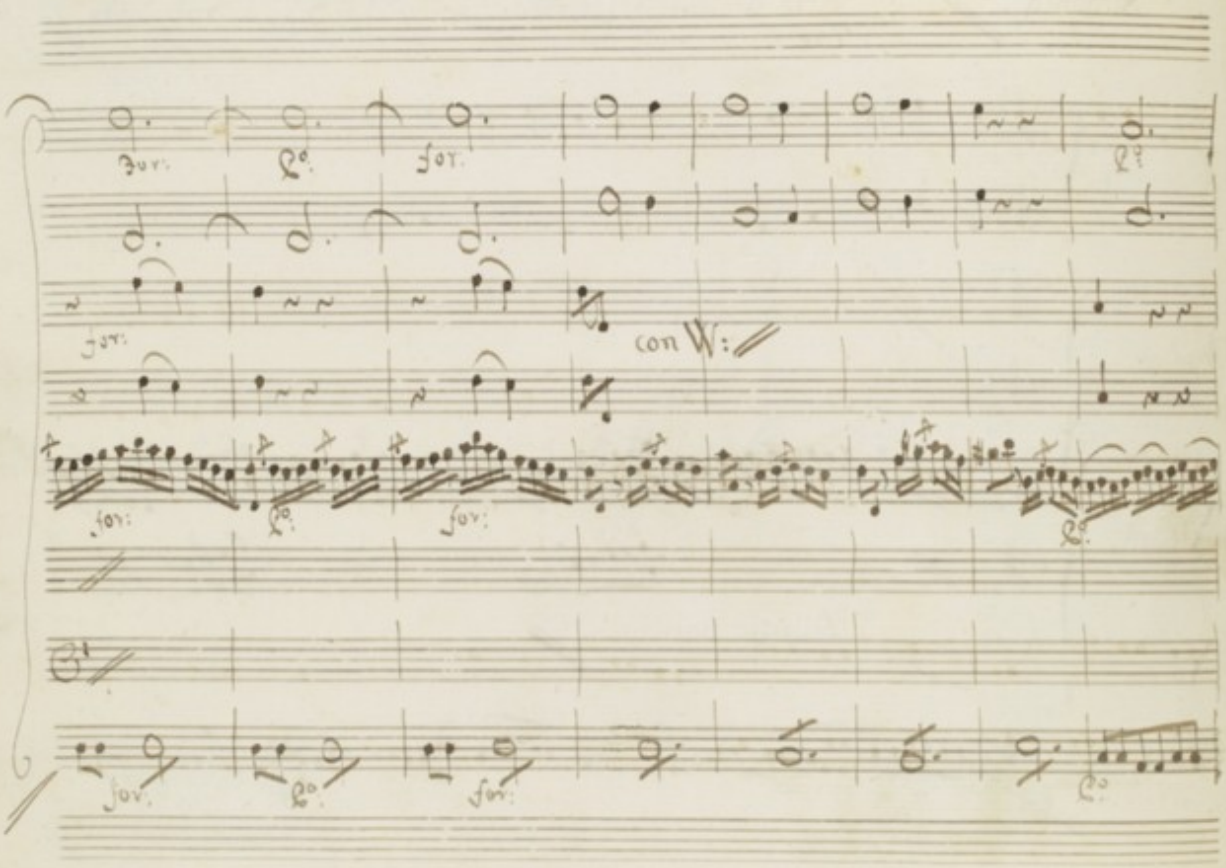
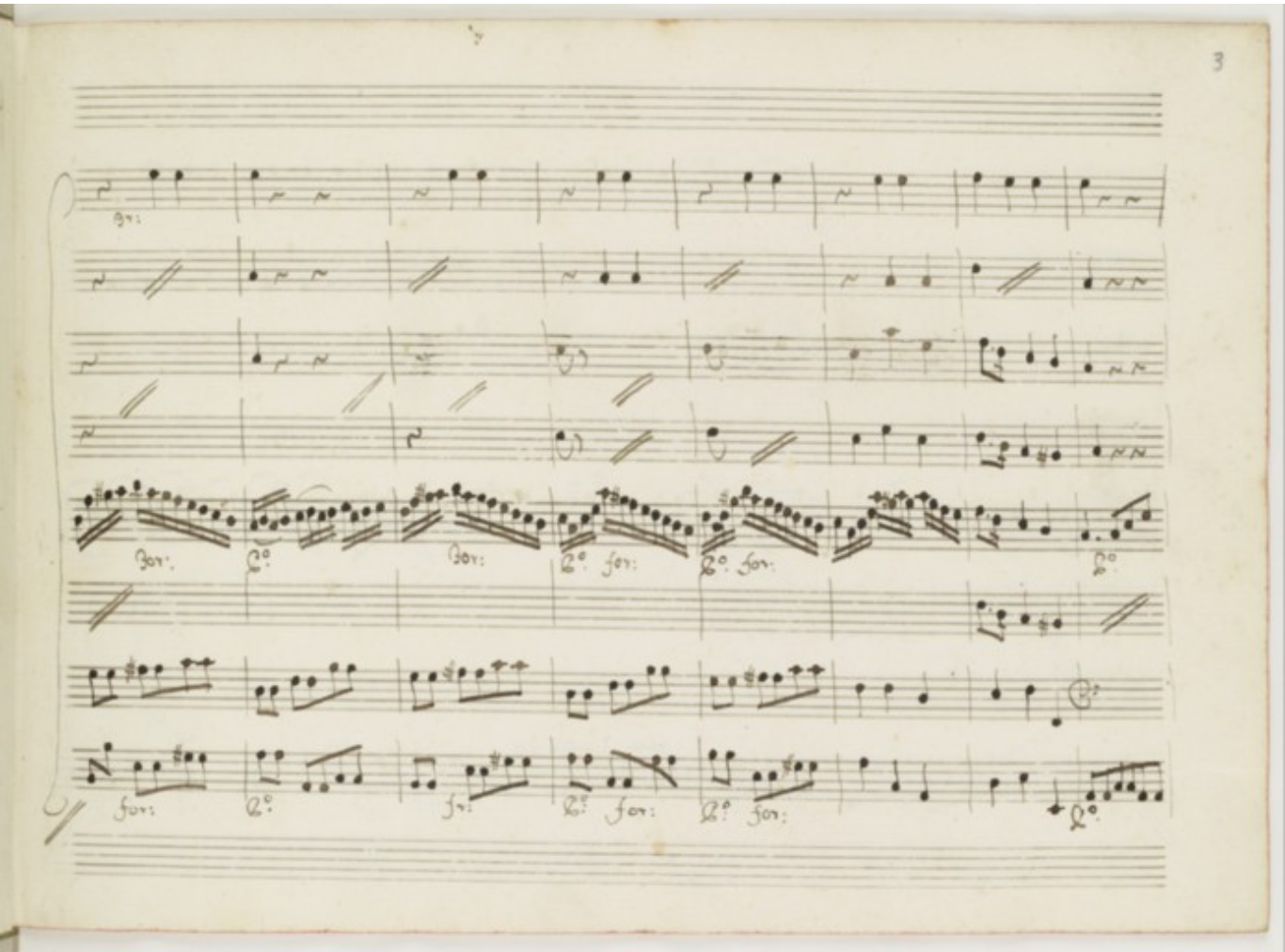
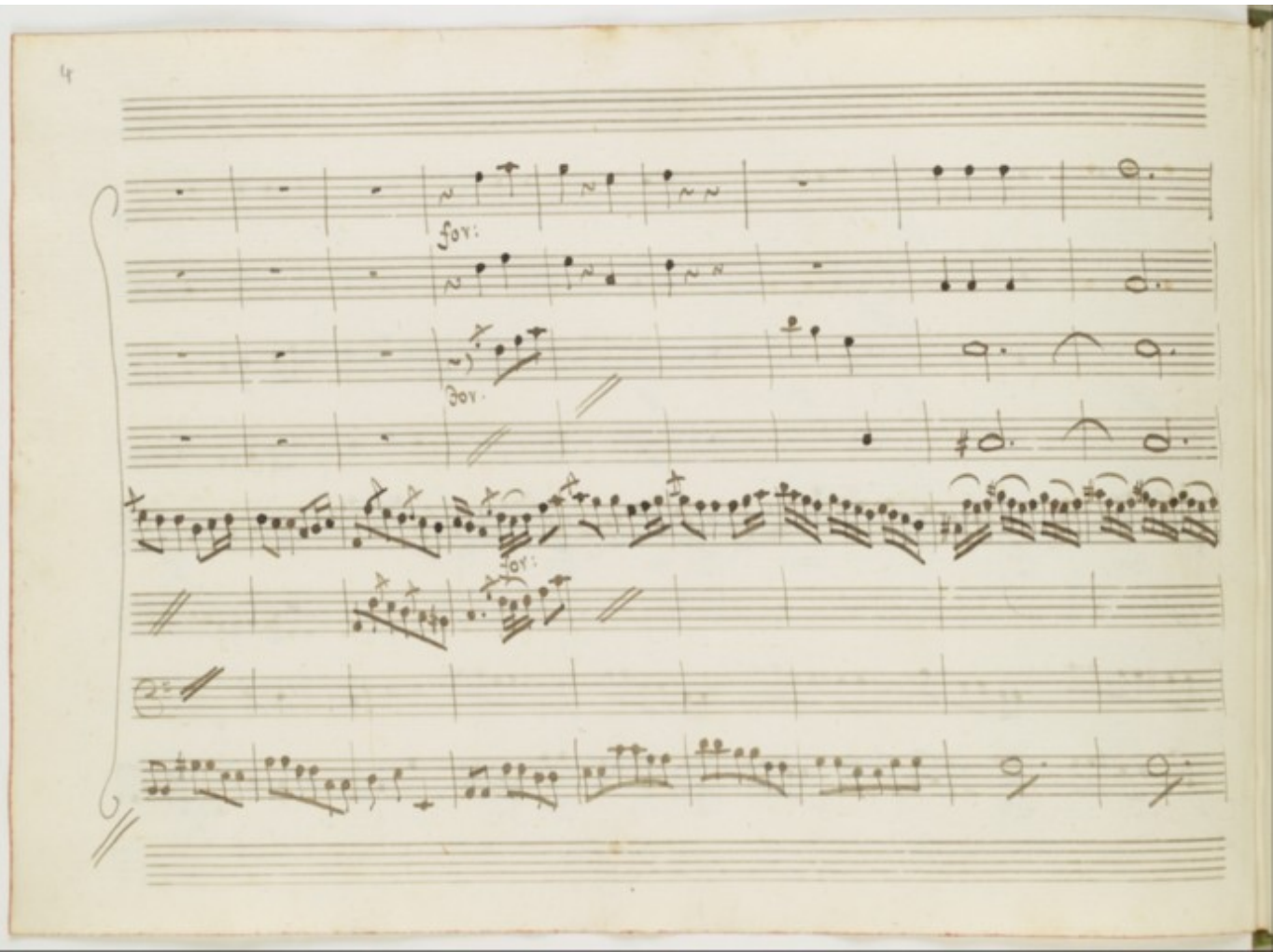
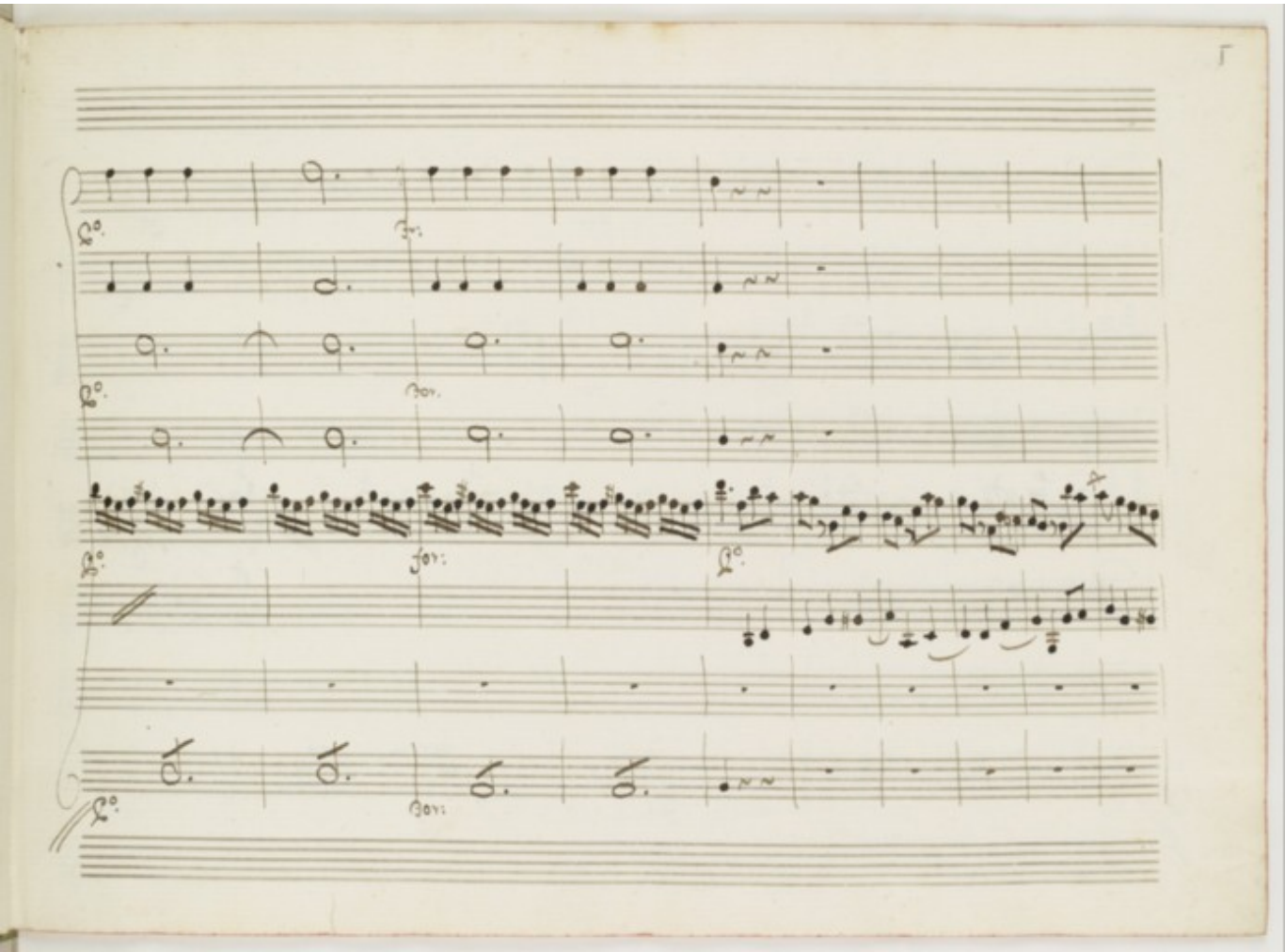
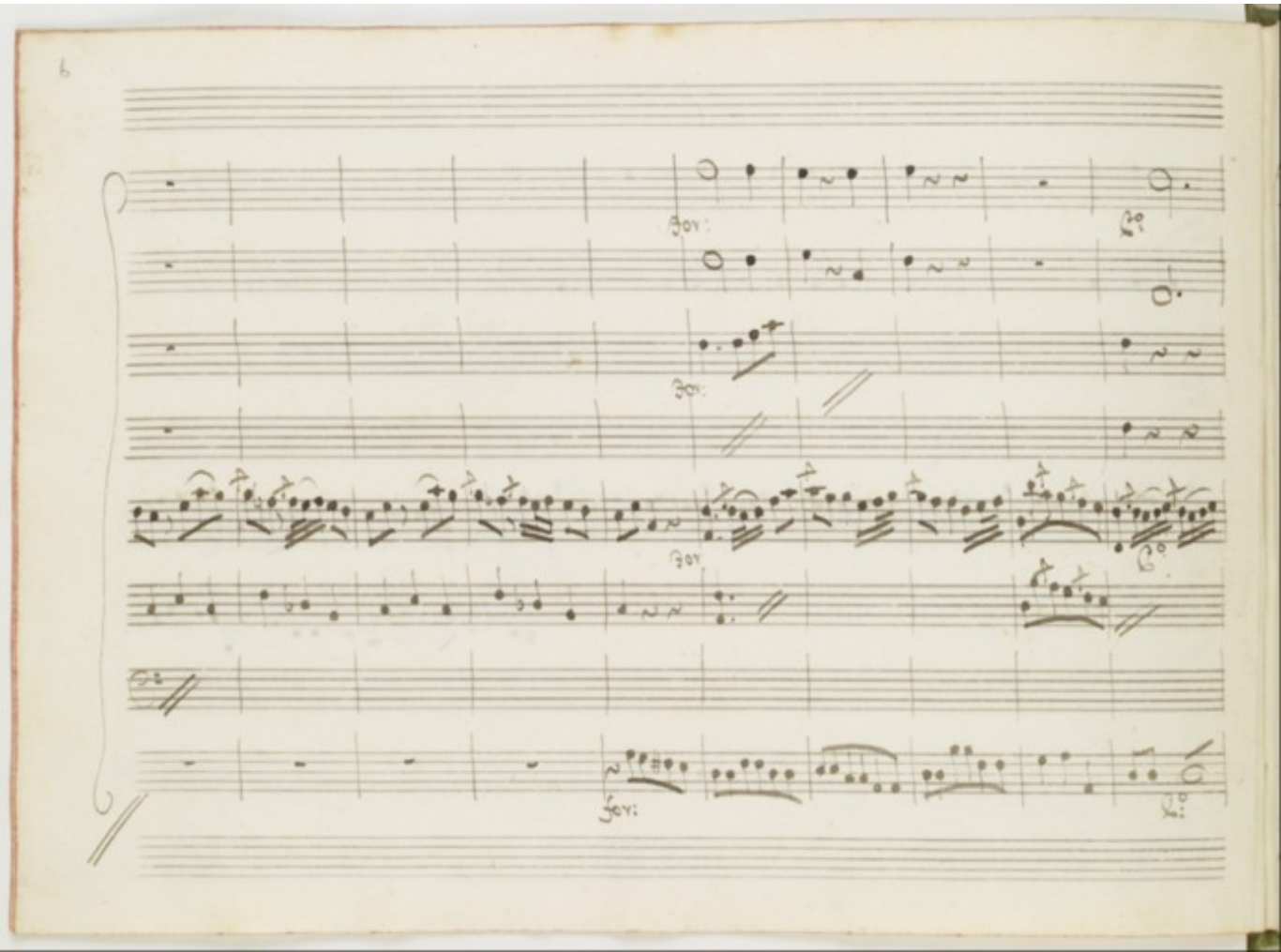

Sinfonia.
Tre amanti Ridicoli.
Del Sigr Burandello.
Galuppi
Corni D:
Oboè.
Violini.
Viole.
Allegro Spiritoso.
Bassi.
24073
D4294


for:
Co:
for:
Co:
for:
con W:
for:
Co:
for:
Co:
for:
Co:
for:
Co:




for:
for.
for:



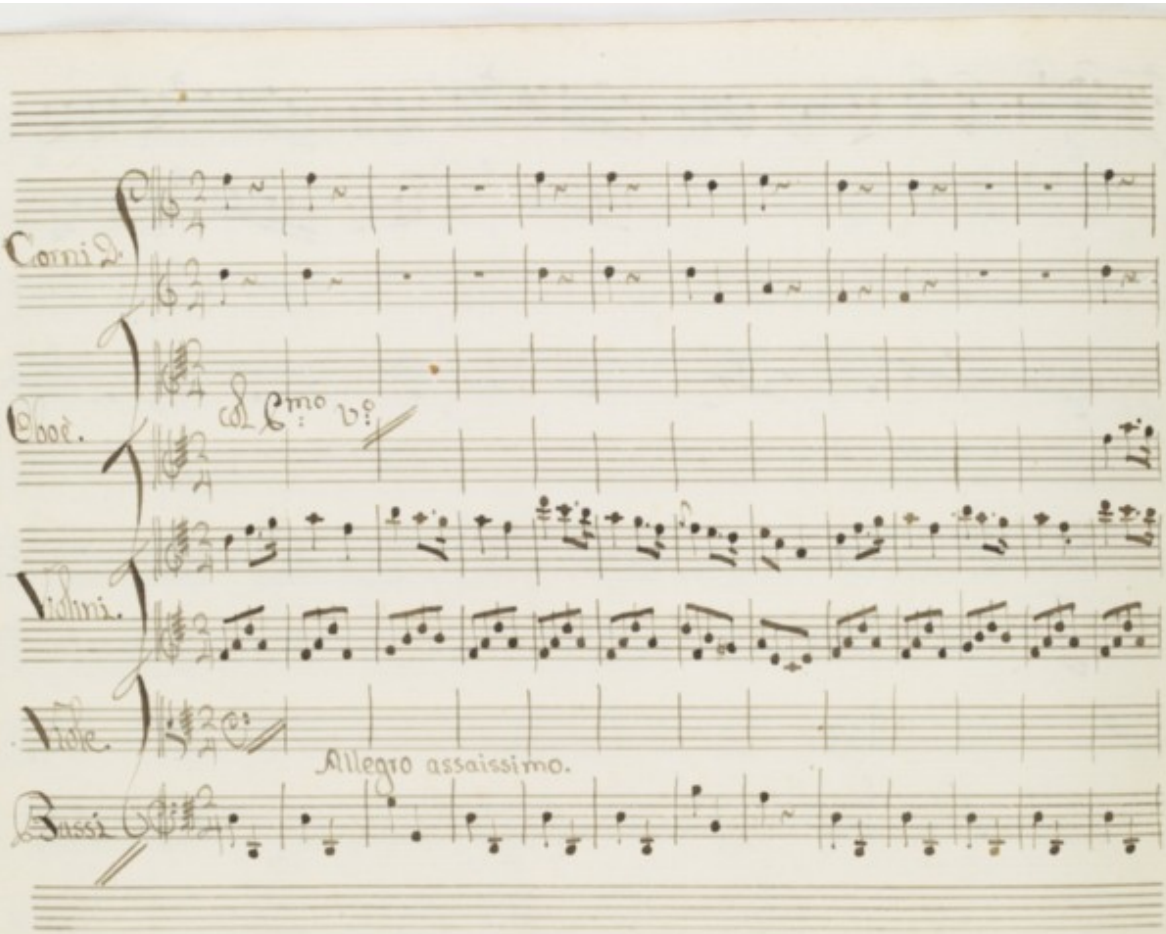


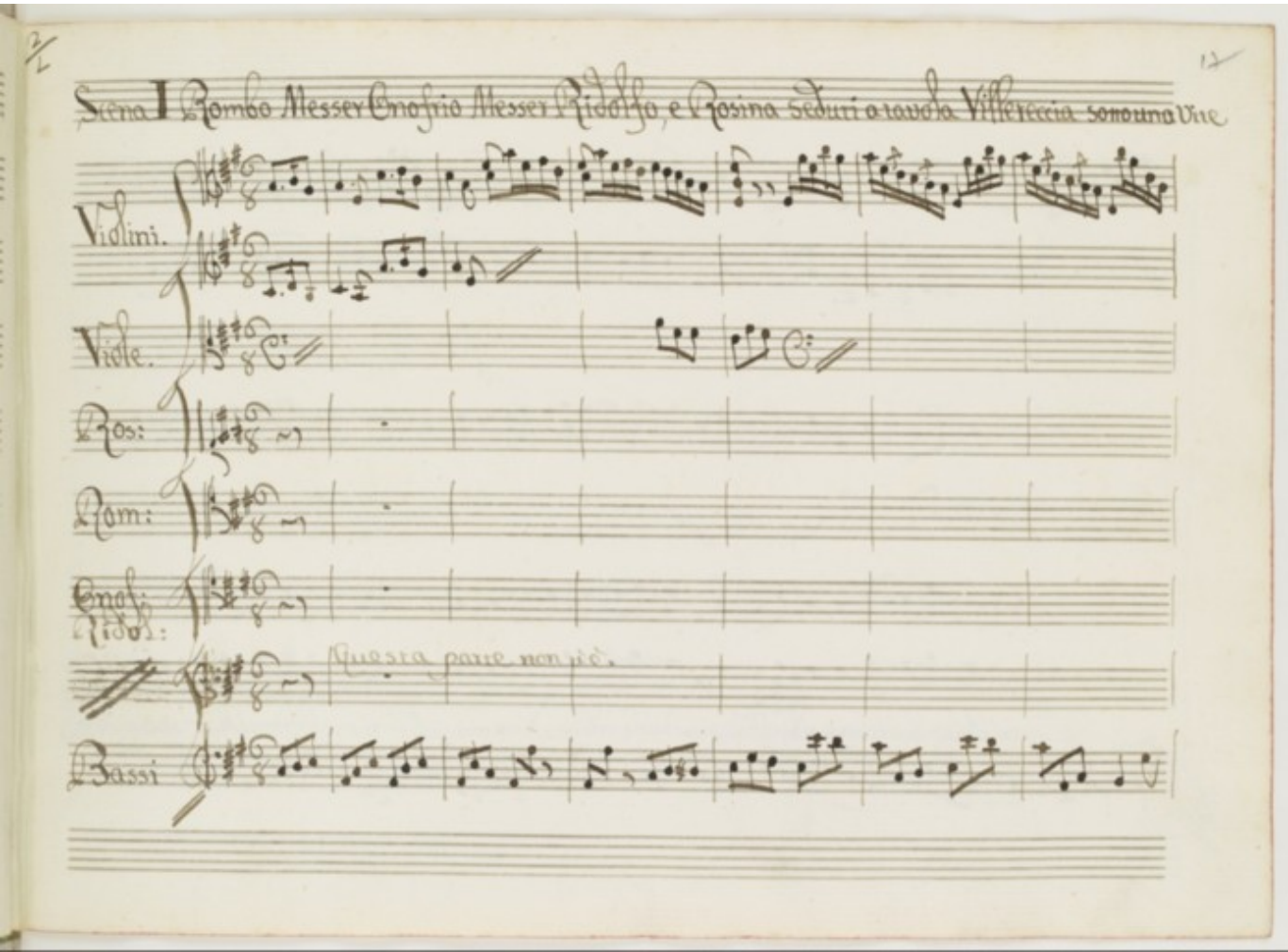
Violini.

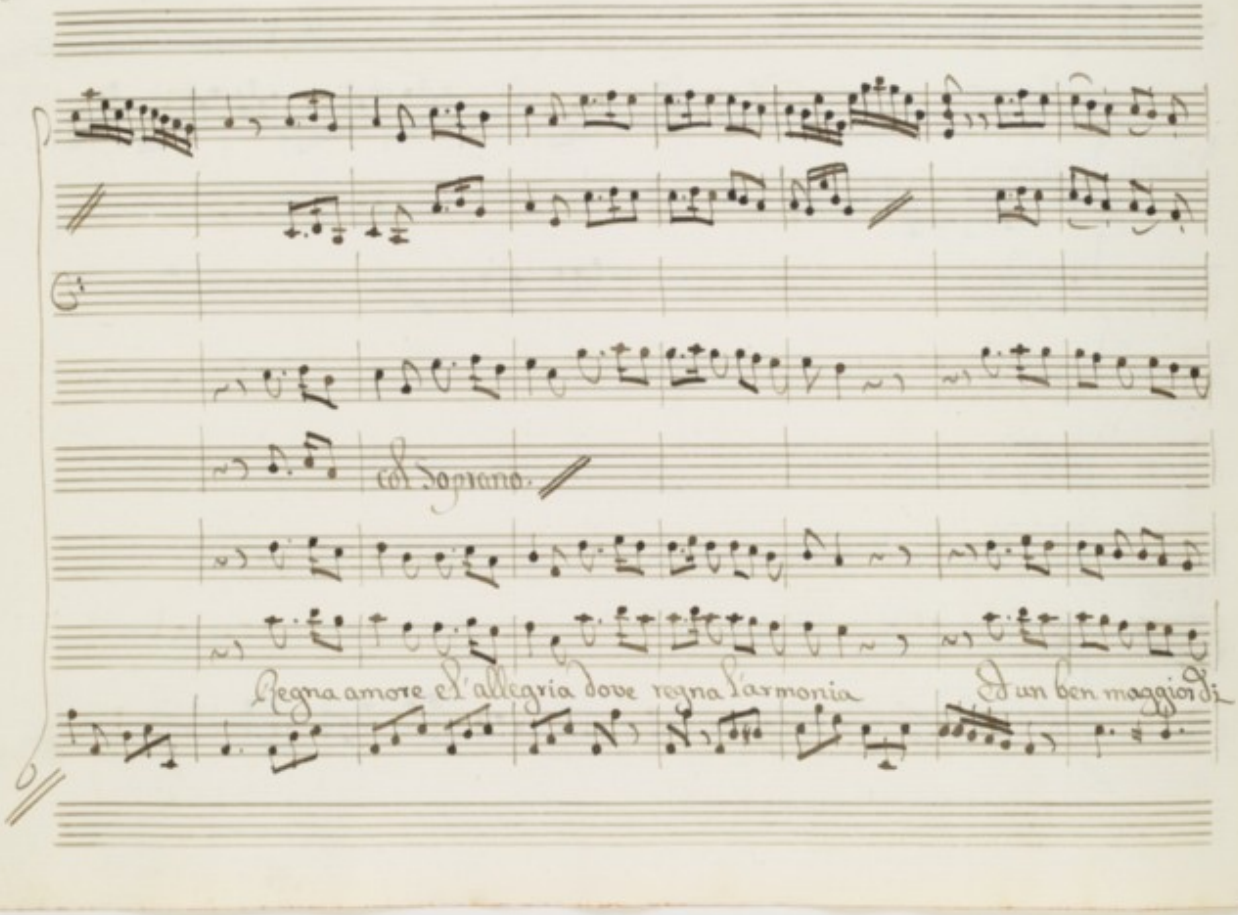
Viole.

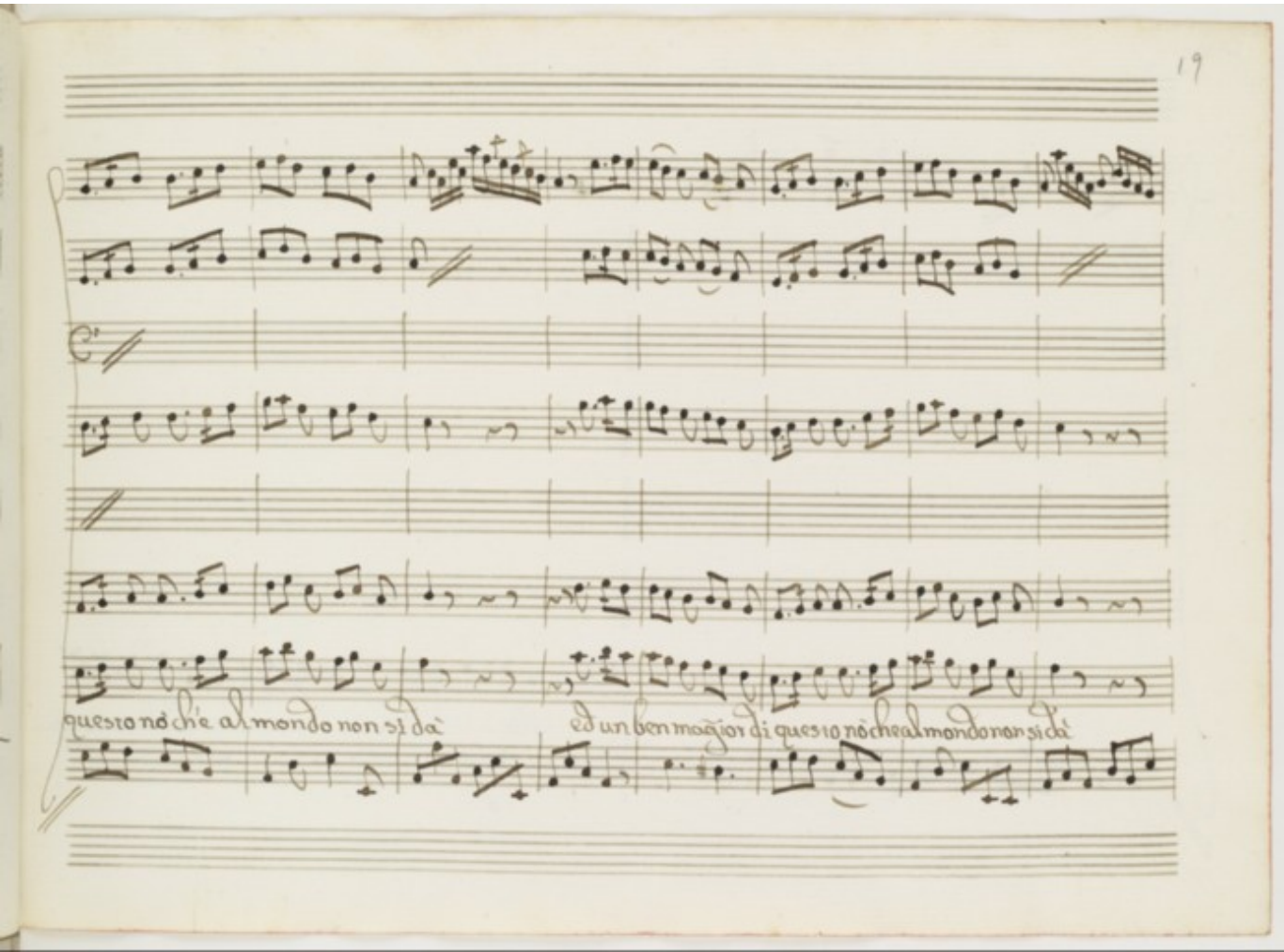
Andante.

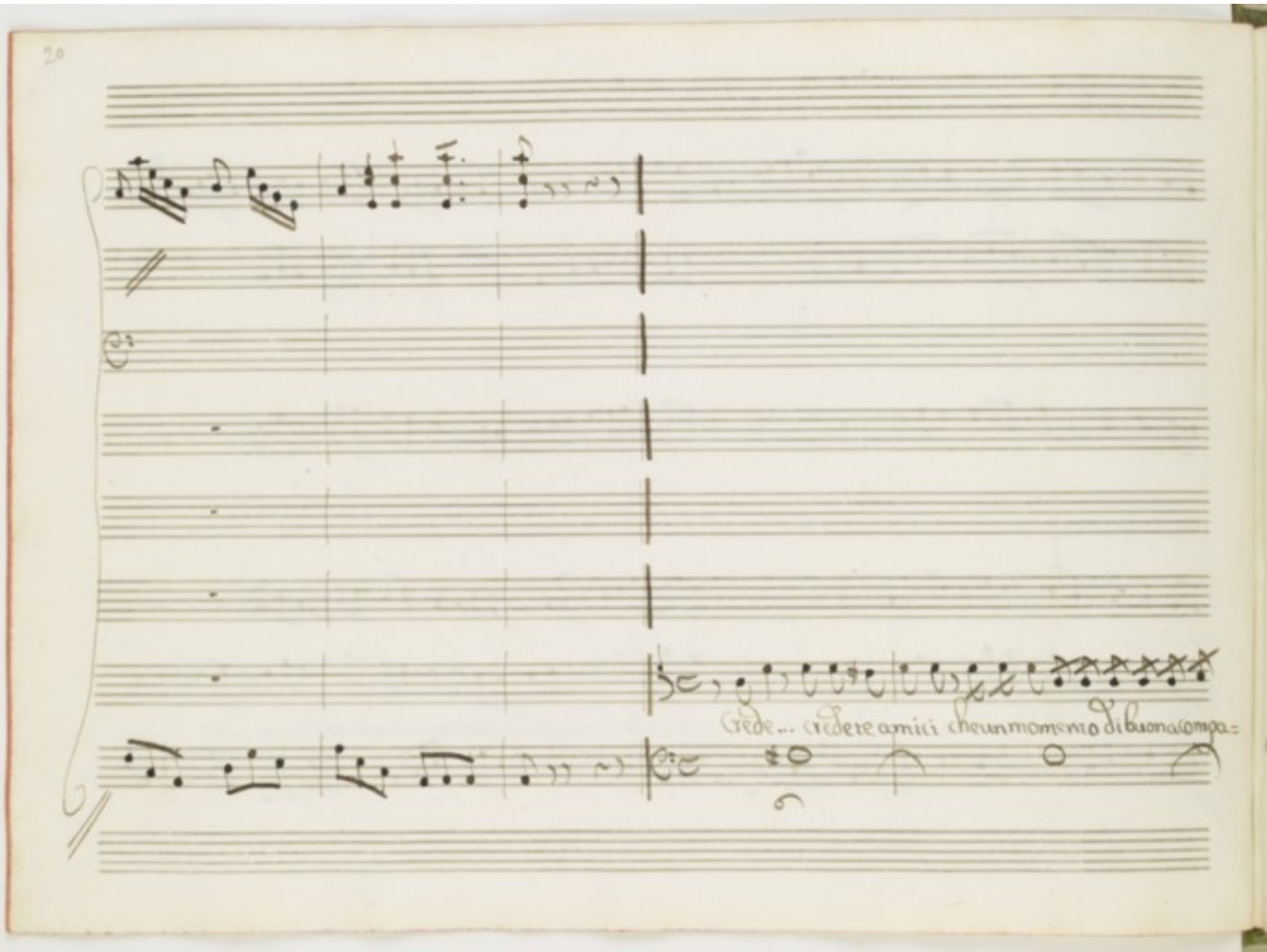
Basso.

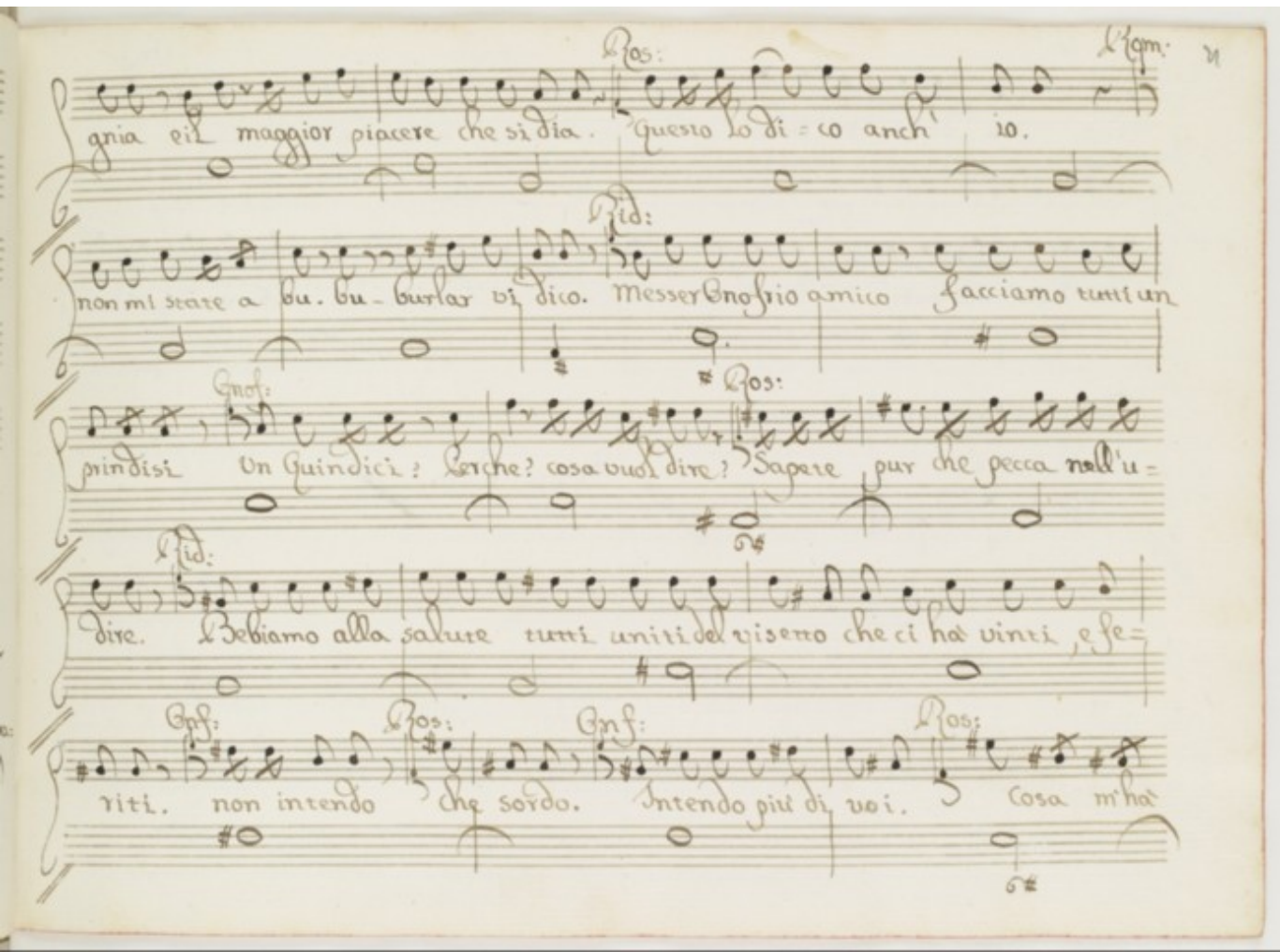

Corni
Oboé.
Violini.
Viole.
Bassi
Allegro assaissimo.

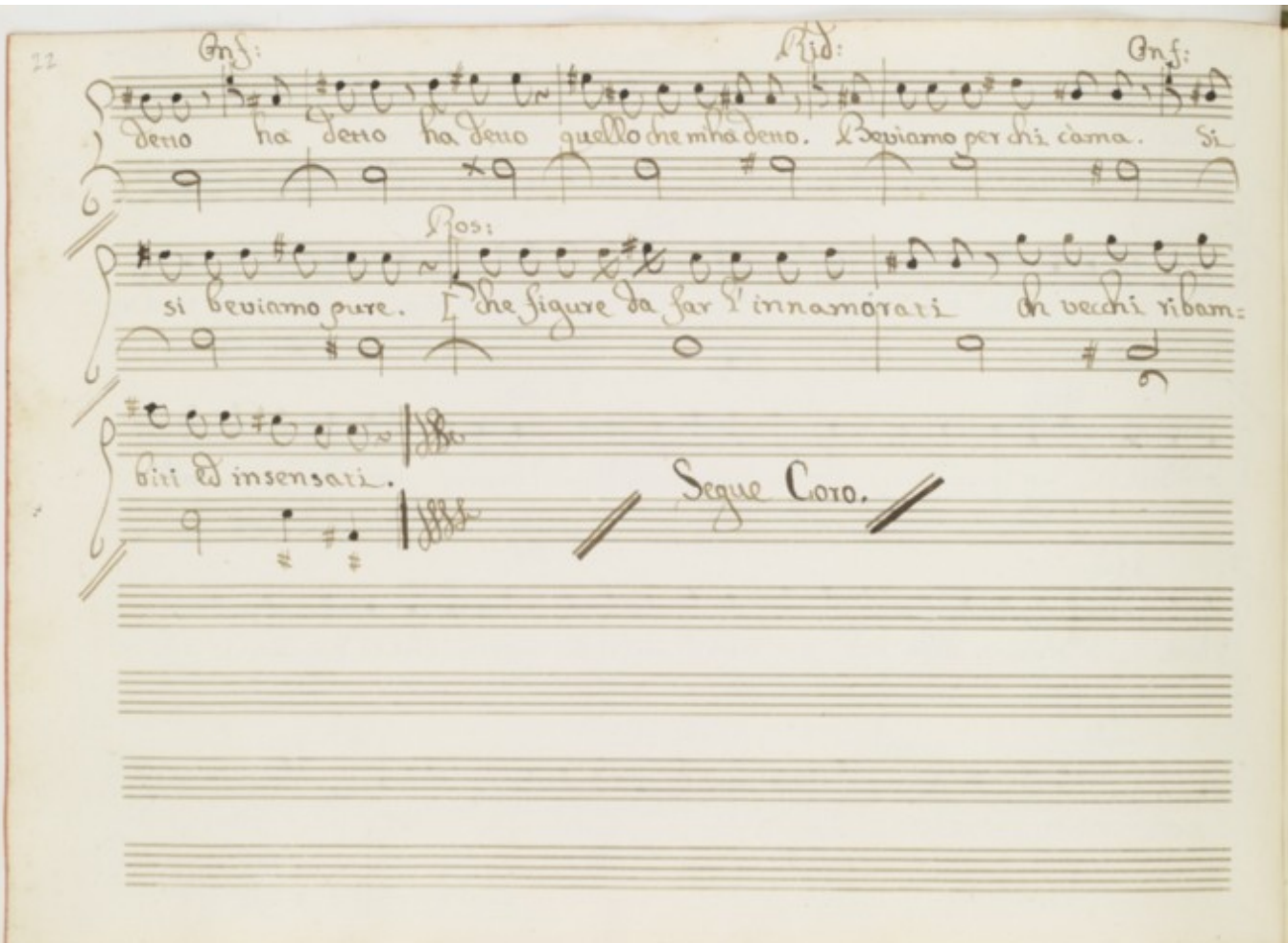

Scena I
Violini.
Viole.
Ros:
Rom:
Gnaf:
Ridol:
Questa parte non più.
Bassi

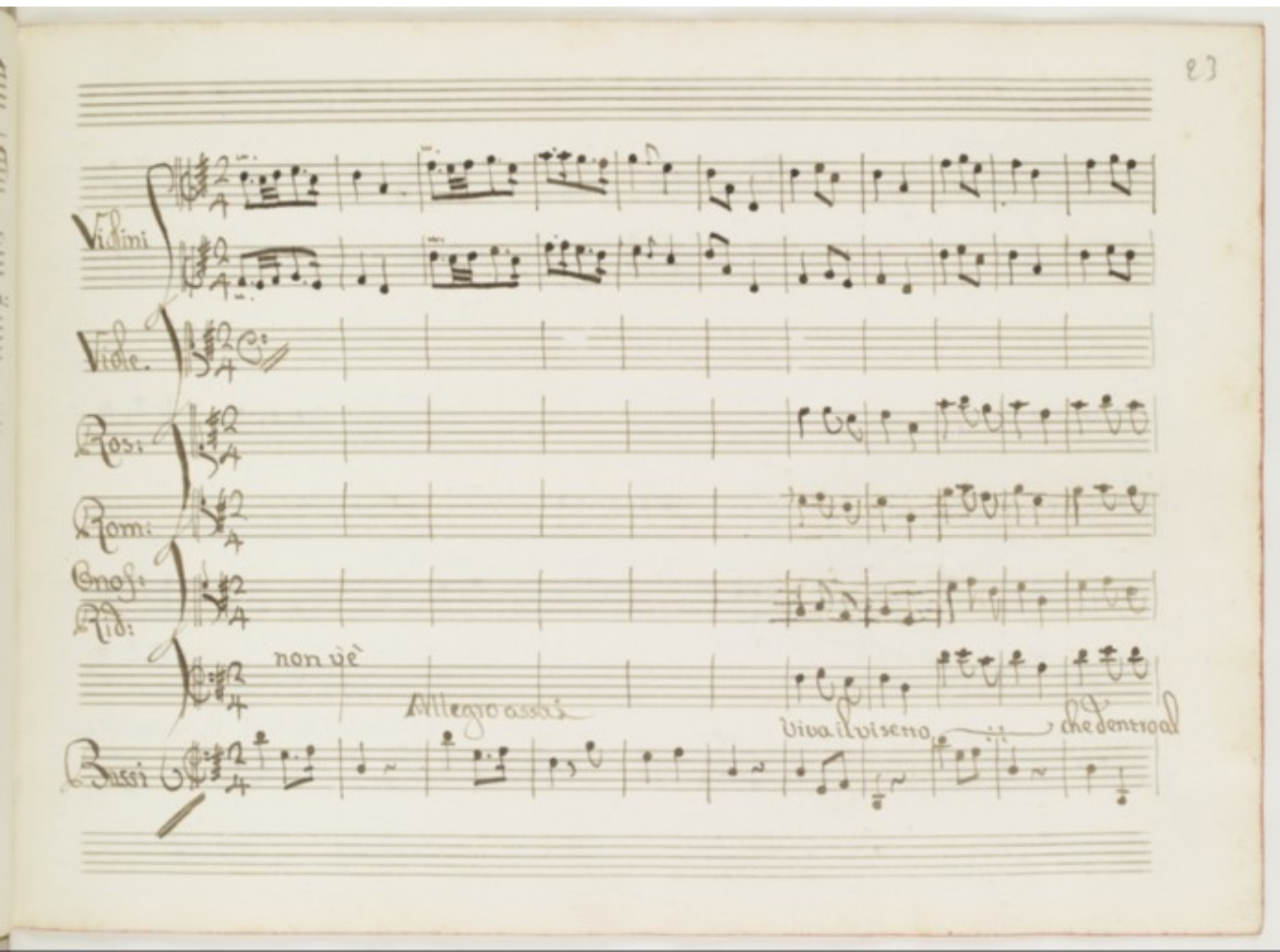

col Soprano.
Regna amore e l'allegria dove regna l'armonia
D'un ben maggior di

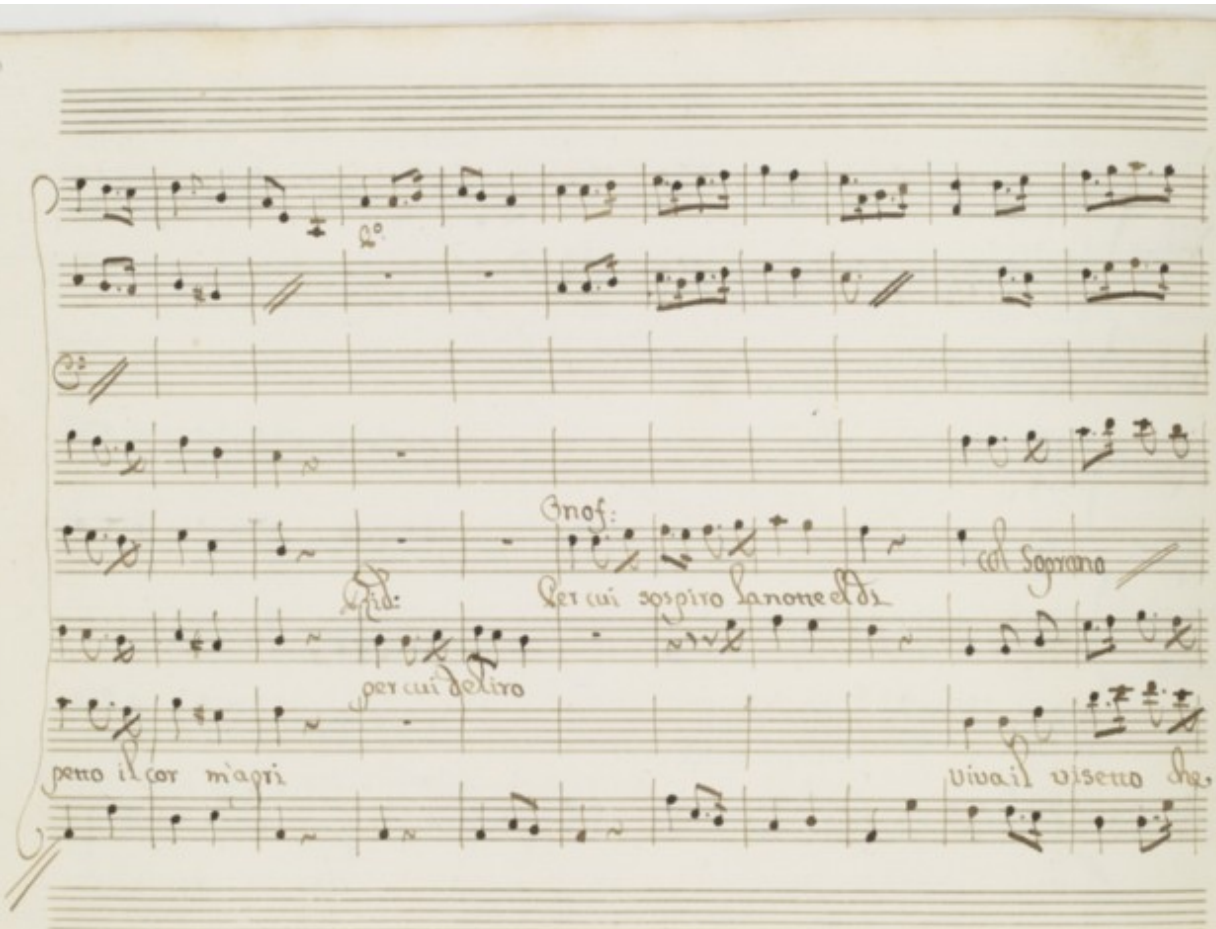

questa nõ ch'e al mondo non si dà
ed un ben maggior di questo nõ che al mondo non si dà

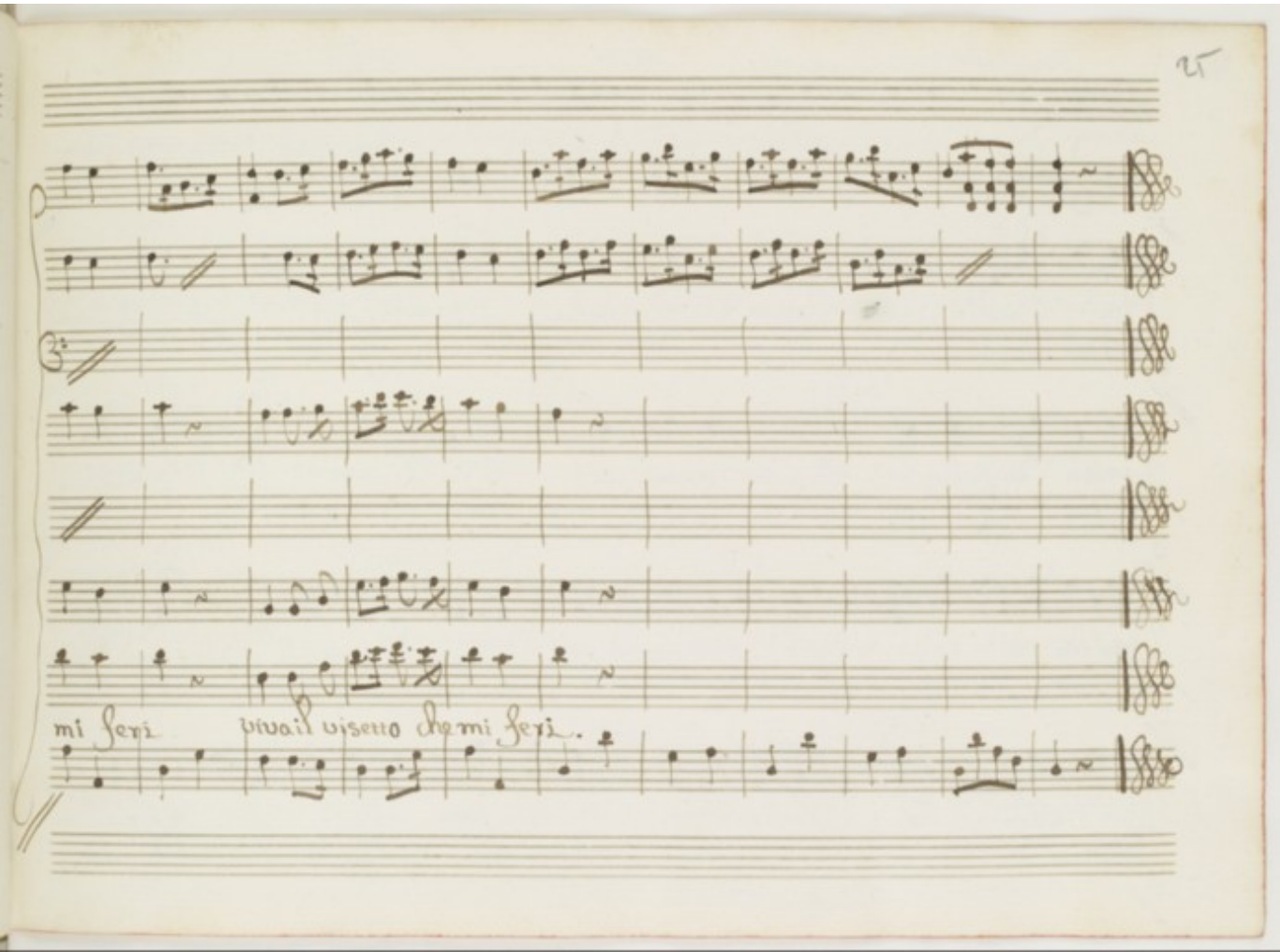

Crede... credete amici che un momento di buona compa=

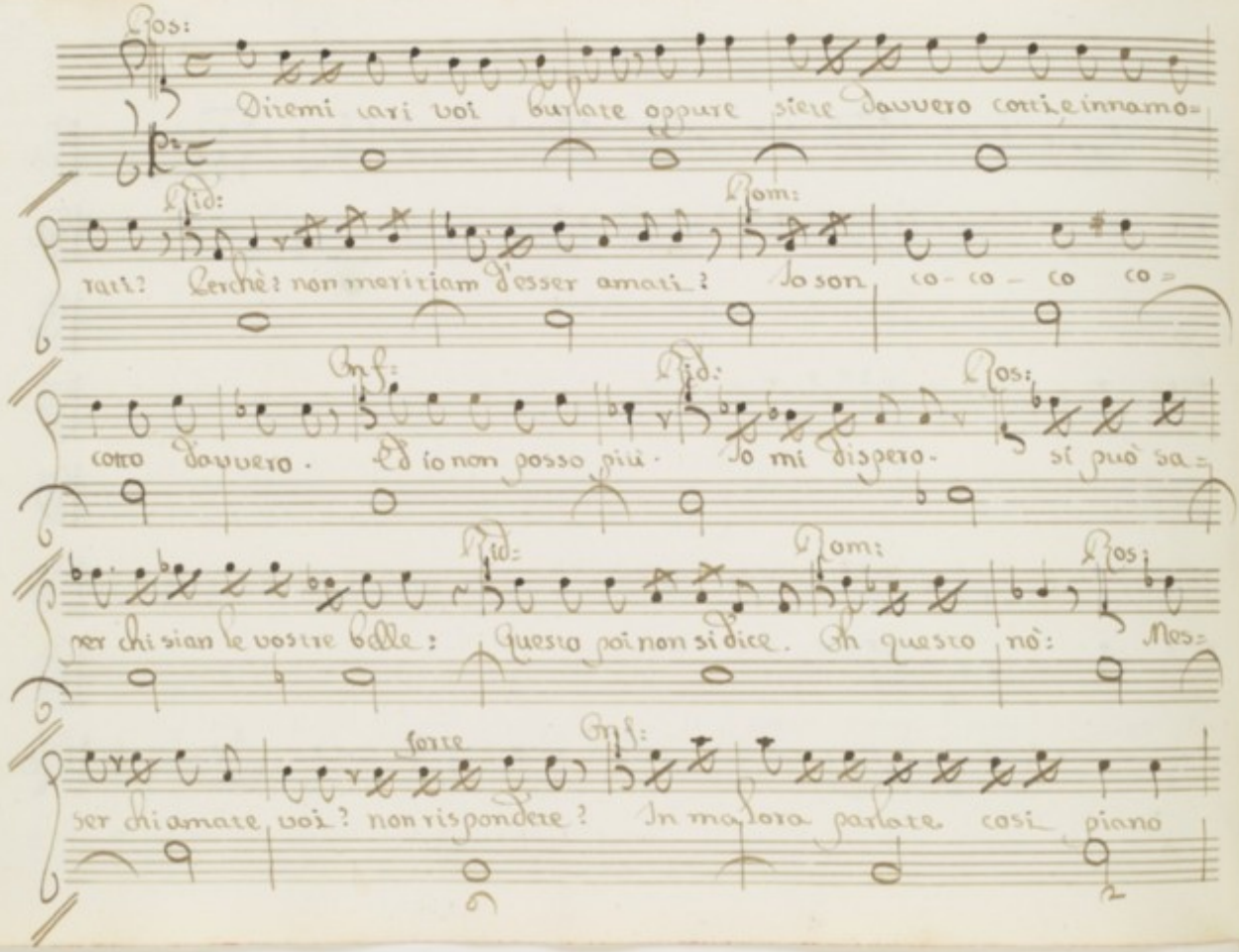

Ros:
Ham:
gnia eil maggior piacere che si dia. Questo lo di = co anch io.
Rid:
non mi stare a bu. bu - burlar vi dico. Messer Gnofrio amico facciamo tutti un
Gnf:
Ros:
prindisi Un Guindici? Perche? cosa vuol dire? Sapere pur che pecca nell'u =
Rid:
dire. Bebiamo alla salute tutti uniti del viseno che ci ha vinti, e fe =
Gnf:
Ros:
Gnf:
Ros:
riti. non intendo che sordo. Intendo piu di voi. Cosa m'ha


Gnf:
Rid:
Gnf:
derro ha derro ha derro quello che mha derro. Beviamo per chi càma. Si
Ros:
si beviamo pure. Che figure da far l'innamorati on vecchi ribam:
biti & insensati.
Segue Coro.


Violini
Viole.
Ros:
Rom:
Gnos:
Rid:
Bassi
non vè
Allegro assai
Viva il viseno
che dentro al


Onof:
Per cui sospiro la notte el dì
col Soprano
Rid:
per cui deliro
petto il cor m'agri
viva il visetto che


mi ferì
vivail viserro che mi ferì.


Ros:
Diremi ari voi burlate oppure siete davvero cotti e innamo=
Rid:
Rom:
rati? Perchè? non meritiam d'esser amati? Io son co - co - co co =
Inf:
Rid:
Ros:
cotto davvero. Ed io non posso più. Io mi dispero. si può sa=
Rid:
Rom:
Ros:
per chi sian le vostre balle: Questo poi non si dice. Oh questo nò: Nos=
forte
Inf:
ser chiamare voi? non rispondere? In malora parlate così piano

Rom: Ros: Onf:

che non si può ascoltar- (che ba baggiano) La vostra bella chi è? Oh non si

Ros:

sà. non è la bella Stella non è la figlia del Marchese Oronte quella che vi hà fe-

Onf: Ros:

rito? Uh taci taci La vostra innamorata non è Stella la figlia del mar-

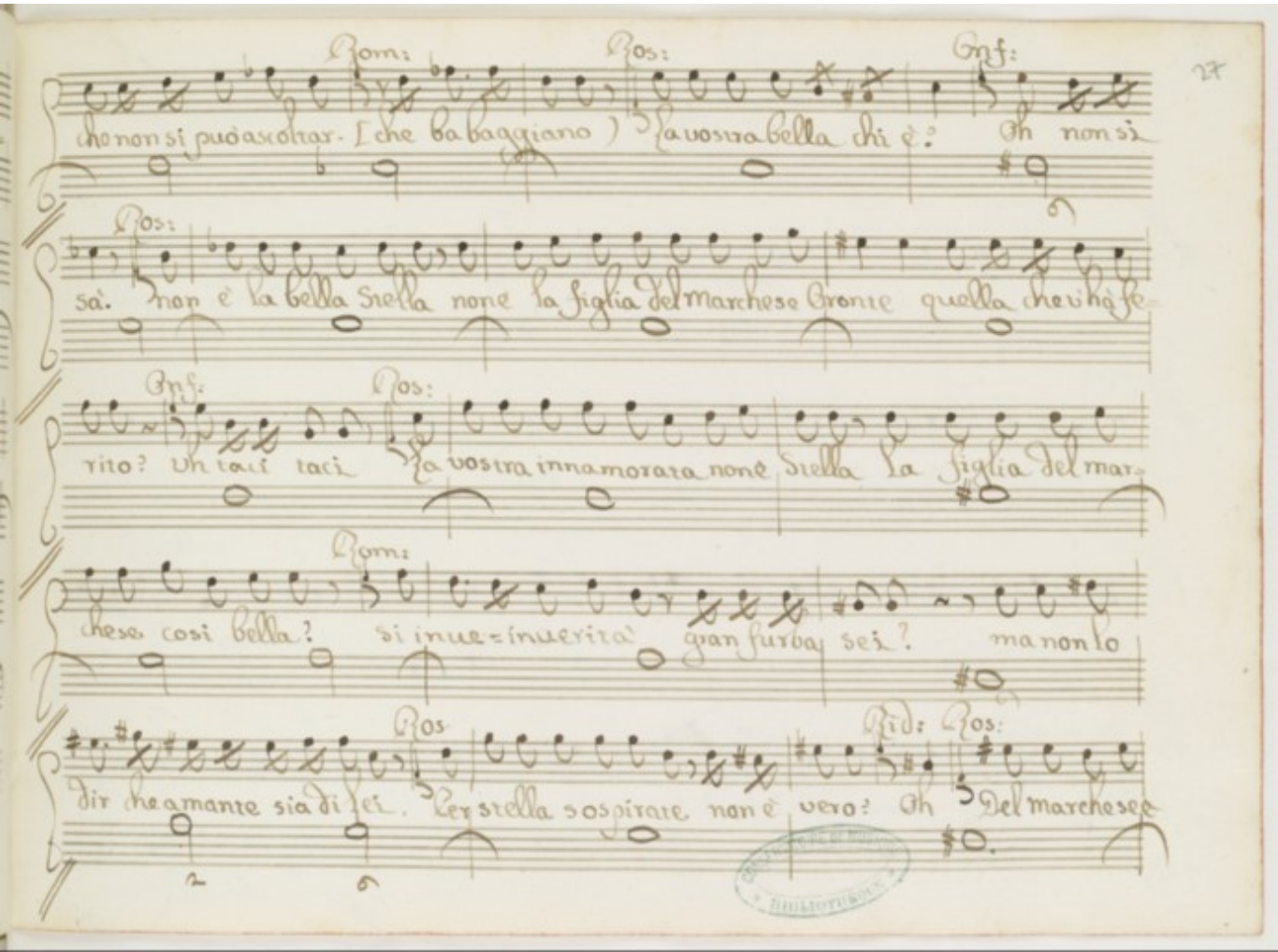
Rom:

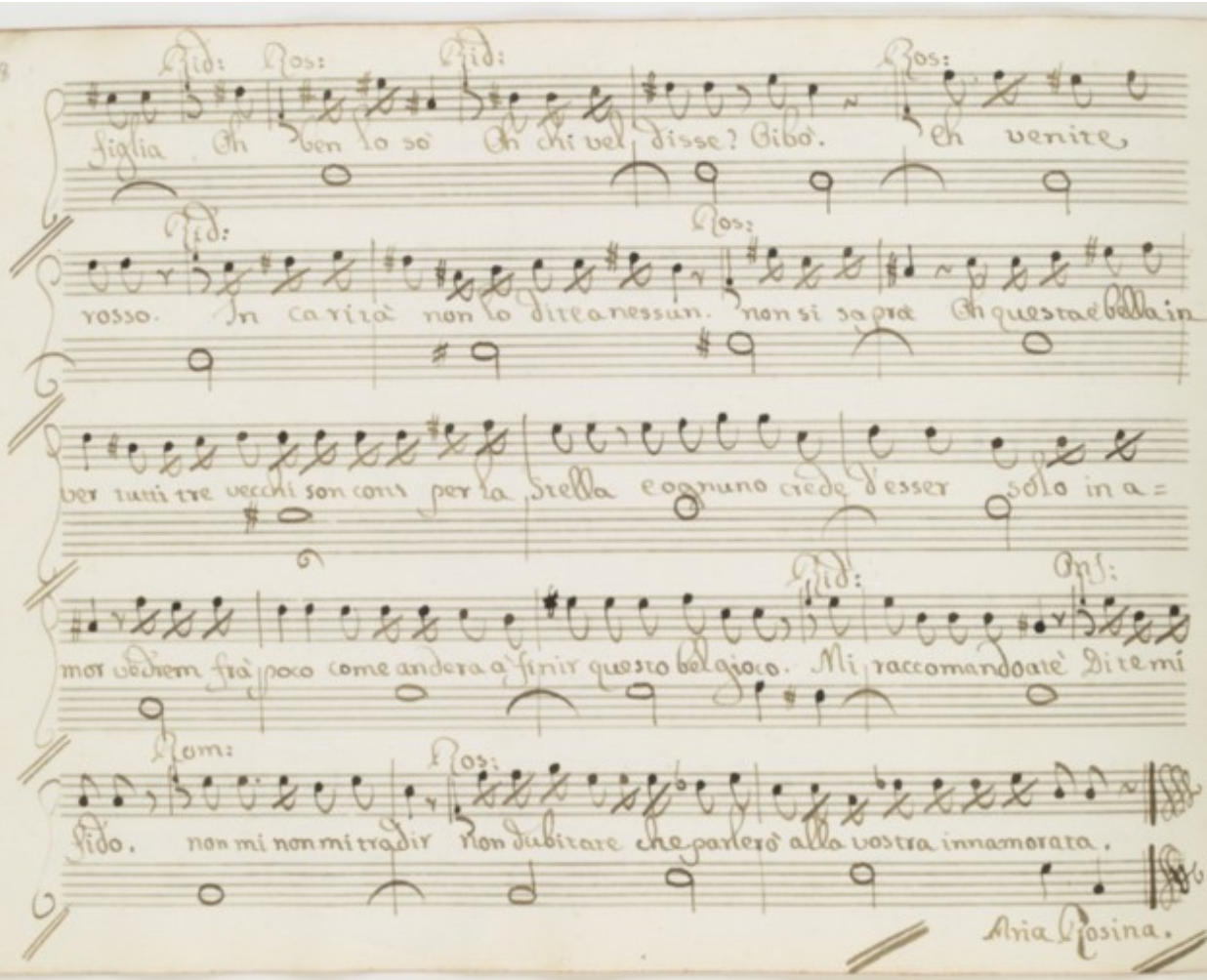
chese così bella? si inue=inuerità gran furba sei? ma non lo

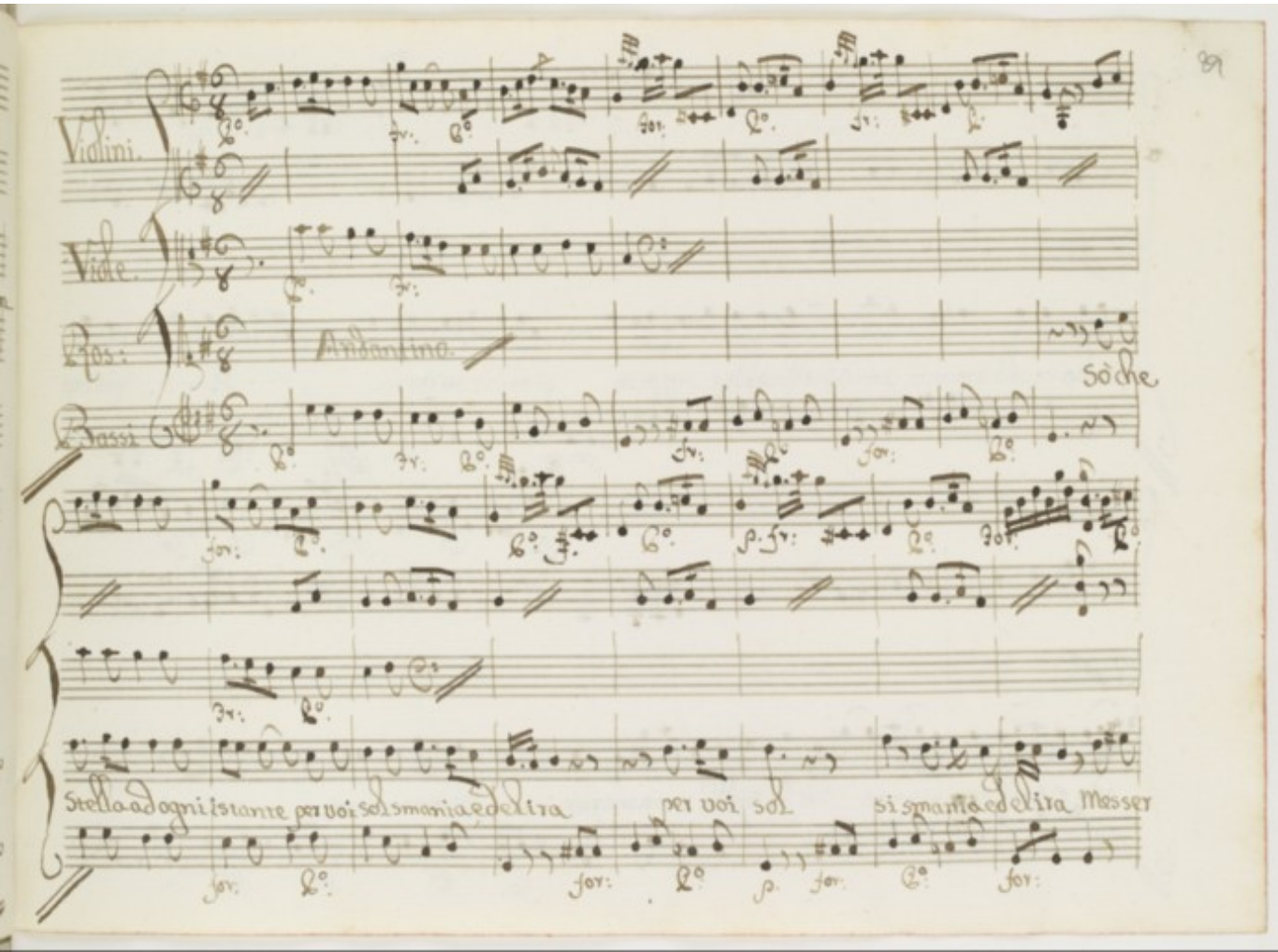
Ros Rid: Ros:

dir che amante sia di lei. Per stella sospirate non è vero? Oh Del marchese e

BIBLIOTHÈQUE




Bid: Ros: Bid: Ros:
figlia Oh ben lo sò Oh chi vel disse? Bibò. Eh venite,
Bid: Ros:
rosso. In carità non lo dite a nessun. non si saprà Oh questa è bella in
ver tutti tre vecchi son cotti per la stella e ognuno crede d'esser solo in a=
Bid: Onf:
mor vedrem fra poco come andera a finir questo bel gioco. Mi raccomando a è Ditemi
Rom: Ros:
fido. non mi non mi tradir non dubitate che parlerò alla vostra innamorata.
Aria Rosina.



Violini.

Viole.

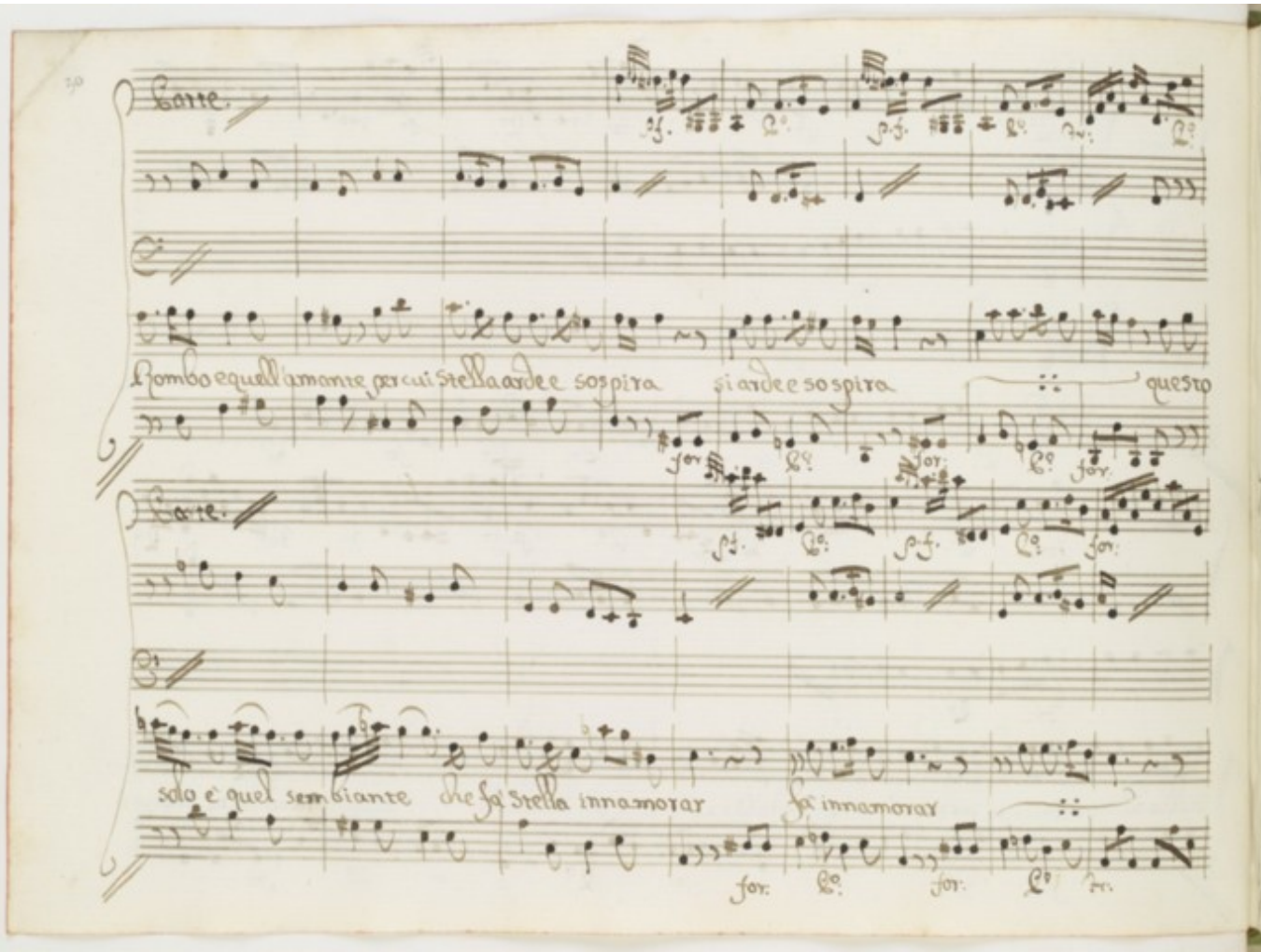
Ros:

Andantino.

Bassi

Sò che

Stella ad ogni istante per voi sol smania ed elira per voi sol si smania ed elira Messer

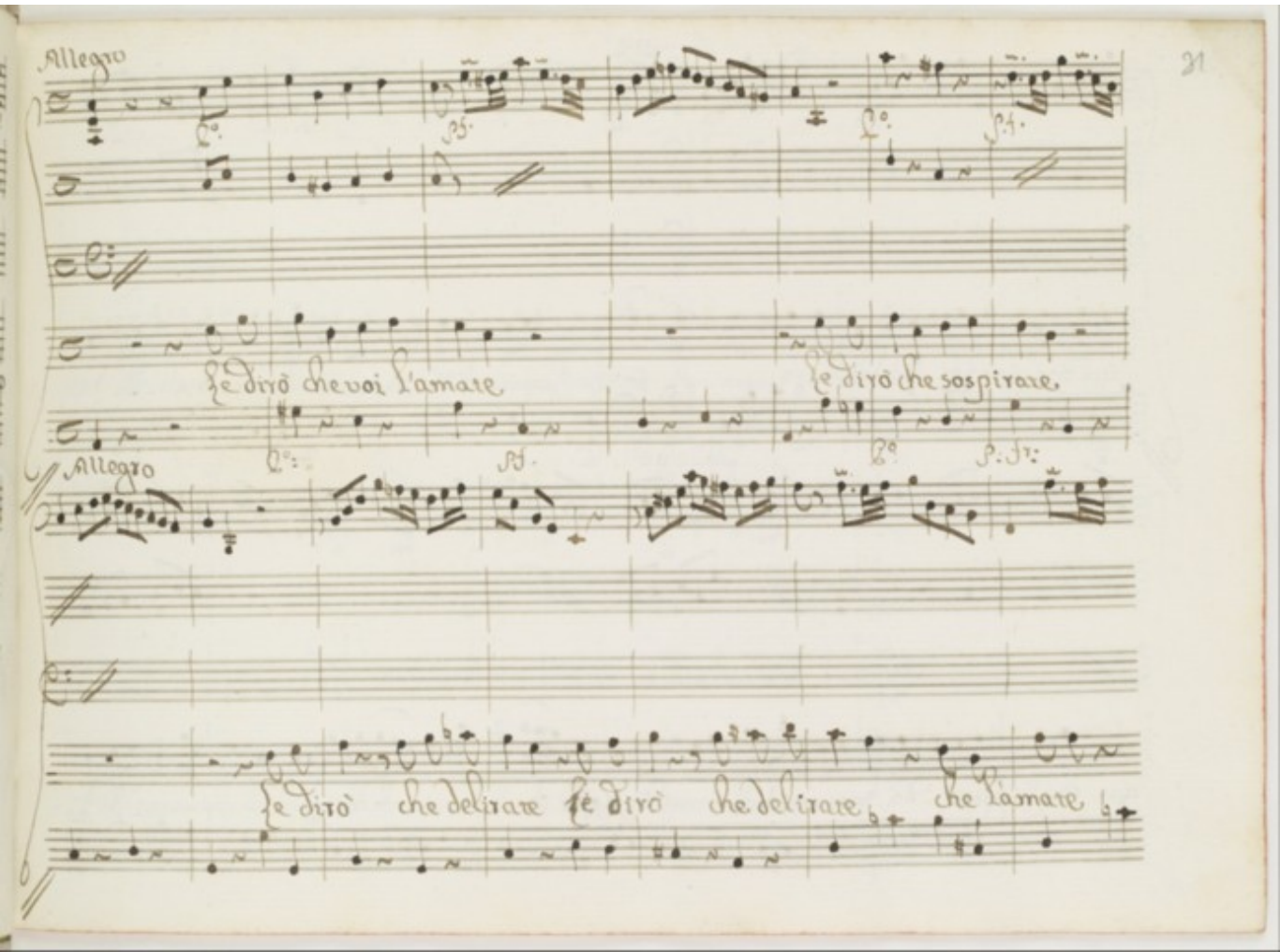


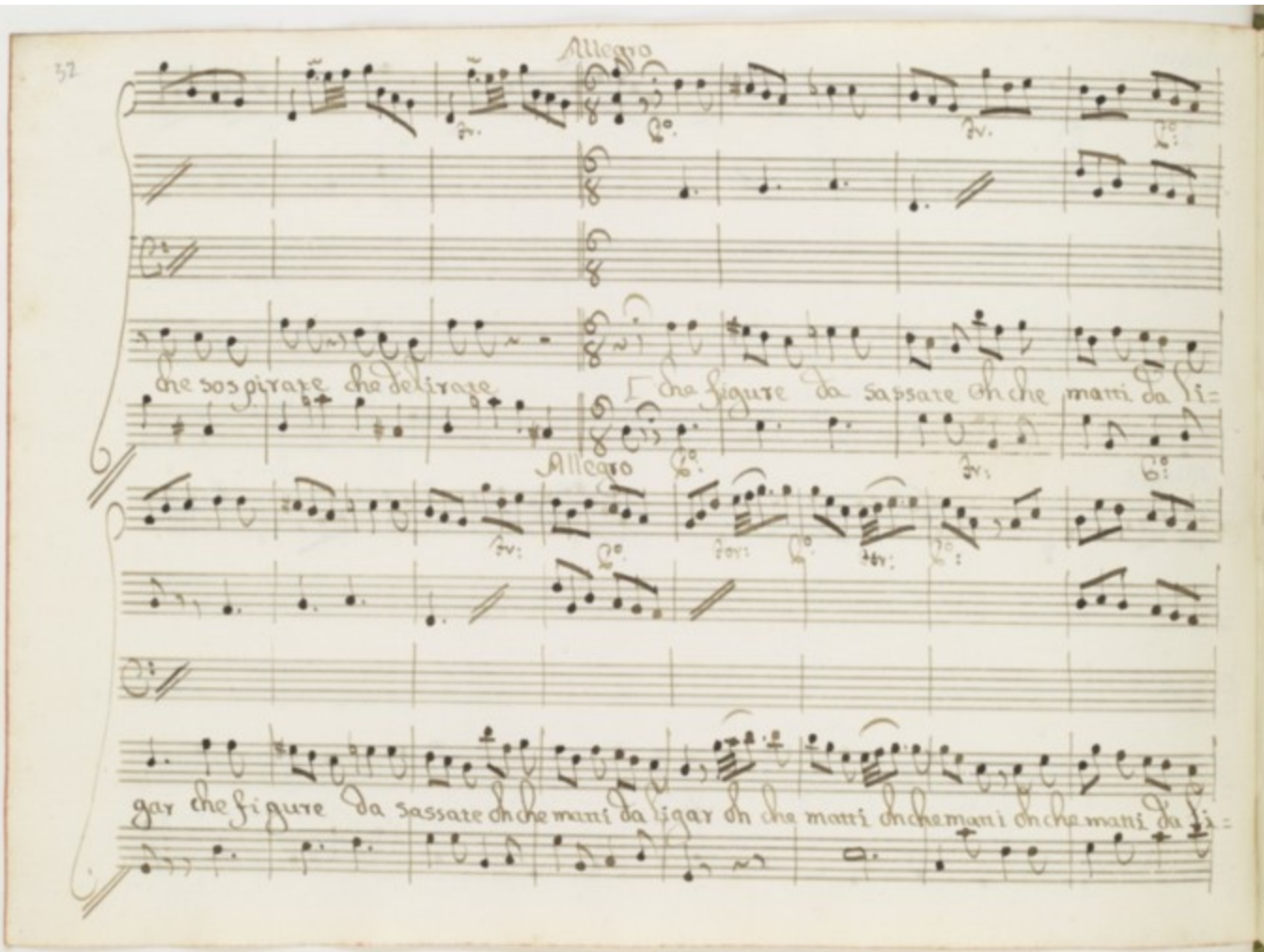
Corte.

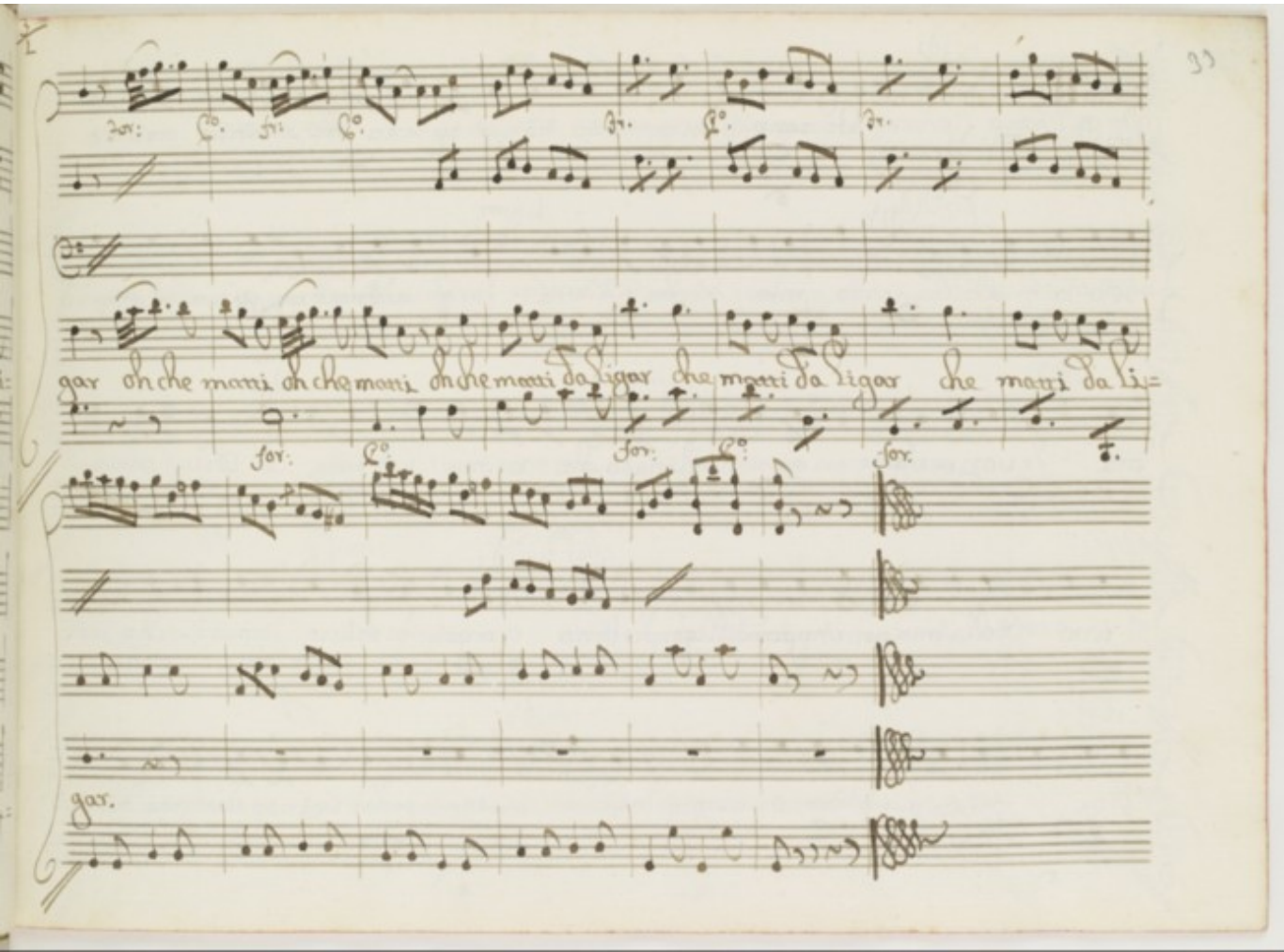
Rombo e quell'amante per cui stella arde e sospira si arde e sospira questo

Corte.

solo è quel sembiante che fa stella innamorar fa innamorar


Allegro
Le dirò che voi l'amate
Le dirò che sospirate,
Allegro
Le dirò che delirate Le dirò che delirate, che l'amate


Allegro
che sospirare che delirare
Che figure da sassare oh che mani da ligar
Allegro
gar che figure da sassare oh che mani da ligar oh che mani oh che mani oh che mani da ligar


gar on che mani on che mani on che mani da ligar che mani da ligar che mani da li=
gar.

Scena II.

Rid: Rom: Onf:

Rid:

Or sono ap'ien contento hò già saputo che smania per me

solo la mia bella. La mia sò che m'adora. La mia diventa pazza ad'ora ad

Onf: Rom

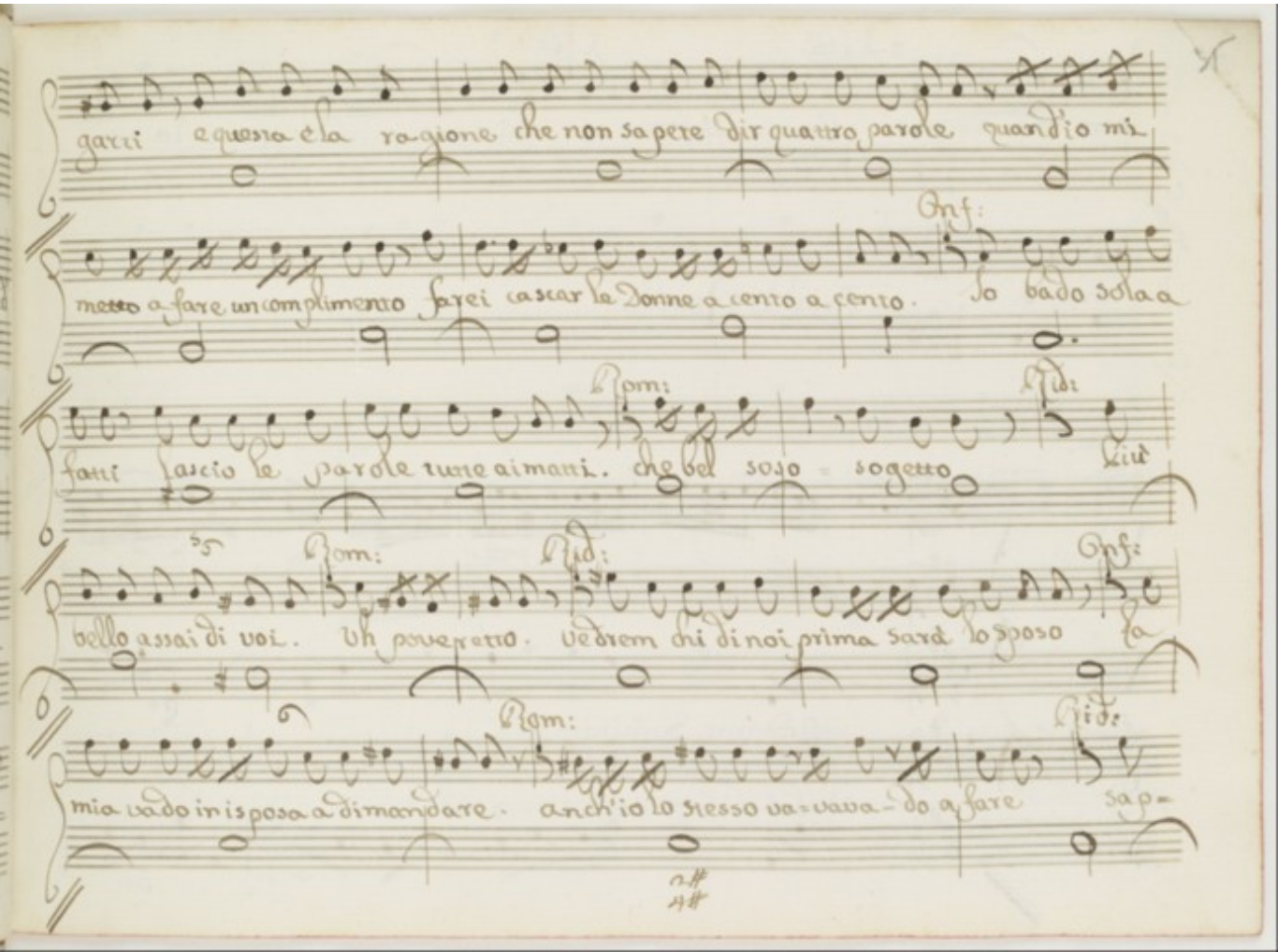
ora. Le vostre v'ameran ma non nel modo che spasima la mia. Oh pove=

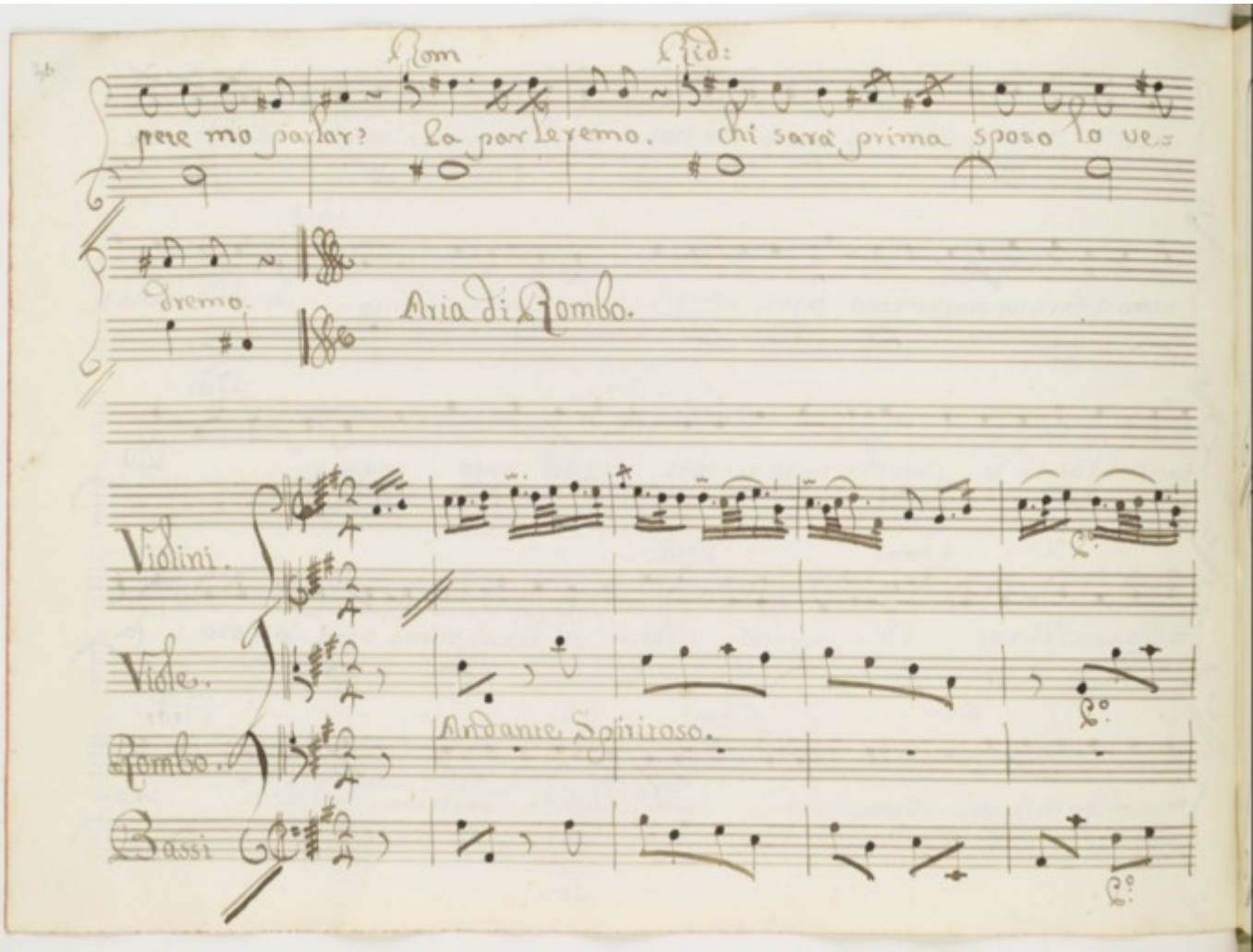
Rid: Onf:

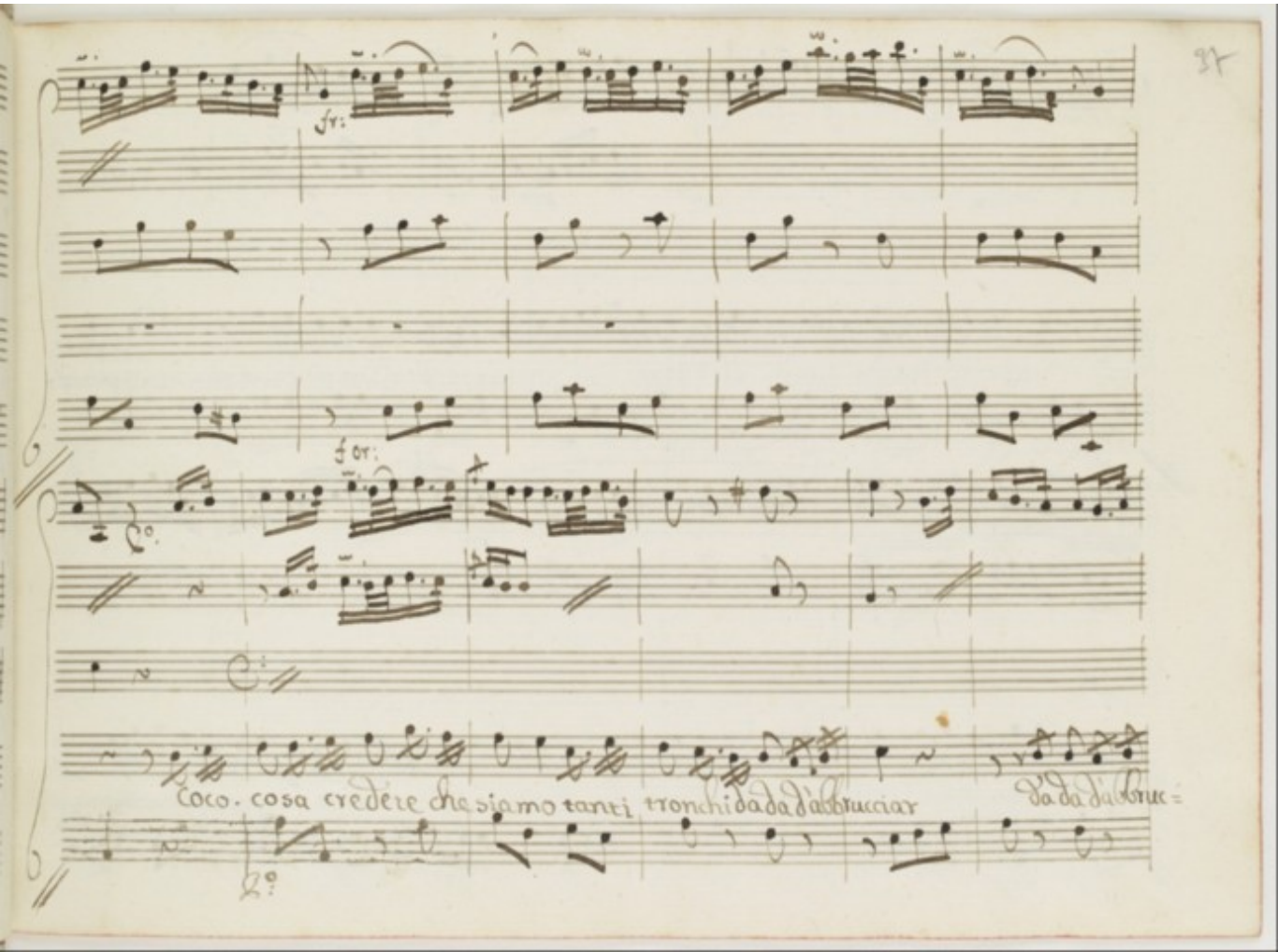
retto della mia non comprendi il grand'affetto a voi lasciate pure che vel

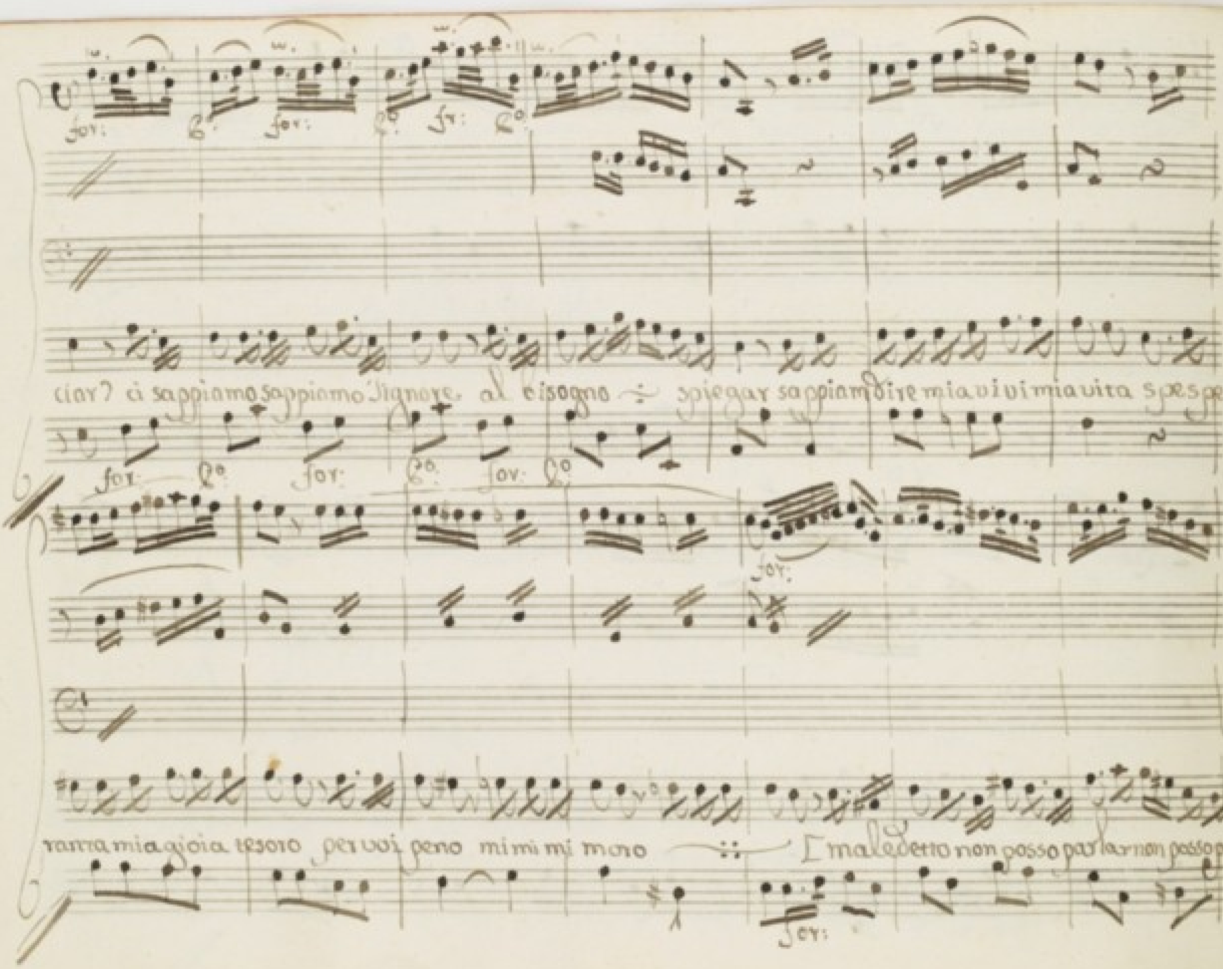
Rid:

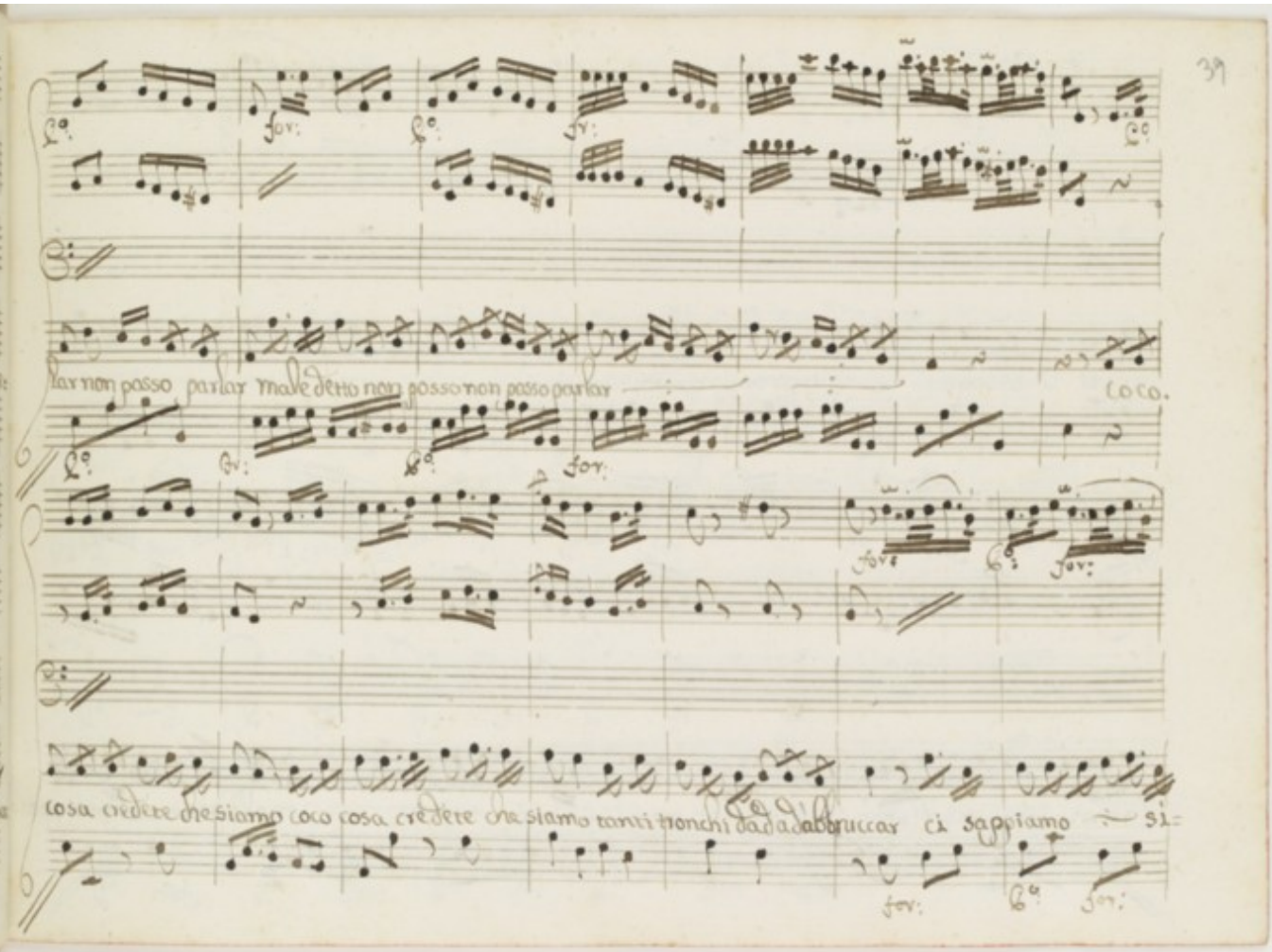
dica vi manca pur le Donne una gran cosa convien saper parlar voi non studiate da ra=

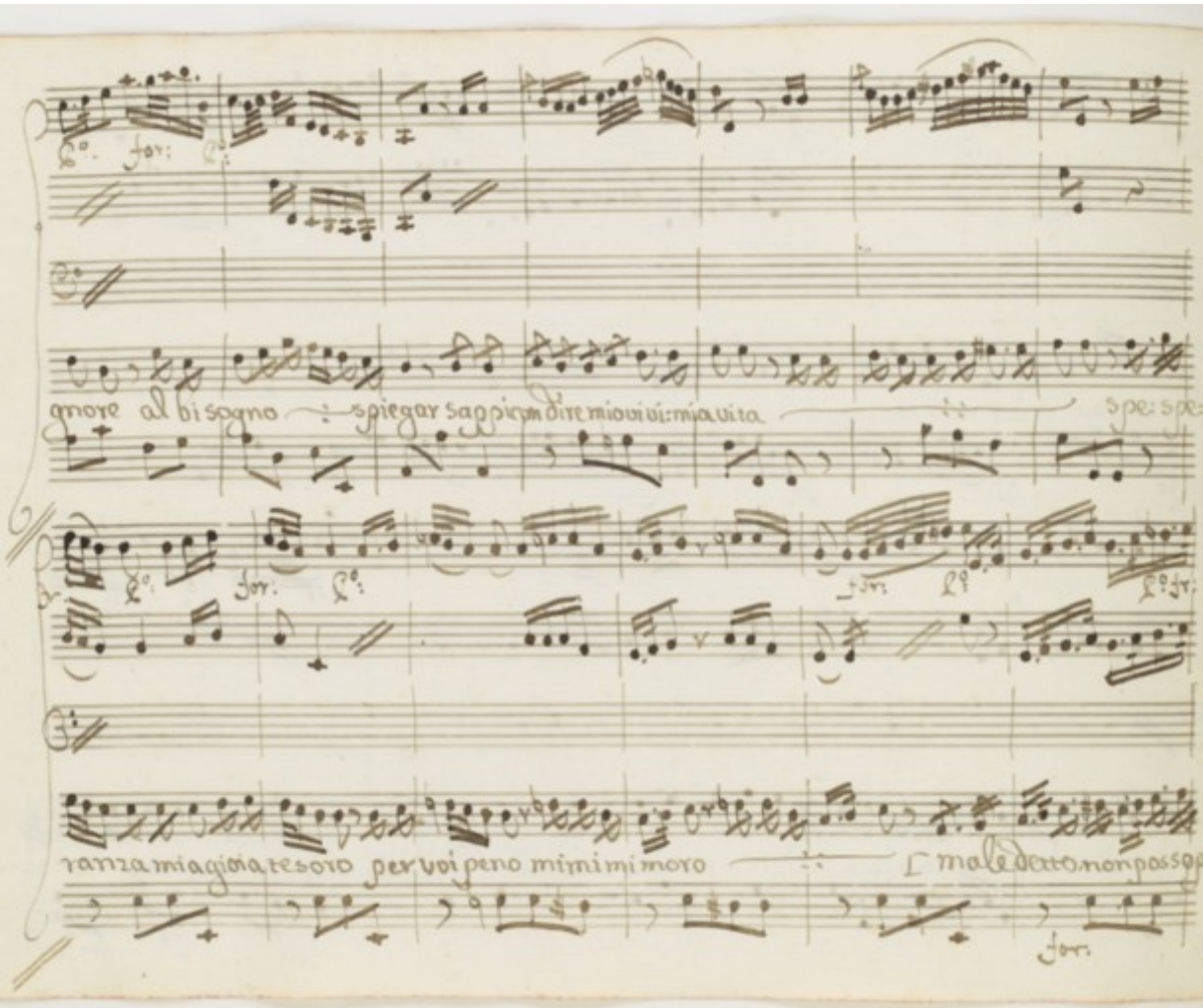

garri e questa è la ragione che non sapere dir quattro parole quand'io mi
Gnf:
metto a fare un complimento farei cascar le Donne a cento a cento. Io bado sola a
Rom:
Rid:
fatti lascio le parole tutte a mani. che bel sogo sogetto
Rid
35
Rom:
Rid:
Gnf:
bello assai di voi. Uh poveretto. Vedrem chi di noi prima sarà lo sposo la
Rom:
Rid:
mia vado in isposa a dimandare. anch'io lo stesso va=vava=do a fare sap=


Rom
Rid:
pere mo parlar? La parleremo. Chi sarà prima sposo la ve=
drema.
Aria di Rombo.
Violini.
Viole.
Rombo.
Andante Spiritoso.
Bassi


for:
for:
Coco. cosa credere che siamo tanti tronchi da da distrucciar
Da da da distruc=

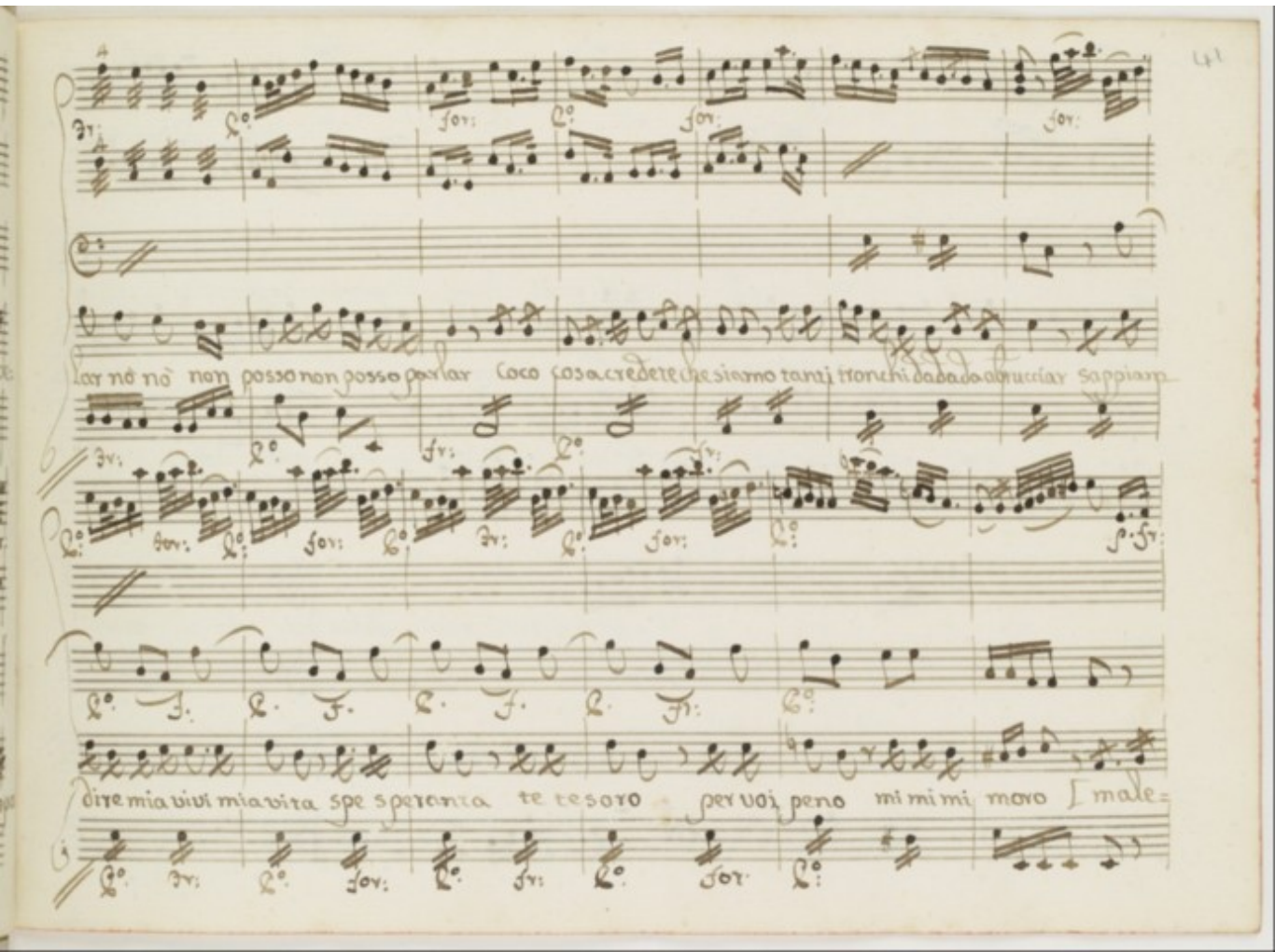

ciar? ci sappiamo sappiamo Signore al bisogno ÷ spiegar sappiam dire mia vivi mia vita spe spe:
ranza mia gioia tesoro per voi peno mi mi mi moro ÷ E maledetto non posso parlar non posso par:

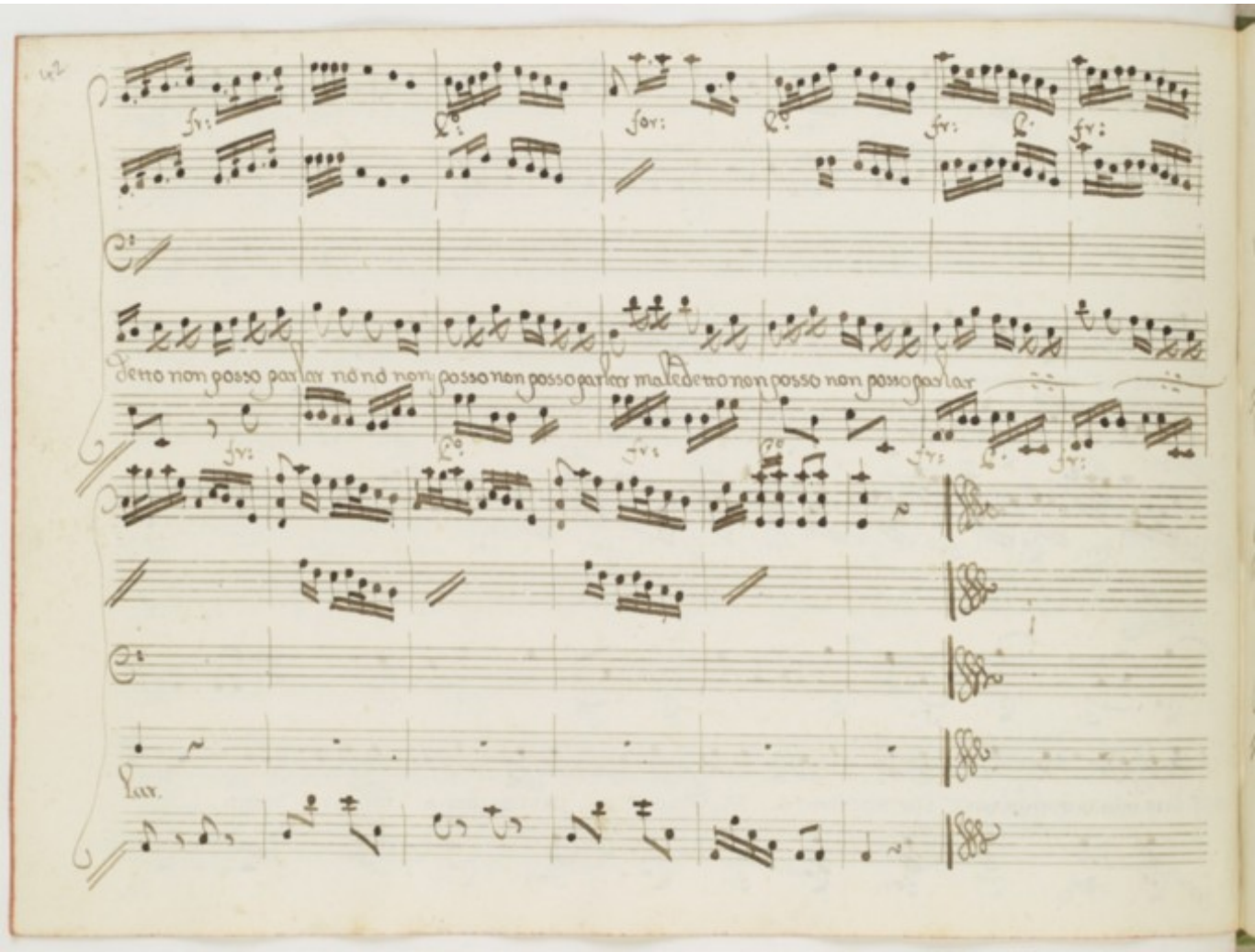

far non passo parlar male detto non passo non passo parlar
coco.
cosa credete che siamo coco cosa credete che siamo tanti tronchi da da abbruciar ci sappiamo si


for:
gnore al bisogno spiegar sappi con dire mio vivi: mia vita spe: spe=
for:
ranza mia gioia tesoro per voi peno mi mi mi moro
Il maledetto non posso par=
for:

lar nò nò non posso non posso parlar Coco cosa credete che siamo tanti tronchi da da da abbruciar sappiam

dire mia vivi mia vita spe speranza te te sorò per voi peno mi mi mi moro I male=





fr: C: for: C: fr: C: fr:

detto non posso parlar nò nò non posso non posso parlar maledetto non posso non posso parlar

fr: C: fr: C: fr: C: fr:

Lar.

Scena III.

Detti partito (Rombo)

Rid:

Io vado a preparare il complimento per chiedere al Marchese la fi=

gliola una parola sola di quelle che so dir quando mi metto di si me lo fà

Parte Enf:

dir e si scometto Io non hò inteso niente veramente hò orrecchio deli=

cato e pur per sordo vengo riputato.

Scena IV.

Gron: Stel: Fran:

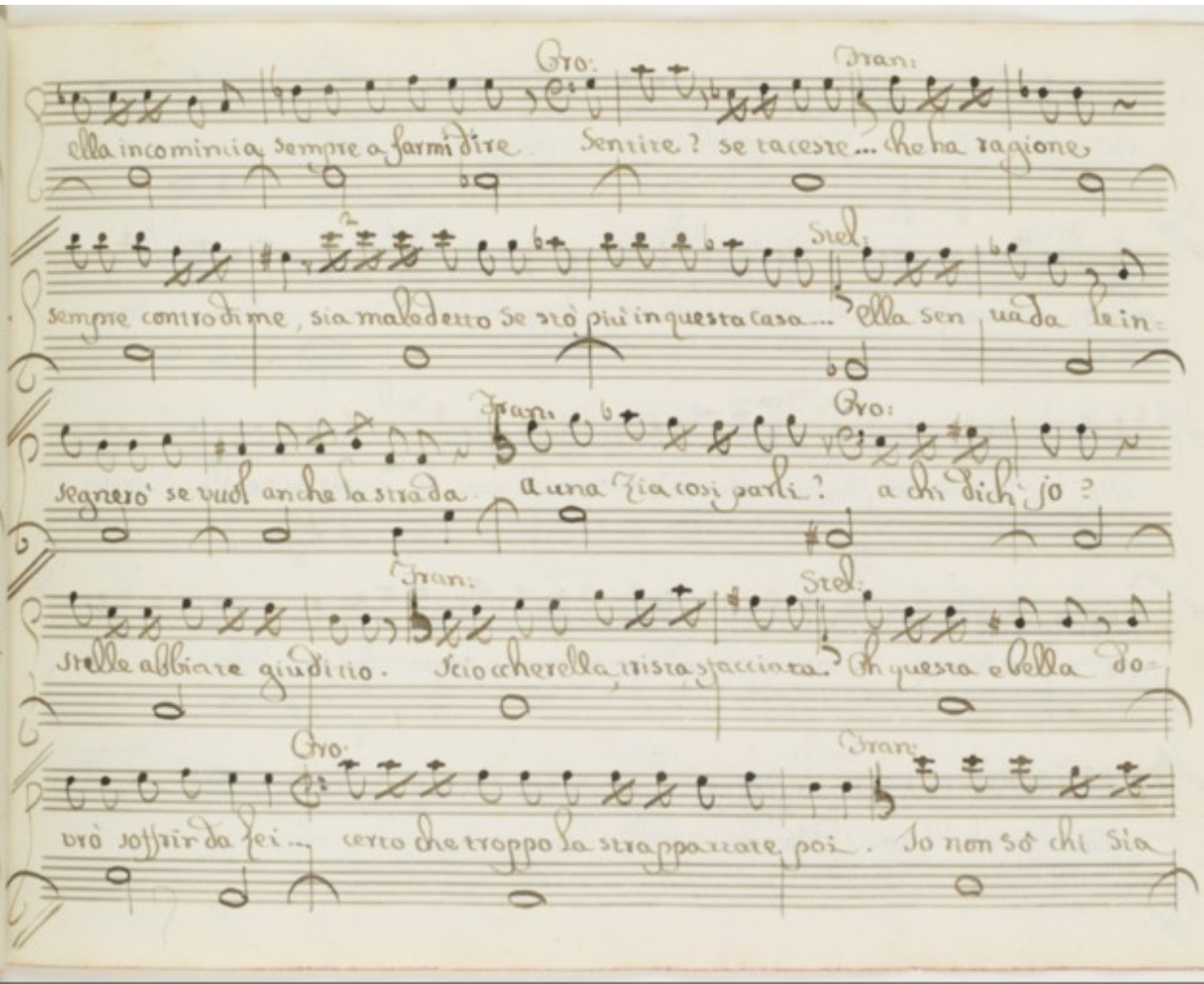
Gron: Or Or non hò più capo. Fran: caro Signor Fra=

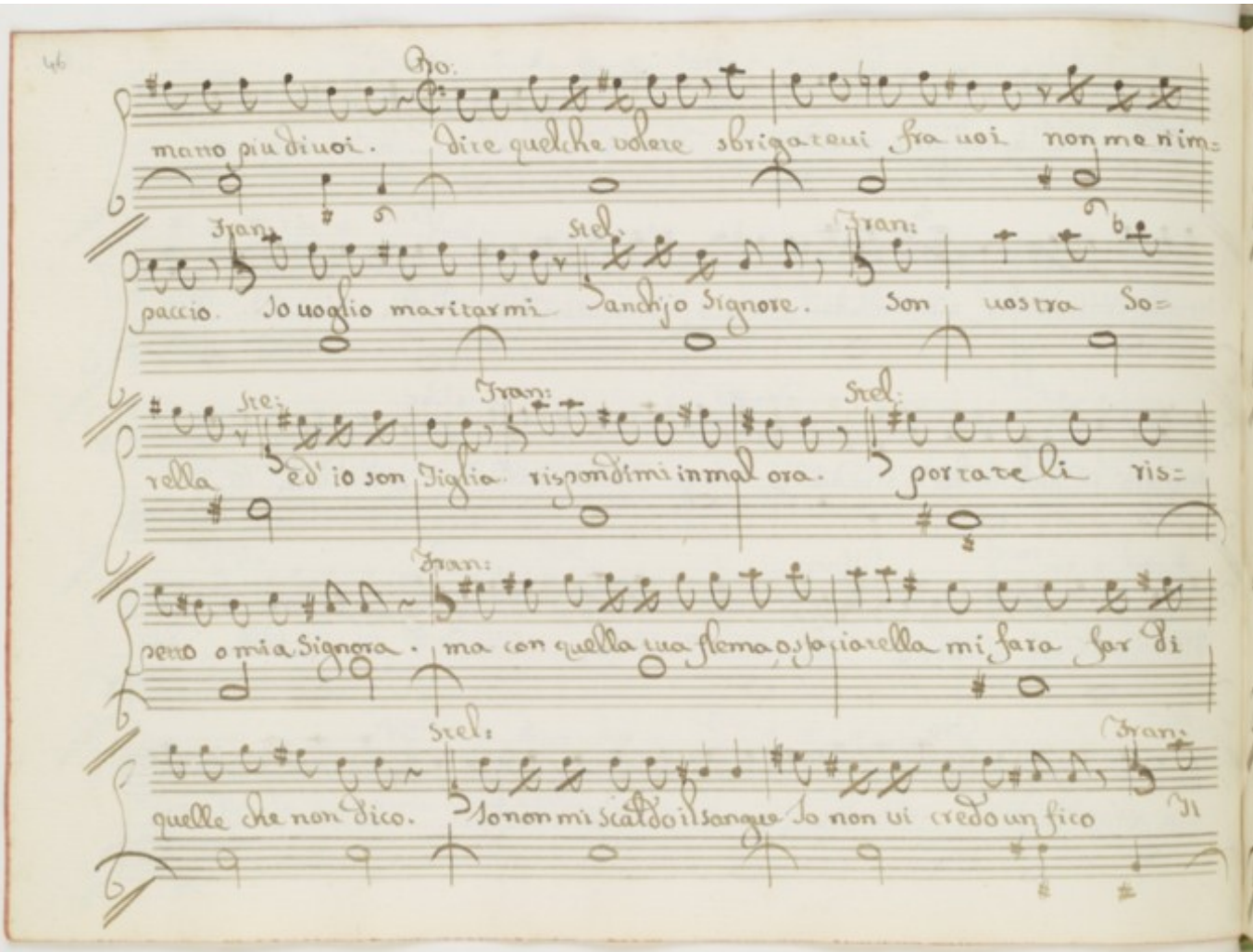
tel uoglio marito. Stel: d'attender hò finito, gliel dico Signor Padre in confi=

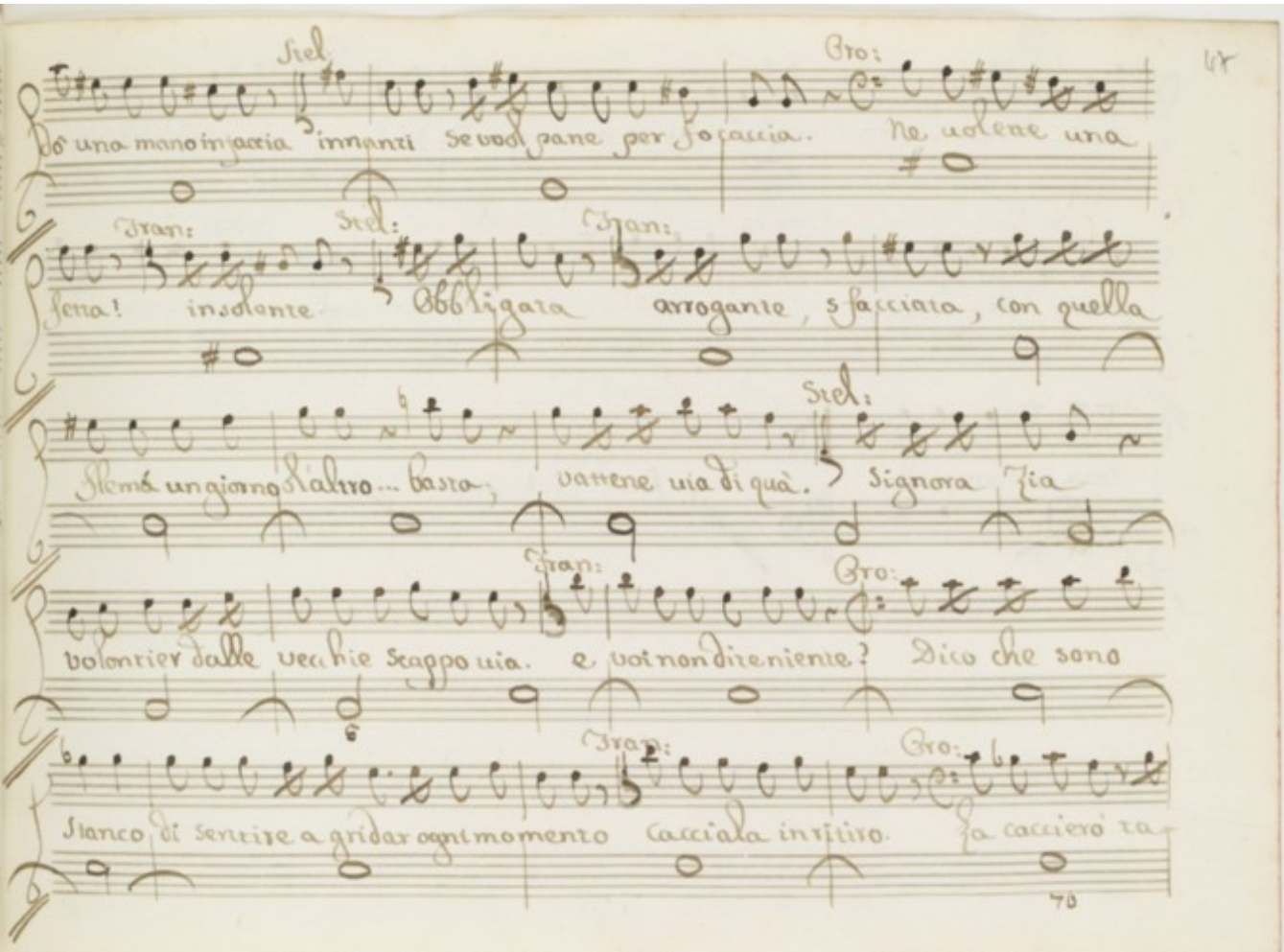
denza di un marito non uoglio più star senza. Fran: Ciò tocca prima a me. Stel: non bado a

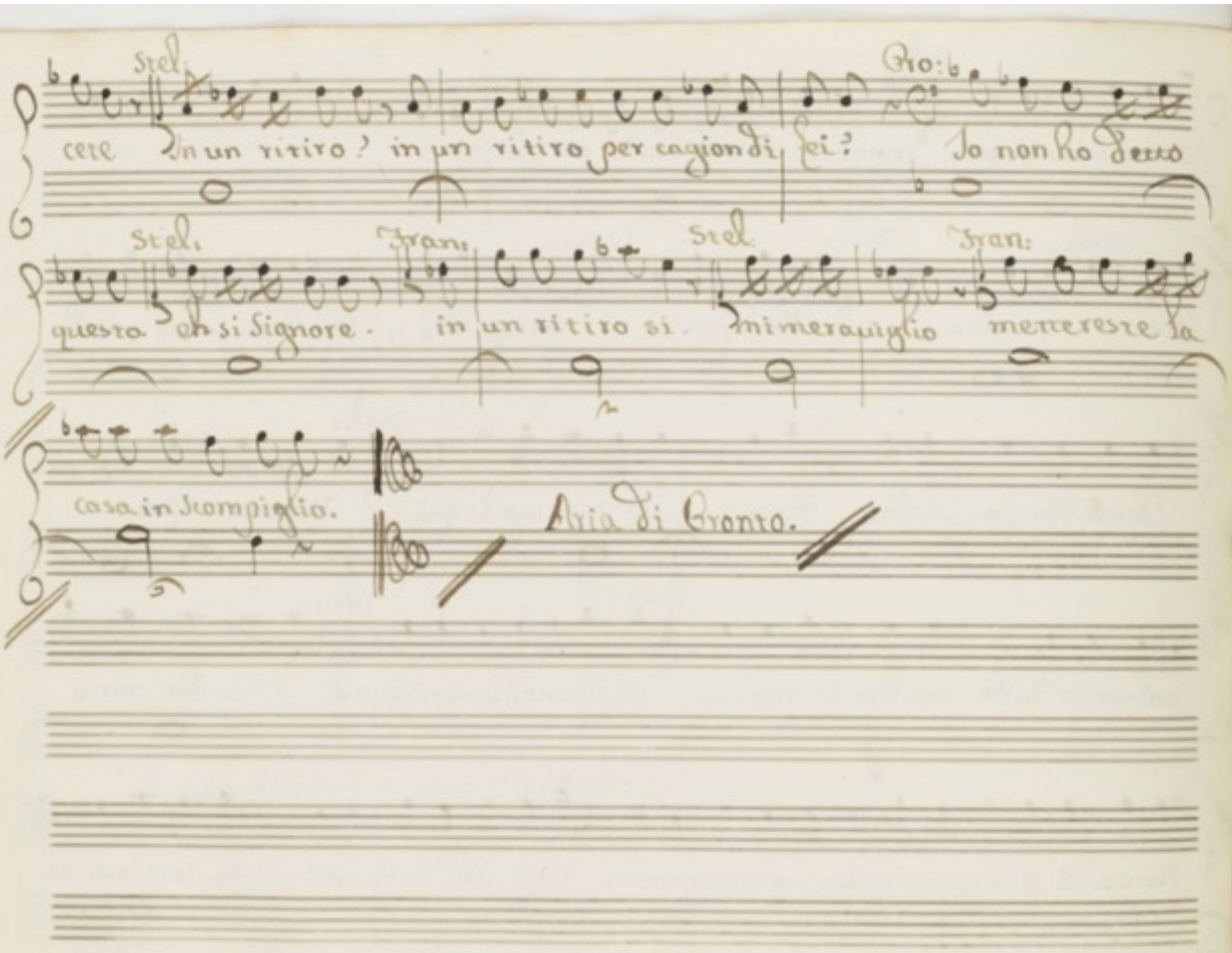
voi. Fran: Sentimi sà fraschetta... Stel in uerità che siete un pò vecchietta. Fran: Sentite se strap=

pazza! ne le date una mano nella faccia Gro: Tacete la ragazza Stel:


Gro:
Fran:
ella incomincia sempre a farmi dire Sentire? se tacesse... che ha ragione,
Stel:
sempre contro di me, sia maledetto se stò più in questa casa... Ella sen vada le in=
Fran:
Gro:
segnero' se vuol anche la strada a una Zia così parli? a chi dich'io?
Fran:
Stel:
stelle abbiare giudizio. Scioccherella, vista sfacciata. Oh questa è bella do=
Gro:
Fran:
vrò soffrir da lei... certo che troppo la strapazzate poi. Io non sò chi sia


Cho:
mano piu di uoi. Dire quelche volere sbrigatemi fra uoi non me n'im=
Fran:
Srel:
Fran:
paccio. Io uoglio maritarmi Anchjo Signore. Son uostra So=
Srei:
Fran:
Srel:
rella ed' io son figlia rispondimi in mal ora. portateli ris=
Fran:
pero o mia Signora. ma con quella tua flema o stajarella mi fara far di
Srel:
Fran:
quelle che non dico. Se non mi scaldo il sangue Io non vi credo un fico


Srel
Gro:
Do una mano in faccia innanzi se vadi pane per focaccia. Ne volene una
Tran:
Srel:
Tran:
fera! insolente Obbligata arrogante, sfacciata, con quella
Srel:
Sfemà un giorno l'altro... basta, vattene via di quà. Signora Zia
Tran:
Gro:
volontier dalle vecchie scappo via. e voi non dite niente? Dico che sono
Tran:
Gro:
stanco di sentirle a gridar ogni momento Cacciala in fitto. La caccierò ta


Strel:
Gio:
cete in un ritiro? in un ritiro per cagion di lei? Io non ho detto
Strel:
Fran:
Strel
Fran:
questo oh si Signore. in un ritiro si. mi meraviglio mettereste la
casa in scompiglio.
Aria di Gronto.

Violini.

Viole.

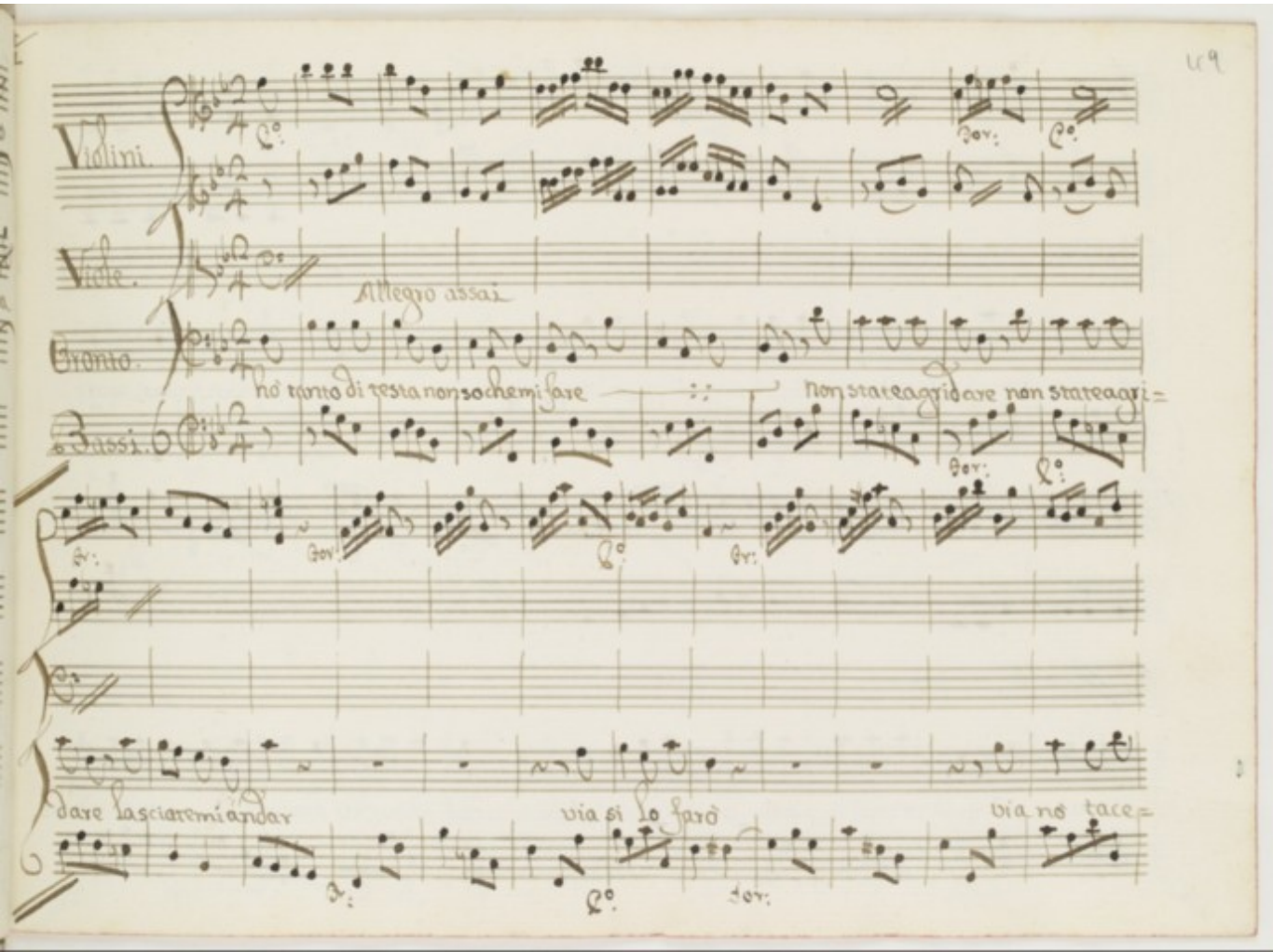
Allegro assai

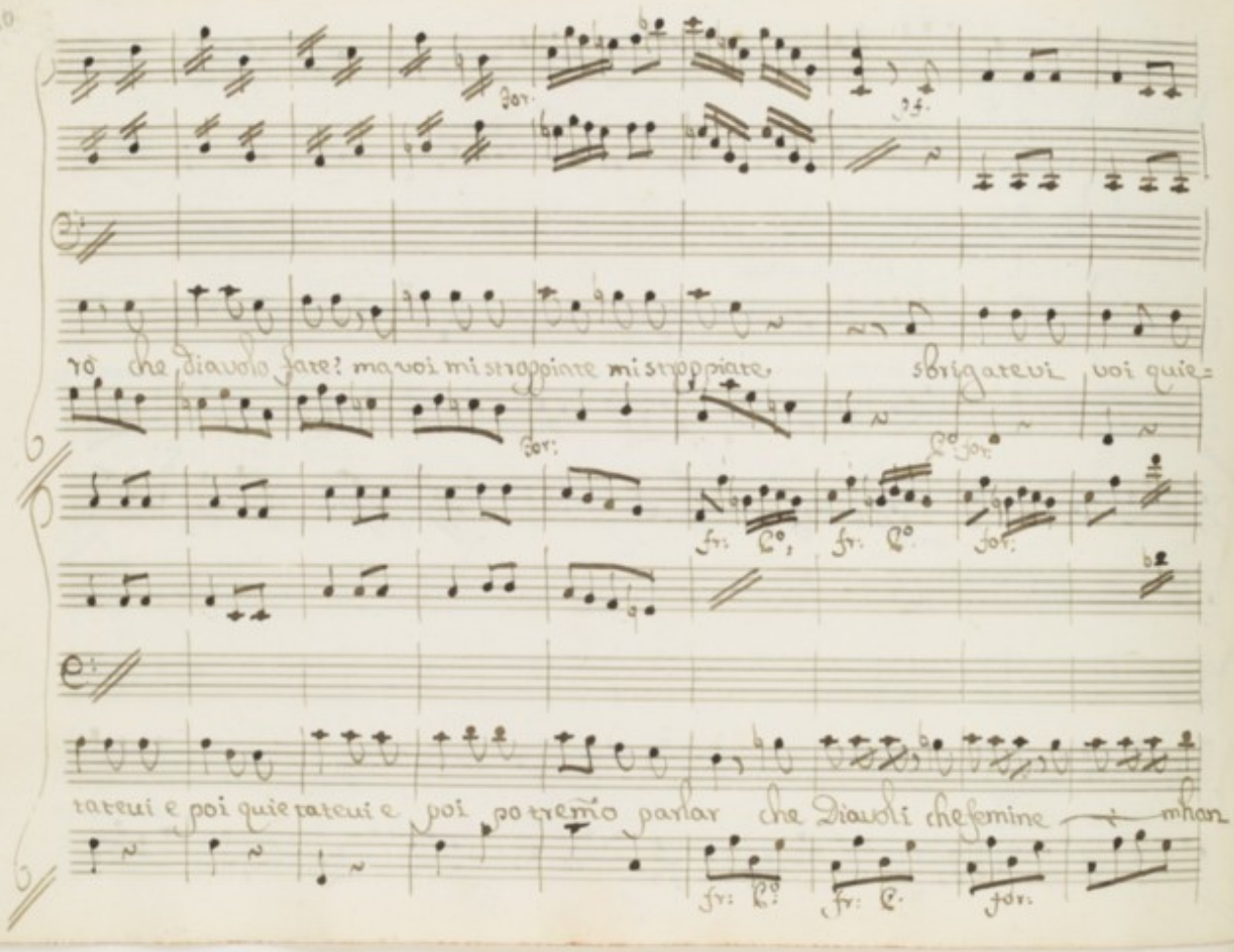
Tronto.

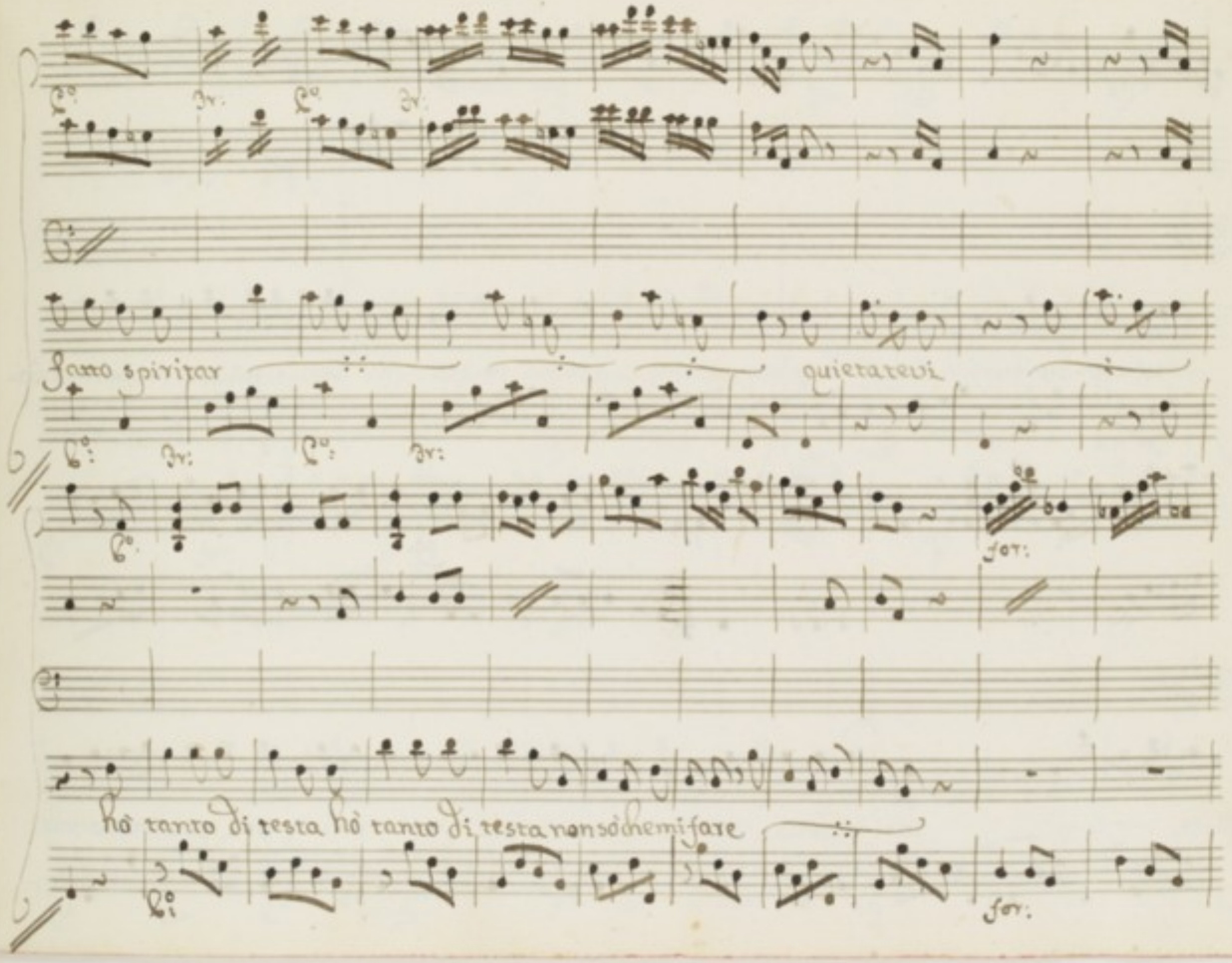
hò tanto di testa non so che mi fare — non state a gridare non state a gri=

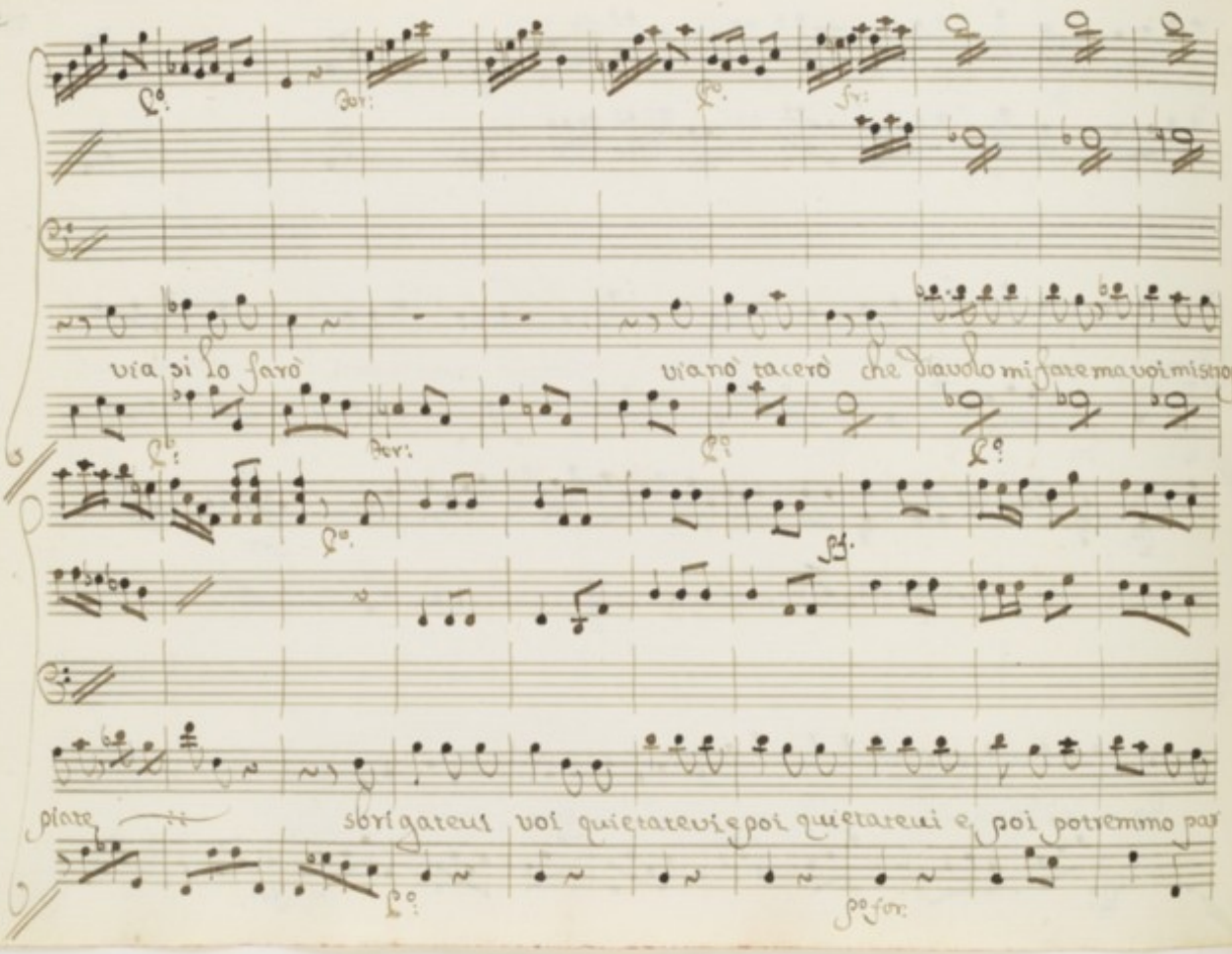
Bassi.

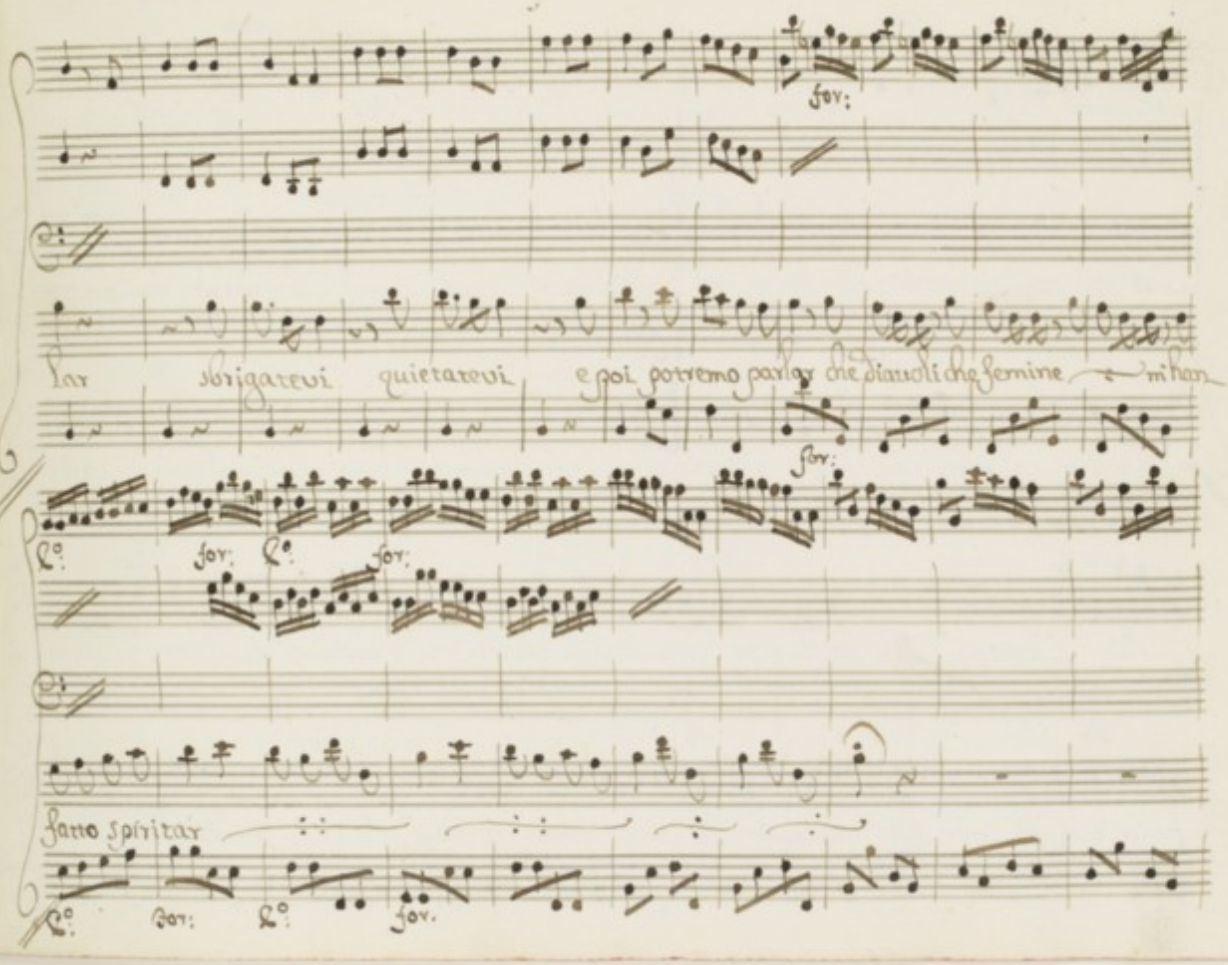
dare lasciatemi andar — via si lo farò — via nò tace=

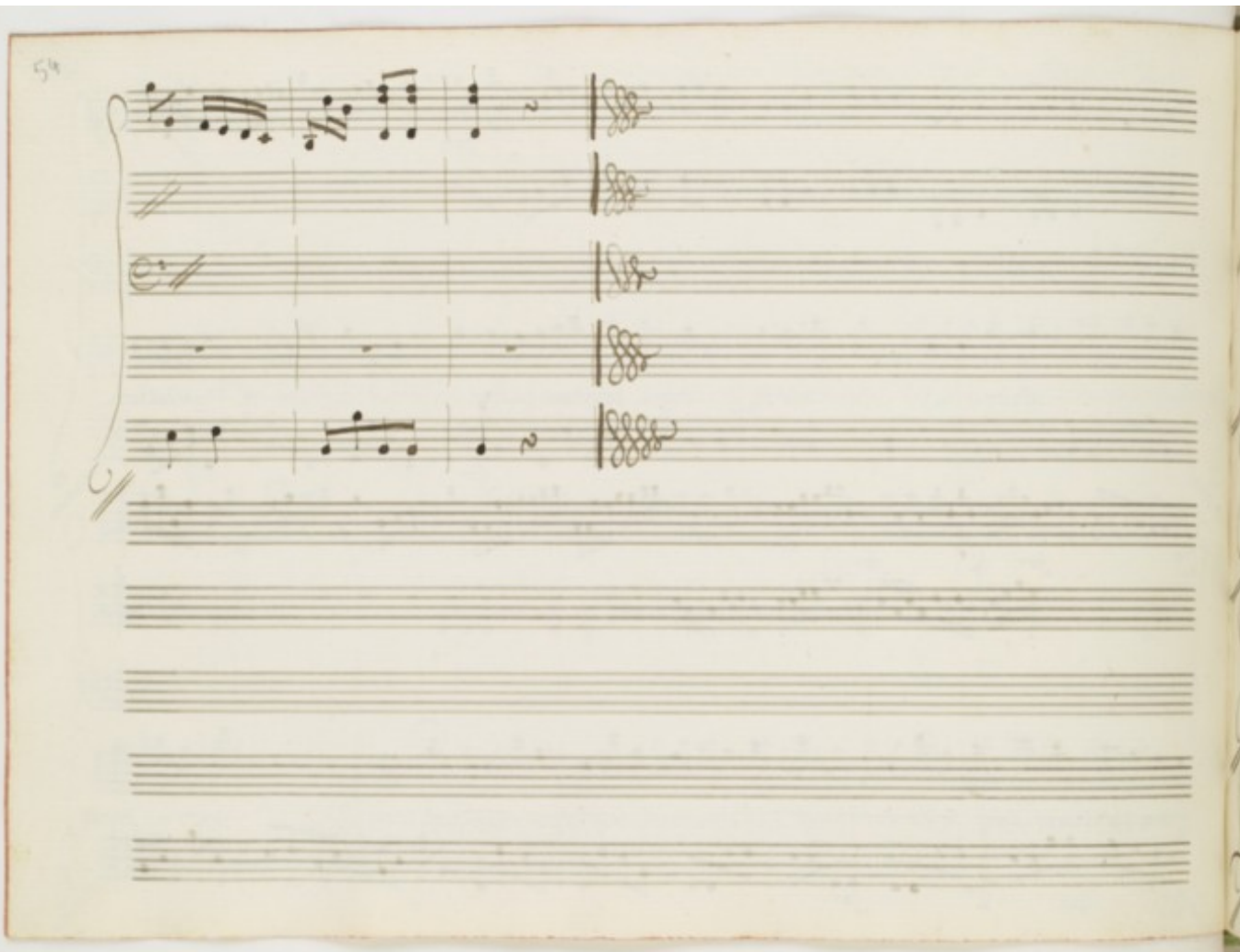



for.
pf.
rò che diavolo fate? ma voi mi stroppiate mi stroppiate, sbrigatevi voi quie=
for:
fr: Co, fr: Co for:
tatevi e poi quietatevi e poi potremo parlar che Diavoli che femine mhan
fr: Co fr: C. for:


fatto spiritar
quietatevi
hò tanto di testa hò tanto di testa non sò che mi fare


via si lo farò
via nò tacerò che diavolo mi fate ma voi mi strop-
piate
sbrigateui voi quietatevi e poi quietateui e poi potremmo par


for:
lar sbrigatevi quietatevi e poi potremo parlar che diauoli che femine mi han
for:
Co: for: Co: for:
fatto spiritar
Co: for: Co: for.



Scena V.

Strel: e Fran:

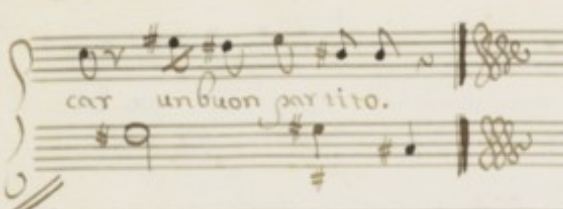
Strel: ma prima assai di voi, marito avrò Fran: prima di me Si=

Strel: gnora? oh questo nò. Fran: chi volete ui prenda? nò forse da stentar per un ma=

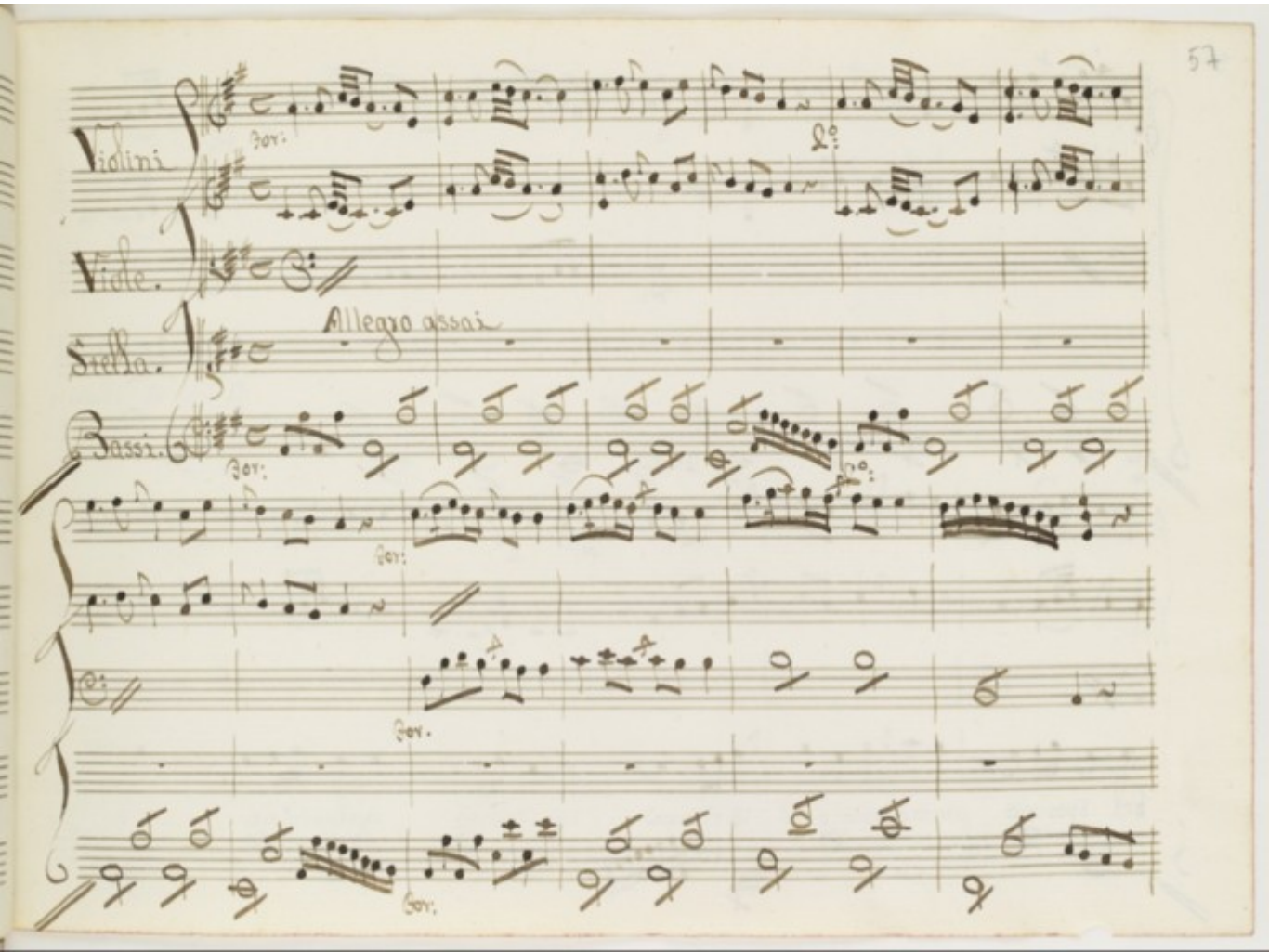
Strel: rito? credea che aveste disperar finito. è ver che siete ancora giovi=

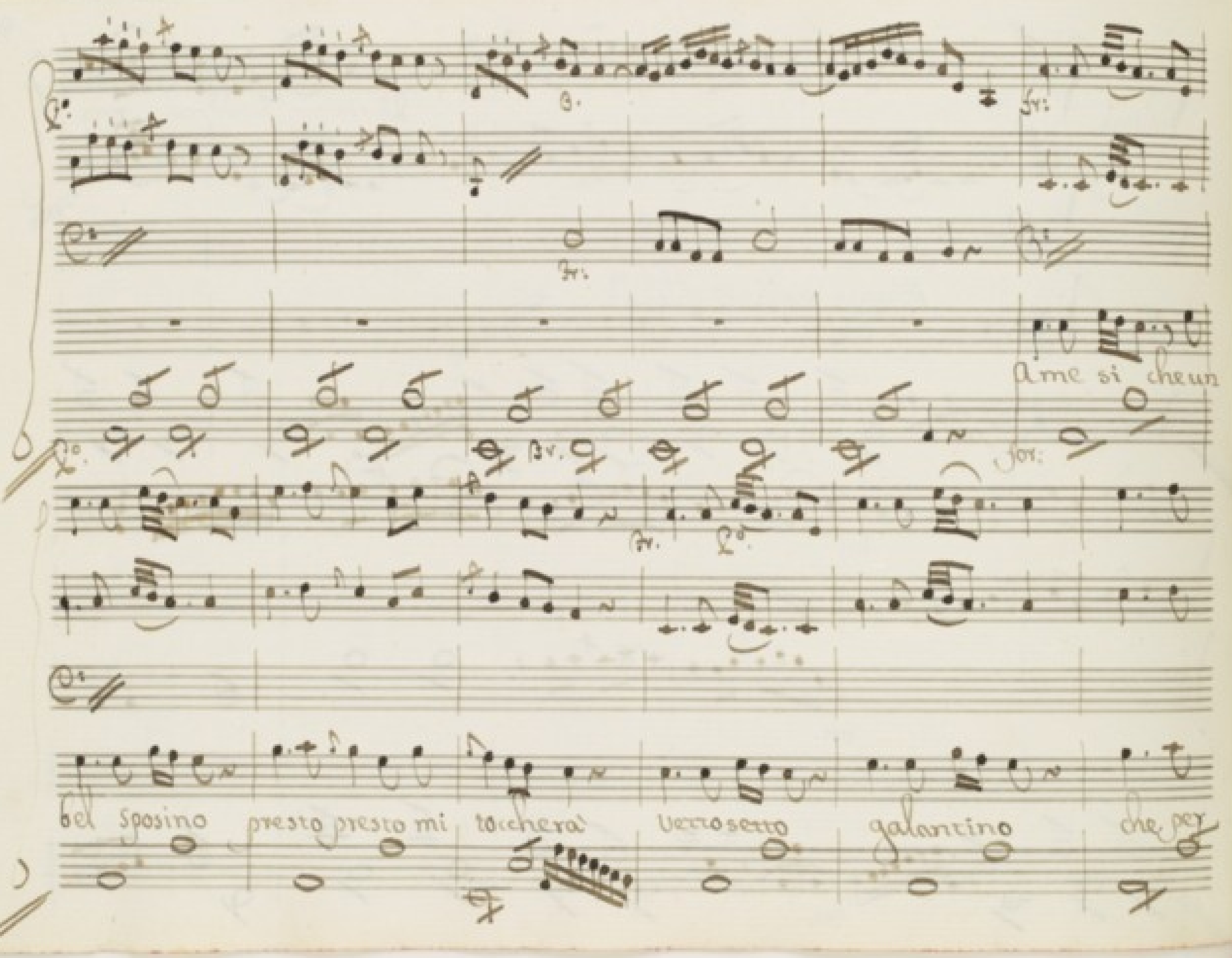
Fran: netta... te la dò quanto è ver che son Fraschetta. Strel: m'inchino alla Sposina. Fran: uh

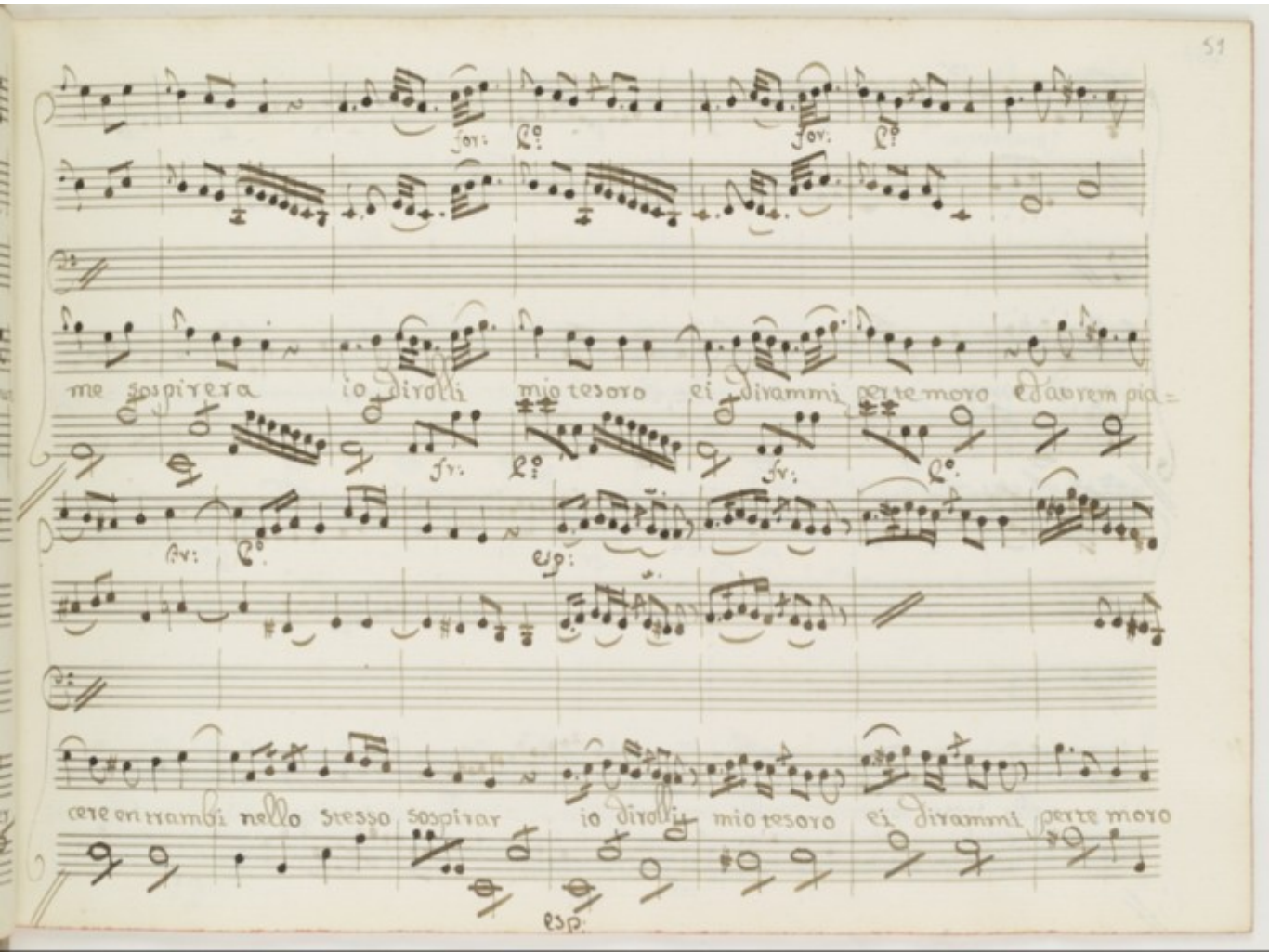
Strel: Flemma malandrina. stia pure in attenzione di Marito che non le può man=

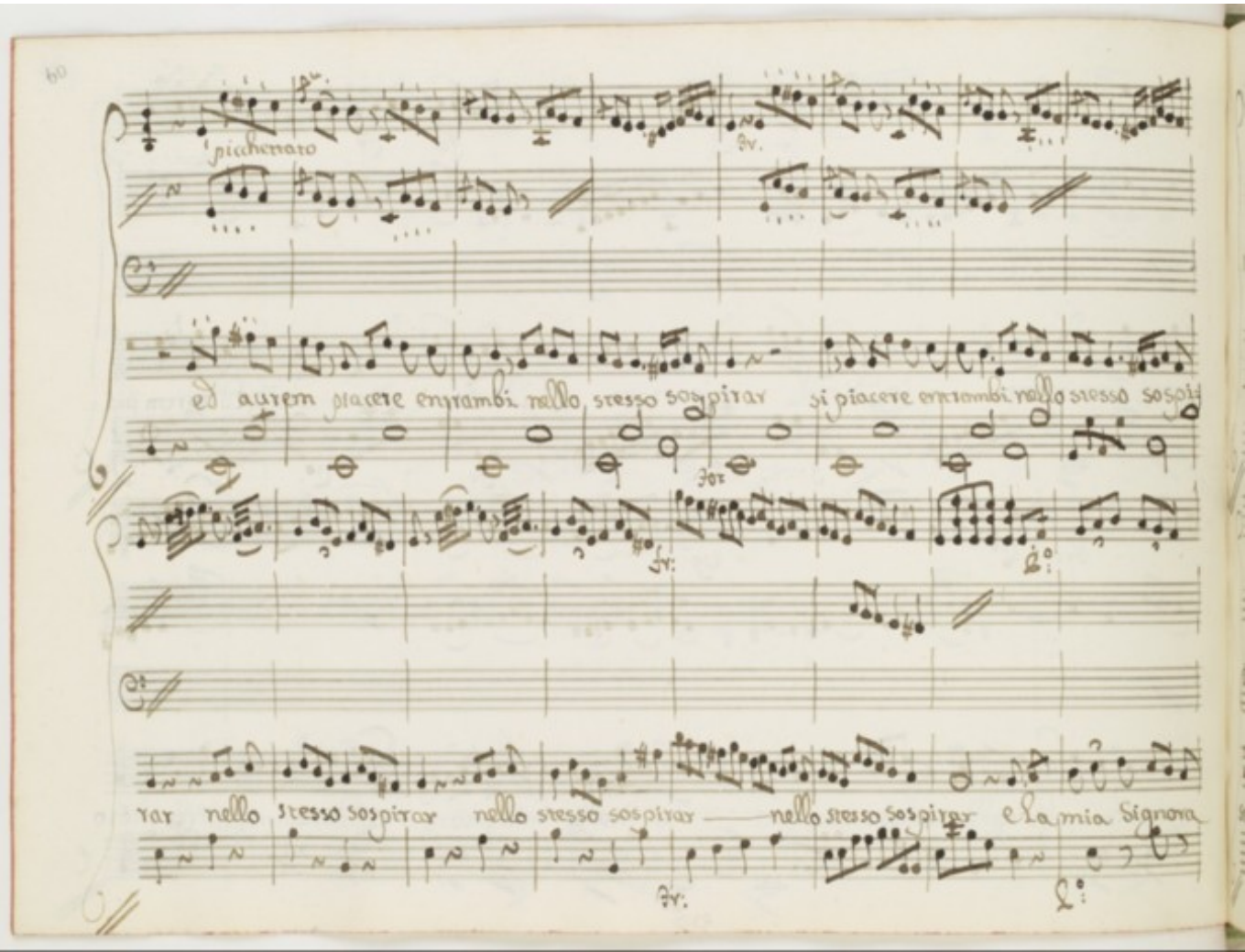


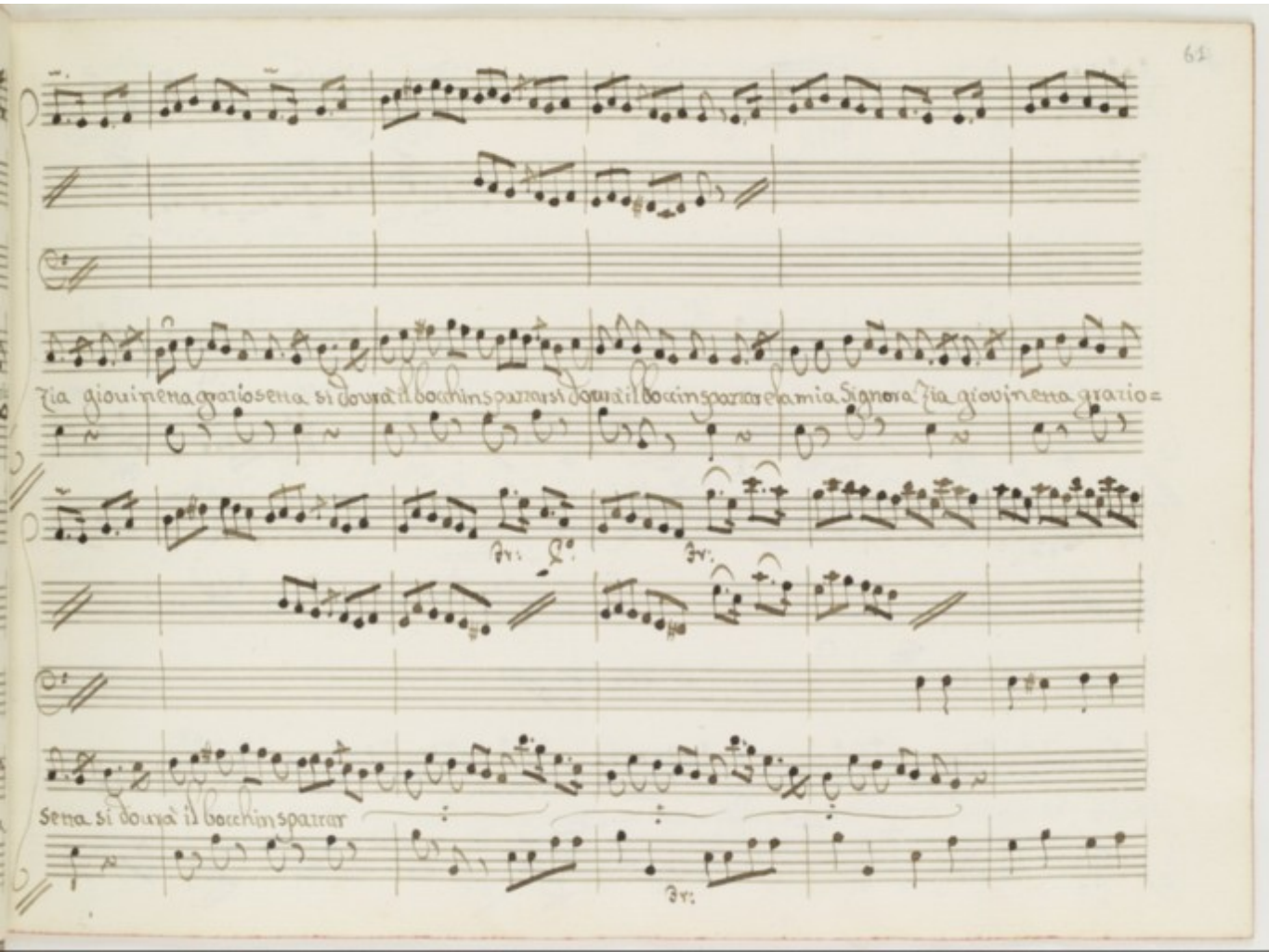
Aria di Stella.

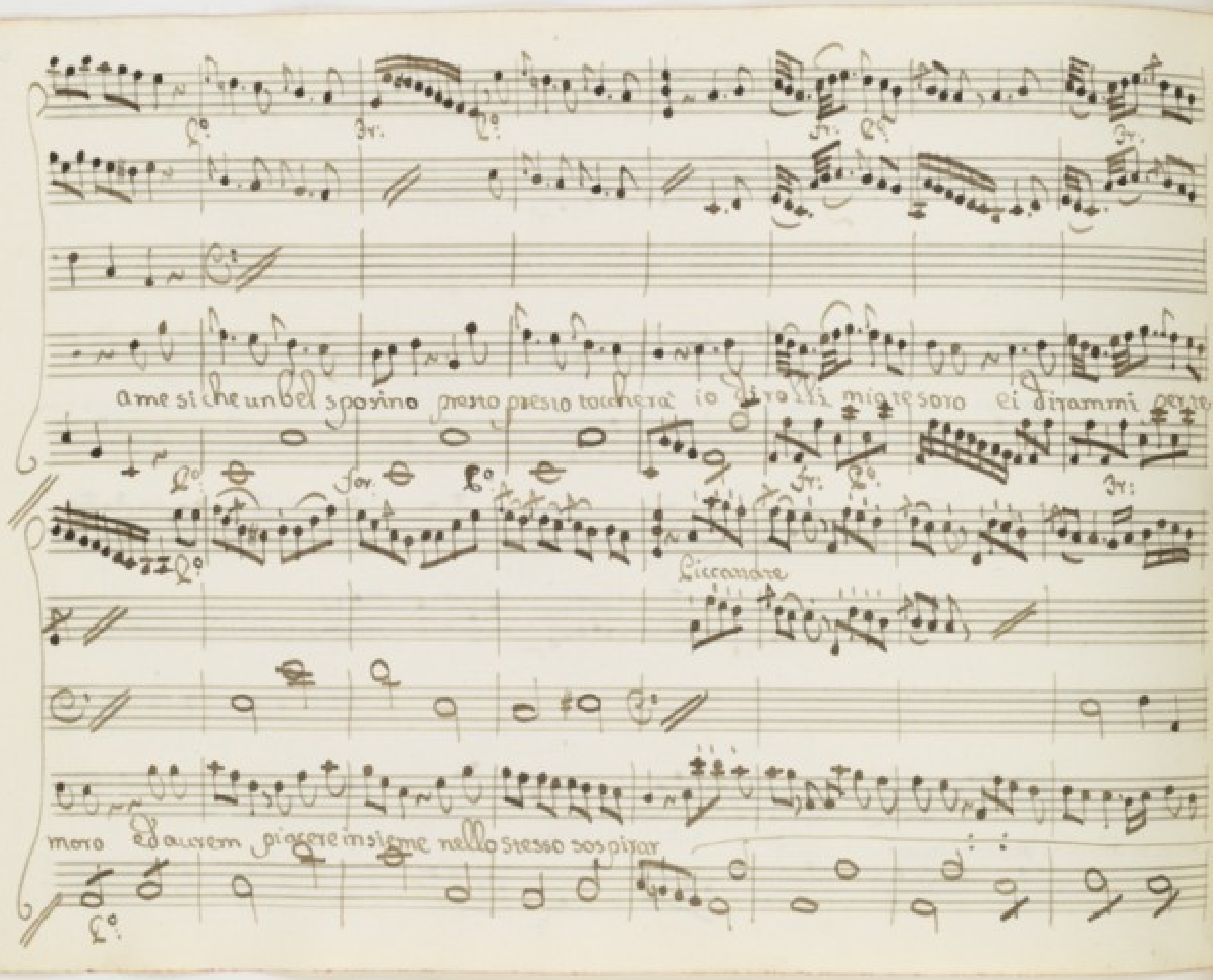

Violini
Viole.
Stella.
Allegro assai
Bassi.

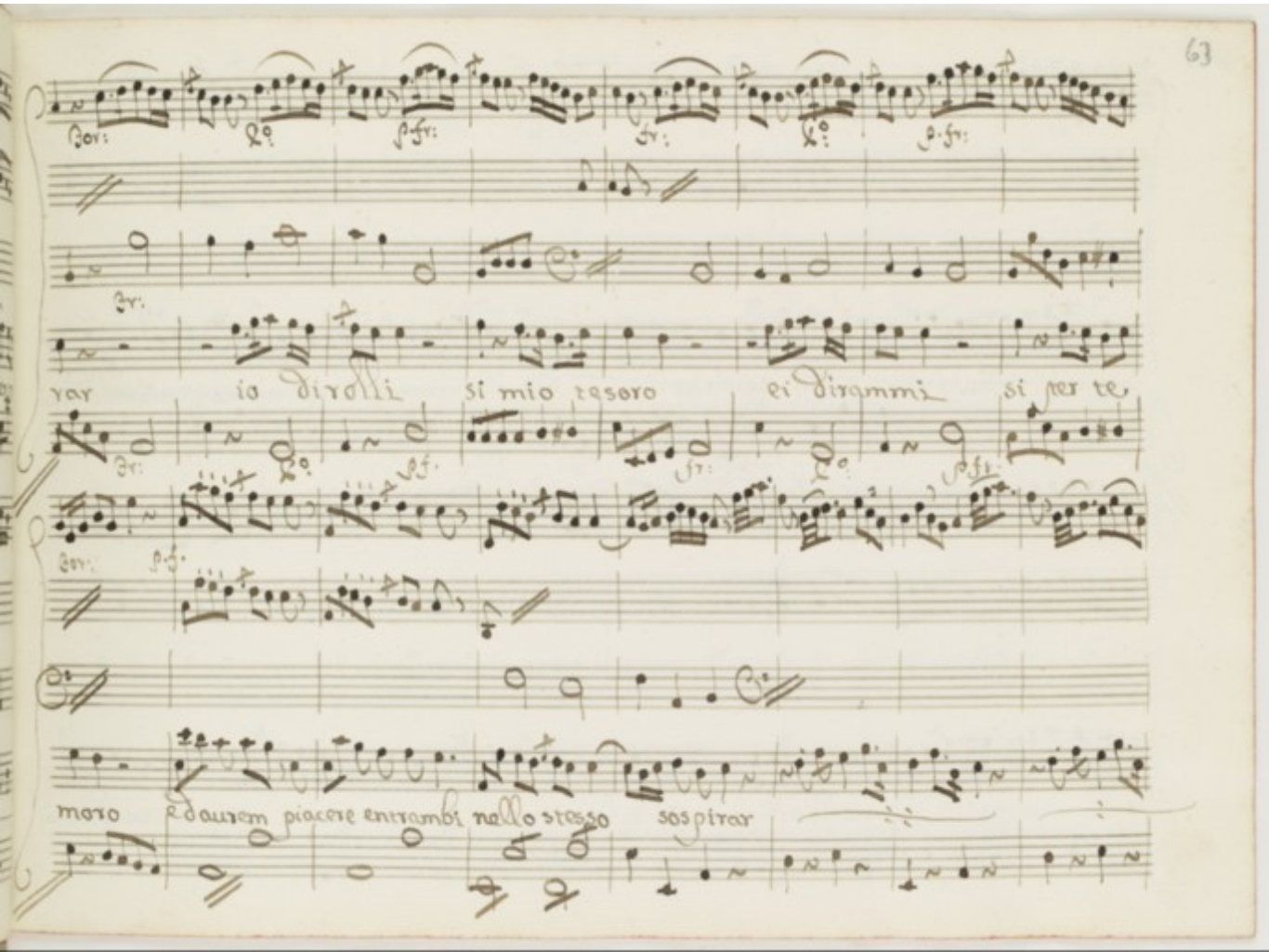

Ame si cheun
bel sposino presto presto mi tocchera' verrosetto galantino che per


for:
Co:
for:
Co:
me sospirera io dirolli mio tesoro ei dirammi per te moro e d'avrem pia=
fr:
Co:
fr:
Co:
Av:
Co:
esp:
cere entrambi nello stesso sospirar io dirolli mio tesoro ei dirammi per te moro
esp:


60
picchettato
ed aurem piacere entrambi nello stesso sospirar si piacere entrambi nello stesso sospir
rar nello stesso sospirar nello stesso sospirar nello stesso sospirar e la mia Signora


Zia giovinena graziosena si dourà il bocchin sparrar si dourà il bocchin sparrar ela mia Signora Zia giovinena grazio=
Sena si dourà il bocchin sparrar


a me si che un bel sposino presto presto toccherà io dirolli mio tesoro ei dirammi perre
Licandre
moro ed avrem piacere insieme nello stesso sospirar


rar io dirolli si mio tesoro ei dirammi si per te
moro e d'aurem piacere entrambi nello stesso sospirar

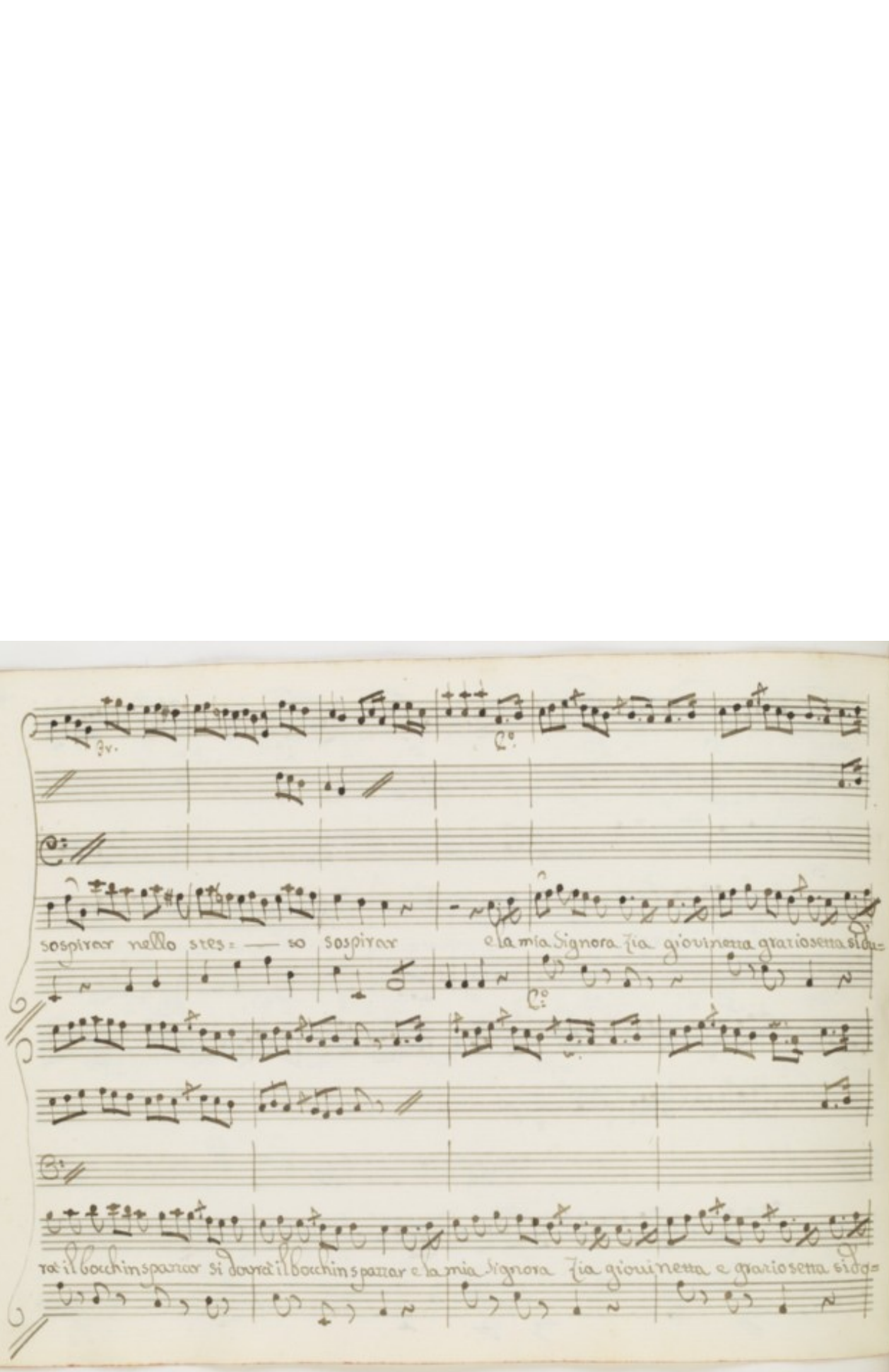
Fr.

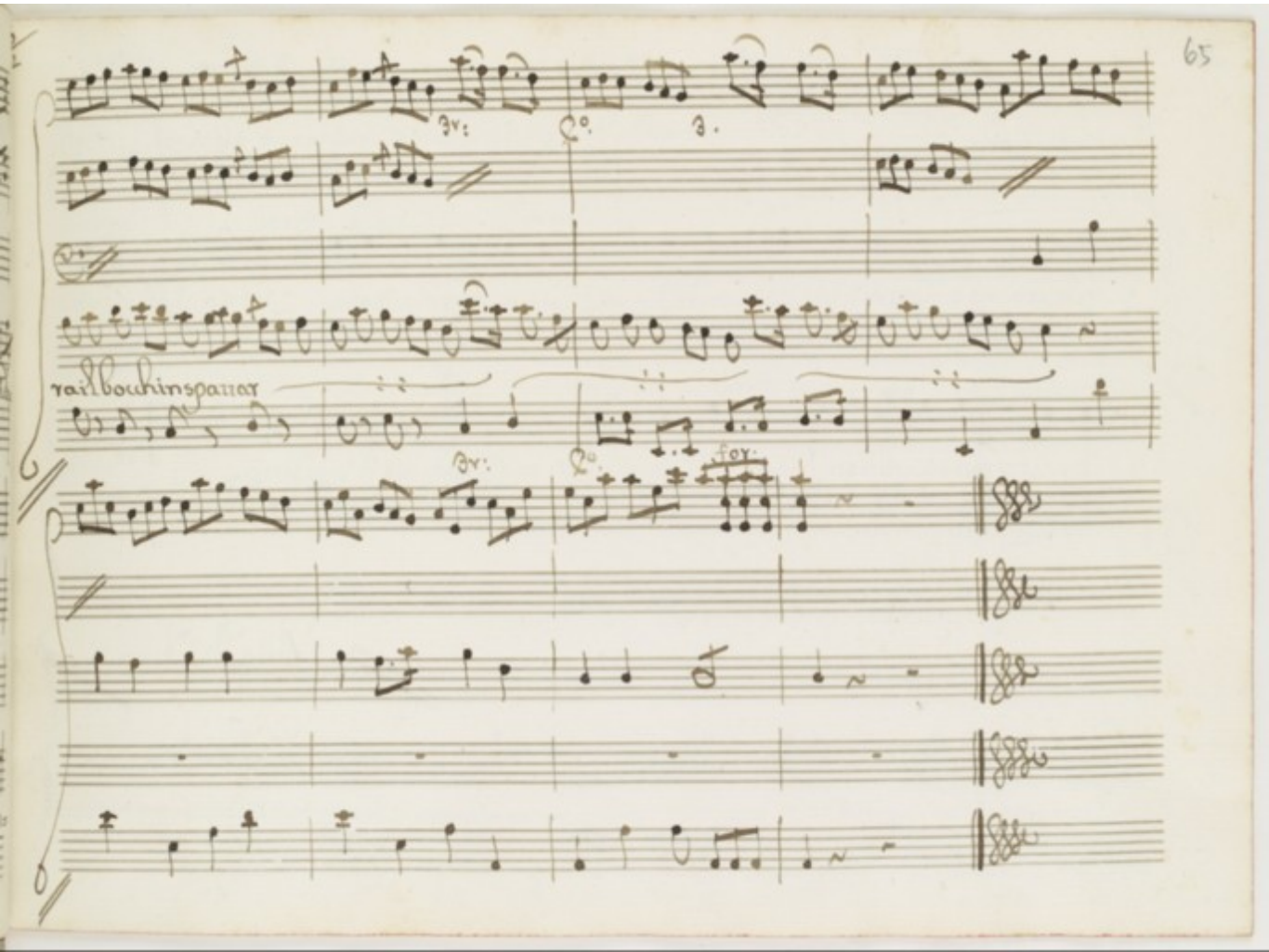
Co.

sospirar nello stes= — so sospirar e la mia Signora Zia giovinetta graziosetta si du=

Co.

rà il bocchin spazzar si dovrà il bocchin spazzar e la mia Signora Zia giovinetta e graziosetta si do=




rail bouchin spazzar
for.

Fran:

Gro:

Scena VI.

Fran: poi Gron:

Colei con quella flemma Malandrina vuol farmi disperar non

Fran:

Gro:

Fran:

è venuta a rompermi la testa anche di quà! una parola sola. torno là. nò

Gro:

nò, sentite pur ui sbrigo presto Oh! povero di me? questo è il mio sesto.

Aria di Fran:

Violini.

Viole.

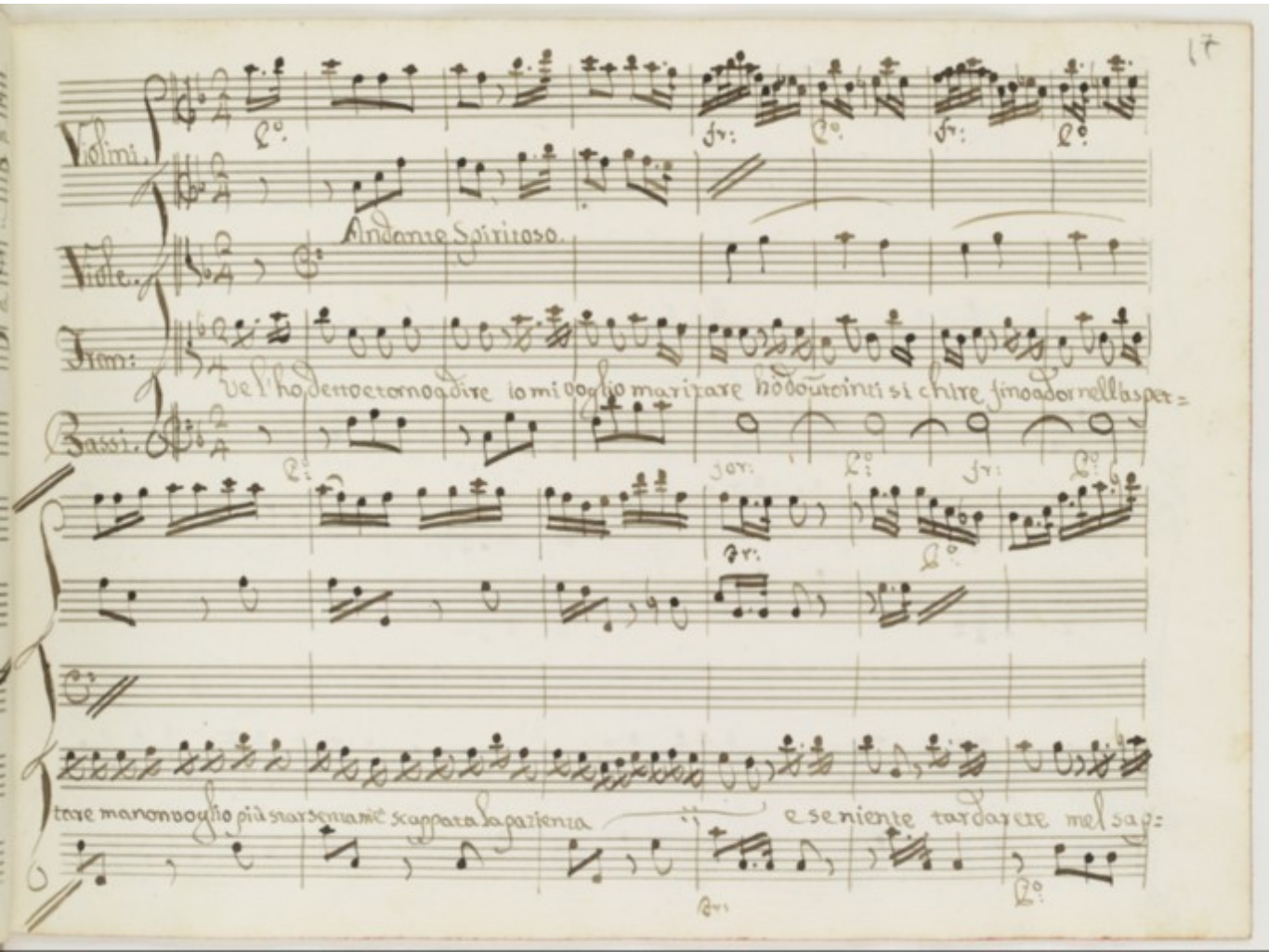
Andante Spiritoso.

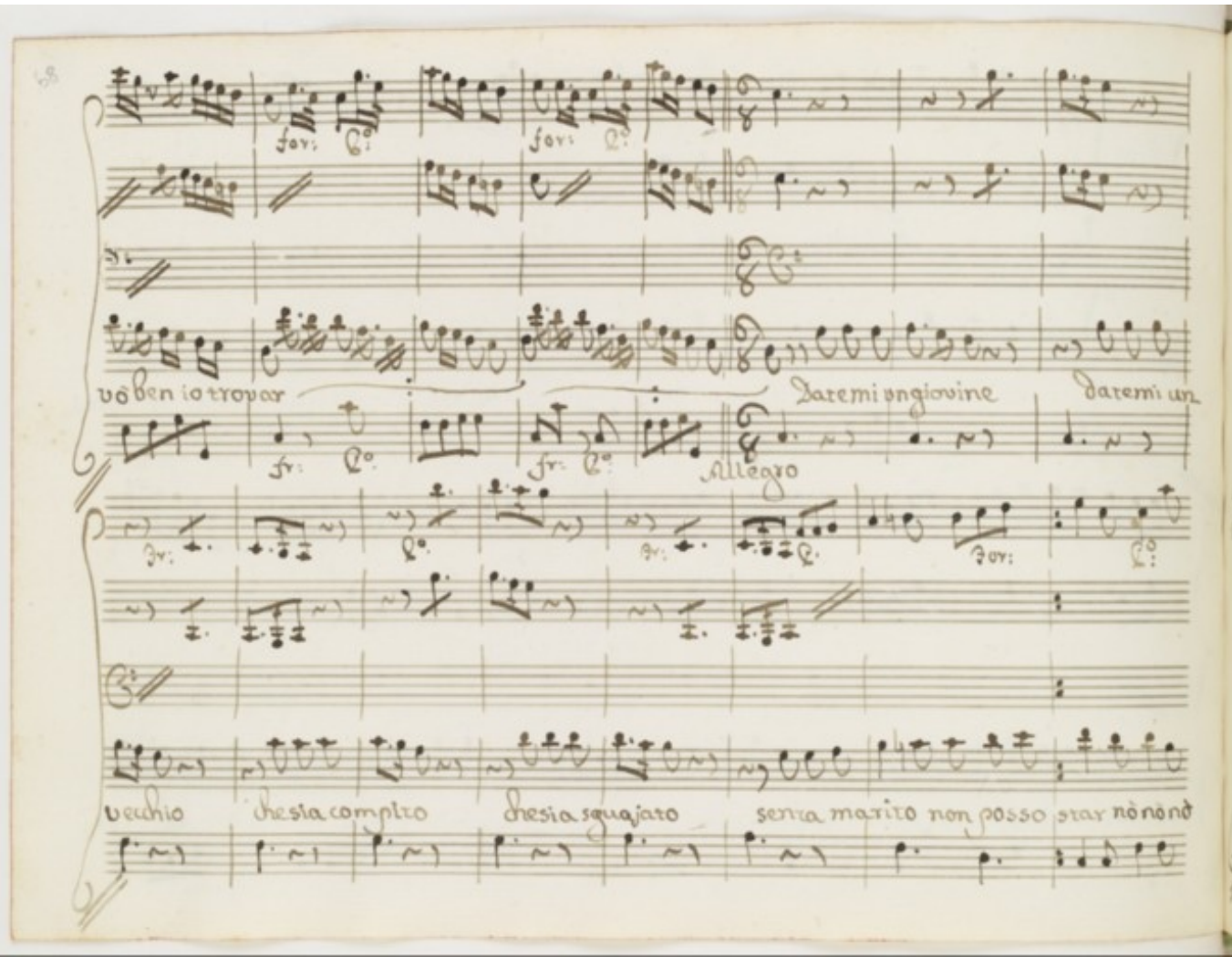
Trom:

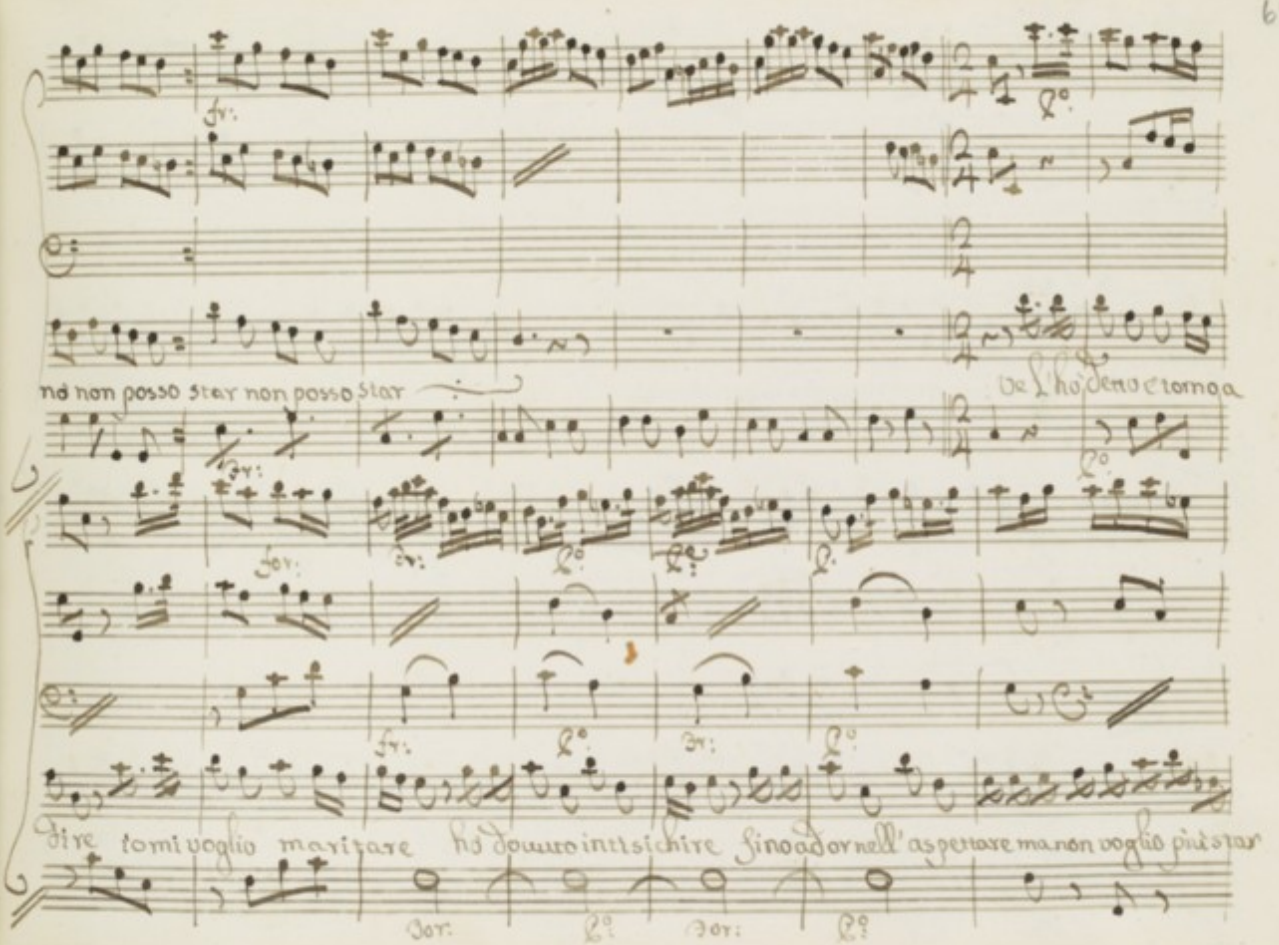
Bassi.

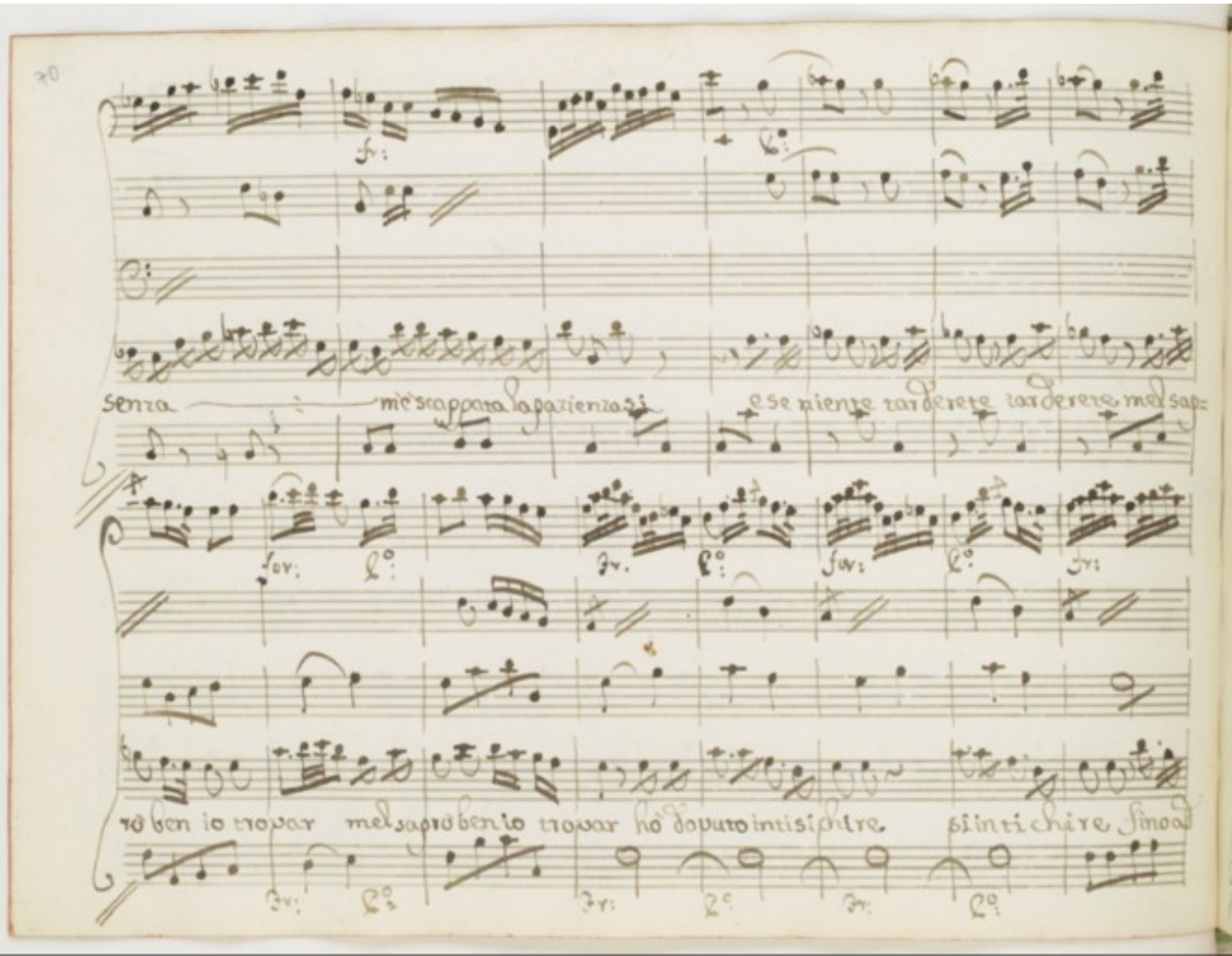
Ve l'ho detto e torno a dire io mi voglio maritare ho dovuto in ti si chire fino a dor nell'aspet=

tare ma non voglio più star senza me scappata la pazienza e se niente tardarete mel sap=



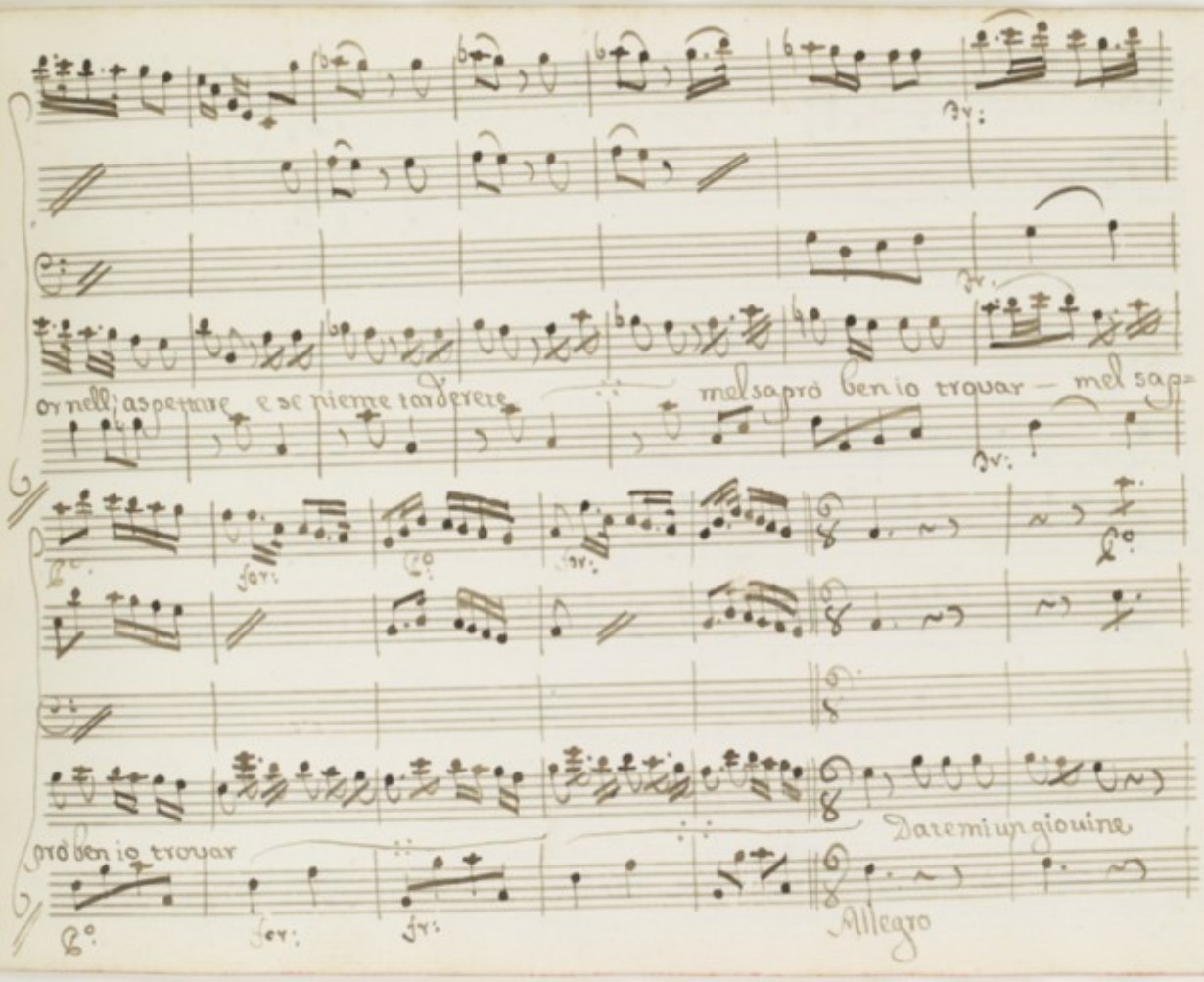

vò ben io trovar
Daremi vngiovine
daremi un
Allegro
vecchio
chesia compito
chesia squajato
serra marito non posso star nò nond

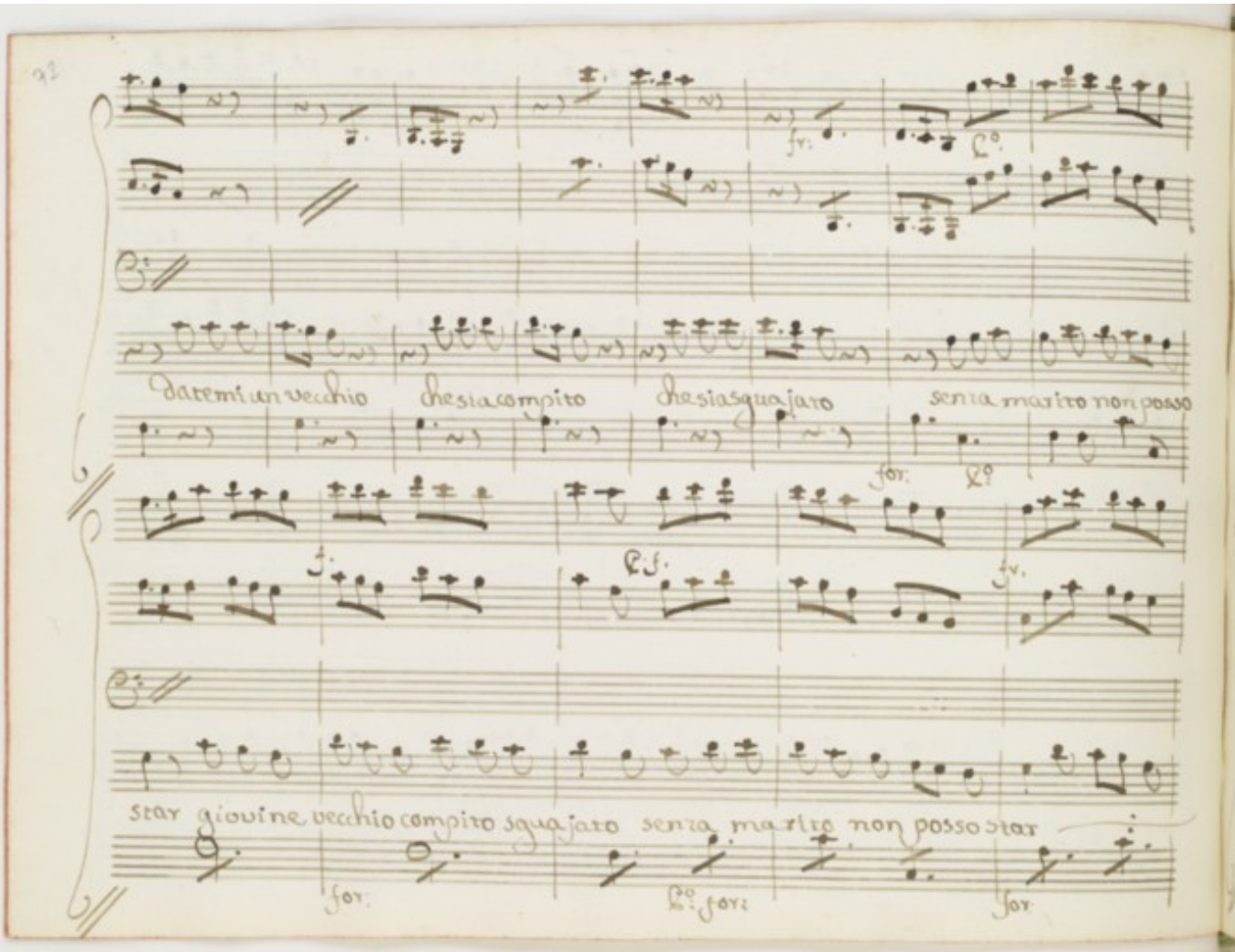

no non posso star non posso star
ve l'ho detto e torno a
dire io mi voglio maritare ho dovuto intisichire fino ad or nell'aspettare ma non voglio più star



senza — mè scappata la pazienza si e se niente tarderete tarderete mel sap=

rò ben io trovar mel saprò ben io trovar hò dovuto intisichire si intichire fino ad


or nell; aspettare e se niente tarderete
mel sapro ben io trovar — mel sap=
pro ben io trovar
Daremi un giouine
Allegro



fr. Co.

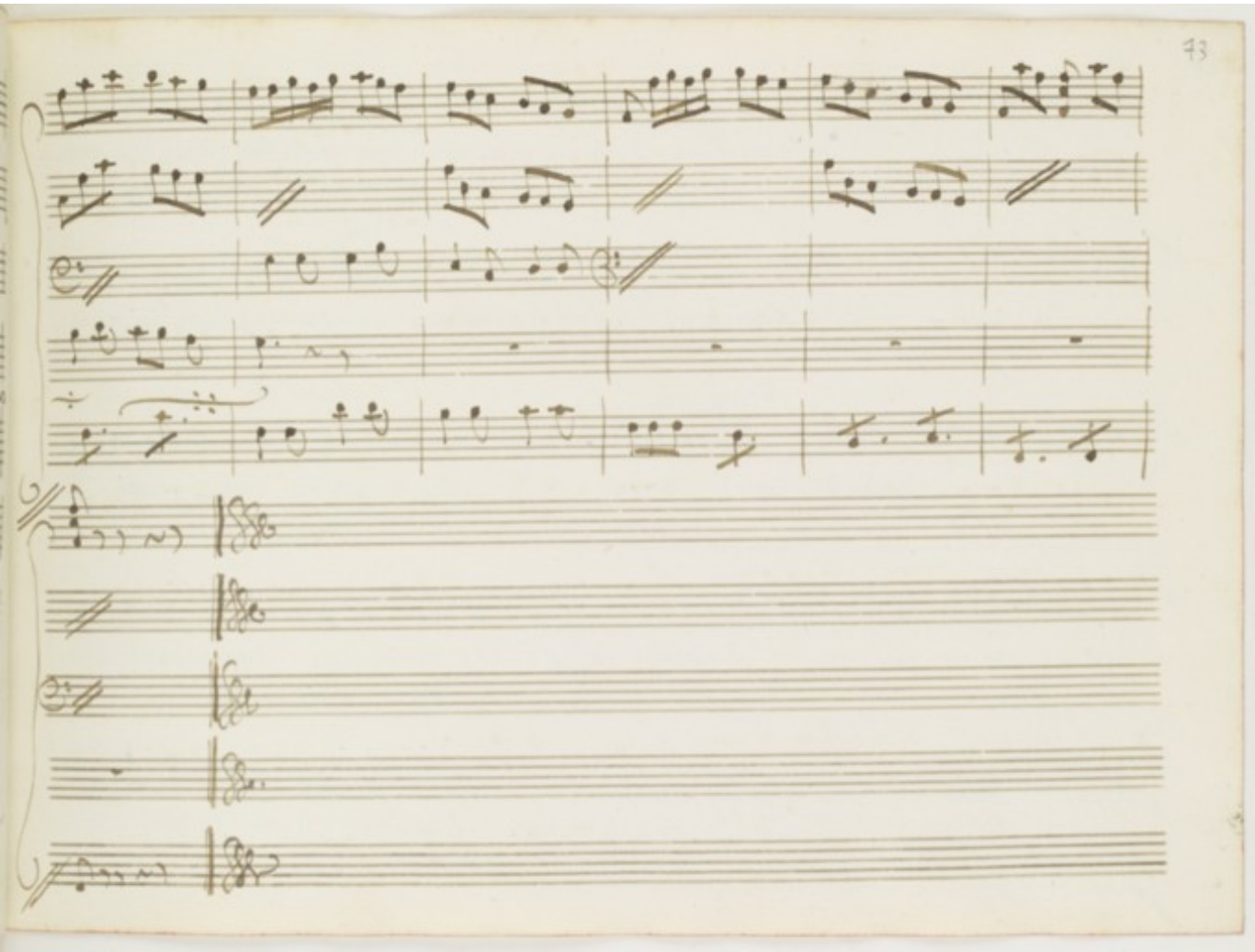
datemi un vecchio che sia compito che sia sguajato senza marito non posso

for. Co.

f. Cf. fr.

star giovine vecchio compito sguajato senza marito non posso star

for. Co. for. for



Scena VII.

Gron: Rombo.

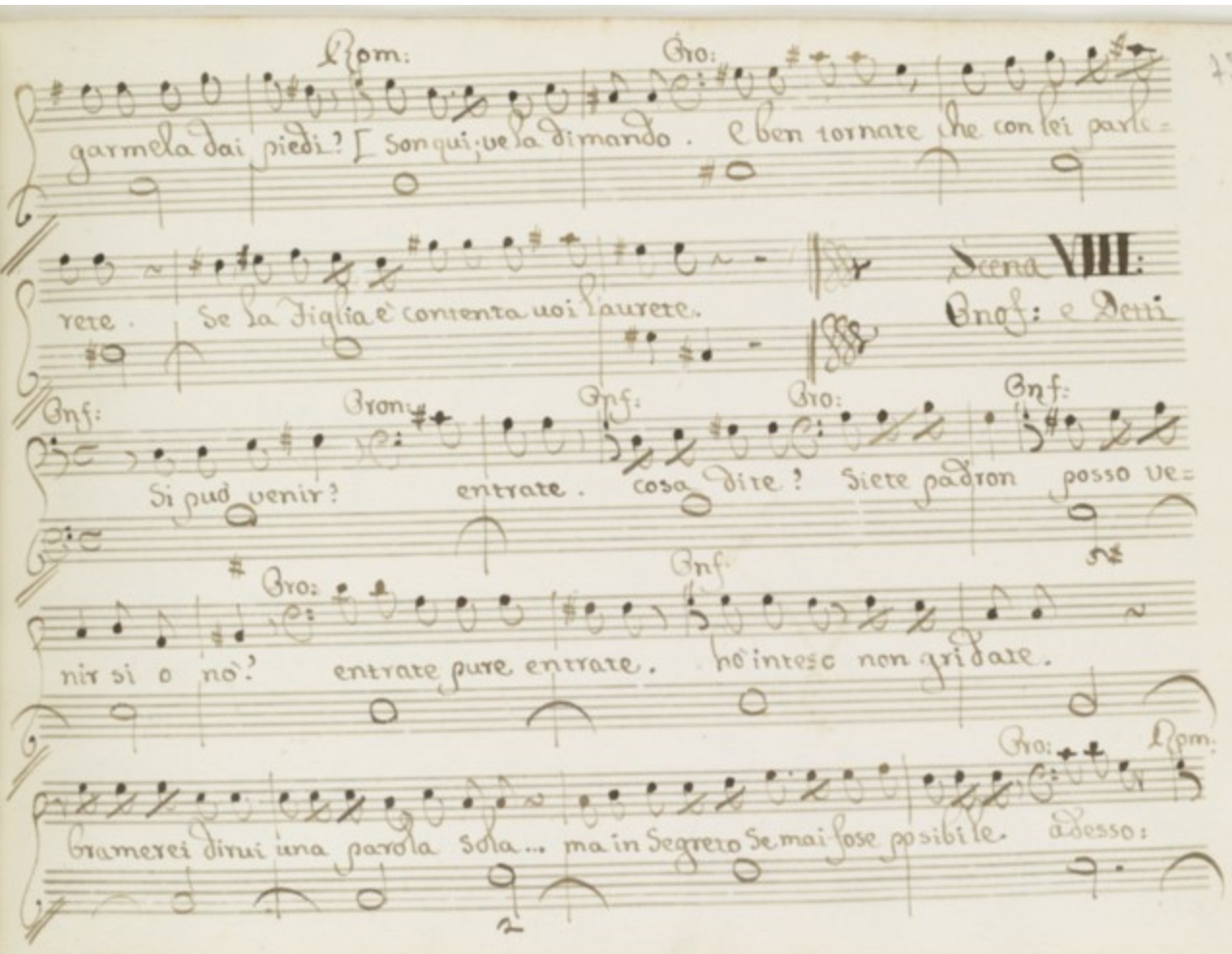
Gro: Cè saltato alla vecchia il bel prurito di non poter far senza di ma=

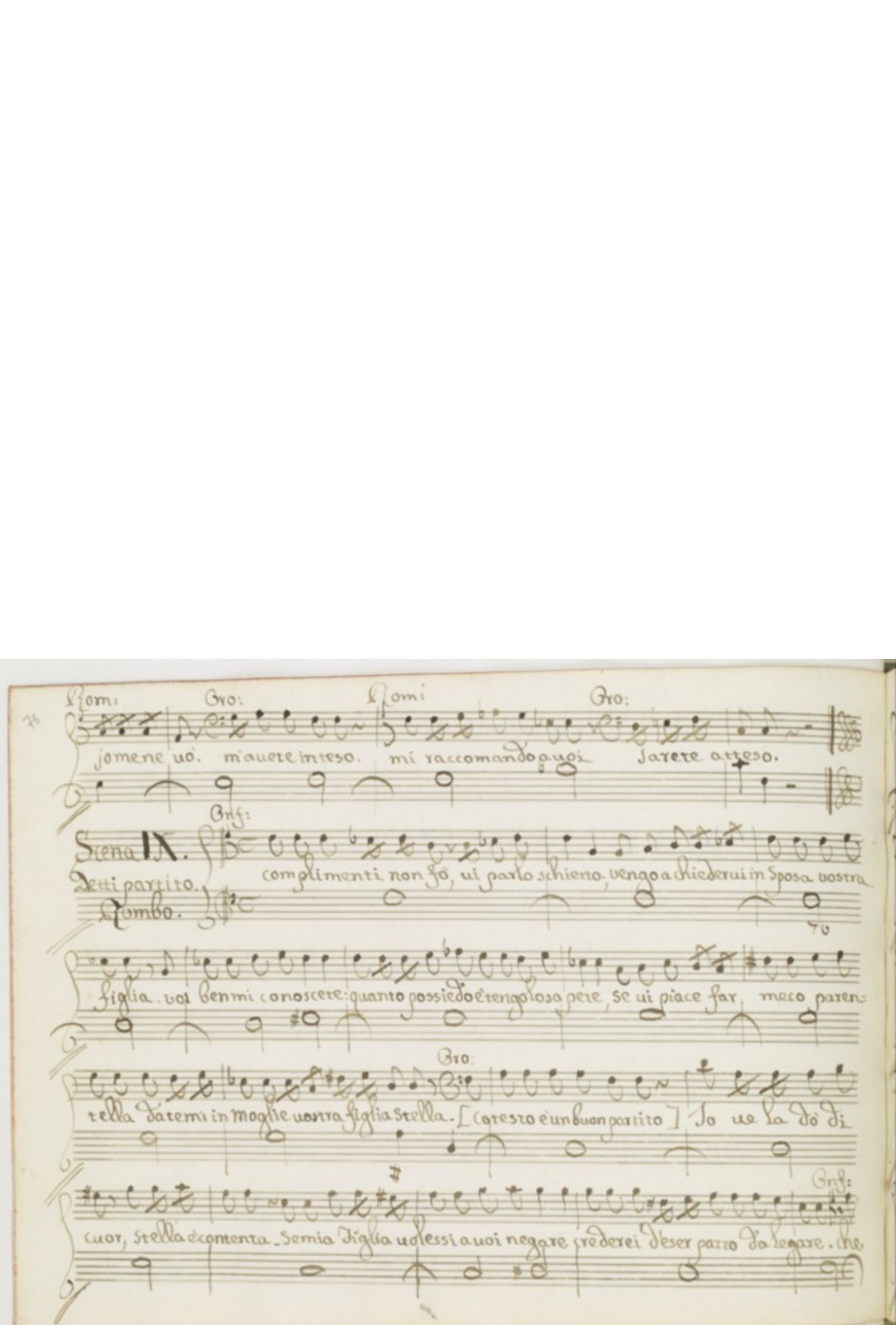
rito. la cosa ua cosi, divengon patte. quanto più crescon gl'anni... Rom: Signor marchese la riue=

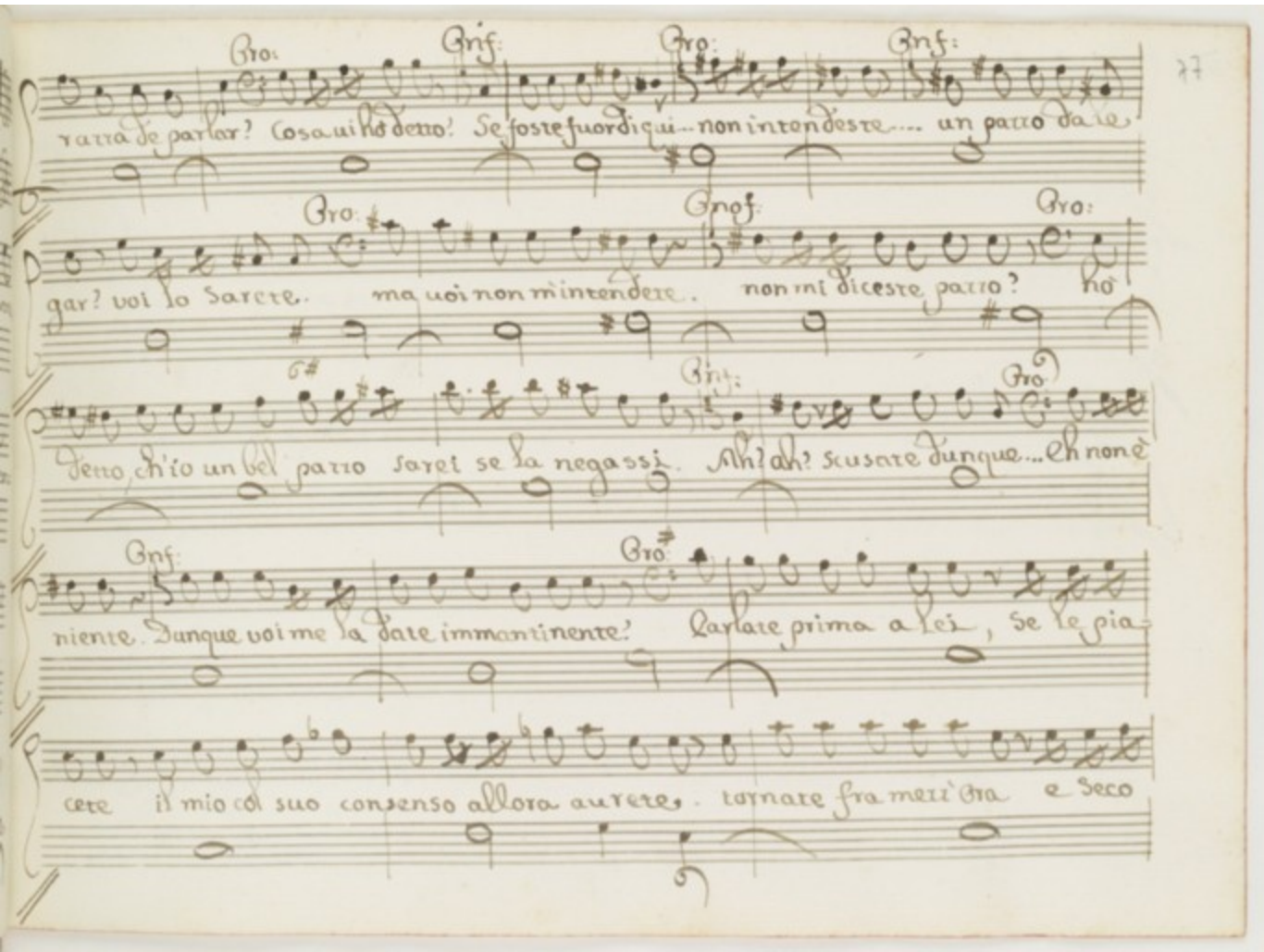
risco. Gro: messer Rombo che fate? Rom: per gra=zia del ciel cosi, e cosi ho bisogno di

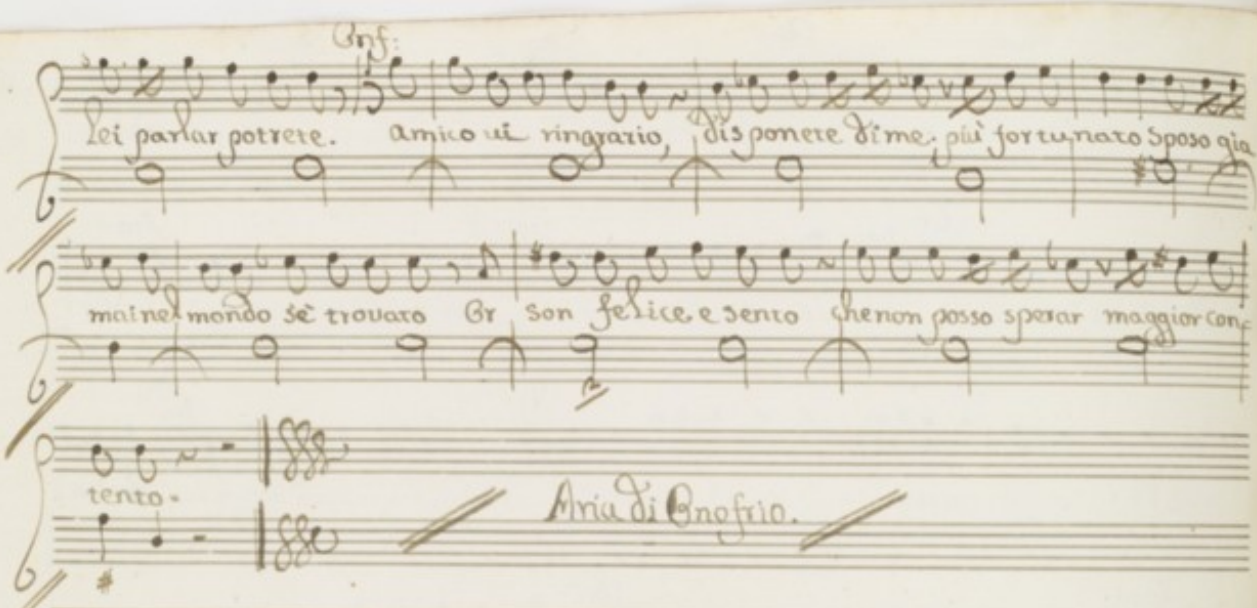
voi. Gron: son qui parlate. Rom: Se questo e troppo ardire perdonate. non auete una

figlia? Gro: messer si. Rom: me la dareste in moglie. Gro: e perche nò? se potessi sbri=

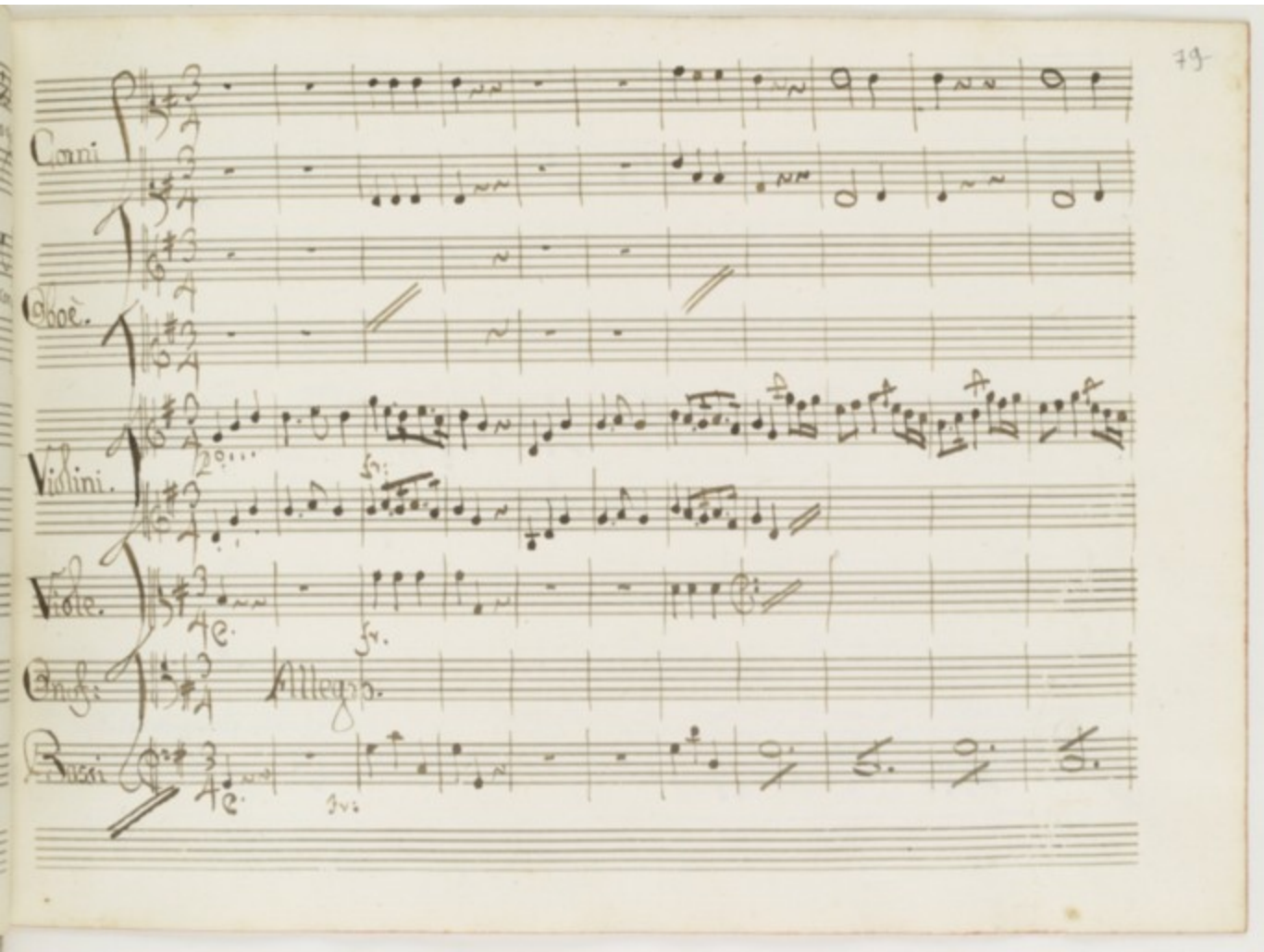

Rom:
Gro:
garmela dai piedi? [Son qui; ve la dimando . E ben tornate che con lei parle=
rete . Se la figlia è contenta uoi laurete.
Scena VIII:
Gnf: e Detti
Gnf:
Gron:
Gnf:
Gro:
Gnf:
Si può venir? entrate . cosa dite ? Siete padron posso ve=
Gro:
Gnf:
nir si o nò? entrate pure entrate . nò inteso non gridate .
Gro:
Rom:
Gramerei dirui una parola sola... ma in Segreto Se mai fose posibile. adesso:

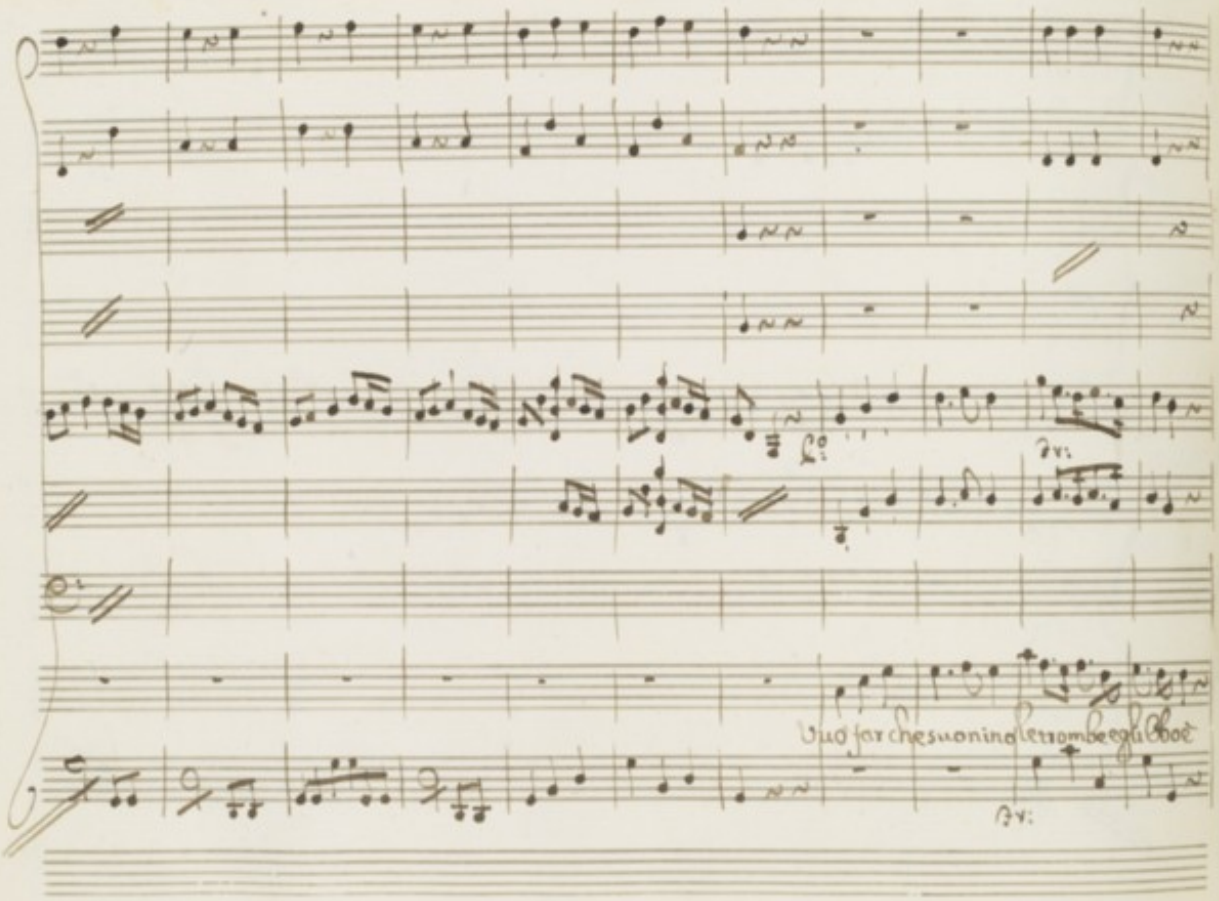

Rom:
Gro:
Rom:
Gro:
jomene uo. m'auete inteso. mi raccomando a uoi Sarete atteso.
Grif:
Scena IX.
Detti partito.
Rombo.
complimenti non so, ui parlo schieno, vengo a chiederui in Sposa vostra
Figlia. voi ben mi conoscete: quanto possiedo è tengo la sola pere, se ui piace far meco paren:
Gro:
tella datemi in Moglie uostra figlia Stella. [Questo è un buon partito] Io ue la dò di
Grif:
cuor, Stella è contenta. Semia figlia uolessi a uoi negare, crederei d'eser parco da legare. che

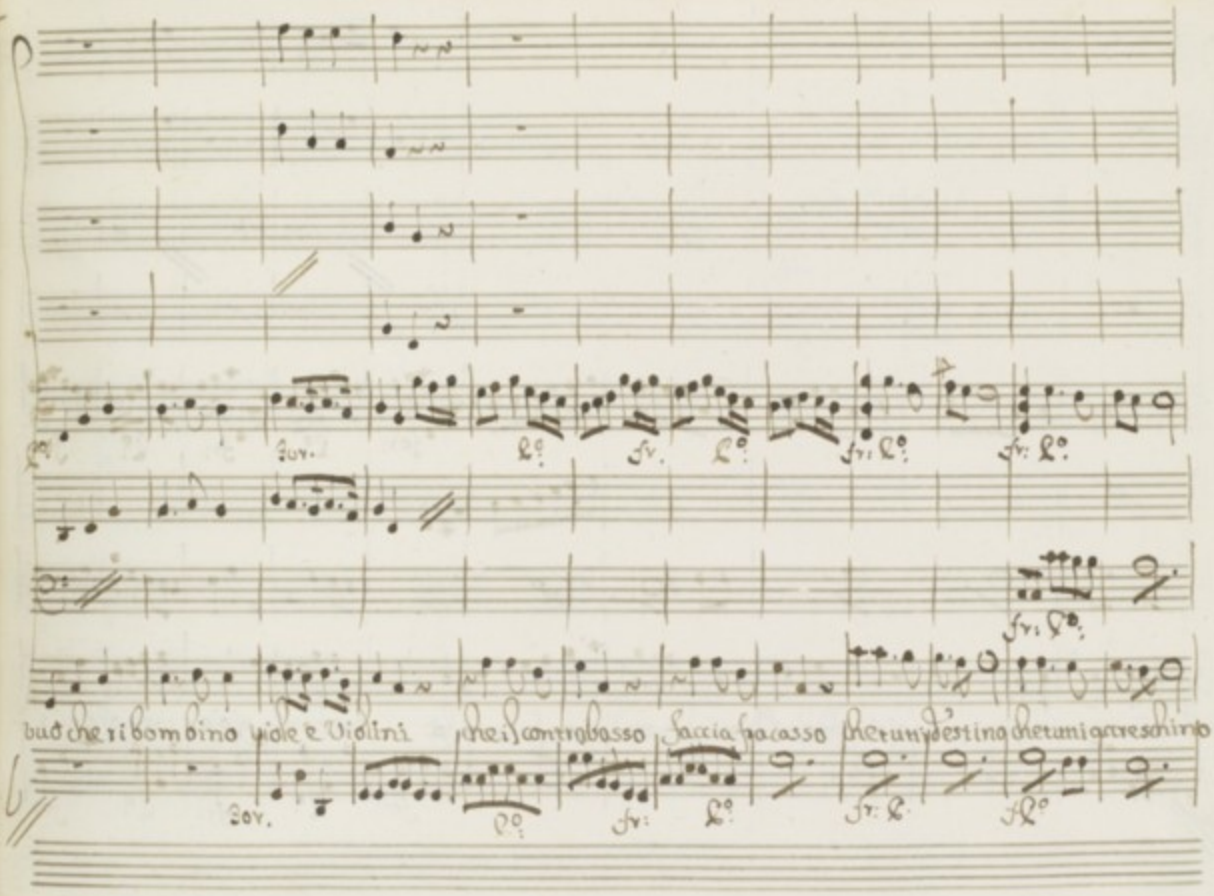

Gro:
Gnf:
Gro:
Gnf:
ratra de parlar? Cosa ui ho detto! Se foste fuor di qui — non intendeste .... un parro da le
Gro:
Gnof:
Gro:
gar? uoi lo Sarete. ma uoi non m'intendete. non mi diceste parro? ho
Gnf:
Gro
detto ch'io un bel parro saret se la negassi. Ah? ah? scusare dunque ... eh non è
Gnf:
Gro
niente. Dunque uoi me la date immantinente? Parlate prima a lei, se le pia-
cete il mio col suo consenso allora auerete. tornare fra mezz'ora e seco

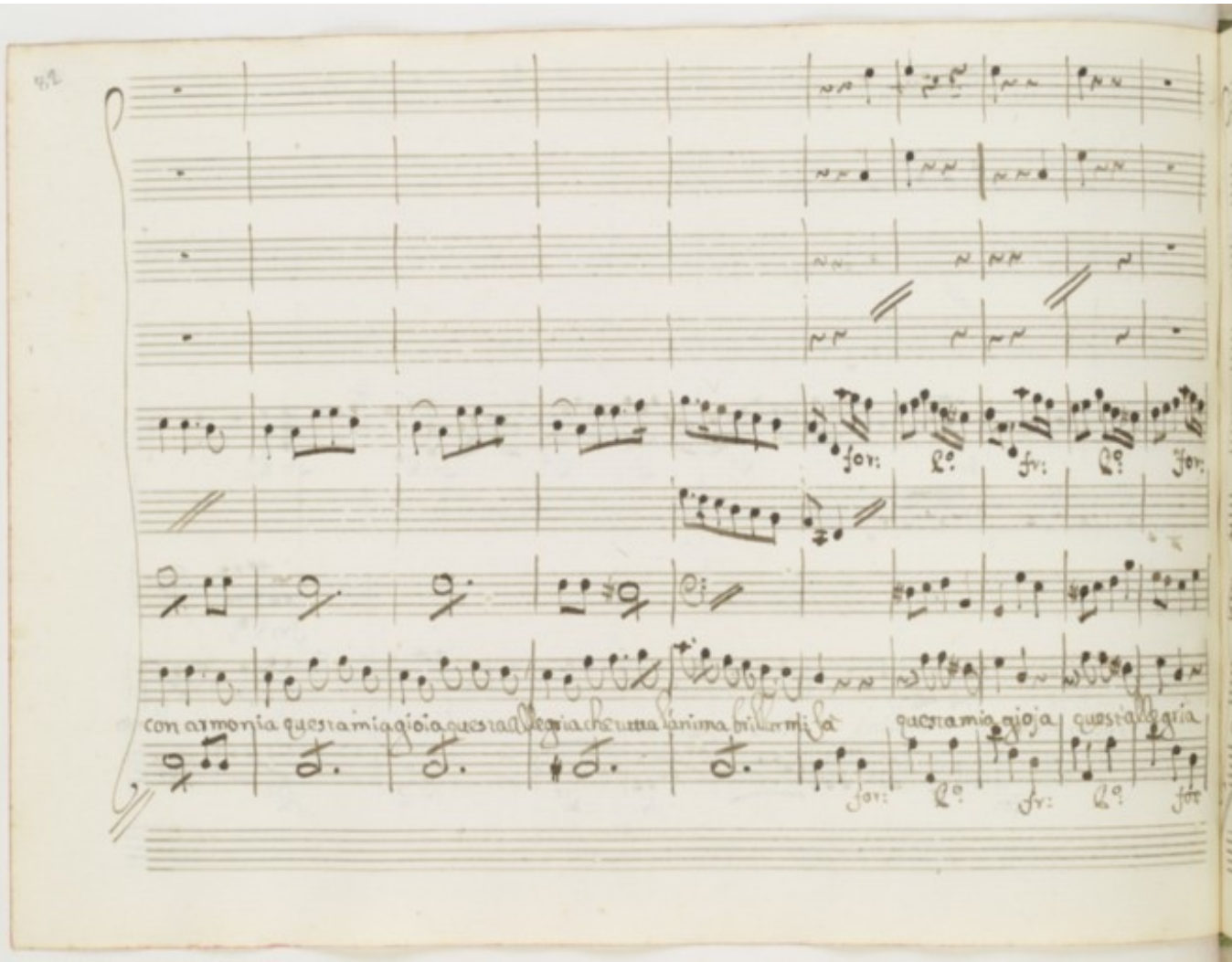


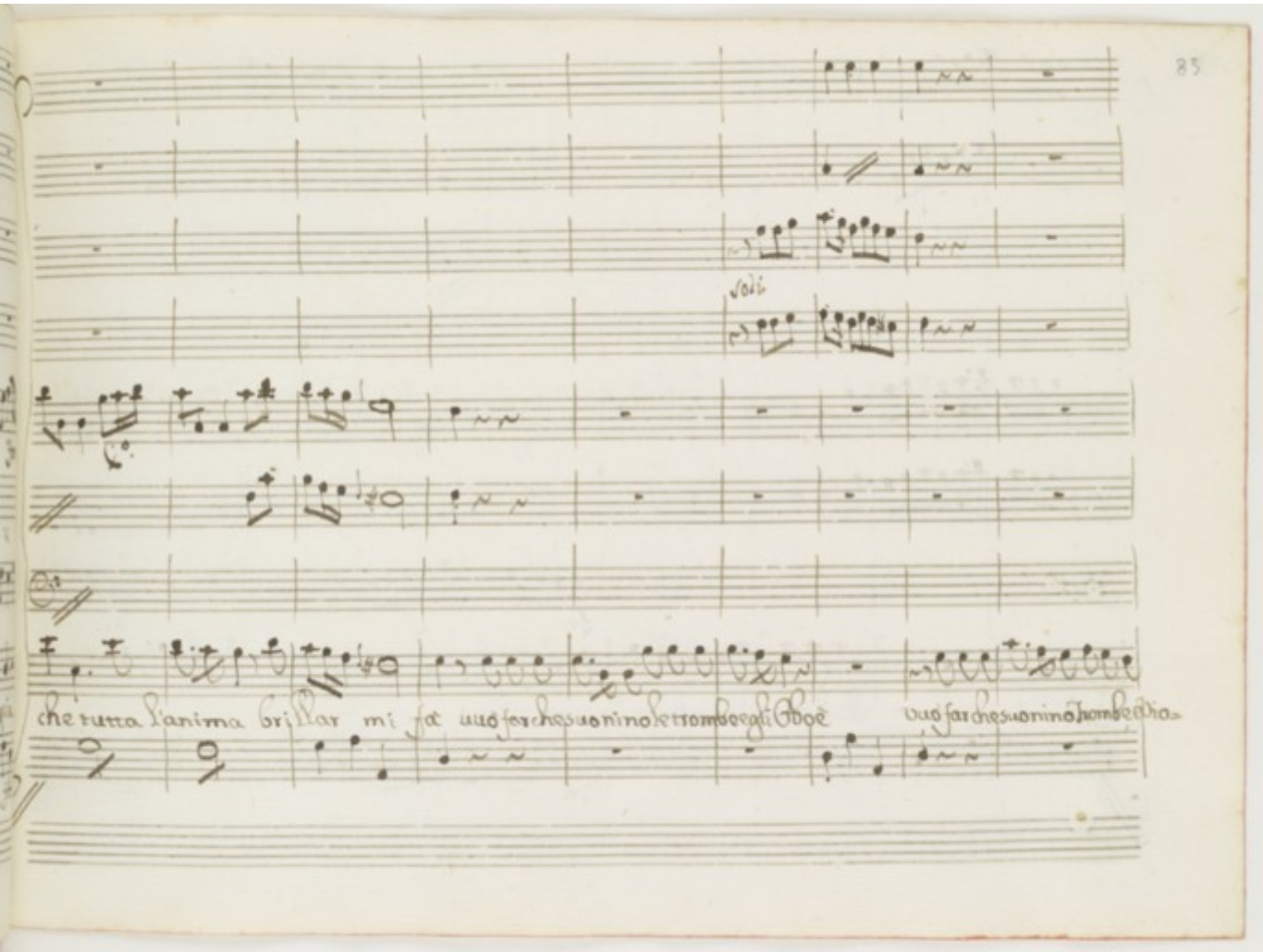
Aria di Bnofrio.

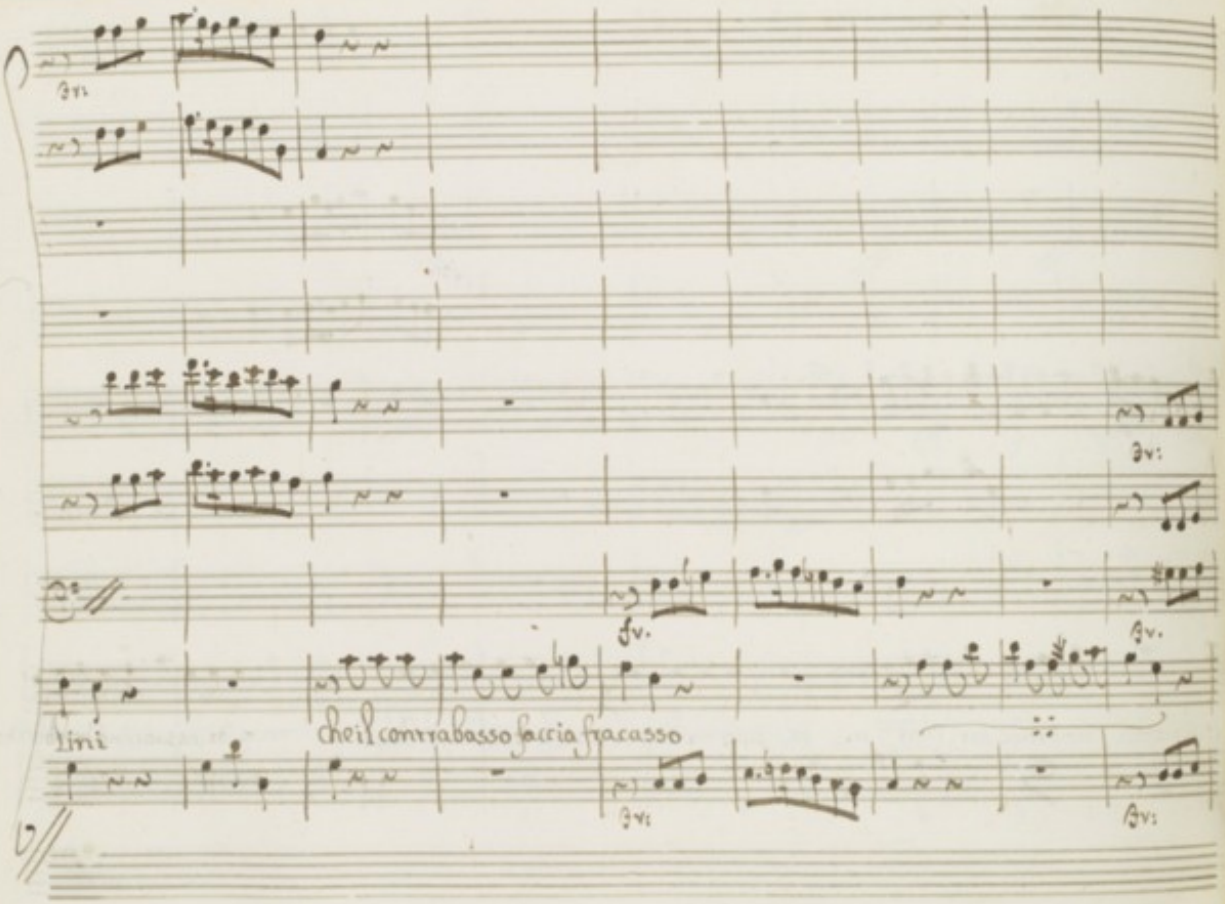

Corni
Oboè.
Violini.
Viole.
Vngs.
Allegro.

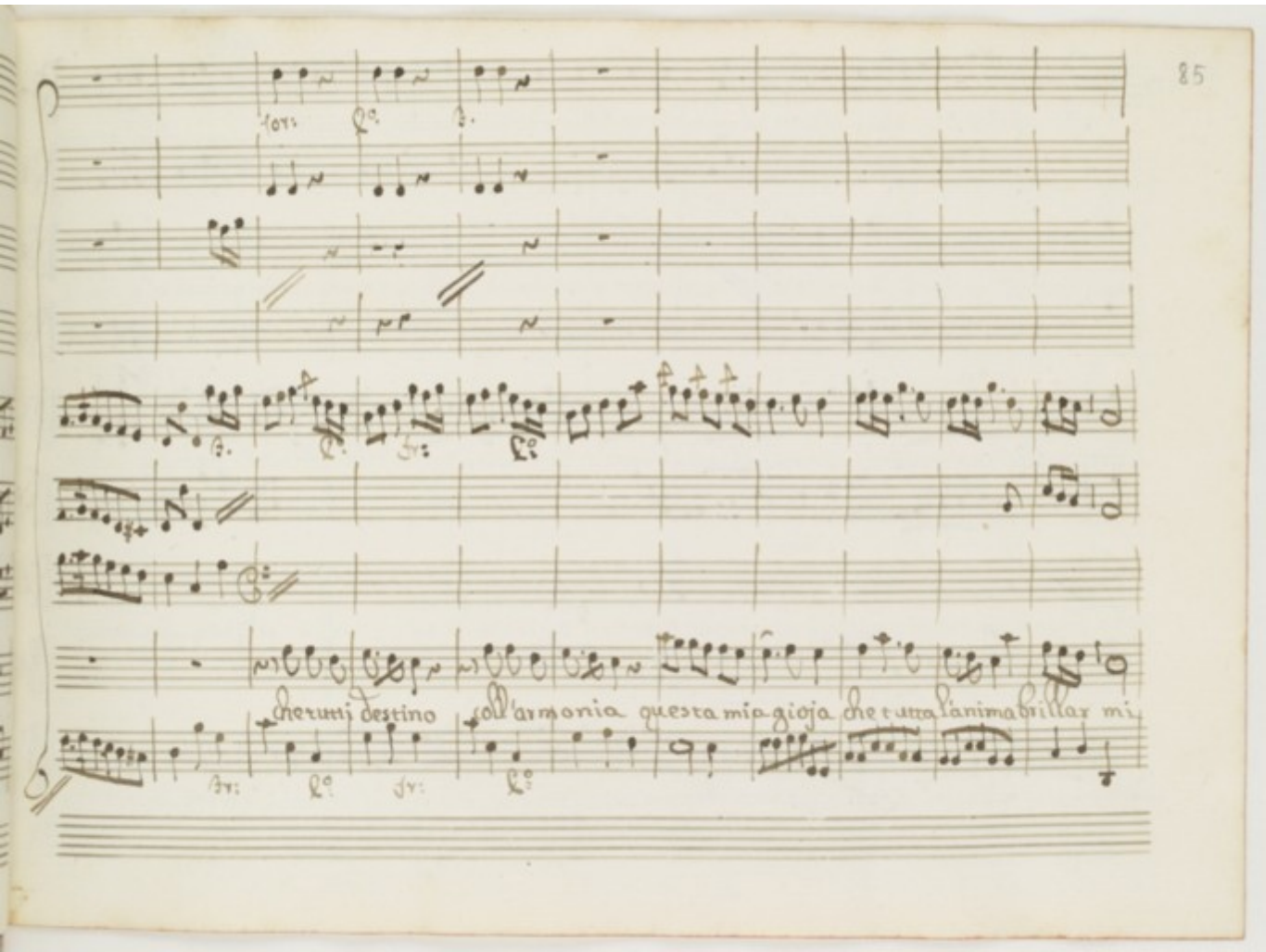

Vuo far che suonino le trombe e gli oboè

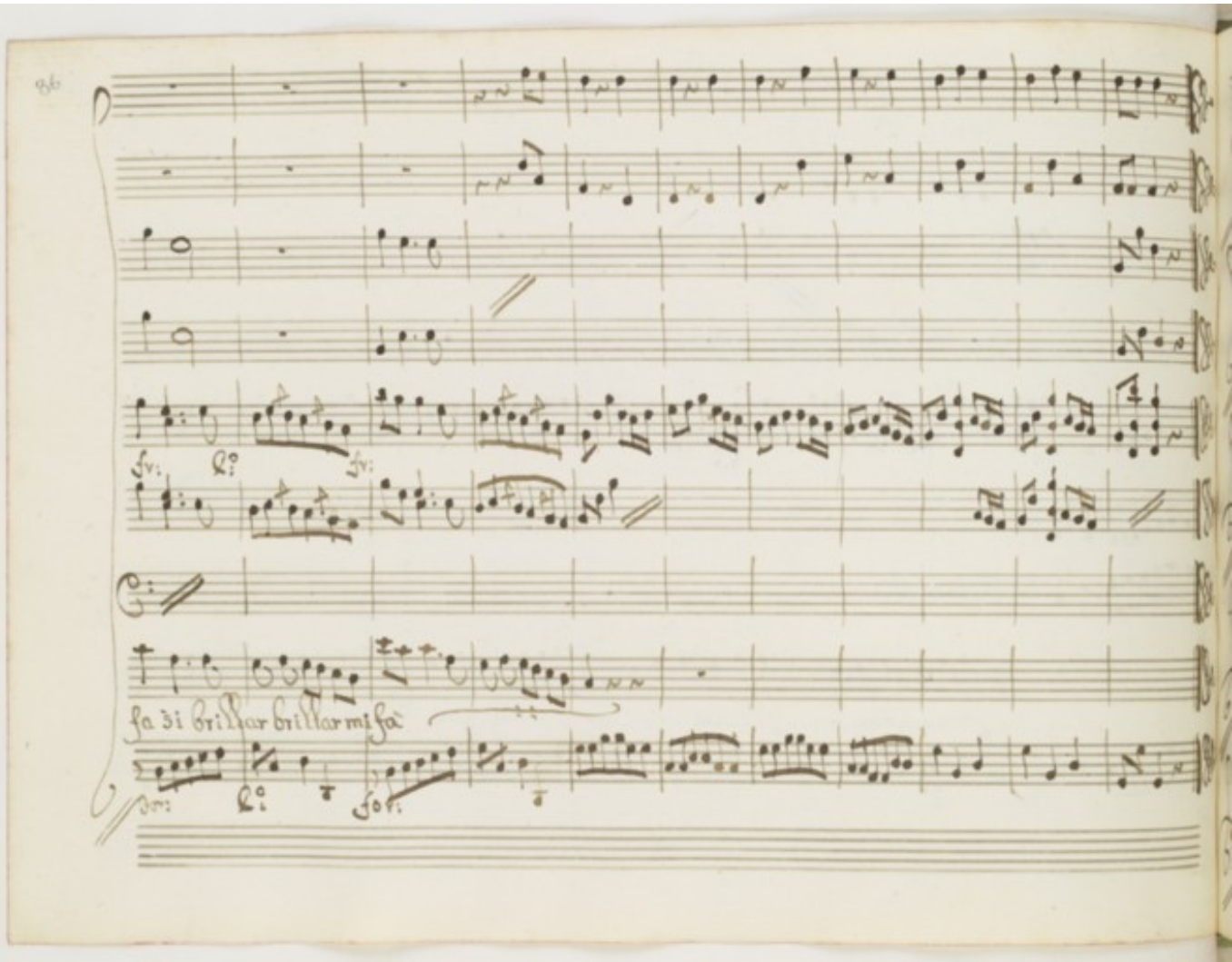

buo che ri bombino viole e Violini che il contrabasso faccia fracasso che tutti d'estino che tutti accreschino


con armonia questa mia gioia questa allegria che tutta l'anima brillar mi fa
questa mia gioja questa allegria


Voli
che tutta l'anima brillar mi fa due fa che suonino le trombe e gli Oboè
due fa che suonino le trombe e gli


Fv:
Fv:
fv.
Fv.
lini
che il contrabasso faccia fracasso
Fv:
Fv:


cherumi destino
coll'armonia questa mia gioja che tutta l'anima brillar mi


fa di brillar brillar mi fa

Scena X.

Oro: Ridol:

Oro:

Fin or nessun la chiesta ed'or ciascun la vuole. Io lasciero che

Ridi:

Scielga a suo talento per me Scielga chi vol sarò contento. Eccellenza, Signor, Io non uor=

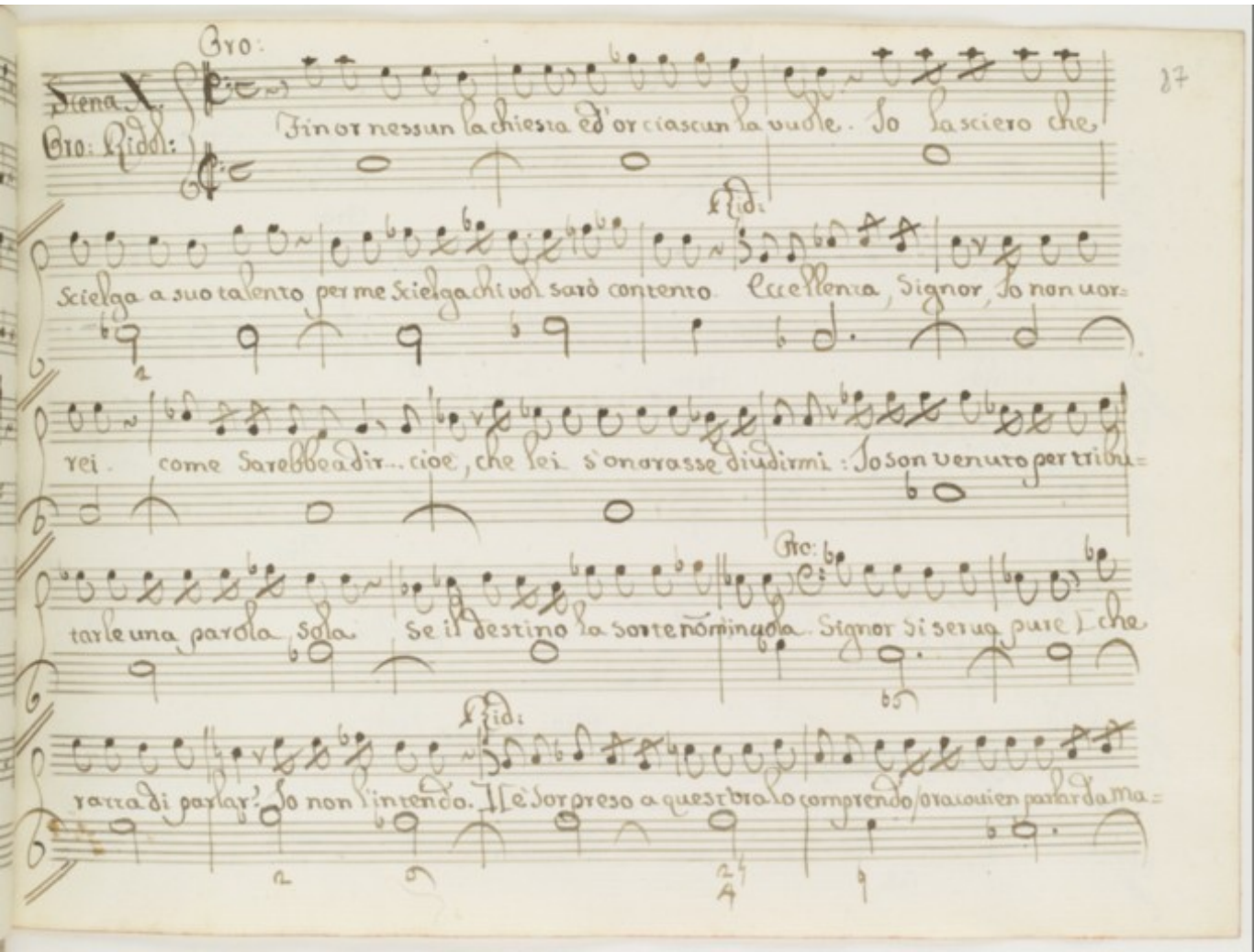
rei. come sarebbe a dir... cioè, che lei s'onorasse di udirmi: Io son venuto per tribu=

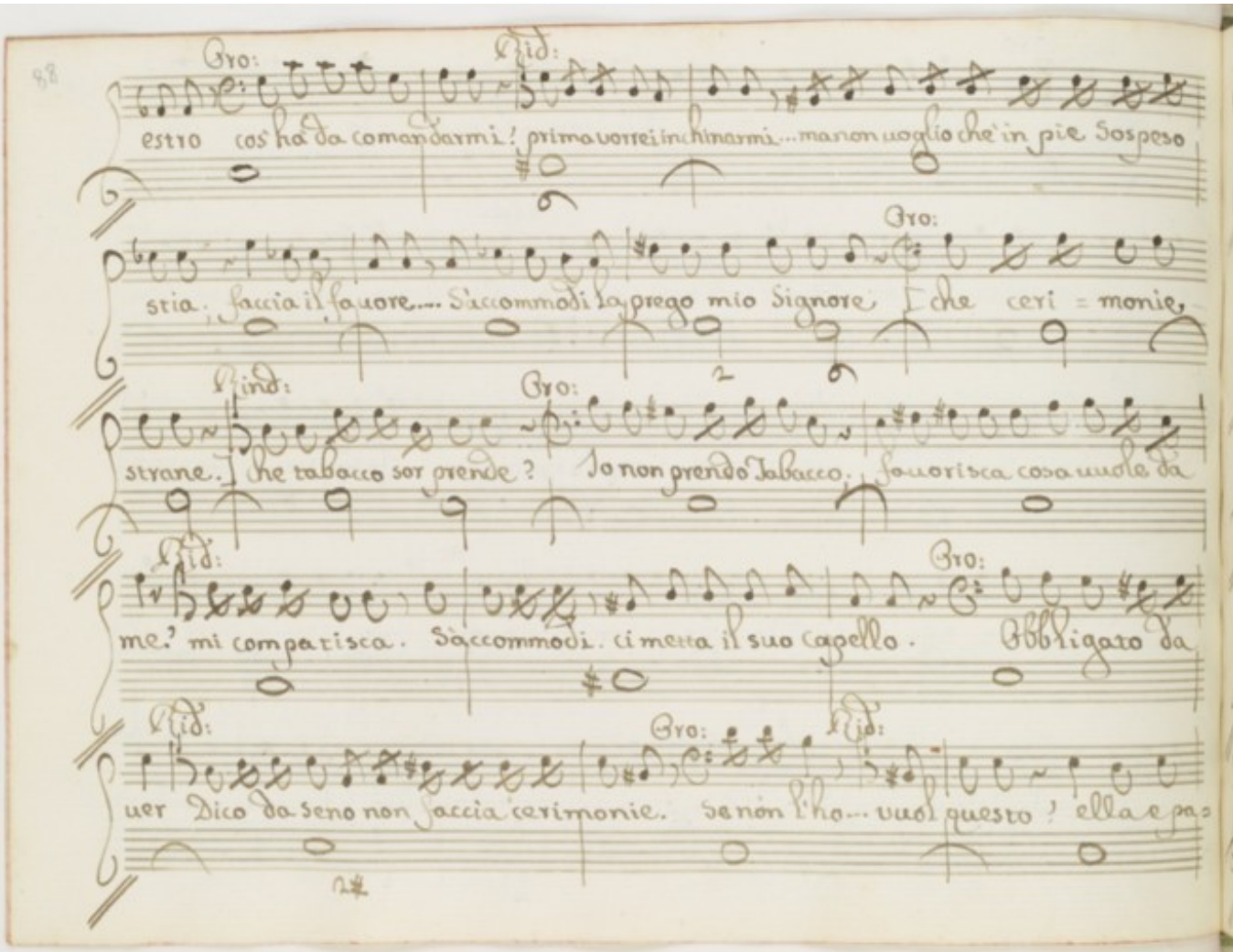
Oro:

tarle una parola sola. Se il destino la sorte nõ m'inuola. Signor si serua pure. Che

Ridi:

ratta di parlar? Io non l'intendo. Il è sorpreso a quest'ora lo comprendo/ora couien parlar da ma=




88
Gro:
Fid:
estro cos'ha da comandarmi! prima vorrei inchinarmi... ma non voglio che' in pie Sospeso
Gro:
stia. faccia il favore.... S'accommodi la prego mio Signore Che cerimonie,
Ind:
Gro:
strane. che tabacco sor prende? Io non prendo Tabacco. favorisca cosa vuole da
Fid:
Gro:
me.' mi comparisca. S'accommodi. ci metta il suo Capello. Obbligato da
Fid:
Gro:
Fid:
uer Dico da seno non faccia cerimonie. se non l'ho... vuol questo? ella e pa=

Oro: Rid:

drona no. Obbligato.) non sò intender che sia questo squajato.) (e confuso al ue-

Oro:

der. eh sò ben, Io in gener di trattar il fatto mio.] e così? cosa vuol? jo sono at-

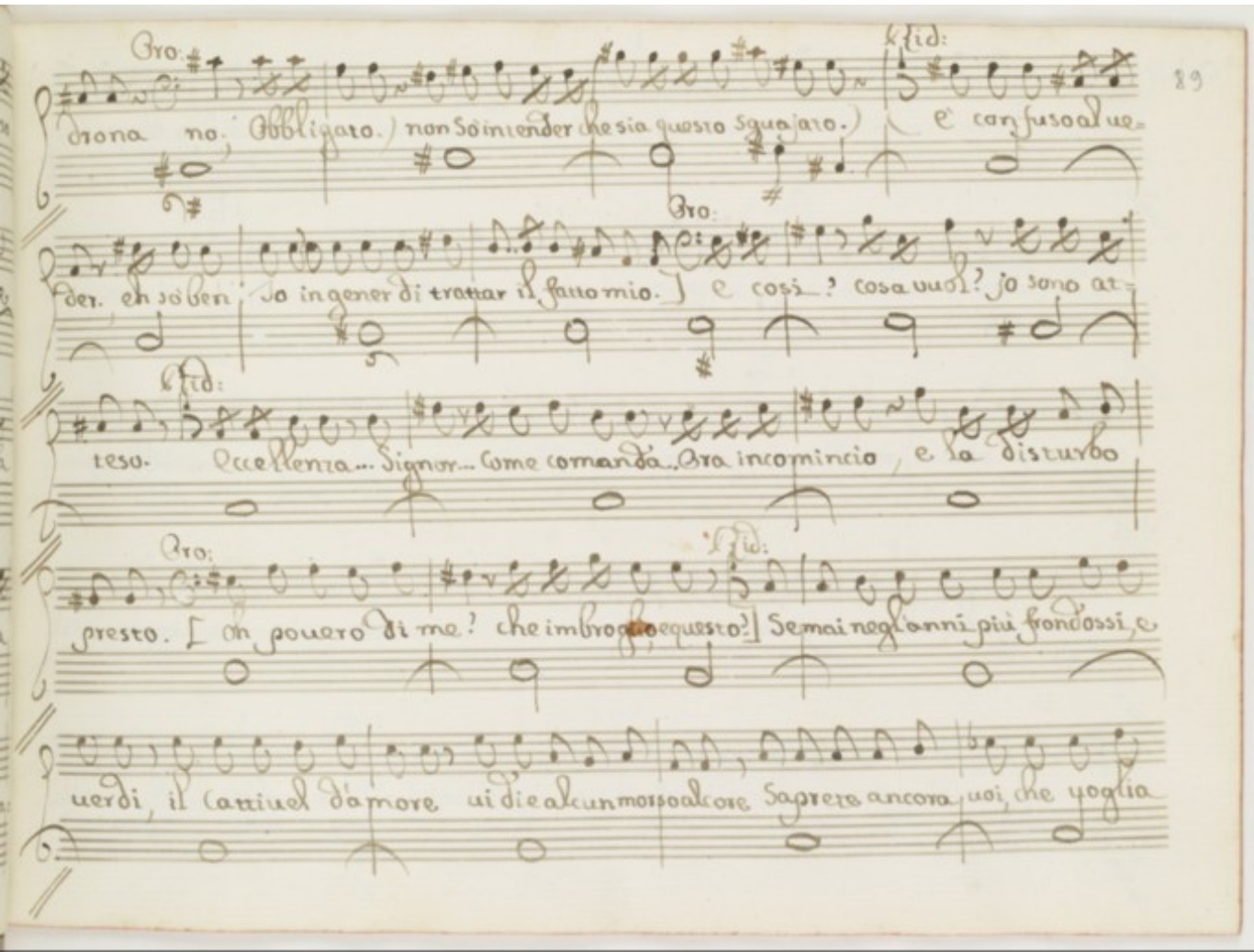
Rid:

teso. Eccellenza... Signor... Come comanda... Ora incomincio, e la disturbo

Oro: Rid:

presto. [Oh pouero di me? che imbroglio è questo?] Se mai negl'anni più frondossi, e

uerdi, il Cattiuel d'amore ui diè alcun morso al core Saprete ancora, uoi, che voglia



Oro: Rid:

dire... ui manca molto innanzi di finire? per carità non mi rompete il filo che poi do=

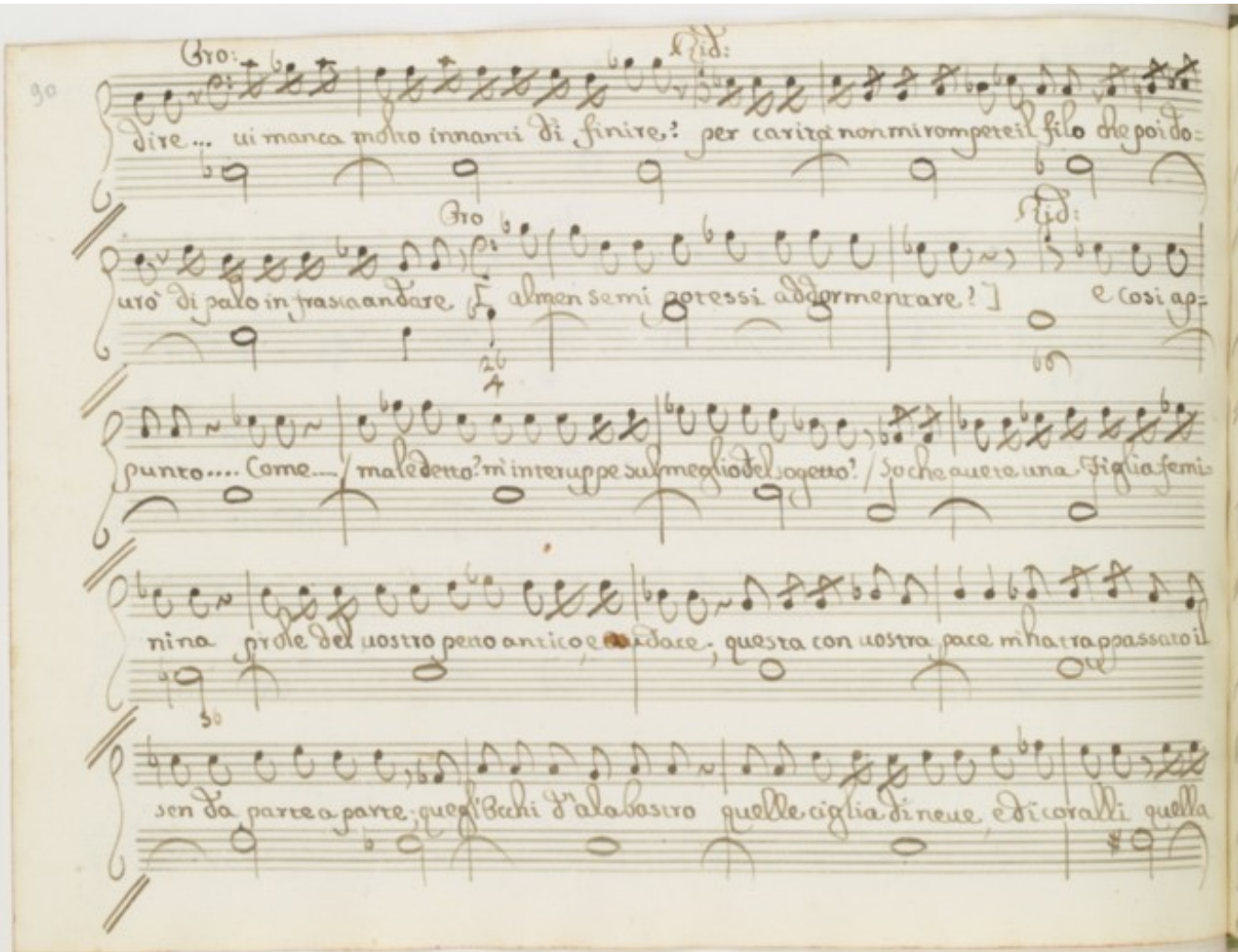
Oro Rid:

urò di palo in frasca andare [almen se mi potessi addormentare?] e così ap=

punto.... Come.... / maledetto? m'interuppe sul meglio del sogetto? / So che auete una Figlia femi=

nina prole del uostro petto antico, e audace; questa con uostra pace m'ha trappassato il

sen da parte a parte; quegl'Occhi d'alabastro quelle ciglia di neue, e di coralli quella



guancie marmoree, e uerdeggianti, quel crine di diamanti, quel labro di Smeraldi, quei

denti di rubani e quel bel seno, che sembra un prato ameno mi sforzano richiederui, che in

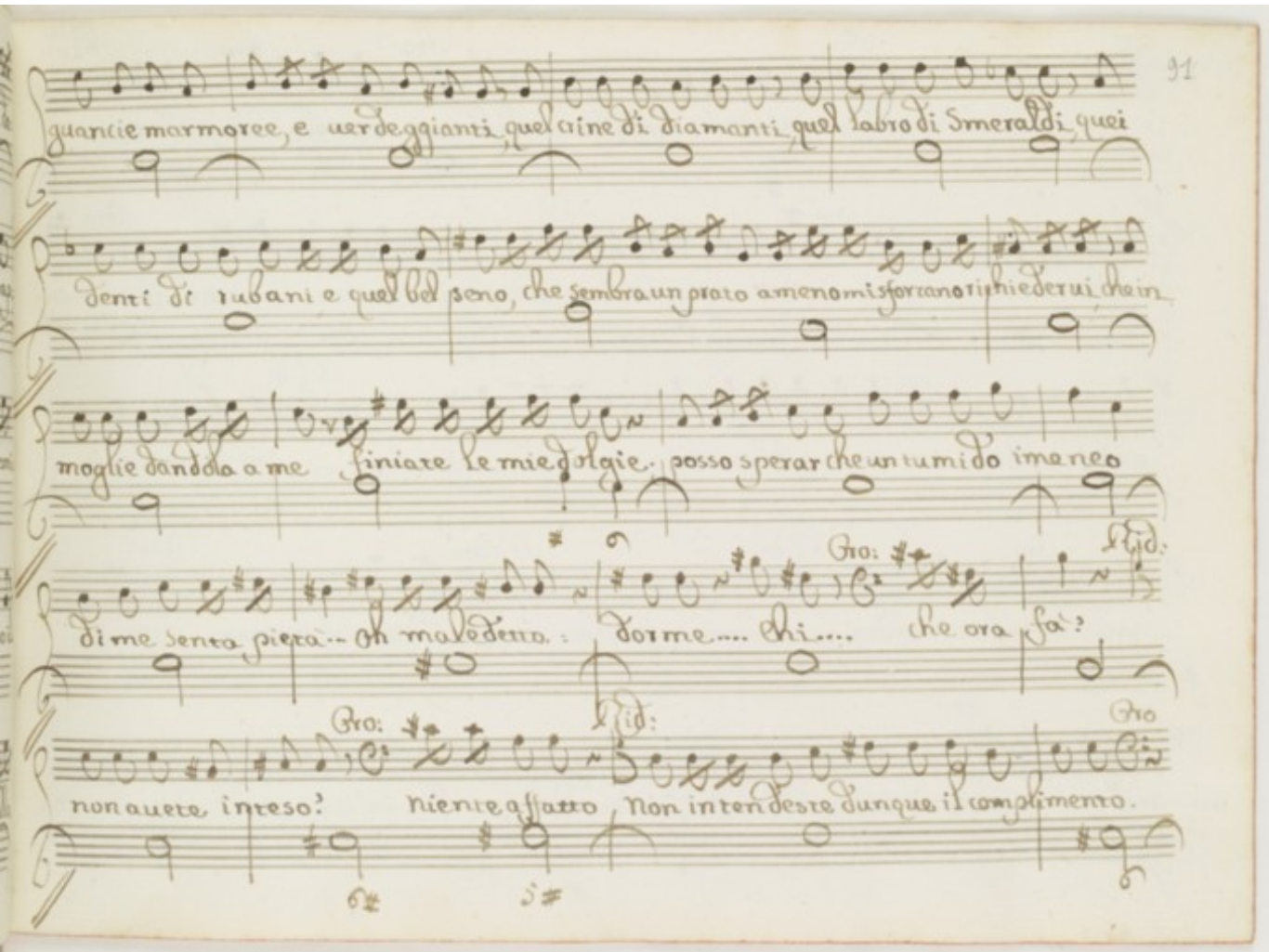
moglie dandola a me finiate le mie dolgie. posso sperar che un tumido imeneo

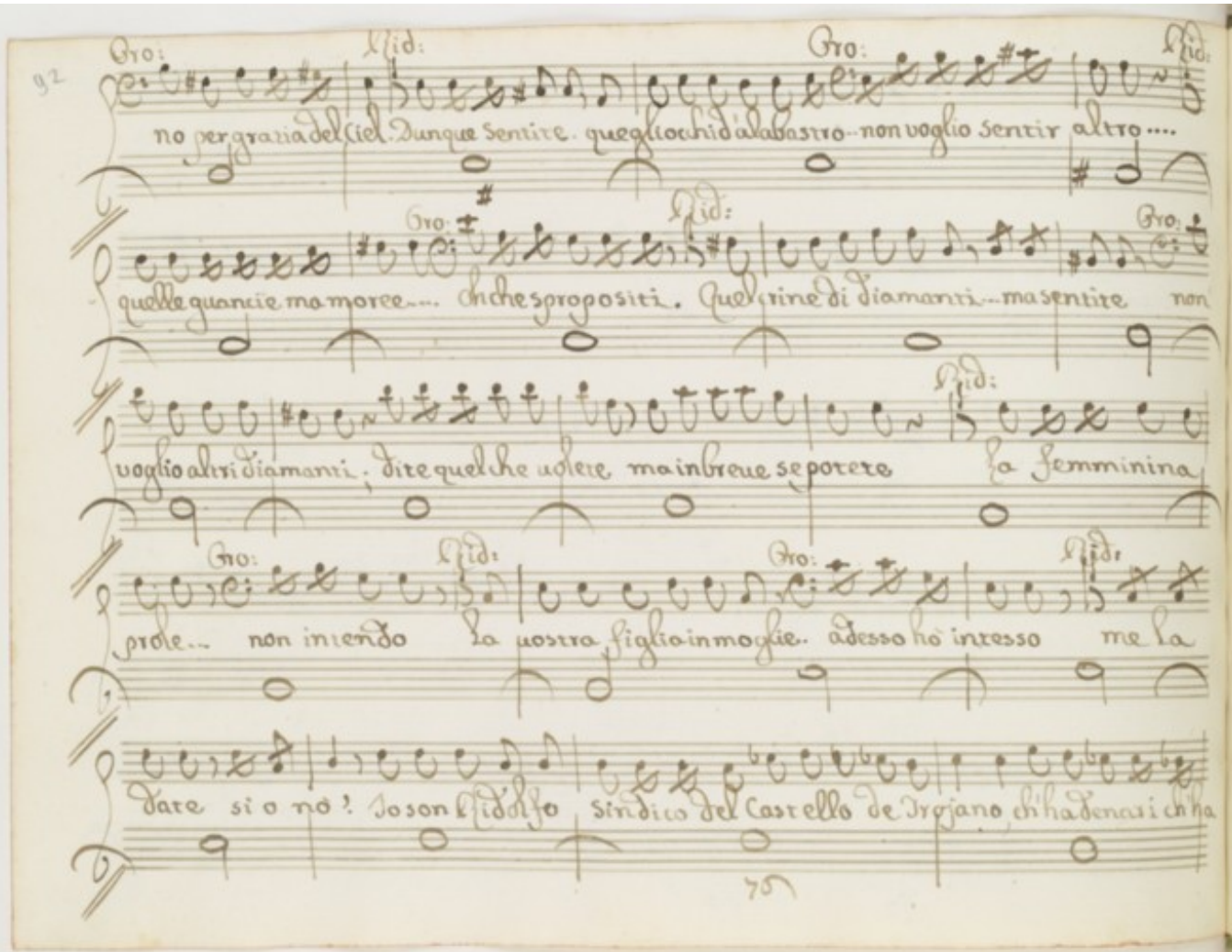
di me senta pietà -- oh maledetto: dorme.... chi.... che ora fà?

Gro: Rid:

non auete inteso? niente affatto, Non intendeste dunque il complimento.

Gro: Rid: Gro





Gro: Rid: Gro: Rid:

no per grazia del Ciel. Dunque sentite. quegli occhi d'alabastro.. non voglio sentir altro....

Gro: Rid: Gro:

quelle guancie ma moree.... oh che spropositi. Quel crine di diamanti... ma sentite non

Rid:

voglio altri diamanti; dite quel che volete ma in breue se potete la femminina

Gro: Rid: Gro: Rid:

prole... non intendo la vostra figlia in moglie.. adesso hò intesso me la

date si o no? Io son Ridolfo sindico del Castello de Trojano ch'ha denari ch'ha

Oro:

robba, ech'è un vom Sano per me messer Ridolfo ue la lascio quando però la figlia sia con=

tenta, tornate fra un momento con Stella parlerete e se ui uoglia o no da Lei Sa=

Rid:

prete. ah lasciate Signor che sù una mano ui lasci un Segno....

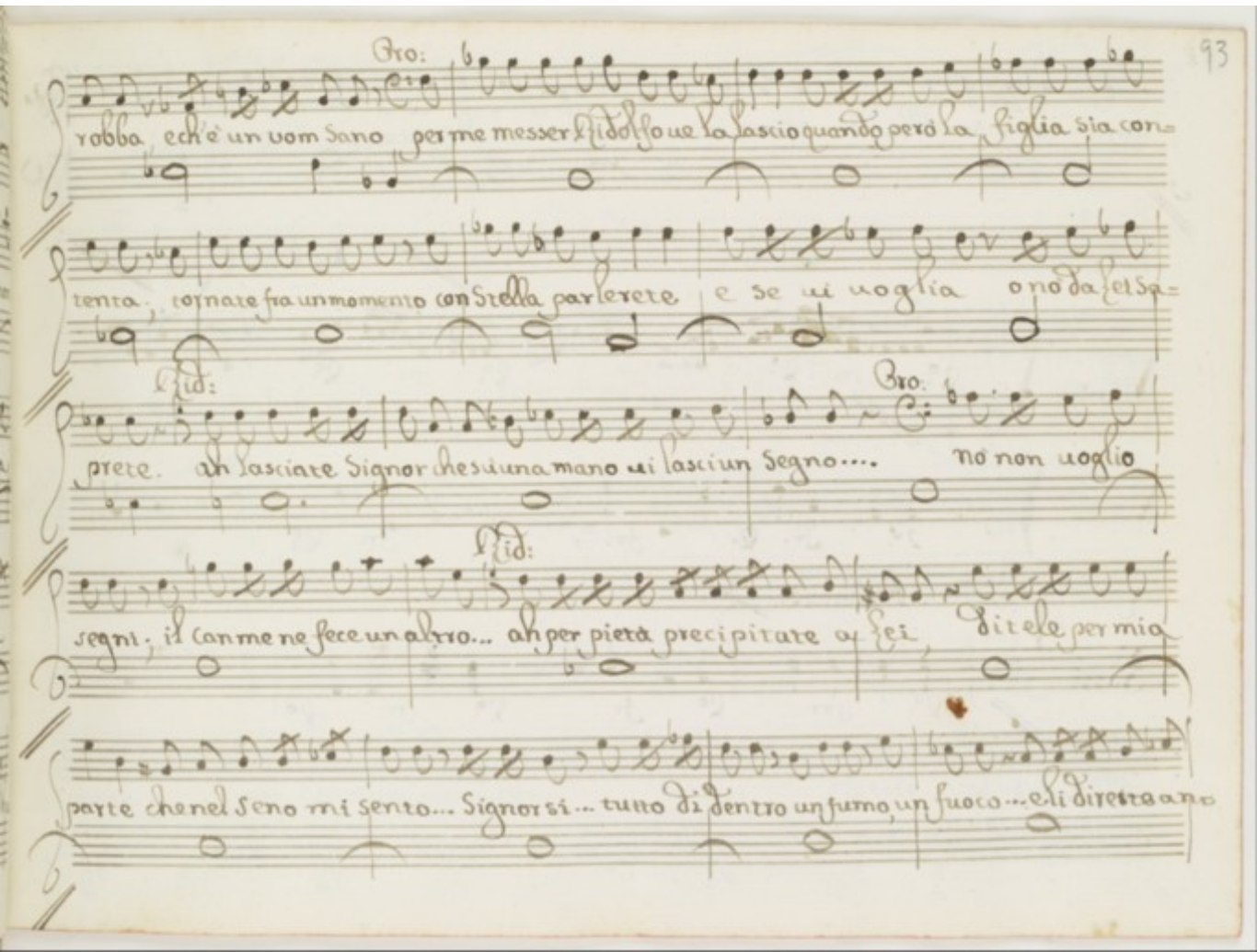
Oro:

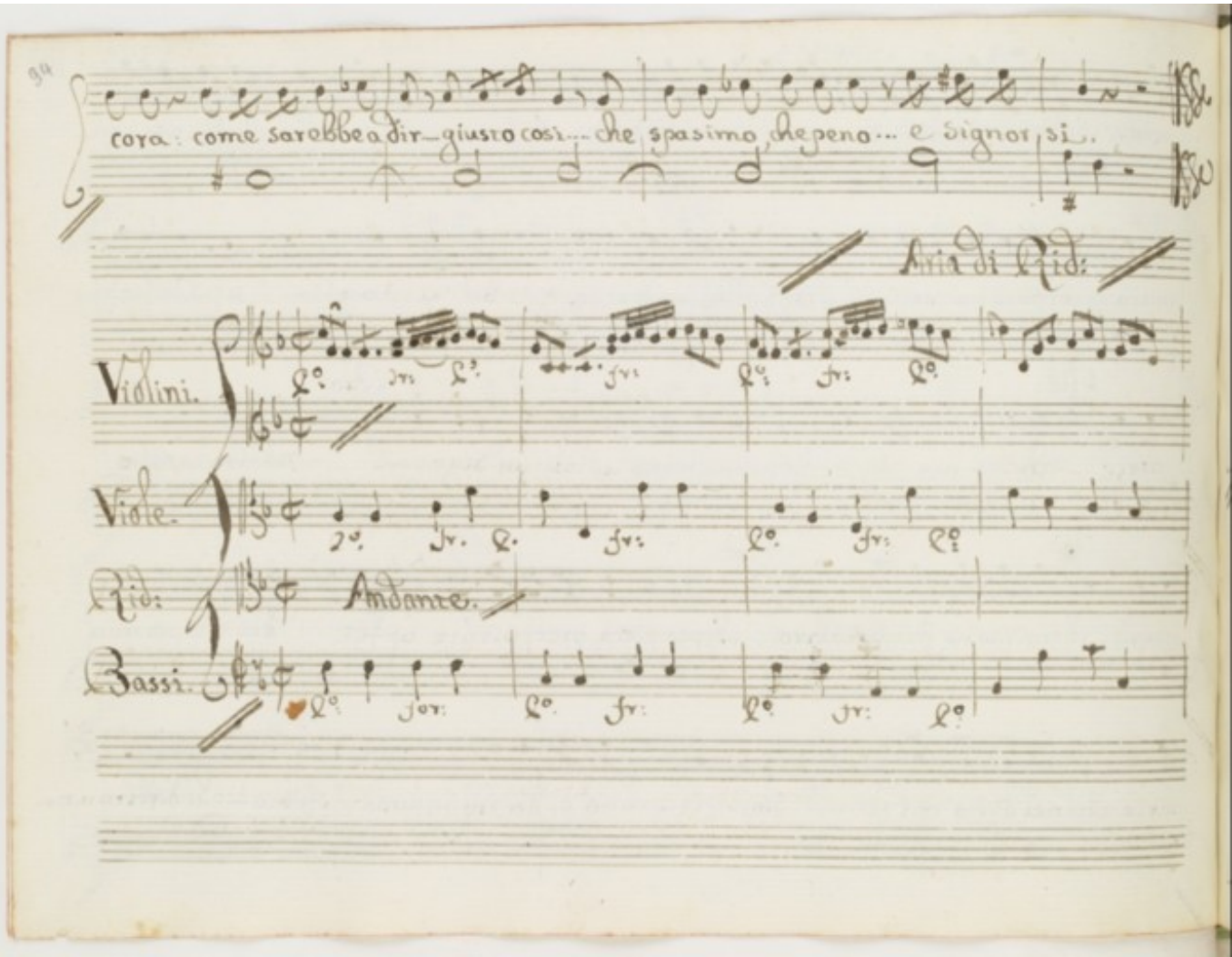
no non uoglio

Rid:

segni, il Can me ne fece un altro... ah per pietà precipitate a Lei, ditele per mia

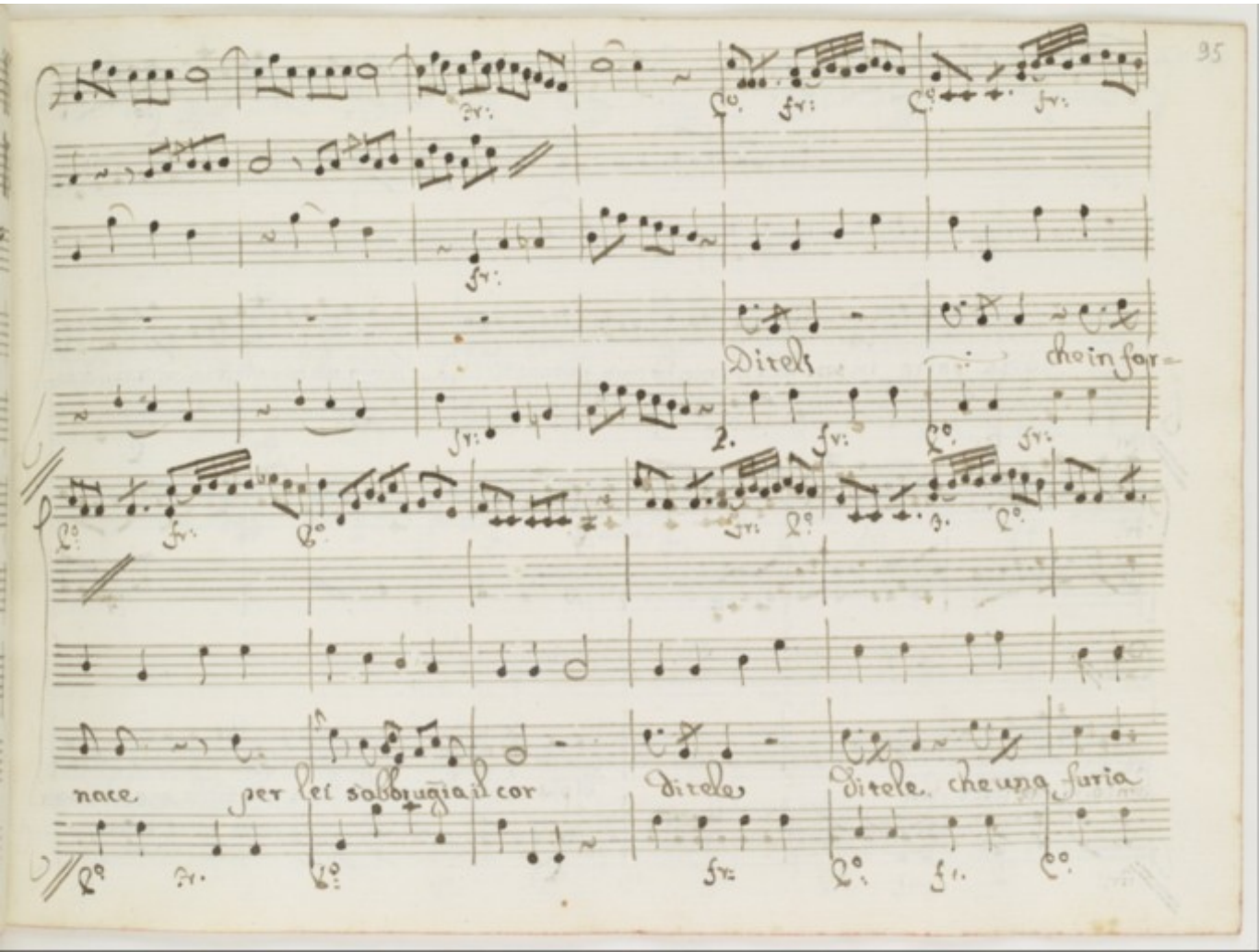
parte che nel Seno mi sento... Signor sì... tutto di dentro un fumo, un fuoco... e li direste a no

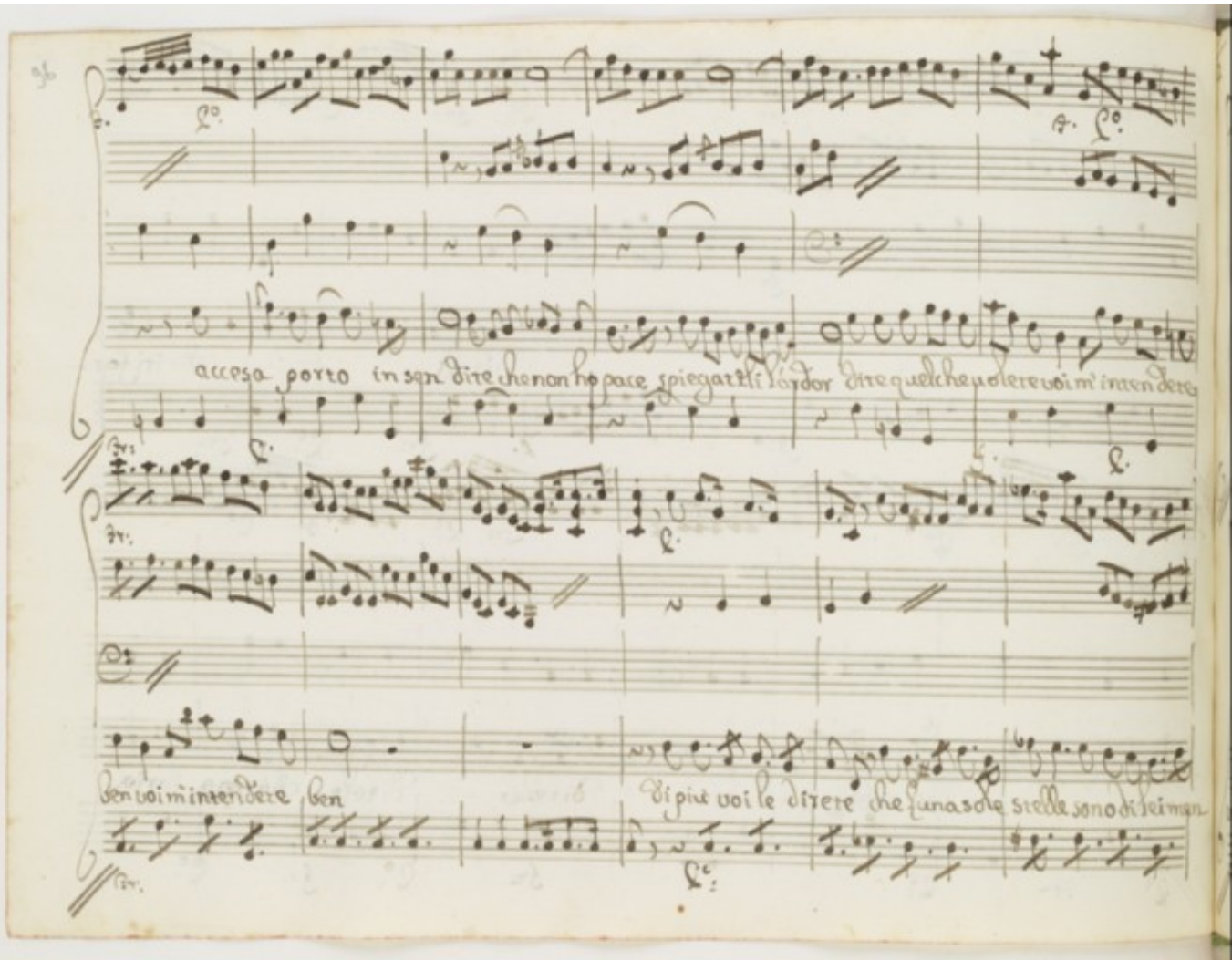



cora: come sarebbe a dir giusto così... che spasmo, che pena... e Signor sì...
Aria di Rid:
Violini.
Viole.
Rid:
Andante.
Bassi.

Ditelo che in far-

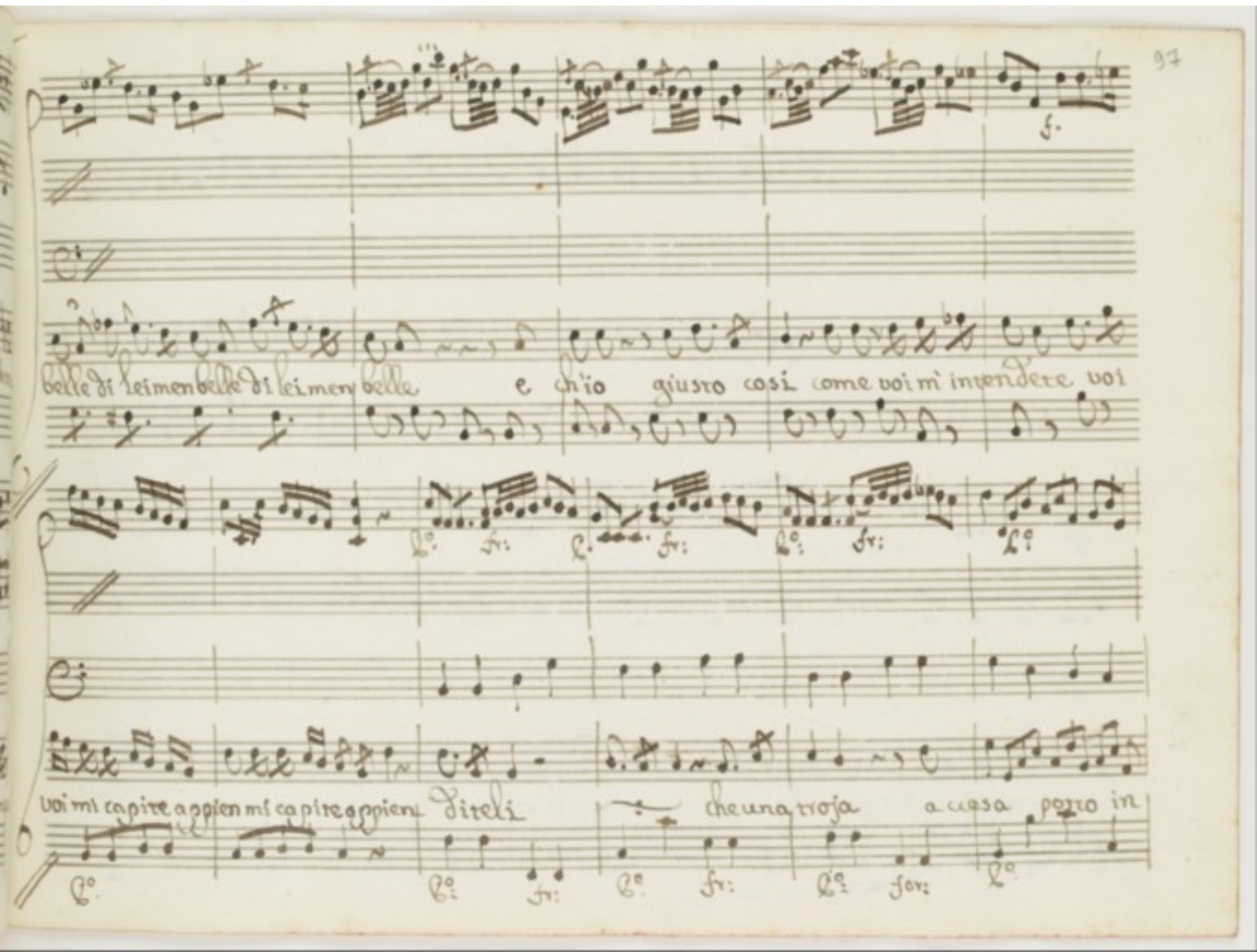
nace per lei sobbrugia il cor Ditele Ditele che una furia

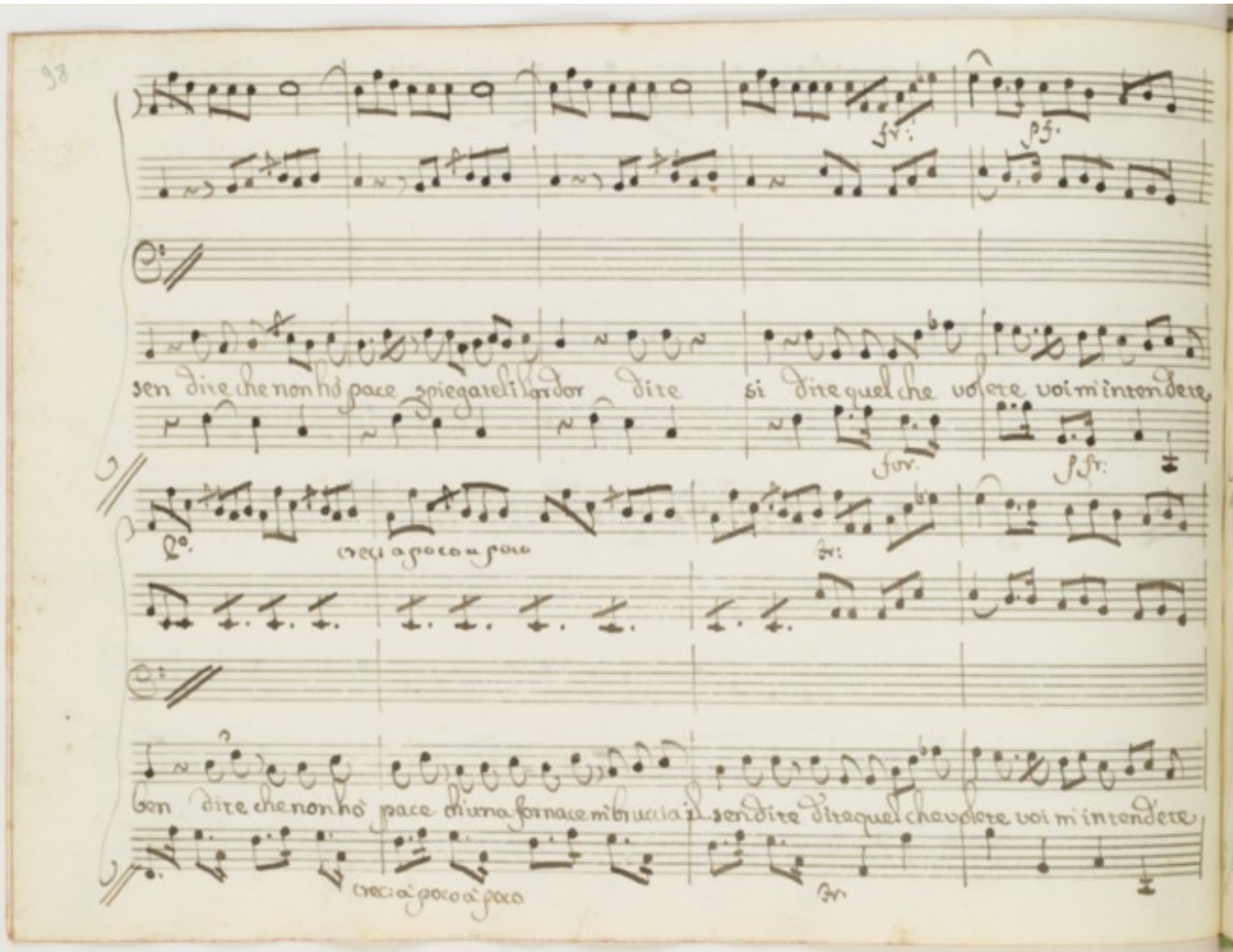



accesa porro in sen dire che non ho pace spiegarti l'ardor dire quelche volere voi m'intendete
ben voi m'intendere ben
Di più voi le direte che l'una delle stelle sono di seimen

belle di lei men belle di lei men belle e ch'io giusto cosi come voi m' intendete voi

voi mi capite appien mi capite appien diteli che una troja accesa porto in





fr: pf.

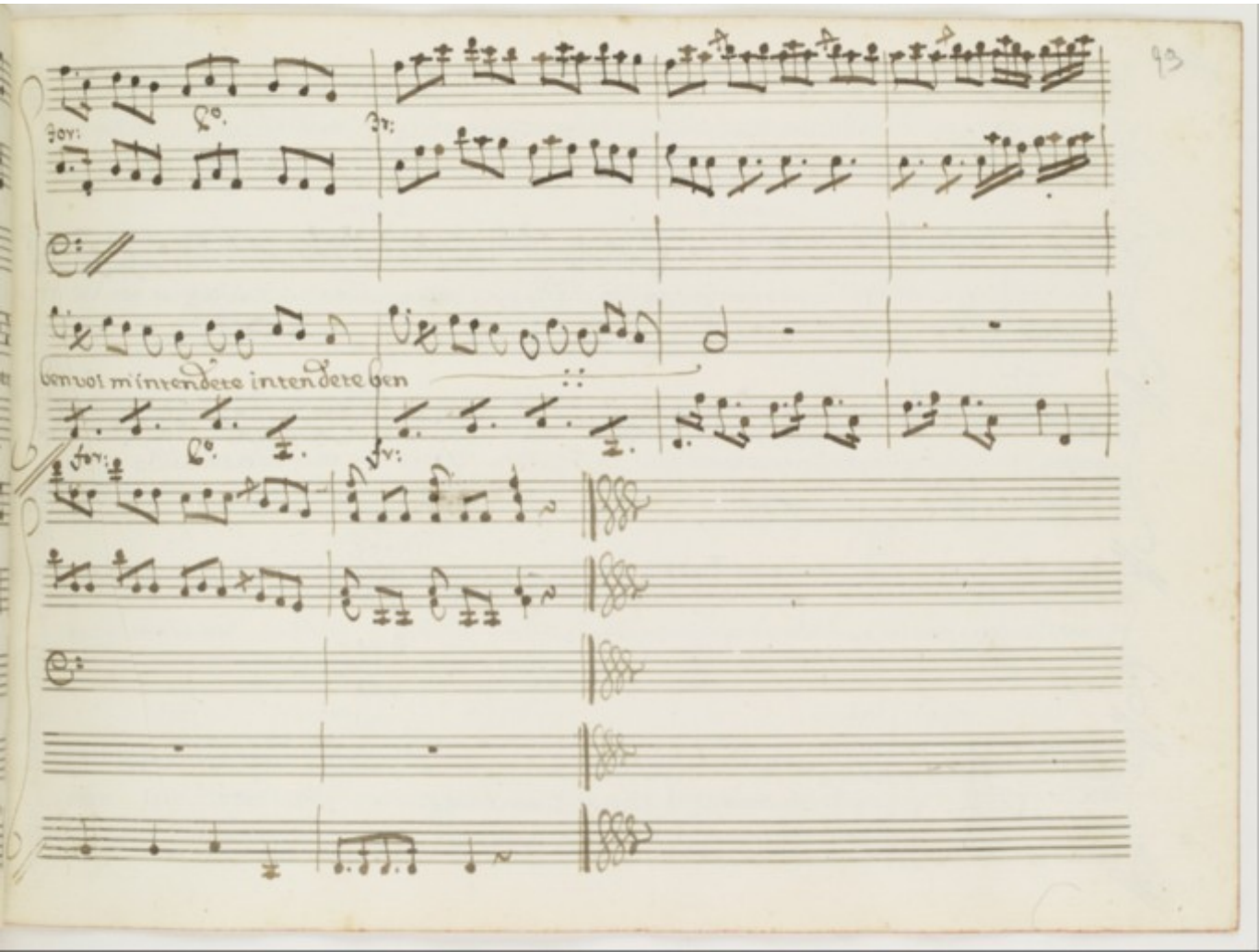
sen dire che non hò pace spiegateli l'ardor dire si dire quel che volete voi m'intendere

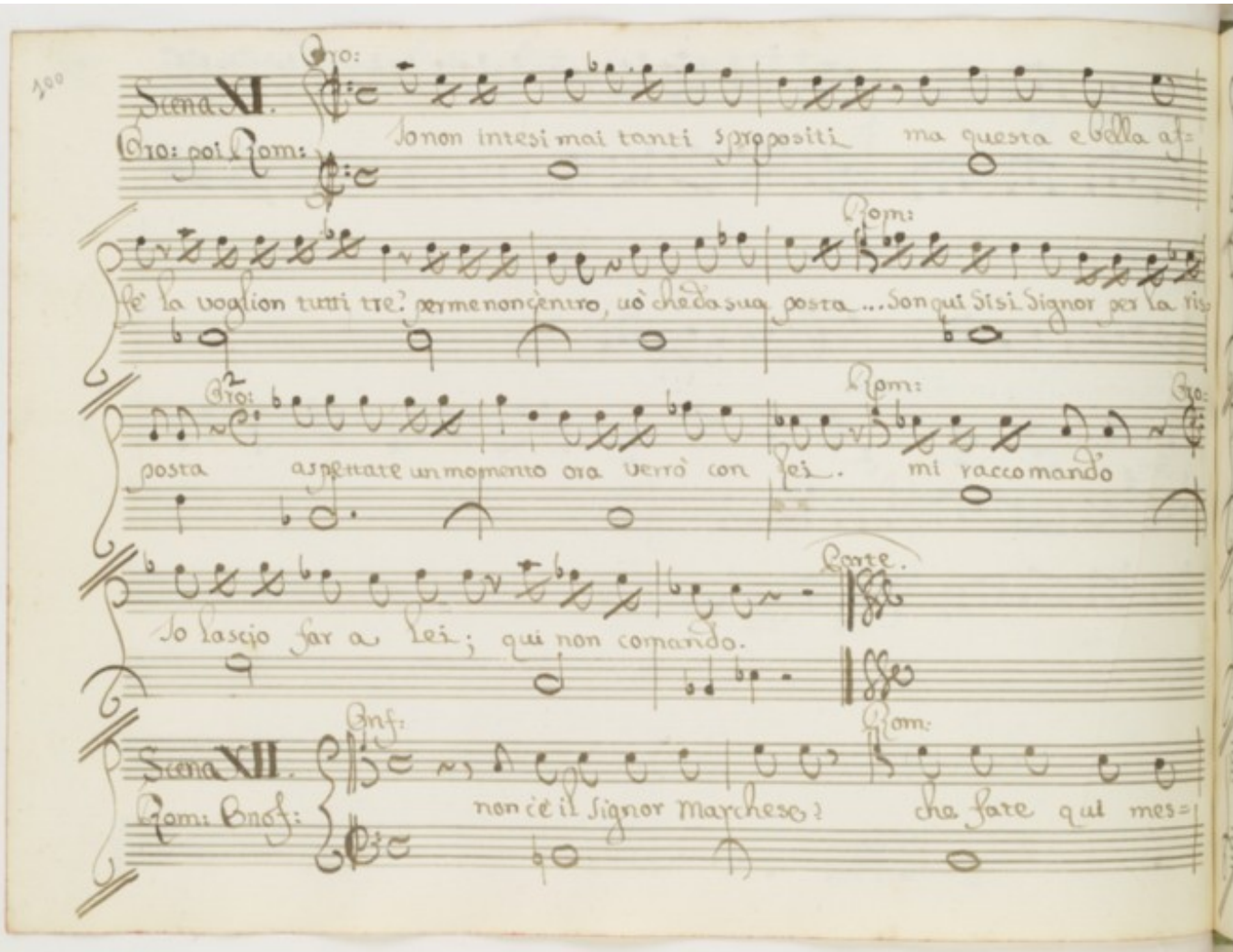
fur. pfr:

Po. cresc: a poco a poco fr:

ben dire che non hò pace ch'una fornace m'bruccia il sen dire dire quel che volete voi m'intendere

cresc: a poco a poco fr:


Cor:
Fr:
ben vol m'intendete intendete ben
Cor:
Fr:


Scena XI.
Oro: poi Rom:
Io non intesi mai tanti spropositi ma questa è bella af=
fè la voglion tutti tre? per me non ci entro, uò che da sua posta ... Son qui Sisi Signor per la ris
posta aspettate un momento ora verrò con lei. mi raccomando
Forte.
Io lascio far a lei; qui non comando.
Scena XII.
Rom: Bnf:
non c'è il Signor Marchese? che fare qui mes=

Onf: Rom:

sere: Deuo dir due parole al cavaliere. [Se sapesse il babbeo perche son qui] [vor=

rei che se n'annan=nandesse via. Scena XIII. Rid:, e Detti Rom: Anche uoi me=mes=

Rid Onf: Rid:

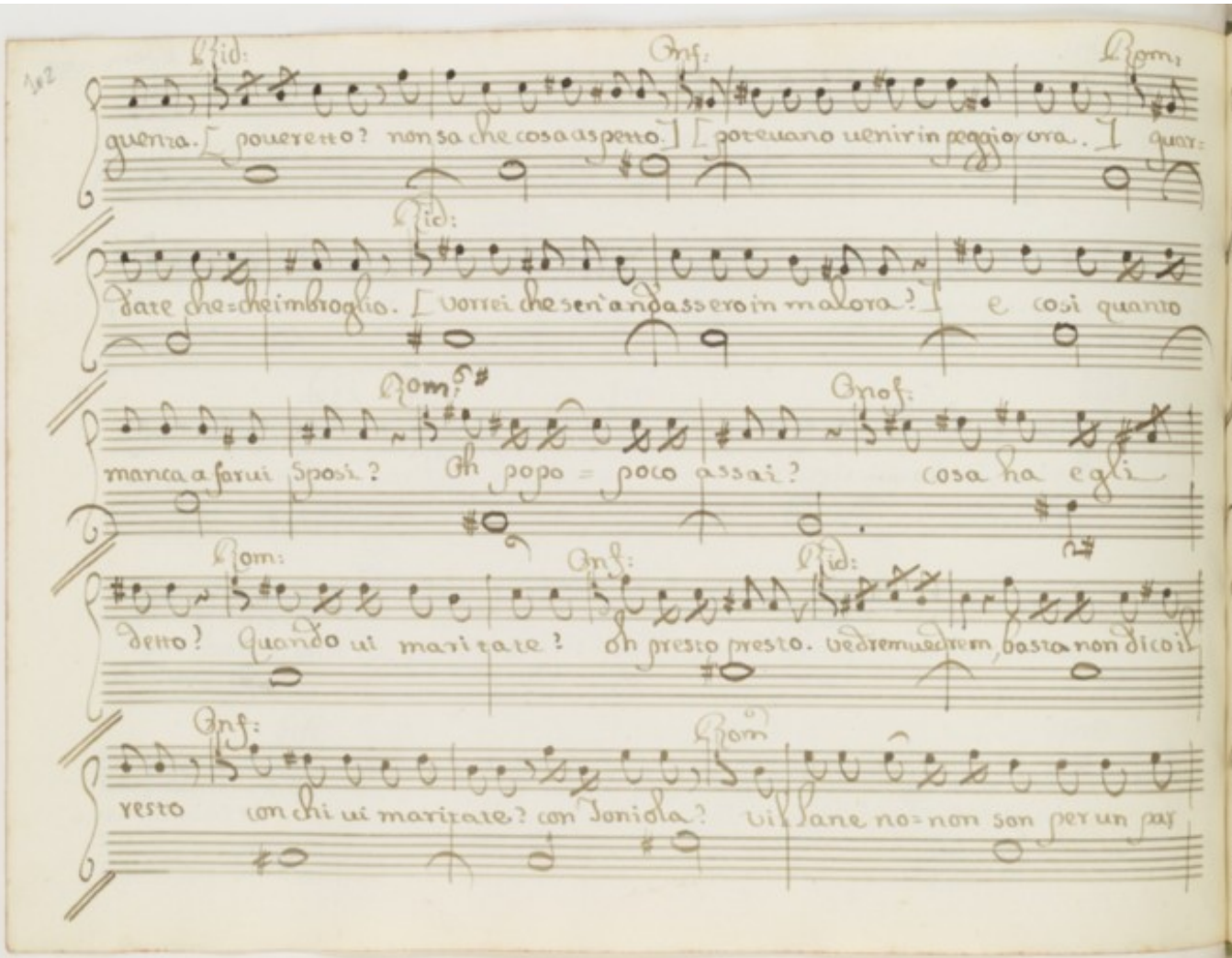
sere: che uuol dir che qui siete tutti trè? aspettate qual cosa Dite in grazia

Rom: Rid

ui fermate qui molto: finche uiene il Si=signor Marchese. Deuo parlarli anch'=

Onf: Rom: Onf

Io Io stesso è il pensier mio. di cose di premura non è uero? di tutta conse=



Rid: Onf: Rom:

guenza. [poueretto? non sa che cosa aspetto.] [poteuano uenir in peggio ora.] quar=

Rid:

date che=che imbroglio. [vorrei che sen'andassero in malora?] e cosi quanto

Rom: Onof:

manca a farui sposi? Oh popo = poco assai? cosa ha egli

Rom: Onf: Rid:

detto? Quando ui maritate? oh presto presto. vedremuedrem, basta non dico il

Onf: Rom:

resto con chi ui maritate? con Toniola? villane no=non son per un par

Rid: Onf:

mio. Sposandomi una nobile uoglio. Se sappese chi prendo? oh gioja

Rom: Rid:

mia? quando ue= ue derete... basta; non uò parlar, ma stupirete. eh poue=

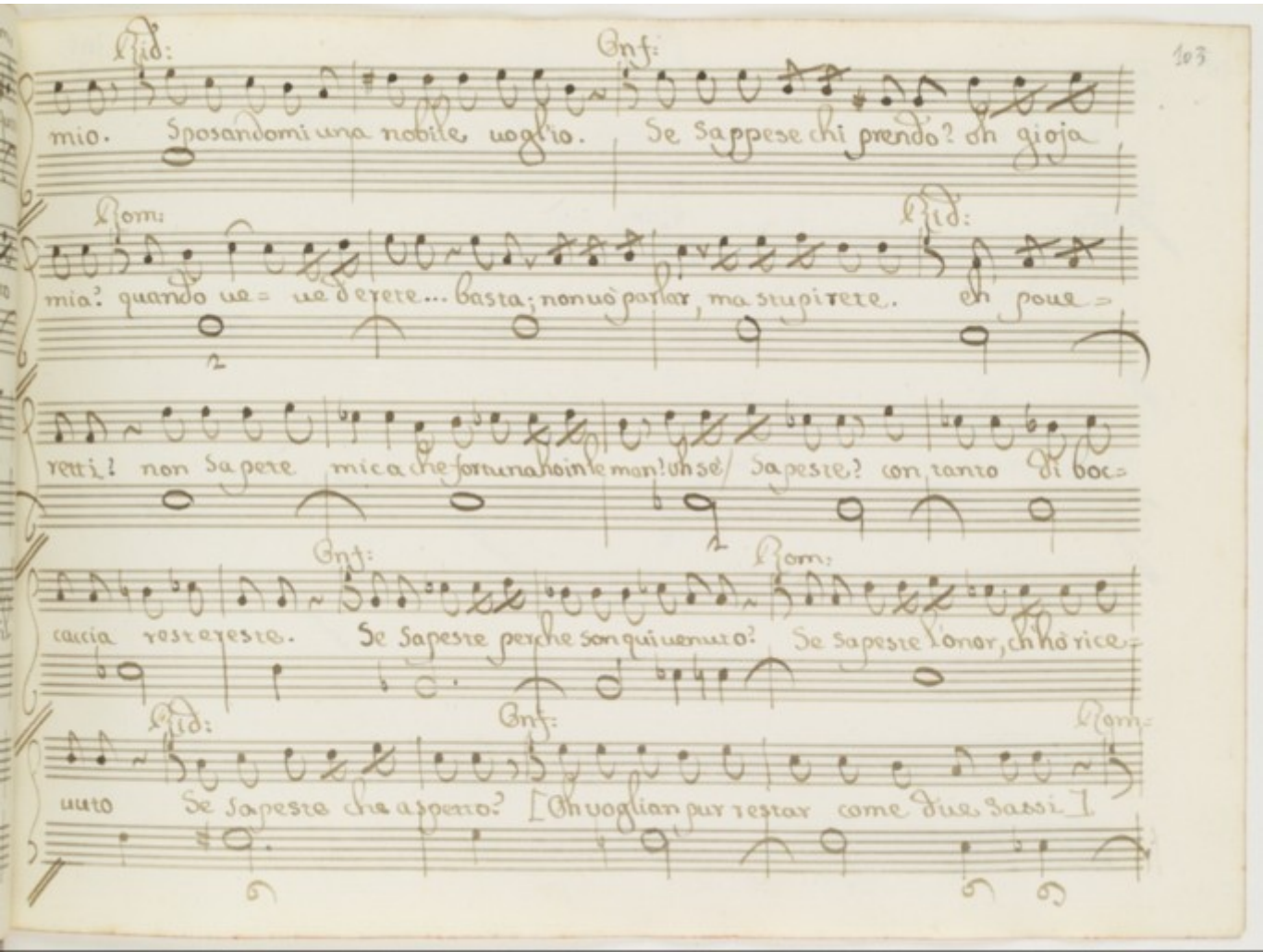
retti? non sapete mica che fortuna hoin le man? uh sè! Sapeste? con tanto di boc=

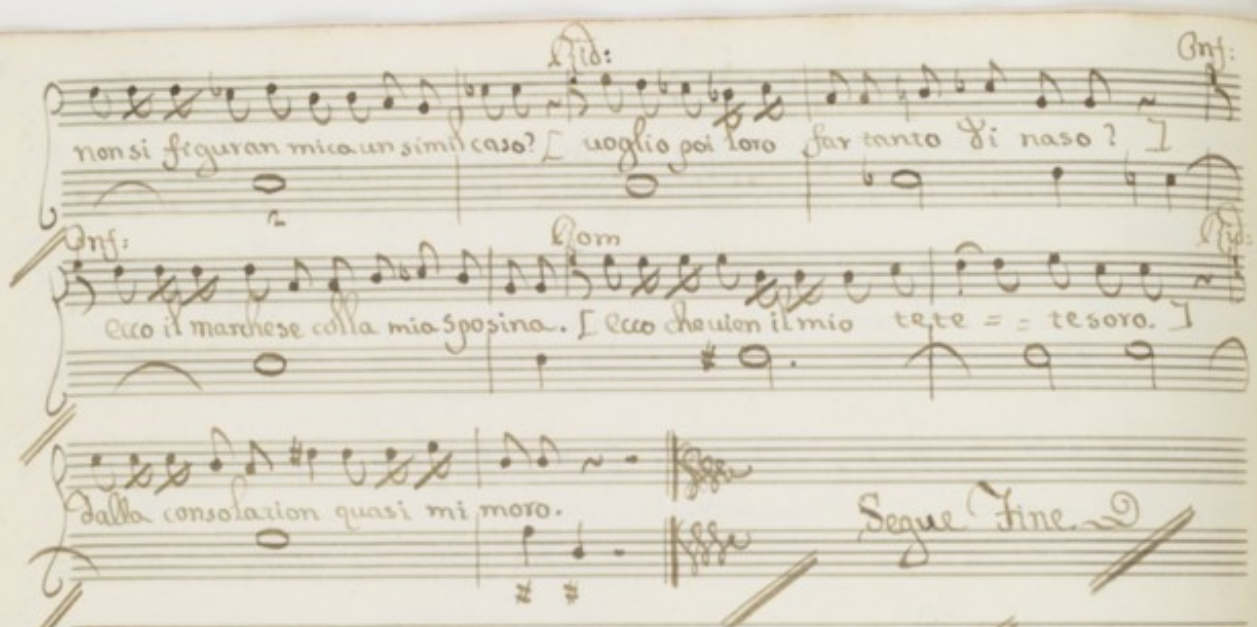
Onf: Rom:

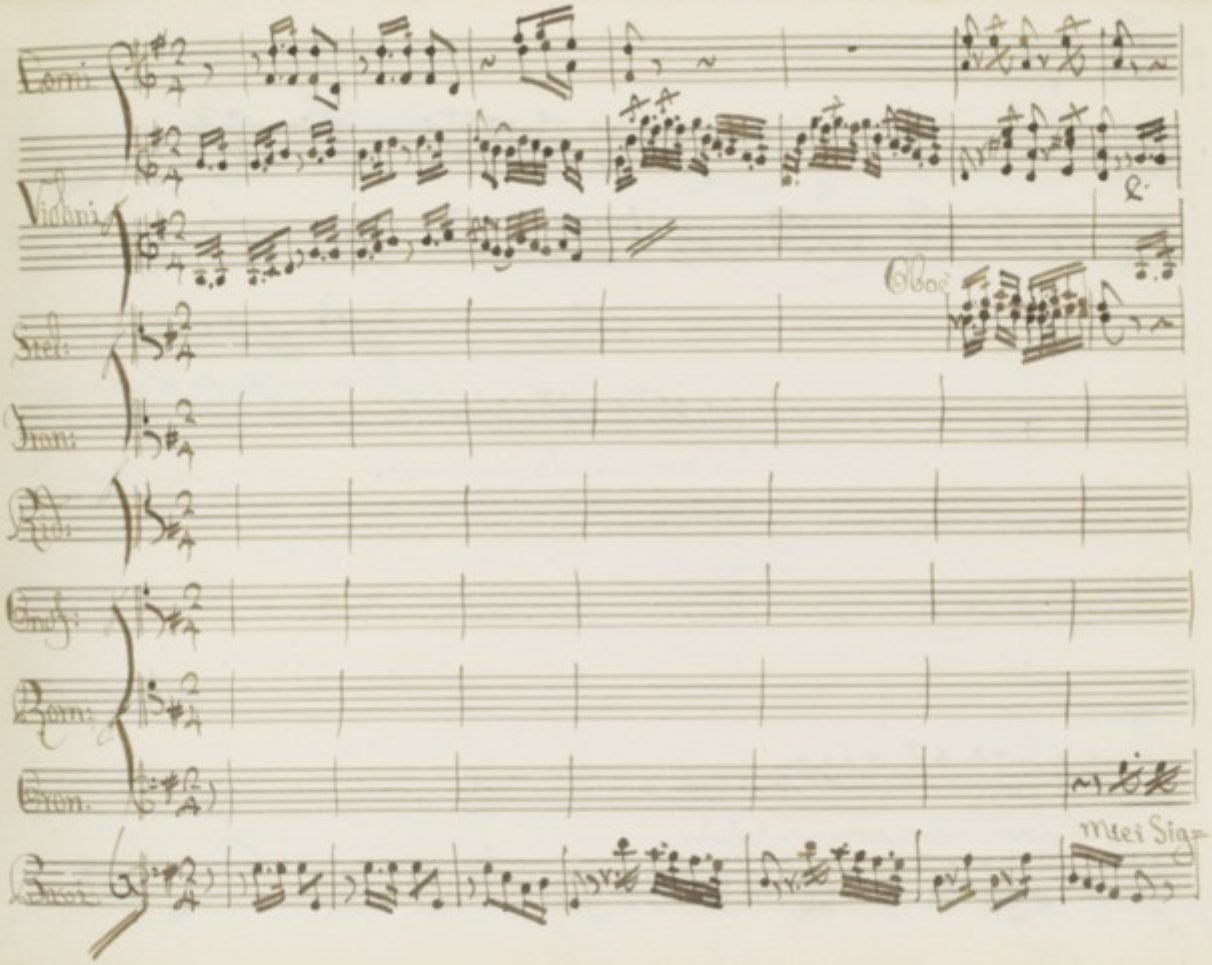
caccia resterestе. Se sapeste perche son qui uenuto? Se sapeste l'onor, ch'hò rice=

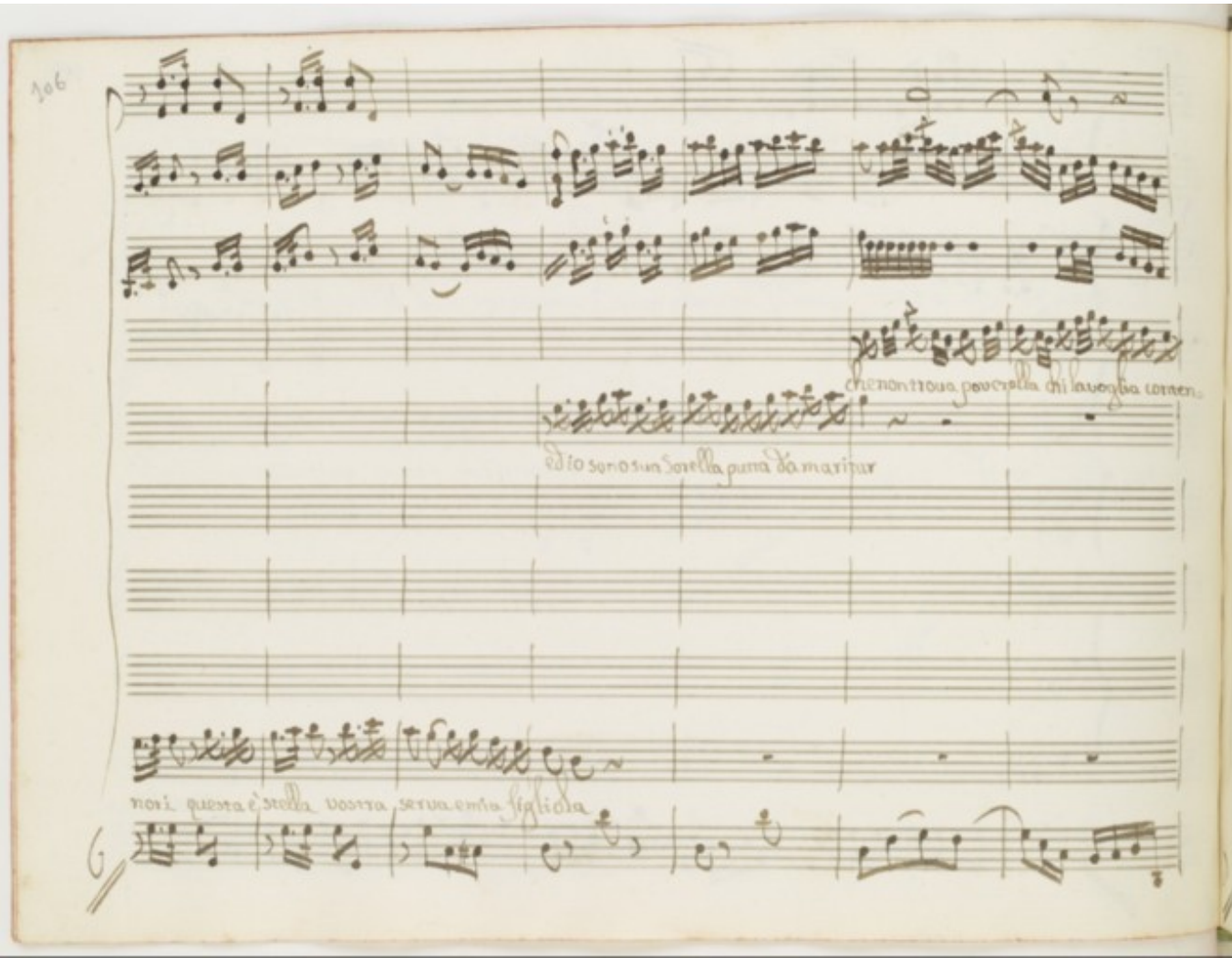
Rid: Onf: Rom:

uuto Se sapeste che aspetto? [Oh voglian pur restar come due sassi]




Tid:
Onf:
non si figuran mica un simil caso? [voglio poi loro far tanto di naso ?]
Onf:
Rom
Tid:
Ecco il marchese colla mia Sposina. [Ecco che ulen il mio tete = = tesoro.]
dalla consolazion quasi mi moro.
Segue Fine.

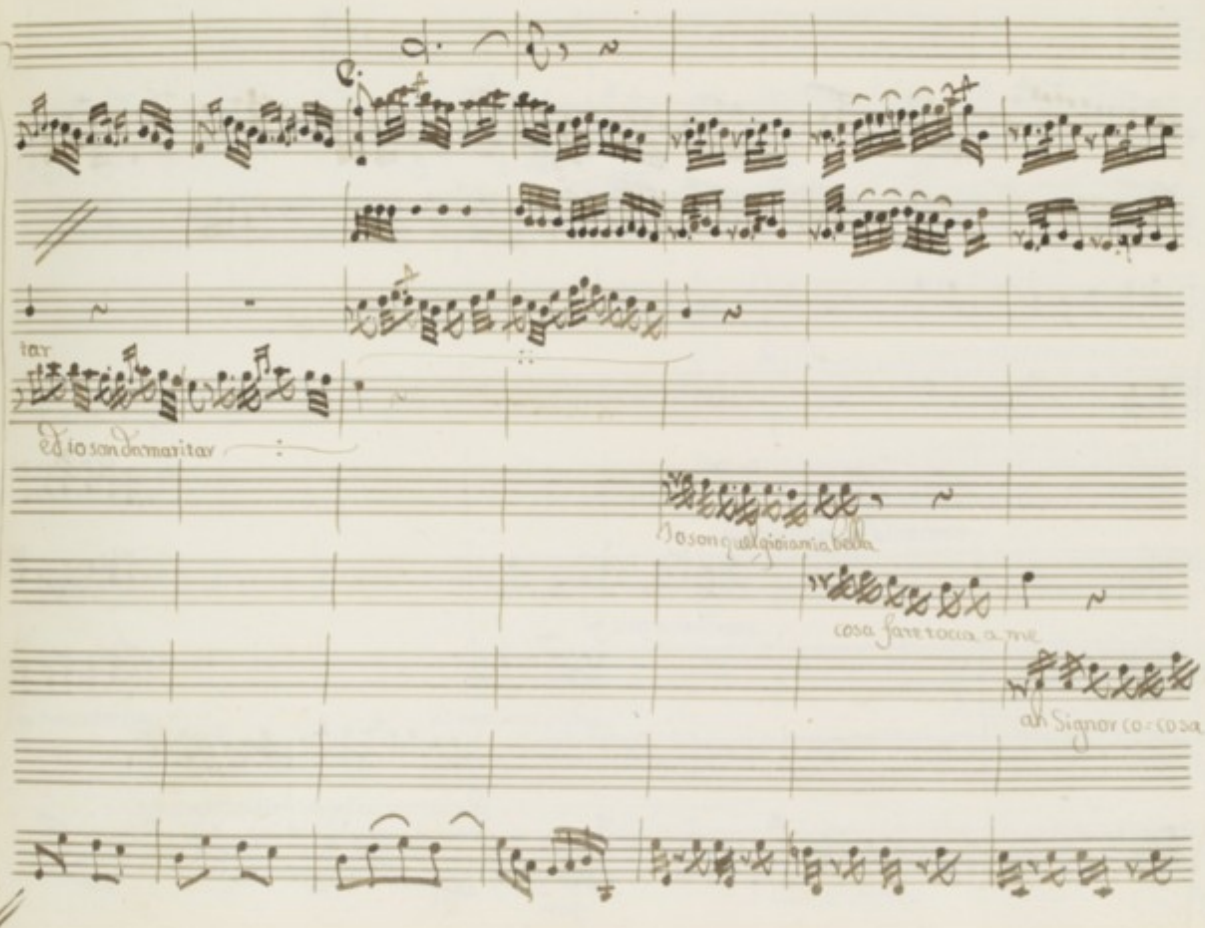

Corni
Violini
Oboe
Stel:
Tron:
Rid:
Cnof:
Corn:
Cron.
Basso
Miei Sig=

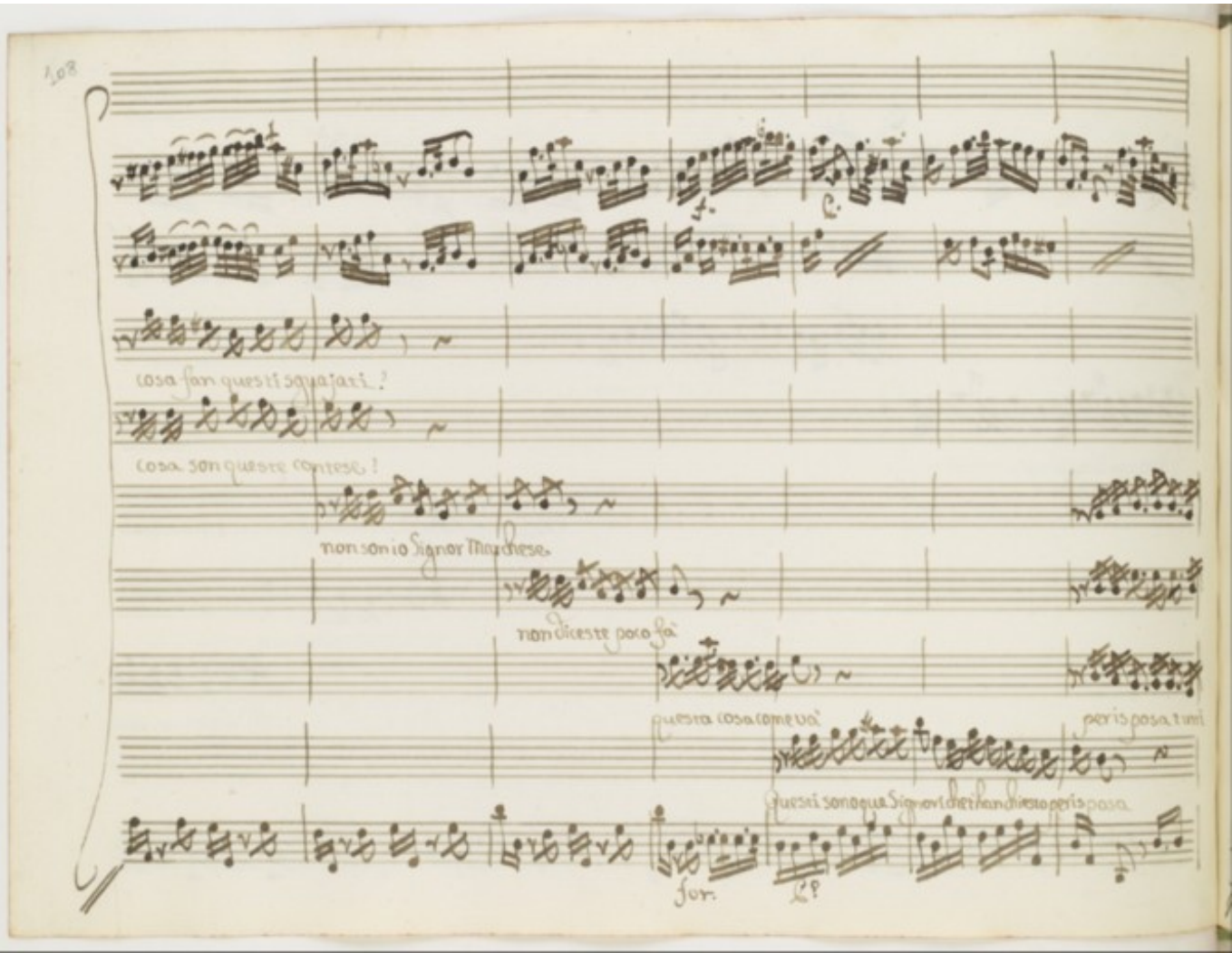


che non troua poverella chi la voglia conten-

ed io sono sua sorella pura da maritar

nori questa è stella vostra serva e mia figliola


tar
ed io son da maritar
Io son quel gioia mia bella
cosa fare tocca a me
ah Signor co=cosa



cosa fan questi sguajati?

cosa son queste contese!

non son io Signor Marchese.

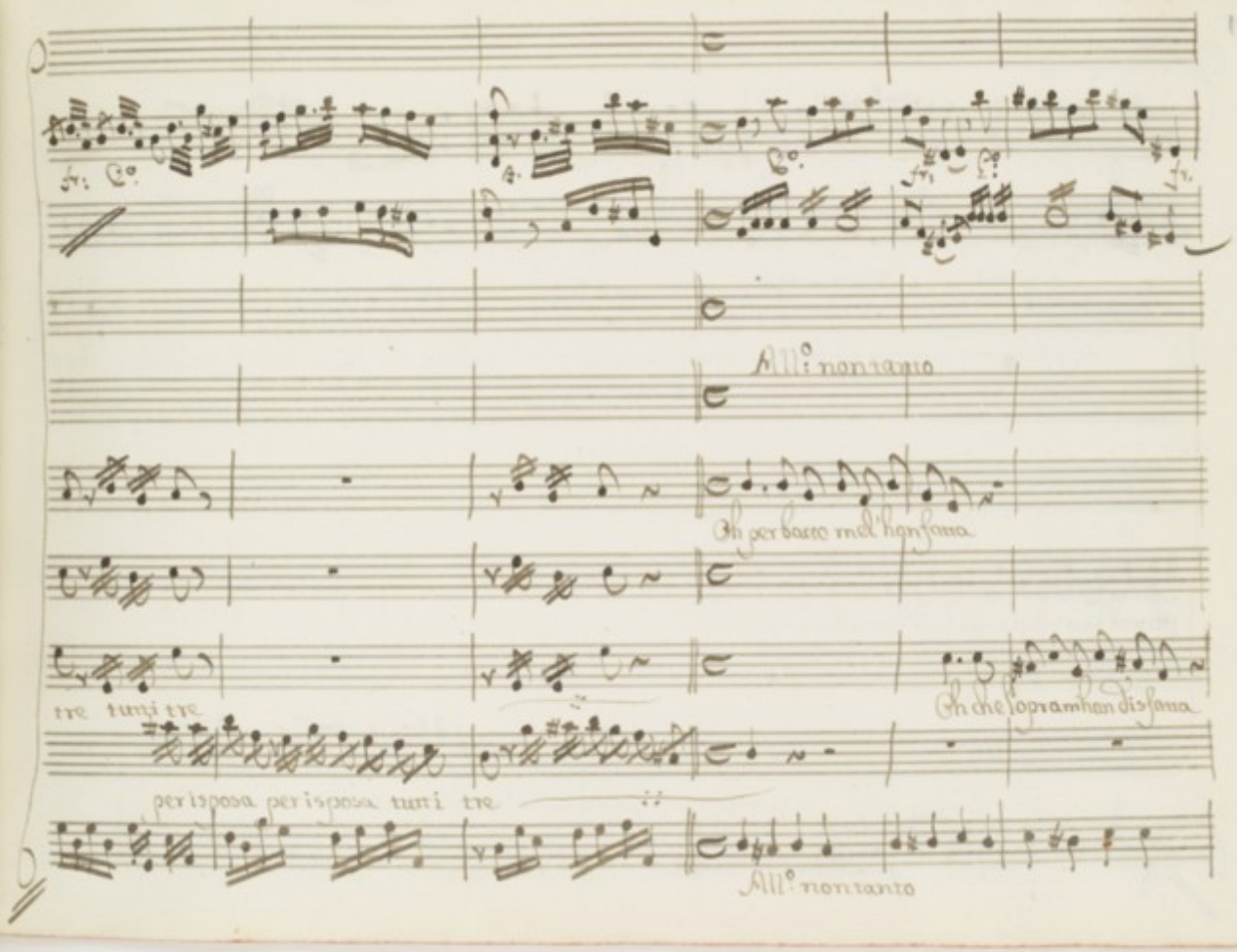
non diceste poco fà

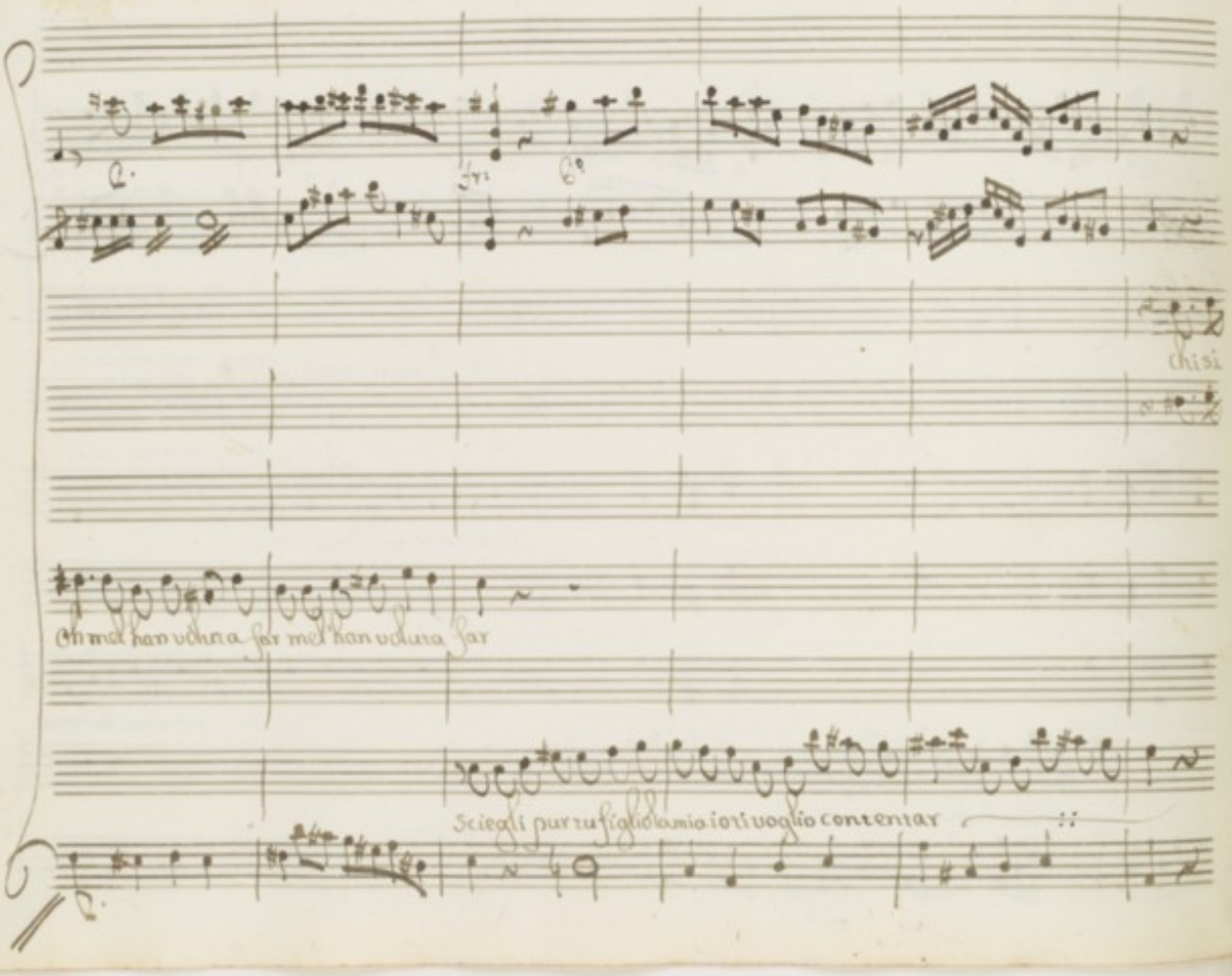
questa cosa come và

per isposa tutti

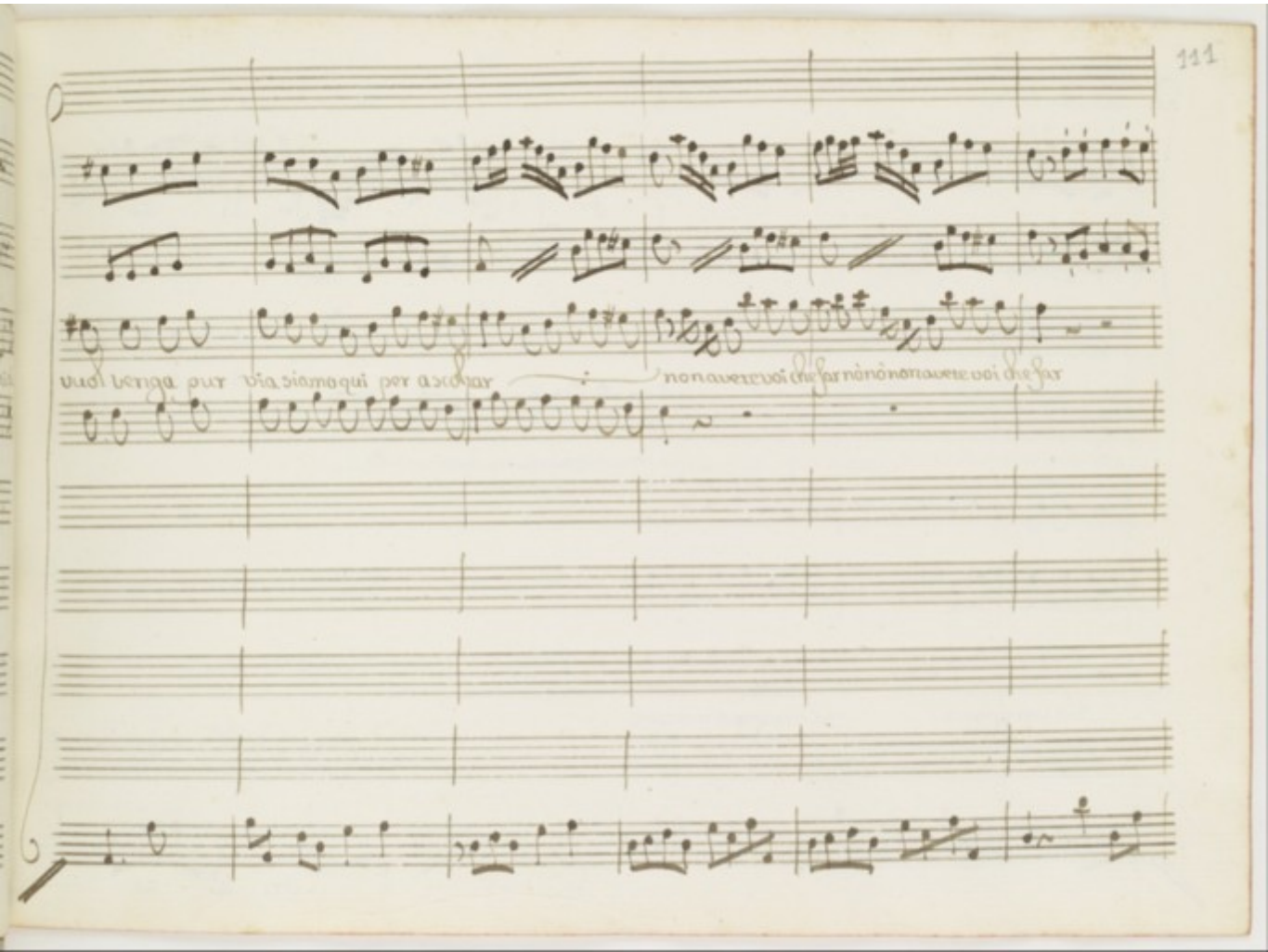
Questi sono que Signori che han chiesto per isposa

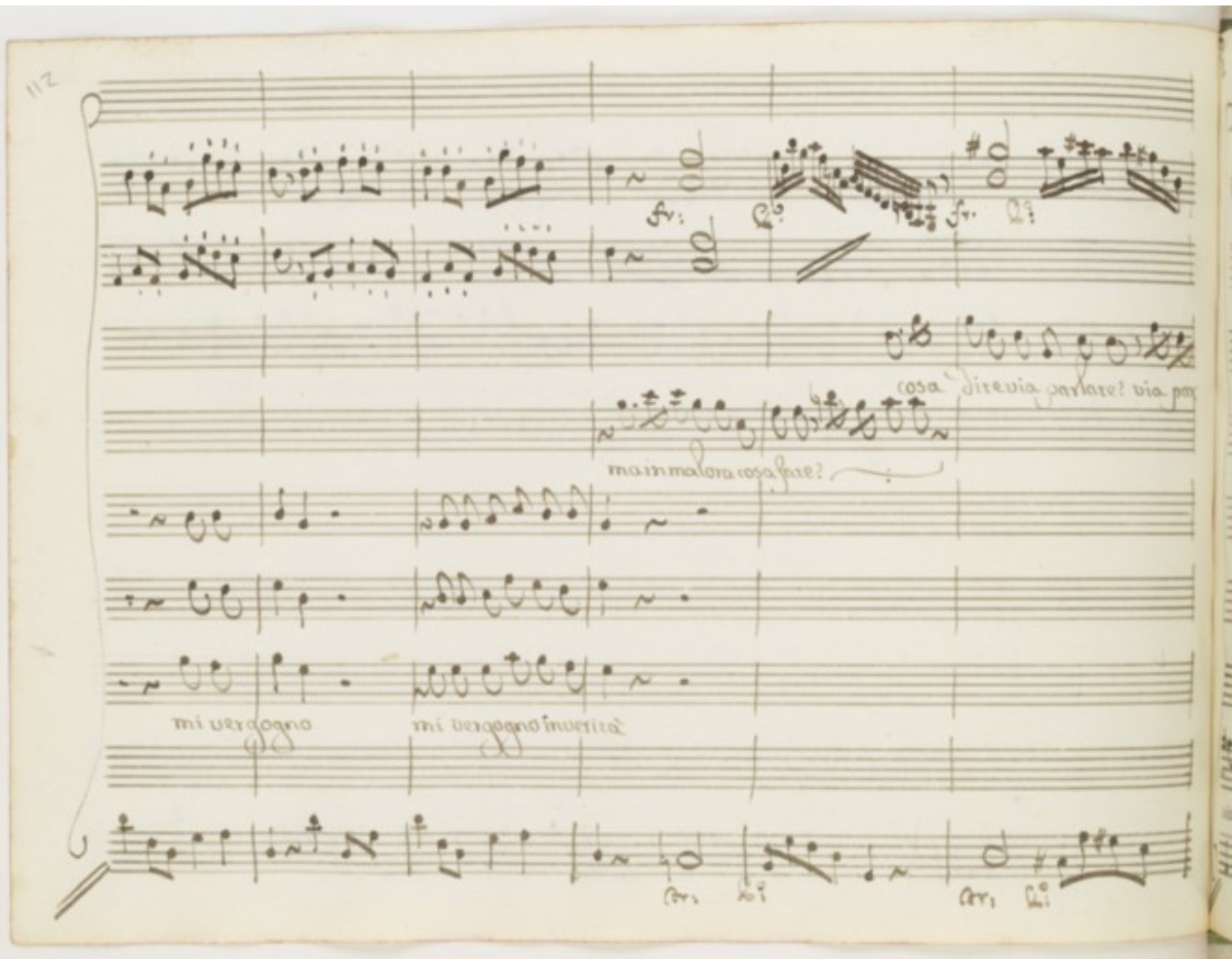
for.


All.o non tanto
Oh per bacco mel'hon fatta
tre tutti tre
Oh che sopra m'han disfatta
per isposa per isposa tutti tre
All.o non tanto


Fr.
Chi si
Oh mel han voluta far mel han voluta far
Sciegli pur tu figliola mia io ti voglio contentar

vuol venga pur via siamo qui per ascoltar — non avete voi che far nò nò non avete voi che far





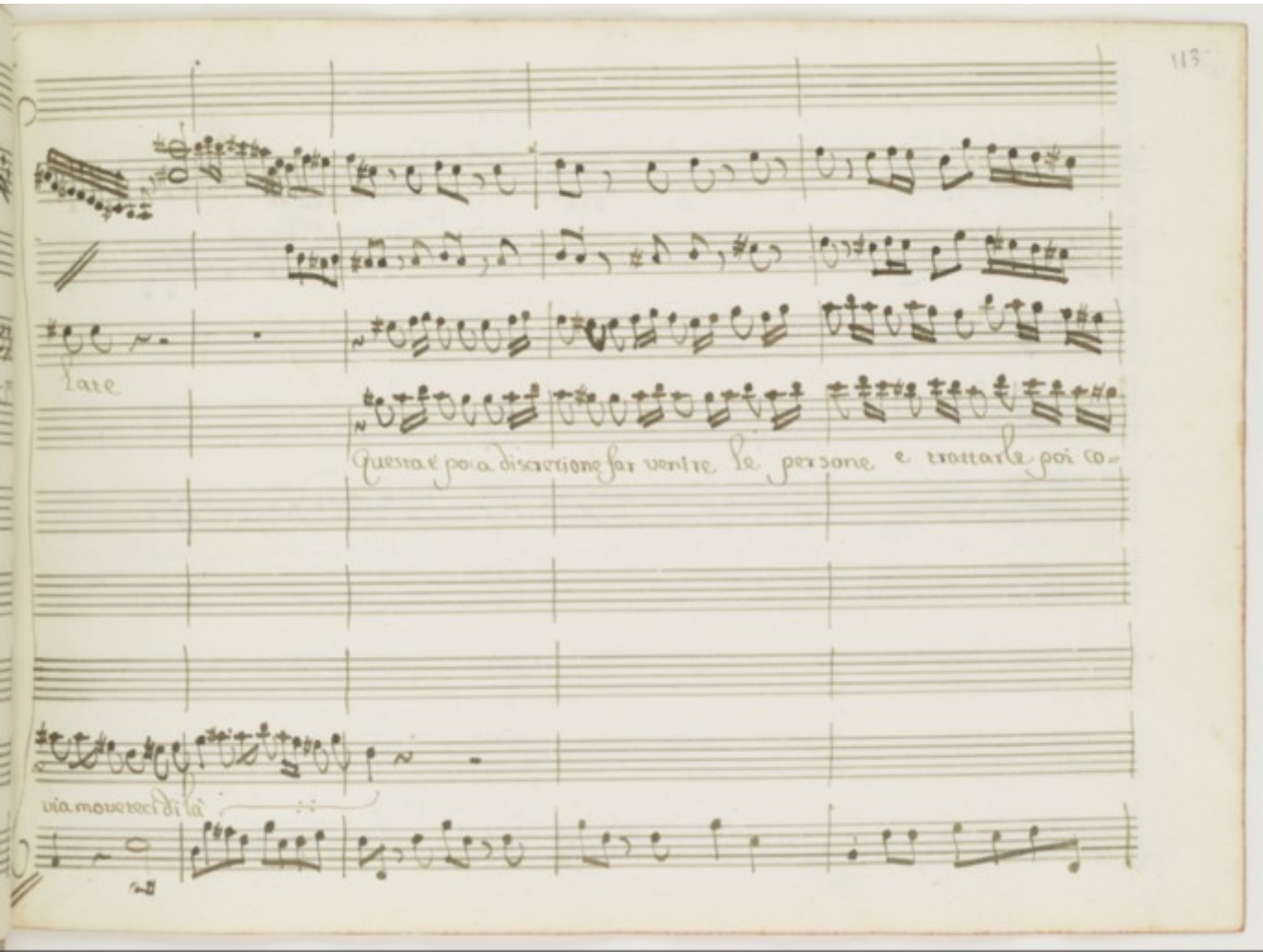
fr. Cl. fr. Cl.

cosa dite via parlate? via par

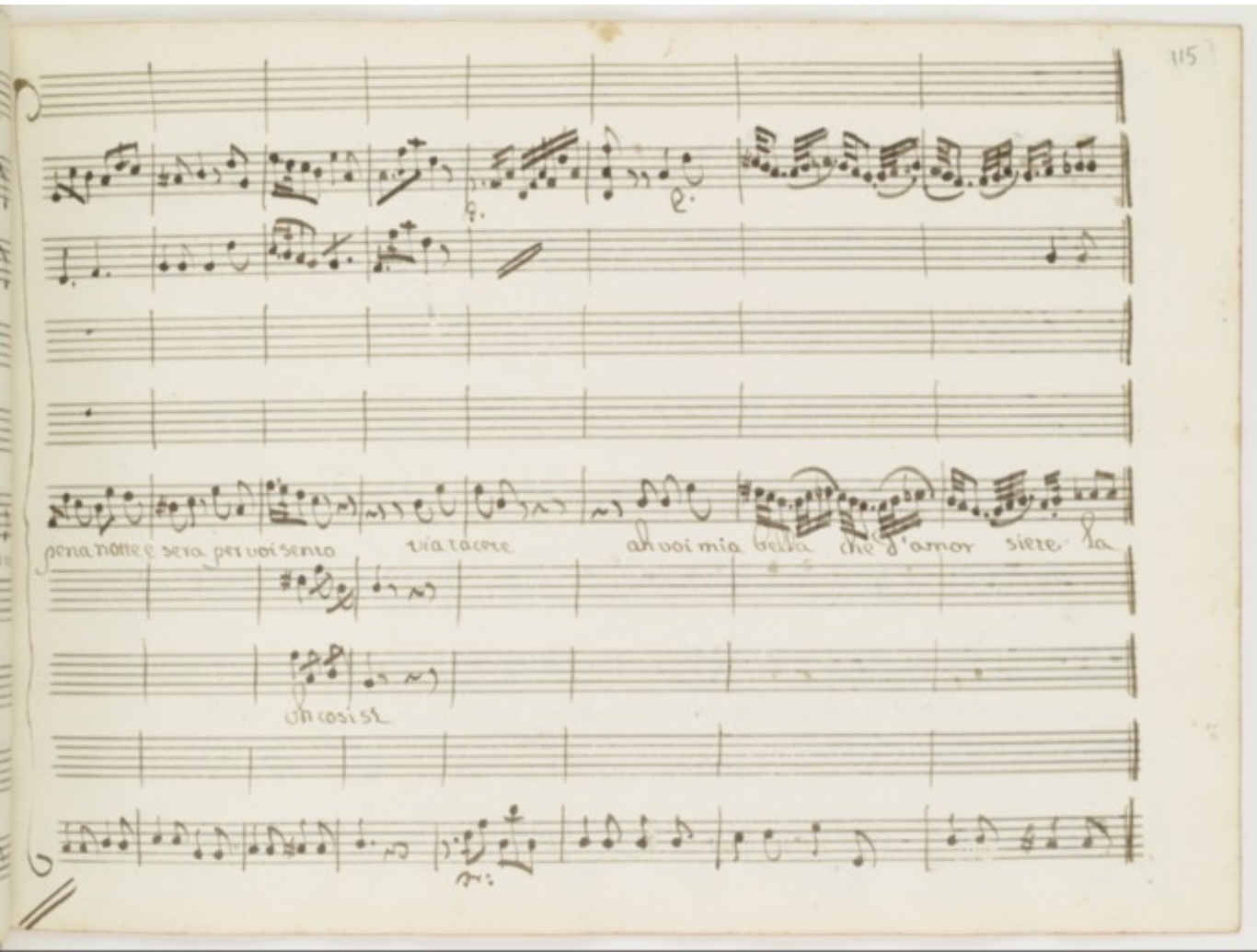
ma in malora cosa fate?

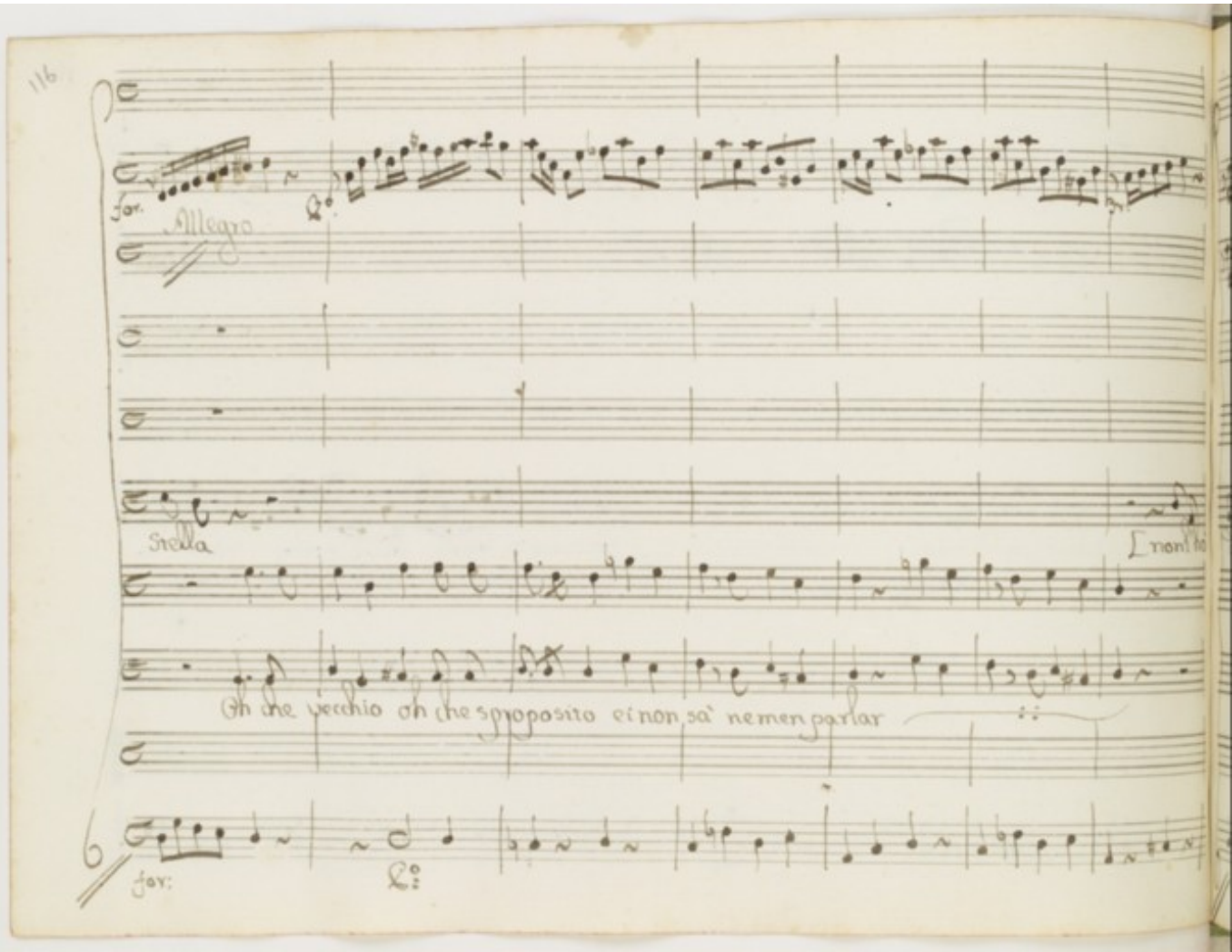
mi vergogno mi vergogno in verità

Cr. Cl. Cr. Cl.


fare
Questa è poi a discretione far venire le persone e trattarle poi co=
via movetevi di là

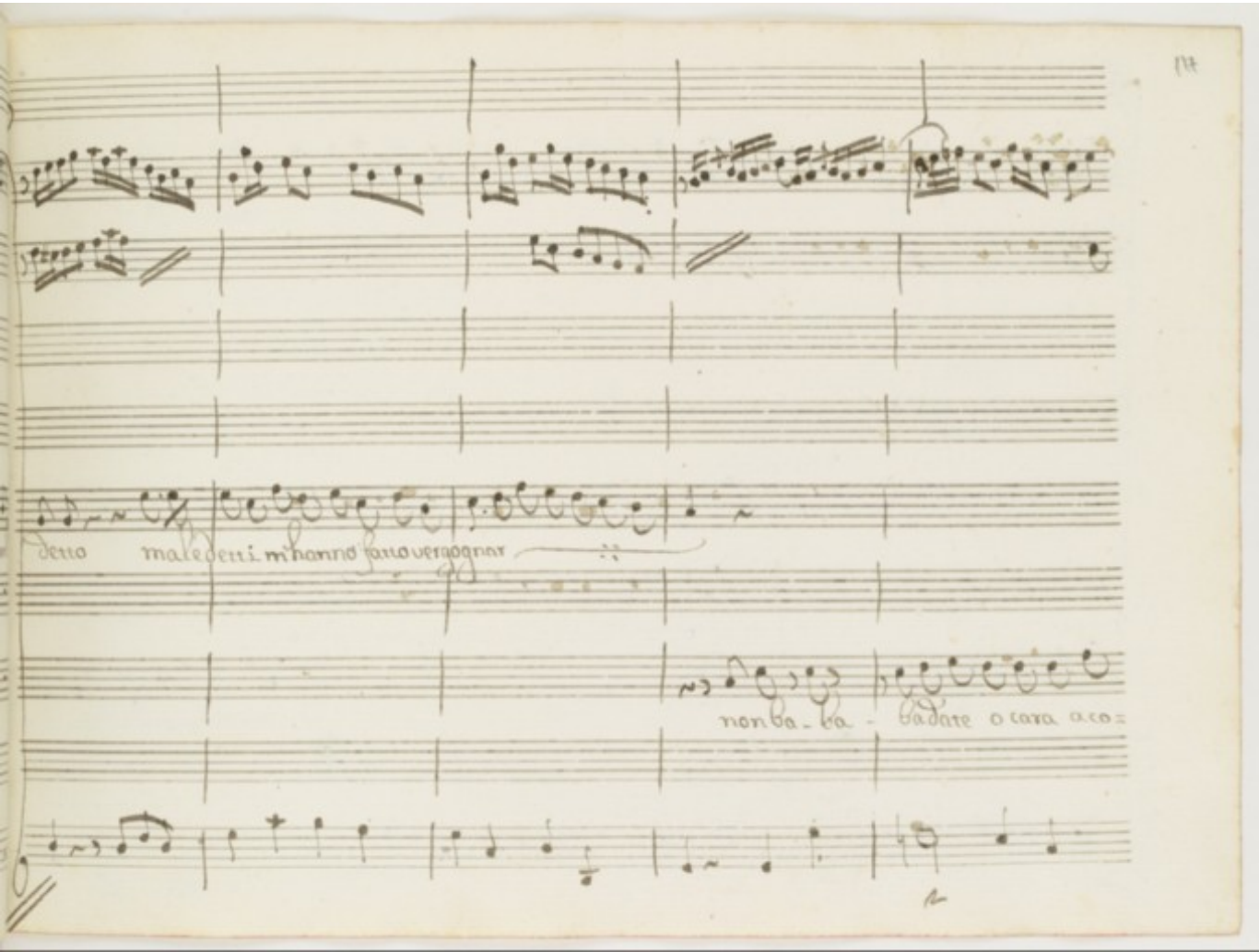
largo
largo

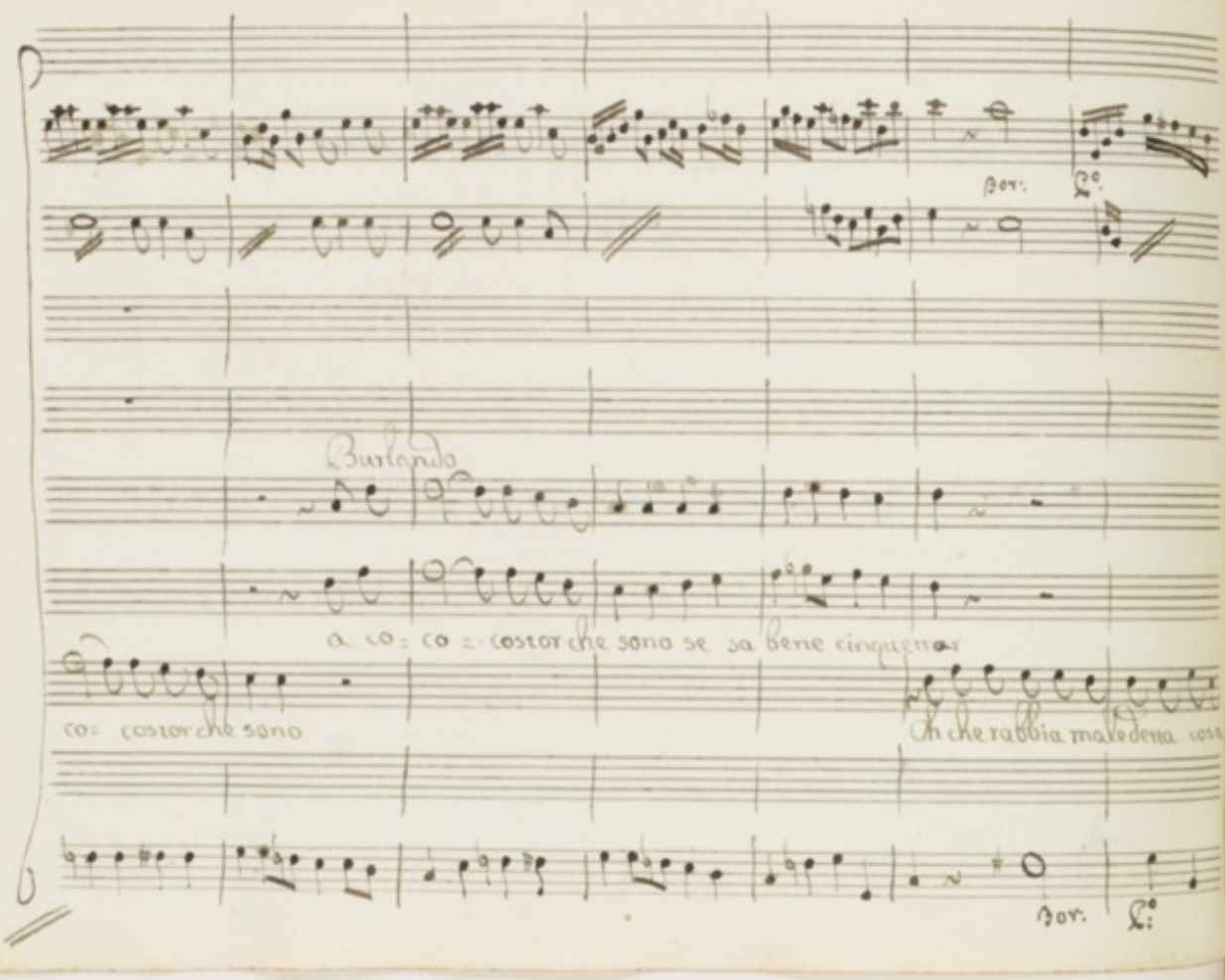

pena notte e sera per voi sento
via tacere
ah voi mia bella che d'amor siete la
oh cosi sì

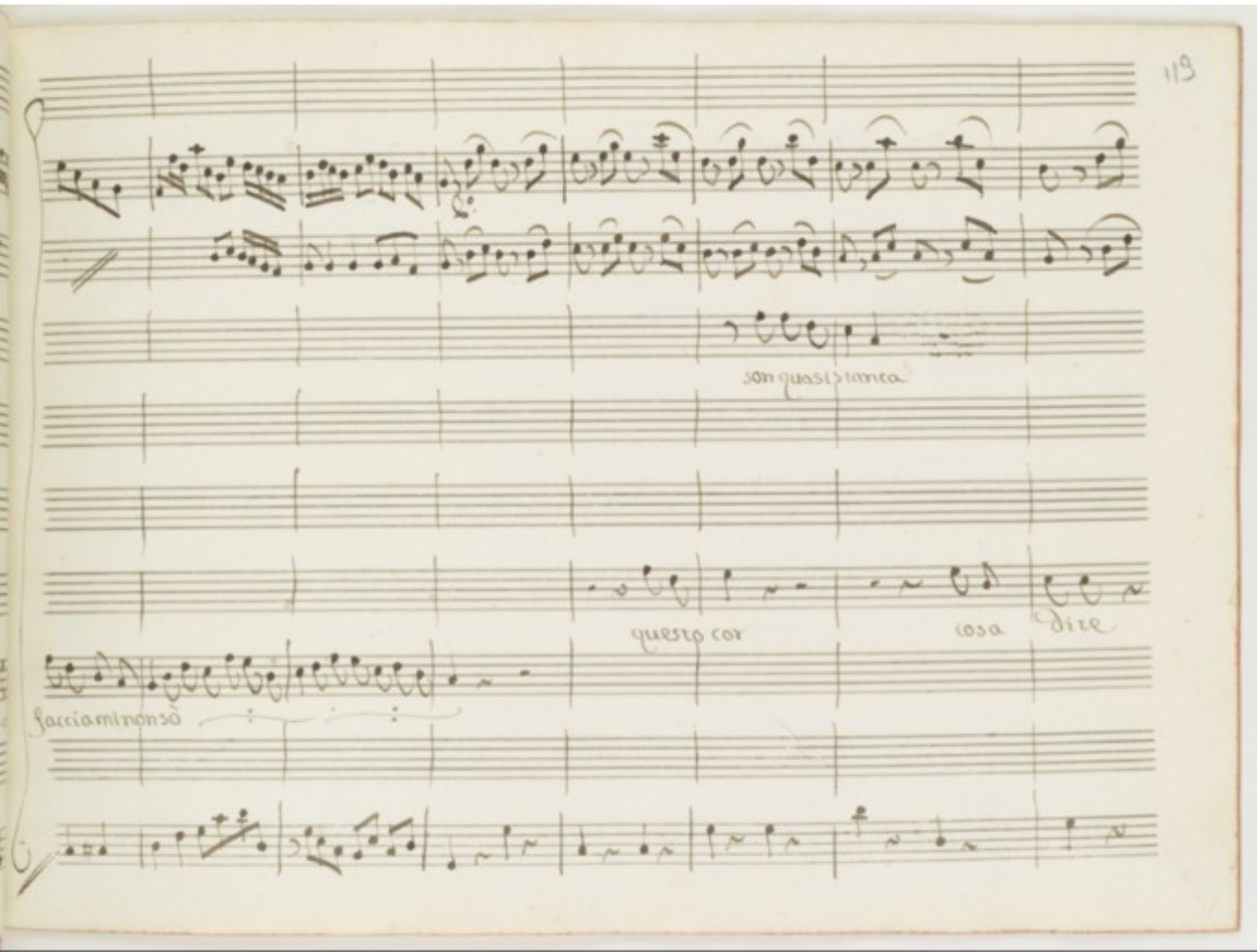

for.
Allegro
Stella
Oh che vecchio oh che spropositi ei non sa' nemen parlar
for:

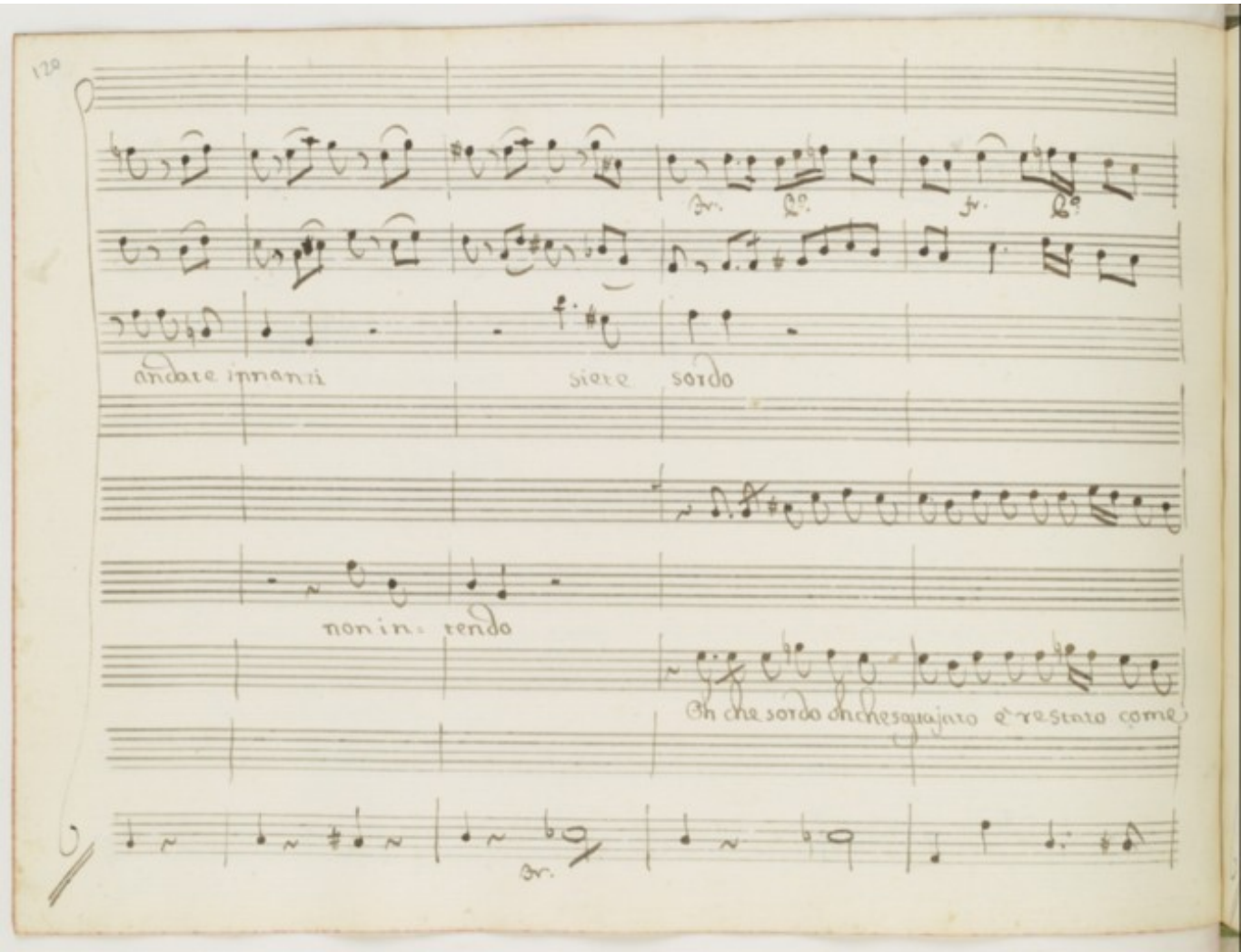
detto maledetti m'hanno fatto vergognar

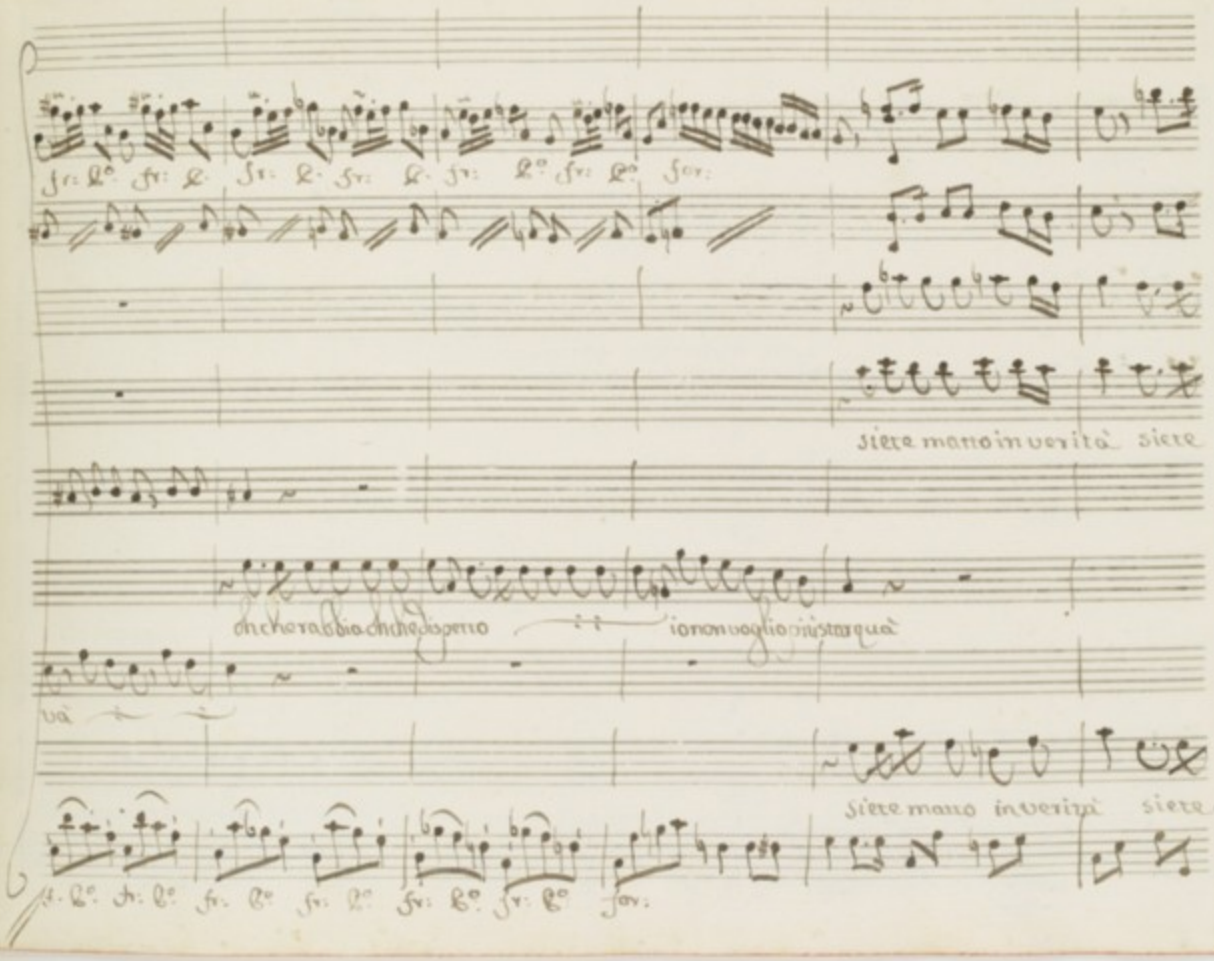
non ba - ba - badate o cara a co=




Bor:
Burlando
a co= co= costor che sono se sa bene cinquettar
co= costor che sono
Oh che rabbia maledetta cosa
Bor:


son quasi tonta
questo cor
cosa
dire
facciami non sò


andare innanzi
siete sordo
non in- tendo
Oh che sordo anche aquajaro è restato come


siete matto in verità siete
ancherabbia anche disperto
io non voglio più star quà
và
siete matto in verità siete

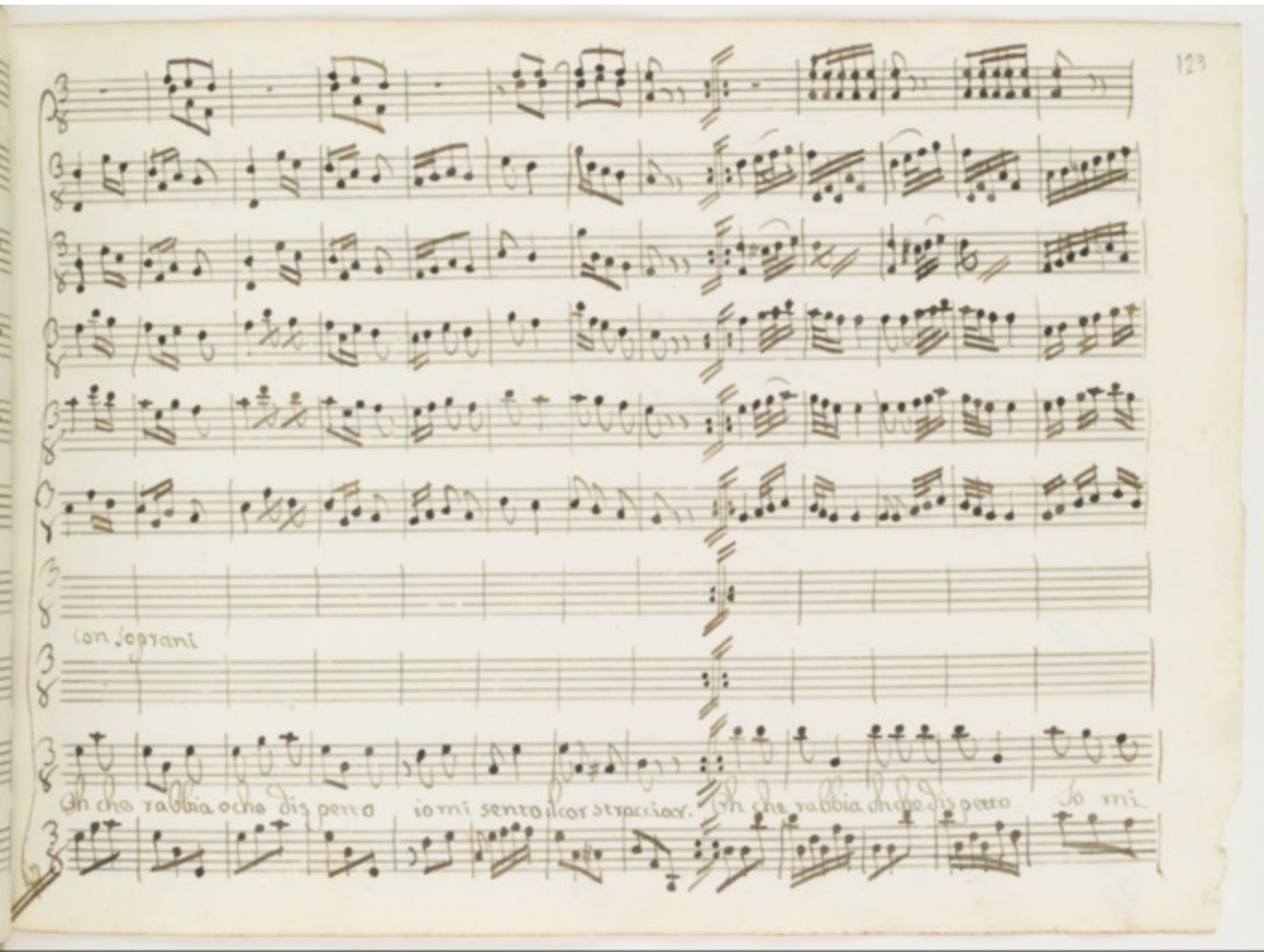
Br.

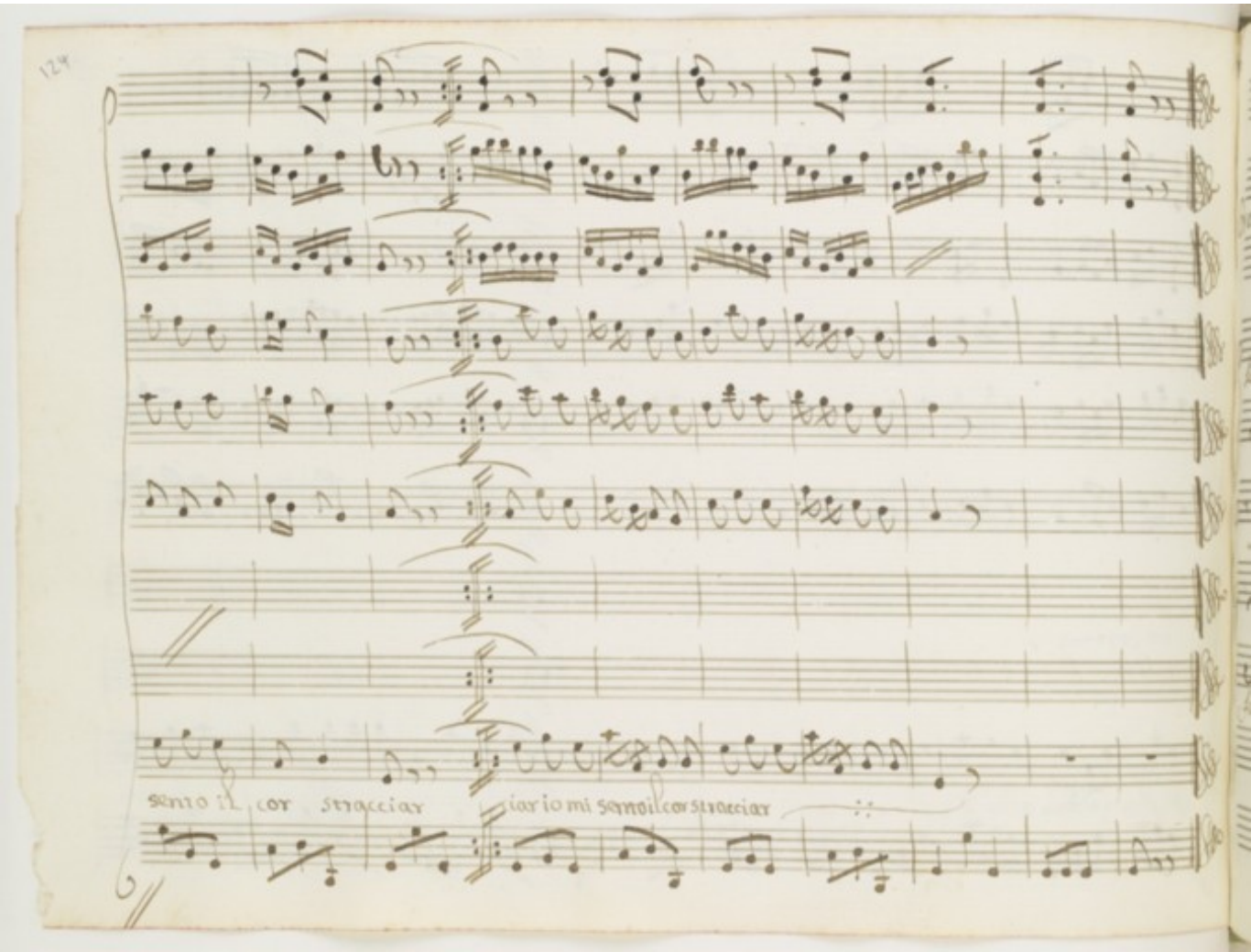
mi meraviglio cosi non trattasi

matto in verità

e questi moglie volgion trovar.

Ber.


con soprani
Oh che rabbia o che dispetto
io mi sento il cor straccior.
Oh che rabbia oh che dispetto
Io mi


124
sento il cor straccior
siario mi sento il cor straccior

Atto Secondo

Scena I.ª

Oro: Stol: Onf: Rid: e Rom:

Oro

Figlioli vè l'ho detto, e vel vedico in tal cosa non c'entro

lascio scieglier a' lei si sod: disfaccia che per me le dirò. buon prò ti faccia.

sciogliete dunque l'argentino labro e fulminate la fatal sentenza. mi ride in

faccia a qualche compiacenza. Rom: se potessi sperar... Onf: se non temessi. Rom: stà a'

Rid:

vo... voi veder lieti... in quella alpestre faccia veggo espressi mille segni d'amor se questa

Rid: Onf: Oro

mano... se la mia vi gradisce... Eh ci sono ancor Io fate pur piano.

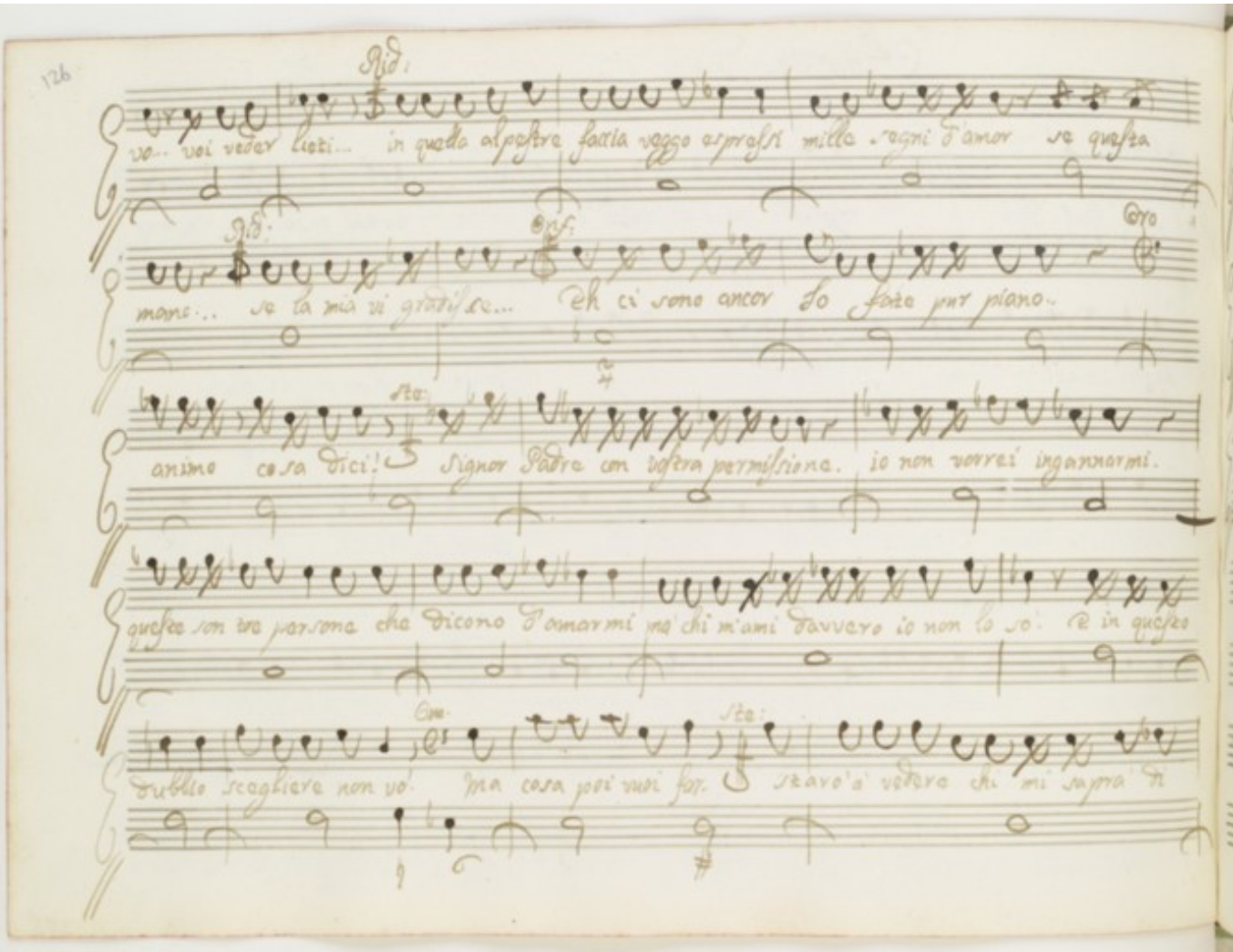
Ste:

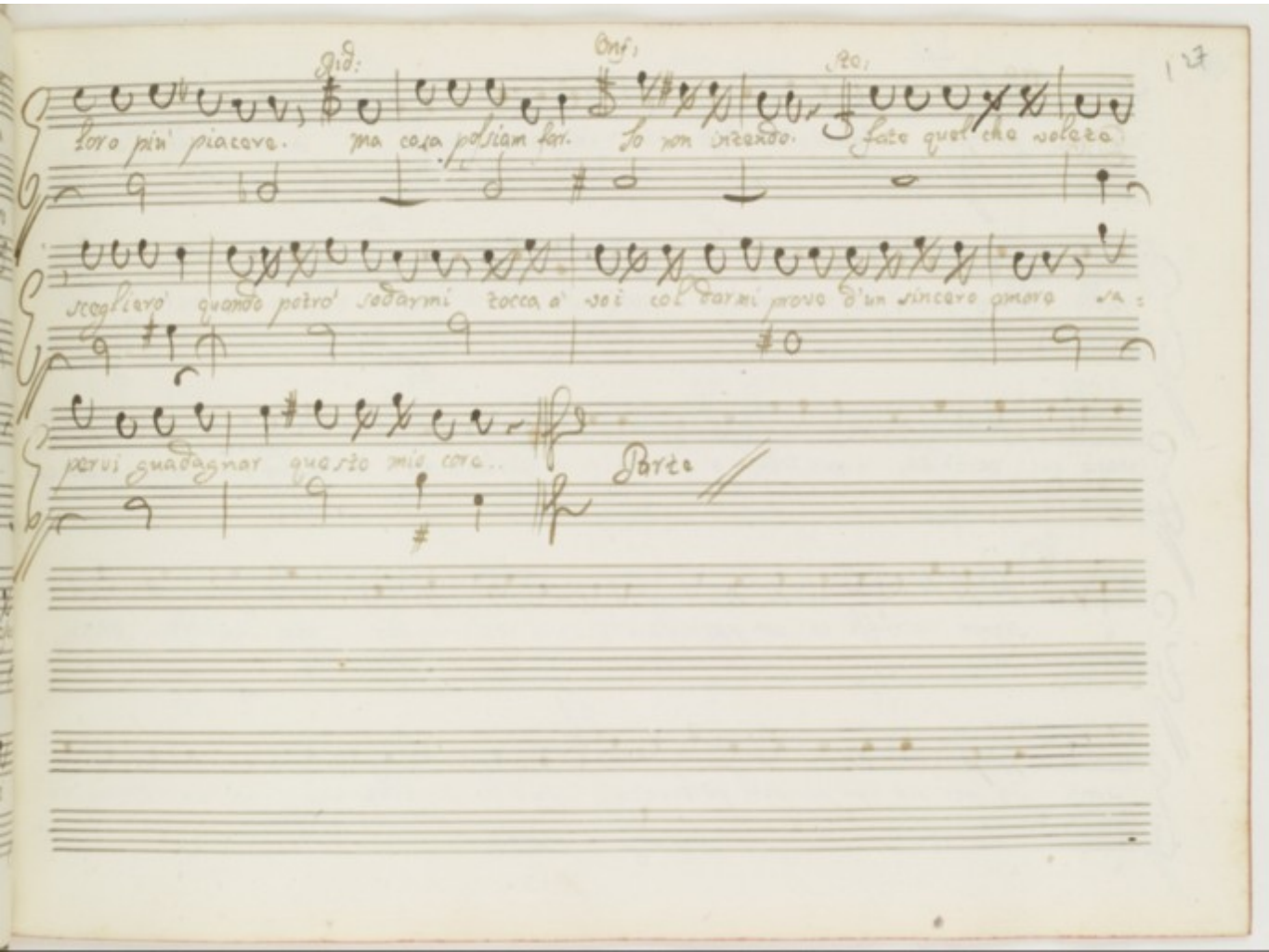
animo cosa dici! Signor Padre con vostra permissione. io non vorrei ingannarmi.

queste son tre persone che dicono d'amarmi ma chi m'ami davvero io non lo so. E in questo

Om: Ste:

dubbio scegliere non vo. Ma cosa poi vuoi far. Starò a vedere chi mi saprà di




Gio:
Ono:
Re:
loro più piacere. ma cosa possiam far. Io non intendo. Fate quel che volete
troglierò quando però sedarmi tocca a voi col darmi prove d'un sincero amore va:
pervi guadagnar questo mio core..
Parte

Scena IIa

Detti.

Rid:

signor marchese. in grazia una parola... io mi rinchiudo

nelle vostre mani mi raccomando a' voi se voi lo dite

Onf:

signor marchese in

grazia qui ve-nite. non badate a' colui badate a me. credetemi che' un vomo sciocco egli

Rom:

è signor marchese co: con permissione. vi vogliono far giu' quelle per:

sone se per me' pa pa parl parlerete. se a' lor voi badarete. ve ne diran di

Rid:

Onf: Oro: Onf:

quelle grosse assai. | In grazia mio Signor. Son stanco omai. | son due senza giu-

Rom:

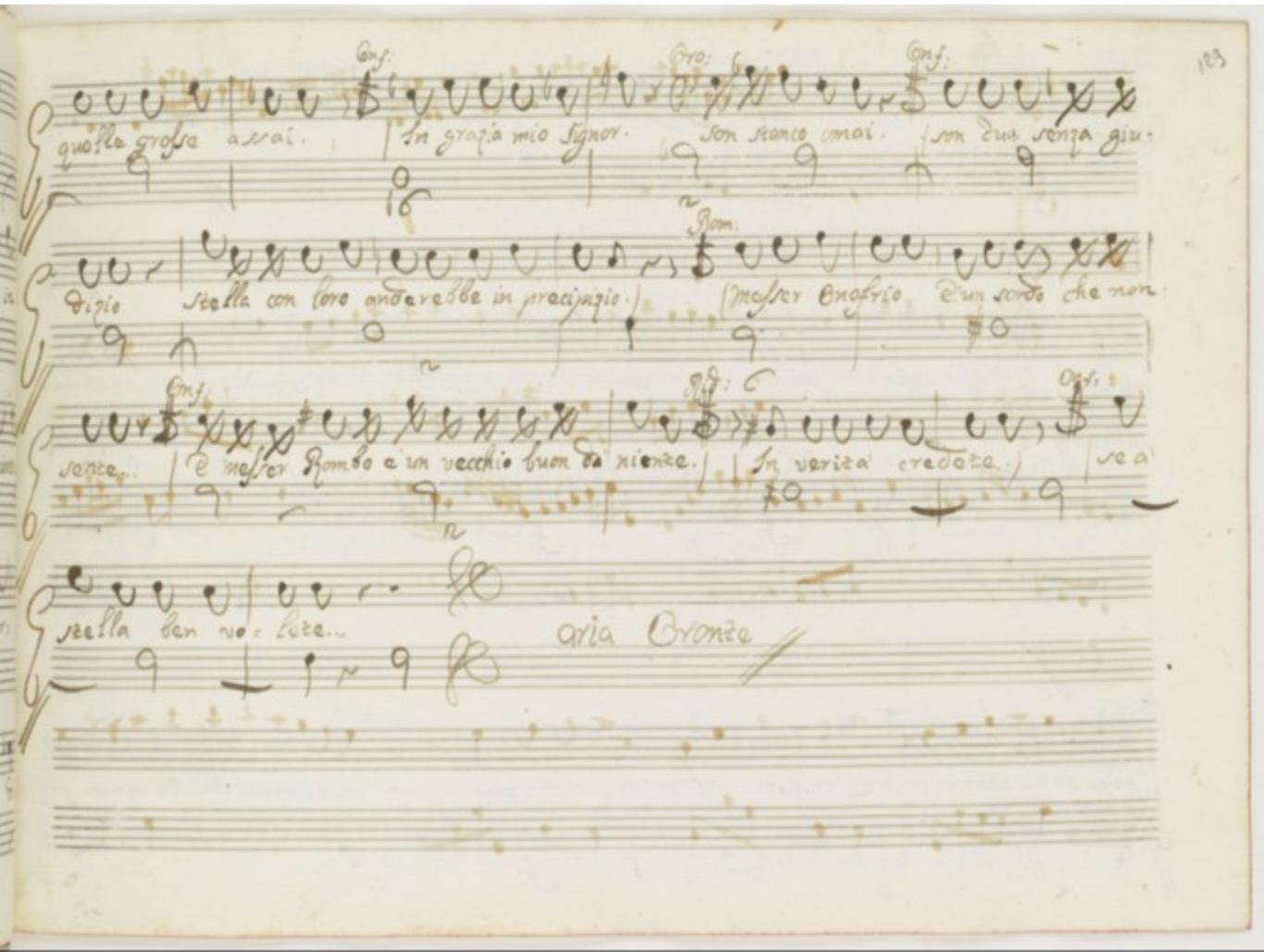
dizio stella con loro anderebbe in precipizio. | Messer Onofrio è un sordo che non

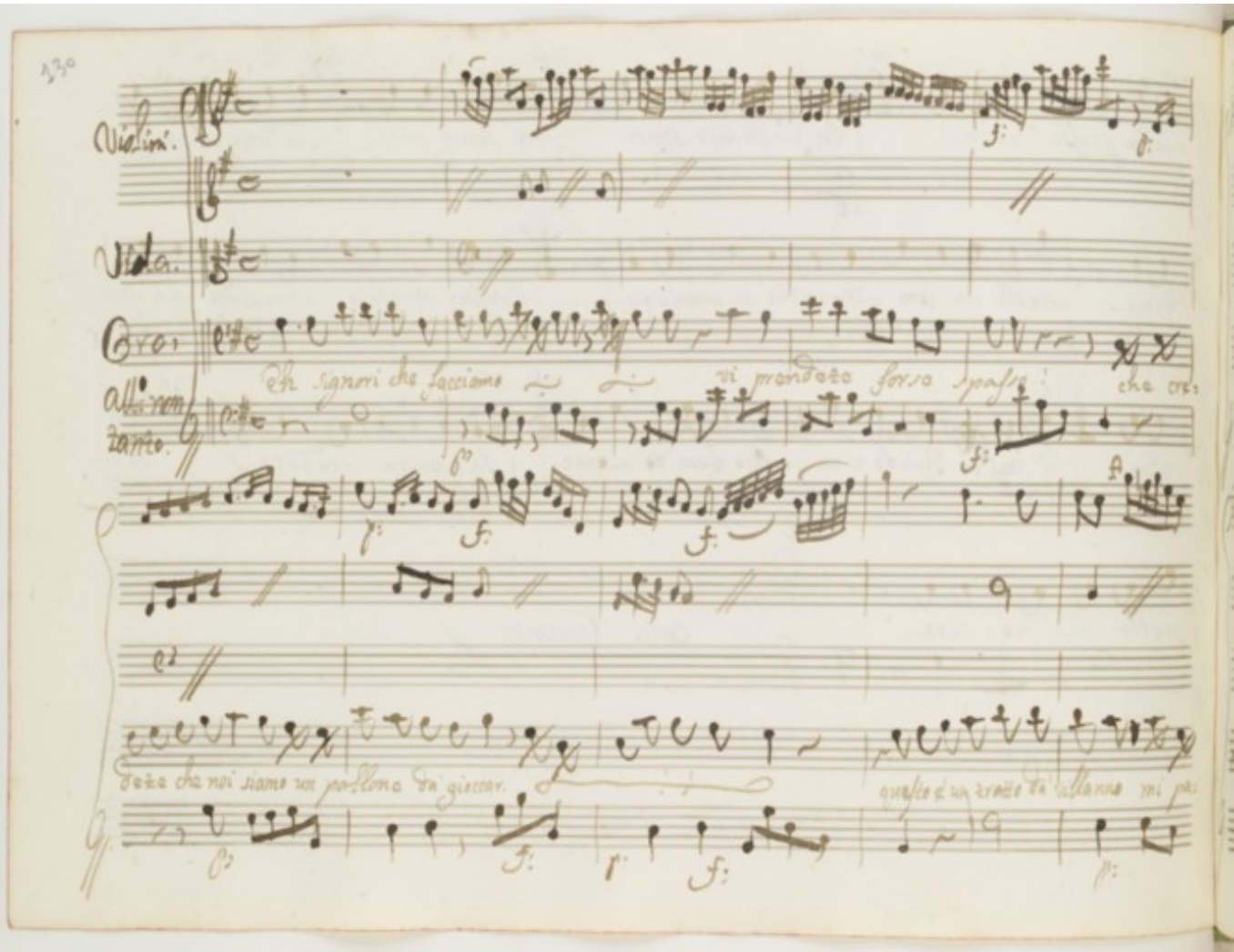
Onf: Rd: Onf:

sente... | è messer Rombo è un vecchio buon da niente. | In verità credete. | se a

stella ben vo-lete...

aria Oronte





Violini.

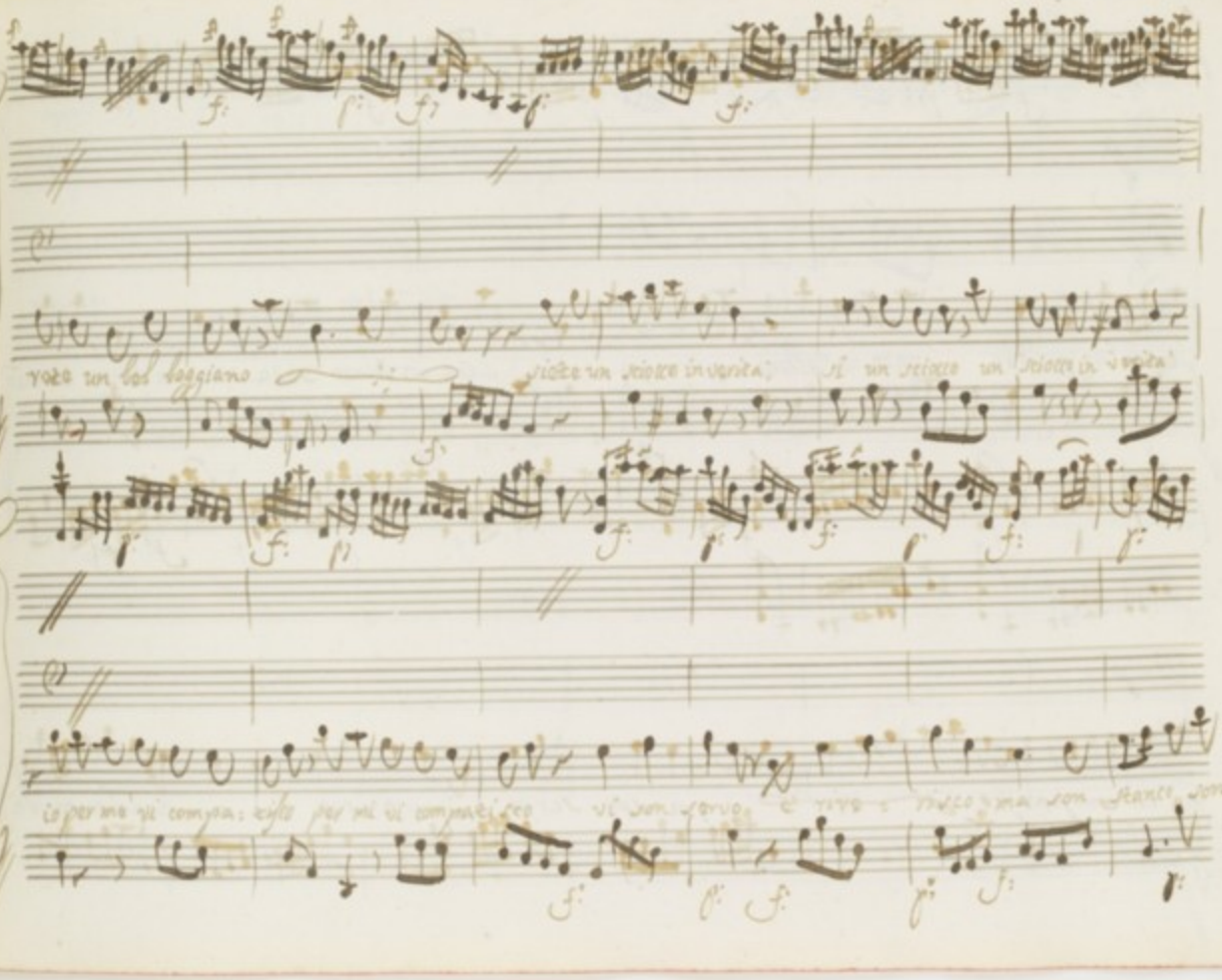
Viola.

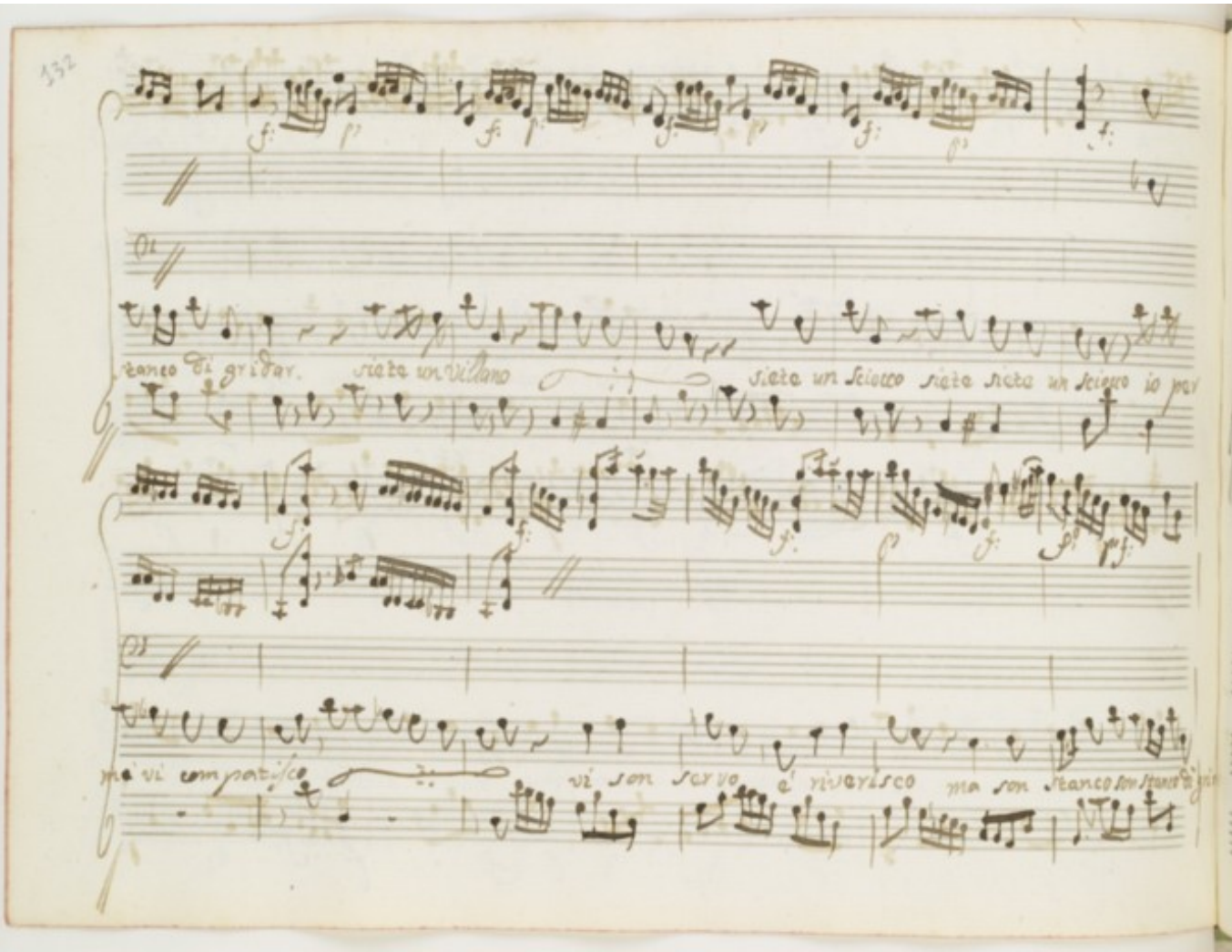
Oro.

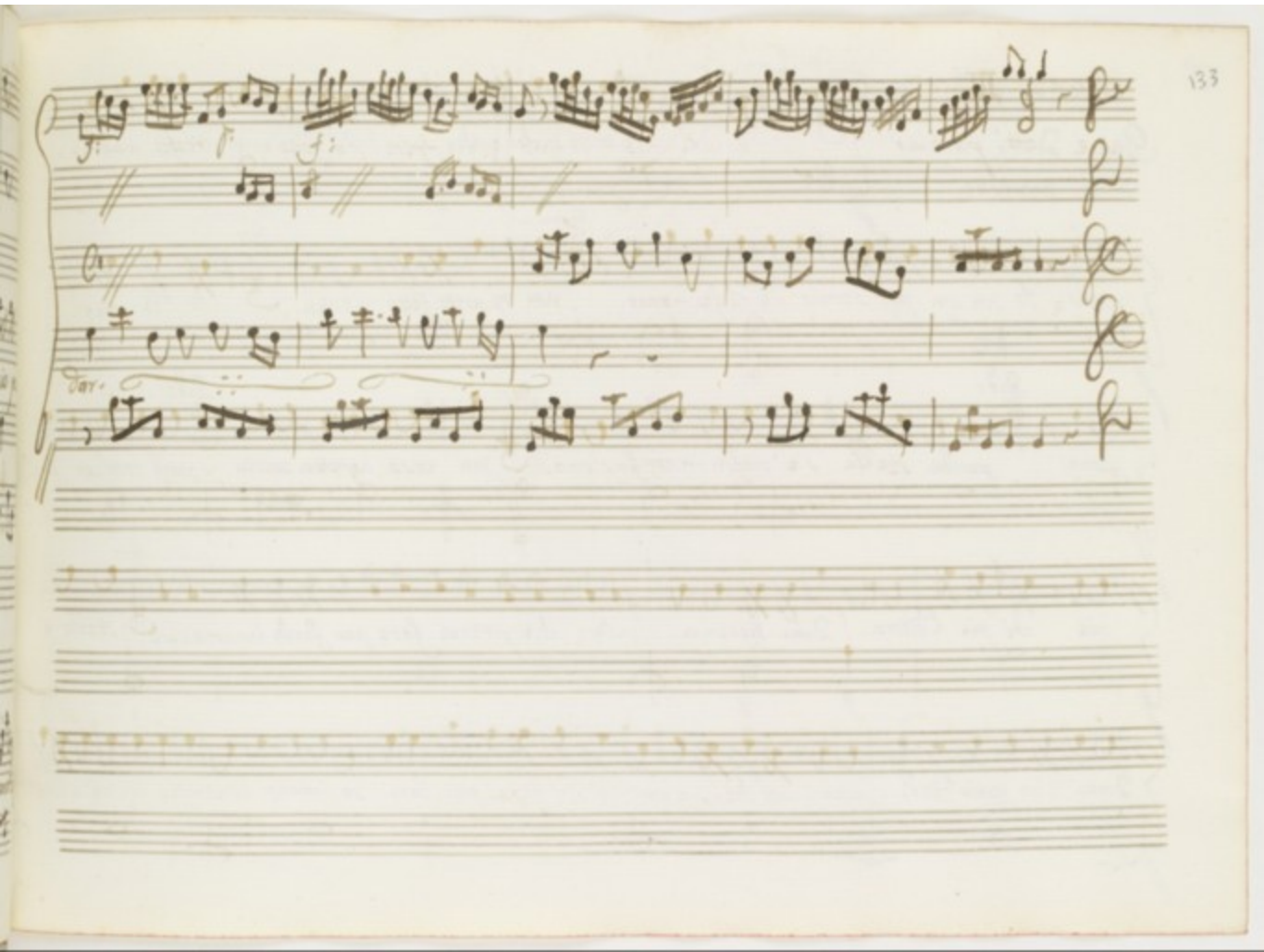
Eh signori che facciamo vi prendete forse spasso: che cre-

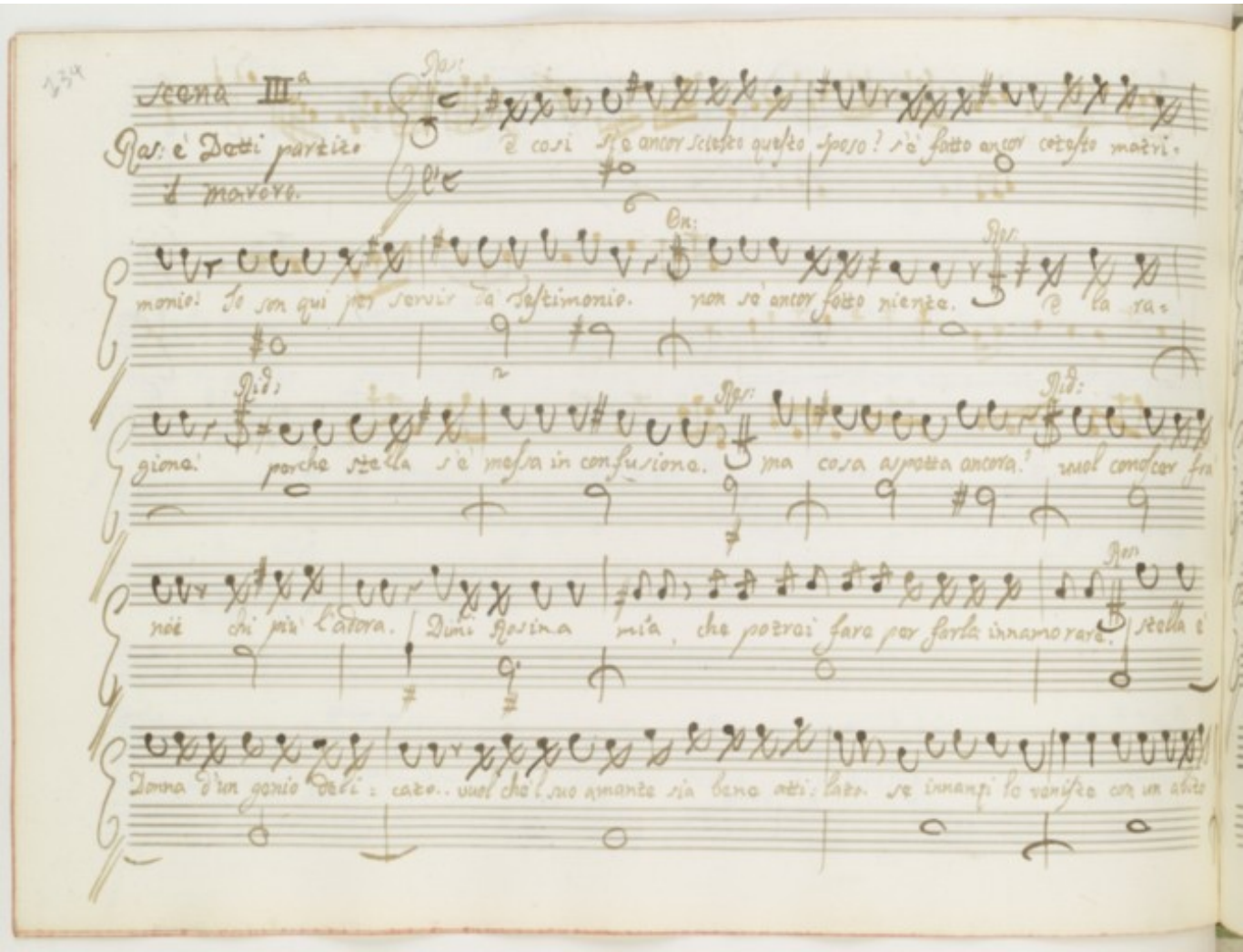
Allo non tanto.

deze che noi siamo un pallone da giocar. questo è un tratto da' villanno mi pa-


voce un bel loggiano
sciocco un sciocco in verità; sì un sciocco un sciocco in verità
io per me vi compa; cioè per mi vi compatisco vi son servo, e vivo e risco ma son stanco son


stanco di gridar. siete un Villano
siete un Sciocco siete siete un Sciocco io per
mi vi compatisco
vi son servo e riverisco ma son stanco son stanco di





Scena III.a

Ros: è Detti partito il marcro.

Ros: E così s'è ancor scielto questo sposo? s'è fatto ancor cotesto matri-

monio: Io son qui per servir da Testimonio. Ros: non s'è ancor fatto niente. Ros: E la ra-

gione. Rid: perche stella s'è messa in confusione. Ros: ma cosa aspetta ancora? Rid: vuol conoscer fra

noi chi più l'adora. Dimi Rosina mia, che potrei fare per farla innamorare. Ros: stella è

Donna d'un genio deli: cato.. vuol che'l suo amante sia bene atti: lato. se innanzi le venisse con un abito

ricco da signore con qualche servizore, vi giura al primo istante, che stella di voi sol diviene a=

Rid.

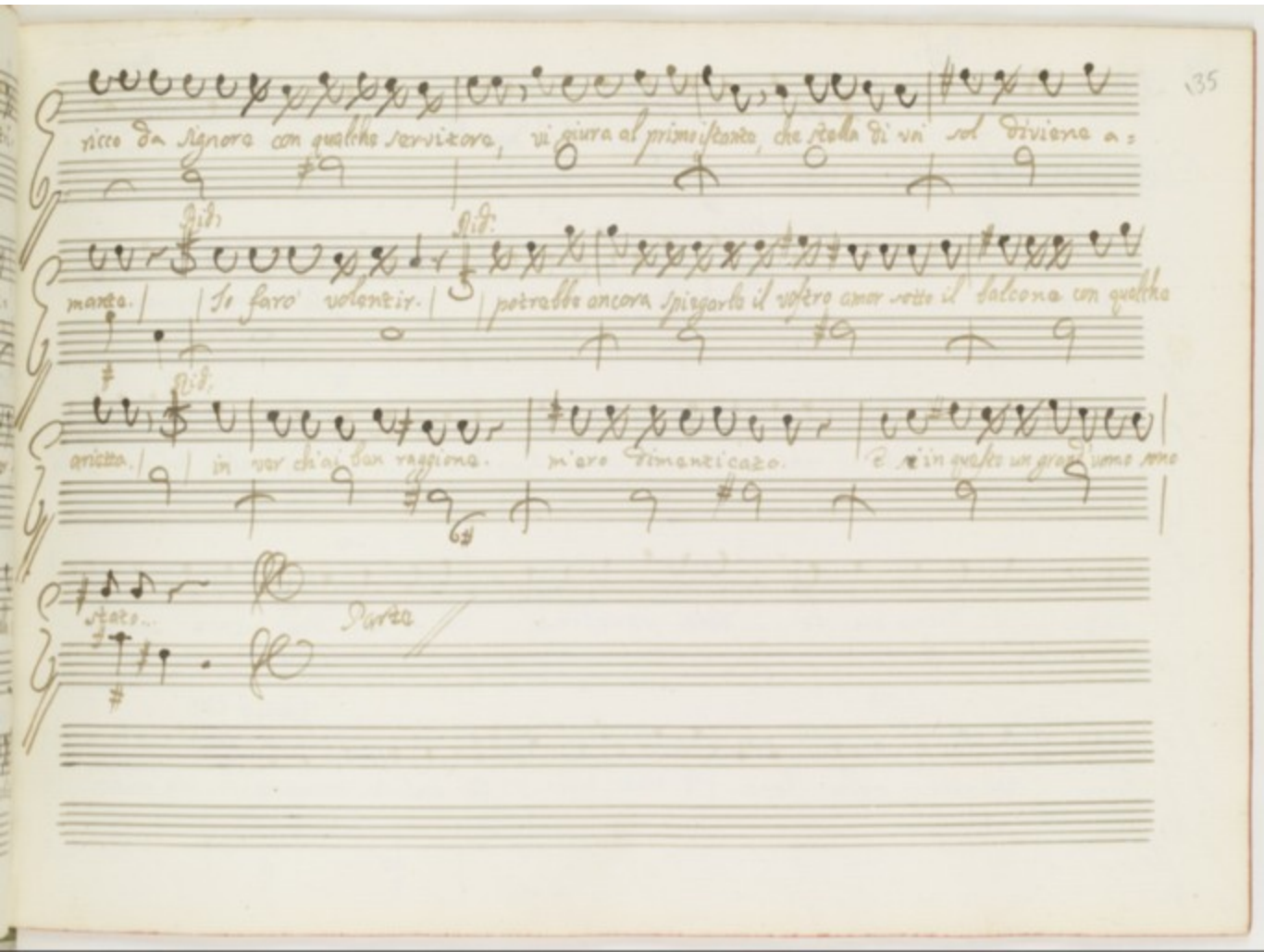
mante. | Io farò volentir. | Rid. potrebbe ancora spiegarle il vostro amor sotto il balcone con qualche

Rid.

arietta. | in ver ch'ai ben raggione. | m'ero dimenticato. | e se in questo un grand'uomo sono

stato...

Parte



Scena IV.

Onf: Io non saprei che far per darle un saggio dell'ardente mio amore. Rom: Af:

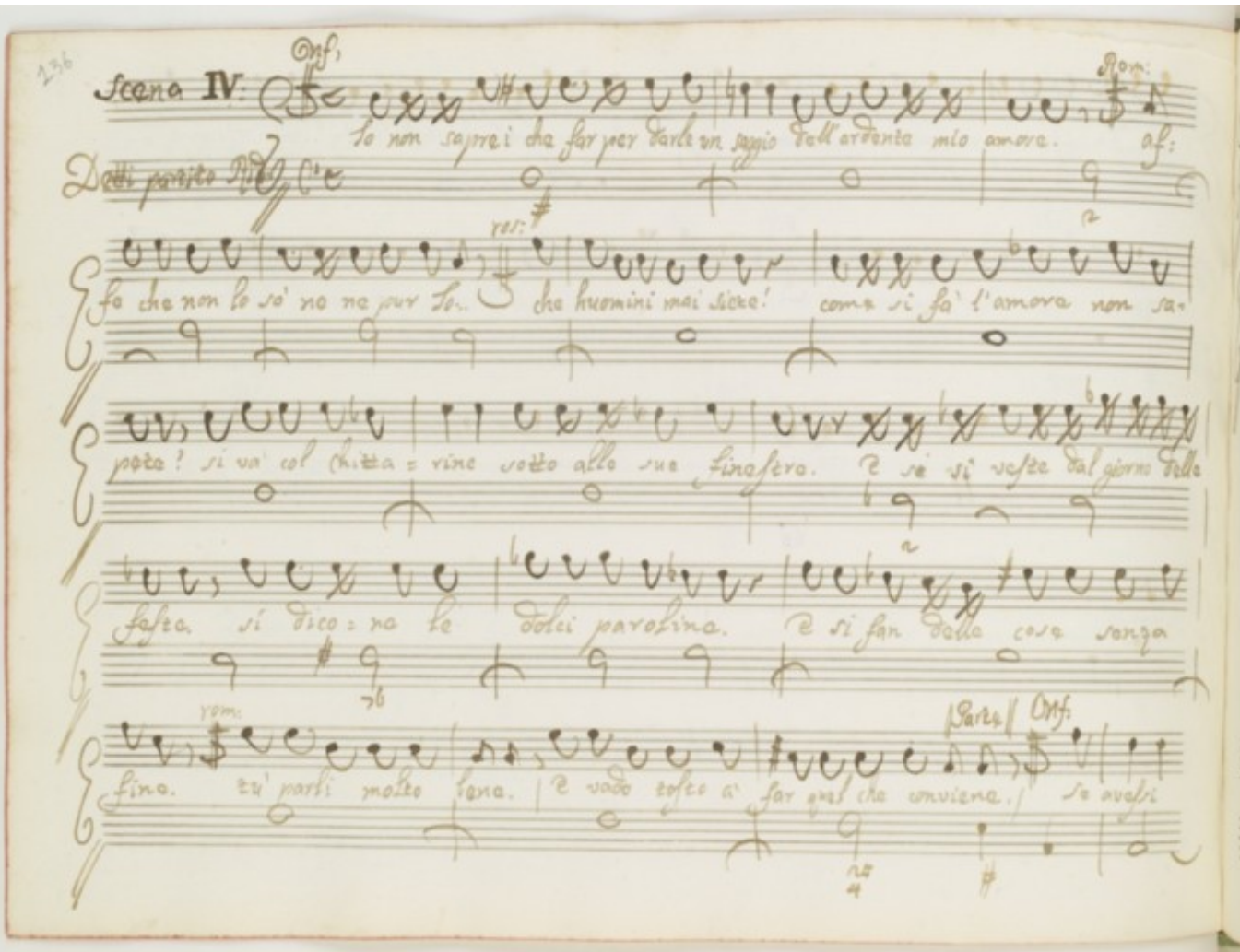
Detti partito Rid.

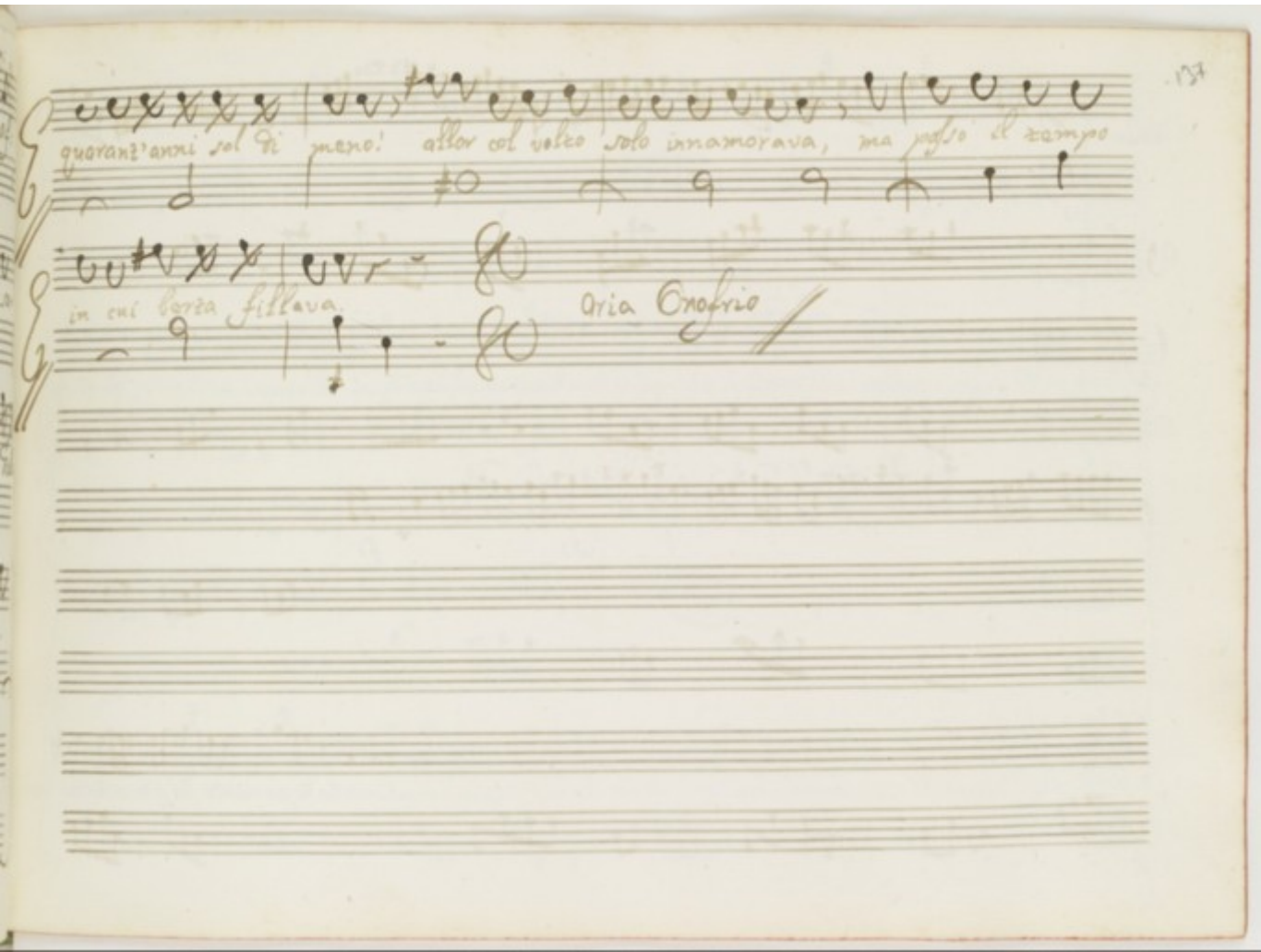
fe che non lo so' ne ne pur Io.. ros: che huomini mai siete! come si fà l'amore non sa-

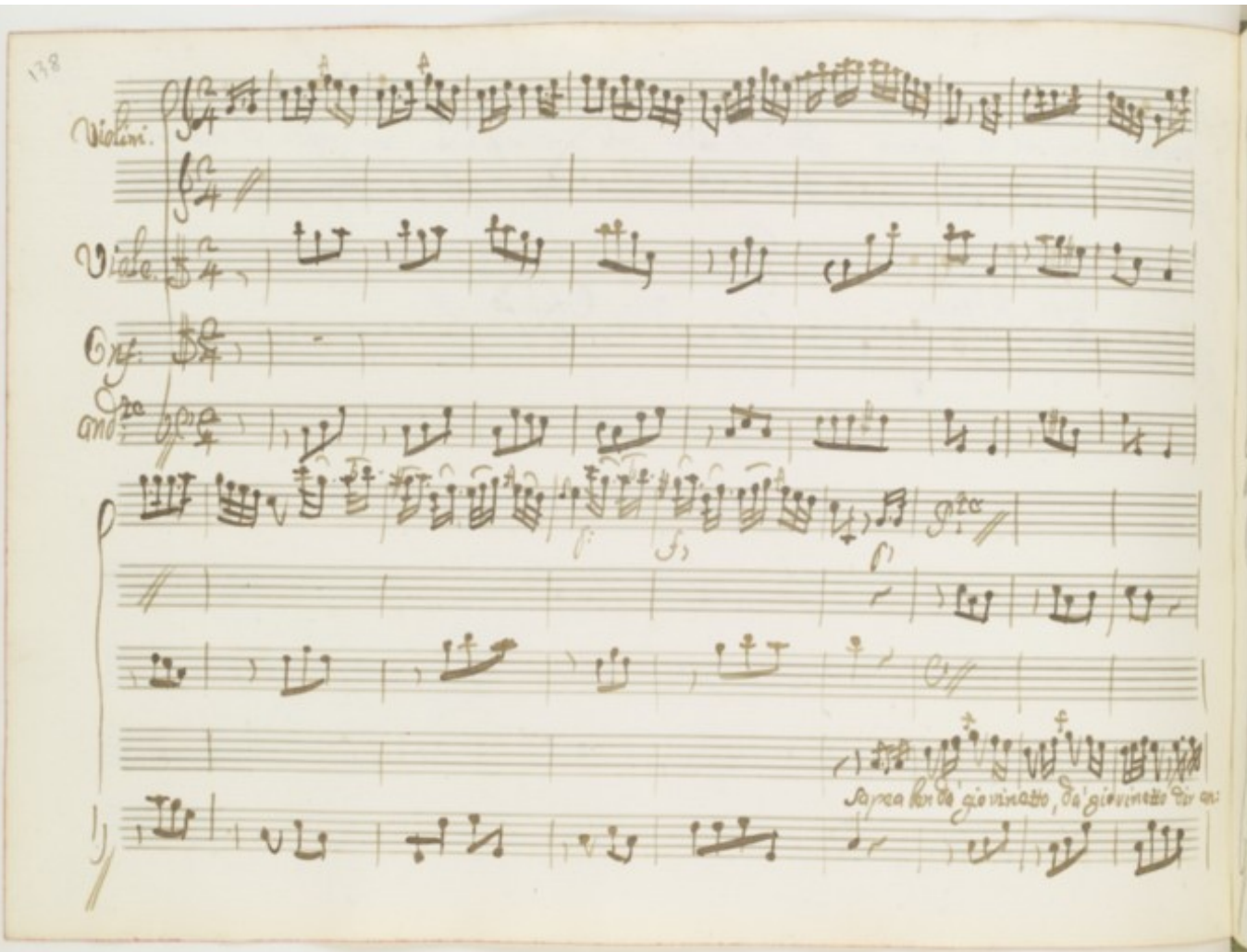
pete? si va' col Chitta = rine sotto alle sue finestre. E se si veste dal giorno delle

feste si dico = ne le dolci parolina. E si fan delle cose senza

fine. rom: tu' parli molto bene. E vado tosto a' far quel che conviene. Parte Onf: Se avessi




quarant'anni sol di meno! allor col volto solo innamorava, ma passo il tempo
in cui forza fillava.
Aria Erofrio



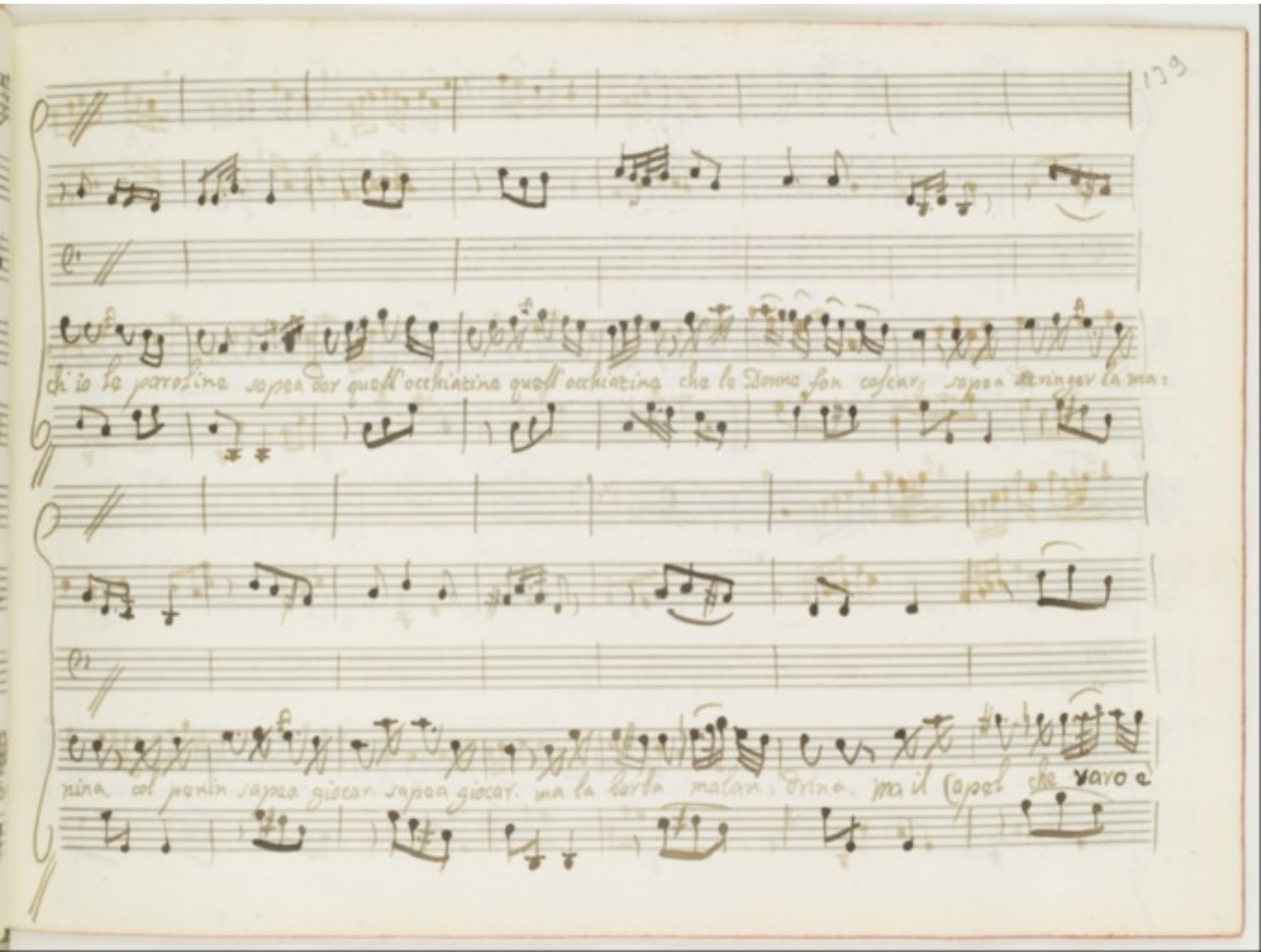
Violini.

Viole.

Orf.

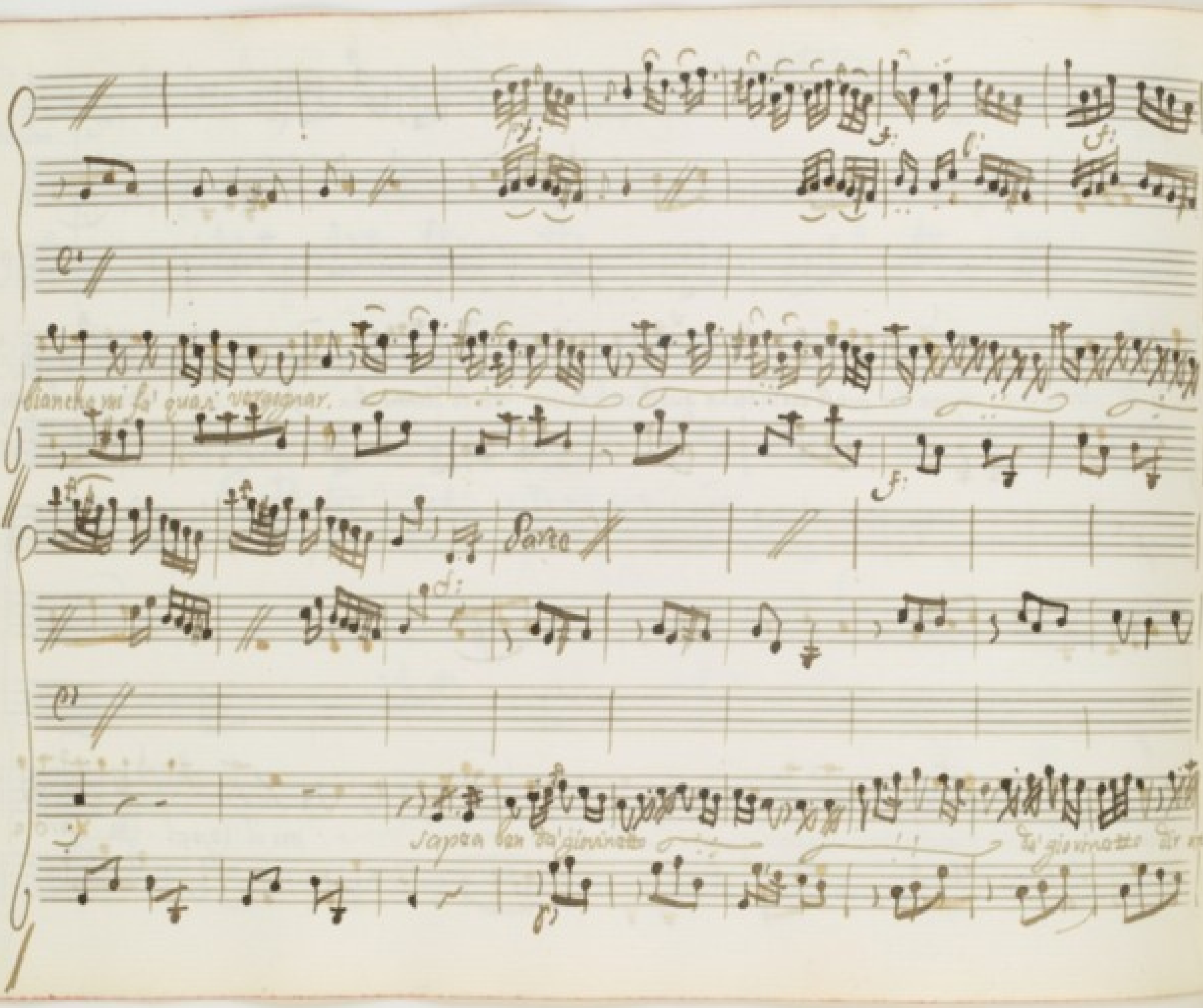
and.te

Sapea ben da' giovinetto, da' giovinetto dir an:



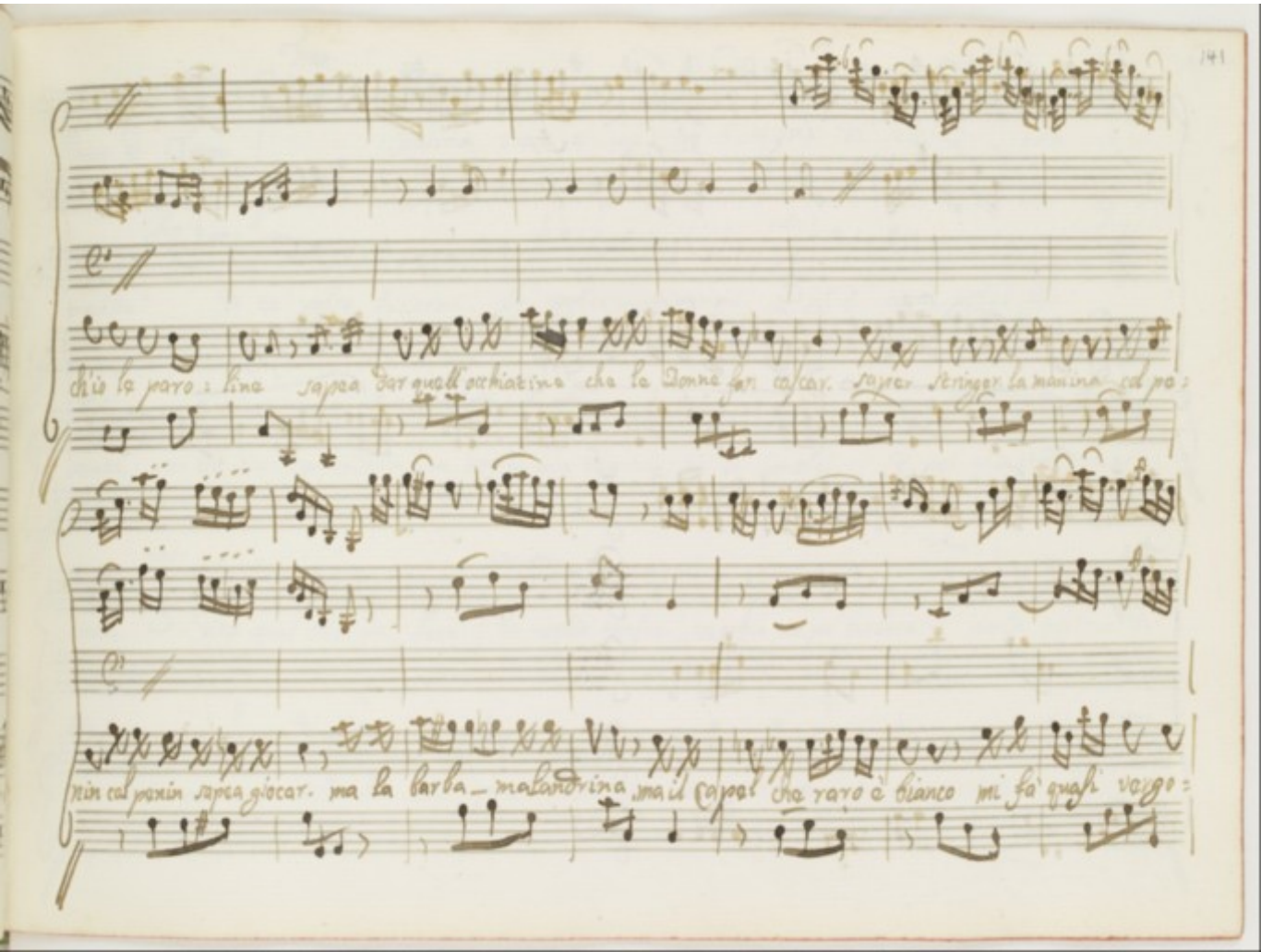
ch'io le paroline sapea dar quell'occhiatina quell'occhiatina che le Donne fan cascar, sapea stringer la ma:

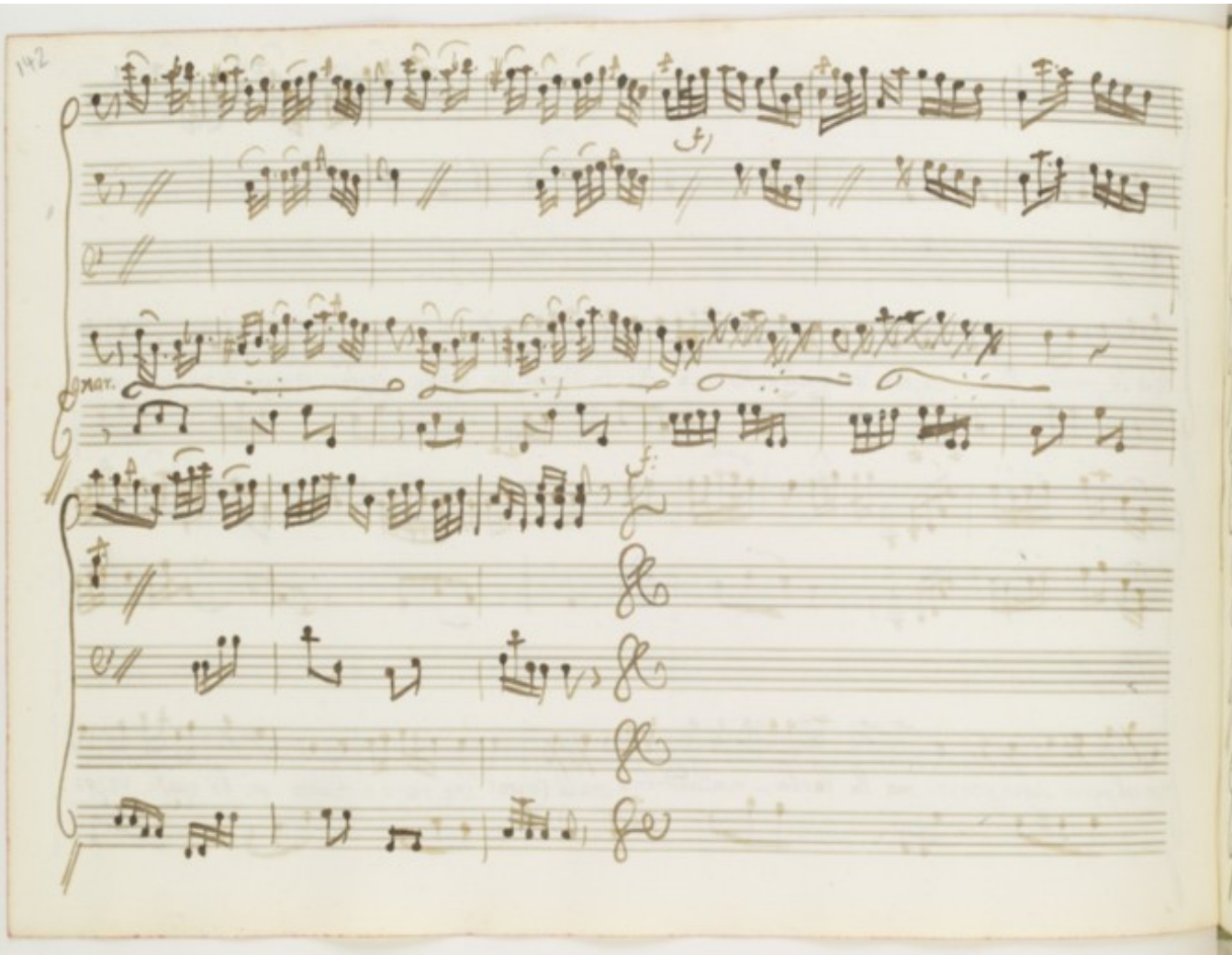
nina col penin sapea giocar sapea giocar. ma la barba malan: drina. ma il Capel che varo è


bianche mi fà quasi vergognar.
Parte
sapea ben da' giovinetto
da' giovinetto dir an:

ch'io le paro: line sapea dar quell'occhiatina che le Donne fan cascar. saper stringer la manina col pe:

nin col penin sapea giocar. ma la barba _ malandrina, ma il capel che raro è bianco mi fà quasi vergo:




142
cresc.

Scena V.

Ros. e Tran.

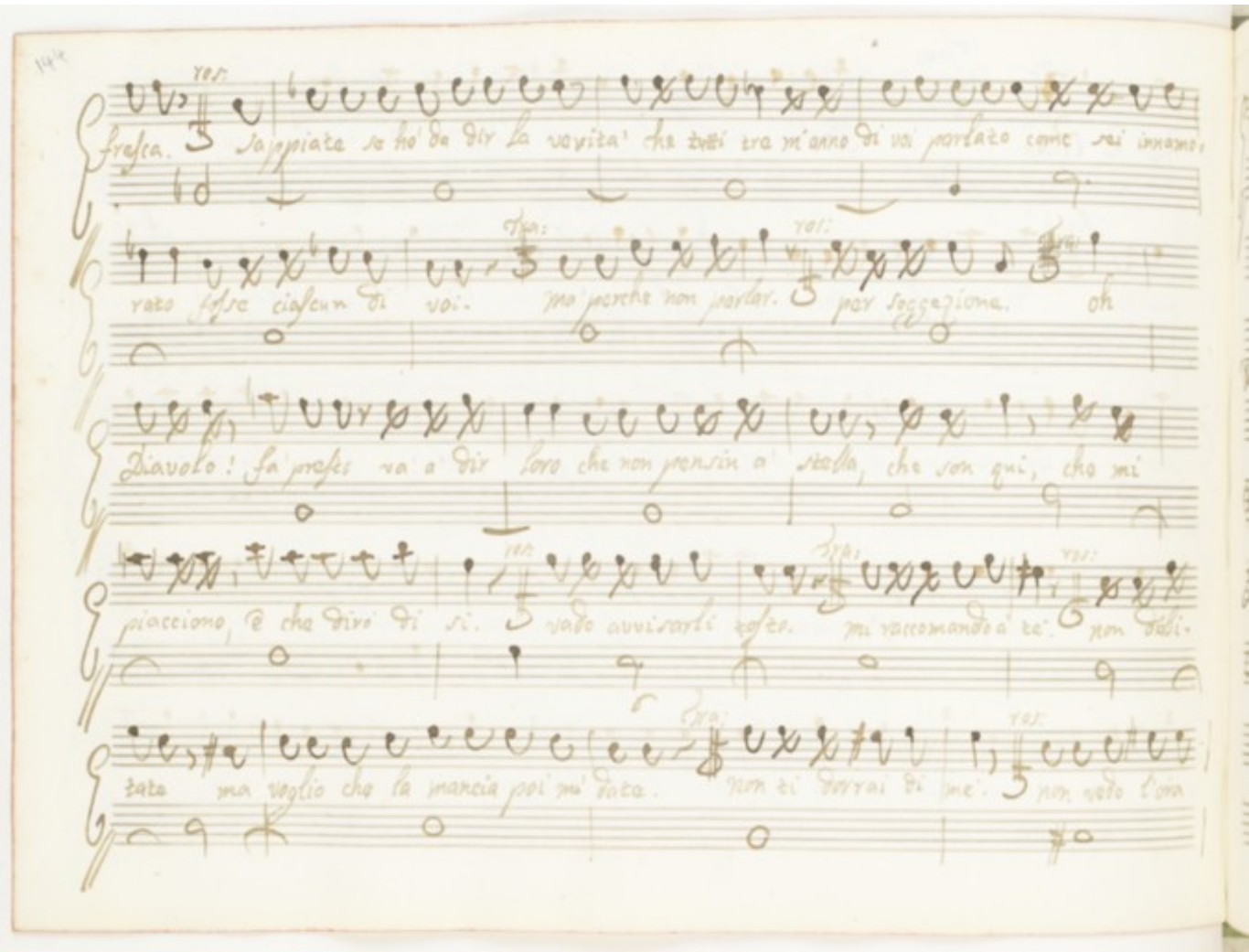
Tran: Rosina vieni a' me, ho bisogno di te. Ros: cosa co=

Fra: manda? Di te posso fidarmi, Io voglio maritarmi. Ros: E cosa posso far. Fra:

senti; son tre che dimandano in moglie mia nipote. tu' li conosci, e poi assistermi se

Ros: vuoi. Dite qual ch'o da fare. Io voglio questa vecchia un po' burlare. Tra: parla qualcun di

loro anche per me, dilli che sono putta dilli che non son brutta, e che son giovinetta fresca



ros:

fresca. Sappiate se ho da dir la verita' che tutti tre m'anno di voi parlato come sei innamo-

Tra: ros: Tra:

rato fosse ciascun di voi. ma perche non parlar. per soggezione. oh

Diavolo! fa presto va a dir loro che non pensin a stella, che son qui, che mi

ros: Tra: ros:

piacciono, e che dirò di si. vado avvisarli tosto. mi raccomando a te. non debi-

Tra: ros:

tate ma voglio che la mancia poi mi date. non ti dorrai di me. non vedo l'ora

Di vedervi all'ato un bel marito Giovane, e garbato...

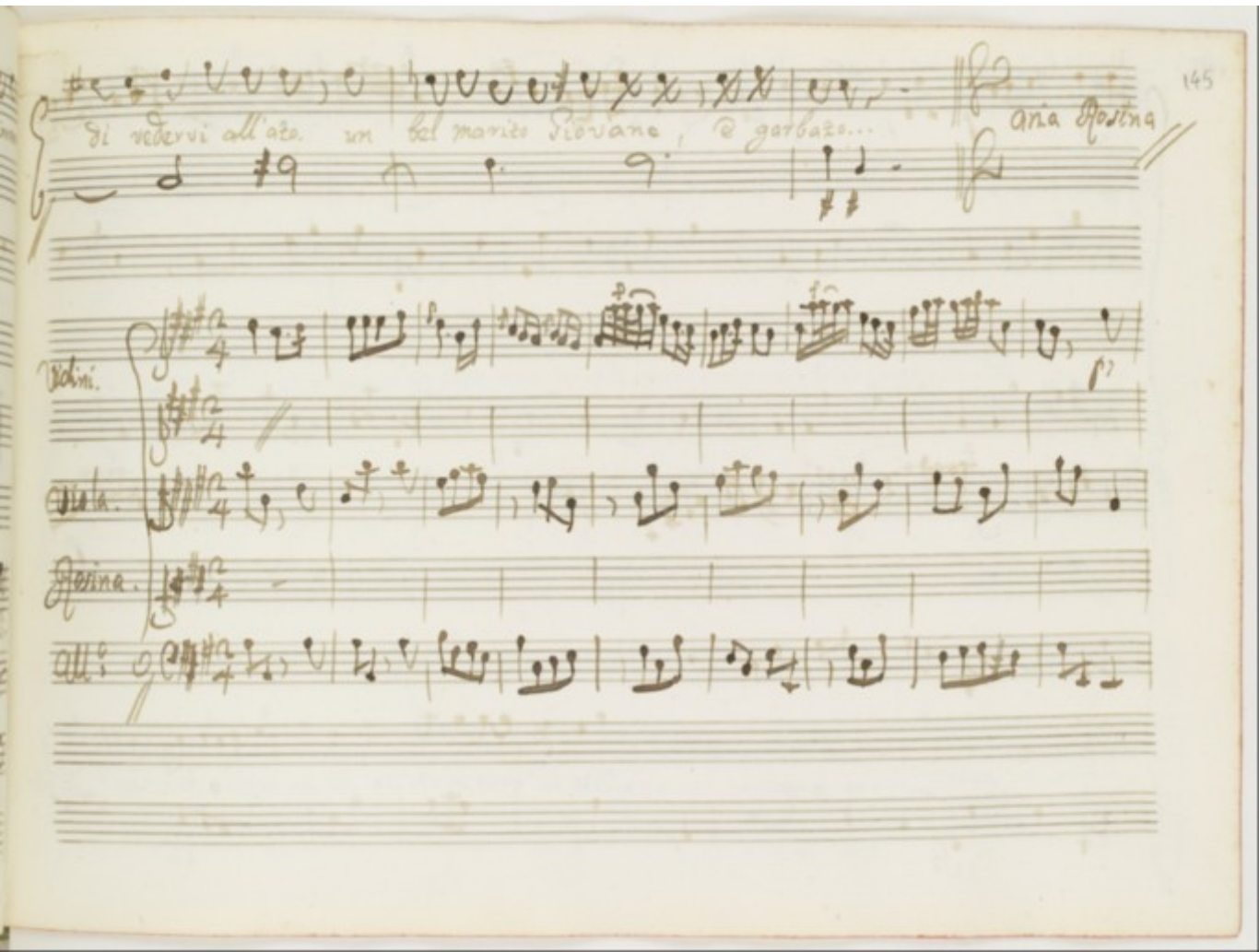
aria Rosina

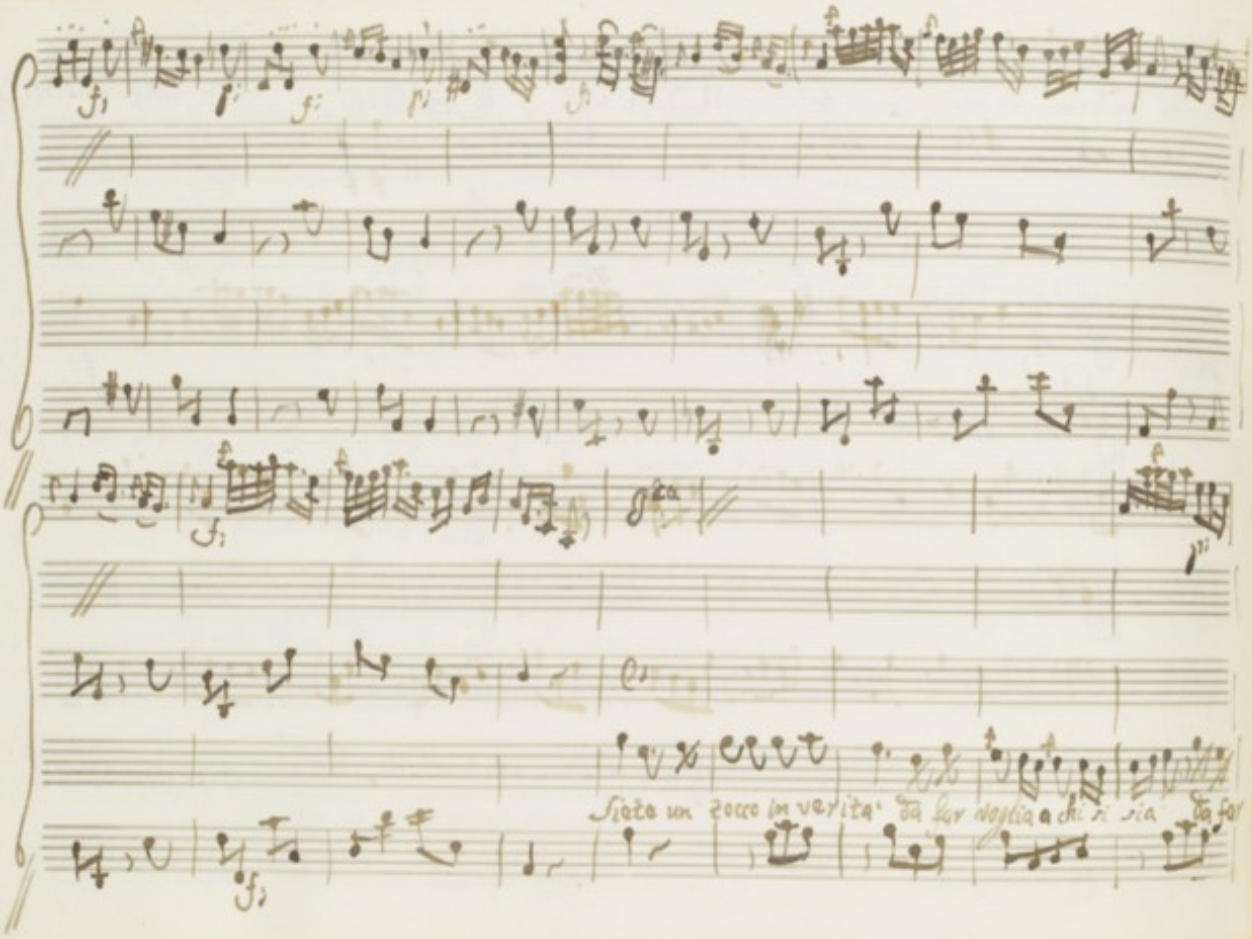
Violini.

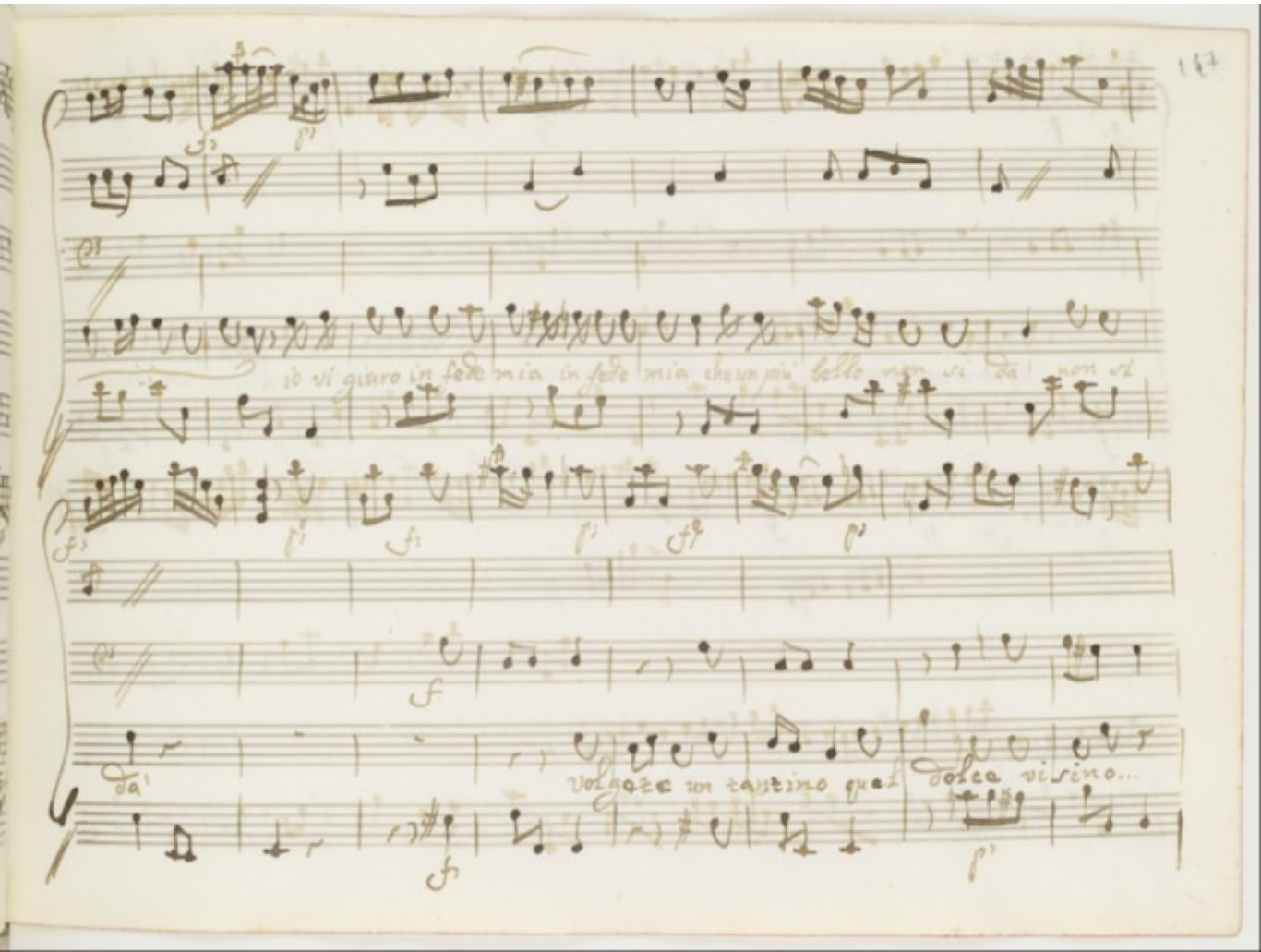
Viola.

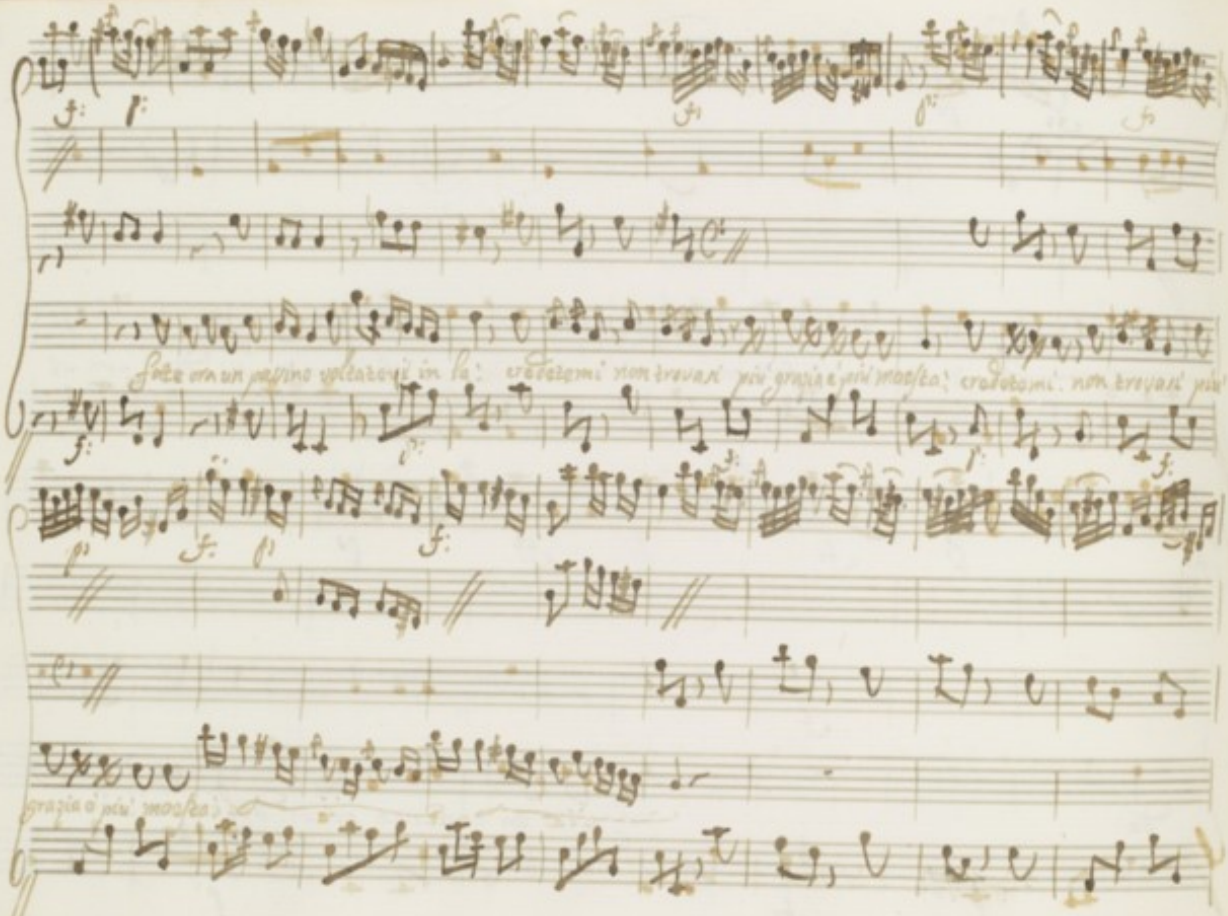
Rosina.

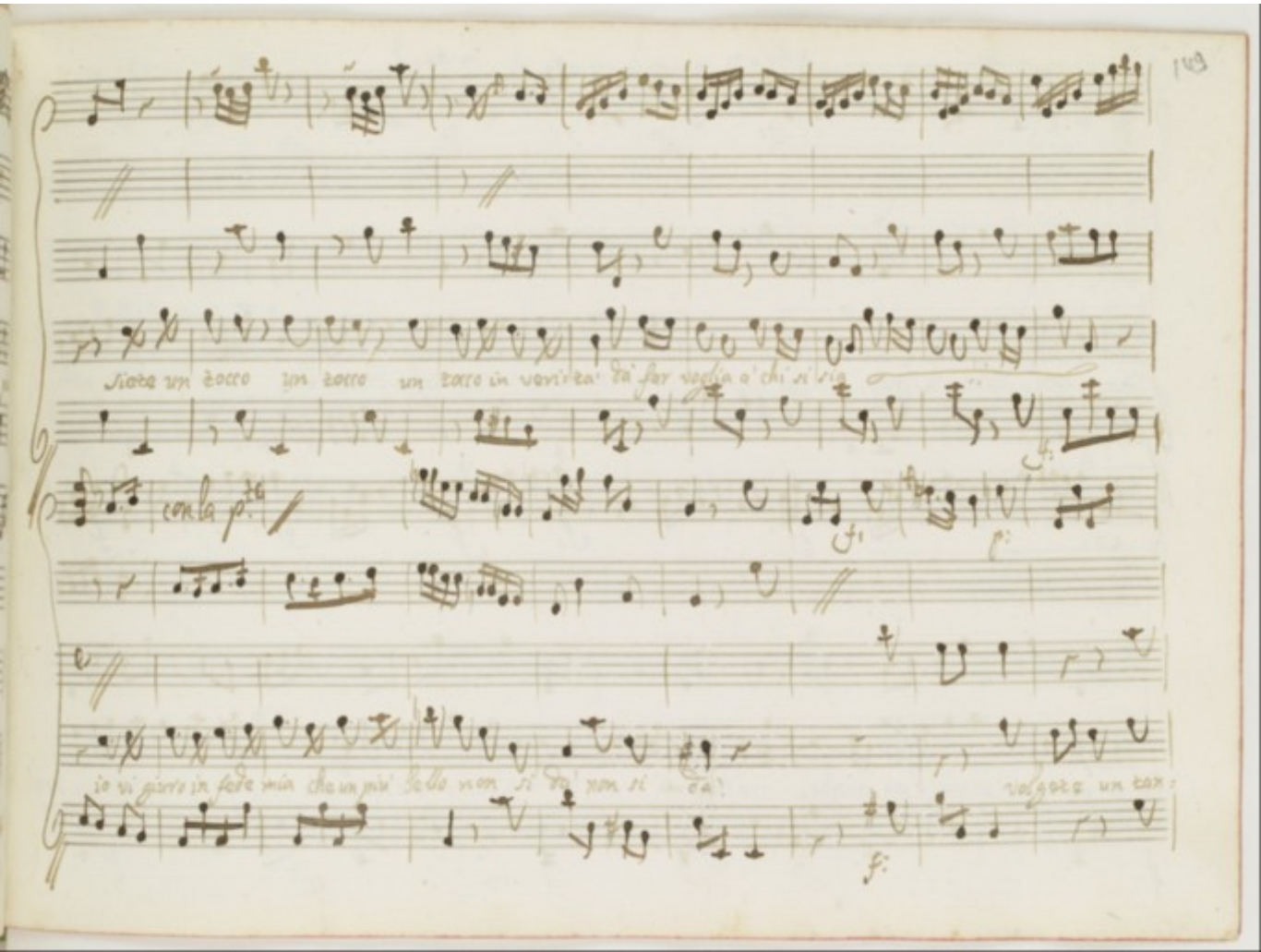
All.o




Siete un zocco in verita' da far voglia a chi si sia da far


io vi giuro in fede mia in fede mia che un più bello non si dà non si
Volgete un tantino quel dolce visino...


fate ora un passino voltatevi in la: credetemi non trovasi più grazia e più mosca; credetemi non trovasi più
grazia e più mosca;

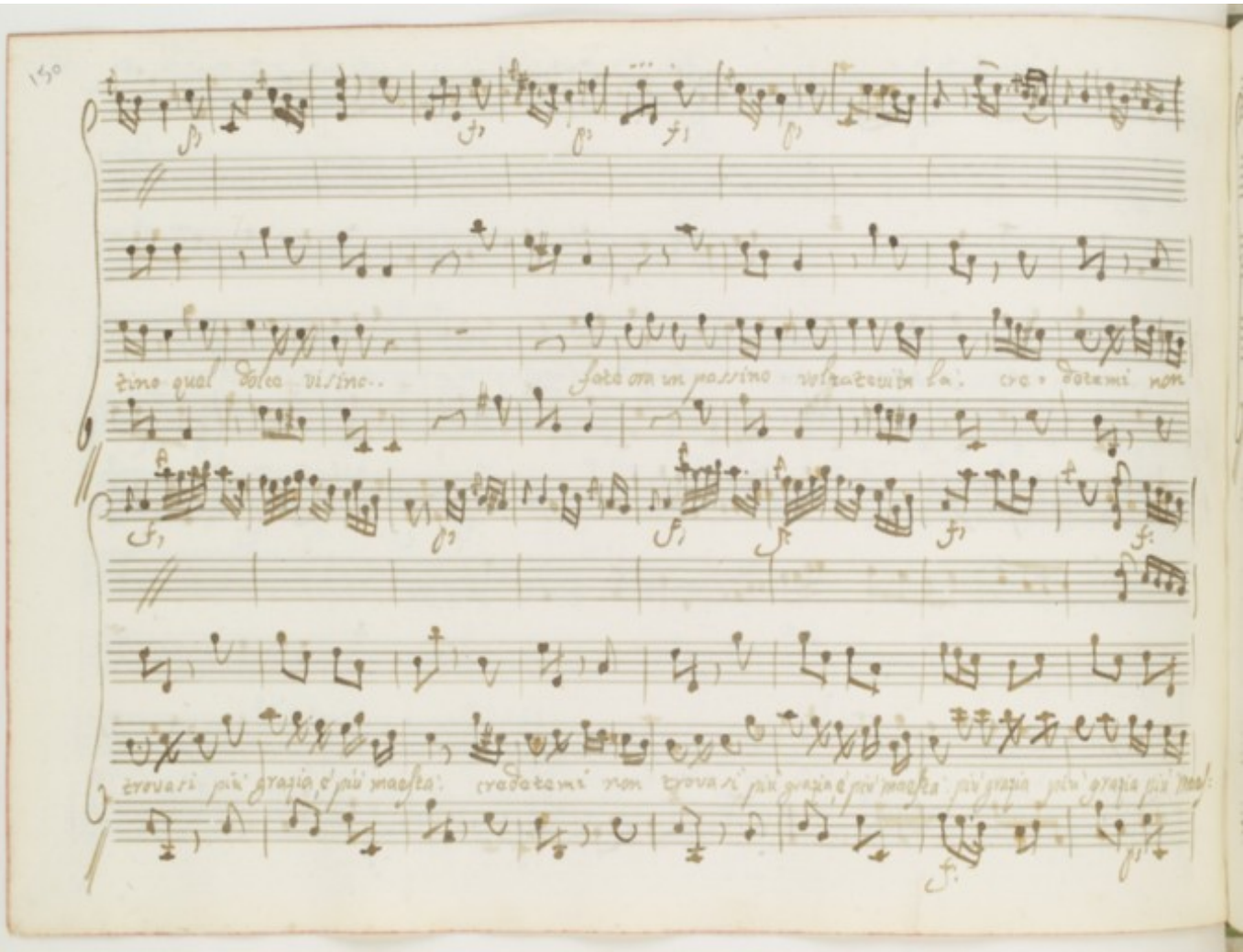


Siete un tocco un tocco un tocco in verità da far voglia a chi si sia

con la p.ta

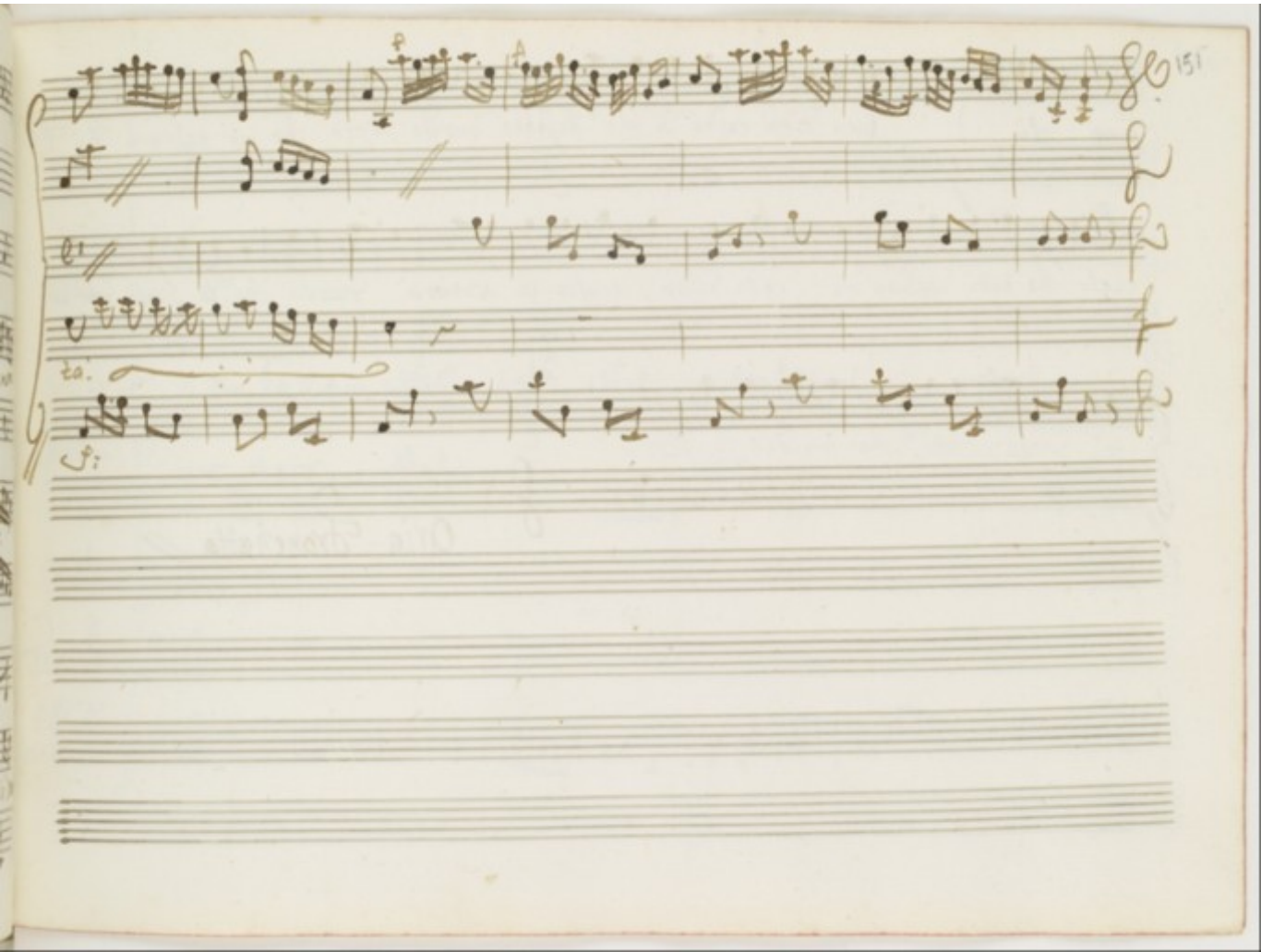
io vi giuro in fede mia che un più bello non si dà non si dà

volgete un tan:



tino quel dolce visino.. fate ora un passino voltatevi in là. cre- detemi non

trovasi più grazia, e più maestà: credetemi non trovasi più grazia e più maestà più grazia più grazia più maes:



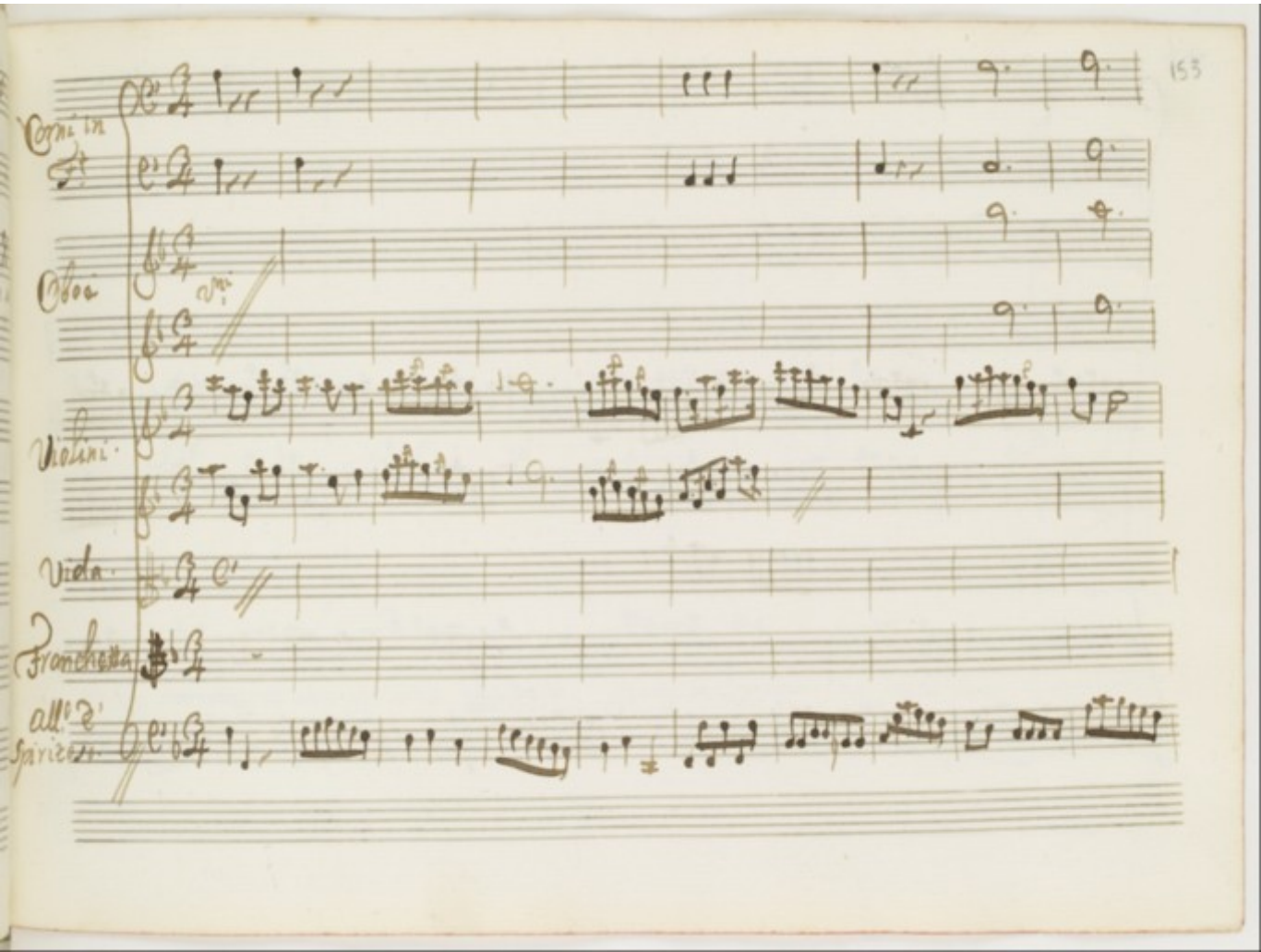
152

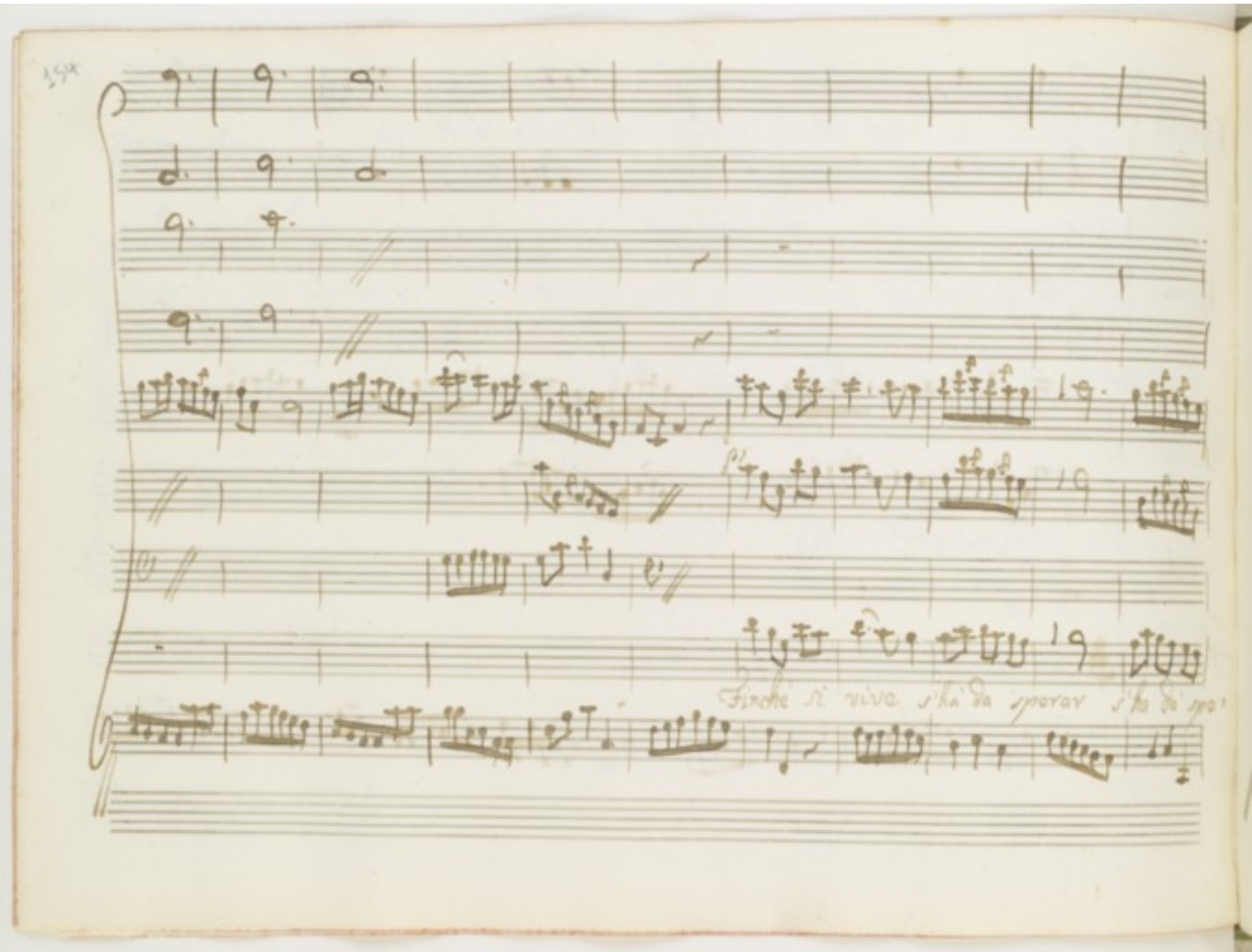
Scena VI

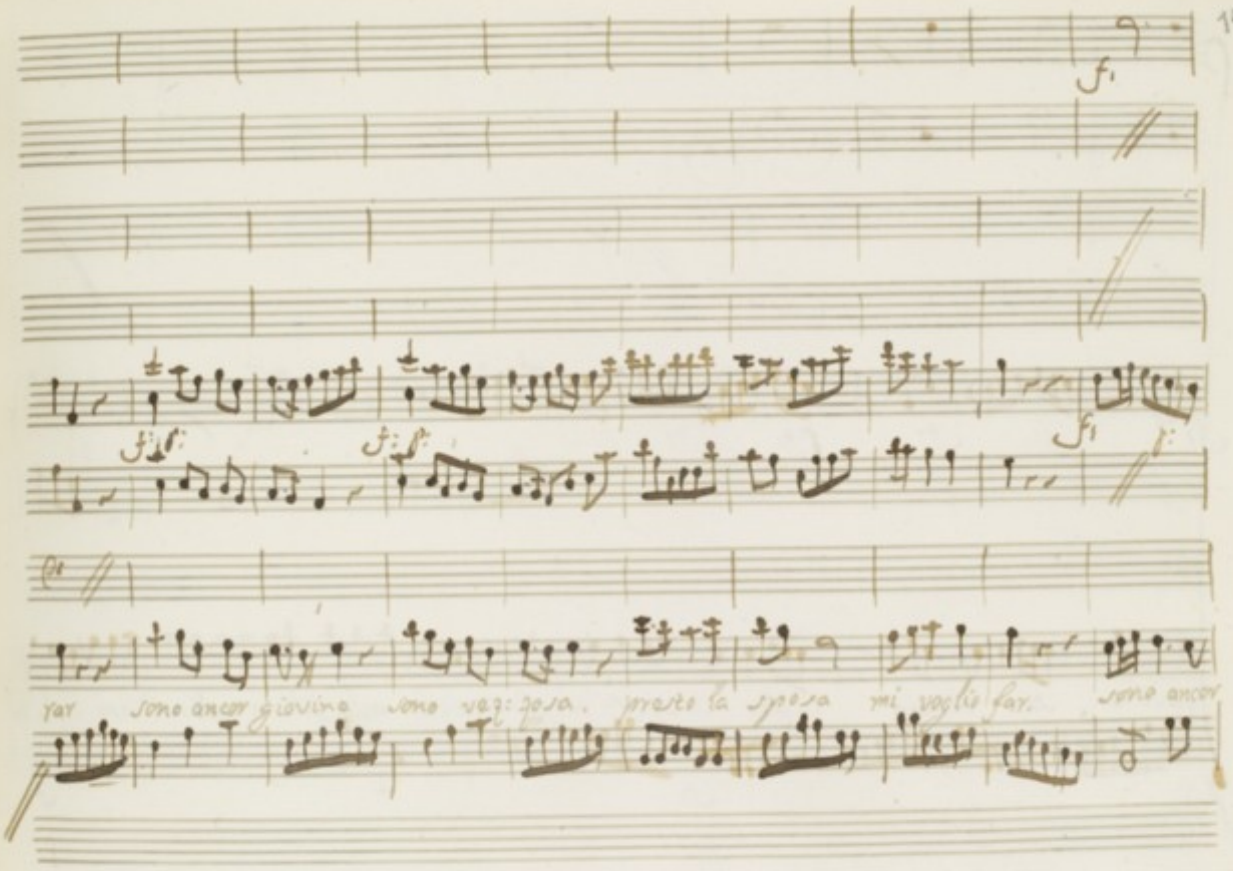
Fran: sola

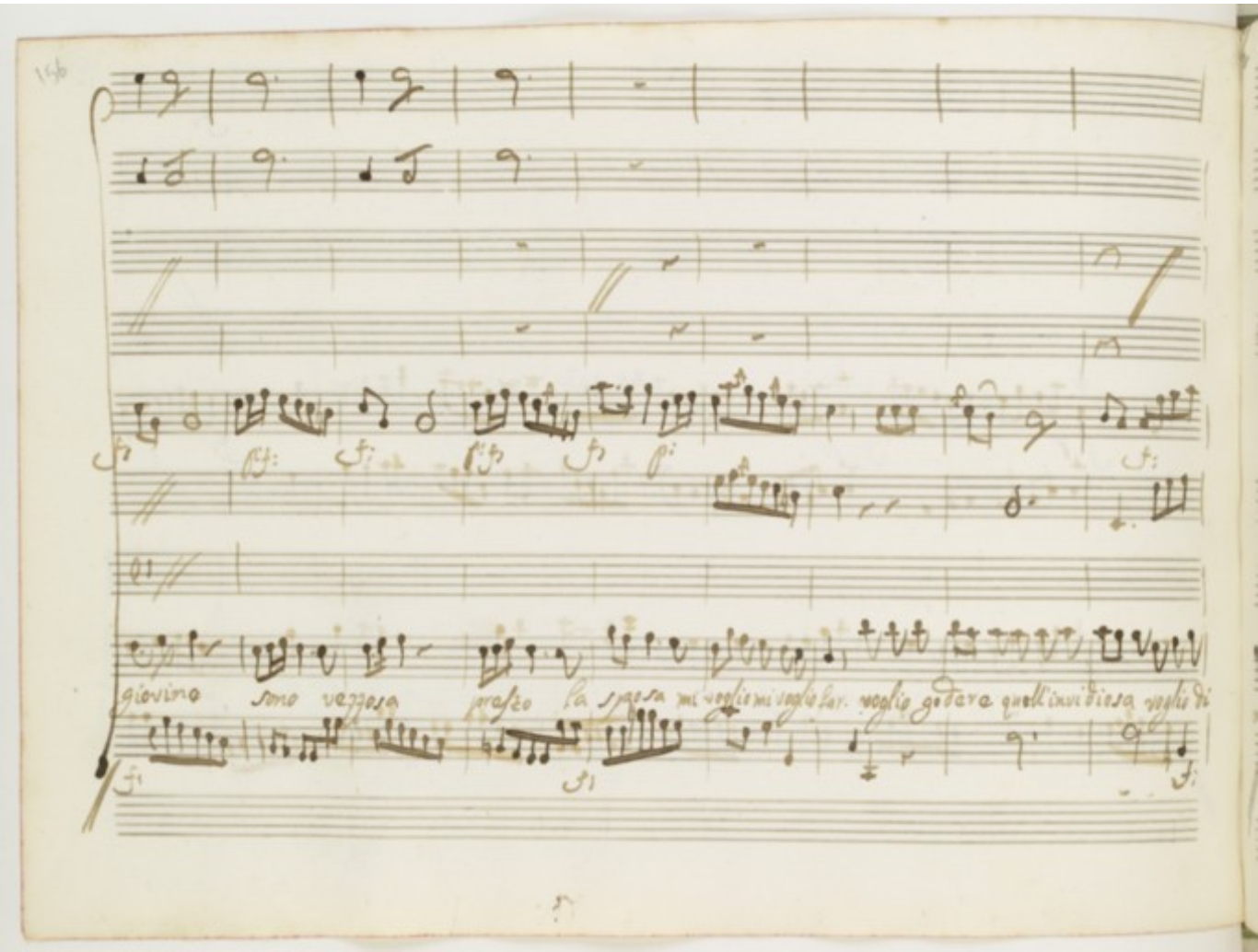
Cosa dirà colei di mia nipote quando saprà che più nessun la vuole che tutti voglian me! cosa dirà, questa le scozerà! diceva che la sposa non sarò, pove = retta, che invidia le farò..

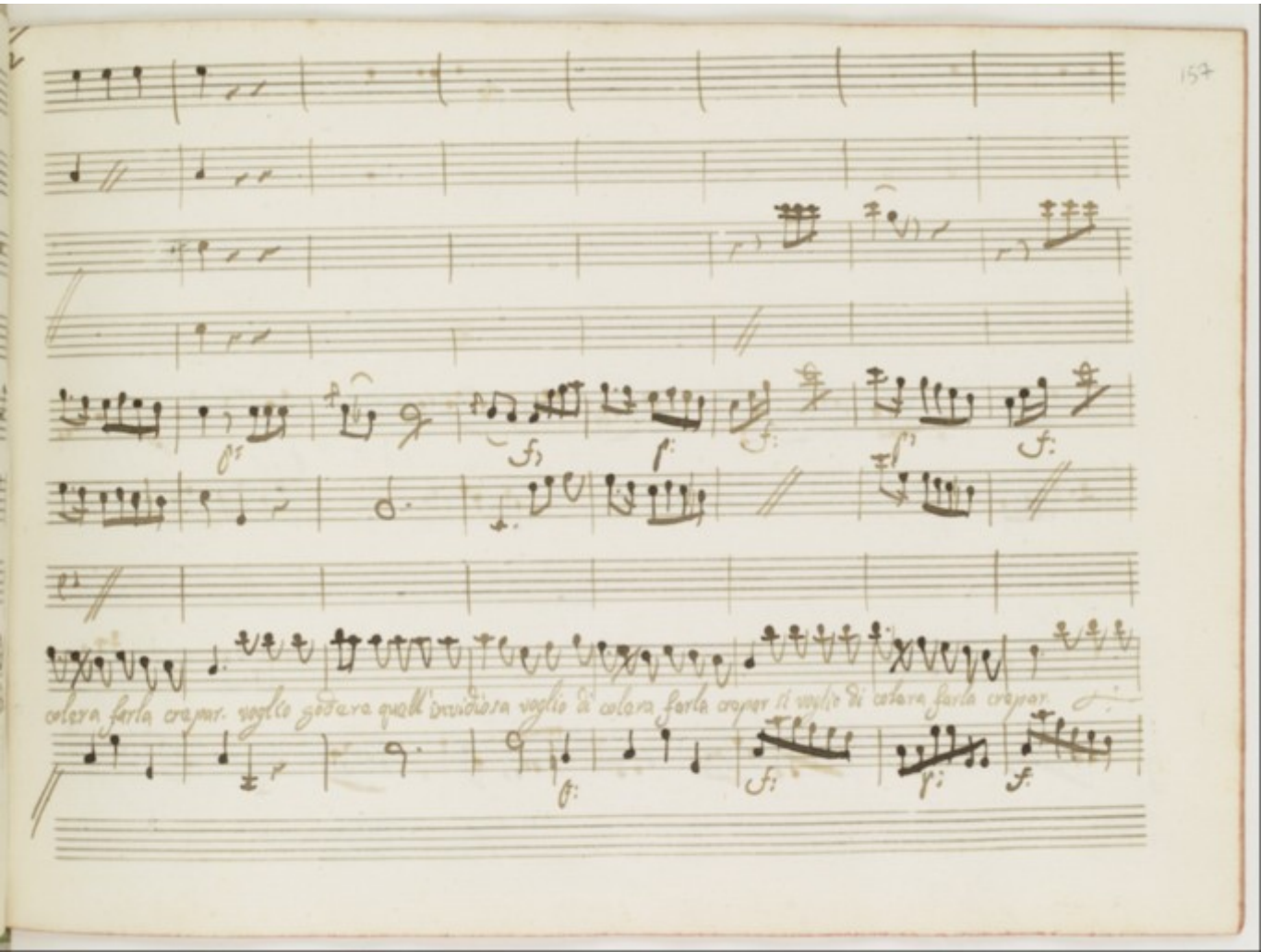
Aria Franchetta

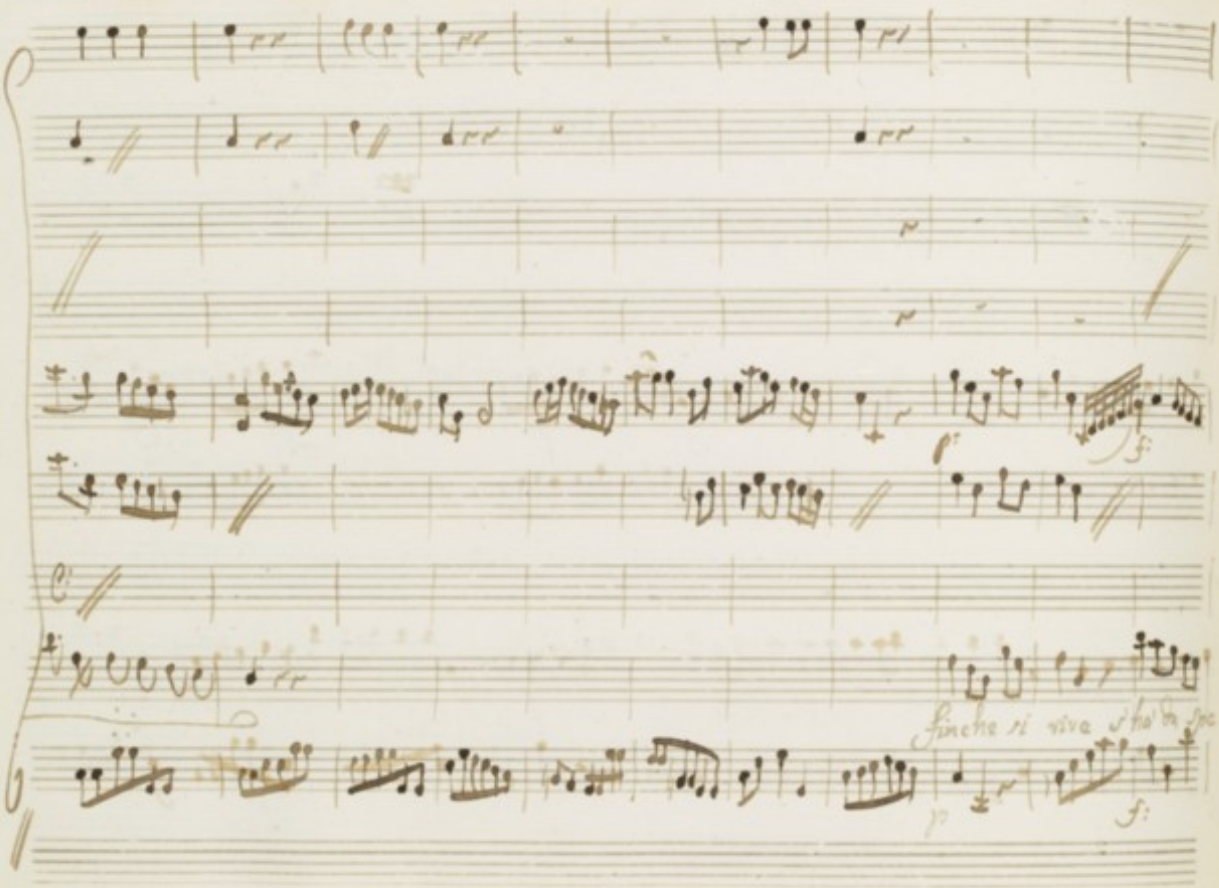

Corni in
Oboi
Violini.
Viola.
Franchetta
all'8'
Spiccato

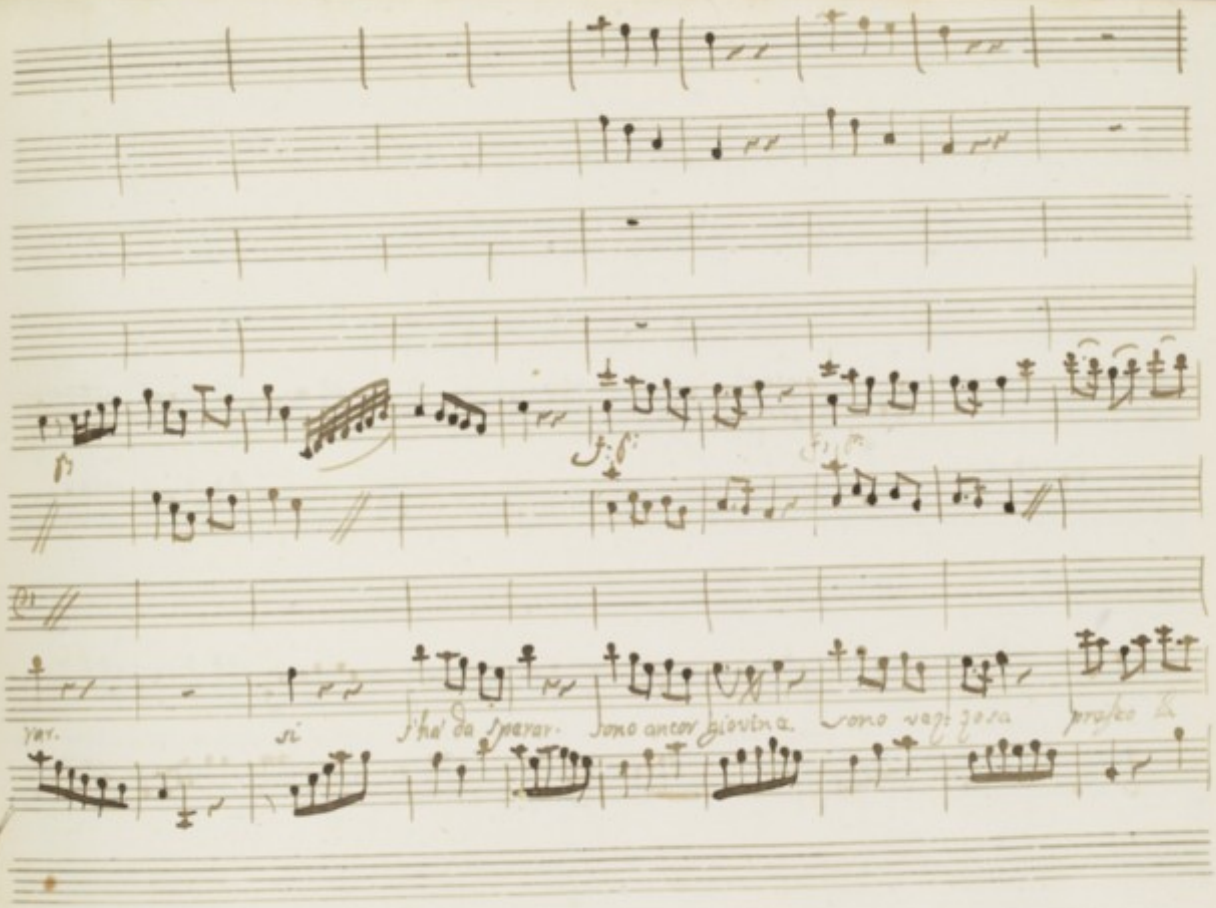

Finche si vive s'ha da sperar s'ha da spe

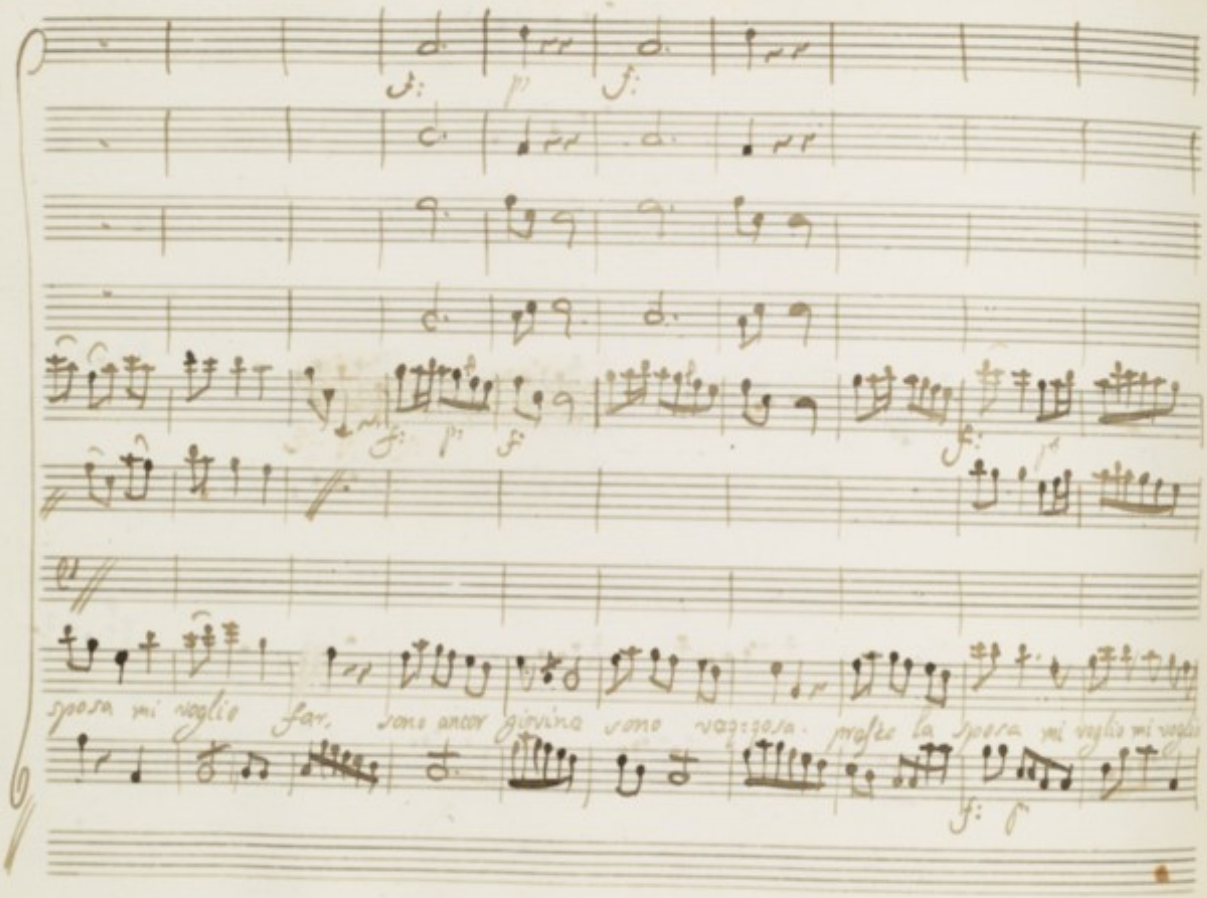

rar sono ancor giovine sono vez: zosa. presto la sposa mi voglio far. sono ancor

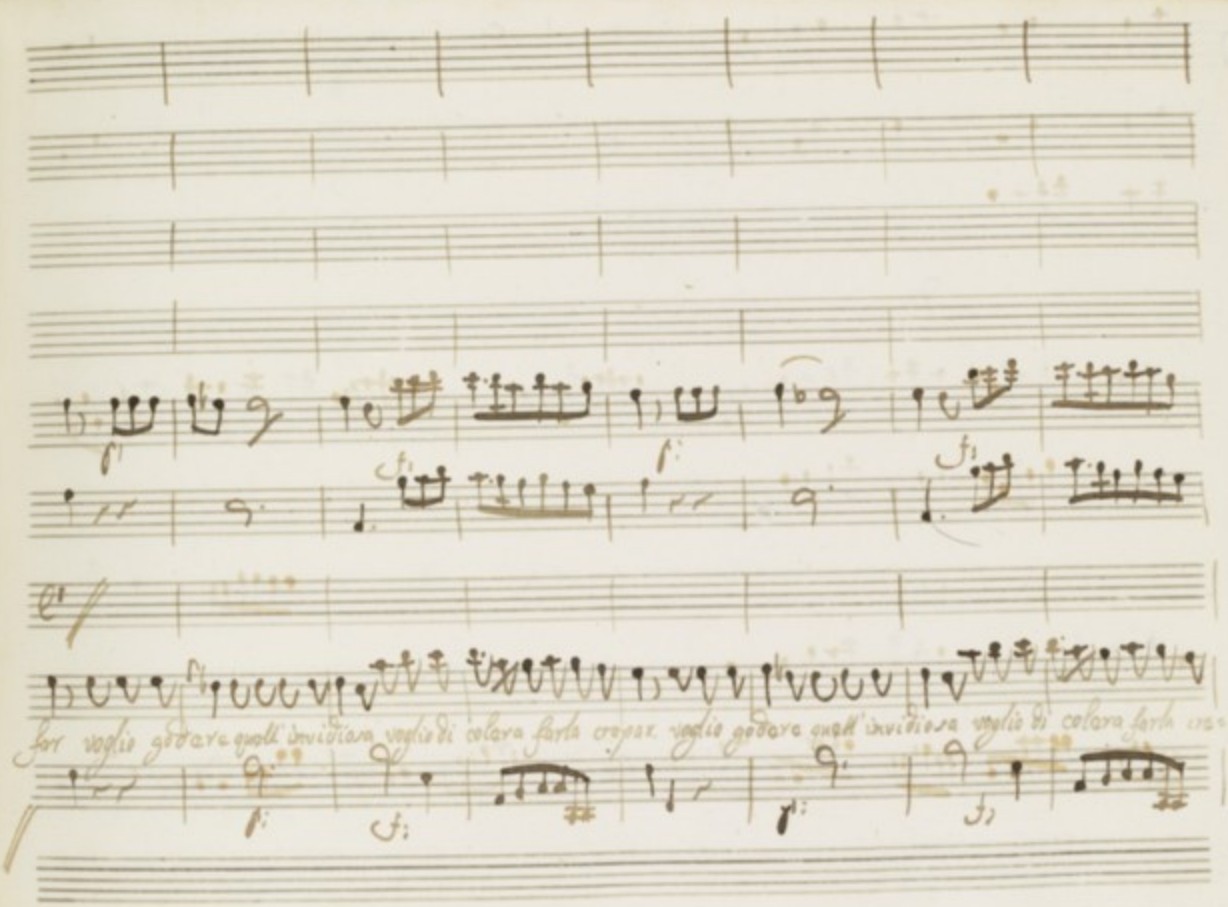

giovine sono vezzosa

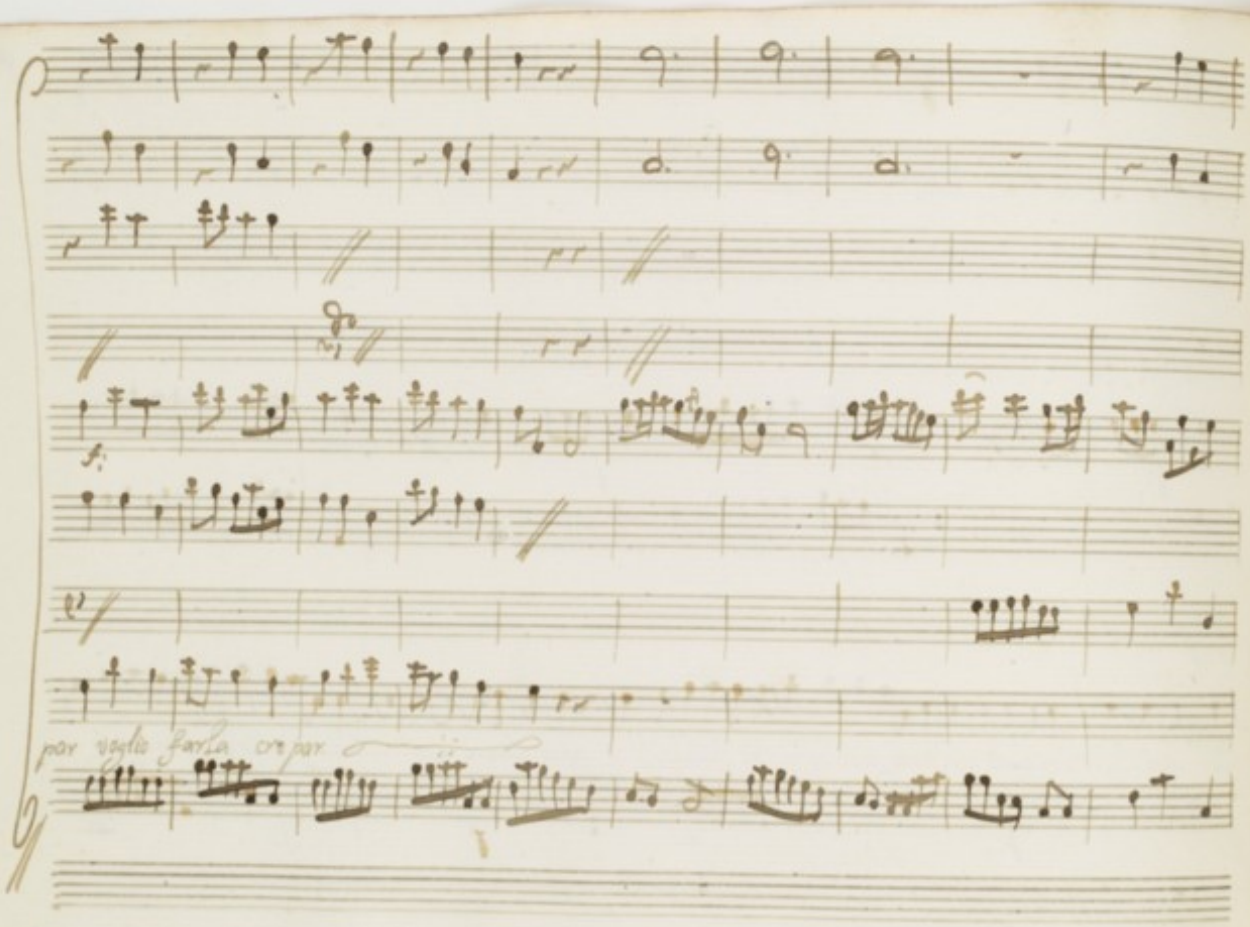

colora farla crapar. voglio godere quell'invidiata voglio di colora farla crapar il voglio di colora farla crapar.

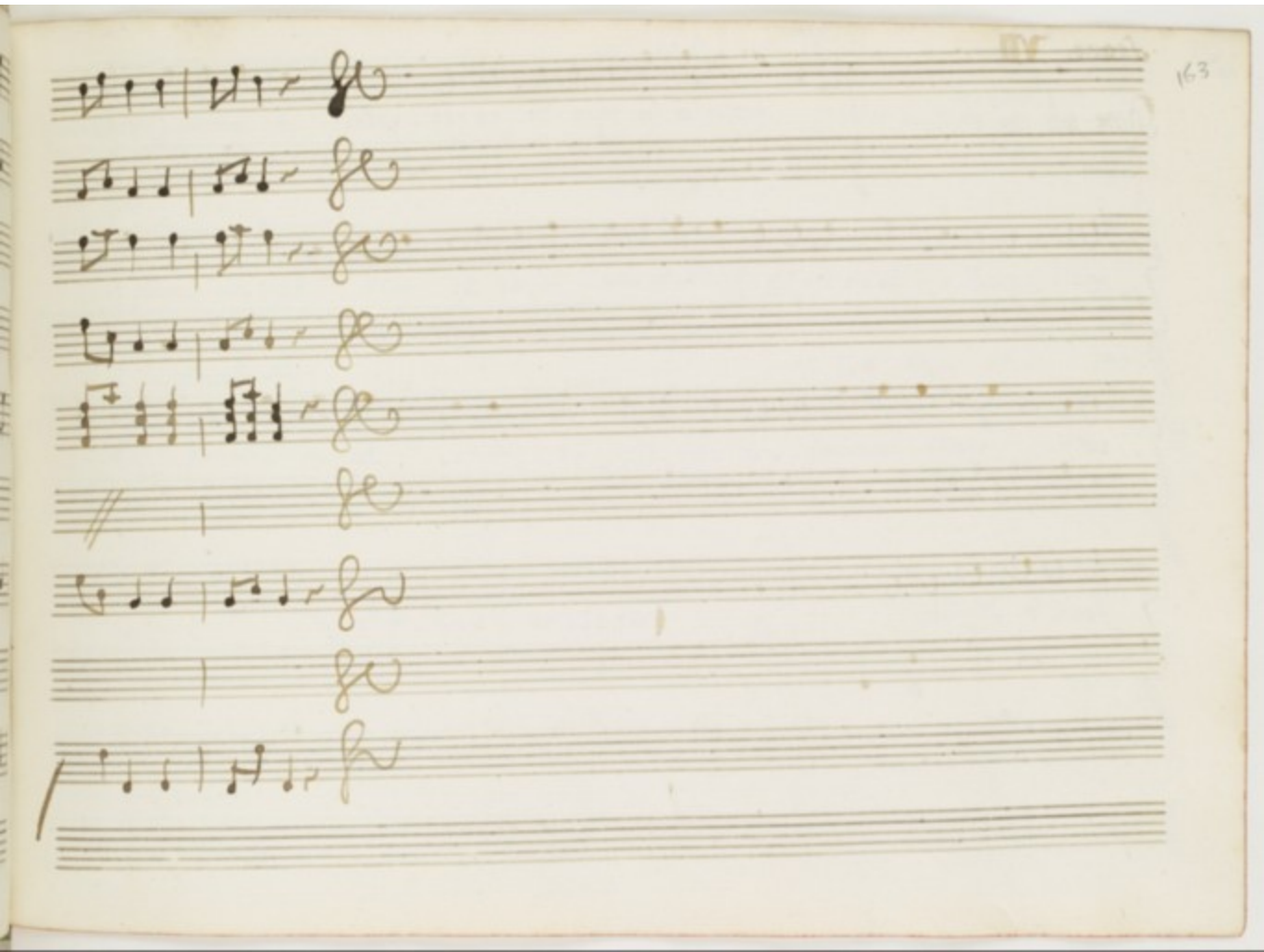

finche si vive s'ha da spe-


rar.
si
s'ha' da sperar.
sono ancor giovina.
sono vez: zosa
presso la


sposa mi voglio far, sono ancor giovina sono vaggiosa. presto la sposa mi voglio mi voglio

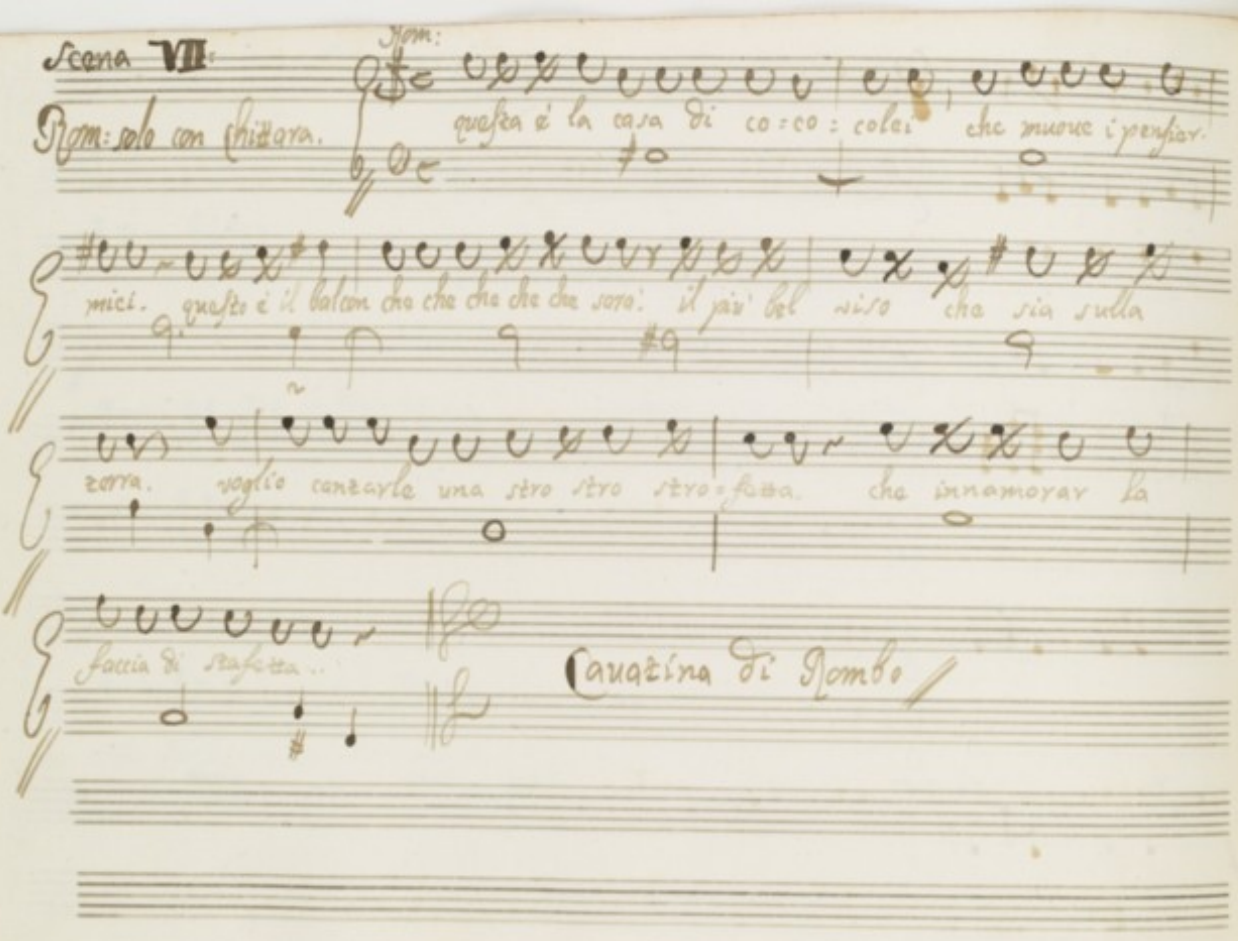

for voglio godere quell'invidiosa voglio di colera farla crepar. voglio godere quell'invidiosa voglio di colera farla cre


par voglio farla cre par



Scena VII.

Rom: solo con chitarra.



Violini

Viola

Rom:

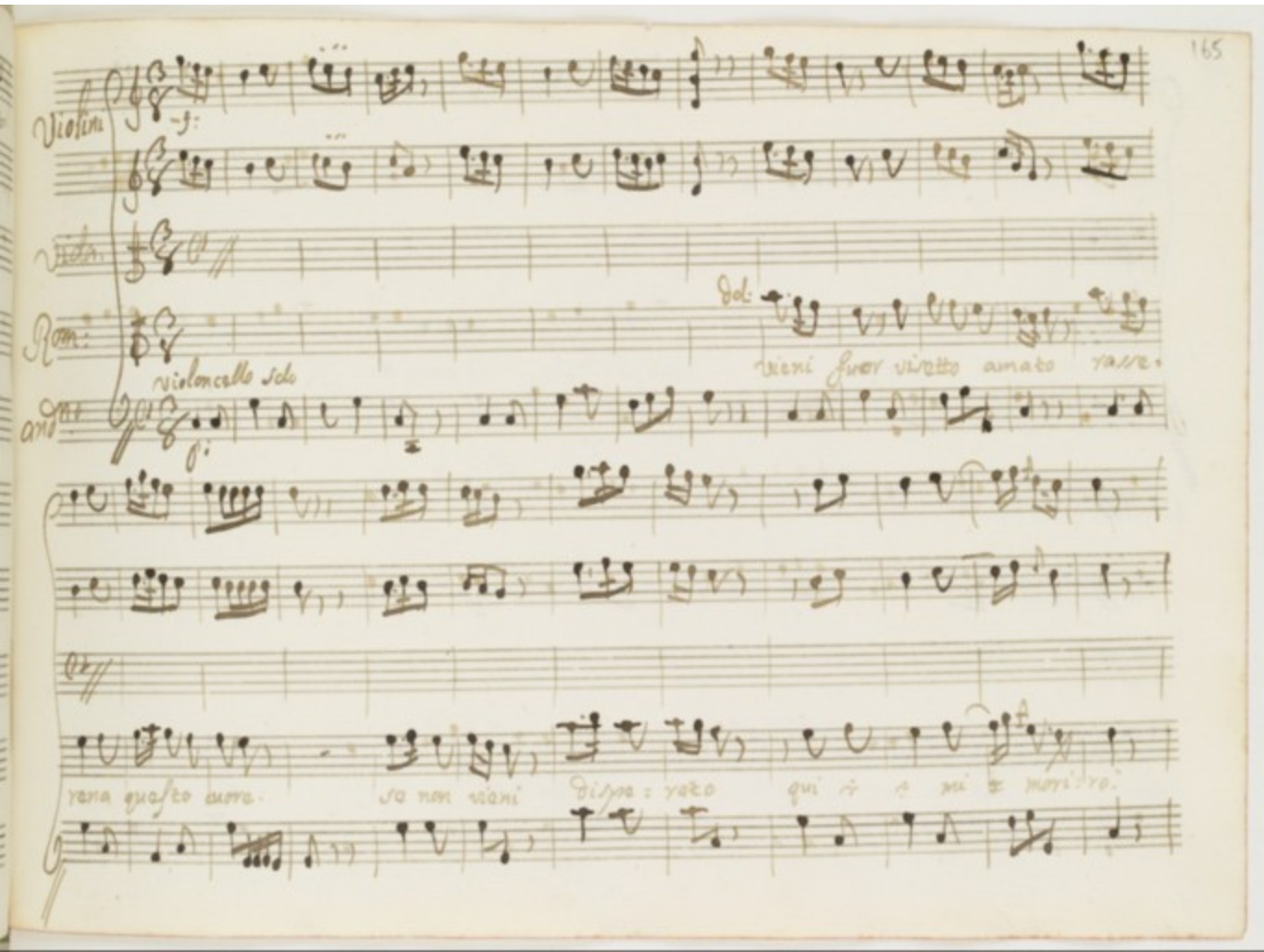
Dol:

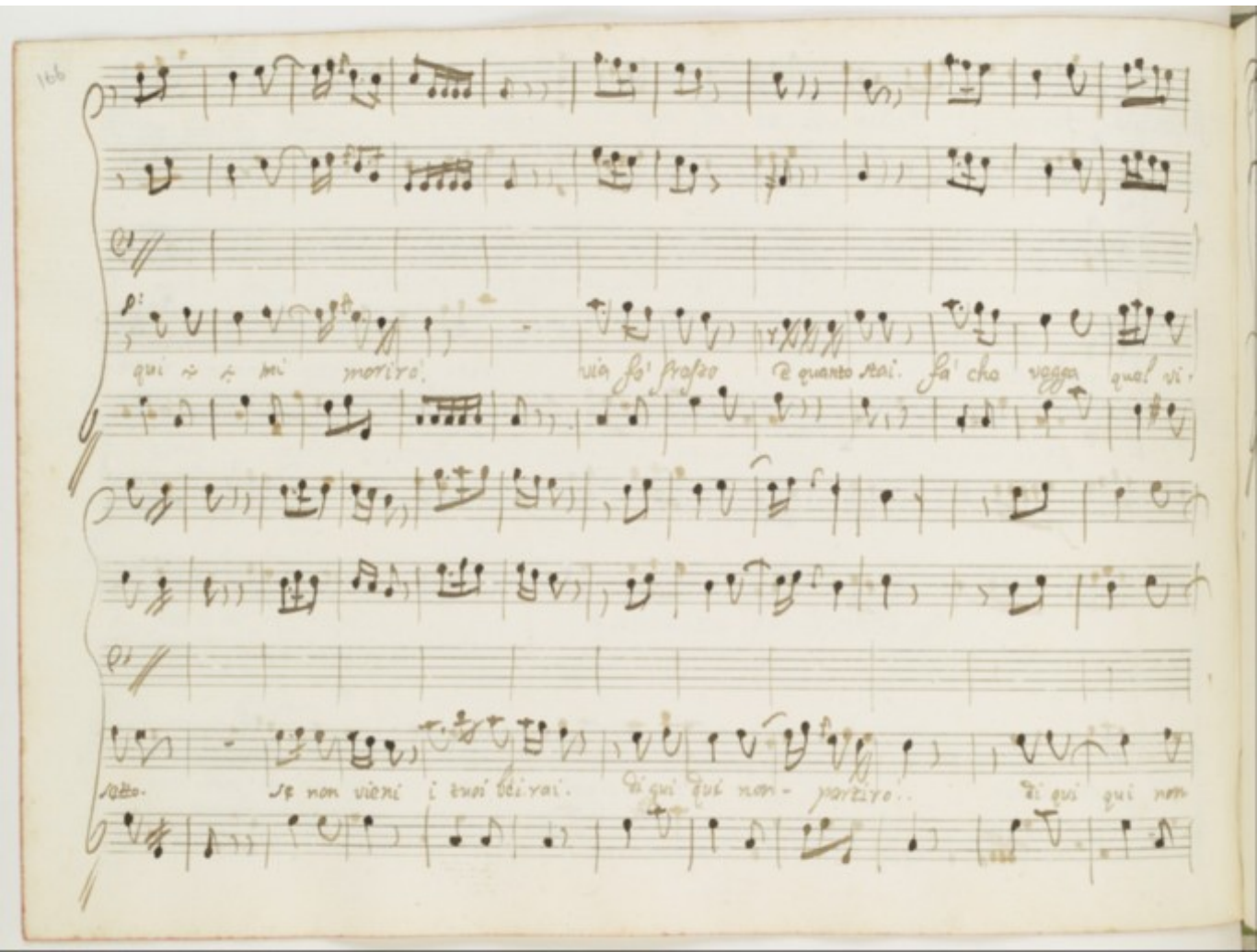
vieni fuor visetto amato rasse-

violoncello solo

and.te

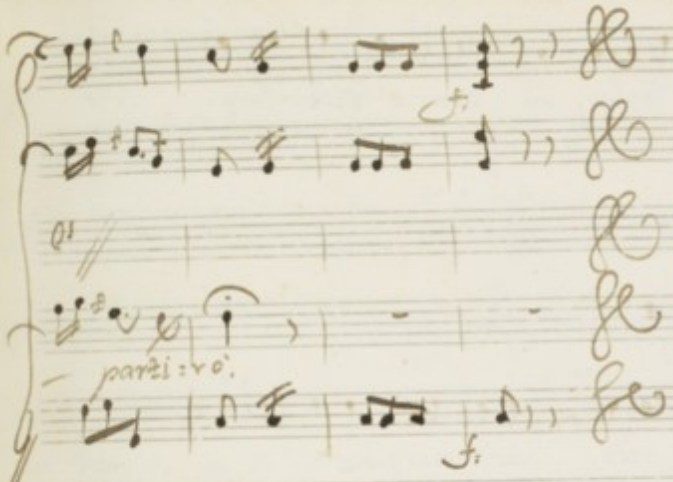
rena questo cuore. se non vieni dispe: rato qui mi morirò.





qui ÷ ÷ mi morirò. via fa' presto e quanto stai. fa' che vegga qual vi-

setto. se non vieni i tuoi vedrai. di qui qui non- partirò.. di qui qui non


parti:vo.

rom:

oh maledetto... E qui messer onofrio; mi viene a' disturbare.

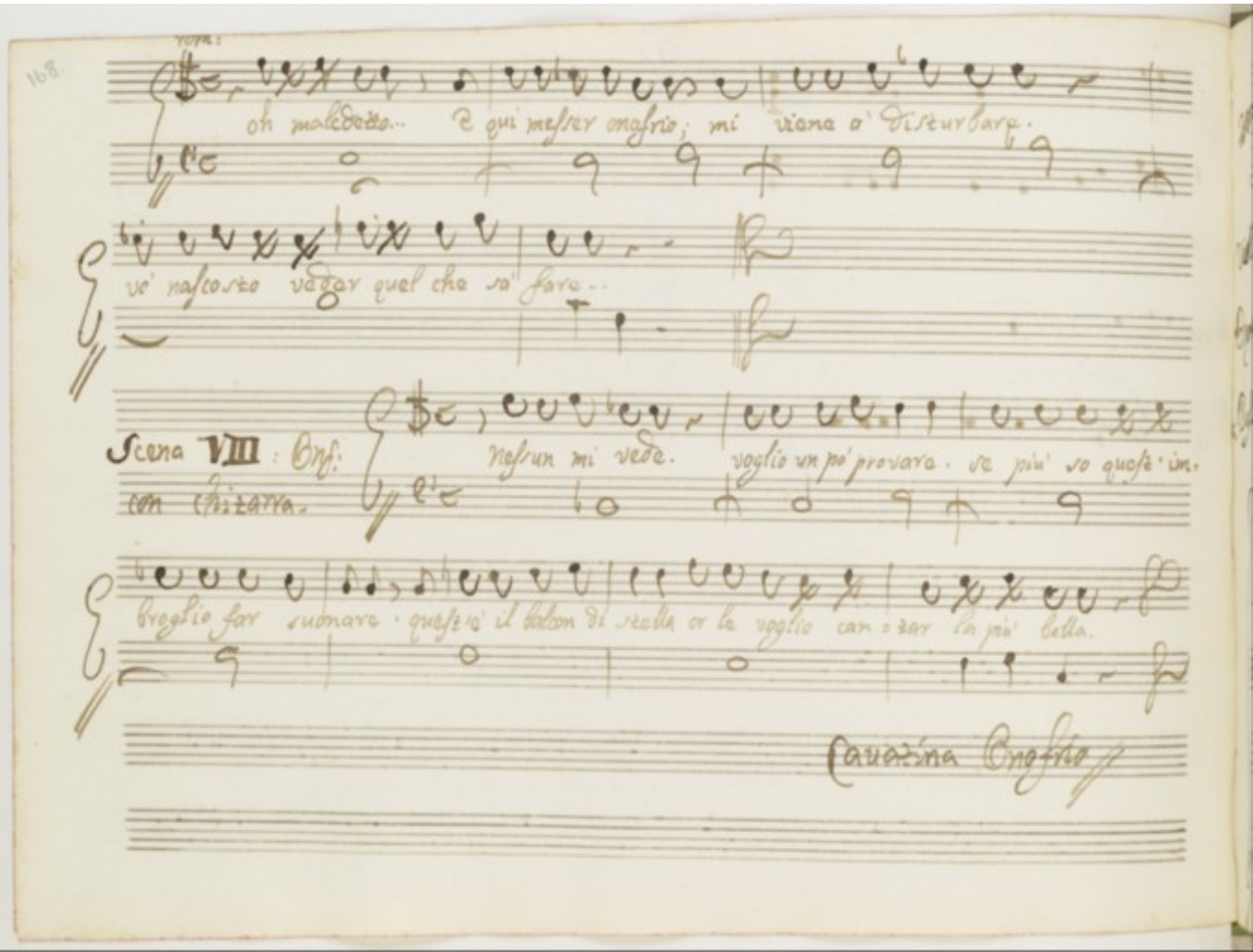
vo' nascosto vedar quel che sa' fare...

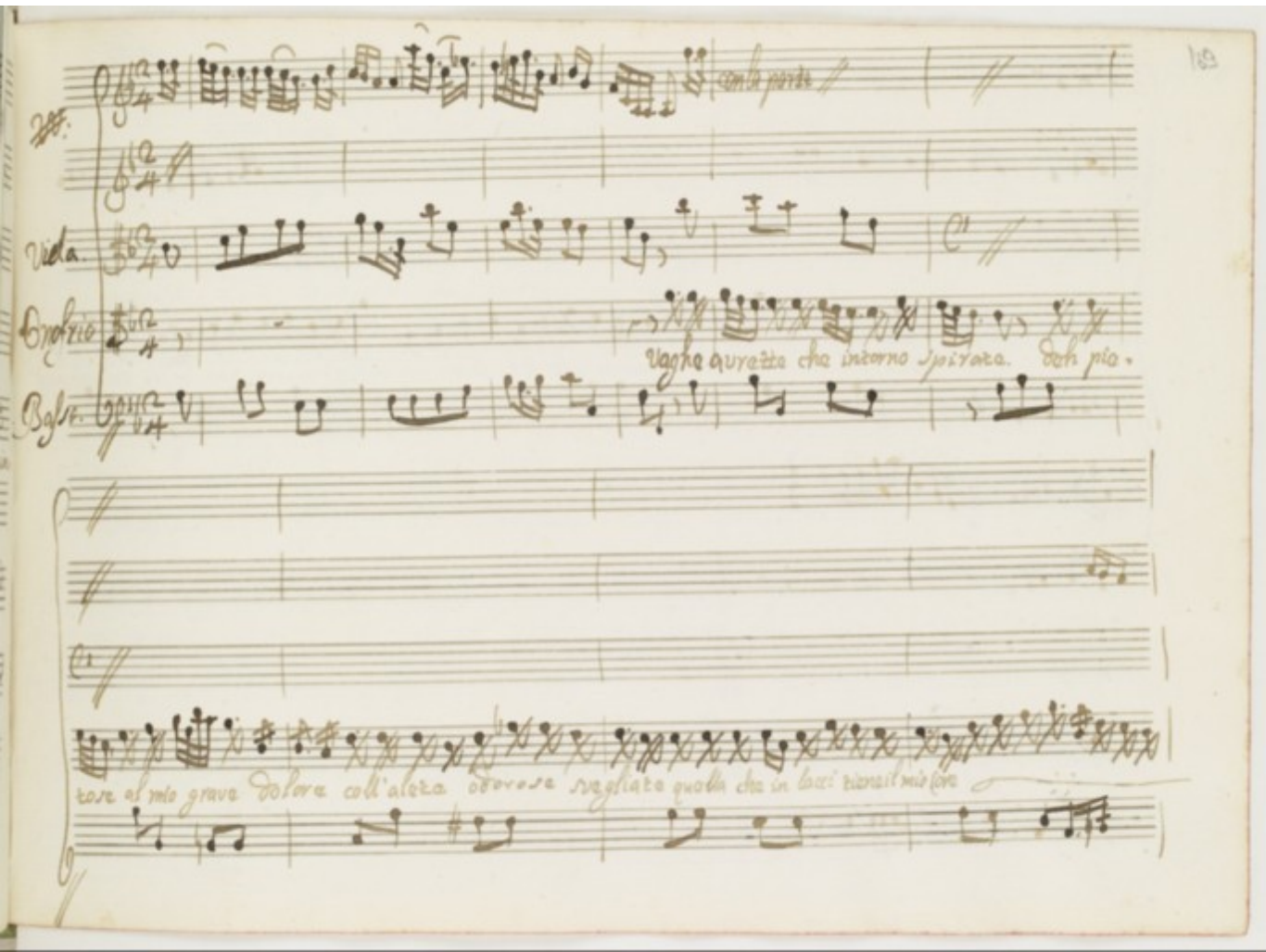
Scena VIII: Onf: con chitarra.

Nessun mi vede. voglio un po' provare. se più so quest'im-

broglio far suonare. quest'è il balcon di stella or le voglio can=zar la più bella.

Cavazina Onofrio





con la parte

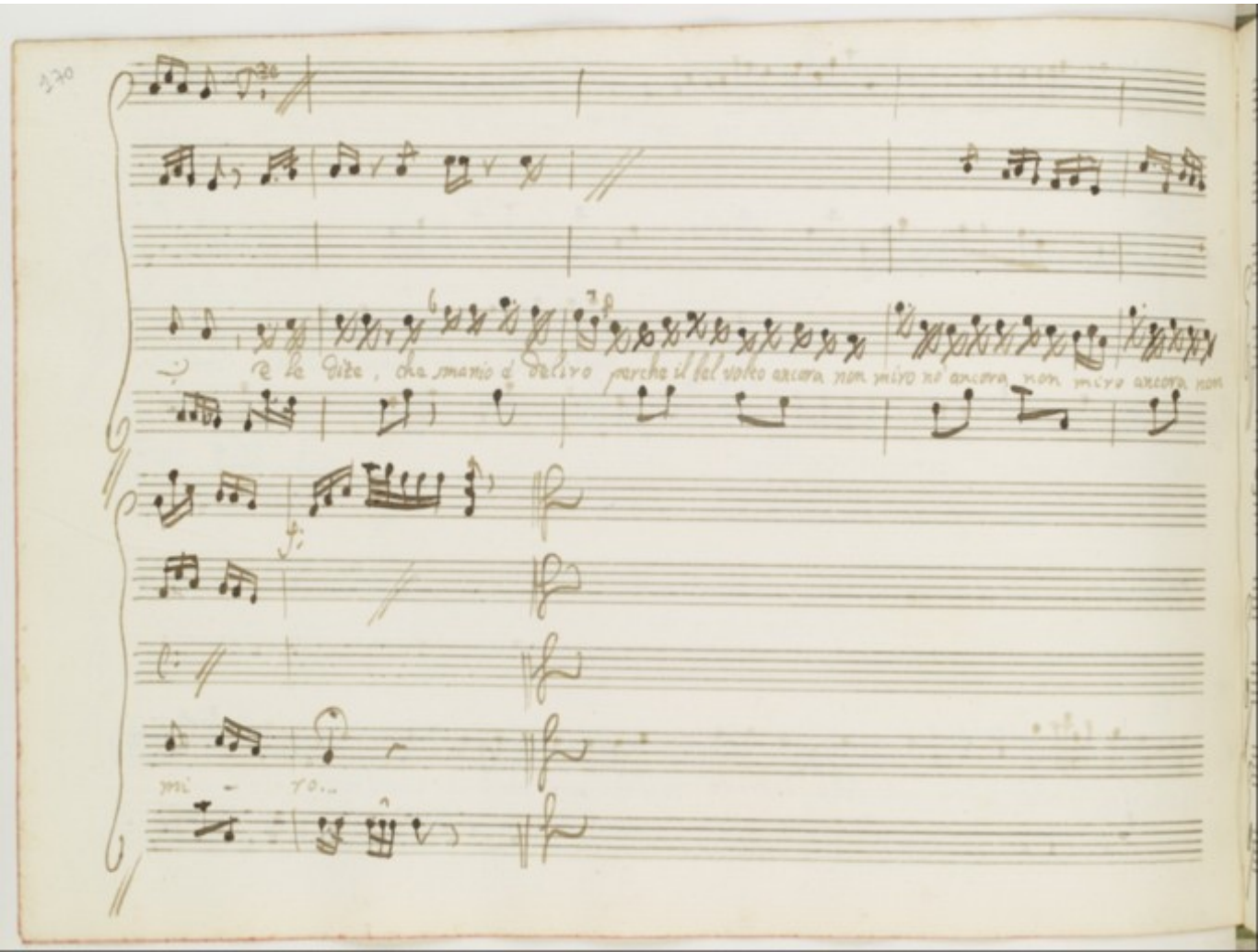
Viola.

Onofrio

Vaghe aurette che intorno spirate. deh pie-

Bass.

tose al mio grave dolore coll'aleta odorose svegliate quella che in lacci tiene il mio core



e le dite, che smanio è deliro perche il bel volto ancora non miro nò ancora non miro ancora non

mi - ro...

Onf:

veggo gente. quest'è messer Ridolfo. che Diavol viene a fare? Io

mi nascondo, e' il lascierò passare...

Scena IX.ª

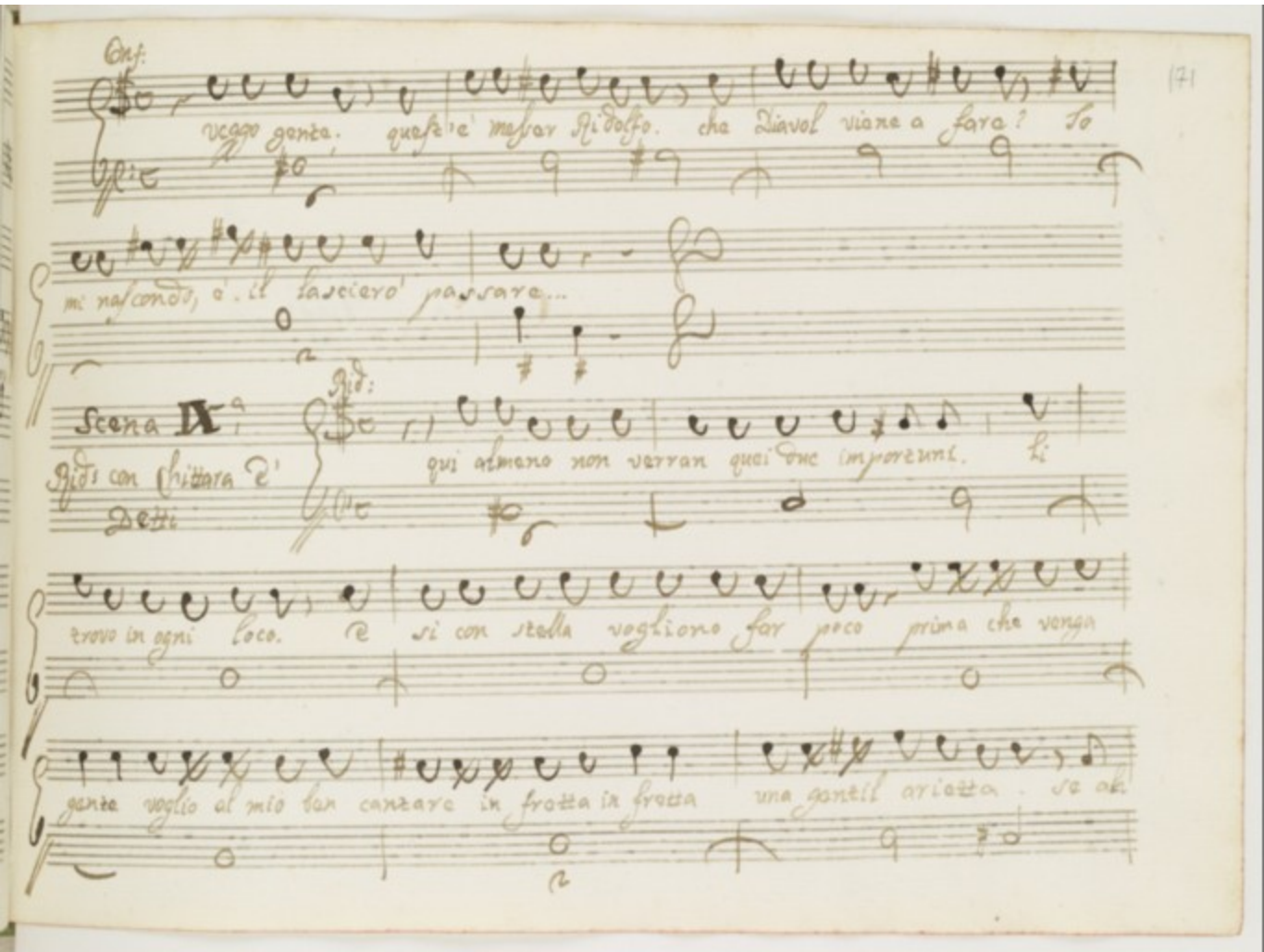
Rid: con Chittara e' Detti

Rid:

qui almeno non verran quei due importuni. Li

trovo in ogni loco. e si con stella vogliono far poco prima che venga

gente voglio al mio ben cantare in fretta in fretta una gentil arietta. se ah



questa non si muoue. in veri: ta' dico, che un cuor, più duro non si da'.

Cavazino Adolfo

Violini.

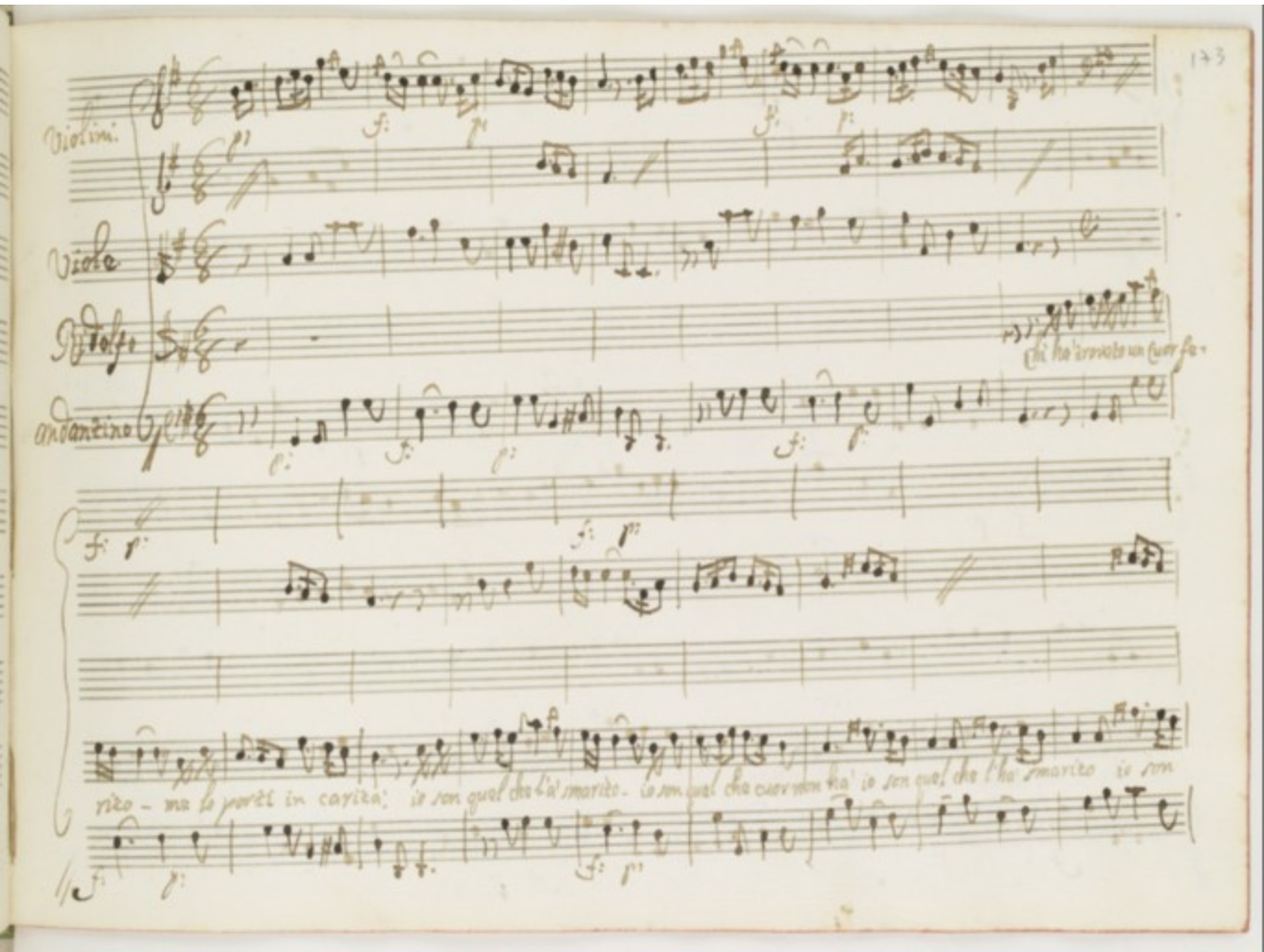
Viole

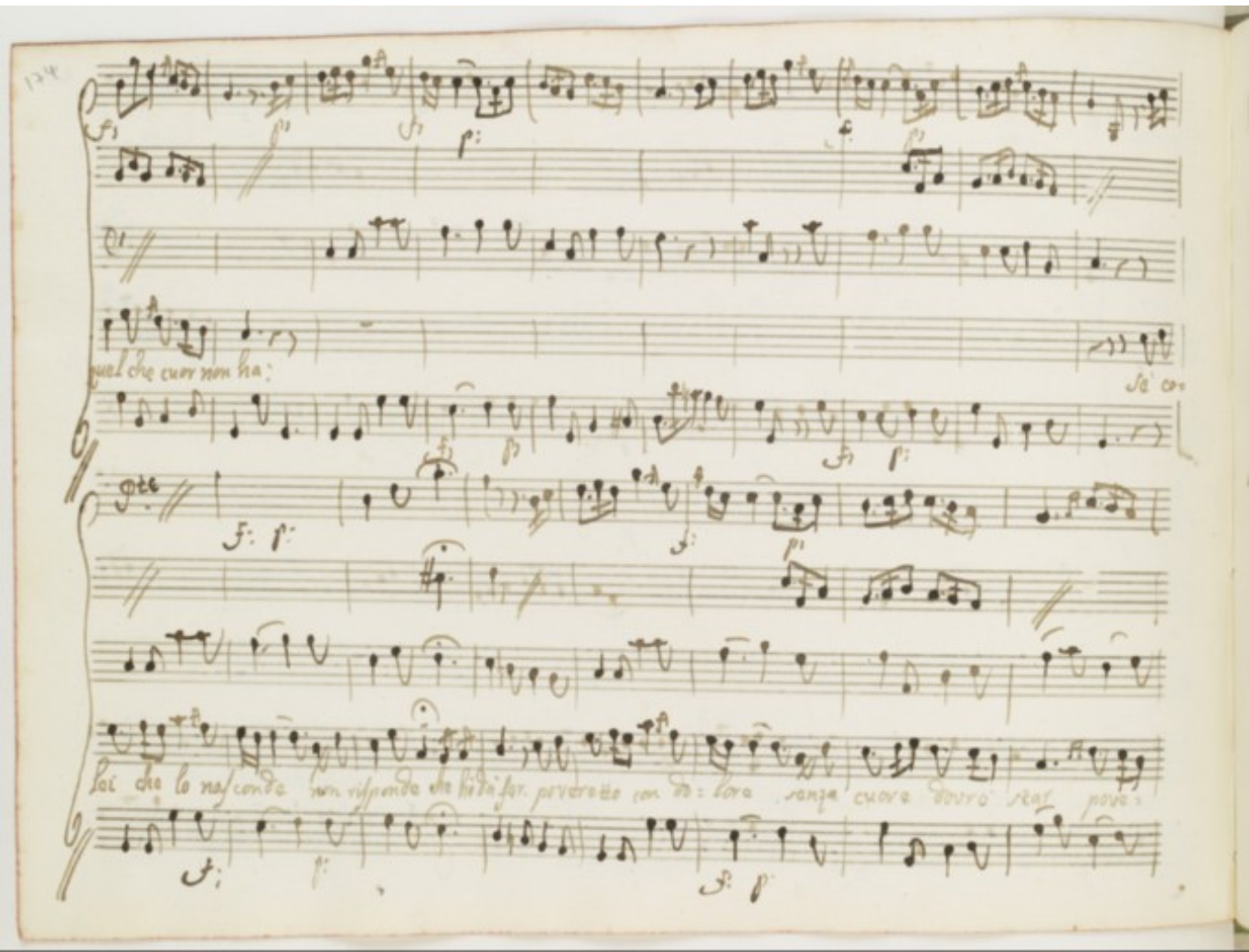
Ridolfo

Andantino

chi ha' trovato un cuor fe-

rito - ma lo porti in carita; io son quel che l'a' smarito. io son quel che cuor non ha' io son quel che l'ha' smarito io son

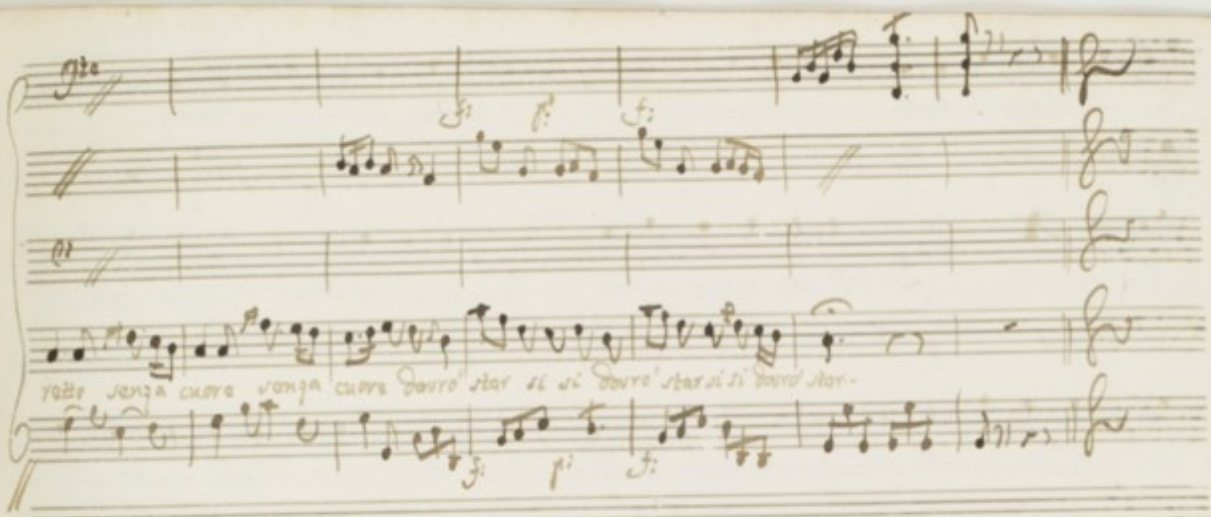




quel che cuor non ha:

Se co-

Lei che lo nasconde non risponde che hò da far. poveretto con do=lore senza cuore dovrò star pove=


retto senza cuore senza cuore dovro' star si si dovro' star si si dovro' star.

s'apre la Porta; vò veder chè viene. almen fosse il mio bene.

Scena X:

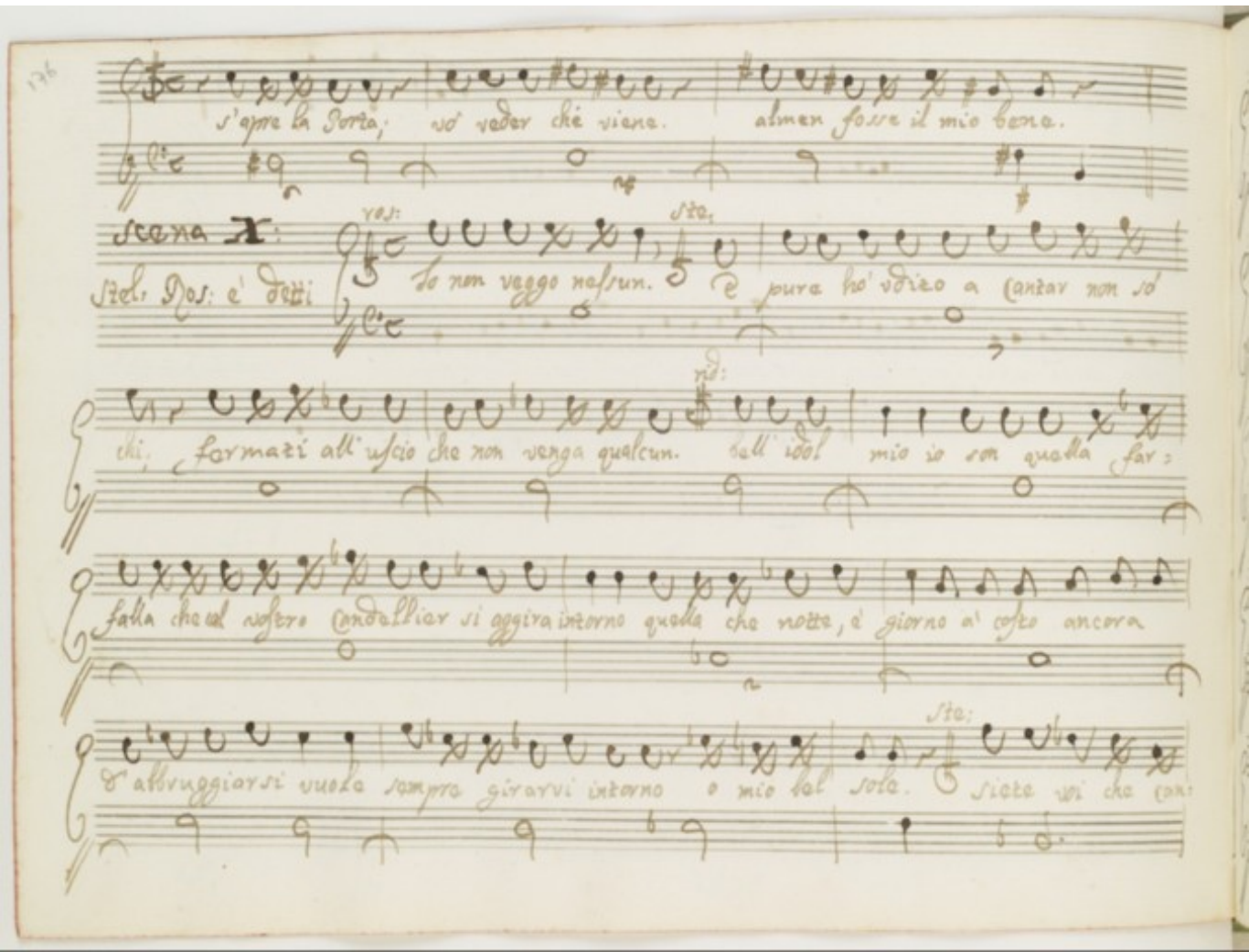
Stel: Ros: è detti

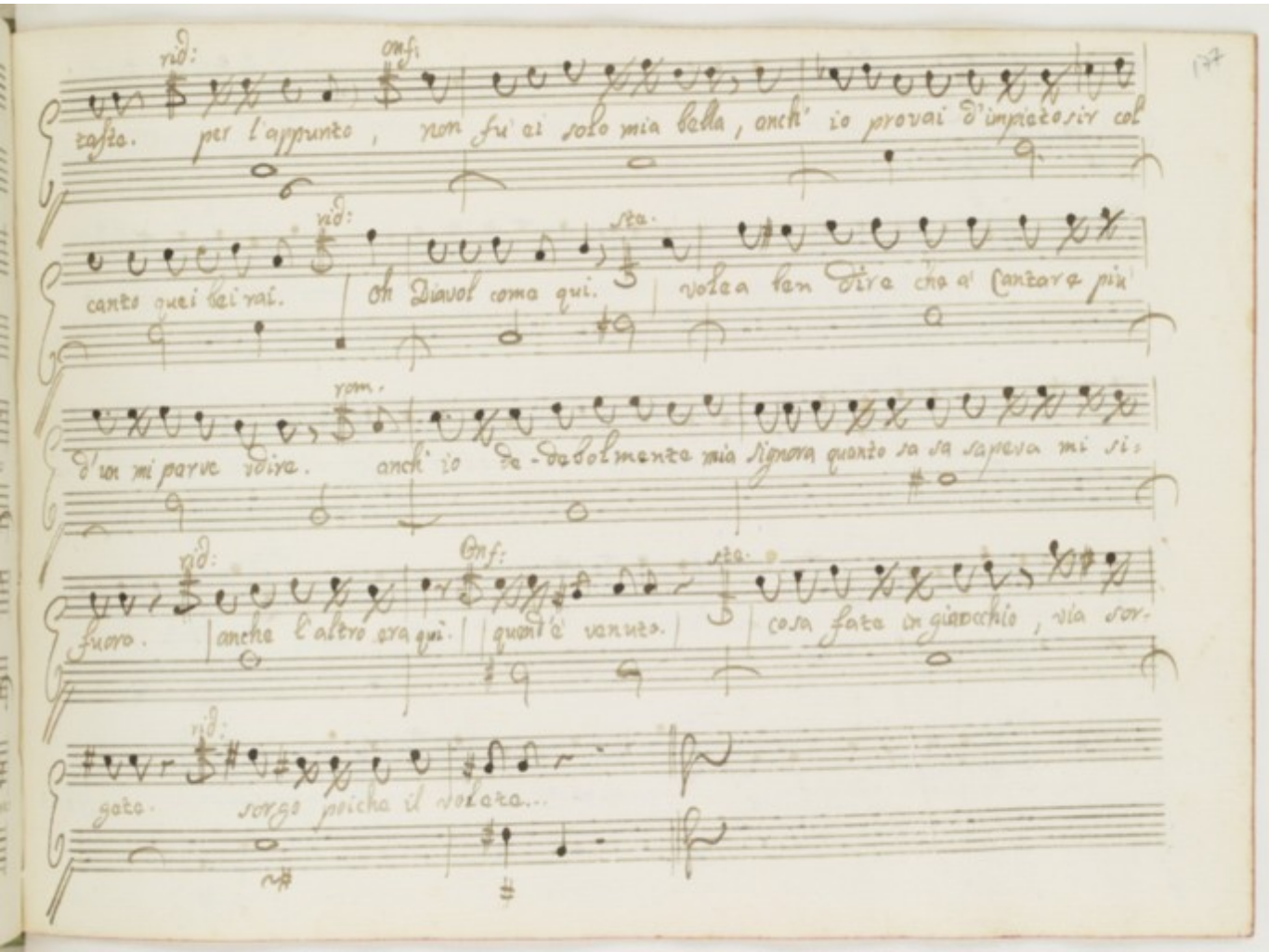
ros: Io non veggo nessun. ste: E pure hò udito a cantar non sò

chi; fermati all'uscio che non venga qualcun. rid: bell'idol mio io son quella far:

falla che col vostro Candellier si aggira intorno quella che notte, è giorno a' costo ancora

d'abbruggiarsi vuole sempre girarvi intorno o mio bel sole. ste: siete voi che can:




rid:
onf:
zasto. per l'appunto, non fu' ai solo mia bella, anch' io provai d'impiazosir col
rid:
sta.
canto quei bei vai. | Oh Diavol coma qui. | volea ben dire cha ai cantava più
rom.
d'un mi parve udire. anch' io de-bolmente mia Signora quanto sa sapeva mi si:
rid:
Onf:
sta.
fuoro. | anche l'altro era qui. | quant'è venuto. | cosa fata in giacchio, via sor-
rid:
gata. sorgo pricha il volata...

Scena XI.ª

Detti poi Fran.

Ros: Signora. e vostra zia. Ste: mi spiace in verità. Tra: Signora

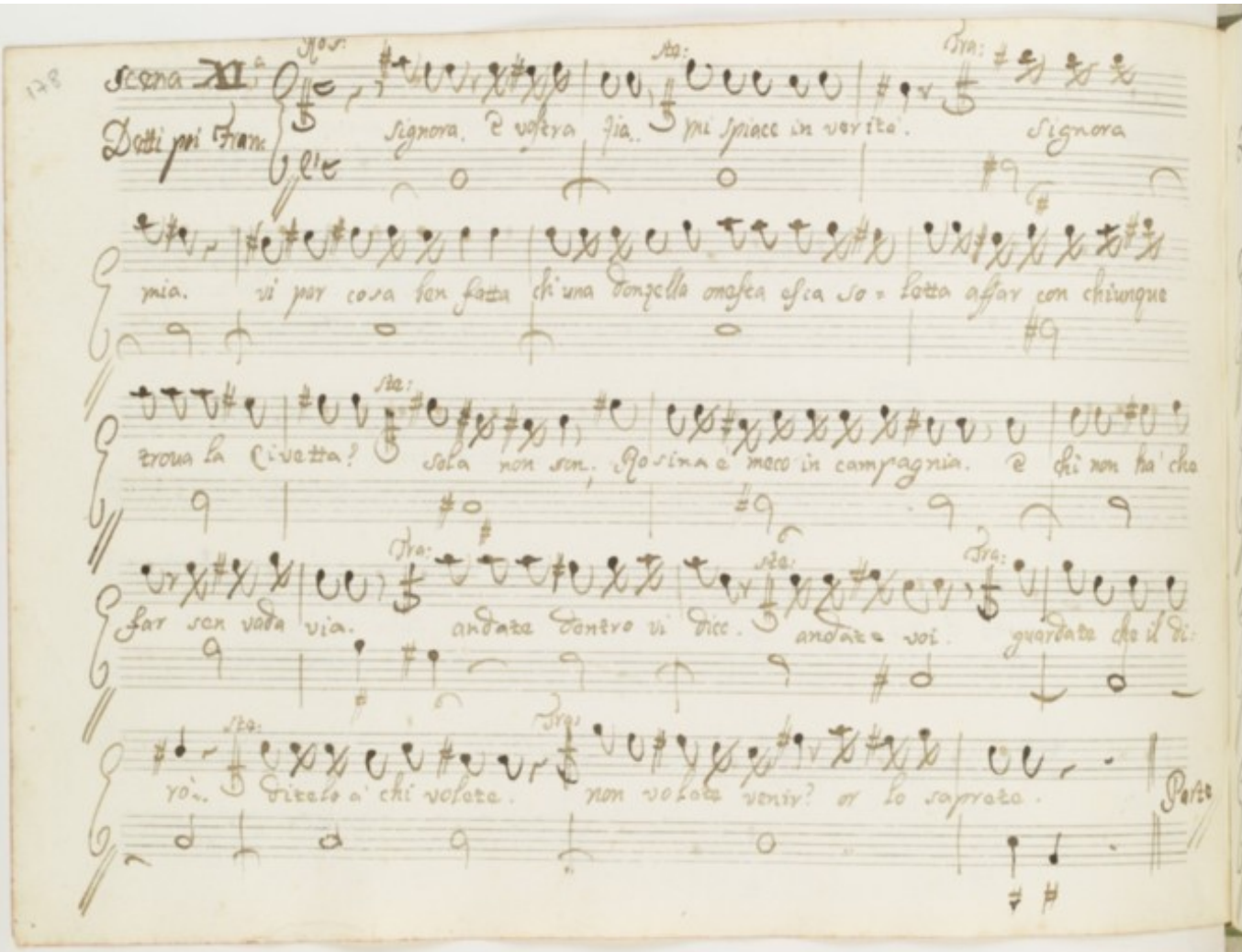
mia. vi par cosa ben fatta ch'una donzella onesta esca so= letta affar con chiunque

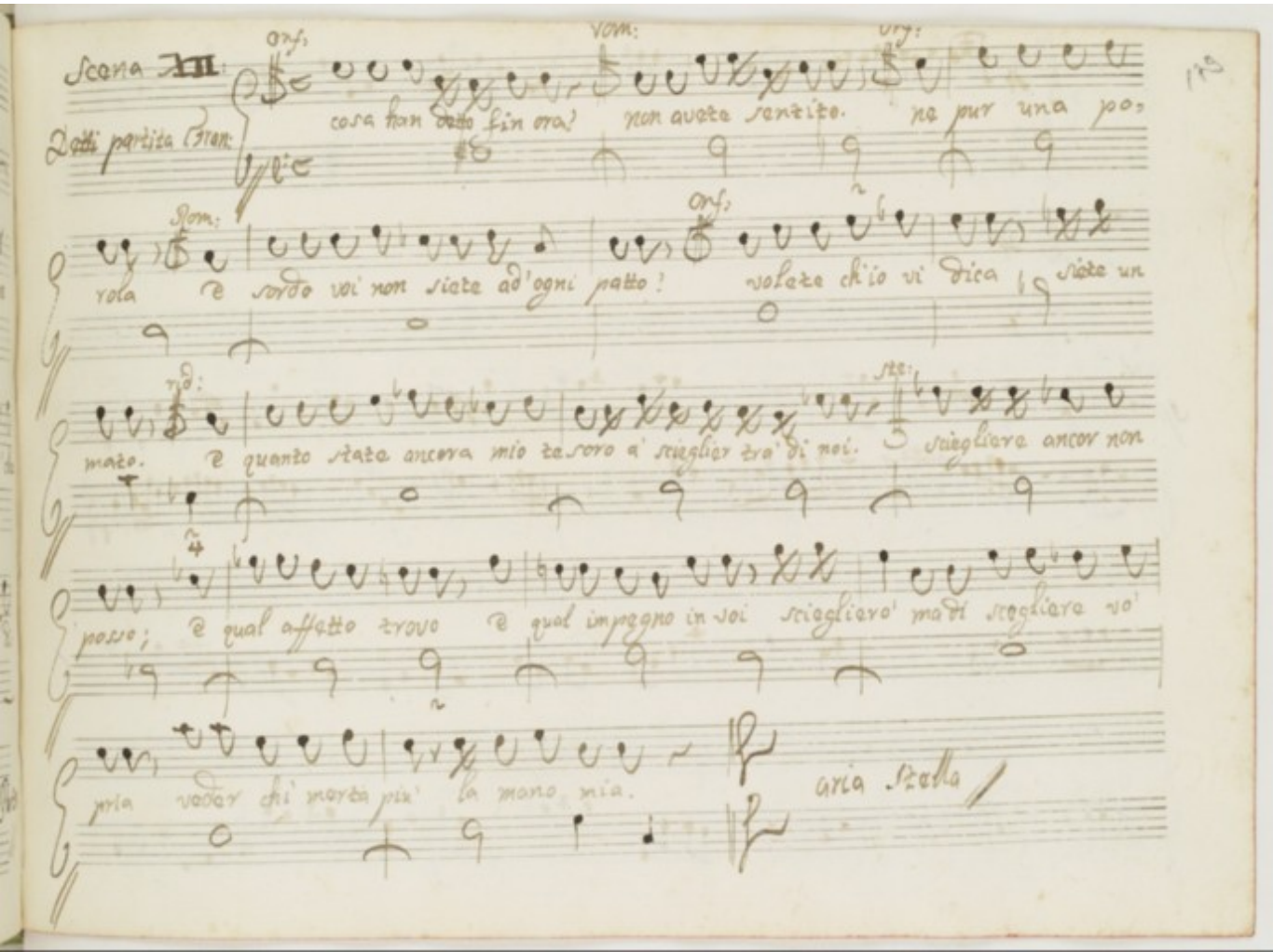
troua la Civetta? Ste: sola non son, Rosina è meco in campagnia. e chi non ha' che

far sen vada via. Tra: andate dentro vi dice. Ste: andate voi. Tra: guardate che il di=

rò. Ste: ditelo a' chi volete. Tra: non volete venir? or lo saprete.

Parte





Scena XII:

Detti partita Fran:

Orf: cosa han detto fin ora? Rom: non avete sentito. Orf: ne pur una po-

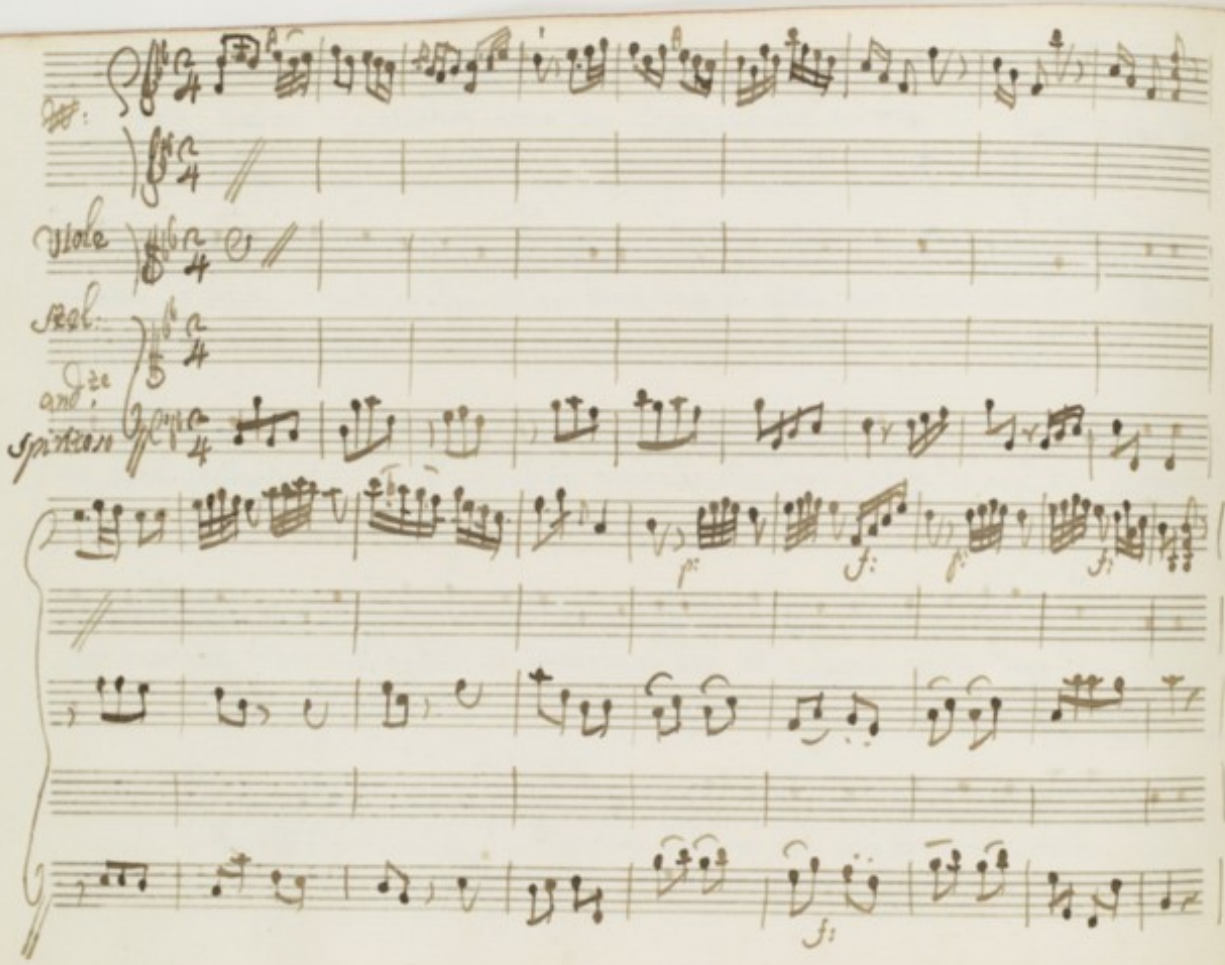
Rom: rola e sordo voi non siete ad'ogni patto! Orf: volete ch'io vi dica siete un

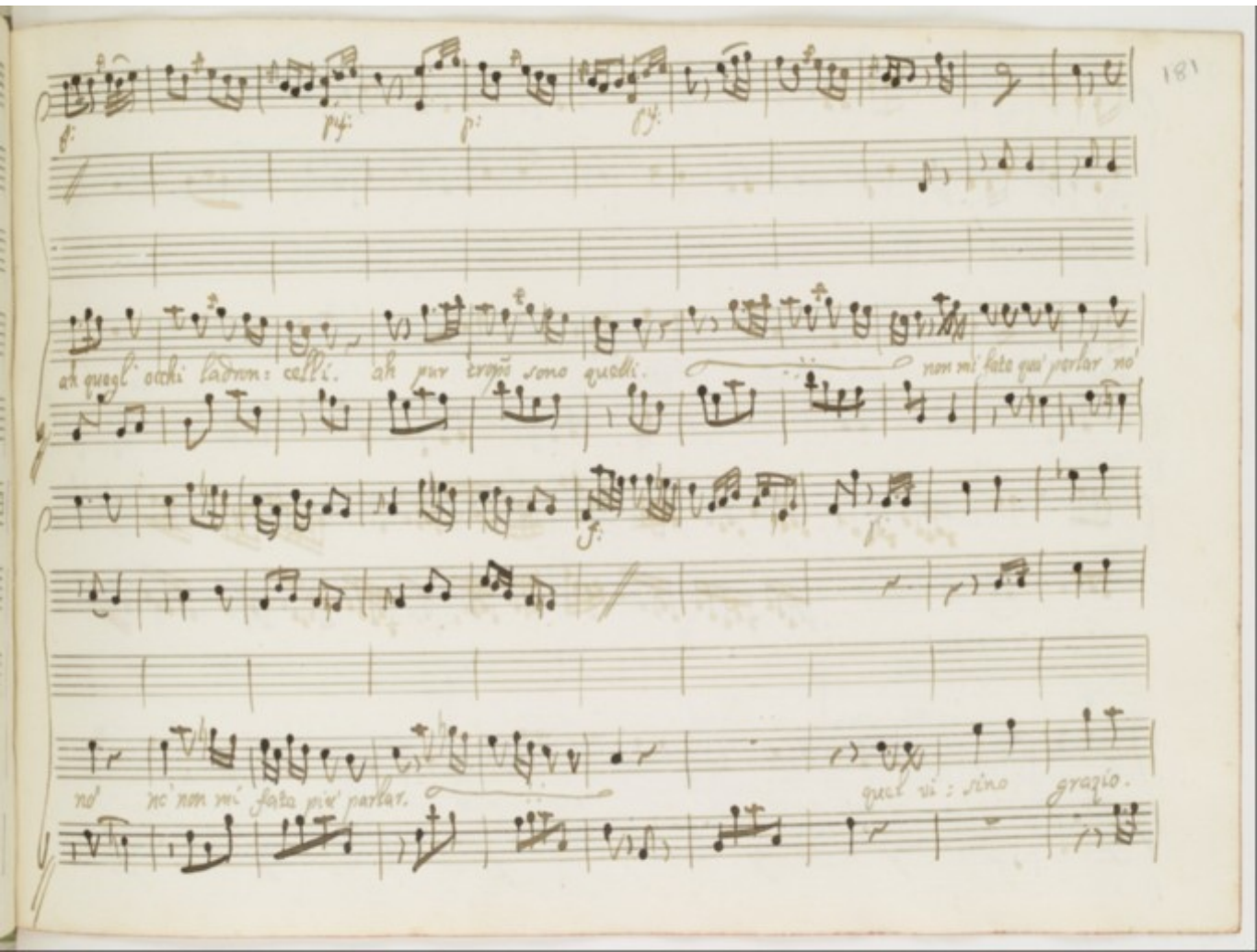
rid: mato. e quanto state ancora mio tesoro a' sciegliere tra' di noi. Ste: sciegliere ancor non

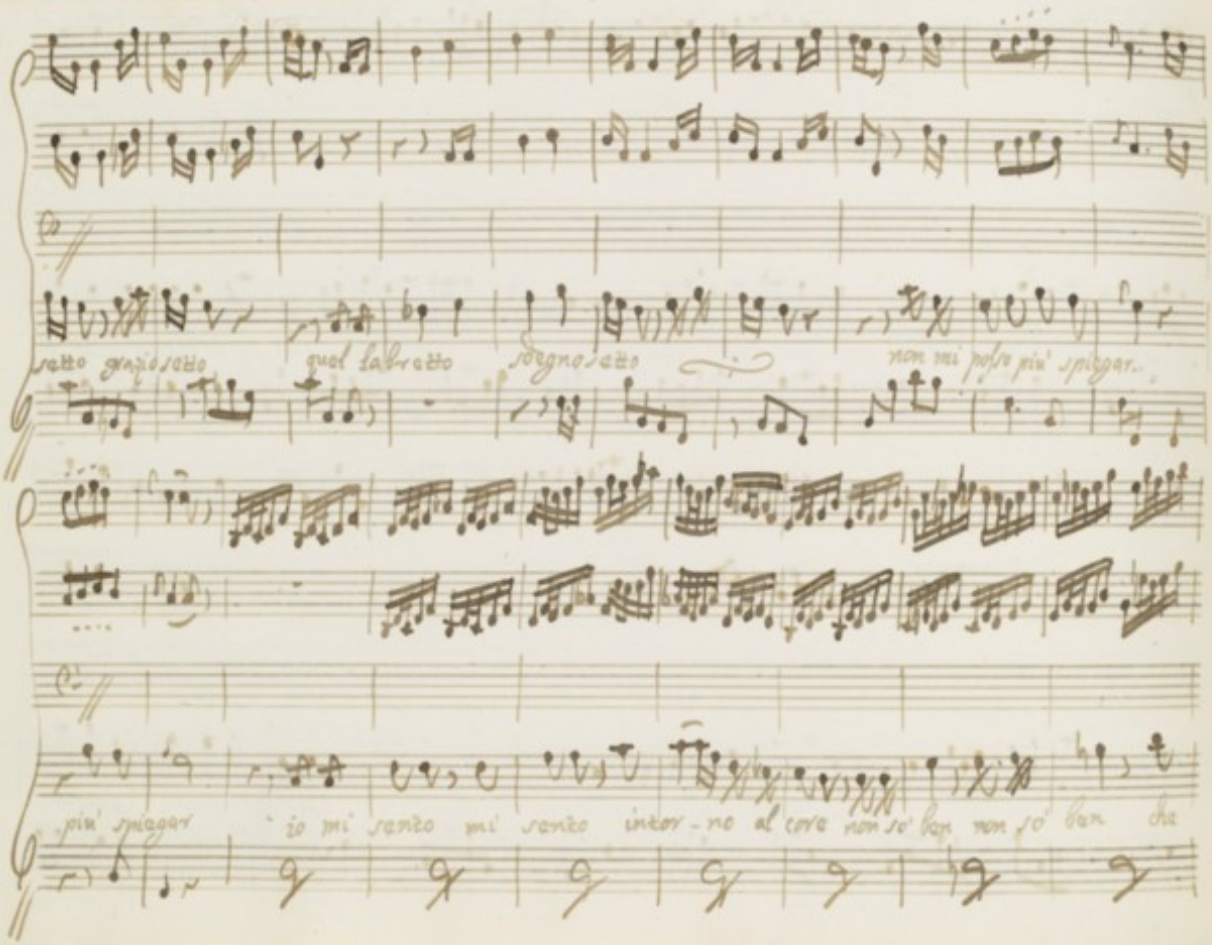
posso; e qual affetto trovo e qual impegno in voi sciegliero' ma di scegliere vo'

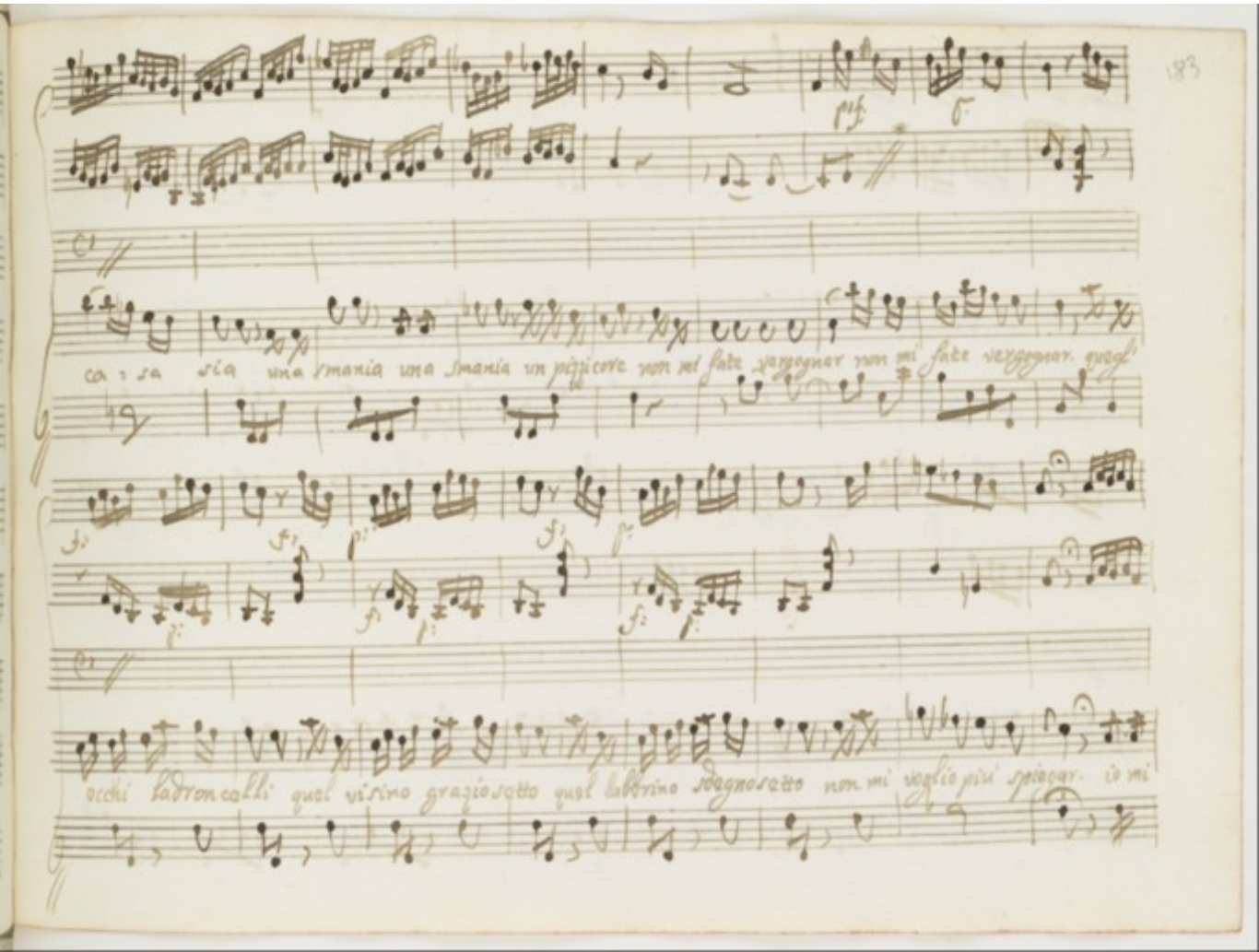
pria veder chi merta piu' la mano mia.

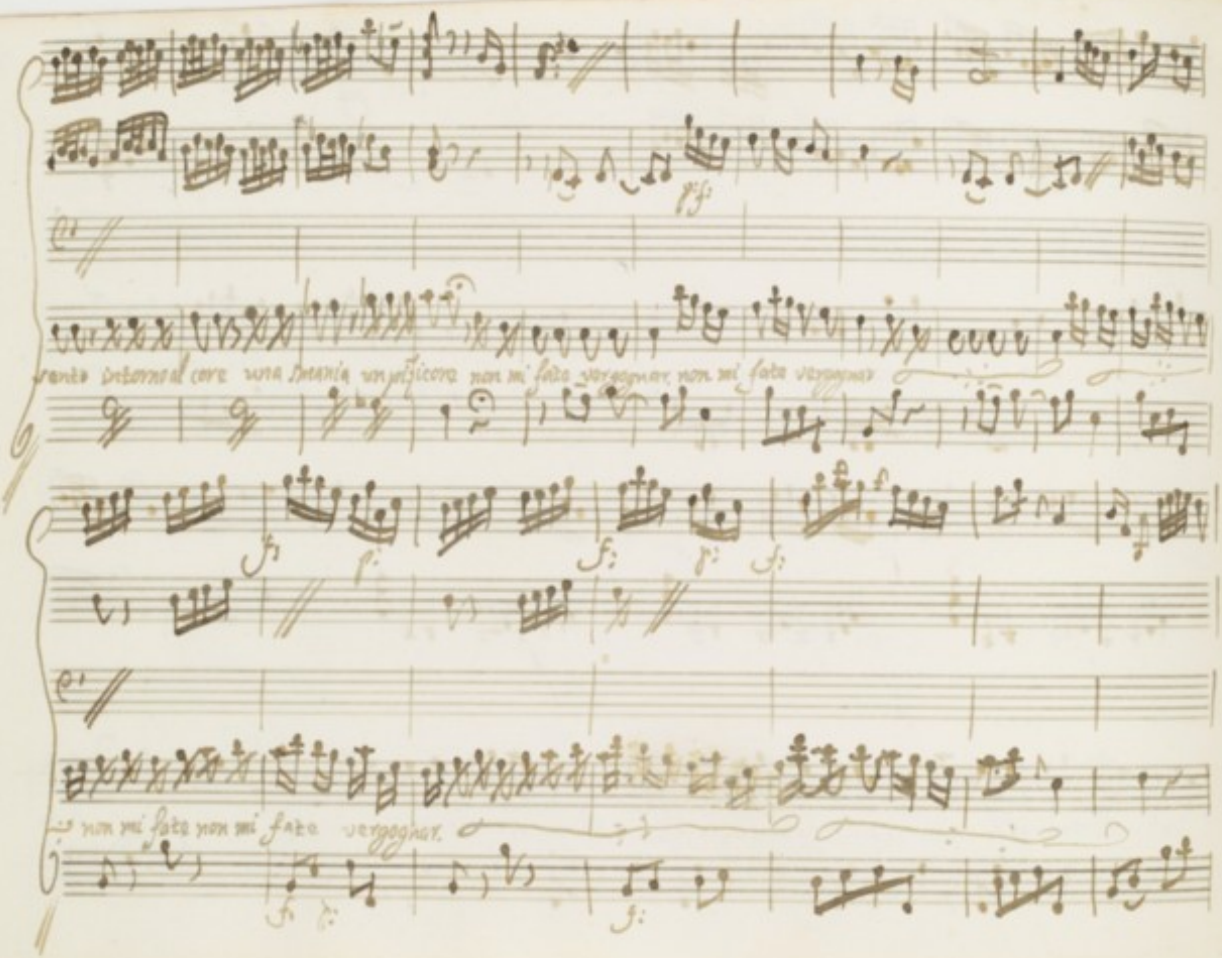
aria Stella

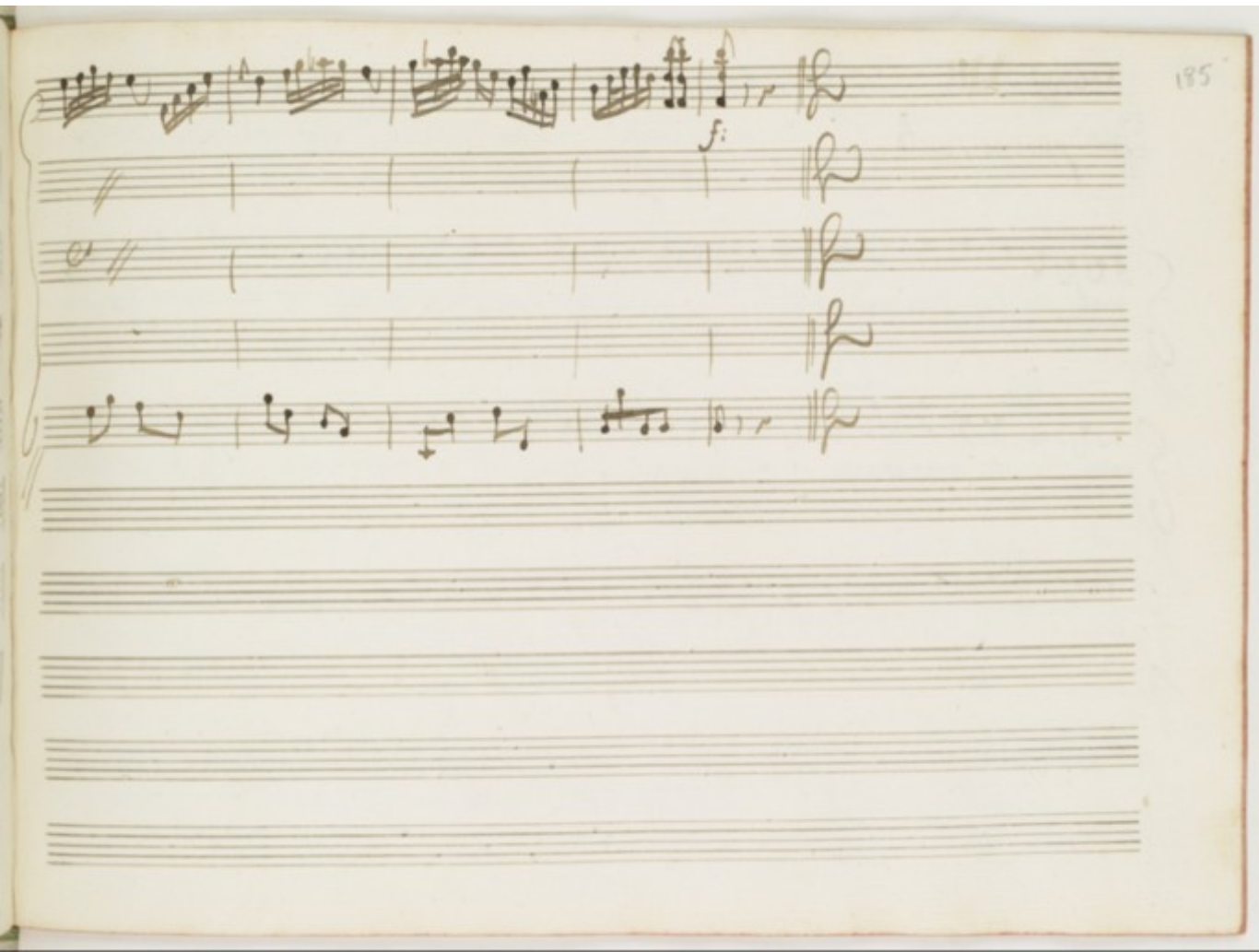

Viole
Scel.
and.te
spirtoso


ah quegl' occhi ladron: cielli. ah pur troppo sono quelli.
non mi fate qui parlar no'
no' no' non mi fate più parlar.
qual vi: sino grazio.


setto grazio setto quel labretto sdegno setto non mi posso più spiegar..
più spiegar io mi sento mi sento intor-no al core non so ben non so ben che


183
ca : sa sia una smania una smania un pizzicore non mi fate vergognar non mi fate vergognar. quegli
occhi ladroncelli quel visino graziosetto quel labbrino sognosetto non mi voglio più spiegar. io mi


sento intorno al core una smania un pizzicore non mi fate vergognar non mi fate vergognar
non mi fate non mi fate vergognar.


f:

Scena XIII

Detti partito stella

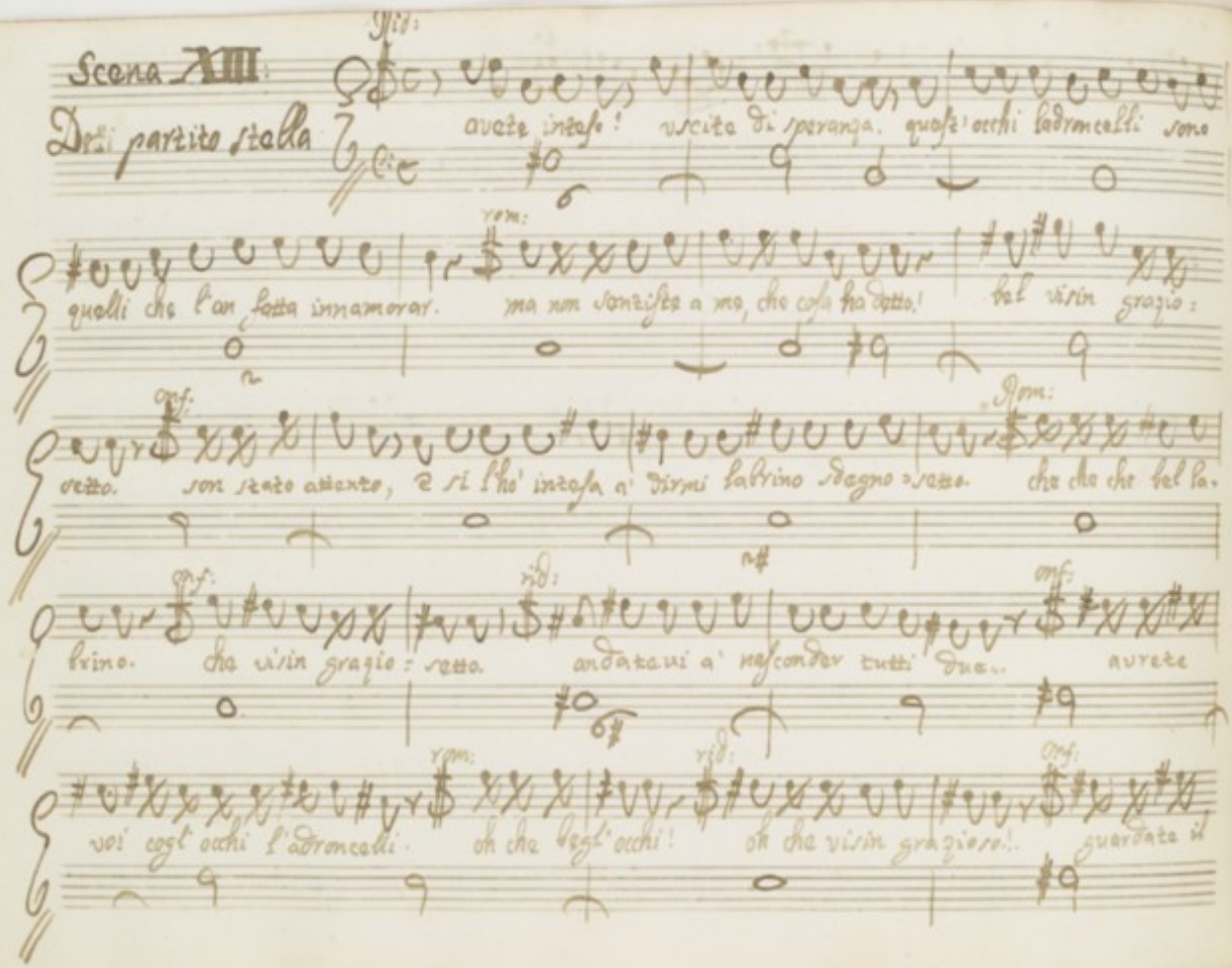
Rid: avete inteso! uscite di speranza. quest'occhi ladroncelli sono

quelli che l'an fatta innamorar. Rom: ma non sentiste a me, che cosa ha detto! bel visin grazio:

setto. Onf: son stato attento, e si l'ho' intesa a' dirmi labrino sdegno setto. Rom: che che che bel la-

brino. Onf: che visin grazio: setto. Rid: andatevi a' nasconder tutti due.. Onf: avrete

voi cogl'occhi l'adroncelli. Rom: oh che begl'occhi! Rid: oh che visin grazioso!. Onf: guardate il



rid: Onf: rid:

vostro. oh che labrin sdegnoso. vedrem chi vincerà. vedremo chi'l bocchin si spazze:

ra: vado a' vestirmi tosto da signora; voglio farla abbrucciare per mio amore. parte Rom: che ca capriccii a in

testa! e si siamo lontani dalla festa..

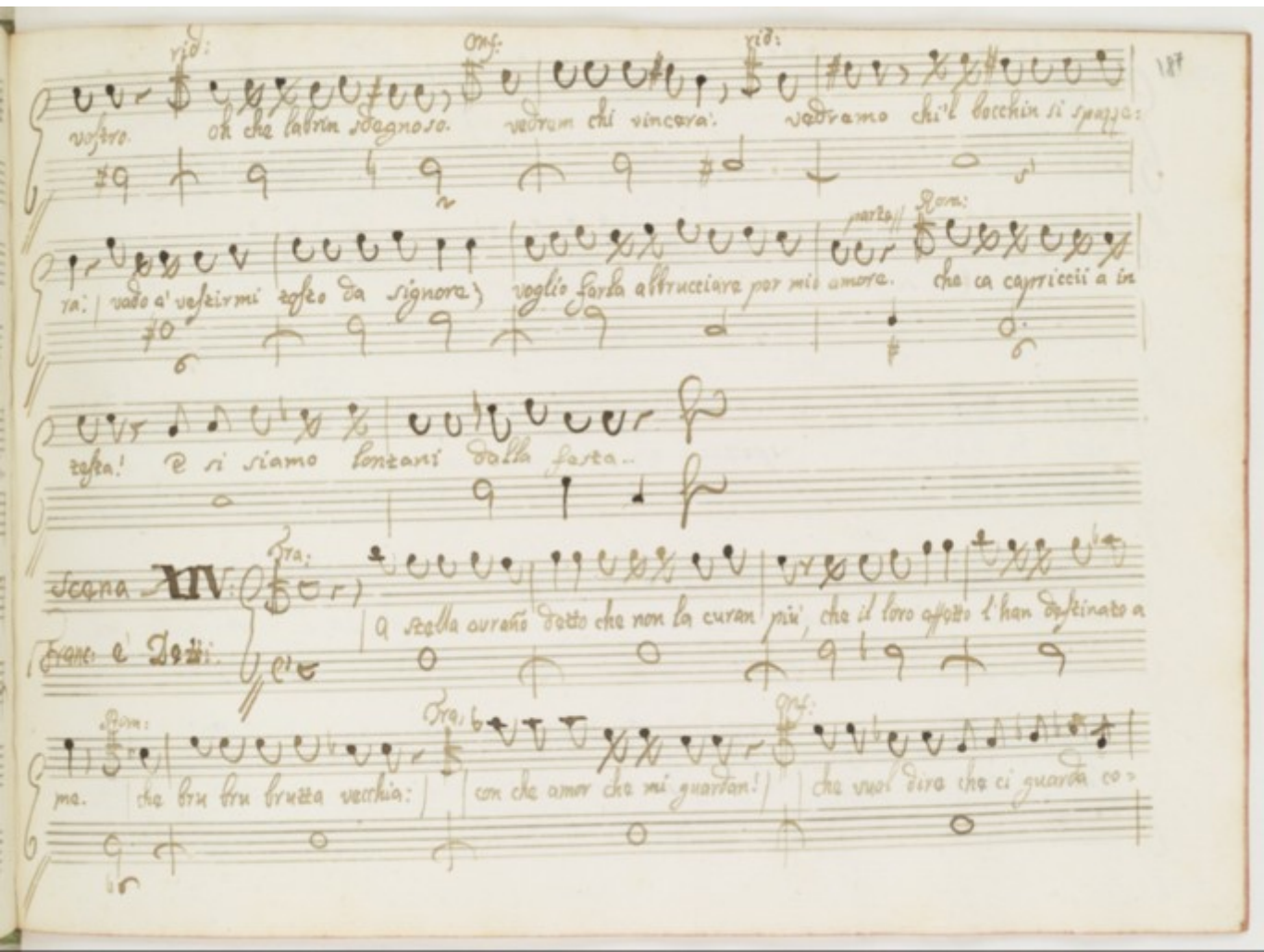
Scena XIV: Tra:

Franc. e Detti:

a stella avraño detto che non la curan più, che il loro affetto l'han destinato a

Rom: Tra: Onf:

me. che bru bru brutta vecchia: con che amor che mi guardan! che vuol dire che ci guarda co=



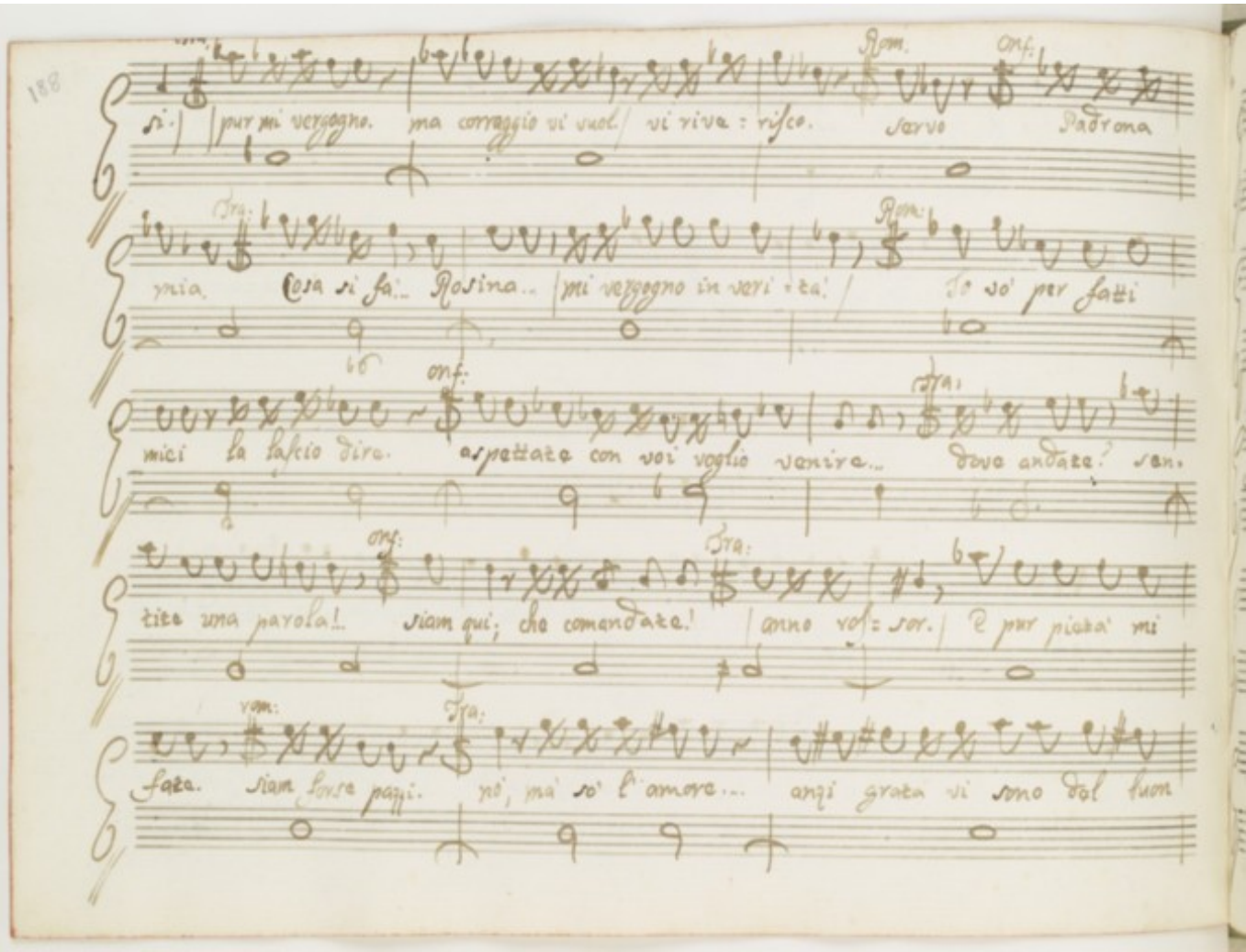
si. | pur mi vergogno. ma correggio vi vuol. | vi riva = risco. Servo Padrona

mia. Cosa si fa... Rosina... | mi vergogno in veri = ta! | Io so' per fatti

mici la lascio dire. aspettate con voi voglio venire... dove andate? sen.

tite una parola!.. siam qui; che comandate! | anno ros = sor. | E pur pietà mi

fate. siam forse pazzi. nò, mà so' l'amore... anzi grata vi sono del buon



cuore... E per la parte mia...

Scena XV.

Stella, e detti

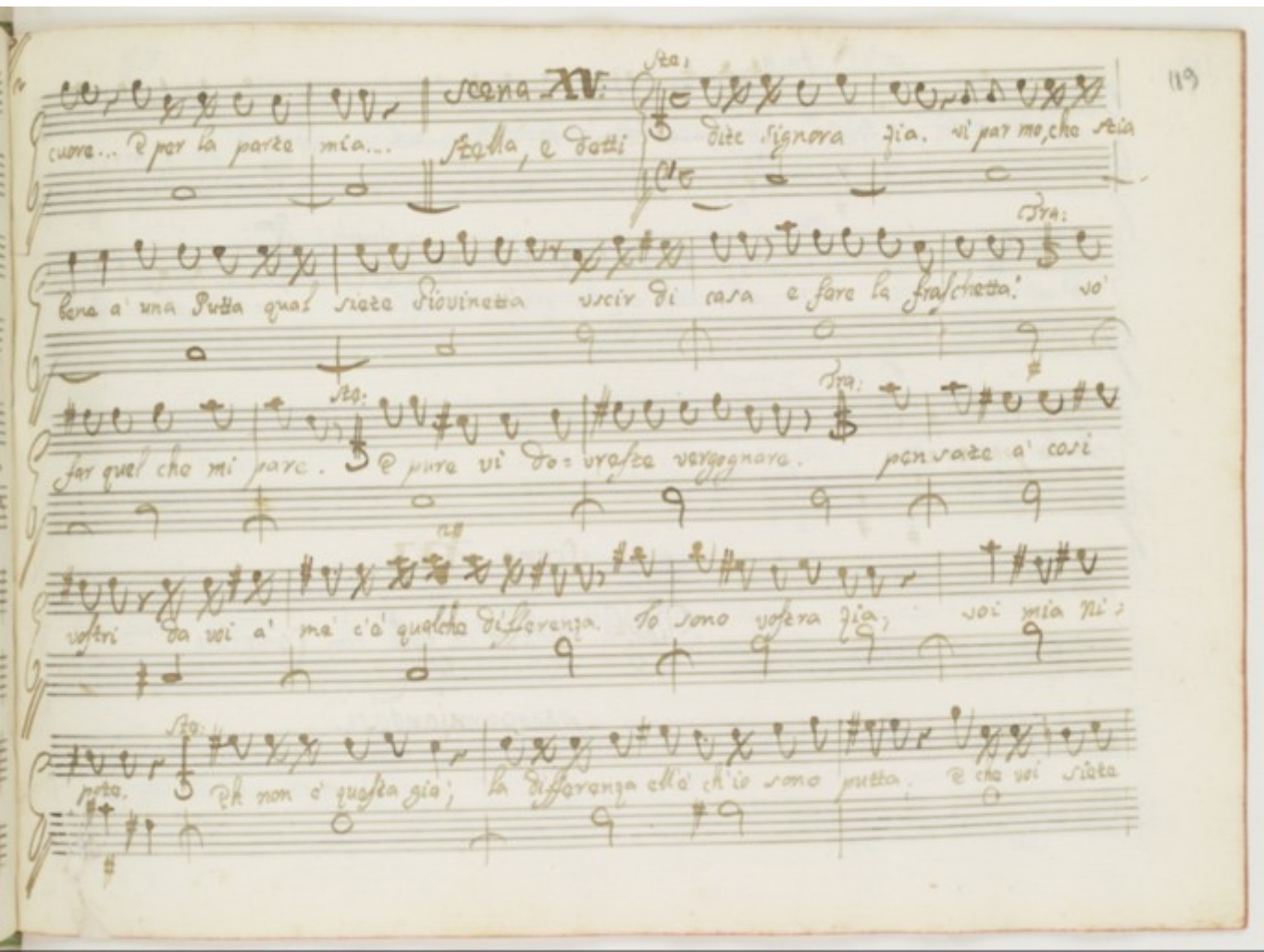
Ste: Dite Signora zia. vi par mo, che stia

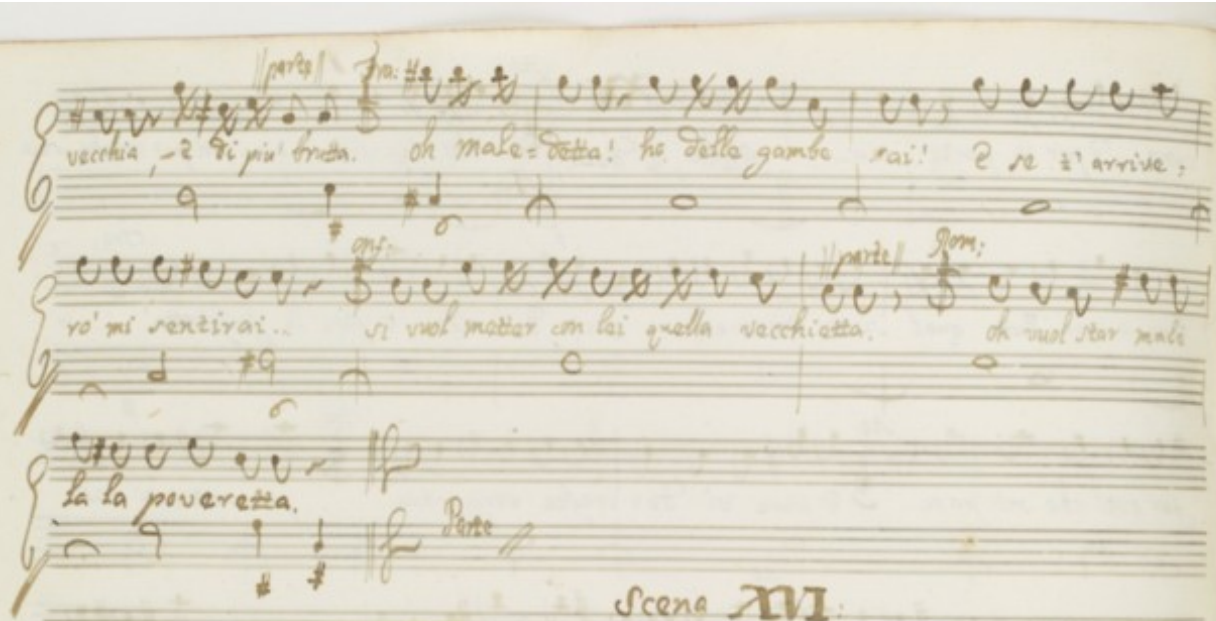
bene a' una Putta qual siete Giovinetta uscir di casa e fare la fraschetta. Tra: vo'

far quel che mi pare. Ste: E pure vi do=vreste vergognare. Tra: pensate a' così

vostri da voi a' me c'è qualche differenza. Io sono vostra zia, voi mia Ni=

pote. Ste: Eh non è questa già; la differenza ell'è ch'io sono putta. E che voi siete

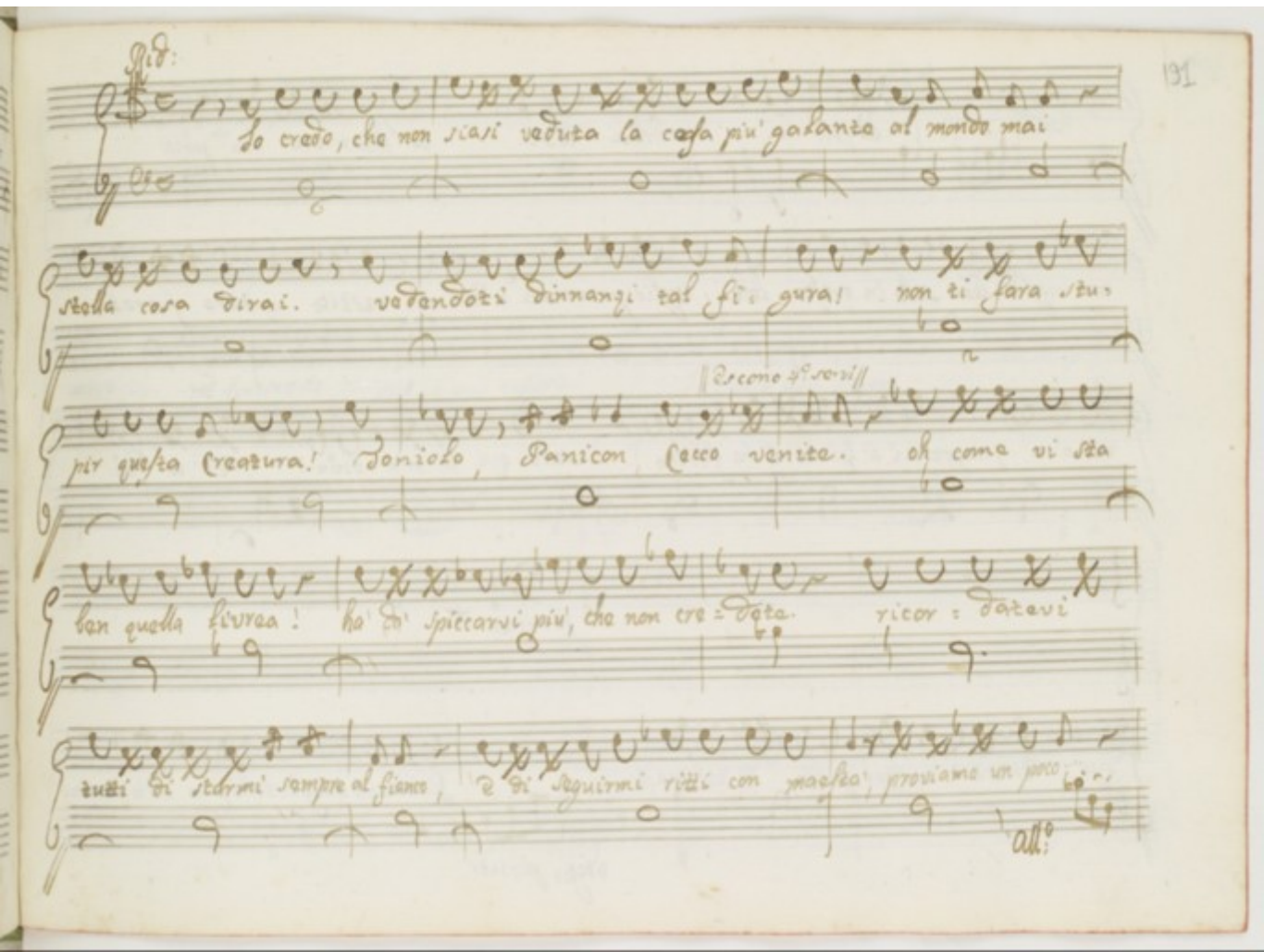




Scena XVI:

Rodolfo vestito in gala con caricatura

ringiovanendosi.


Gio:
Io credo, che non siasi veduta la cosa più galanta al mondo mai
stella cosa dirai. vedendoti dinnanzi tal fi: gura! non ti fara stu:
pir questa Creatura! Donicolo, Panicon Cecco venita. oh come vi sta
ben quella livrea! ha' da' spiccarvi più, che non cre: dete. ricor: datevi
tutti di starmi sempre al fianco, e di seguirmi ritti con maestà, provviamo un poco
All.o

ben. adagio la.. bravi cosi. vi chiamerò fra' poco

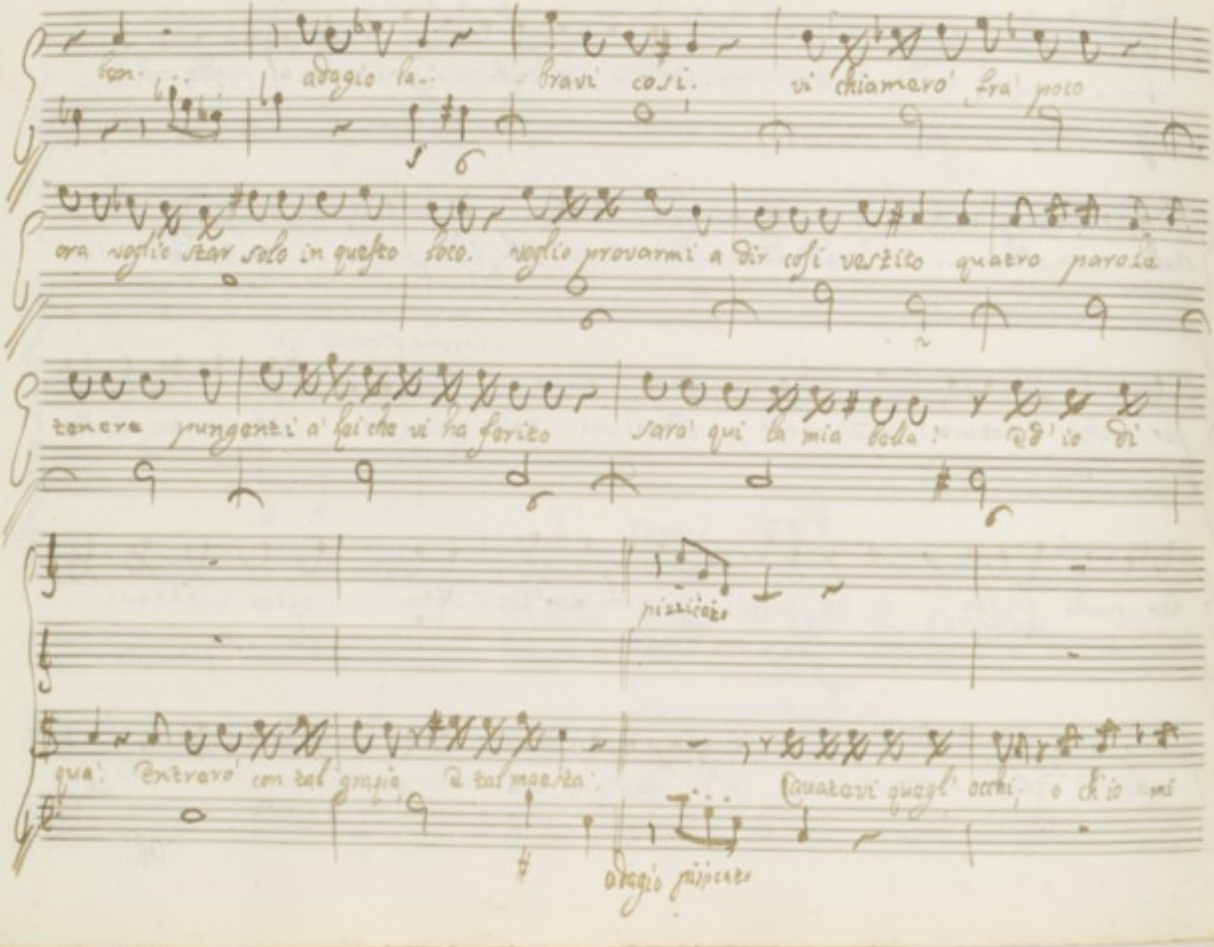
ora voglio star solo in questo loco. voglio provarmi a dir cosi vestito quatro parole

tenere pungenti a' lei che vi ha ferito sarà qui la mia bella! ed' io di

pizzicato

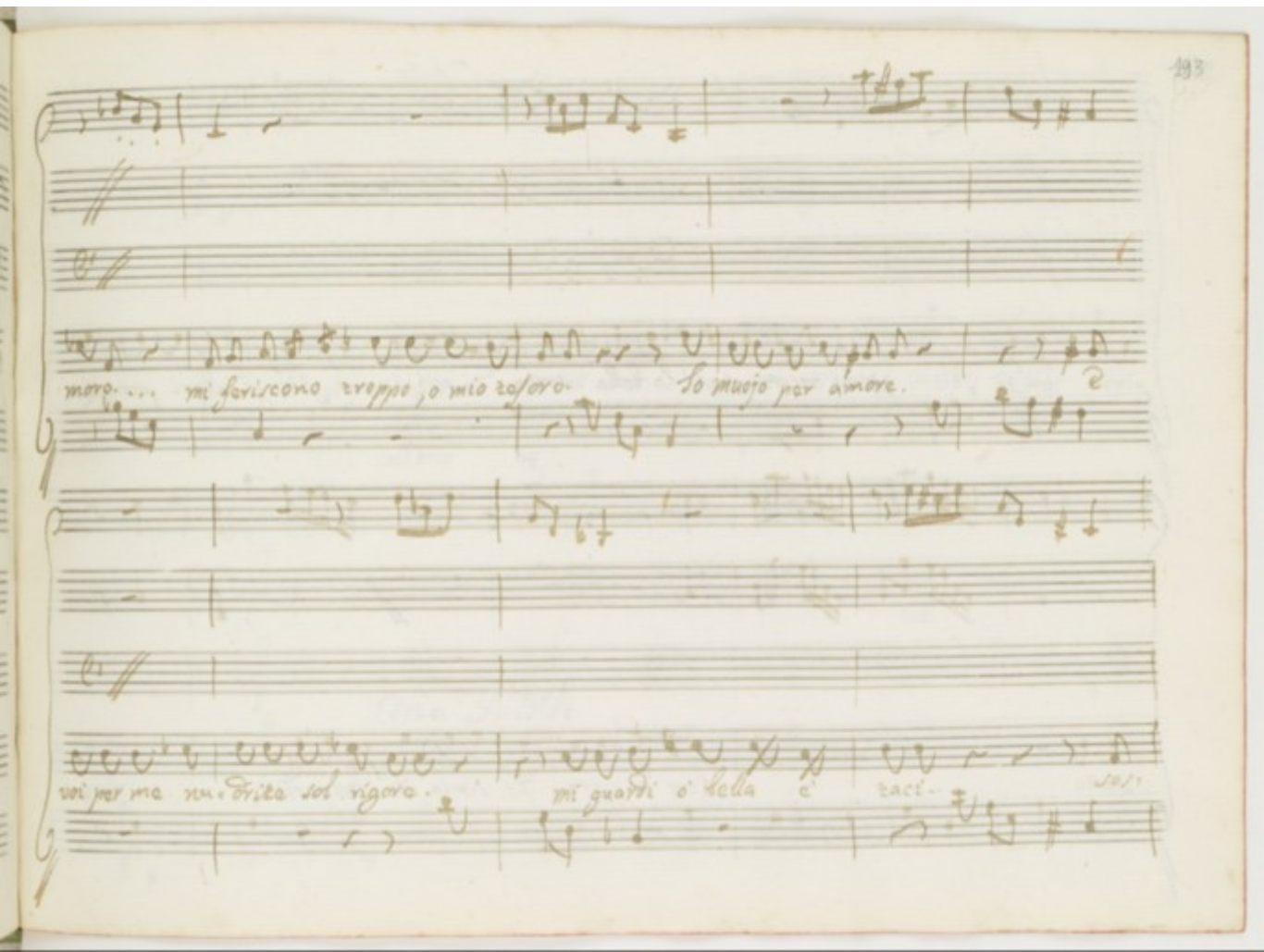
qua! Entrerò con tal grazia e tal maestà. Cavatevi quegl' occhi, o ch'io mi

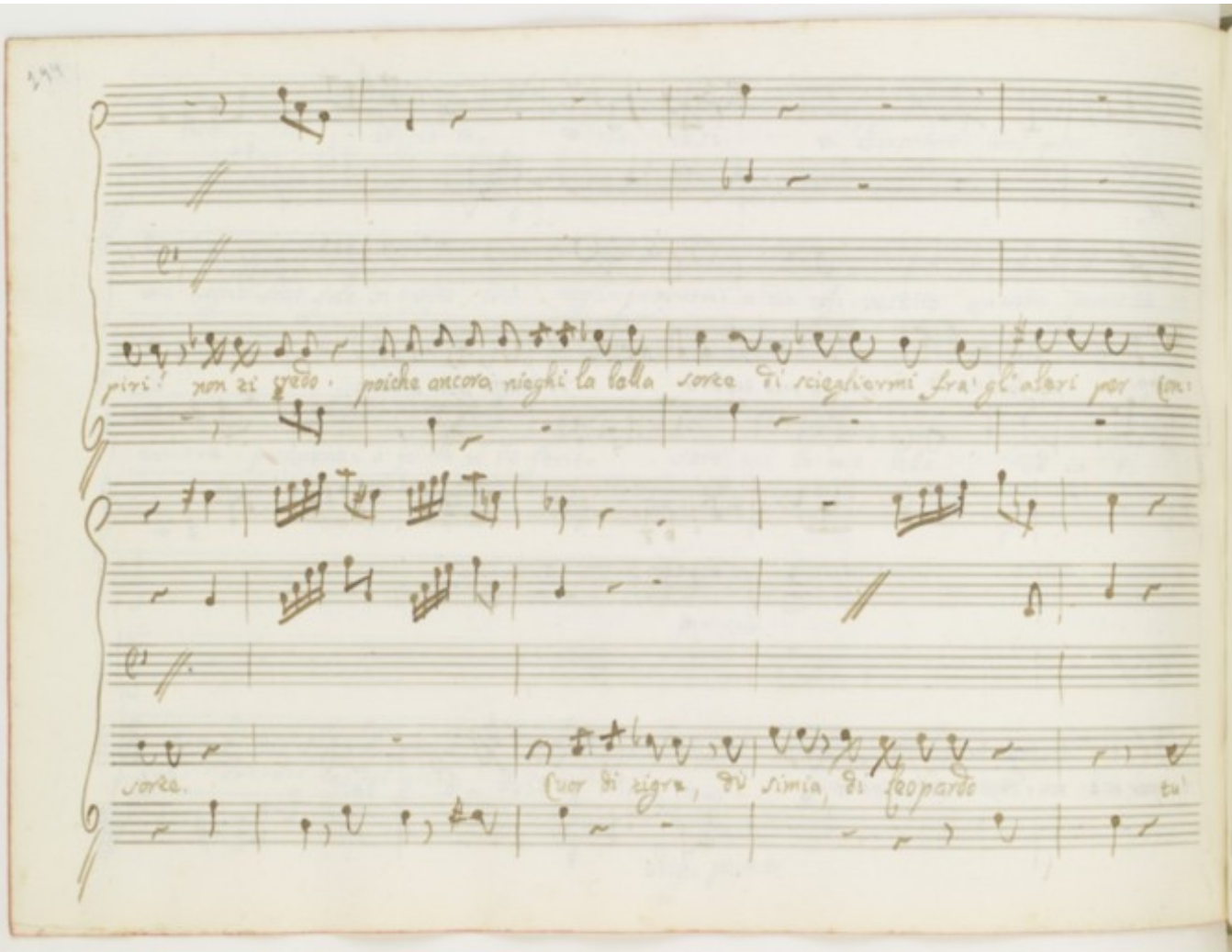
adagio pizzicato

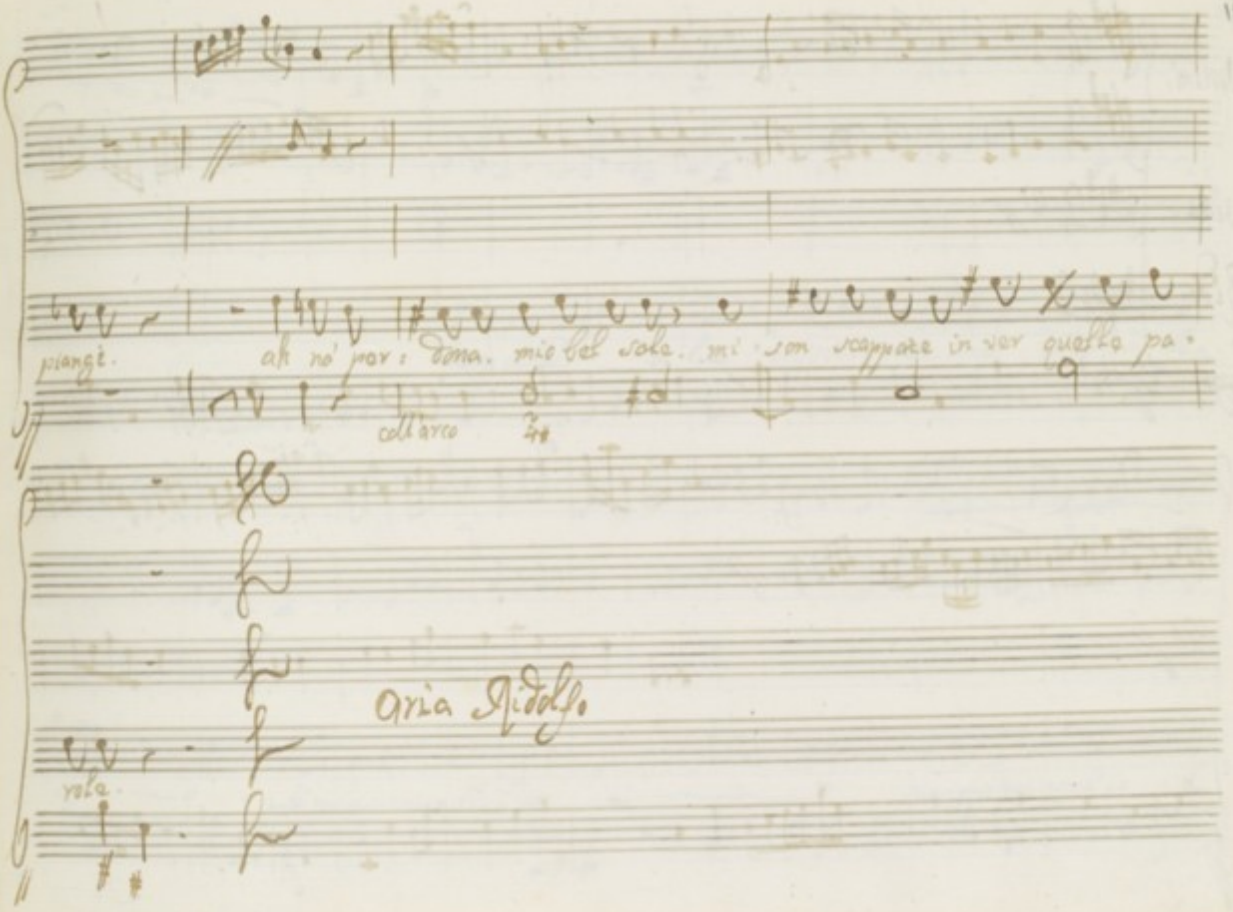


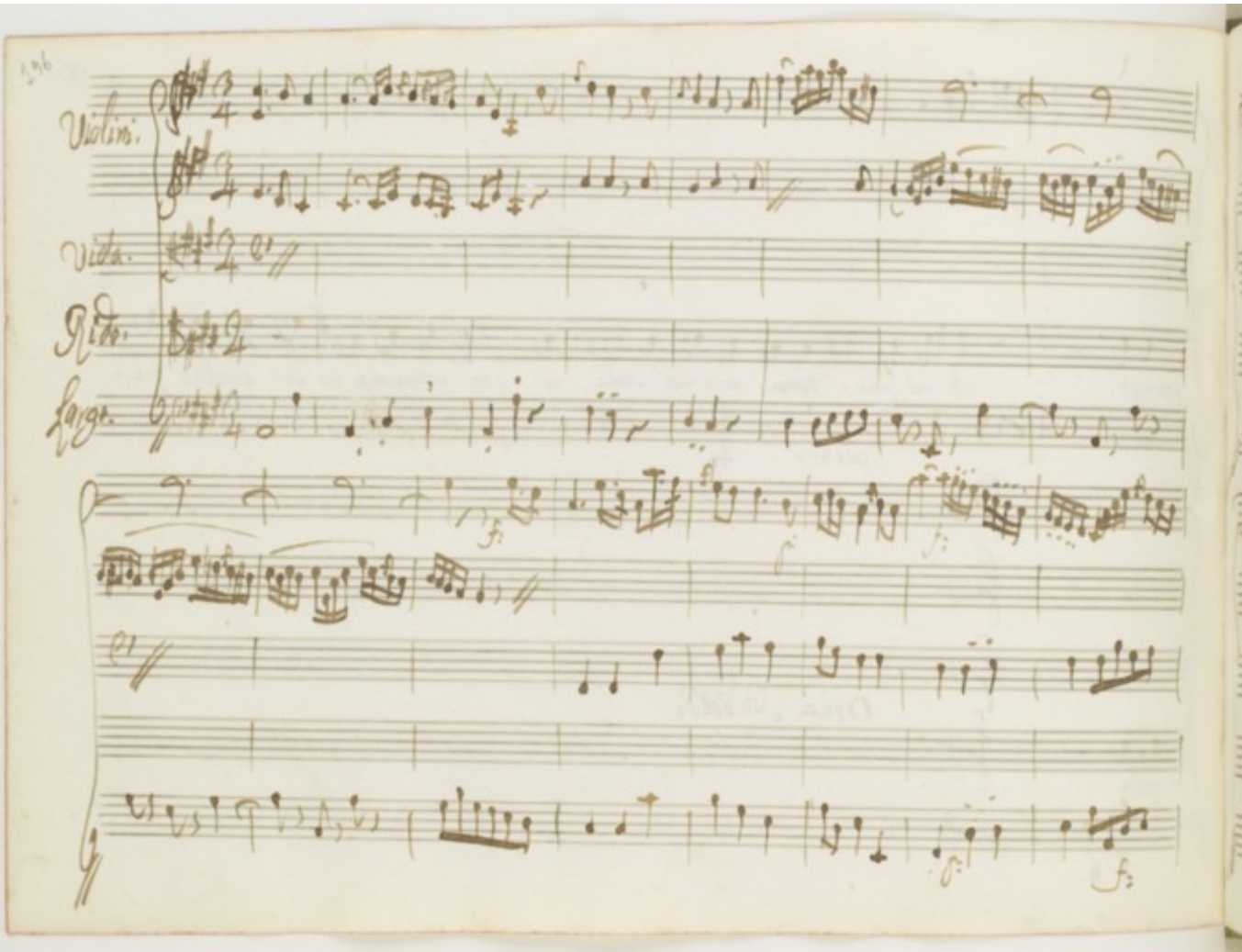
moro... mi feriscono troppo, o mio tesoro. Io muojo per amore.

voi per me nu-drite sol rigore. mi guardi o bella e' taci- sos-



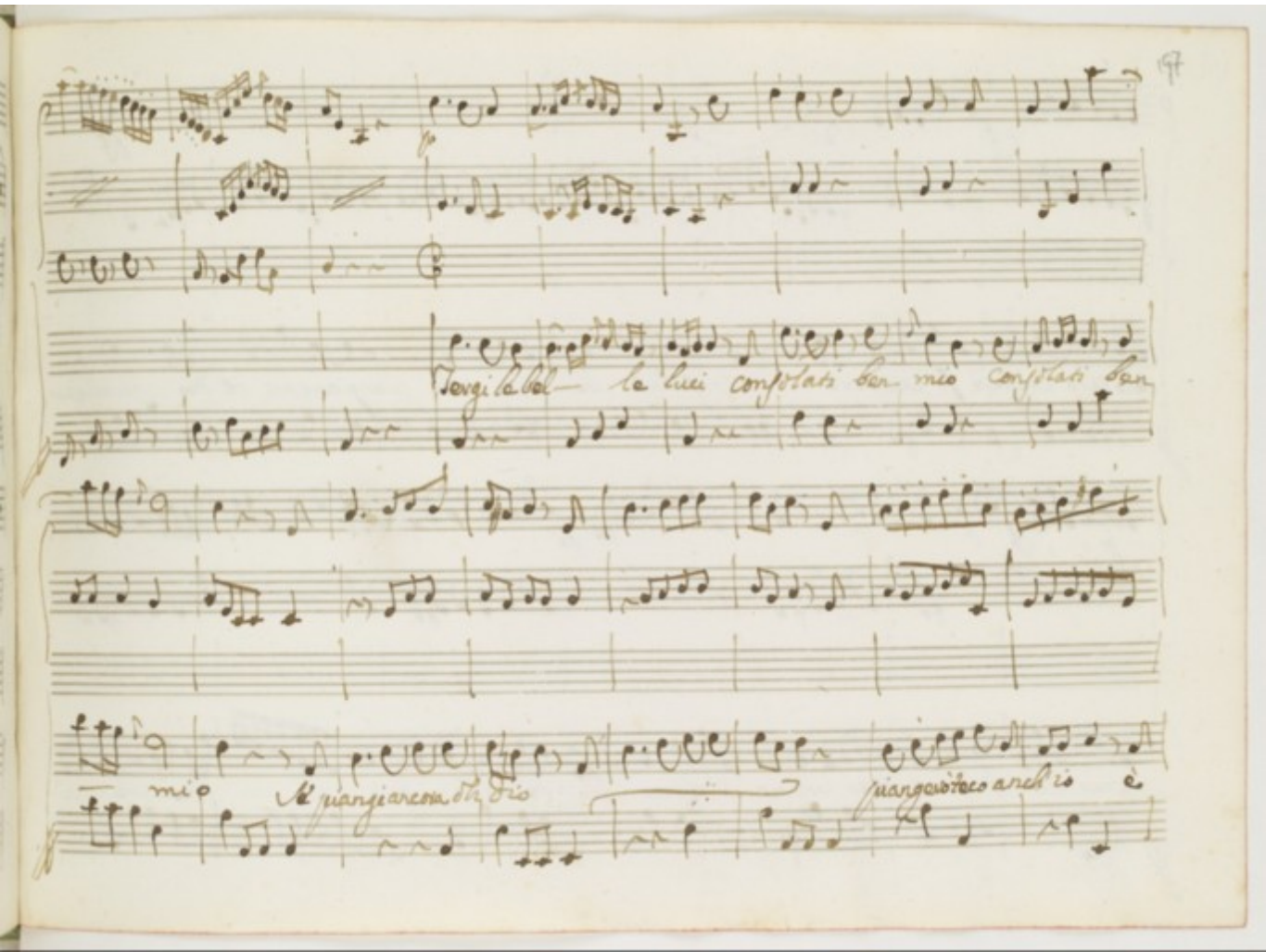

piri! non si vede. poiche ancora nieghi la bella sorte di scegliermi fra gl'altri per tua
sorte.
Cuor di tigre, di simia, di leopardo tu

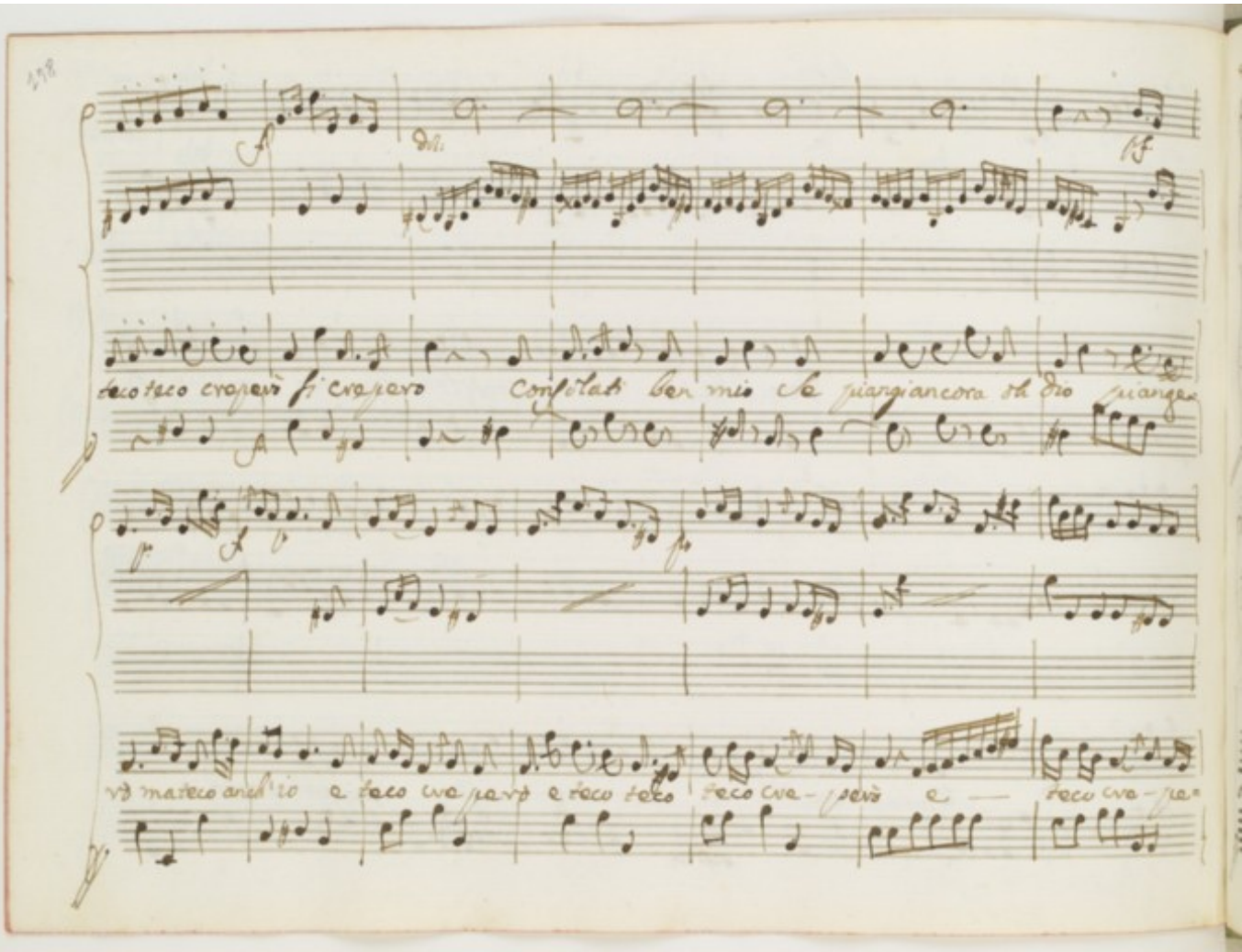

piangi.
ah no' per: dona. mio bel sole. mi son scappate in ver quelle pa.
coll'arco
Aria Ridolfo
role.


Violin.
Viola.
Fag.

Tergi le bel— le luci consolati ben mio consolati ben

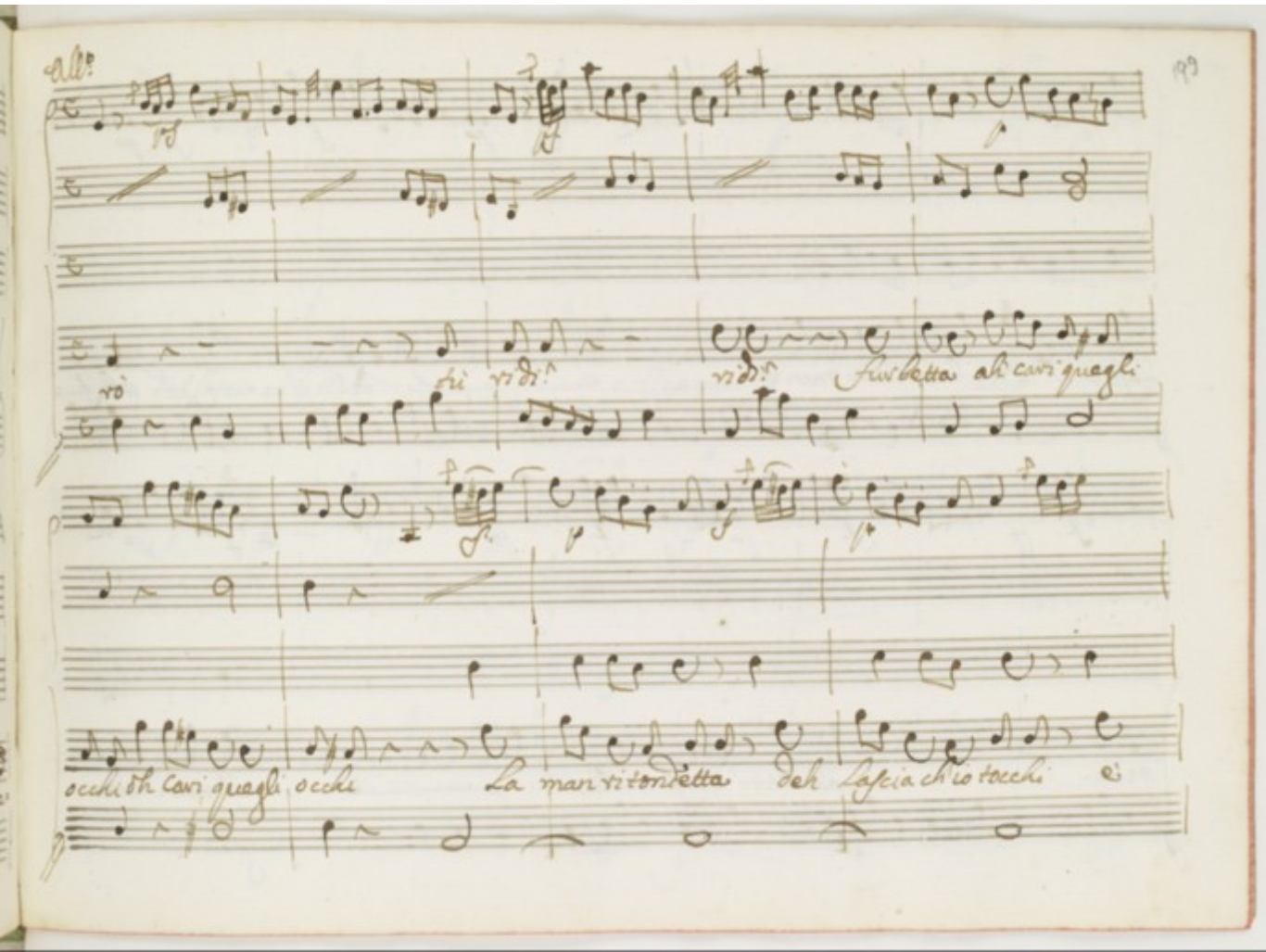
mio Se piangi ancora oh dio piangerò teco anch'io è





teco teco crepero si crepero Consolati ben mio che piangiancora oh dio piange-

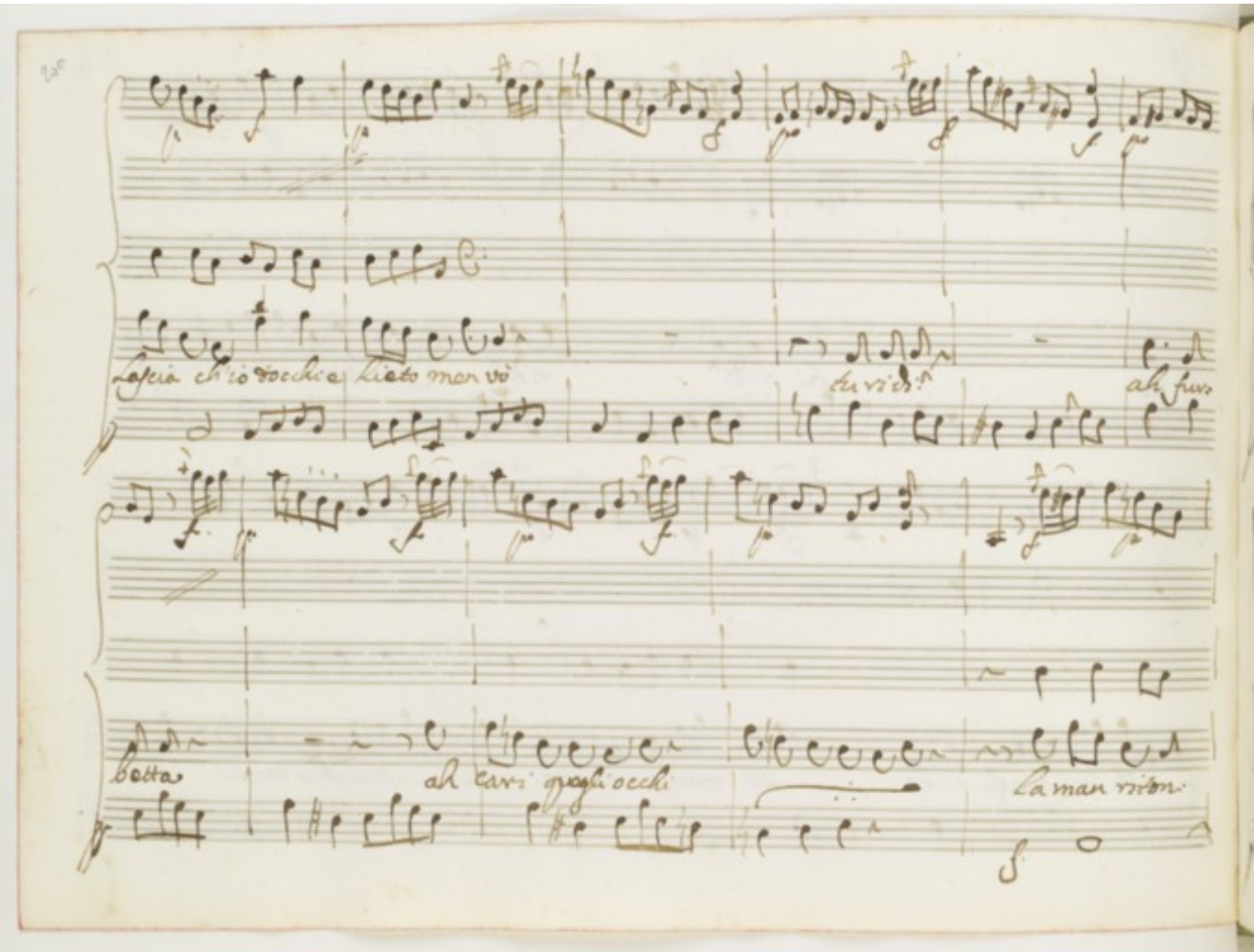
rò mateco anch'io e teco crepero e teco teco teco cre-pero e — teco cre-pe-



All.o

rò tù ridi.r ridi.r furbetta ah cari quegli

occhi oh cari quegli occhi La man ritondetta deh lascia ch'io tocchi è



Lascia ch'io docchi e lieto men vò

tu ridi?

ah fur

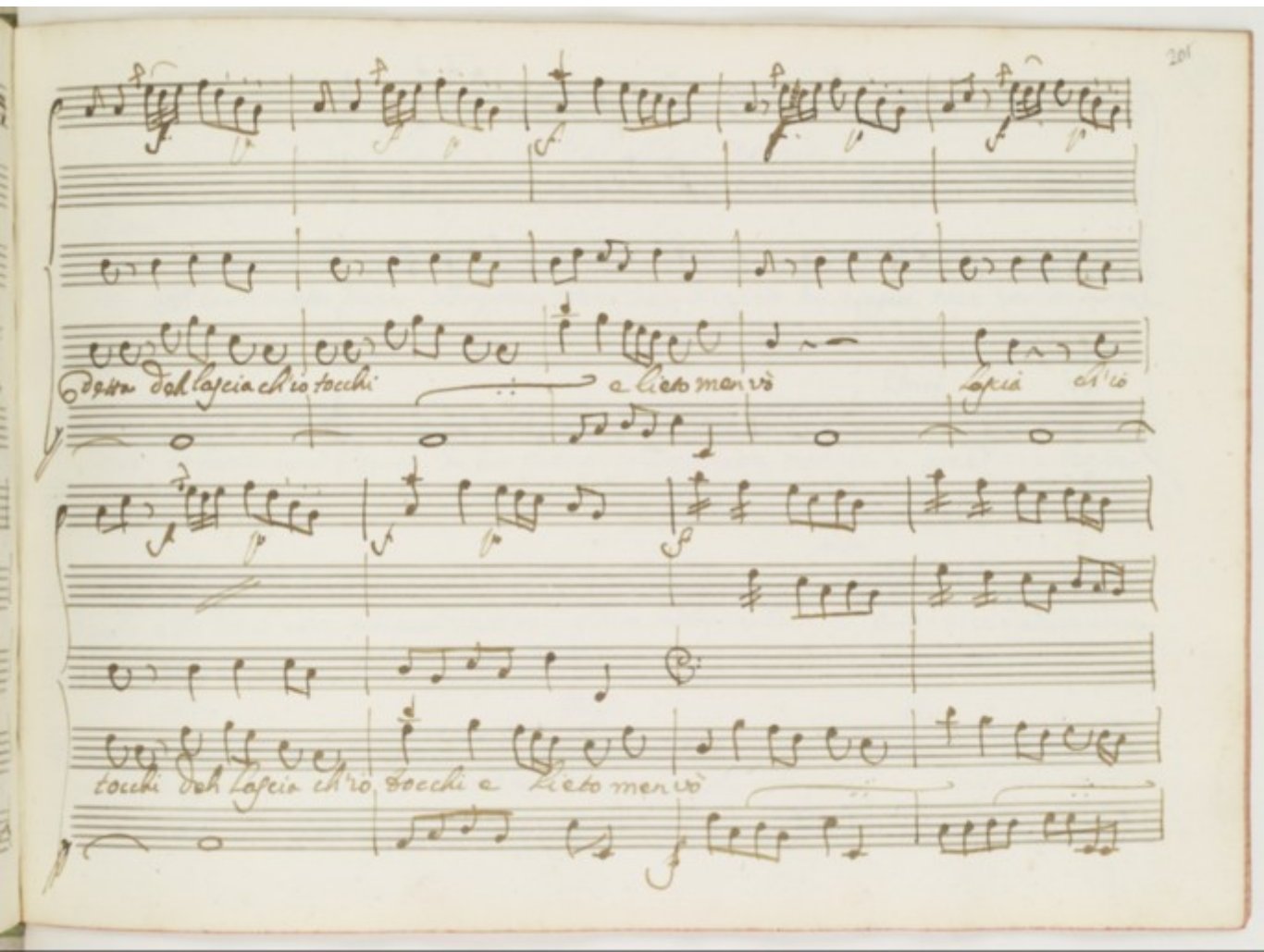
betta

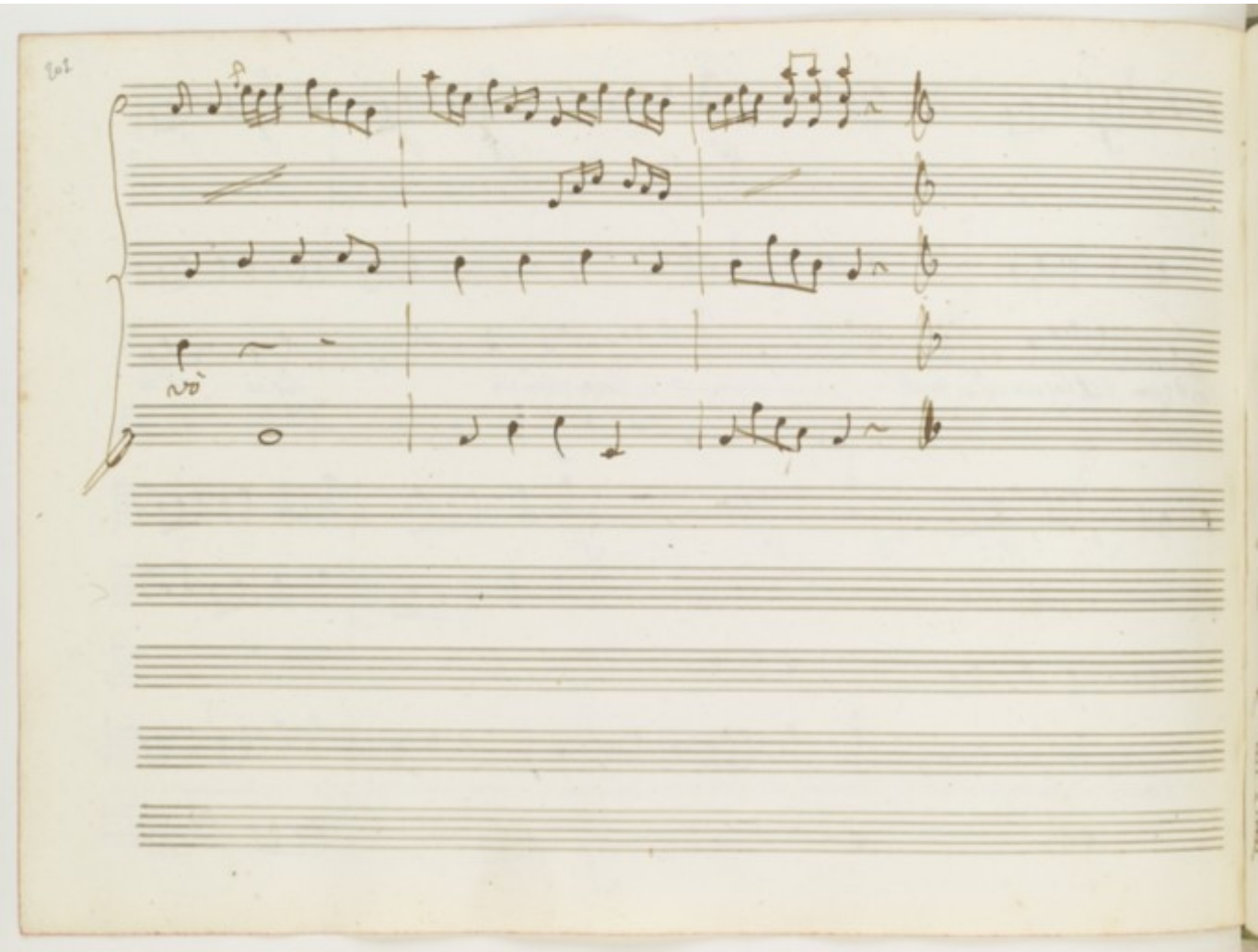
ah cari quegli occhi

La man riton

detta deh lascia ch'io tocchi e lieto men vò lascia ch'io

tocchi deh lascia ch'io tocchi e lieto men vò





Scena 17ma

Sala in Casa del Mar: Oronte

Rombo, Onofrio vestiti con caricatura

Rom:

Oh ci scometto bene che appena che mi vedessi vestito mi scieglie tosto per per per ma-

Onof

rito, io faccio una figura da far meravigliar Madre natura. grand'aria messer

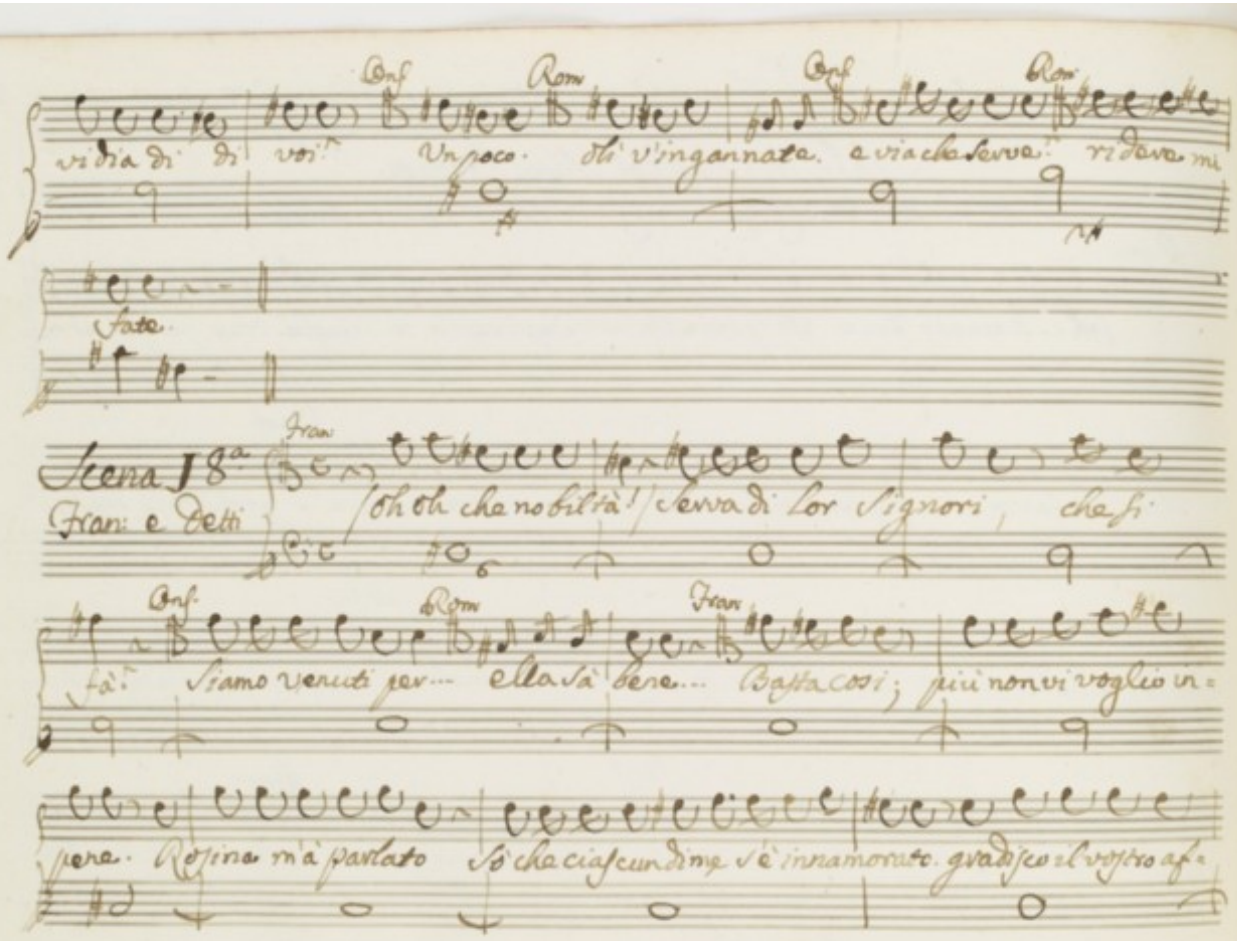
Rom:

Rombo, e ha dir il vero con quel vestito state molto male. e se voi vi vedeste ad uno

Onf.

Rom:

specchio direste ancora voi che brutto vecchio. Creppa creppo se vuoi. Credete che abbia in-



Onf. Rom. Onf. Rom.

vi dia di di voi.ⁿ Un poco. oh v'ingannate. e via che serve? ridere mi

fate.

Scena I 8ª

Fran: e Detti

Fran.

(oh oh che nobiltà!) serva di Lor Signori, che si

Onf. Rom. Fran.

fà.ⁿ Siamo venuti per... ella sà bene... Basta così; più non vi voglio in=

pere. Rosina m'à parlato sò che ciascun di me s'è innamorato. gradisco il vostro af=

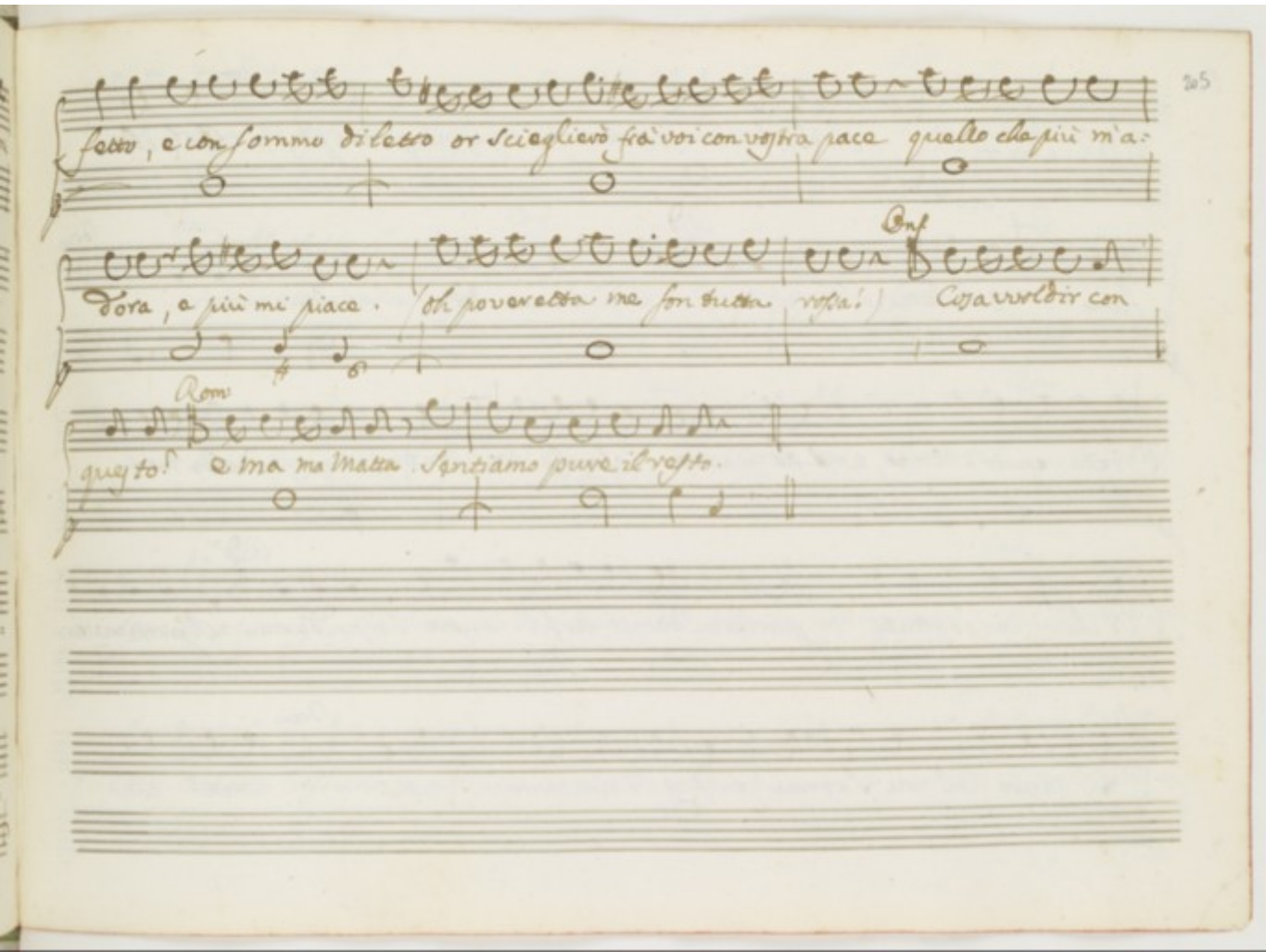
fetto, e con sommo diletto or scieglierò frà voi con vostra pace quello che più m'a-

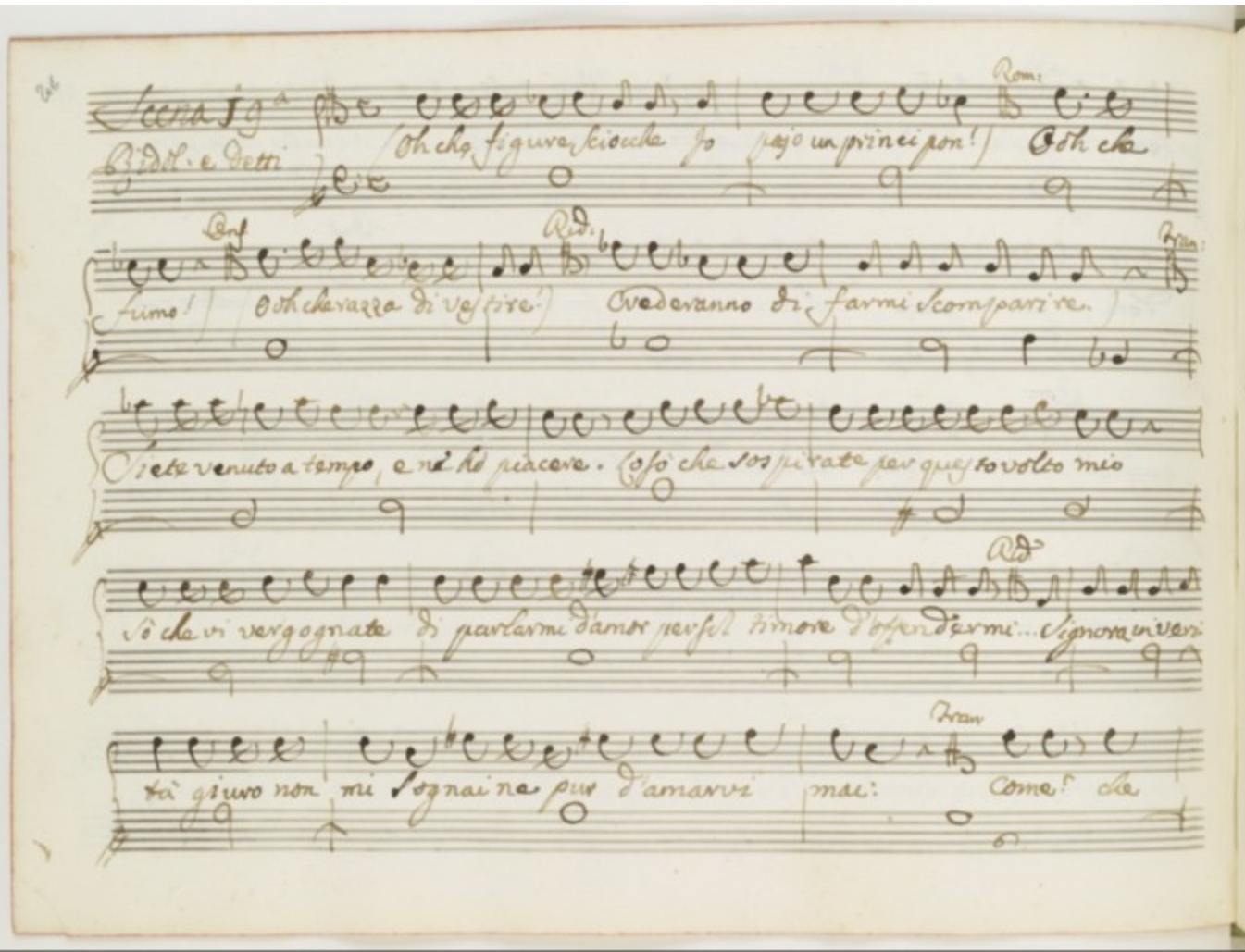
dora, e più mi piace. (oh poveretta me son tutta rossa!) Cosa vuol dir con

Onf

questo! e ma ma Matta. Sentiamo pure il resto.

Rom





Scena 19ª

Bidol. e detti

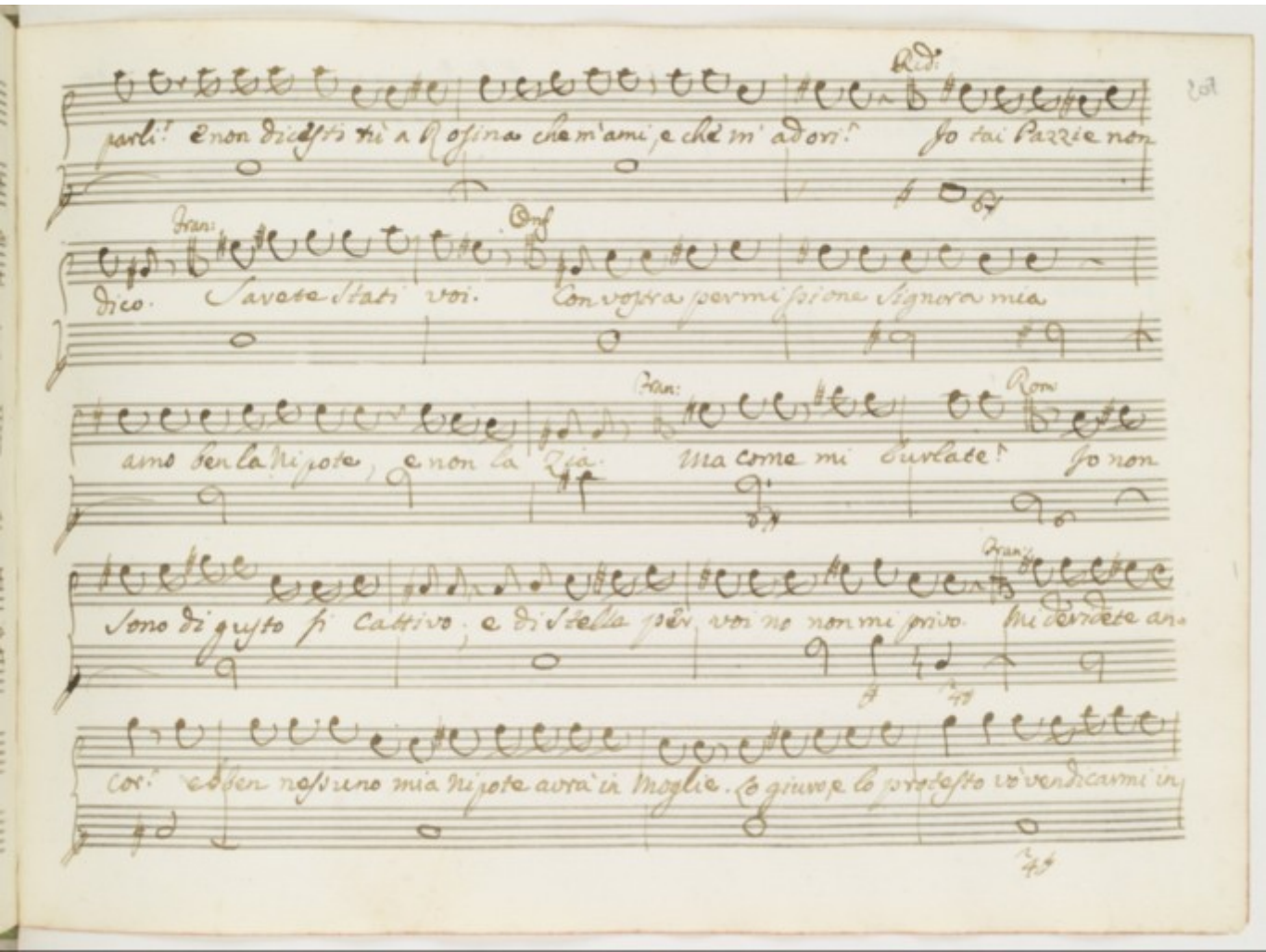
(Oh che figure sciocche Io pajo un principon!) Rom: O oh che

fumo!) Conf (O oh che razza di vestire!) Rid: Crederanno di farmi scomparire.) Tran:

Siete venuto a tempo, e ne ho piacere. Cosò che sospirate per questo volto mio

sò che vi vergognate di parlarmi d'amor per sol timore d'offendermi... Rid: Signora in veri-

tà giuro non mi sognai ne pur d'amarvi mai: Tran Come! che



Rid:

parli! e non dicesti tu a Rosina che m'ami, e che m'adori! Jo tai Pazzie non

Fran: Onf

dico. Sarete stati voi. Con vostra permissione Signora mia

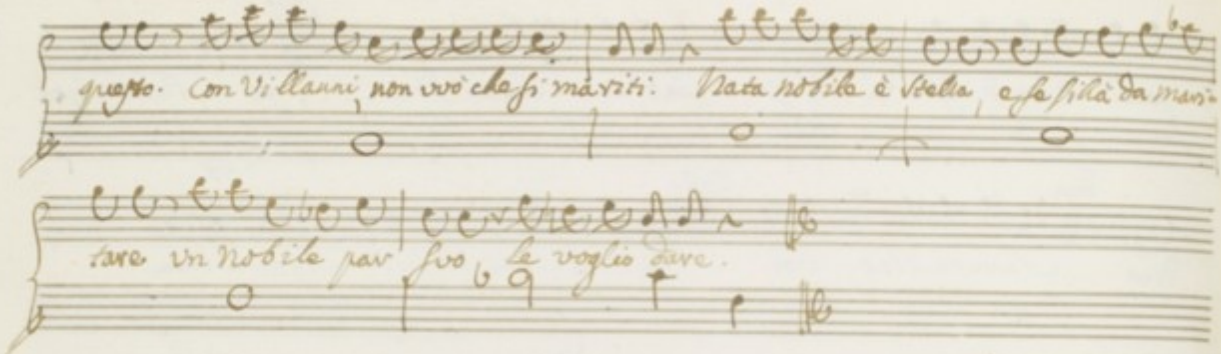
Fran: Rom

amo ben la Nipote, e non la Zia. Ma come mi burlate! Jo non

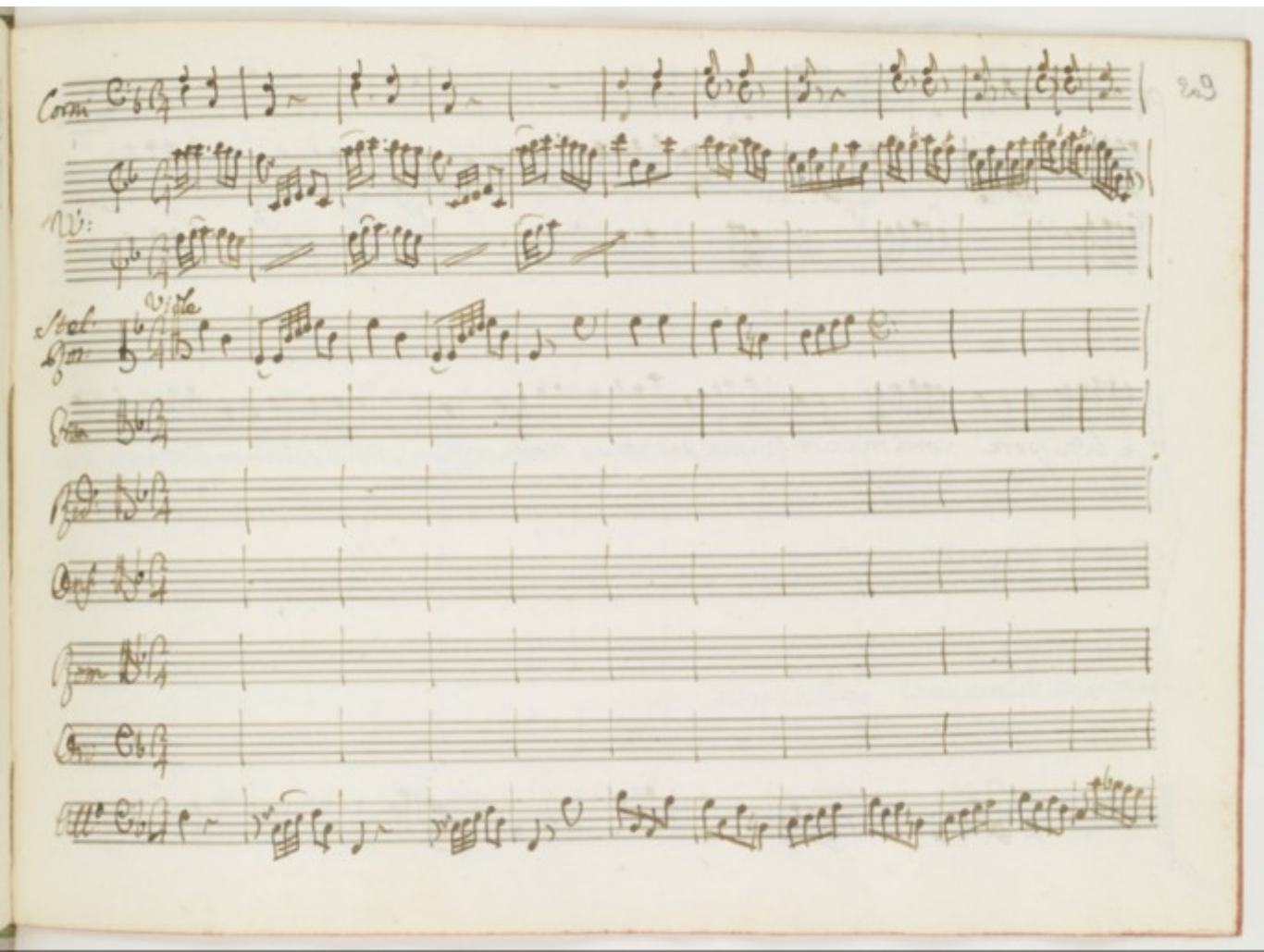
Fran:

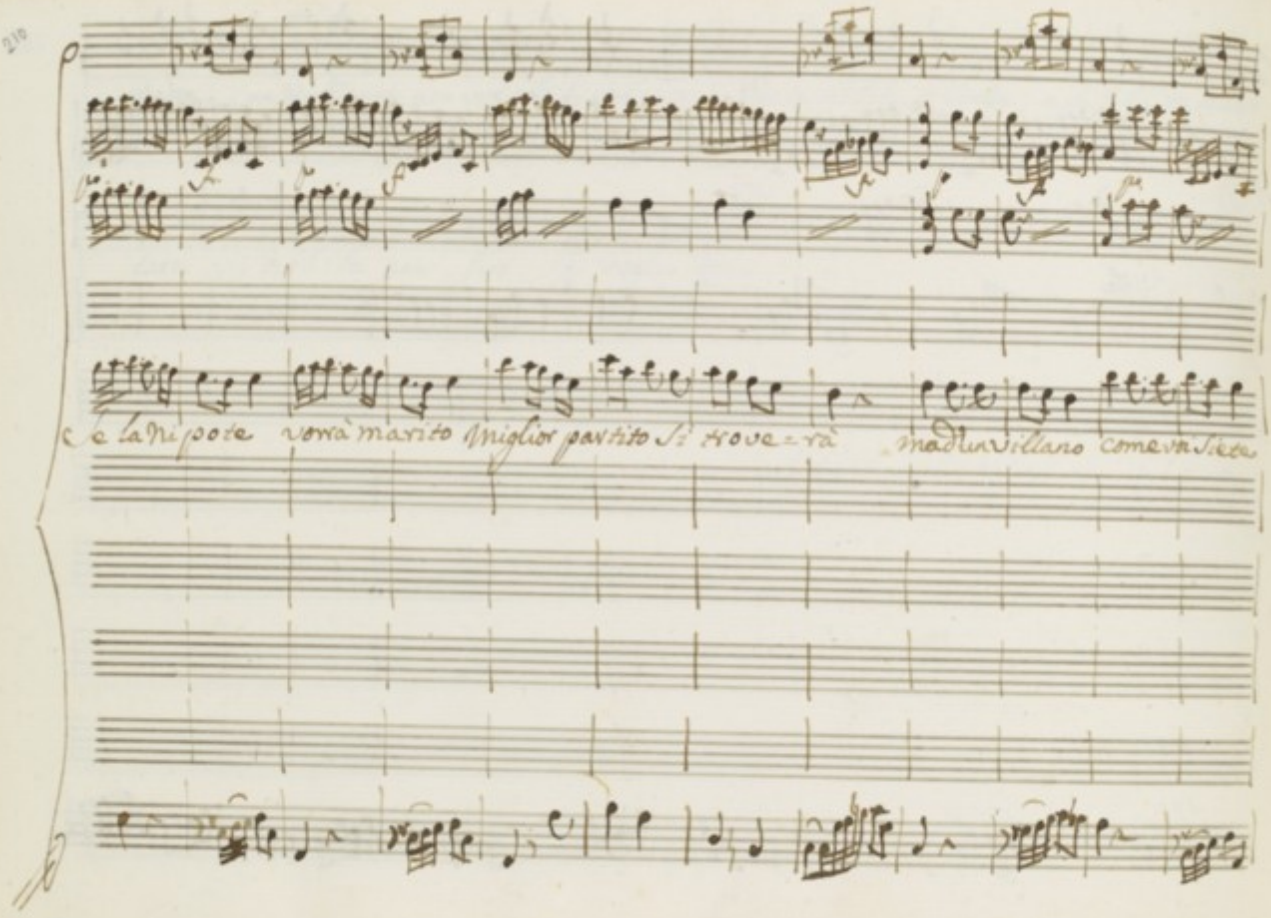
sono di gusto si cattivo, e di stella per voi no non mi privo. Mi deridete an-

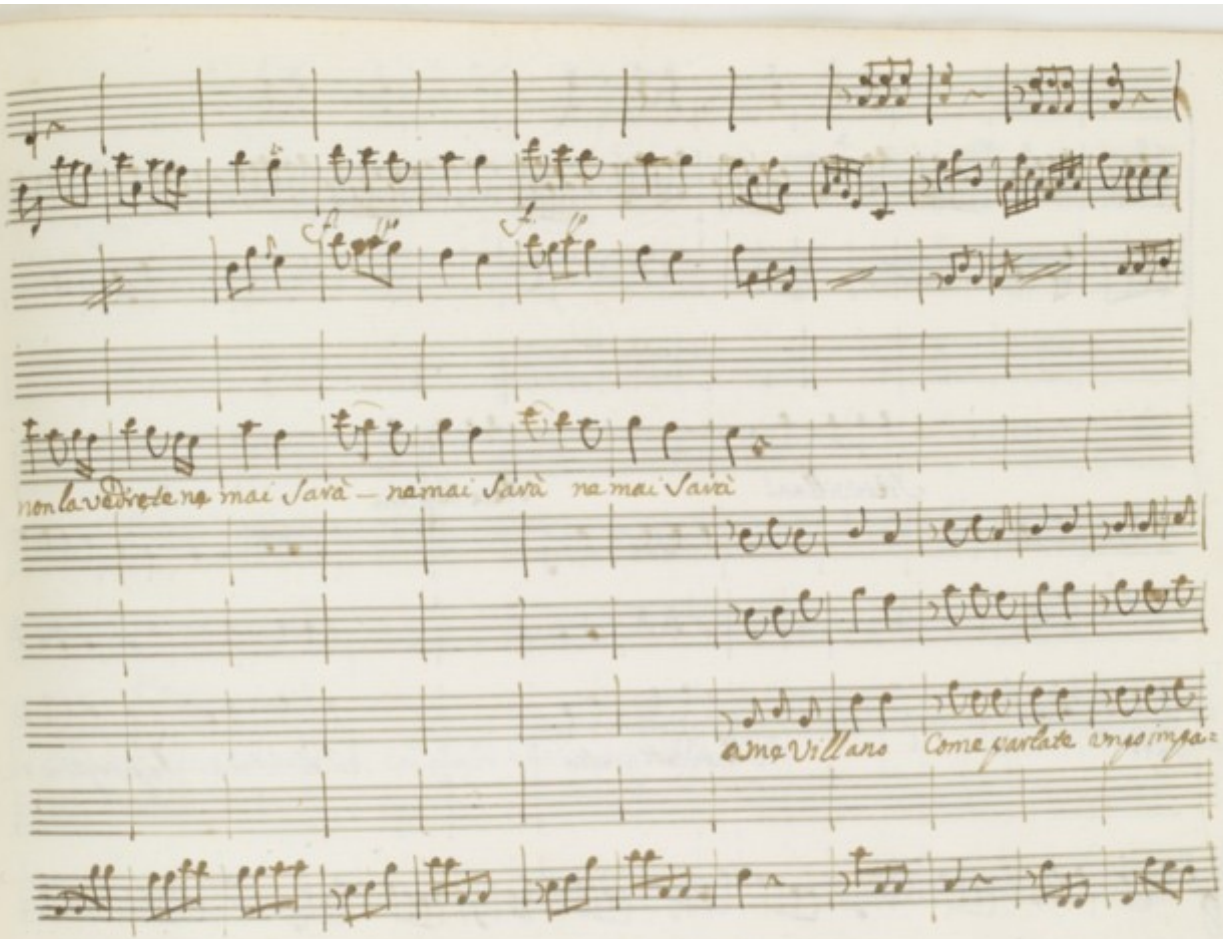
cor! ebben nessuno mia Nipote avrà in Moglie. Lo giuro, e lo protesto vò vendicarmi in

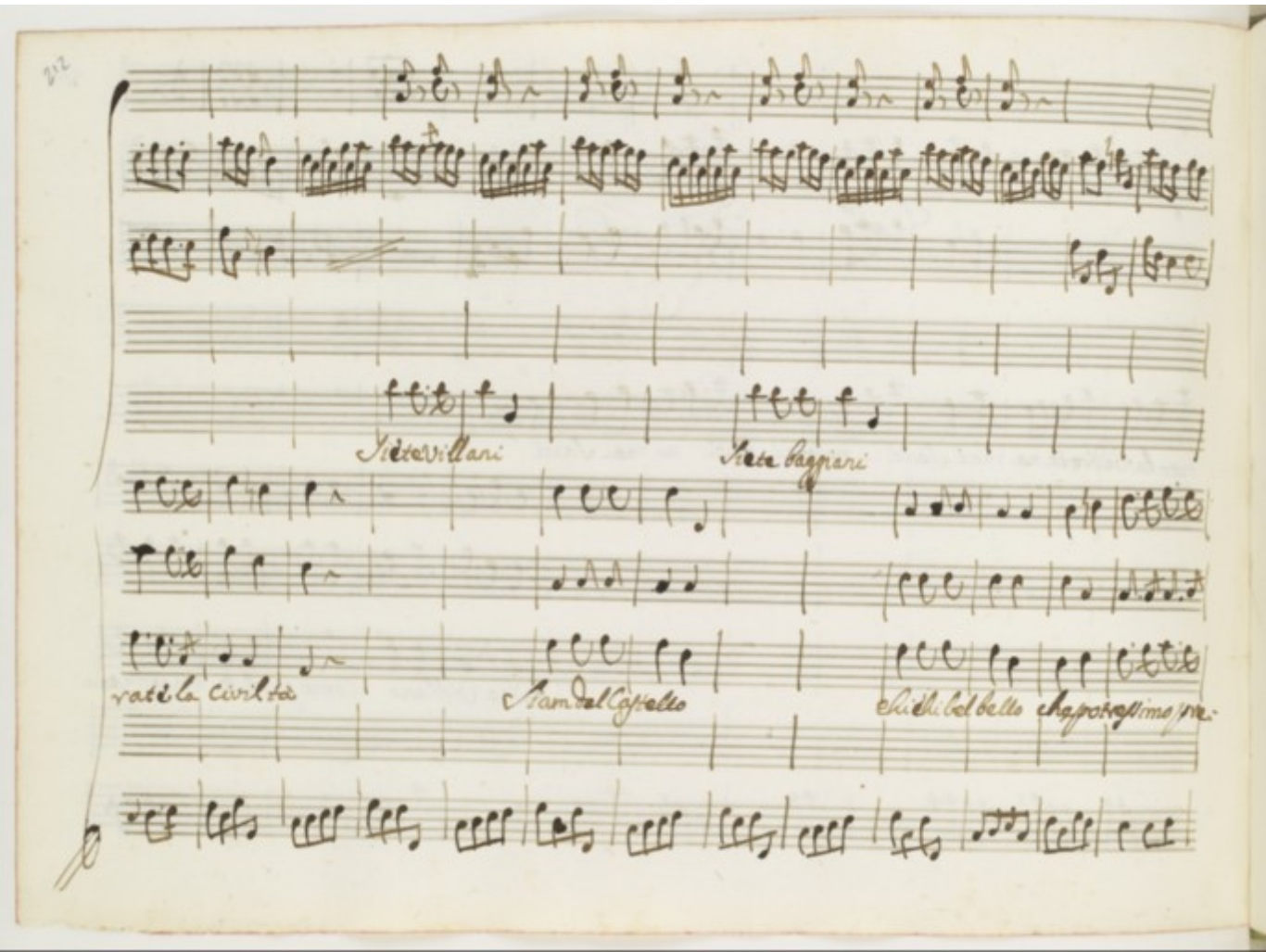


Segue Finale.


Viola


Se la Nipote vorrà marito Miglior partito si trove=rà ma d'un villano come voi siete


non la vedrete ne mai sarà — ne mai sarà ne mai sarà
amo Villano Come parlate empo impa



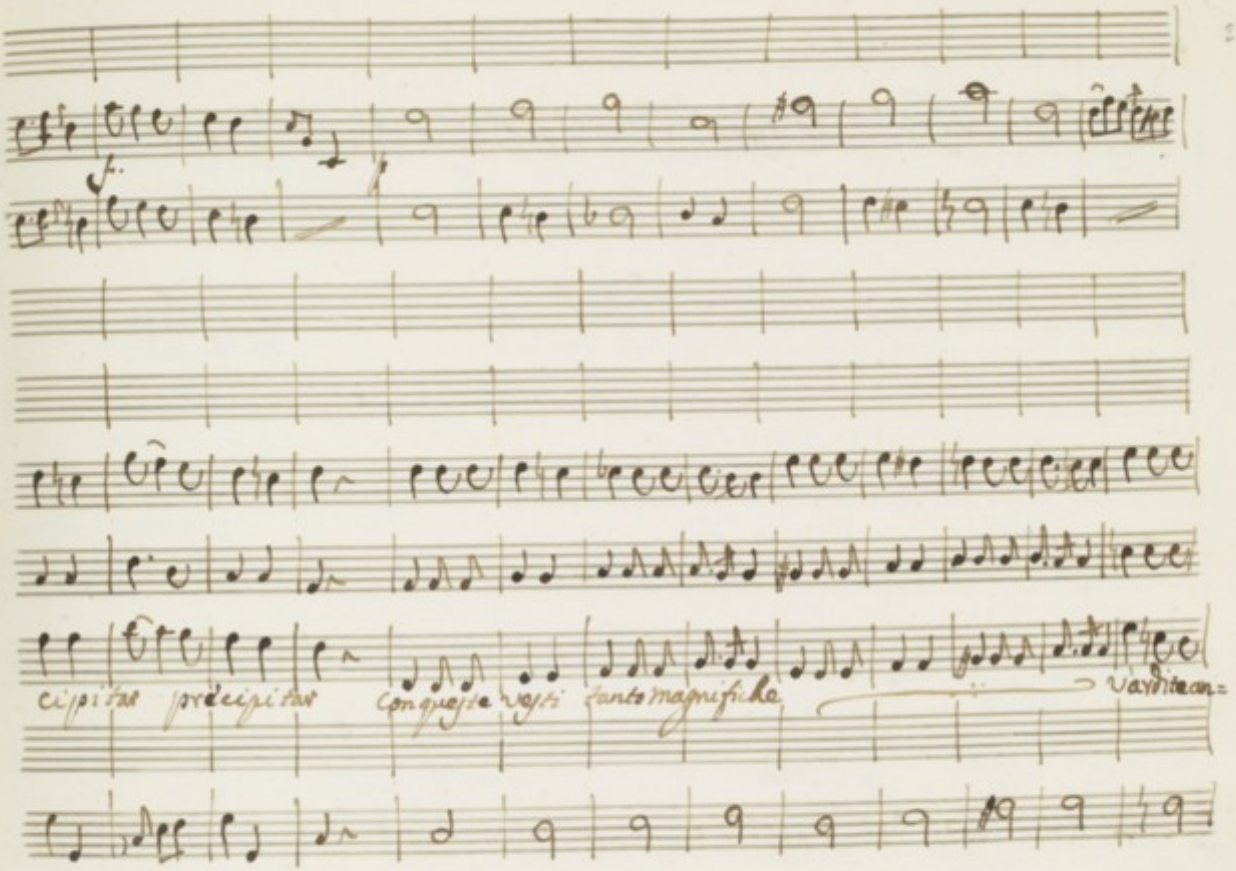
Siete villani

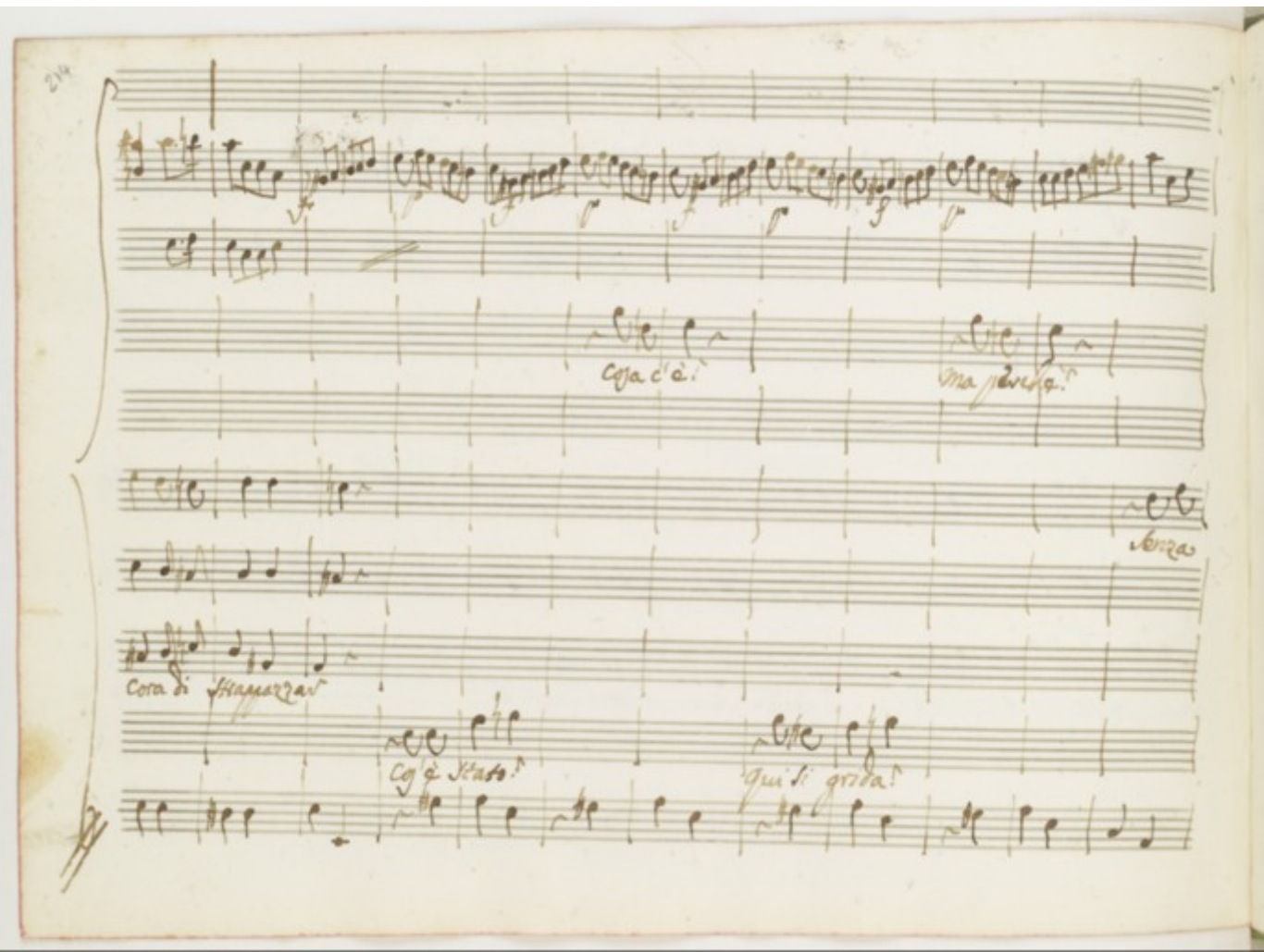
Siete baggiani

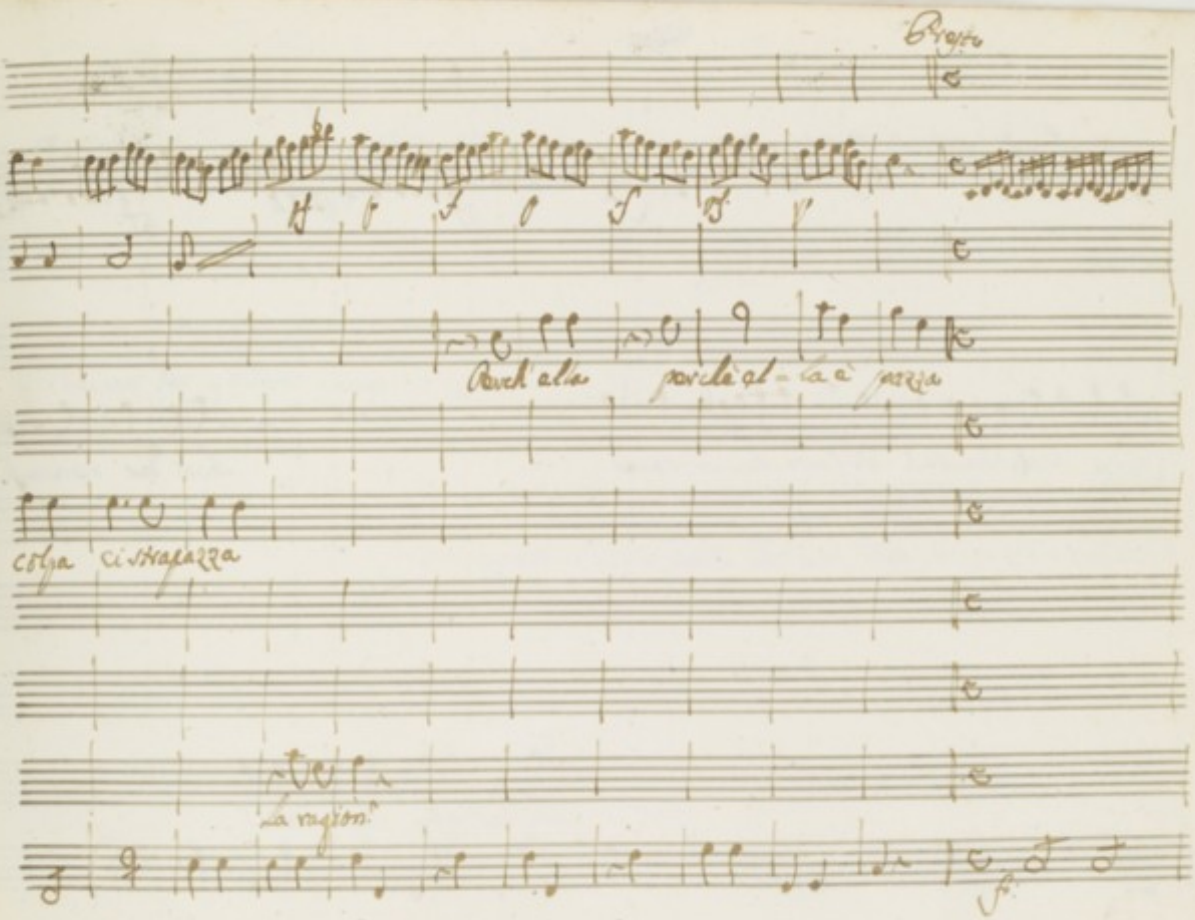
rate la civiltà

Siam dal Castello

chi chi bel bello che potressimo pre-


cipitar precipitar con queste vesti tanto magnifiche
Vardite an=


Cosa c'è!
Ma perchè!
Senza
Cosa di straordinario!
Cos'è stato!
Qui si grida!

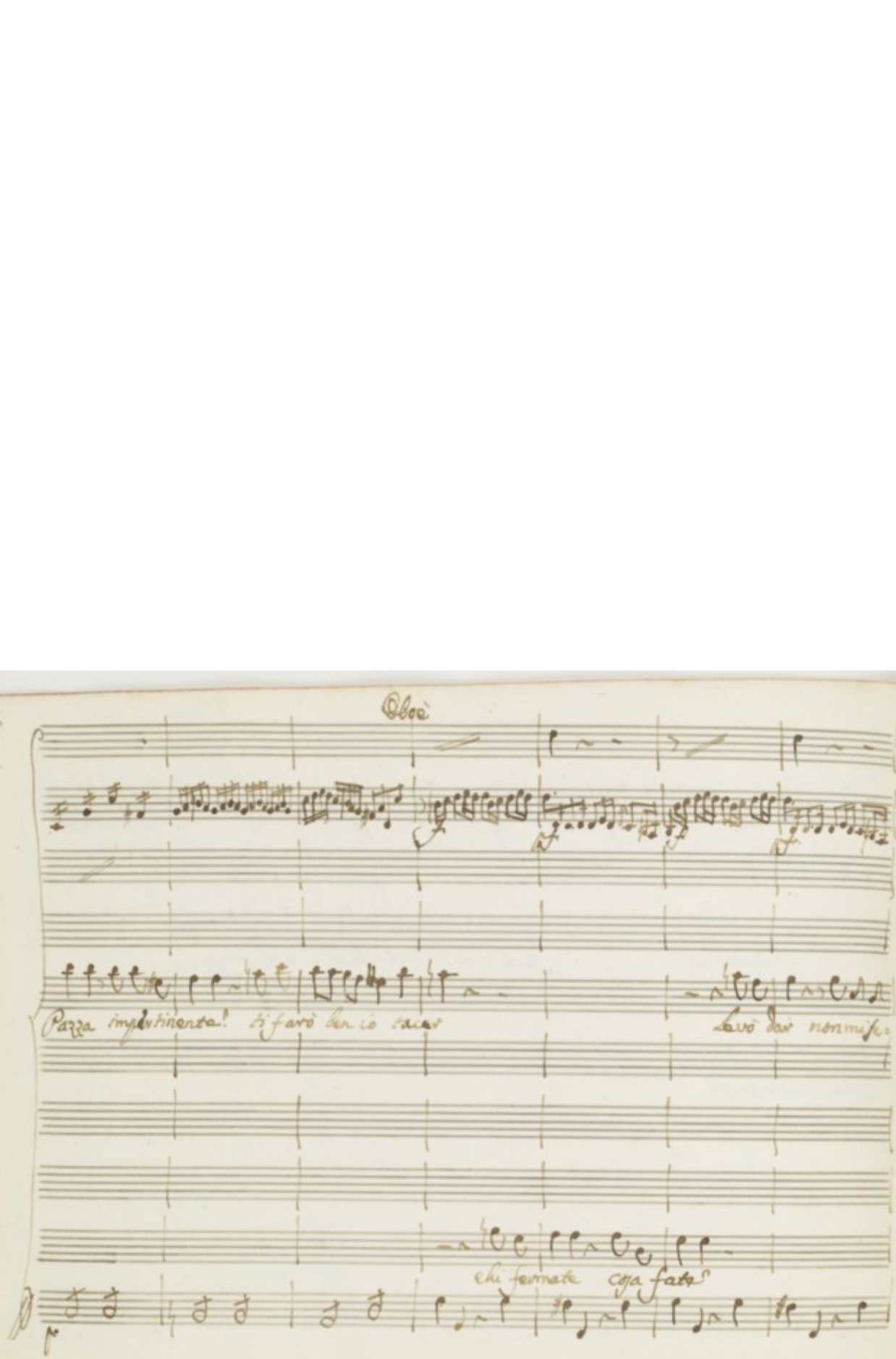

Presto
Perch'ella perchè el-la è pazza
colpa ci strapazza
La ragion.

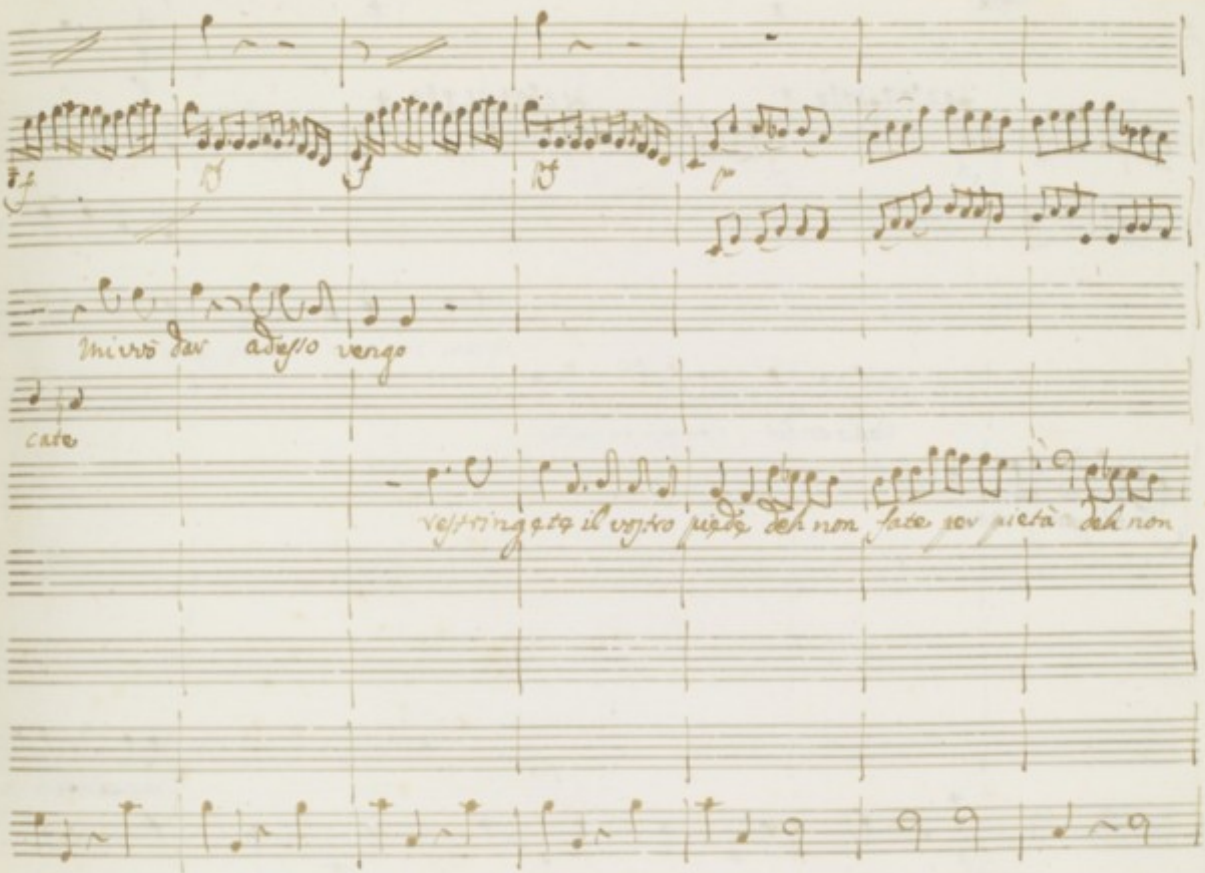
Oboè

Pazza impertinente! ti farò ben io tacer

Levò dar non mise=

chi fermate cosa fate?




mi vuò dar adesso vengo
cate
restringete il vostro piede deh non fate per pietà deh non

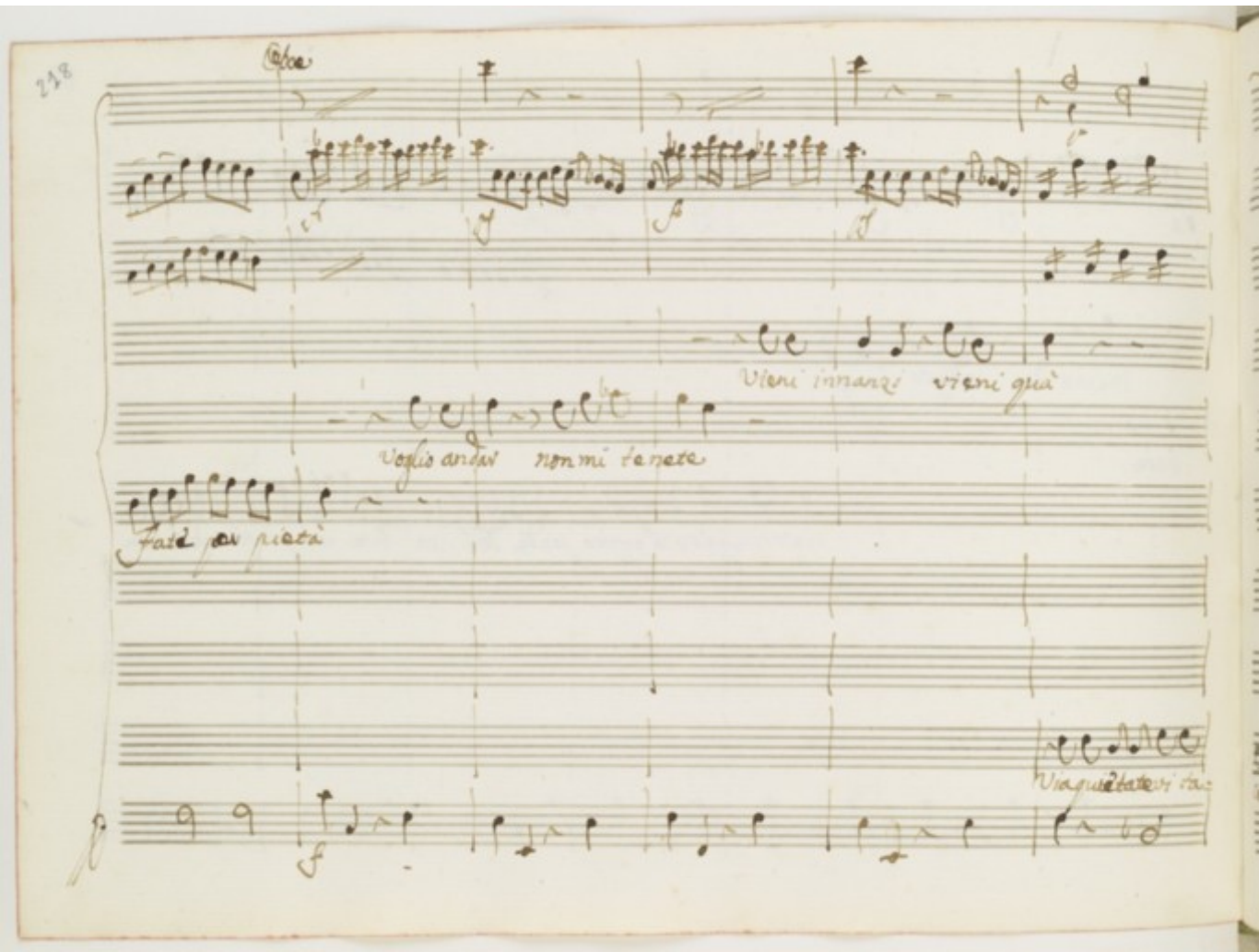
Oboe

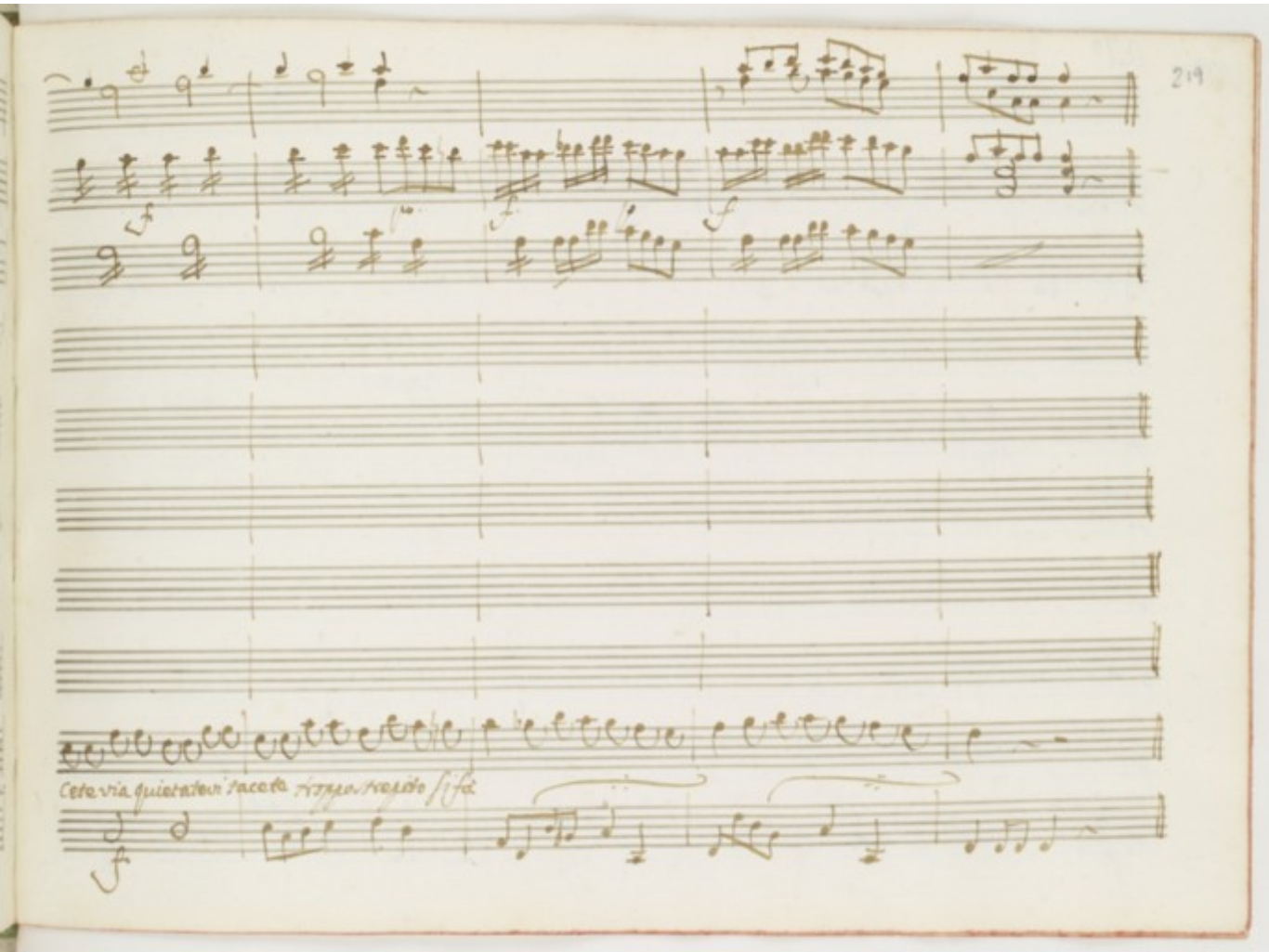
Vieni innanzi vieni quà

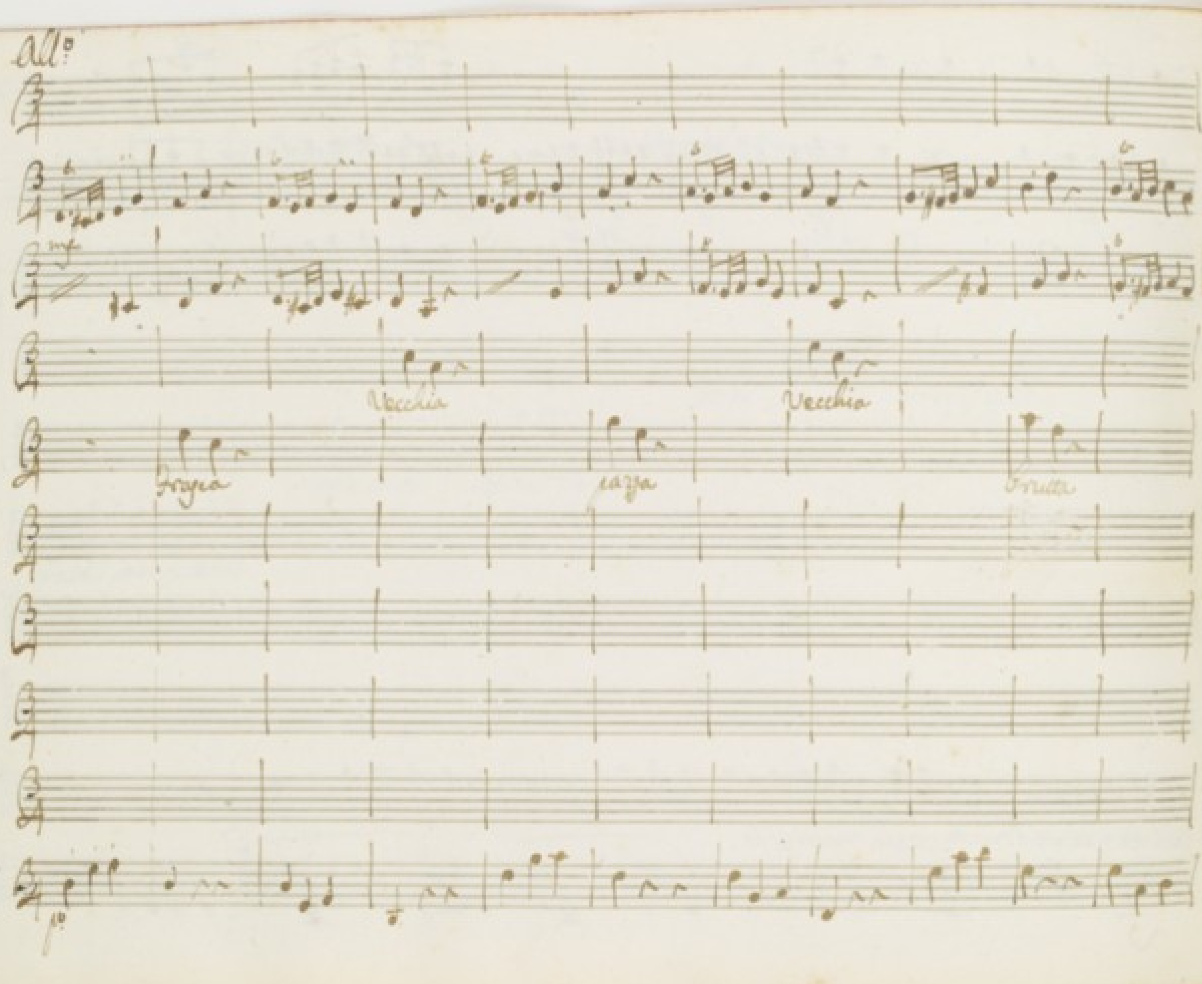
Voglio andar non mi tenete

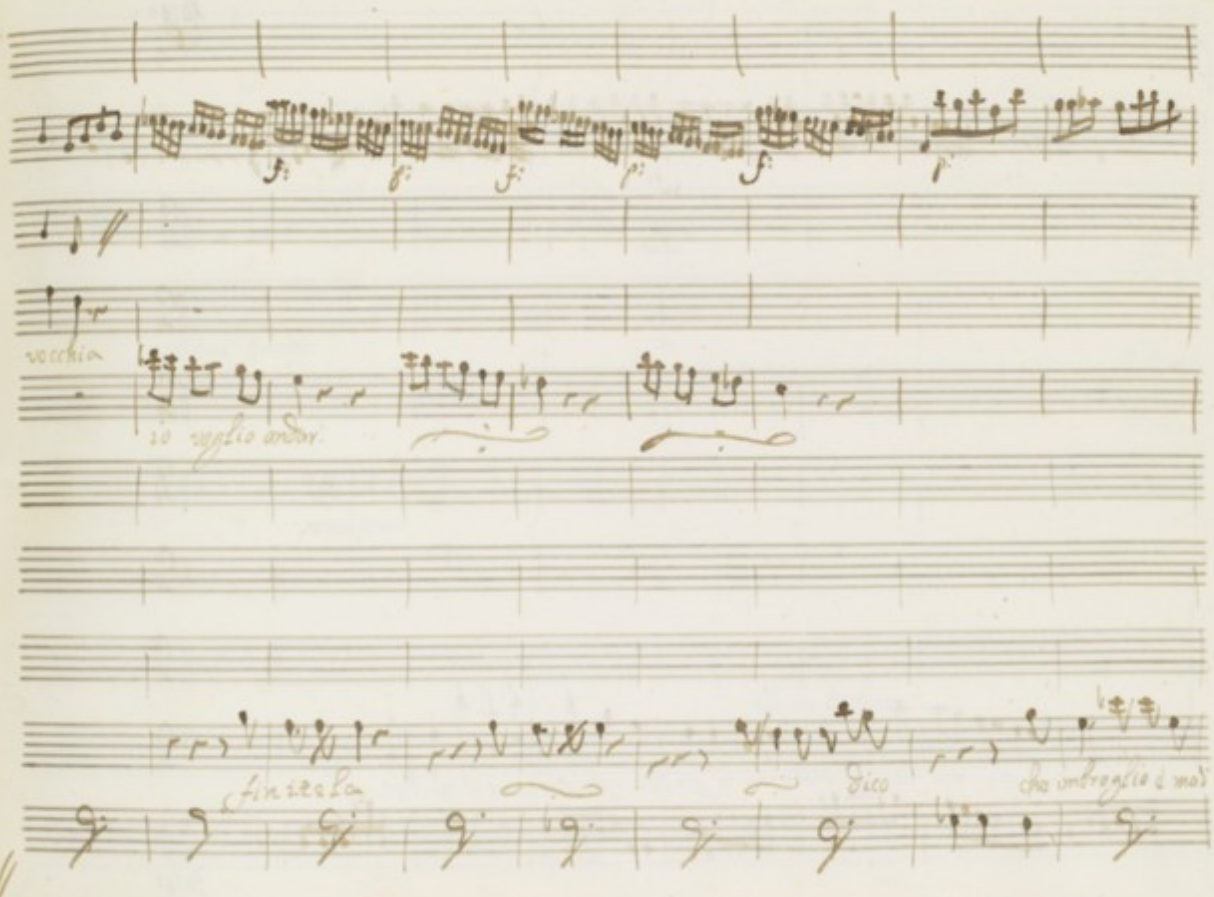
Fate per pietà

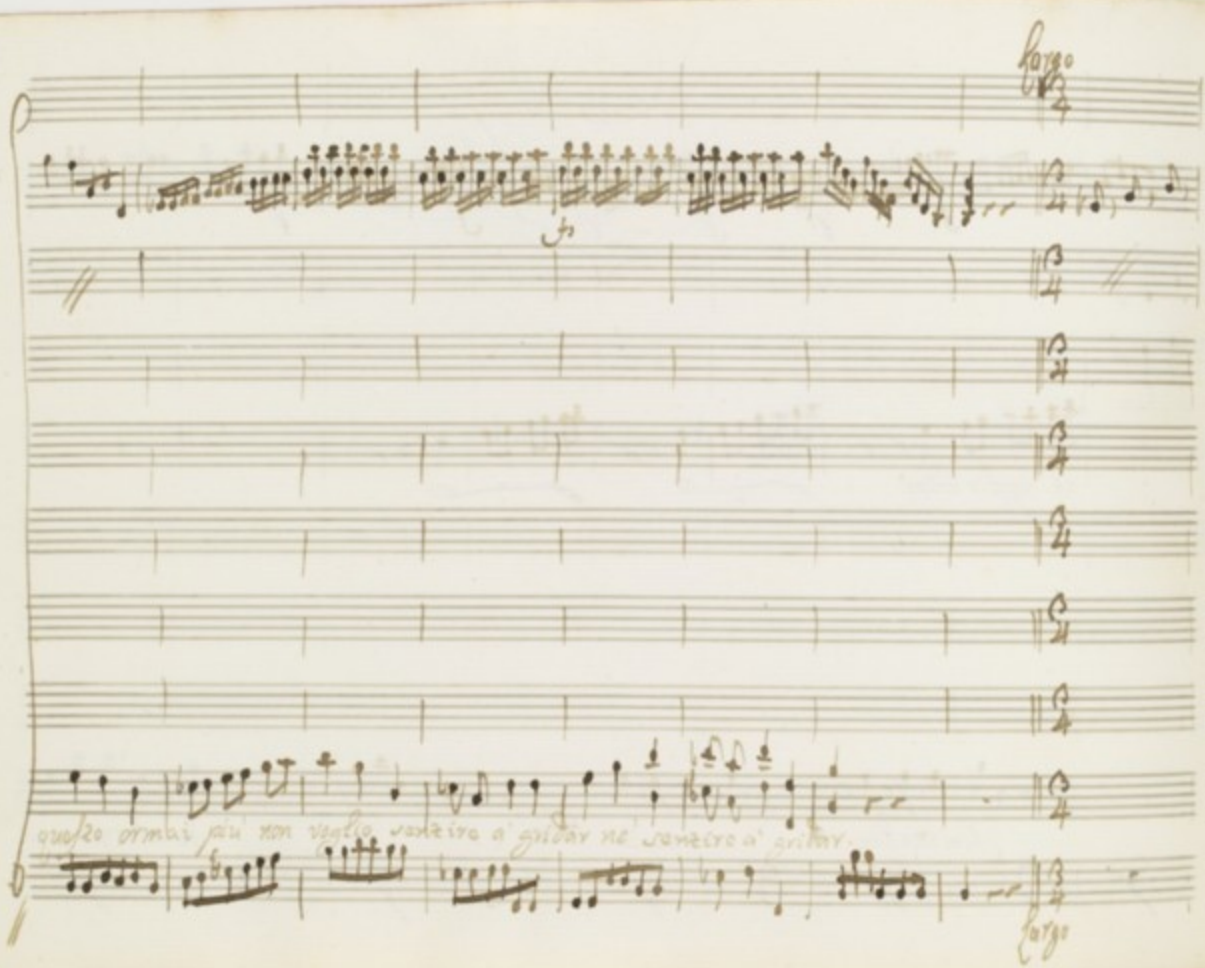
Via quà tatevi ta-

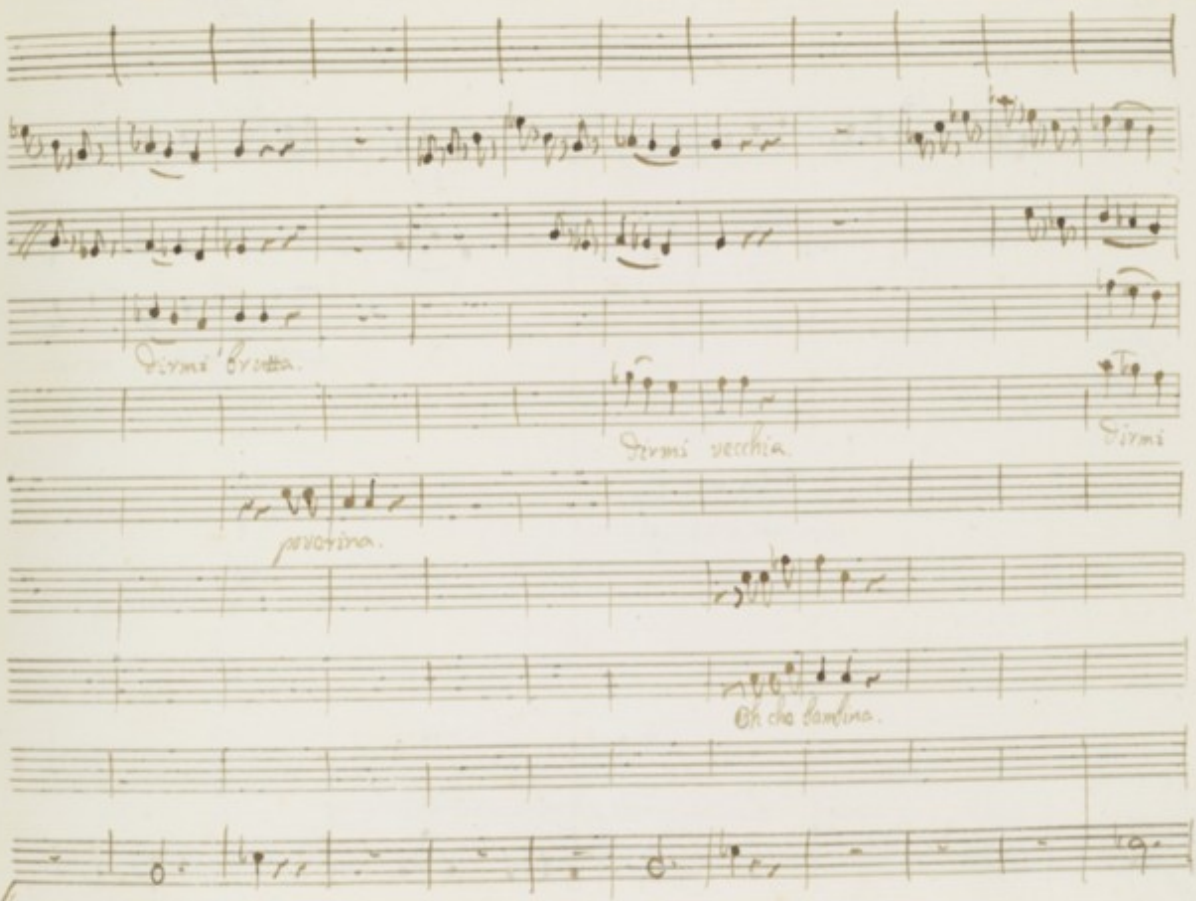



Cetera quietatur facete


All:o
Vecchia
Vecchia
pazza


vecchia
io voglio andar
finizela
dico
che imbroglio è mai


Largo
questo ormai più non voglio sentire a gridar nè sentire a gridar
Largo


Dirmi brutta.
Dirmi vecchia.
Dirmi
poverina.
Oh che bambina.

Larghetto

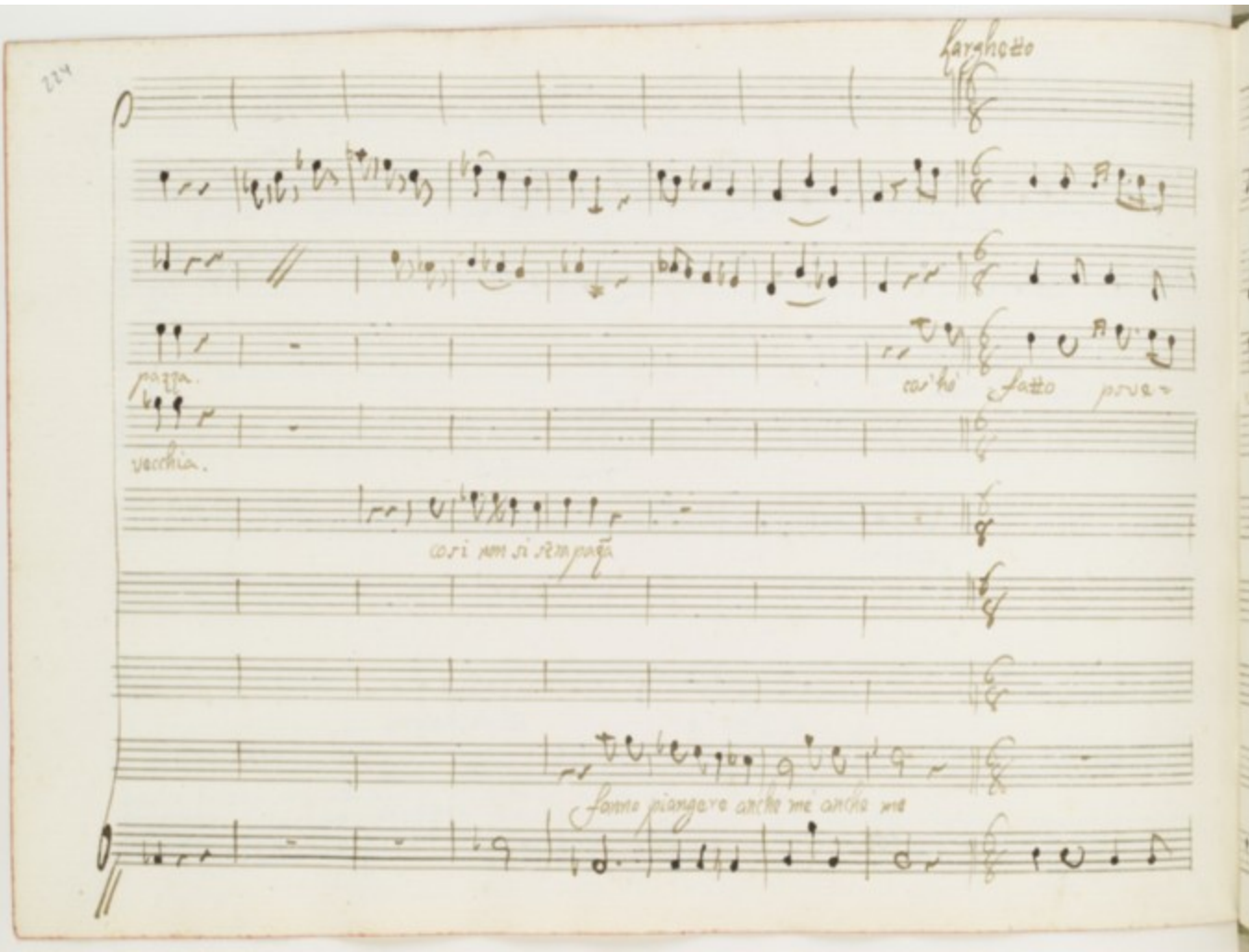
pazza.

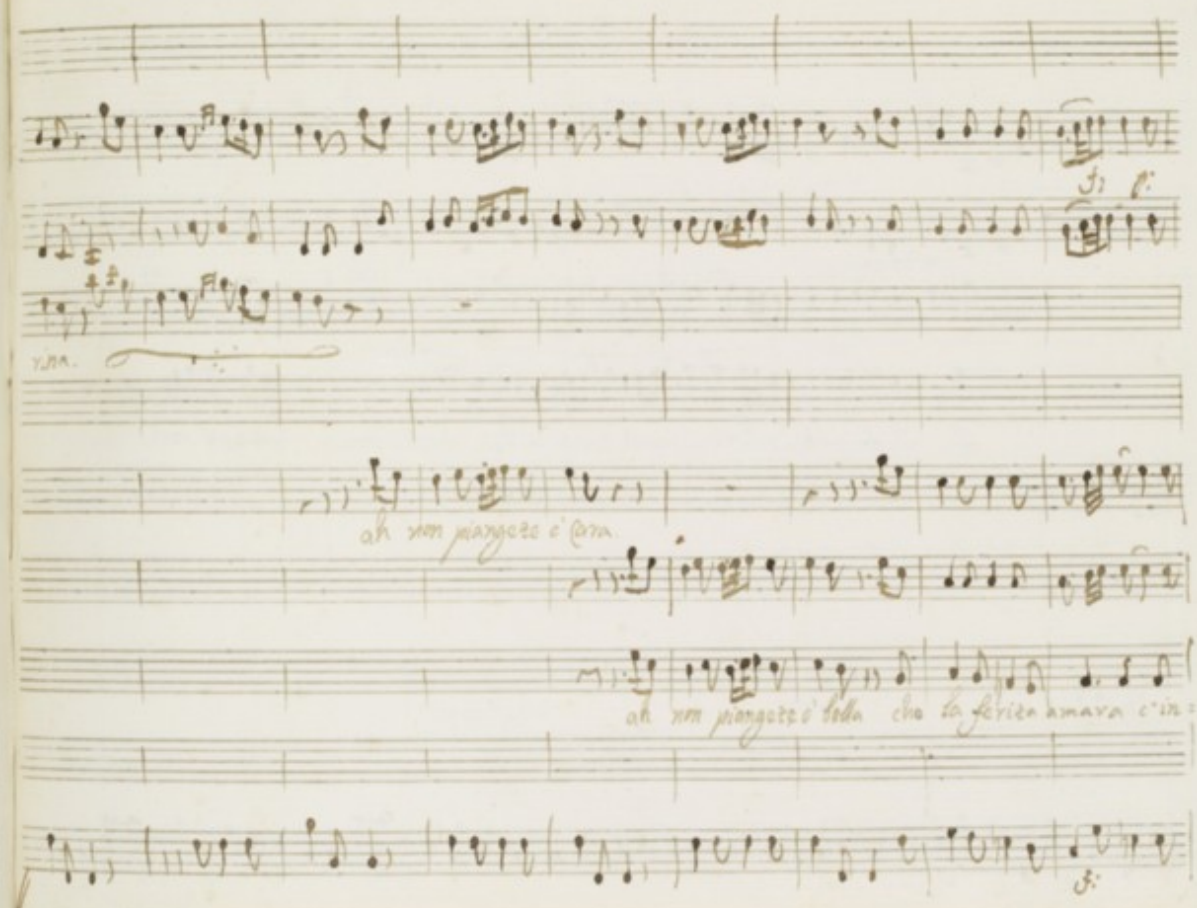
vecchia.

cos'hò fatto pove-

cosi non si stampaga

fanno piangere anche me anche me

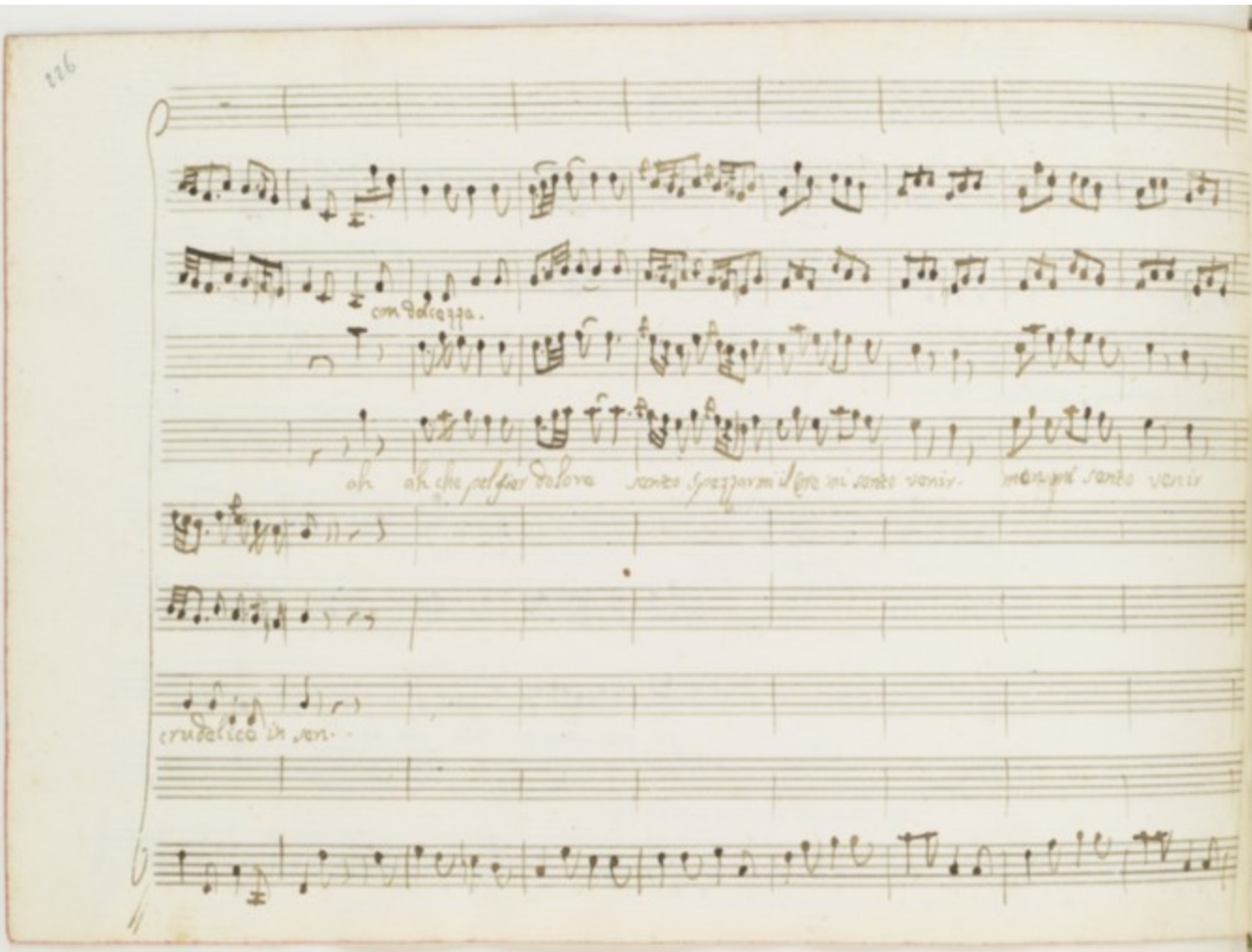


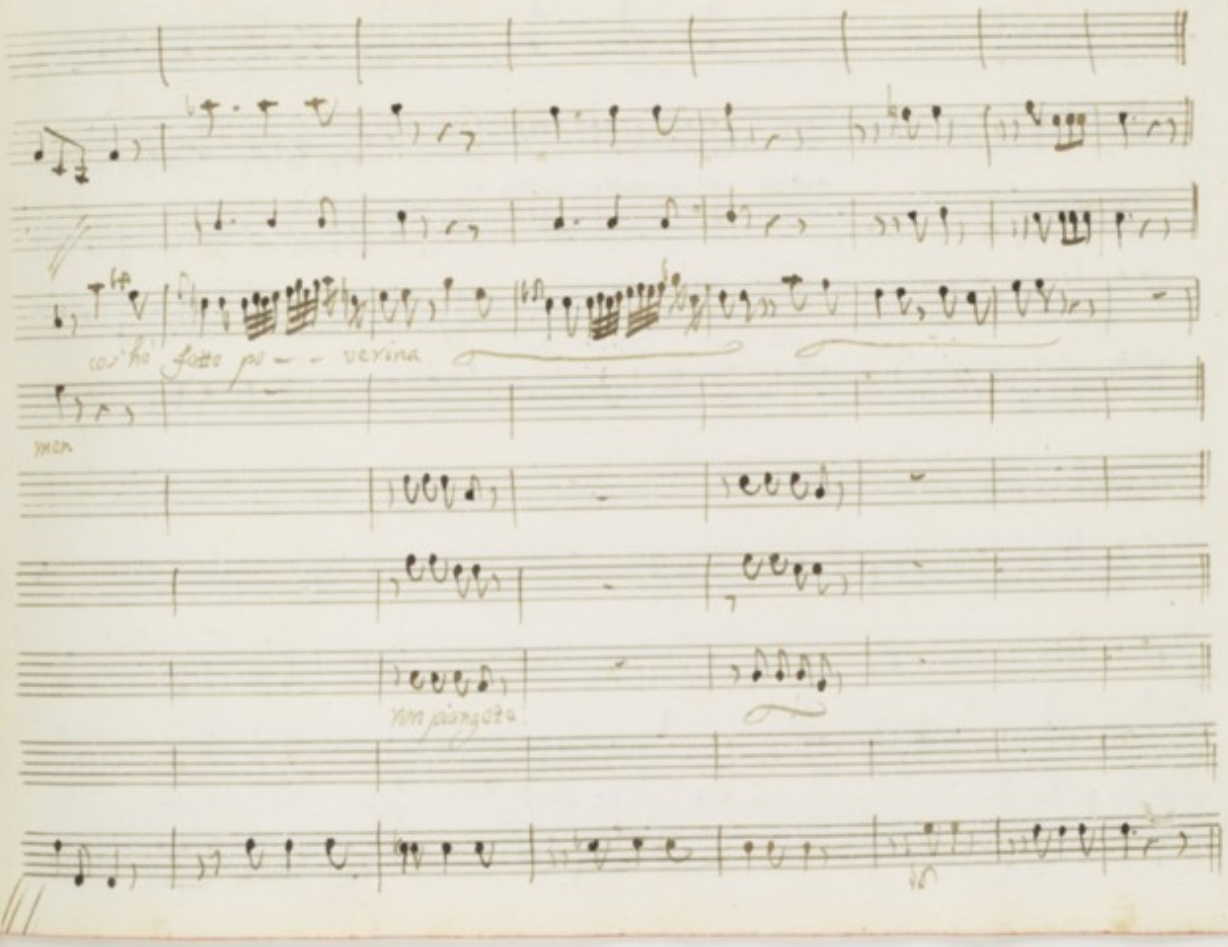

rina.
ah non piangete o cara
ah non piangete o bella che la ferita amara c'in=

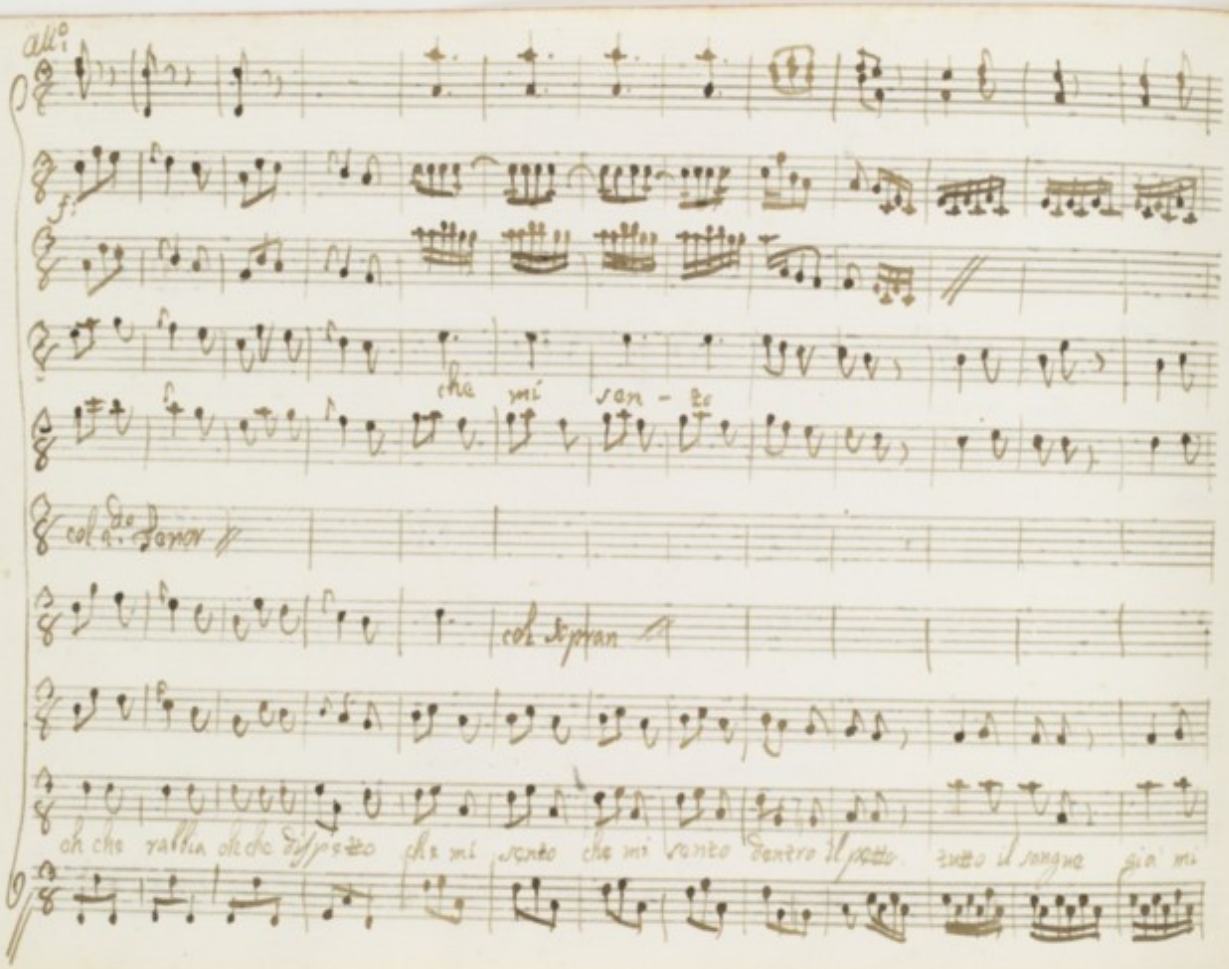
con dolcezza.

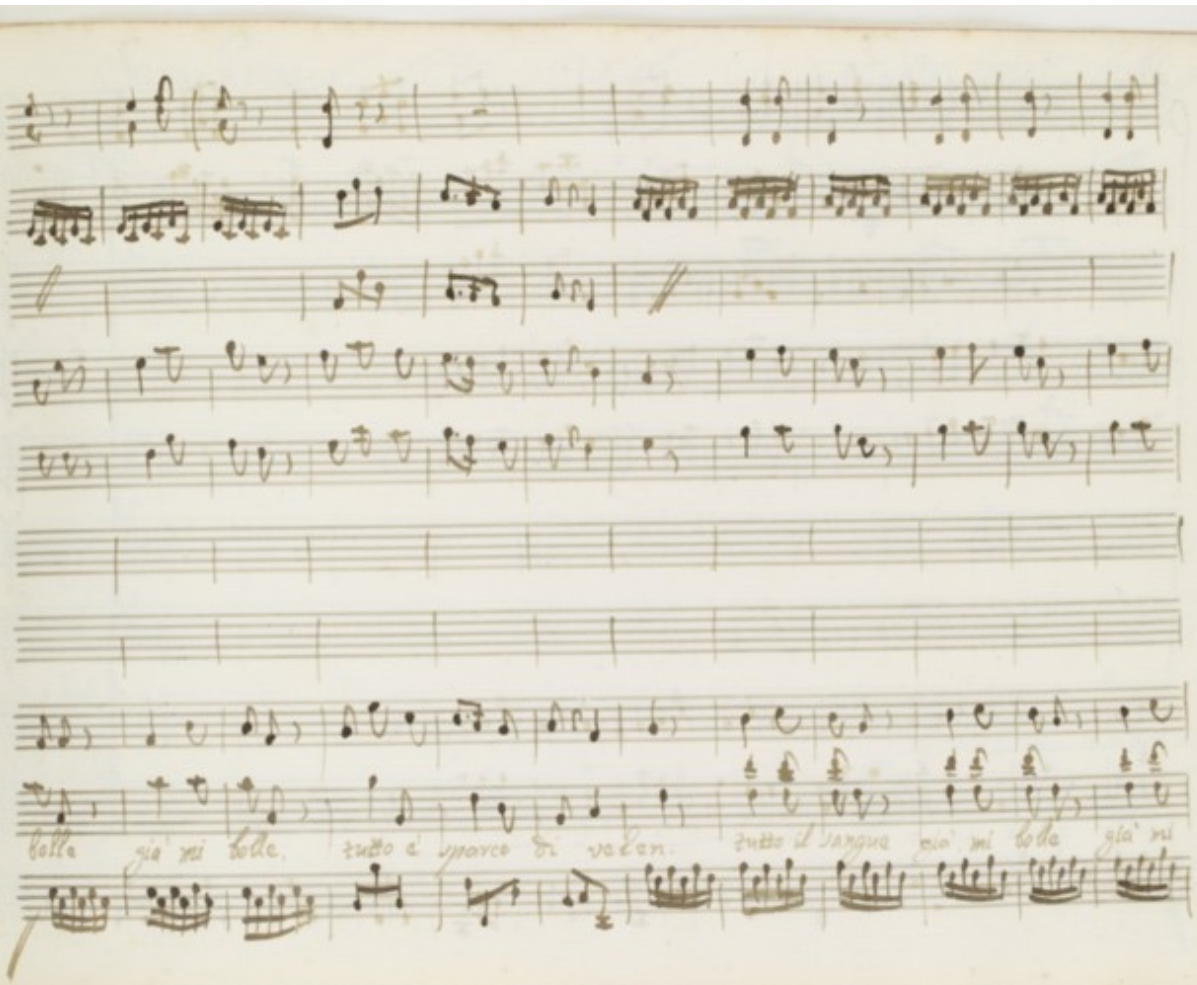
ah ah che pel fier dolore sento spezzarmi il core mi sento venir. men mi sento venir

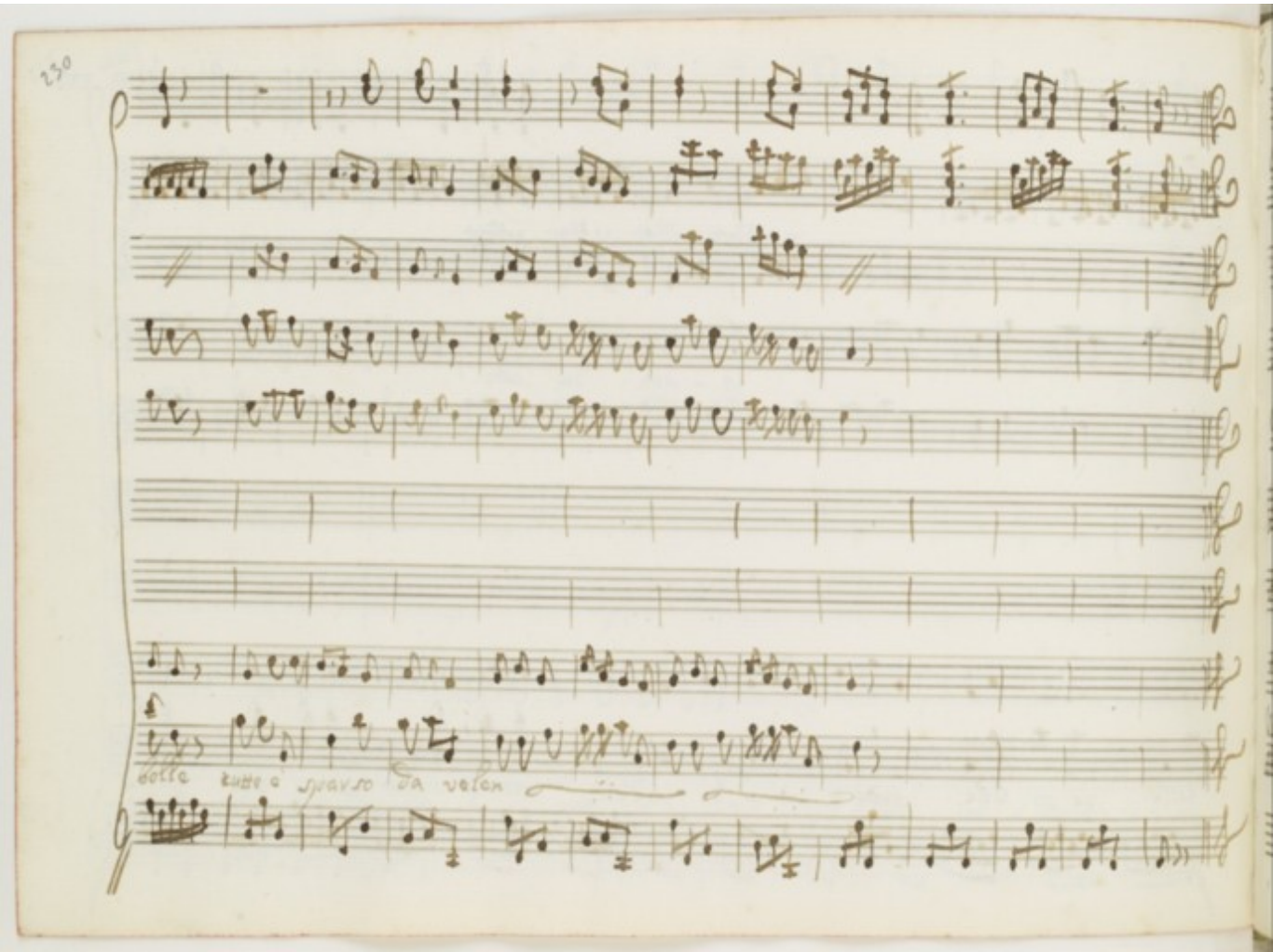
crudelico in sen.




cos'ho fatto po - - verina
men
non piangete


All°
f.
che mi sen - to
col 2.do Tenor
col Sopran
oh che rabbia oh che dispetto che mi sento che mi sento dentro il petto tutto il sangue già mi


bolle già mi bolle. tutto è sparco di velen. tutto il sangue già mi bolle già mi


230
dolce tutti e sempre da voce

Oboe con li V.

V. V.

Stella

Franchetta

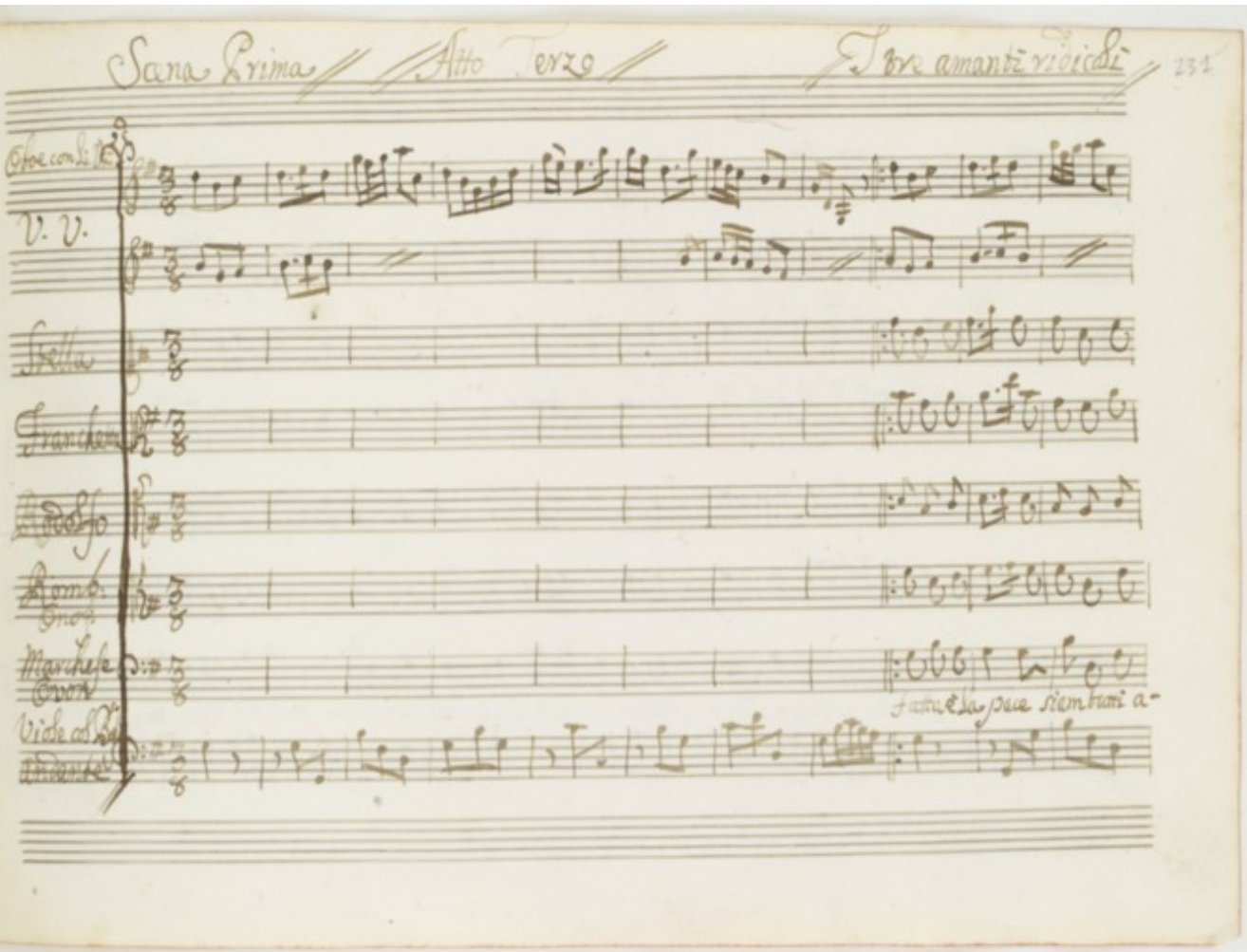
Rodolfo

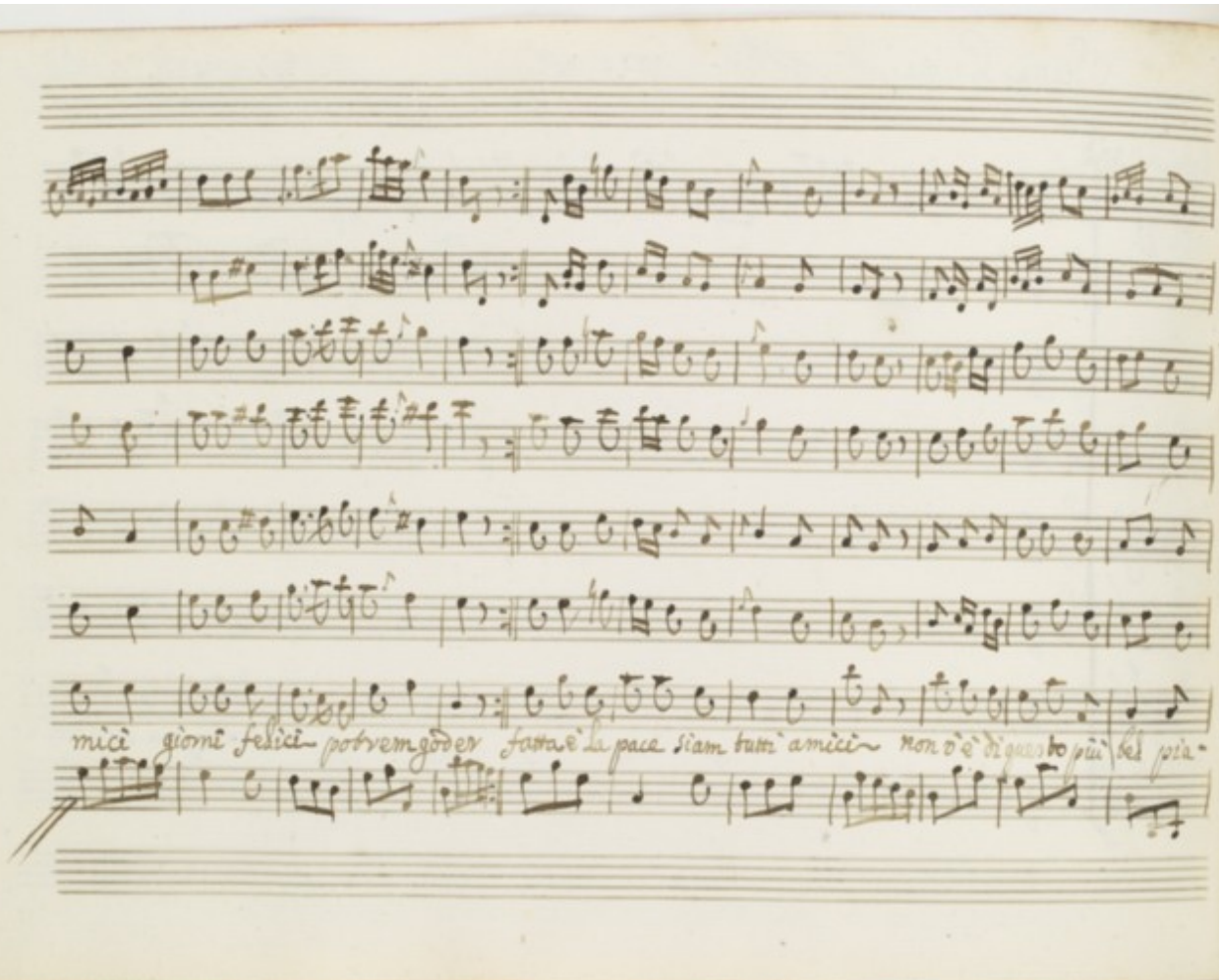
Romb. Onof.

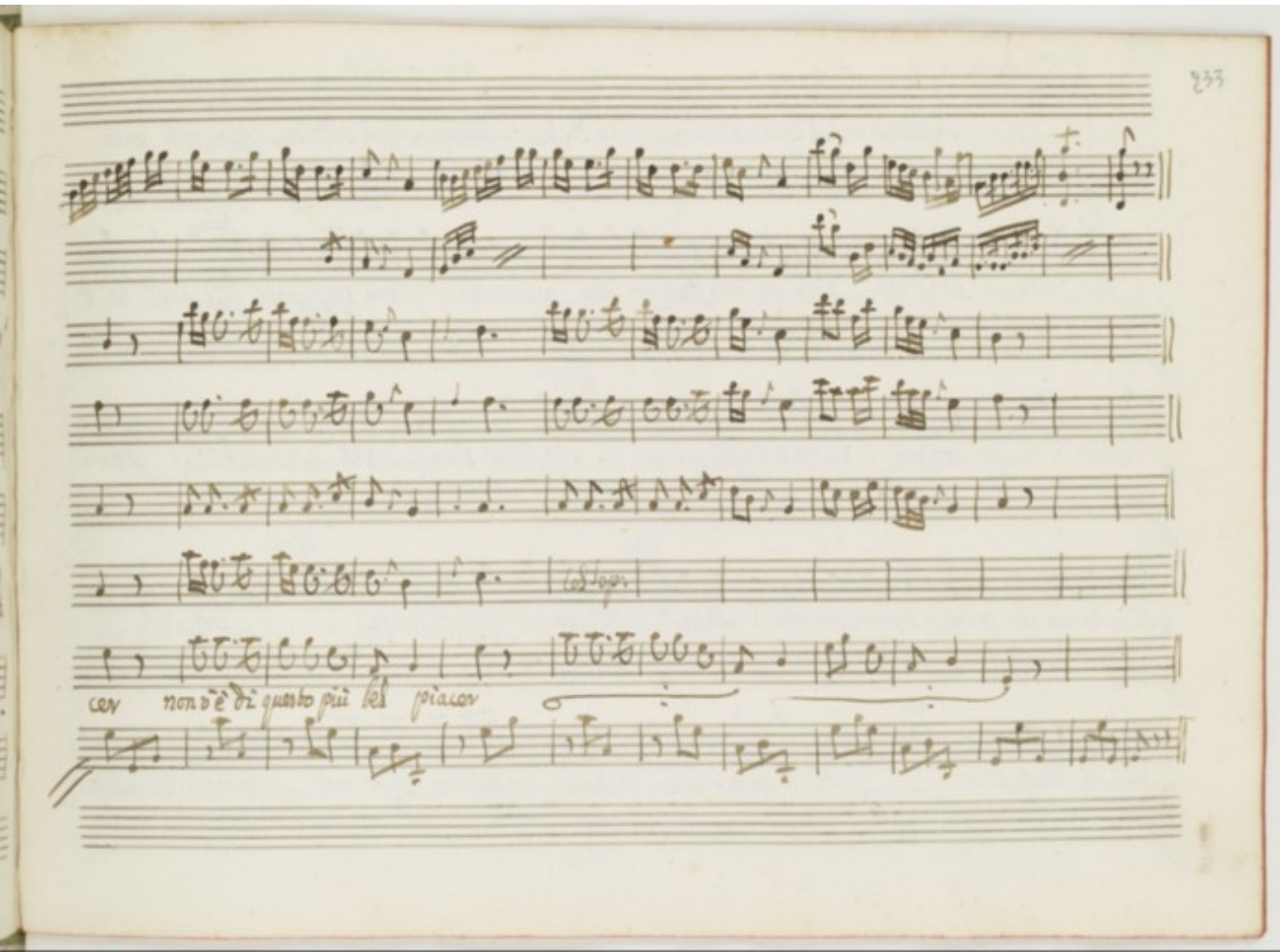
Marchese Ovon

Viole col Bg. andante

fatta è la pace siam tutti a-




mici giorni felici~ potrem goder fatta è la pace siam tutti amici~ non v'è disgusto più sei pia-


cen non è di quanto più lei piacer

Oron

Finalmente la cosa è accomodata Ma à dirla hò la Camiscia assai sudata. far far pace

a due femine adirate sono azioni da Eroi che meritano d'essere stampate Di quel ch'è

Tran

stato non ne parliam più si siamo già aggiustati E tutti siamo amici diuentati: par=

Rid.

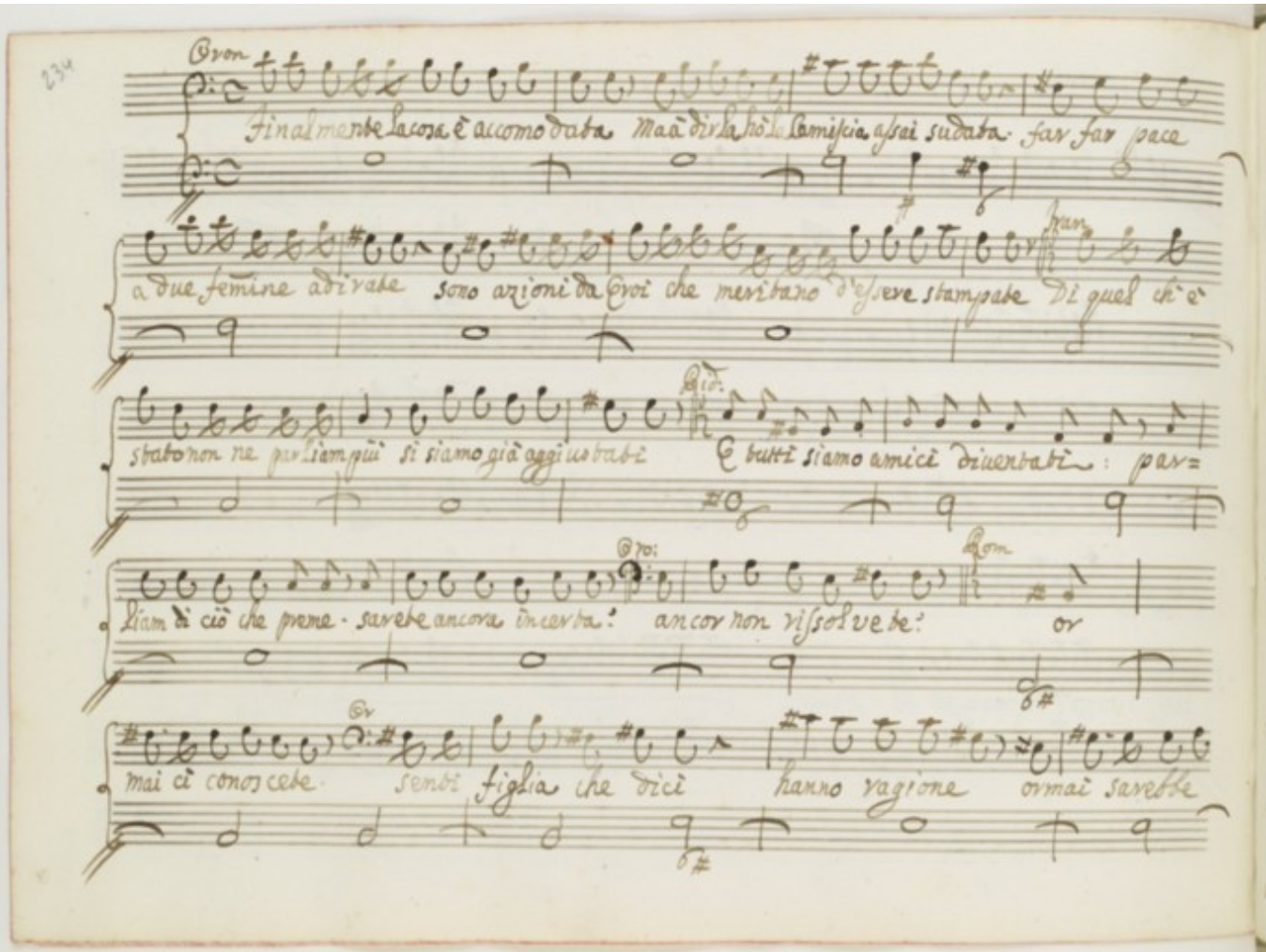
liam di ciò che preme. sarete ancora incerta? ancor non rissolvete? or

Oro:

Rom

mai ci conoscete senti figlia che dici hanno ragione ormai sarebbe

Or



Stel

poca discrezione Il mio cuore à quest' ora è già disposto già hà data la sentenza

Rid:

fulminatela dunque non è tempo opportuno meco v'attendo a mensa questa

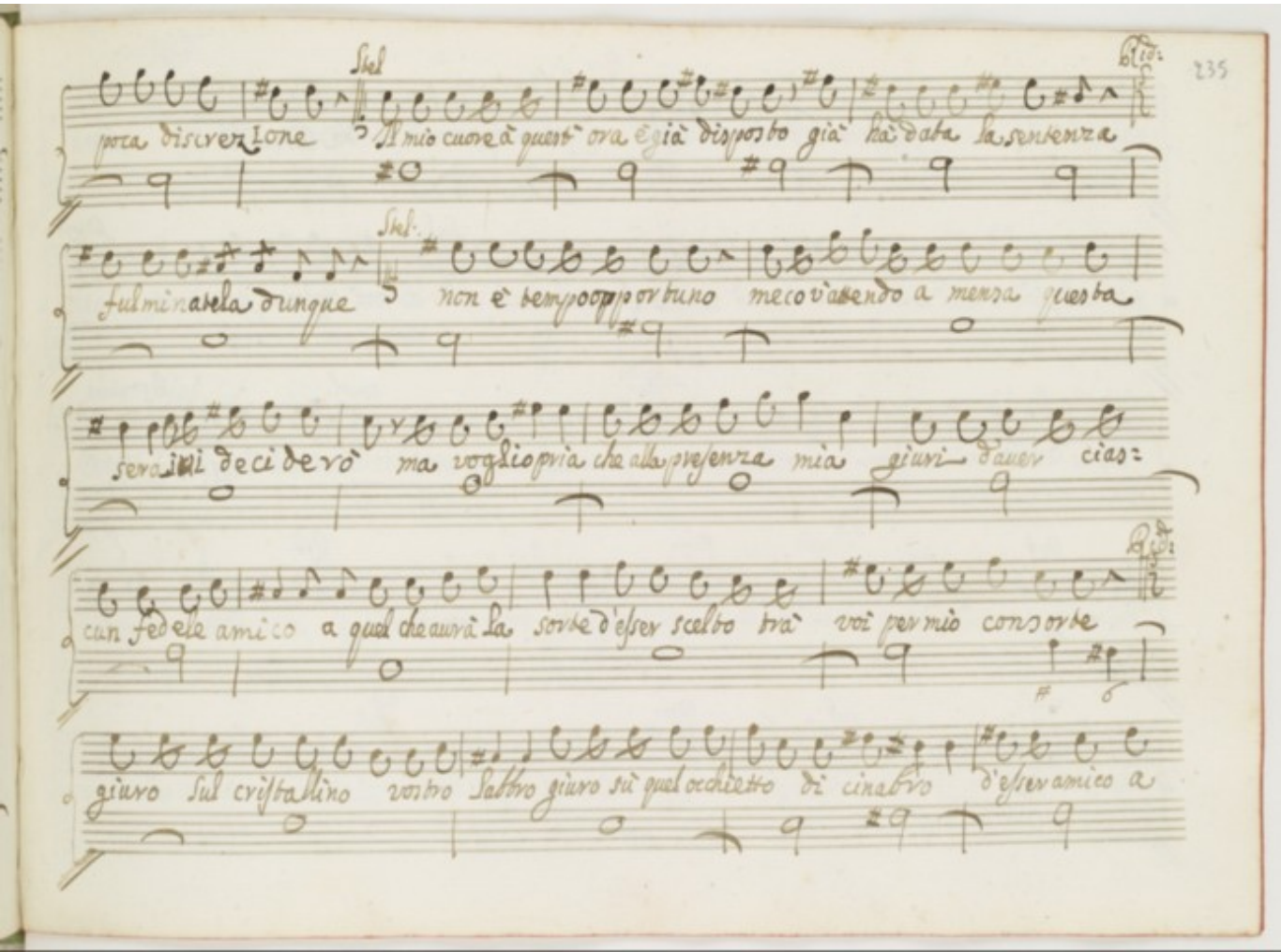
Stel.

sera ivi deciderò ma voglio pria che alla presenza mia giuri d'auer cias=

cun fedele amico a quel che aurà la sorte d'esser scelto trà voi per mio consorte

Rid:

giuro sul cristallino vostro labbro giuro sù quel occhietto di cinabro d'esser amico a



Oro Rom.

quello che sarà il possessor del vostro bello E questo un giuramento da Cartello Son

Stel. Onof.

qui vel giuro anch'io che sasa - sarò amico al riual mio a voi messer giurate

Rid. Onof. Rom

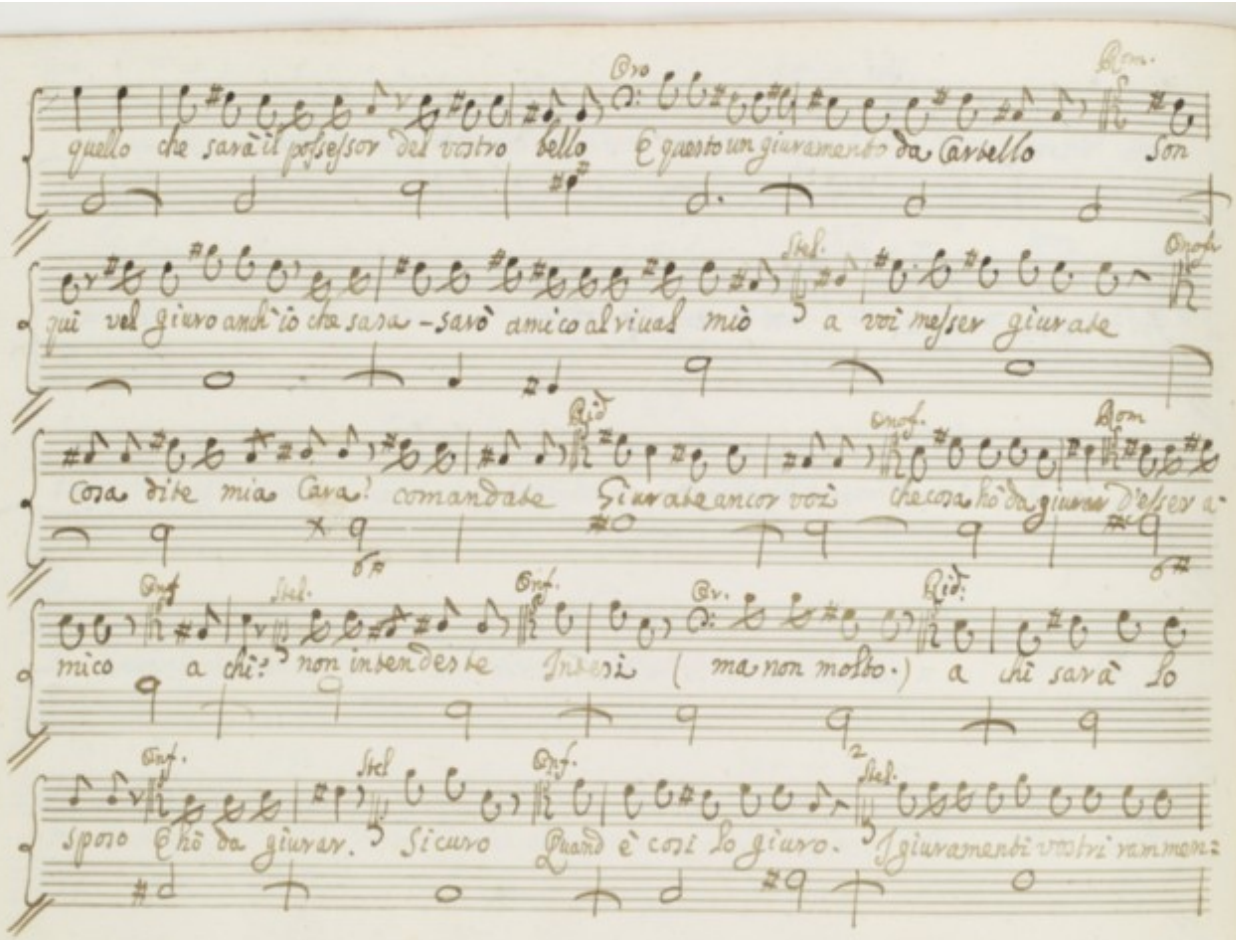
Cosa dite mia Cara! comandate Giurate ancor voi che cosa hò da giurar d'esser a-

Onf. Stel. Onf. Or. Rid.

mico a chi? non intendeste Intesi (ma non molto.) a chi sarà lo

Onf. Stel Onf. Stel.

sposo E hò da giurar. Sicuro Quand è così lo giuro. I giuramenti vostri rammen:



Rid:

tate Ch della nostra fè non dubitate dunque ritornerò... ma chi sà poi se sarò l'Ime=

neo parto col cuor in tocchi iddio mio parto resto che fò. Signori ad=

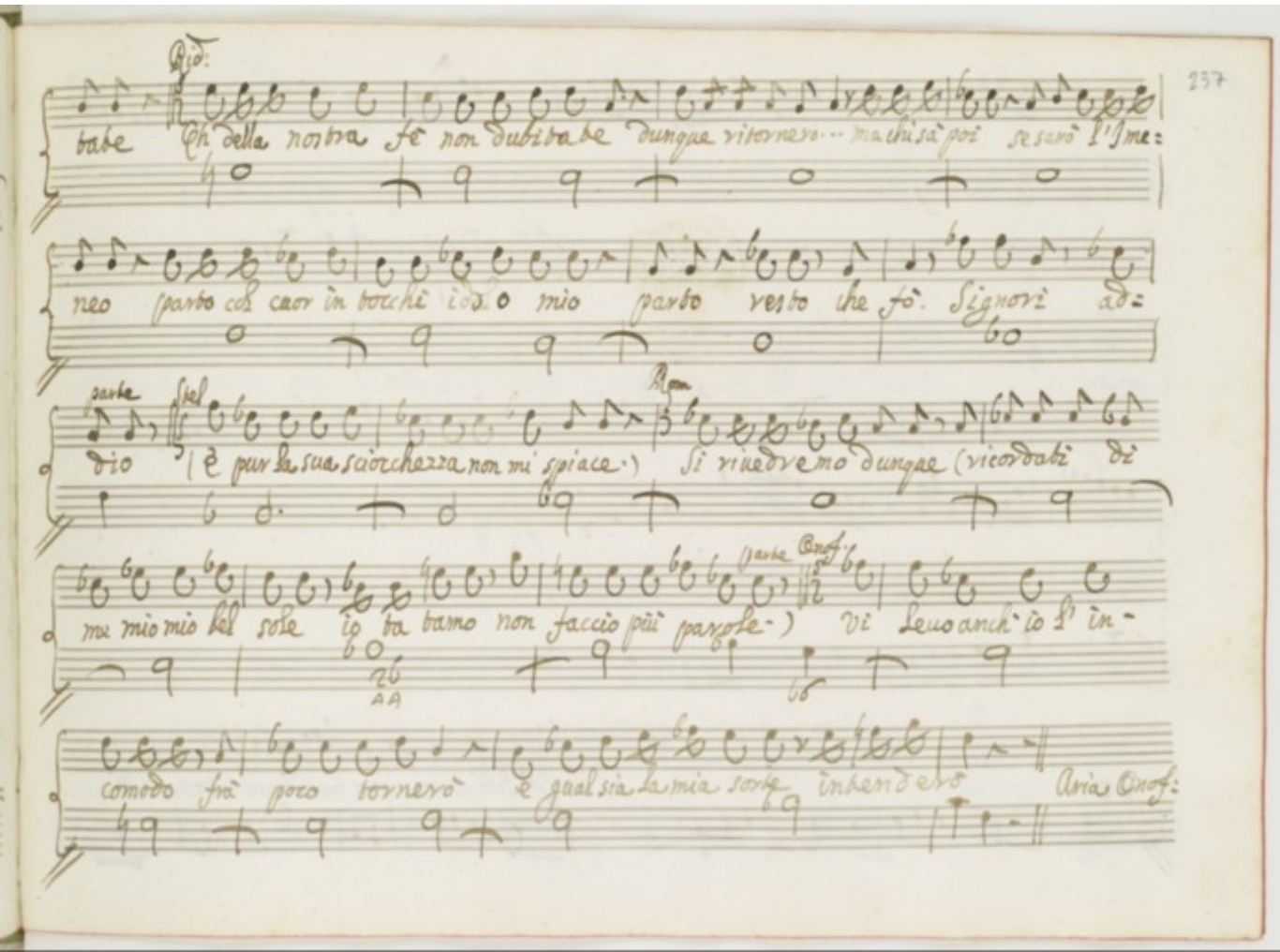
parte Stel Rom

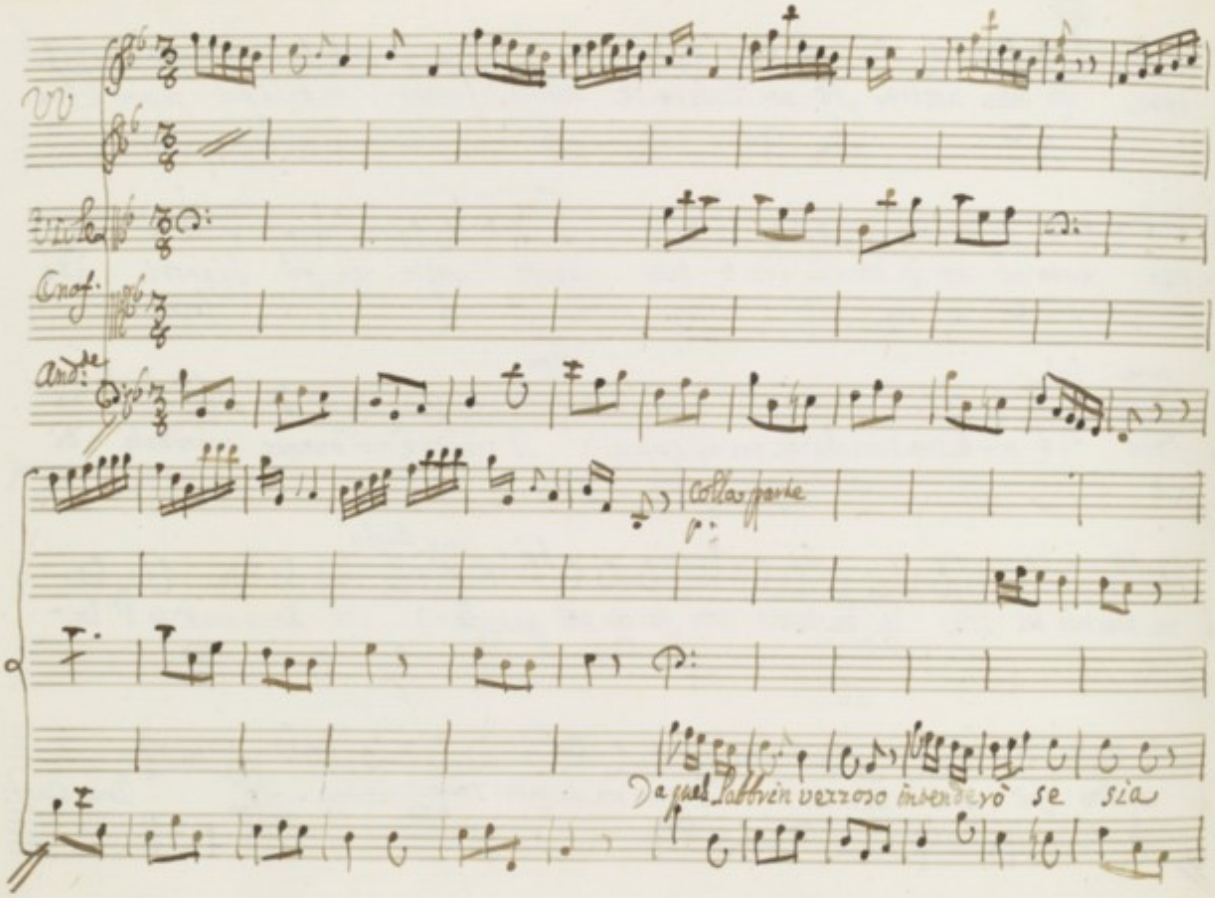
dio (è pur la sua sciocchezza non mi spiace.) Si rivedremo dunque (ricordati di

me mio mio bel sole io ta tamo non faccio più parole.) Vi Levo anch'io l'in-

parte Onof.

comodo frà poco tornerò e qual sia la mia sorte intenderò Aria Onof:




VV
Viole
Cnof.
Andte
colla parte
Da quel labbrin vezzoso intenderò se sia

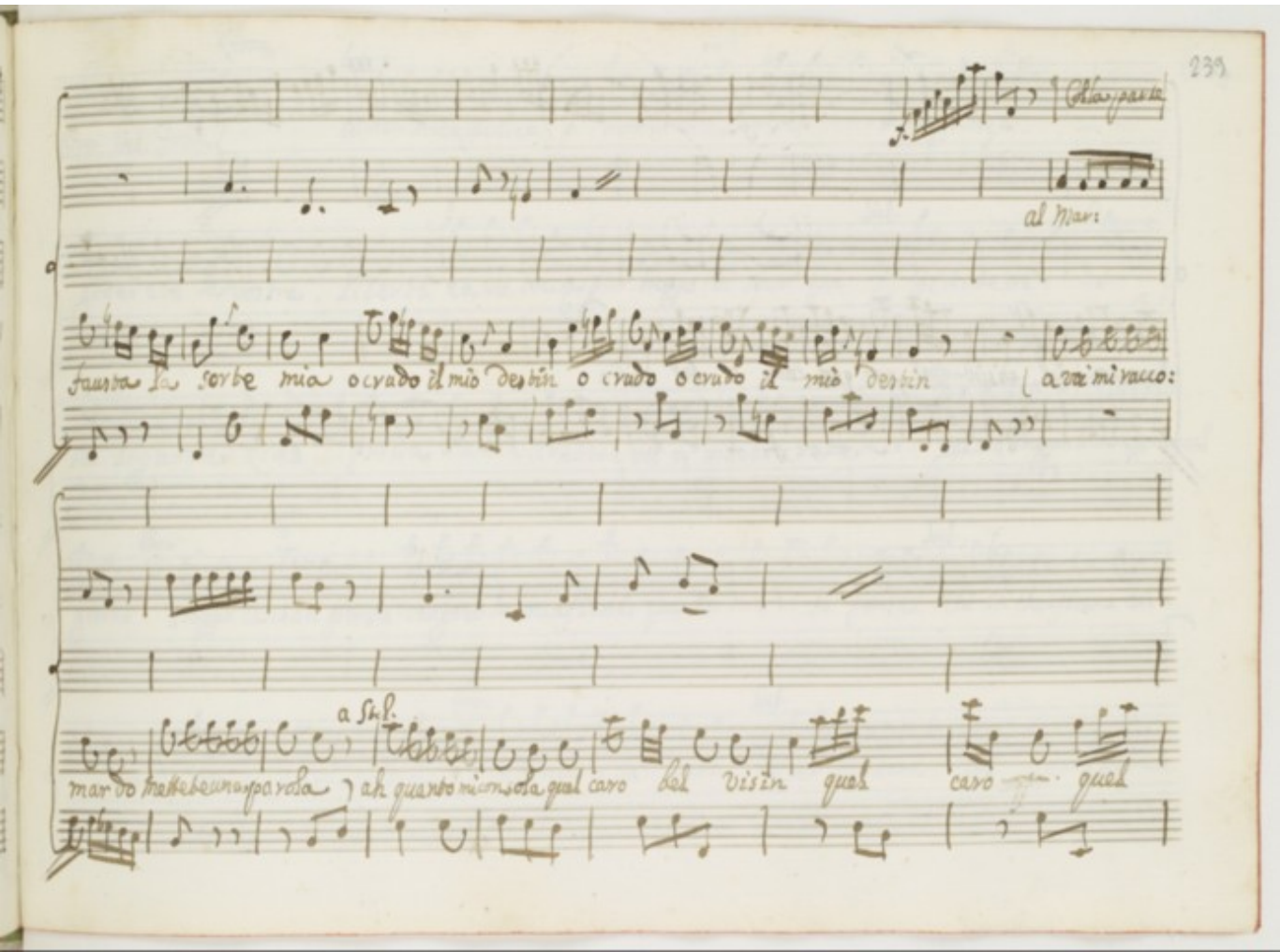
Colla parte

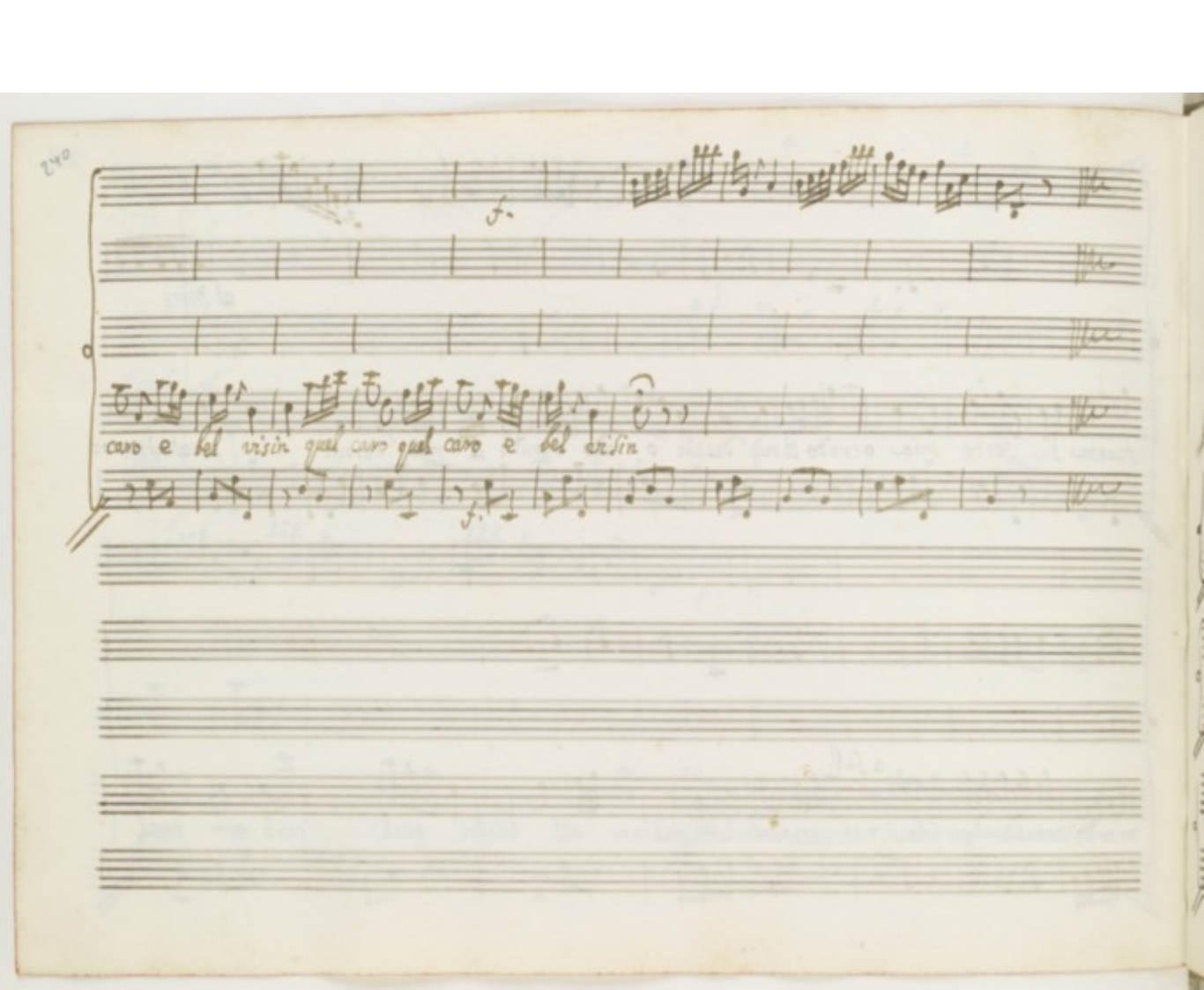
al Mar:

fausta la sorte mia o crudo il mio destin o crudo o crudo il mio destin (a voi mi racco:

a Stel.

mar do mettete una parola) ah quanto mi consola quel caro bel visin quel caro quel




f.
caro e bel visin qual caro qual caro e bel visin
f.

Scena 2.da

Oro: Stel. Fran

Fran

almen siete felice a' momenti sarete accompagnata.

goderete la vostra libertà e a me tocca pur troppo di star quà

Stel.

Fidatevi di

me Signora zia prima che non credete voi vi maritarete.

Fran

egli è troppo lontan come quel

Oro

giorno Troppo lontan perchè vengono le occasioni quando non vi si pensa

Stel.

Chi sà che assieme an=

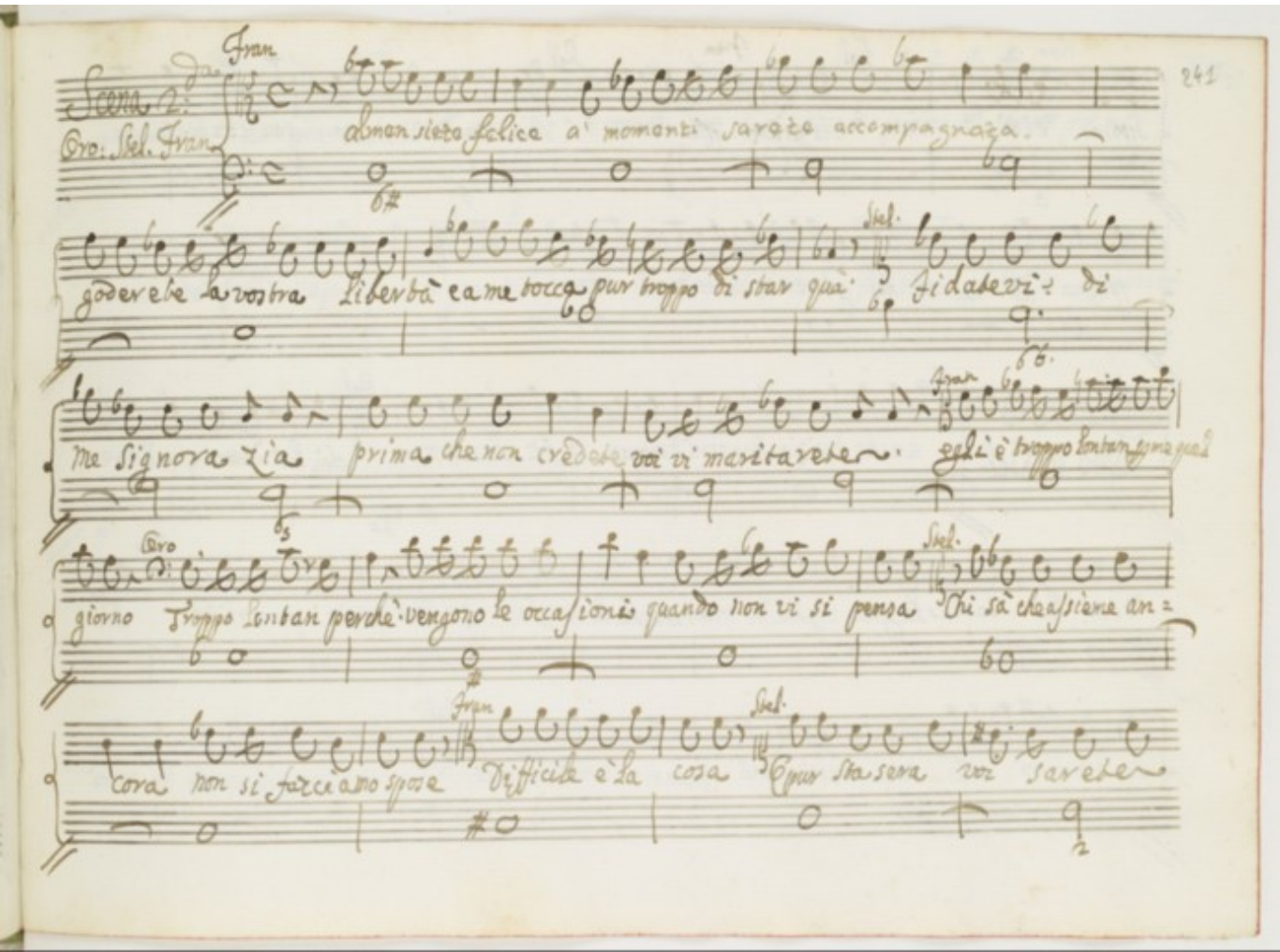
cora non si facciamo spose

Fran

Difficile è la cosa

Stel.

E pur sta sera voi sarete



Oro Stel. Fran Stel. Fran

Sposa dici davver? vel giuro. Ma come? Più non dico or son contenta ap=

pieno ad un si bel piacer m'innonda il seno

Scena 3a

Oro e Stel:

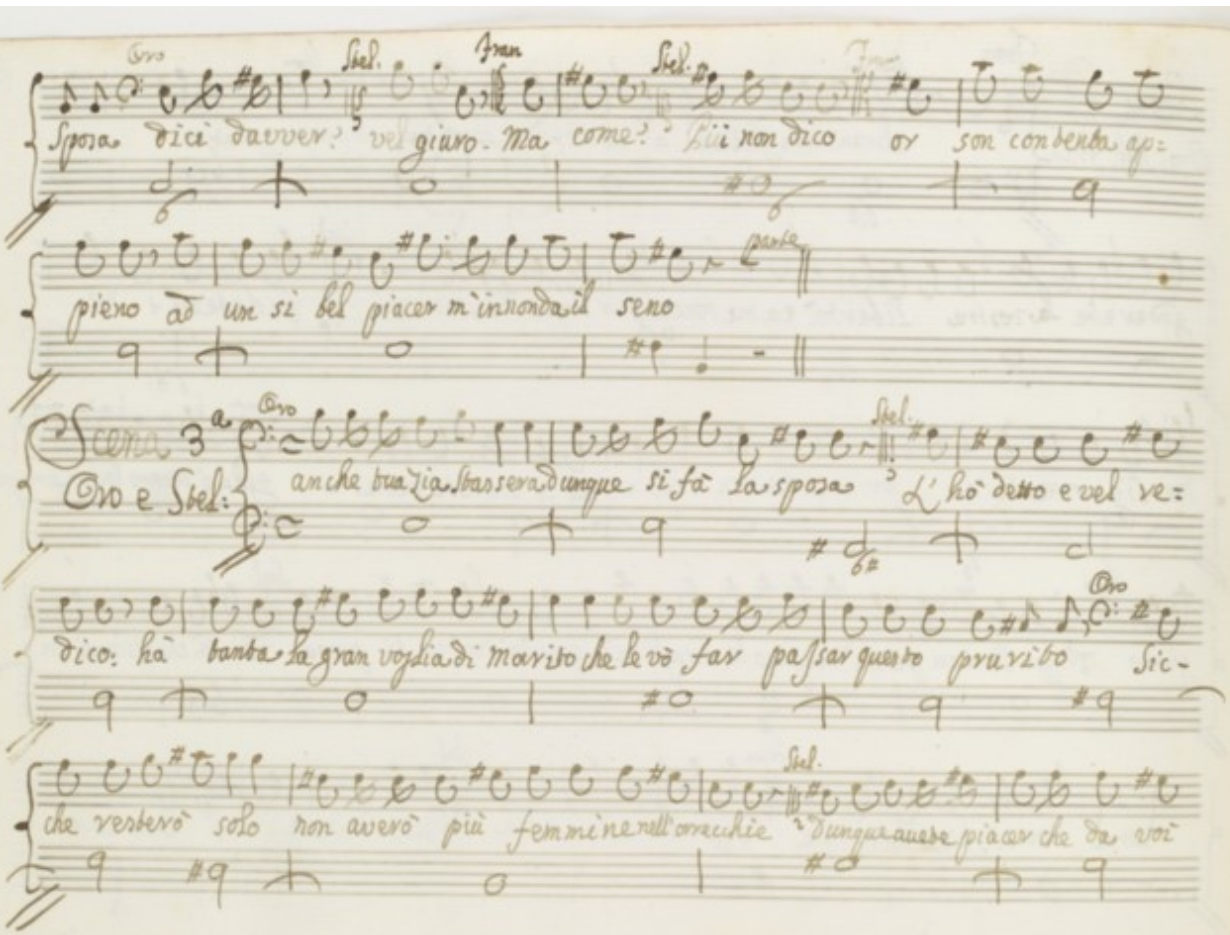
Oro Stel.

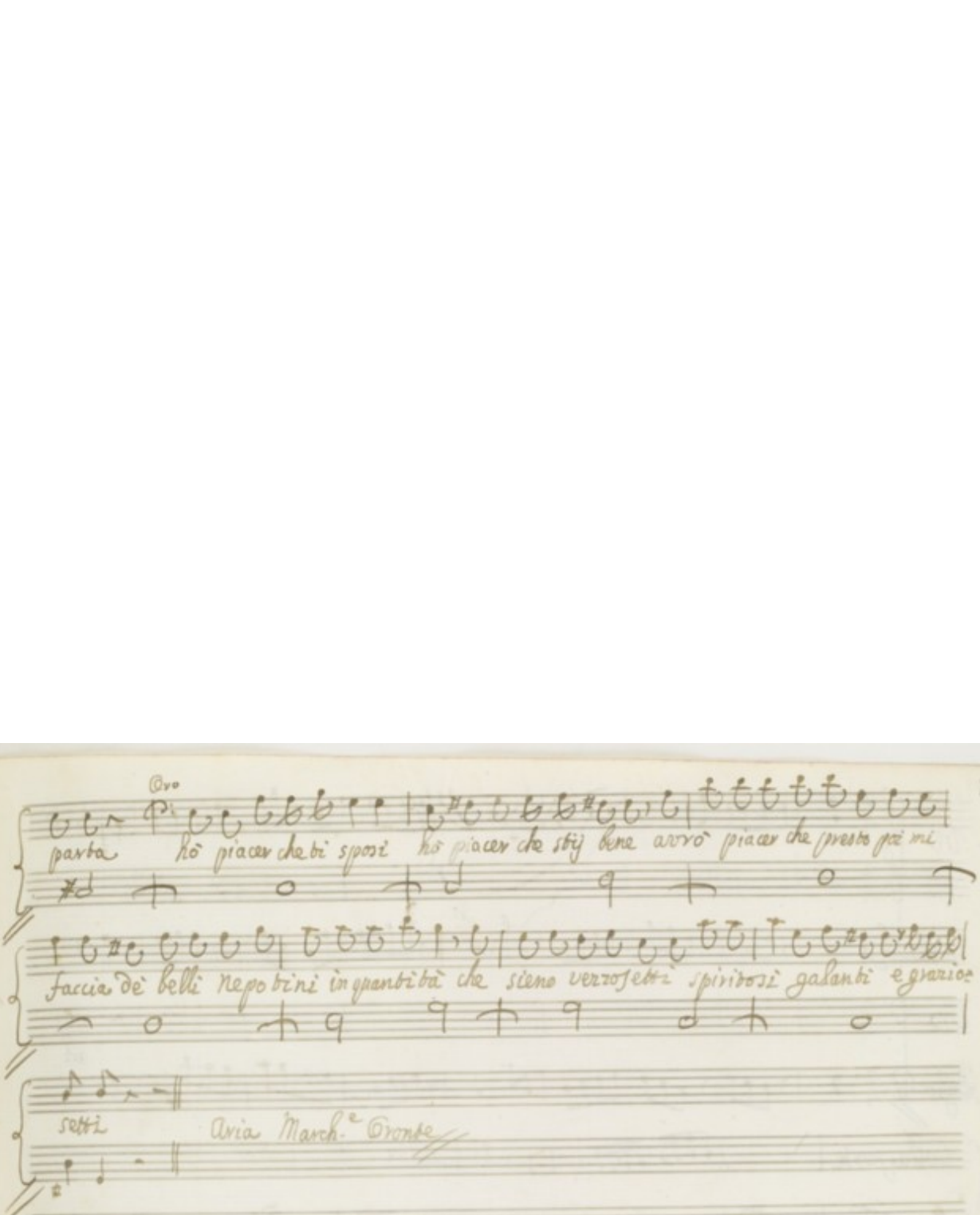
anche tua zia stassera dunque si fà la sposa L'hò detto e vel re=

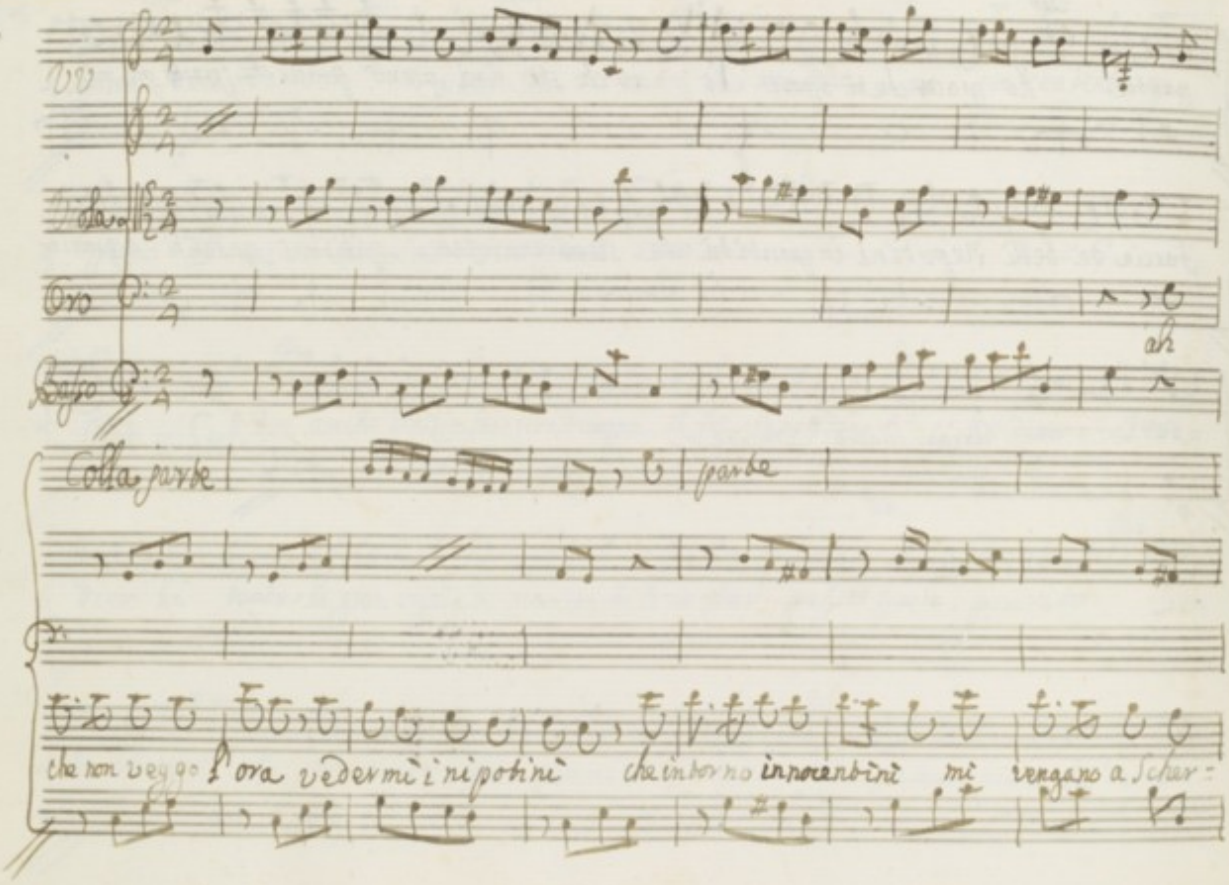
dico: hà tanta la gran voglia di marito che le vò far passar questo pruritto Sic-

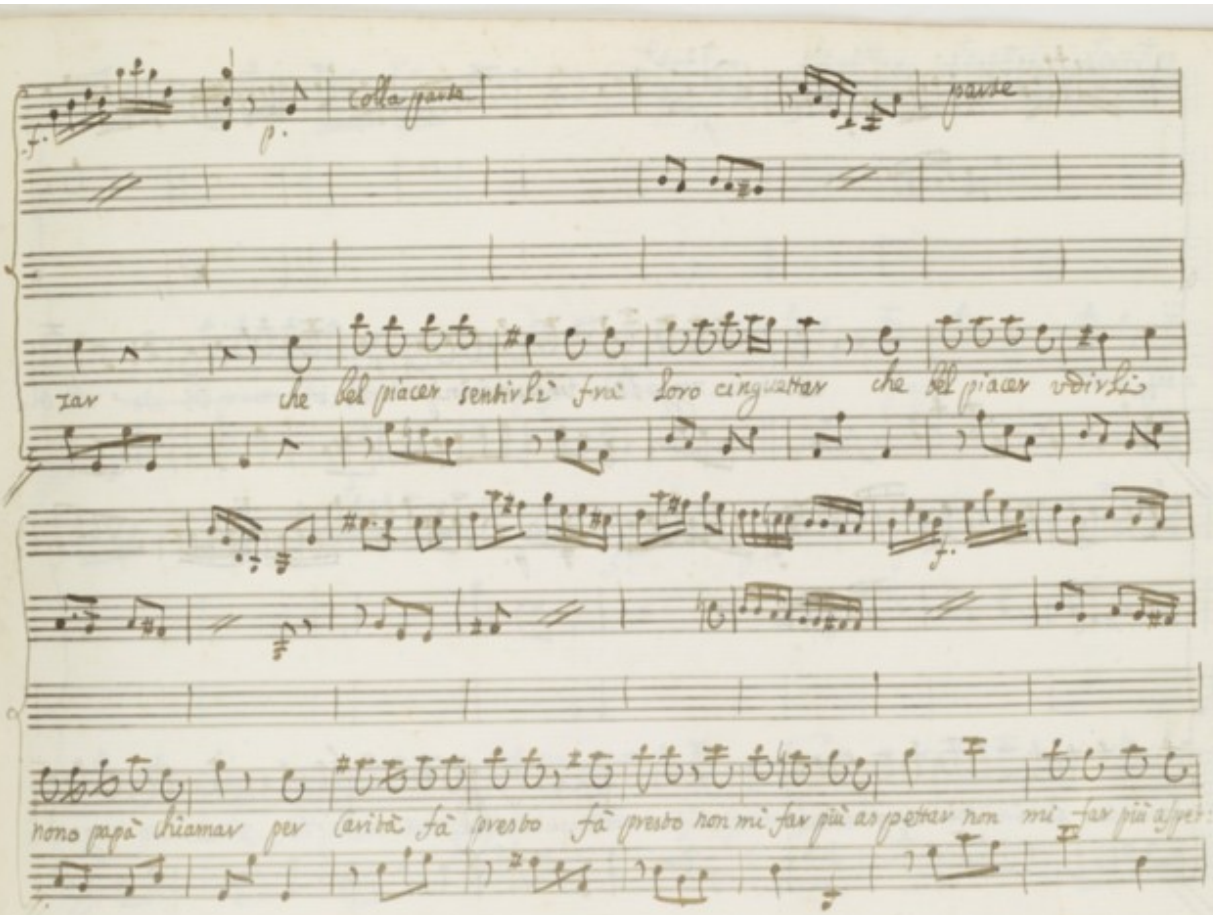
Oro Stel.

che resterò solo non averò più femmine nell'orecchie dunque avete piacer che da voi



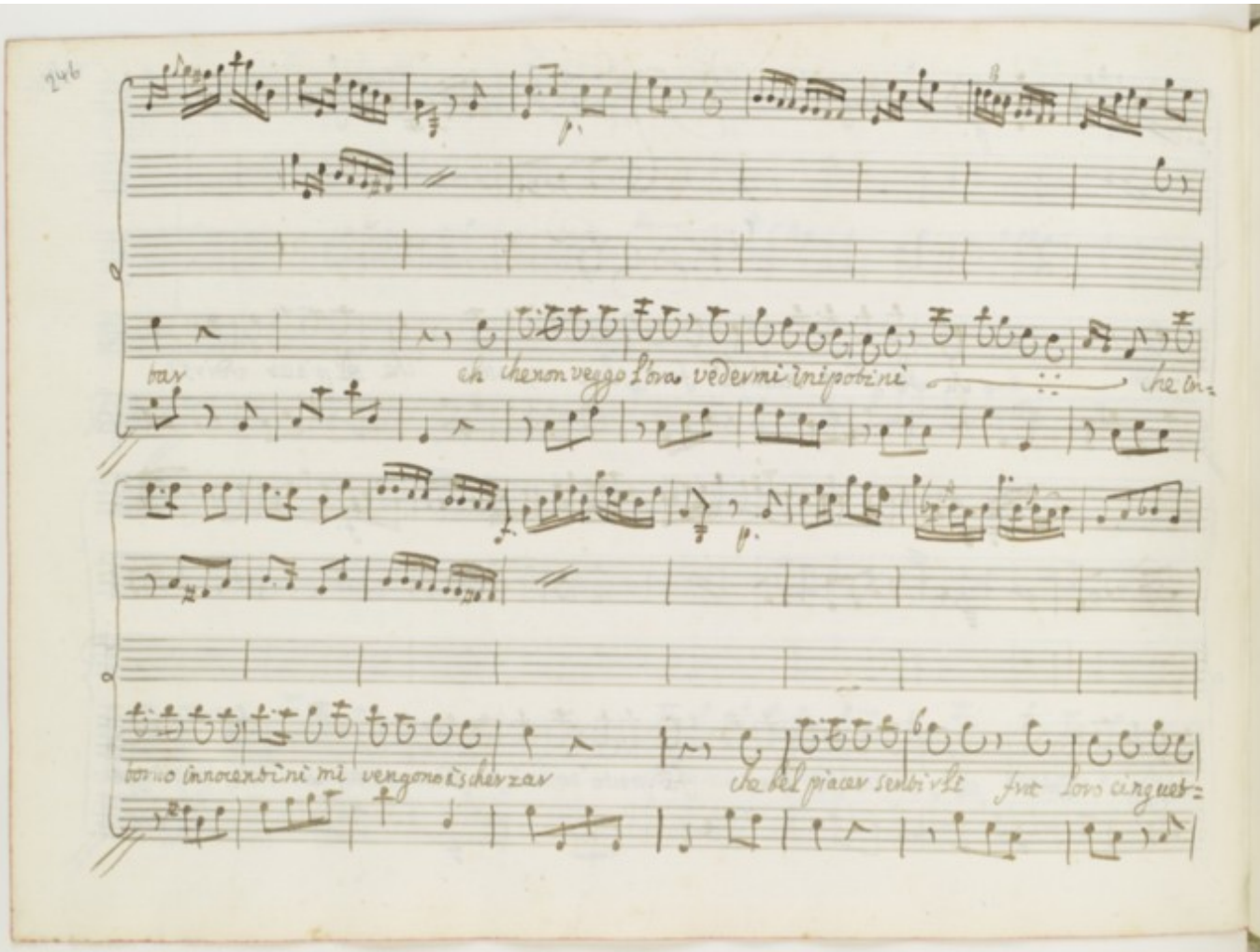

Ovo
parta hò piacer che ti sposi hò piacer che stij bene avrò piacer che presto poi mi
faccia dè belli nepotini in quantità che sieno verzosetti spiritosi galanti e grazios
setti
Aria March.e Cronte

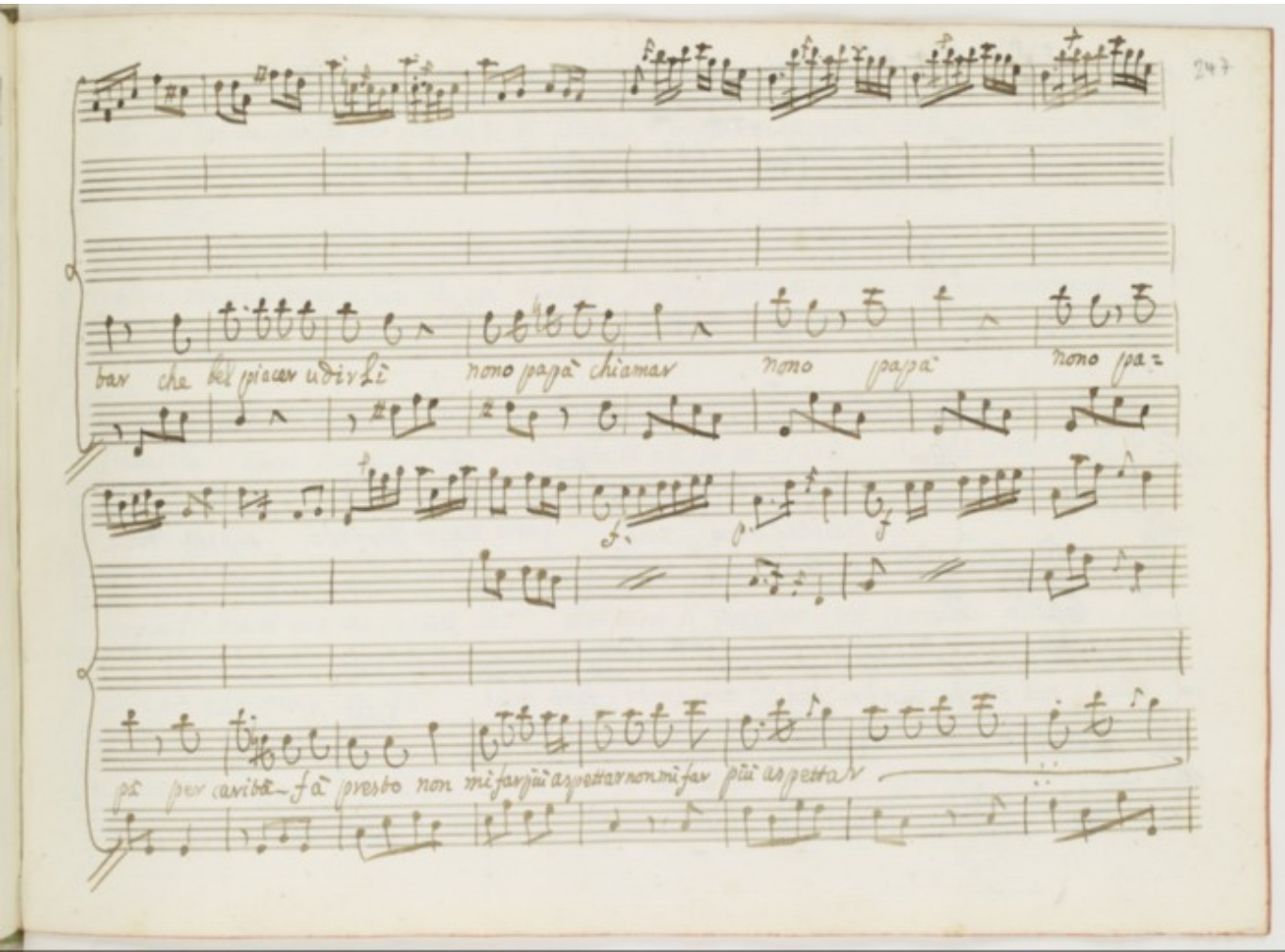

Vv
Viola
Oro
Basso
ah
Colla parte
parte
che non veggo l'ora vedermi i nipotini che intorno innocentini mi vengano a Scher=

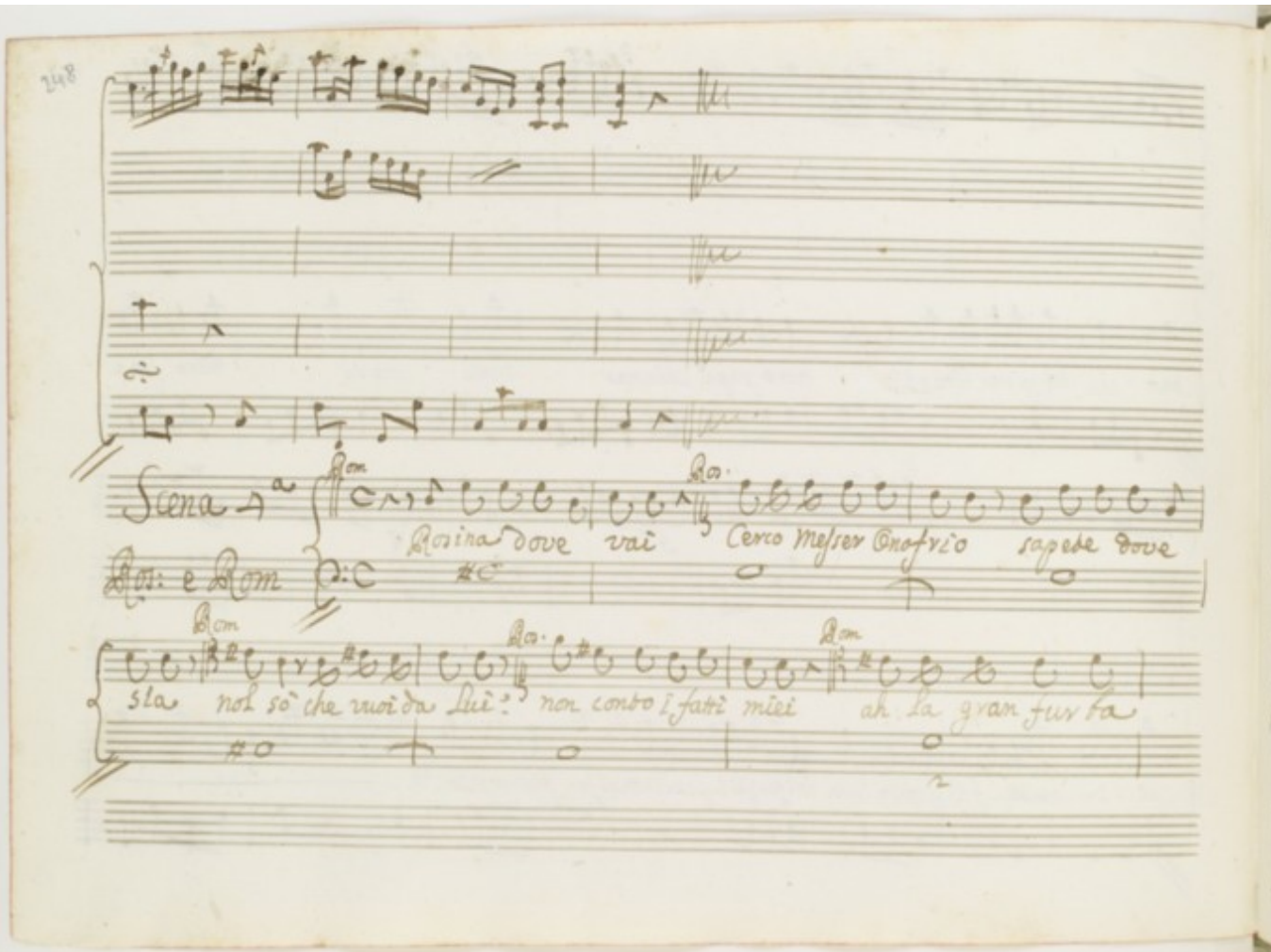

colla parte
pause
Jan che bel piacer sentirli fra loro cinguettar che bel piacer udirli
non papà chiamar per carità fà presto fà presto non mi far più aspettar non mi far più aspet:

bar ch che non veggo l'ora vedermi in i pobini che in=

torno innocentini mi vengono a scherzar che bel piacer sentirli fra loro cinguet=




bar che bel piacer udirlì nono papà chiamar nono papà nono pa=
ps per carità fà presto non mi far più aspettar non mi far più aspettar


Scena 4ª
Ros: e Rom
Rosina dove vai
Cerco Messer Onofrio
sapete dove
sta
non so che vuoi da Lui?
non conto i fatti miei
ah la gran furfa

Ros.

sei. Li hai da parlar per parte di di stella Vingannate assai che la mezzana non hò fatto

Rom

mai non te n'aver a mal che che burlai saprai Rosina bella che frà momenti

Stella lo sposo sceglierà che credi che di noi lo lo sarà

Ros.

che volete ch'io

Rom

sappia? ma ti par che sarò io? Può esser sì può esser nò sperate addio

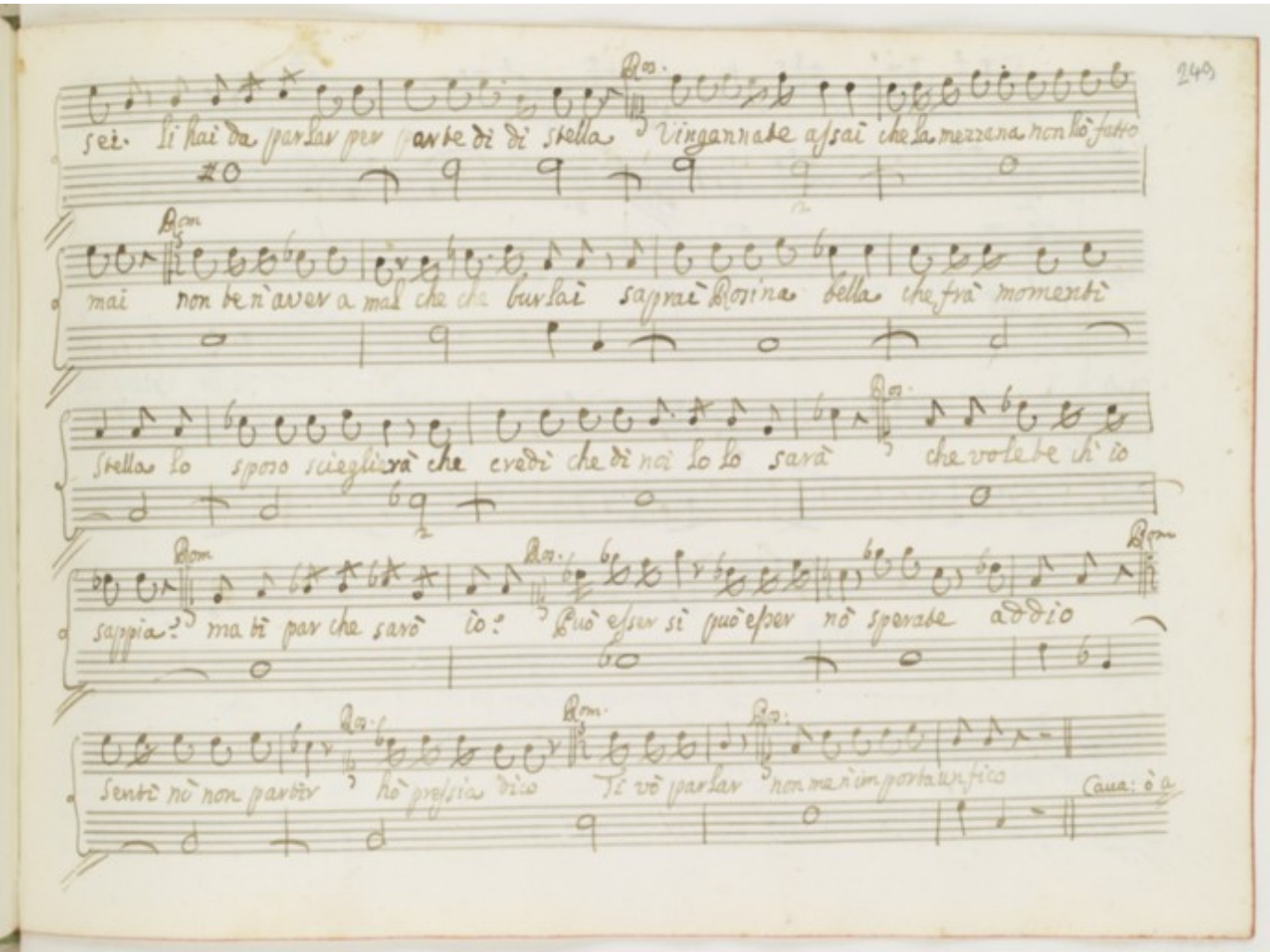
Ros.

Rom.

Ros.

Senti nò non partir hò pressia dico Ti vò parlar non me n'importa un fico

Caua: ò a



Vv

Hos:

Rom

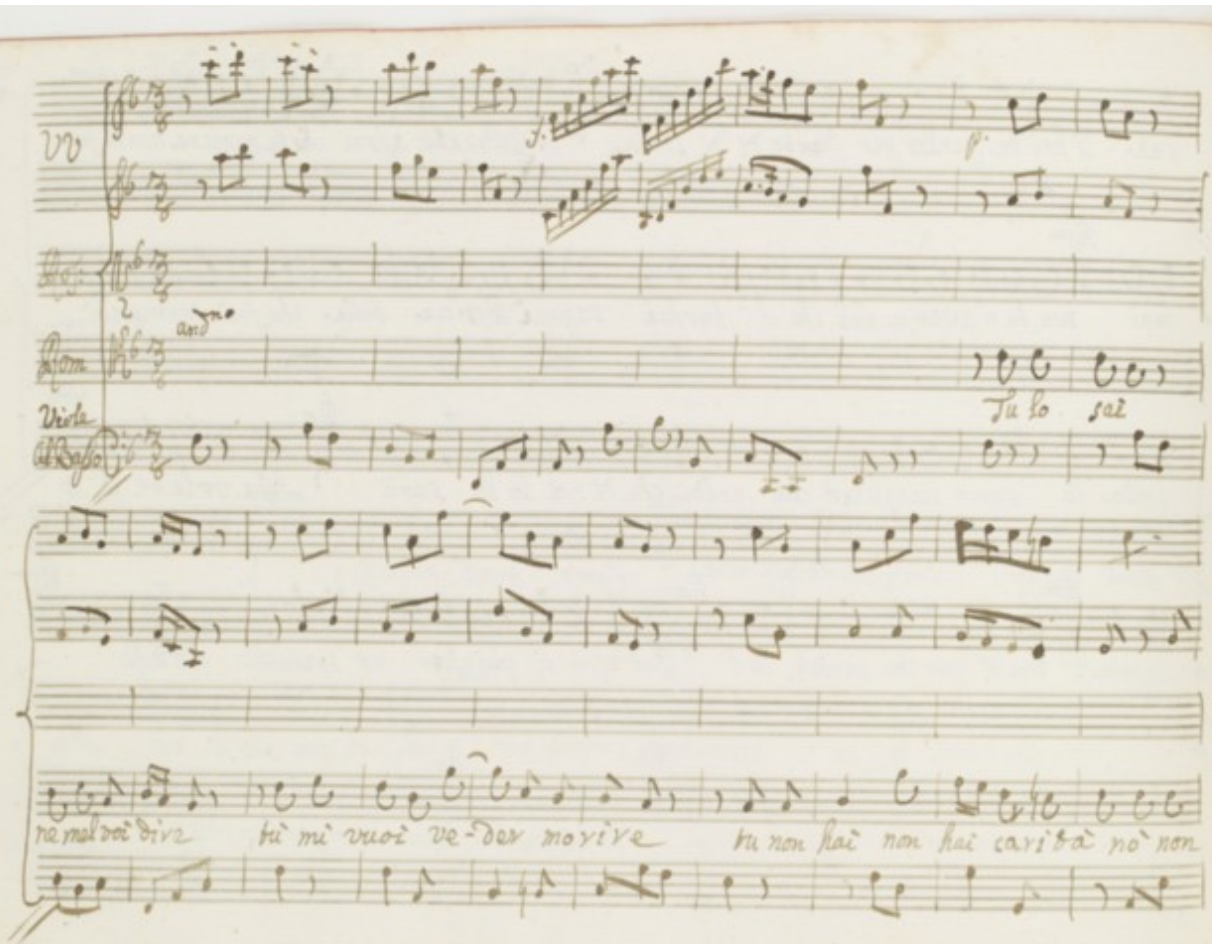
andno

Viole

Al Basso

Tu lo sai

ne mel voi dire tù mi vuoi ve-der morire tu non hai non hai carità nò non

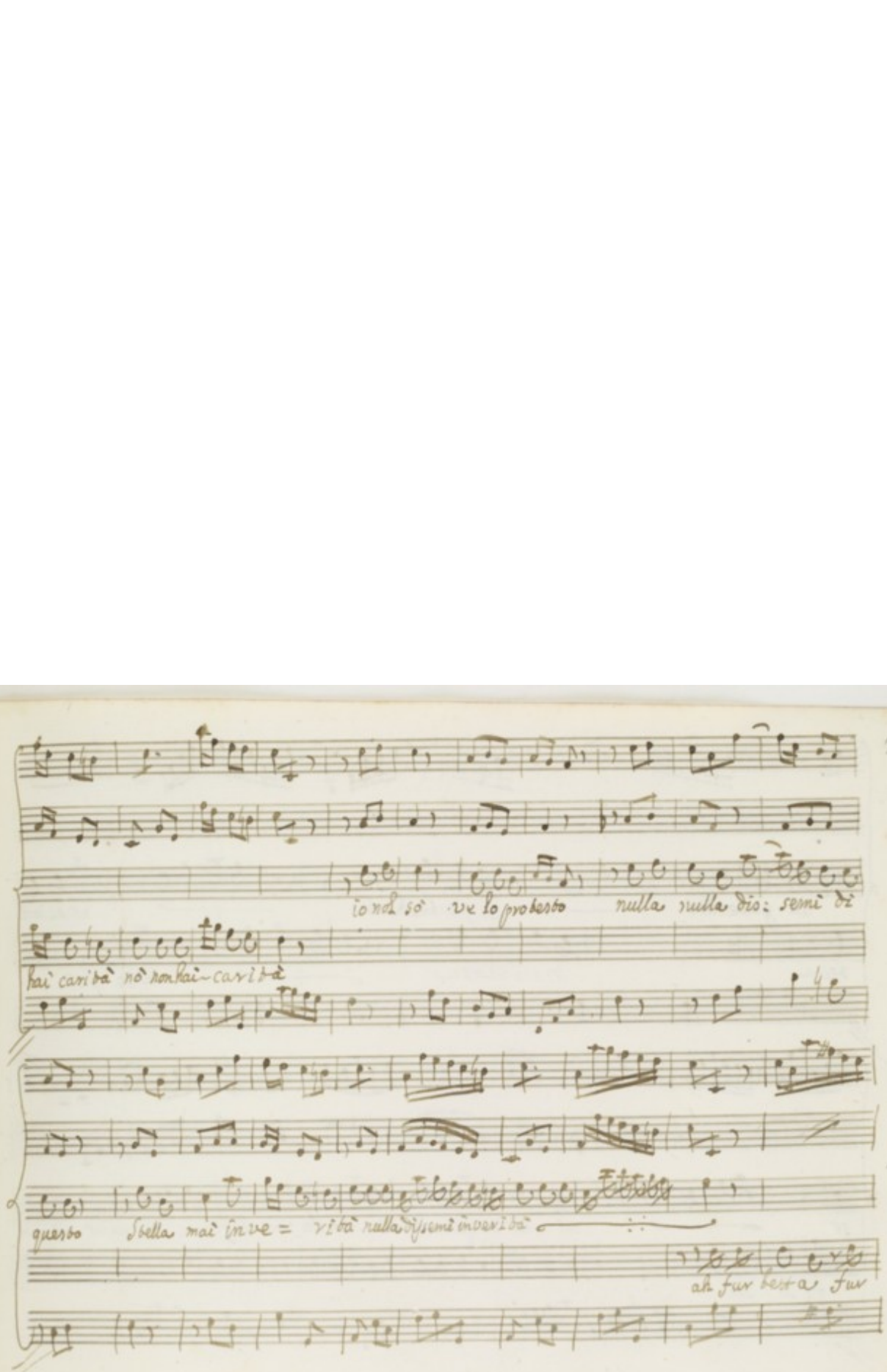


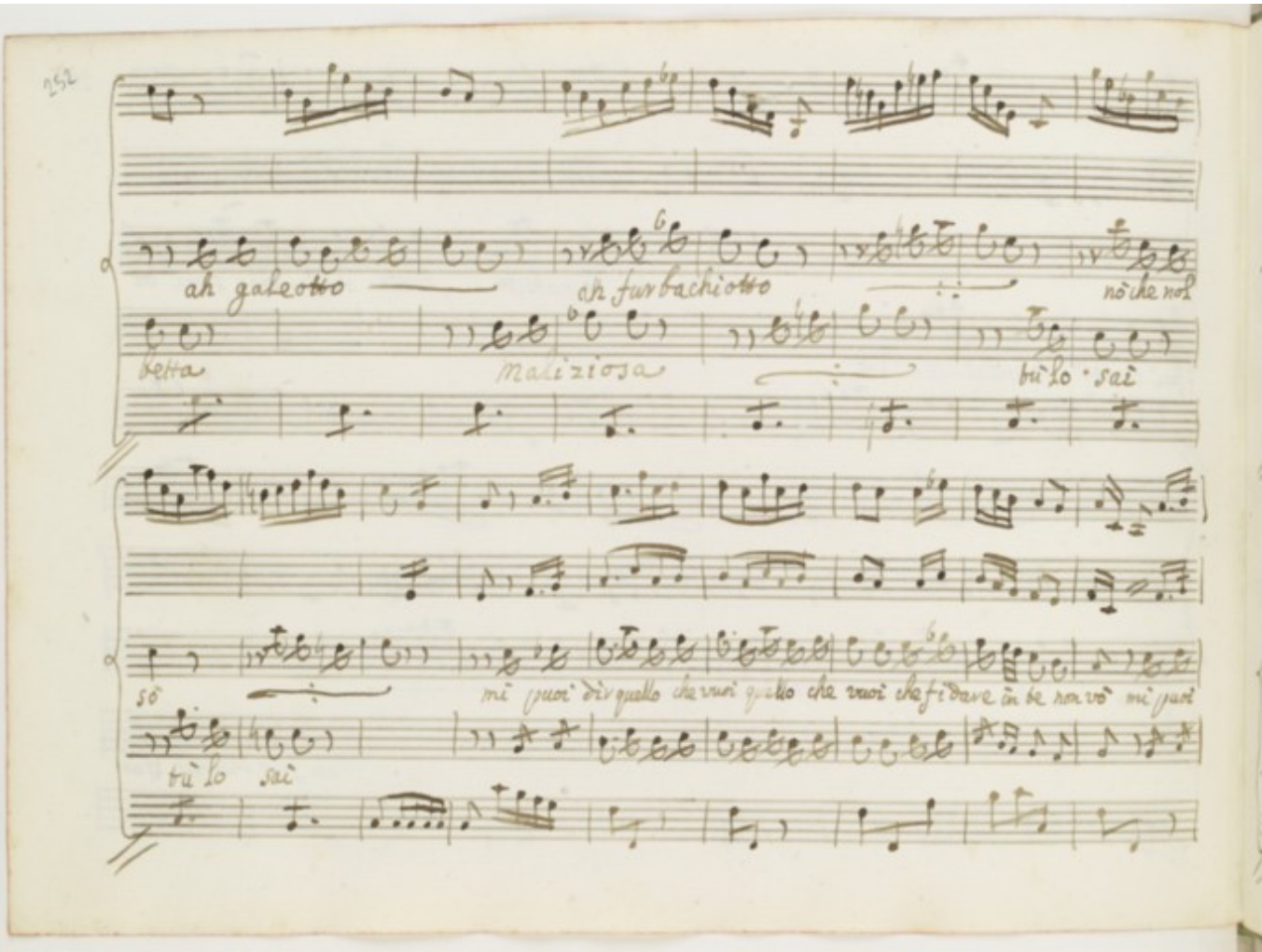
io nol sò ve lo protesto nulla nulla dio: semi di

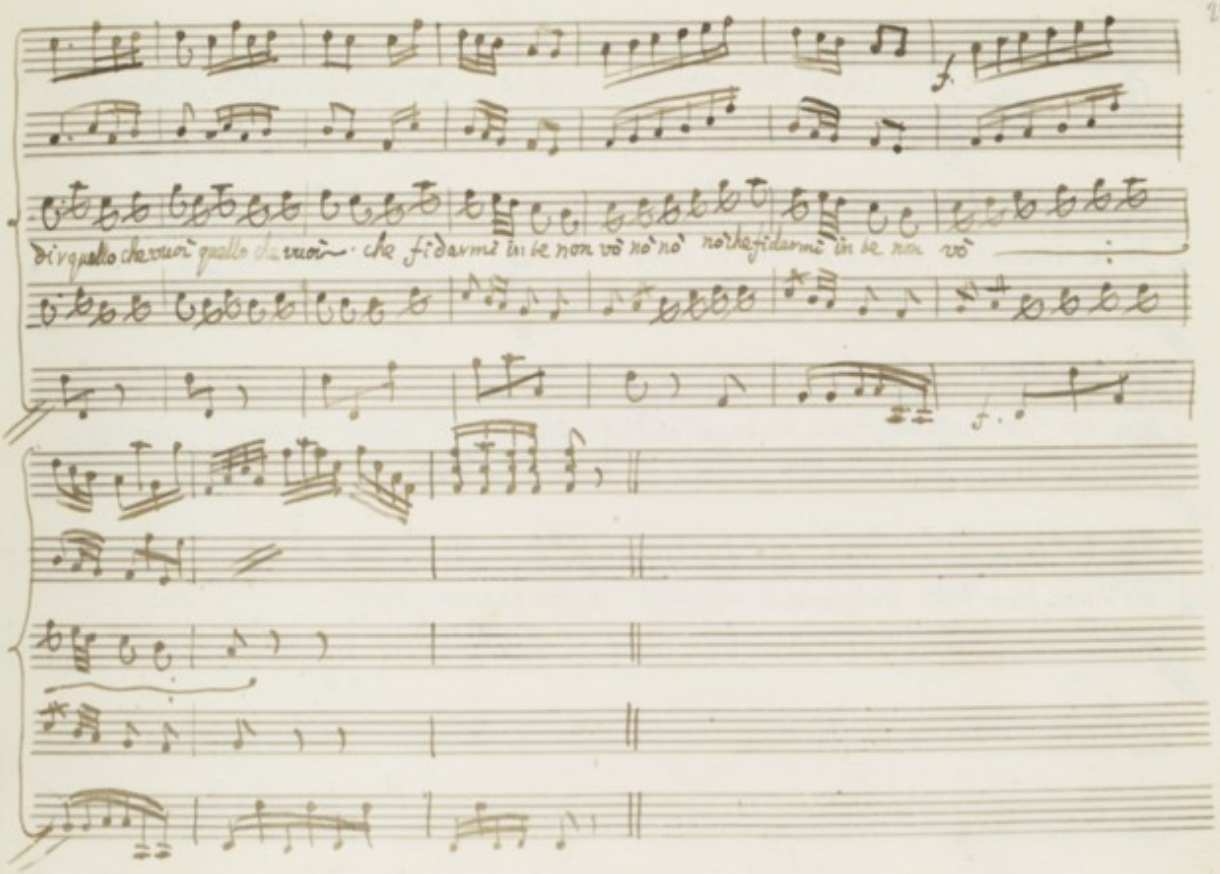
hai carità nò non hai carità

questo Stella mai inve = rità nulla dissemi inverità

ah fur bestia fur




ah galeotto
ah furbachiotto
nò che nol
bella
maliziosa
bù lo · sai
sò
mi puoi dir quello che vuoi quello che vuoi che fidare in te non vò mi pari
bù lo sai


dir quello che vuoi quello che vuoi · che fidarmi in te non vò nò nò nò che fidarmi in te non vò

Scena 5.a

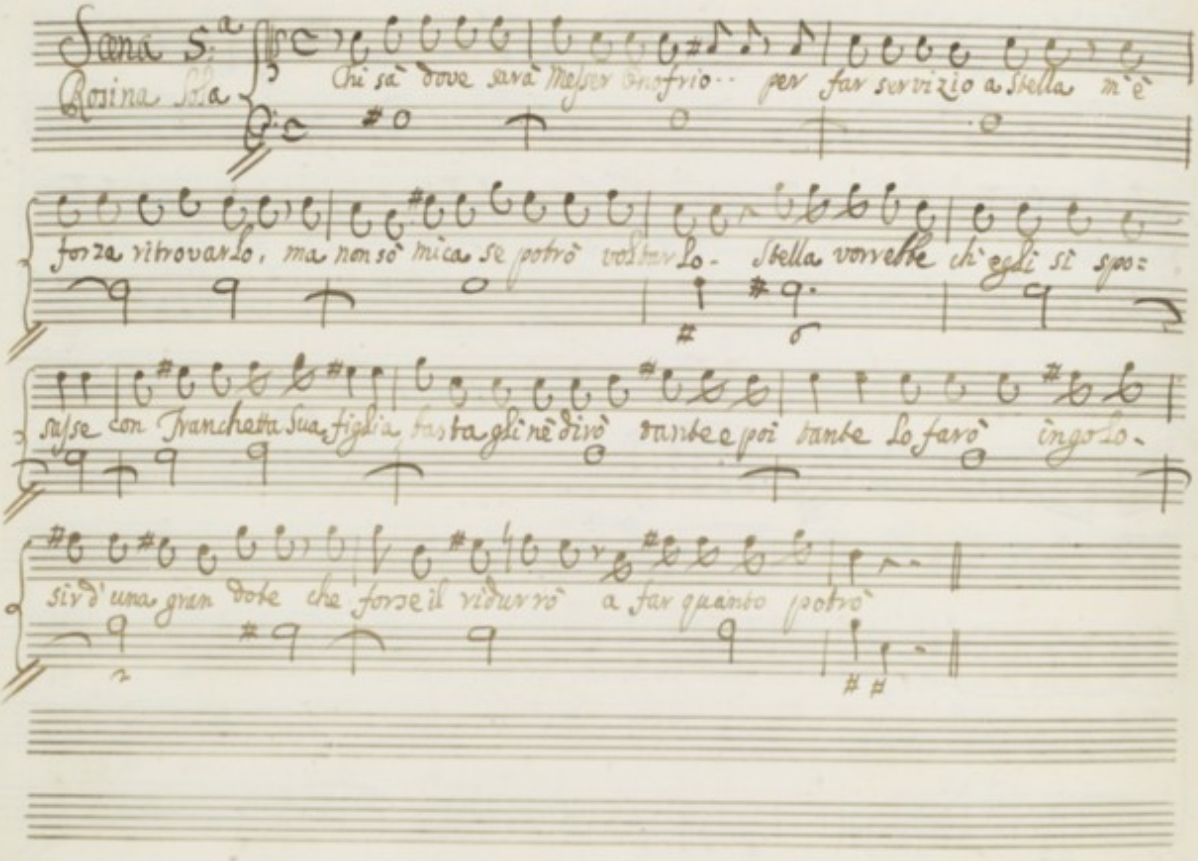
Rosina Sola

Chi sà dove sarà Messer Onofrio.. per far servizio a Stella m'è

forza ritrovarlo, ma non sò mica se potrò voltarlo. Stella vorrebbe ch'egli si spo:

sasse con Franchetta sua figlia, basta gli nè dirò tante e poi tante lo farò ingolo.

sir d'una gran dote che forse il ridurrò a far quanto potrò



Scena 6.a
Fra: e detta

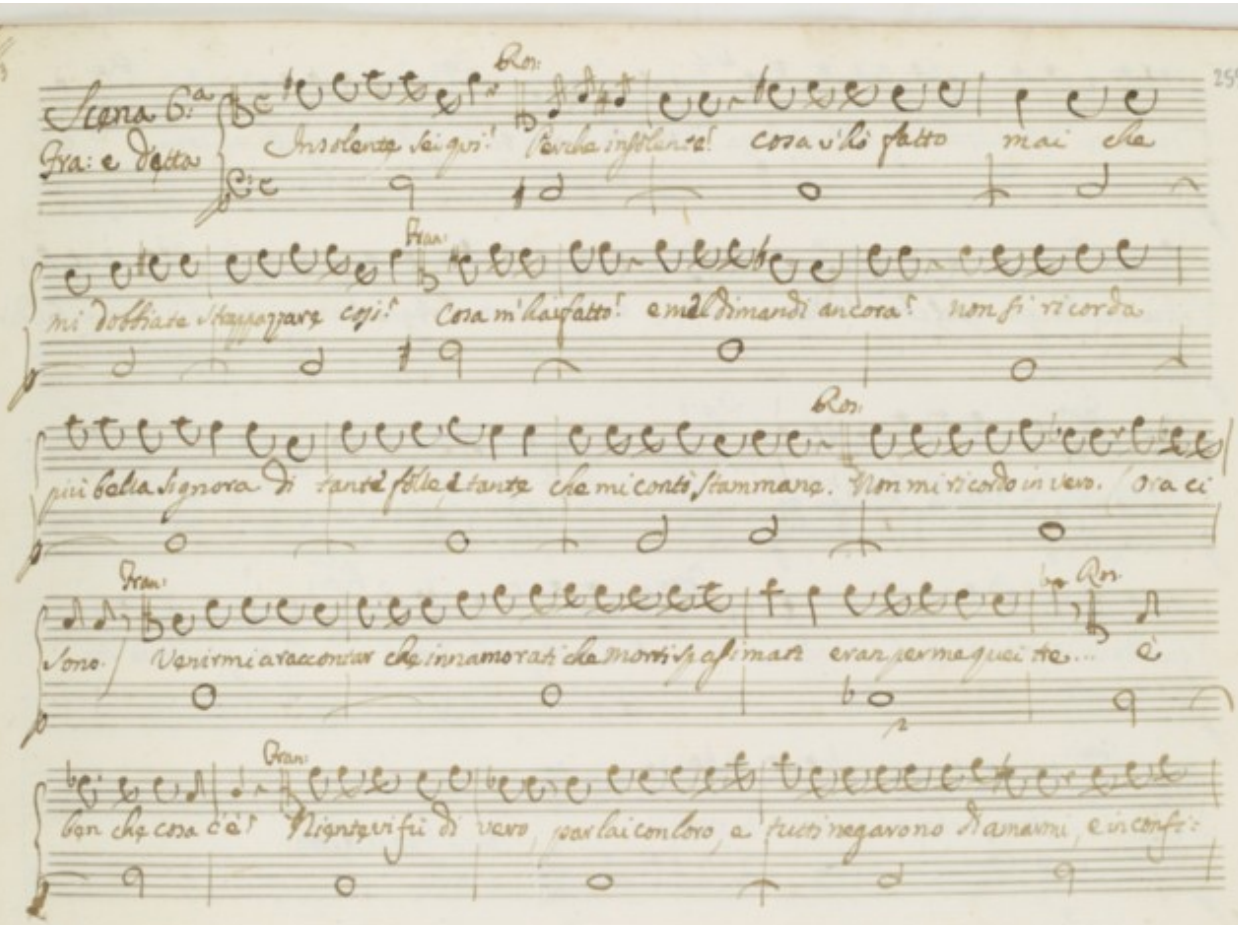
Ros: Insolente sei qui! Perche insolente! cosa v'hò fatto mai che

Fran: mi dobbiate strappazzare così! Cosa m'hai fatto! e mal dimandi ancora! non si ricorda

Ros: più bella signora di tante folle e tante che mi conti stammane. Non mi ricordo in vero. Ora ci

Fran: sono. Venirmi a raccontar che innamorati che morti spasimati eran per me quei tre... Ros: è

Fran: ben che cosa c'è! Niente vi fù di vero, parlai con loro, e tutti negarono di amarmi, e inconfi:



Ros. Fran. Ros.

denza mi disse ciaschedun qualche insolenza. (Oh bella in verità!) Gidi, e m'insulti ancora? eh

ch'io non rido già quel che v'ho detto è vero, e ne vedrete il segno se a mancar non mi viene un bel di-

Fran. Ros.

segno. Mi vuoi burlar di nuovo? che non burlo nessuno allor conoscerete

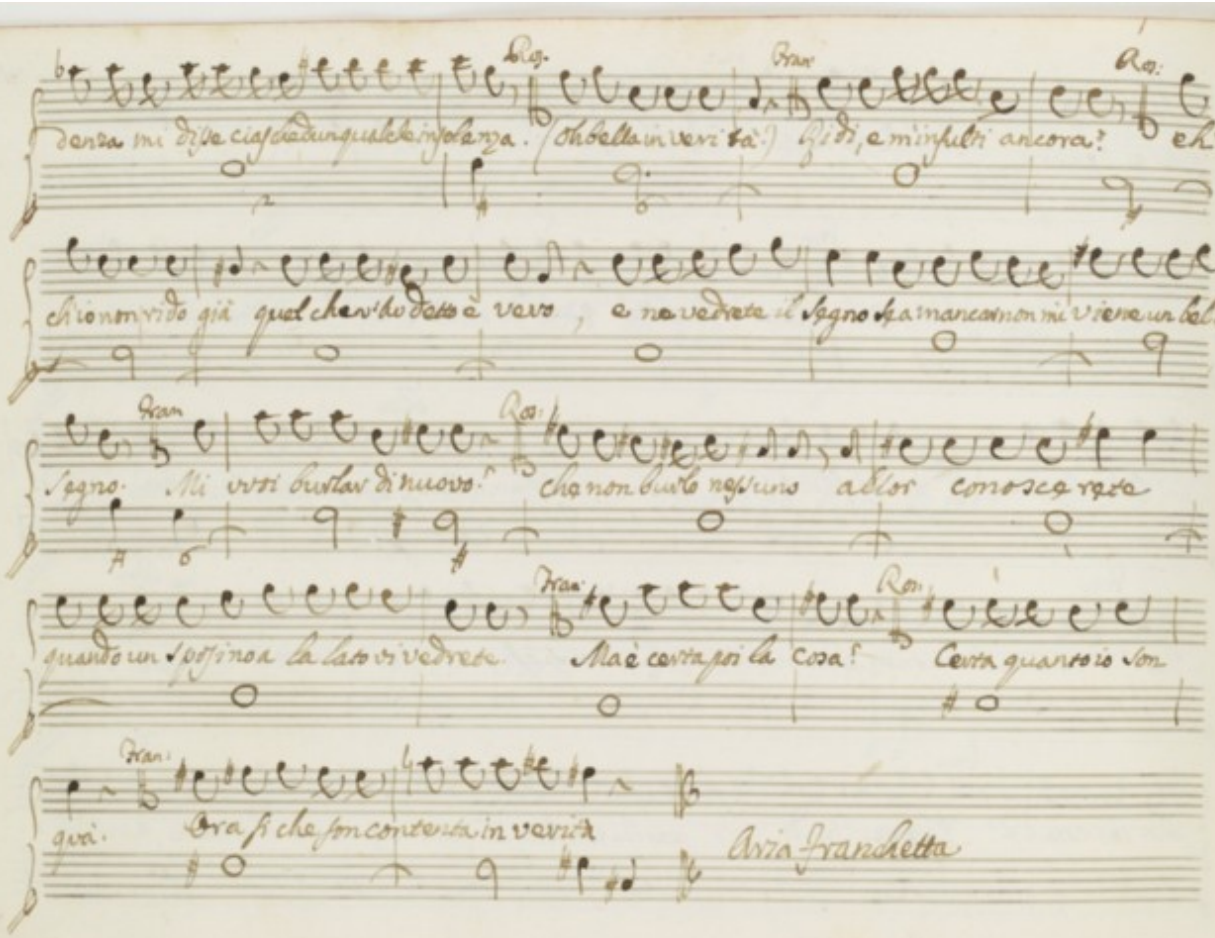
Fran. Ros.

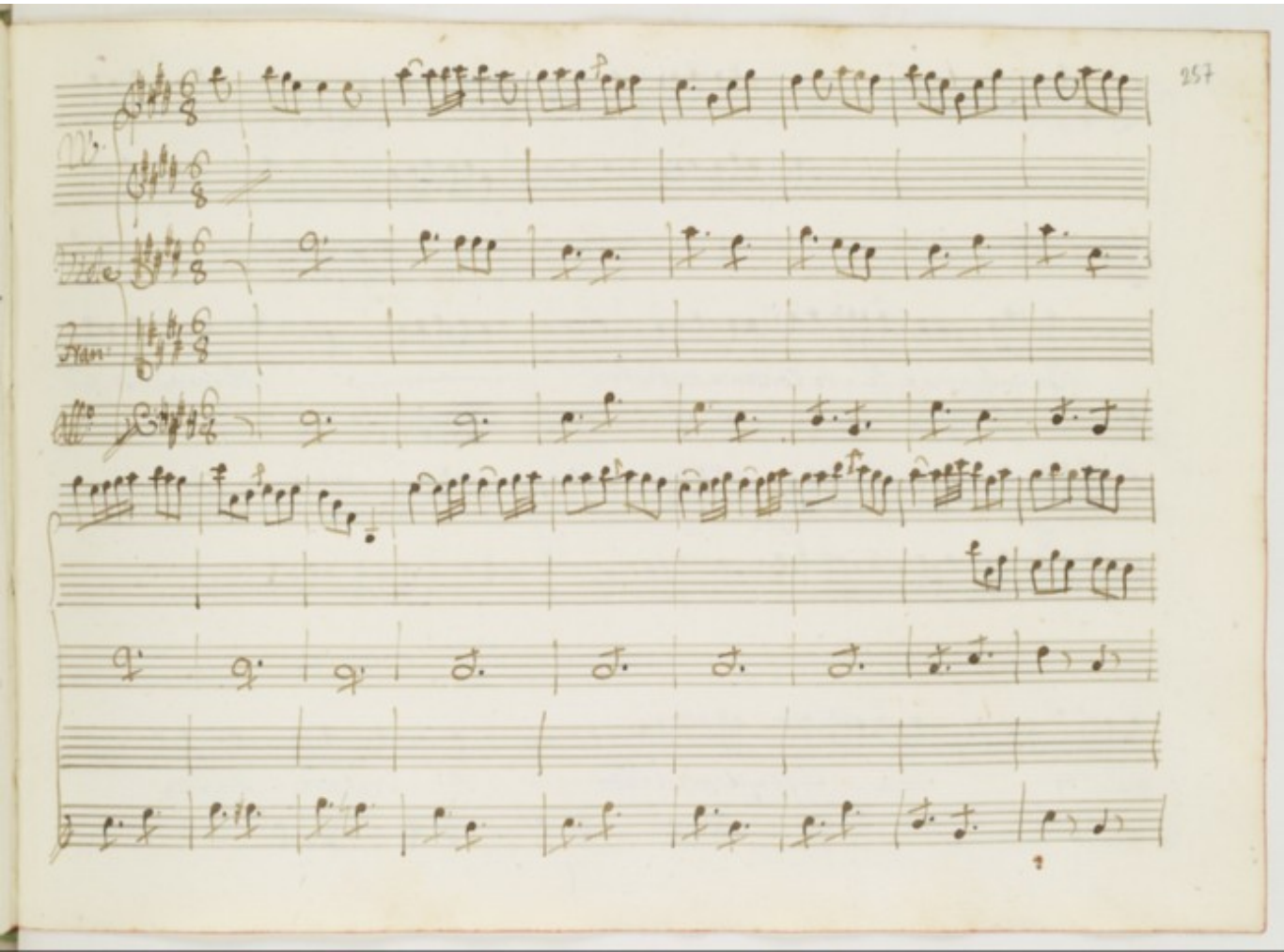
quando un sposino a la lato vi vedrete. Ma è certa poi la cosa? Certa quanto io son

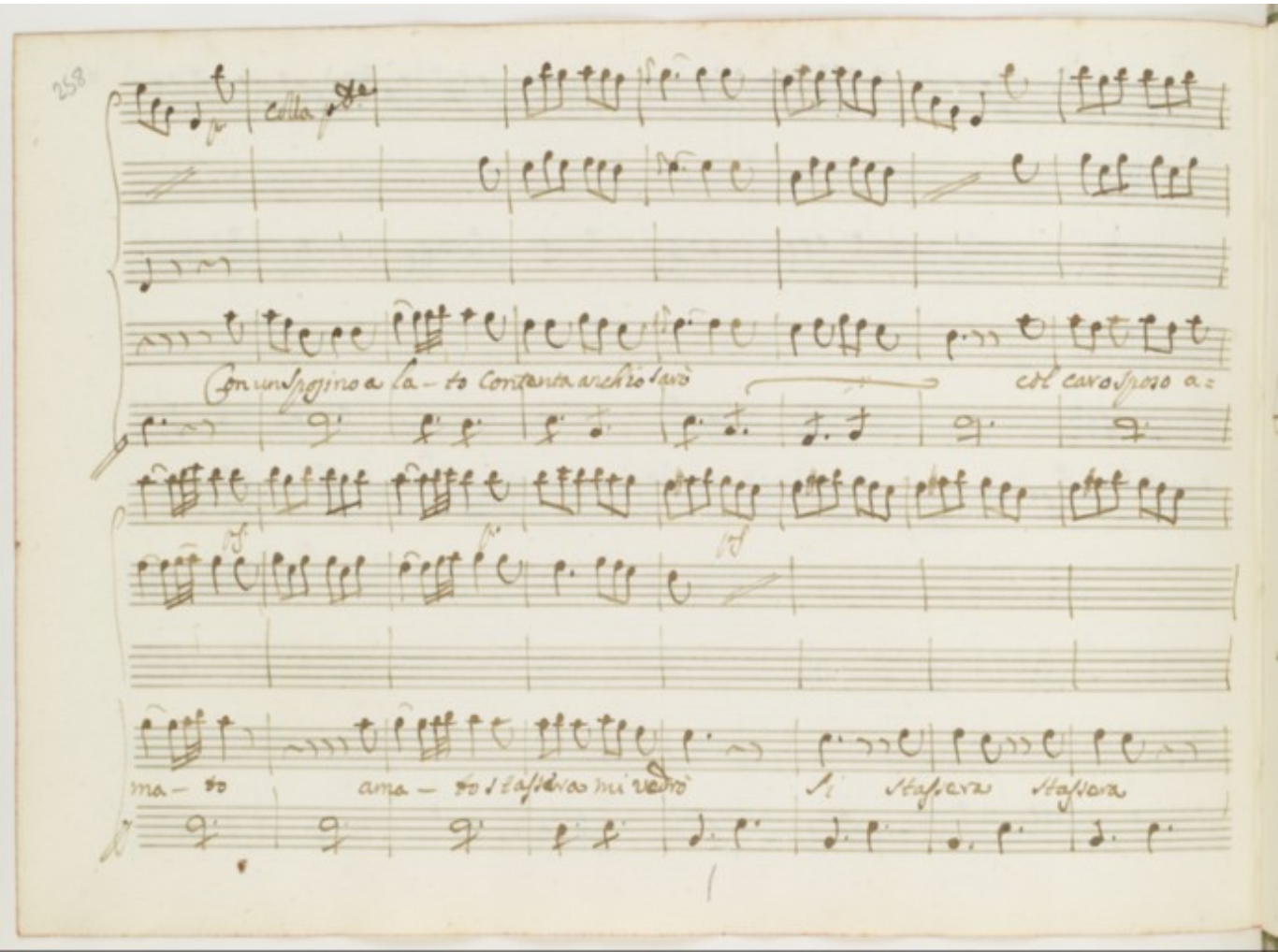
Fran.

quà. Ora sì che son contenta in verità

Aria Franchetta



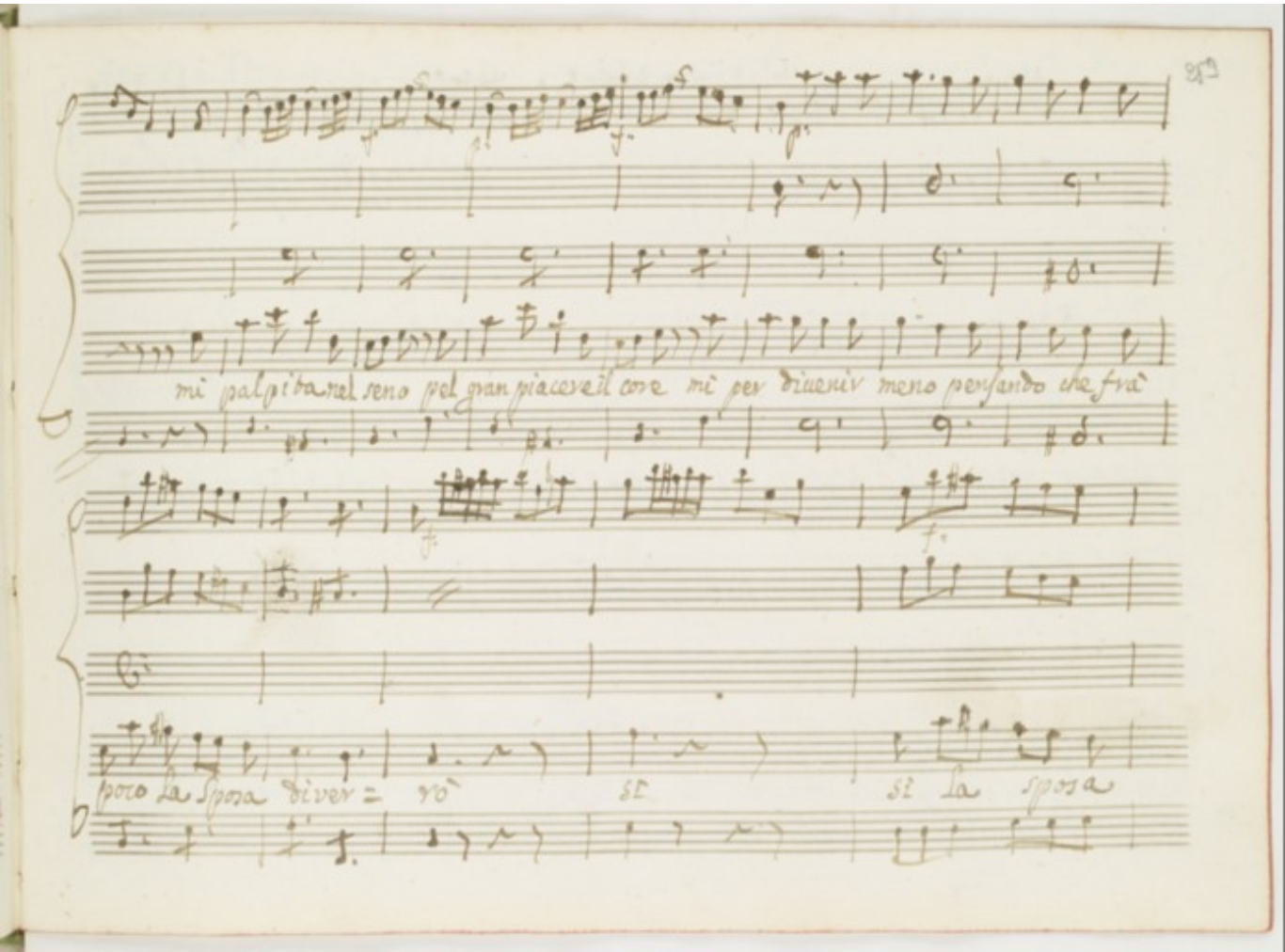


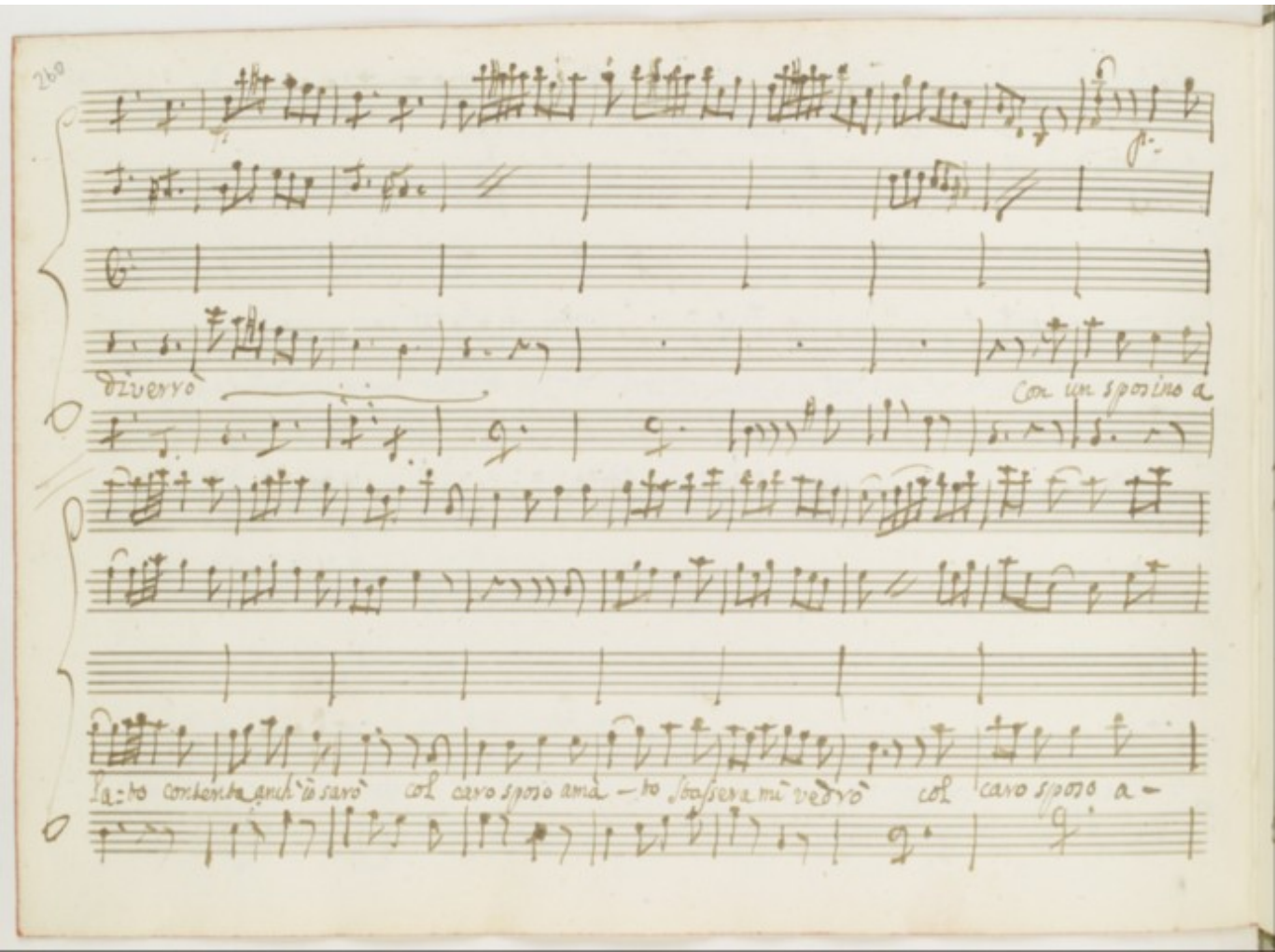


colla p.te

Con un spojino a la - to contenta anch'io sarò col caro sposo a=

ma - to ama - to stassera mi vedrò Si stassera stassera


mi palpitava nel seno pel gran piacere il core mi per divenir meno pensando che fra
poco la Sposa diver= rò sì sì la sposa



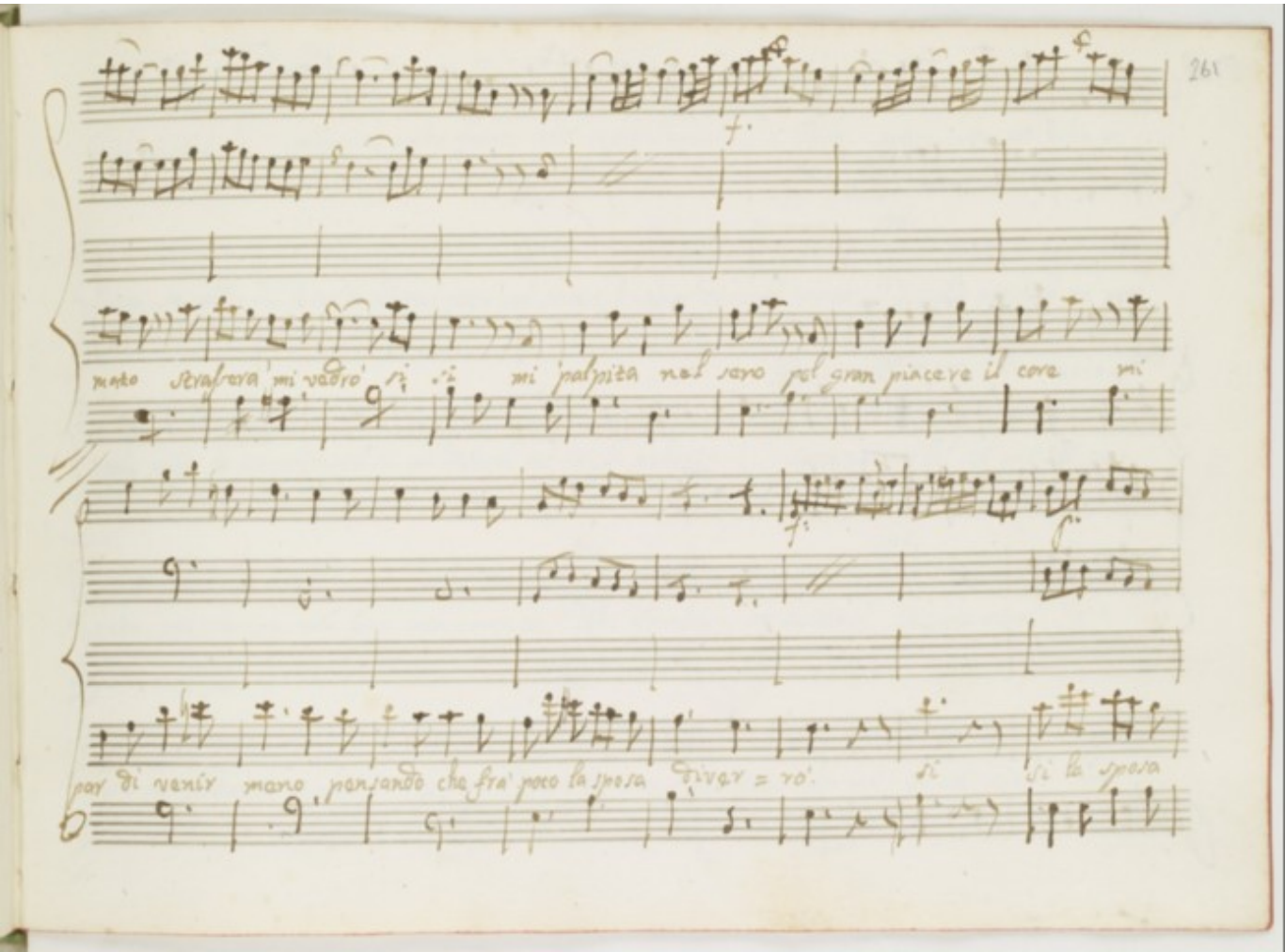
diverrò

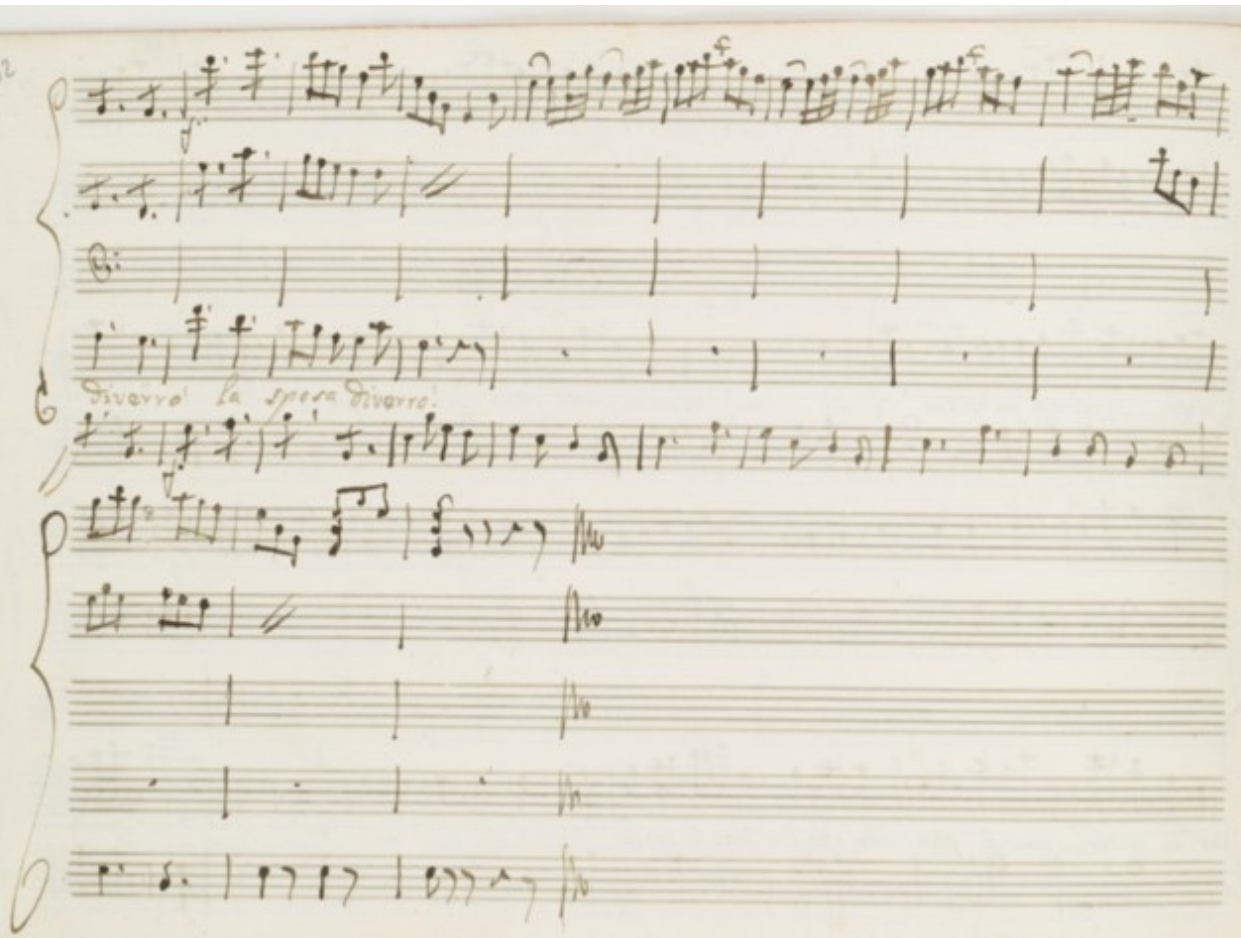
Con un sposino a

la:to contenta anch'io sarò col caro sposo ama – to stassera mi vedrò col caro sposo a –

mato strassera mi vedrò sì sì mi palpita nel sero pel gran piacere il core mi

par di venir meno pensando che fra poco la sposa diver = rò. sì sì la sposa




Divenne la spera divenne.

Scena VII

Rid. Stella

Rid.

mancano pochi istanti alla fatal sentenza. io temo spero non so' che mi

farra; se tarda più la scelta ad ogni patto pel sovuerchio timor diventi matto.

Stel.

voglio provarlo un poco

voglio veder la sua passion qual sia col destarli nel sen la gelosia.

Rid:

Siete qua' mio bel sol mio bel pia-

neta, mia venere mia luna mia cometta.

Ste.

Che espressioni son queste.

Rid:

espressioni d'a-

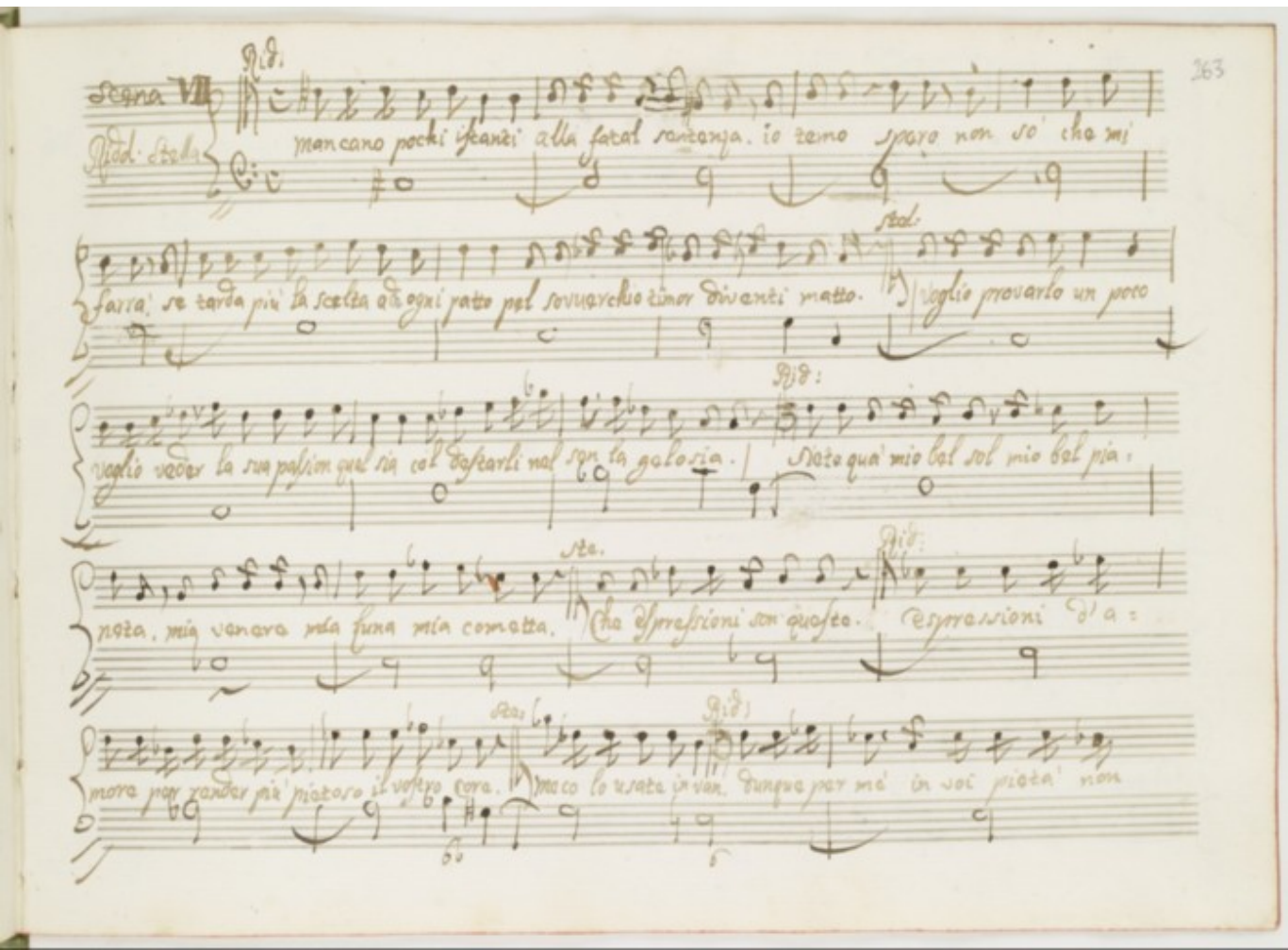
more per render più pietoso il vostro core.

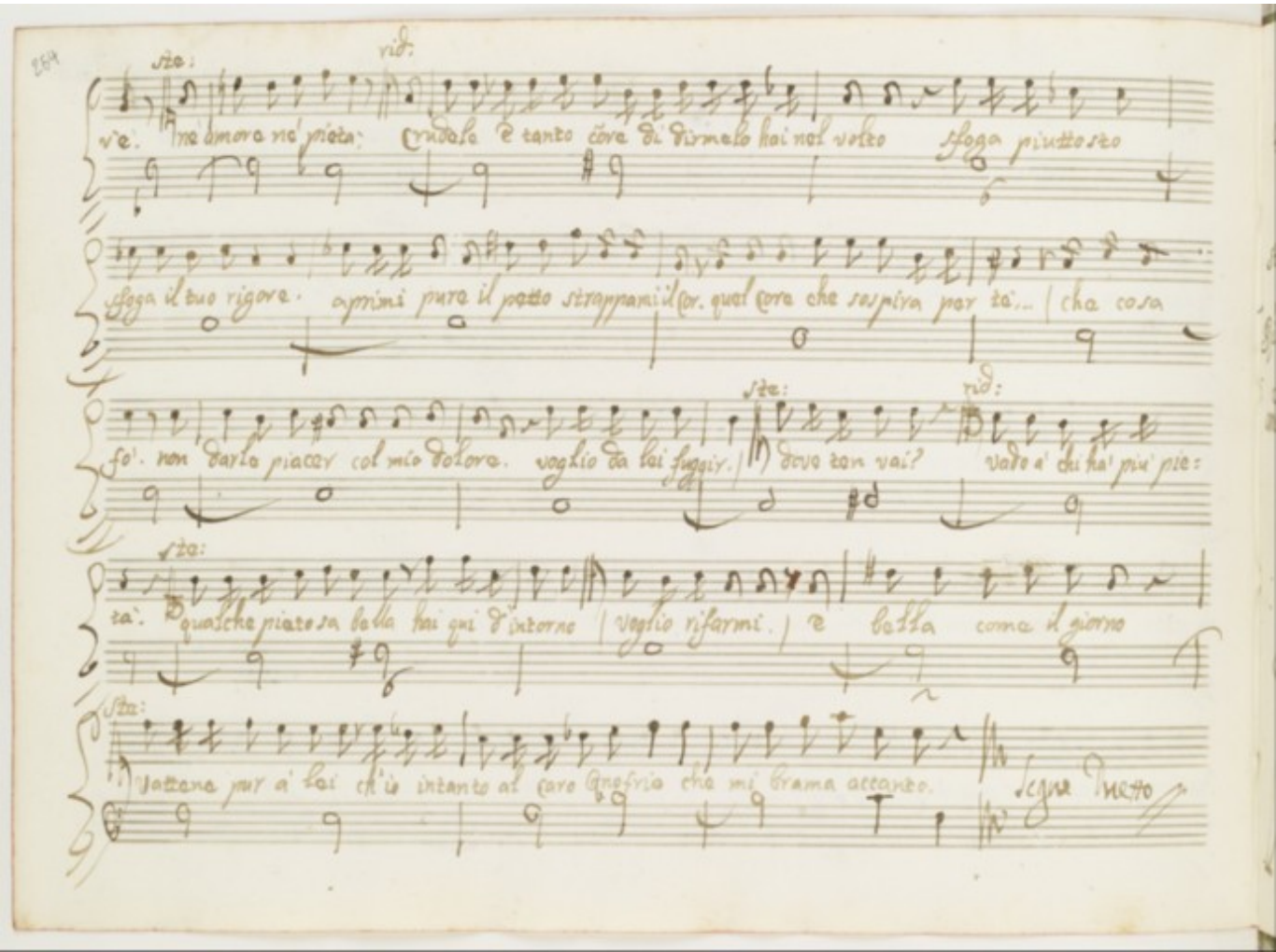
Ste.

Meco lo usate in van.

Rid:

dunque per me' in voi pieta' non





ste: rid:

vè. Nè amore nè pietà; Crudele è tanto cõre di dirmelo hai nel volto sfoga piuttosto

sfoga il tuo rigore. aprimi pure il petto strappami il cor. quel core che sospira per tè... | che cosa

ste: rid:

fò. non darle piacer col mio dolore. voglio da lei fuggir. | dove ten vai? vado a' chi ha' più pie:

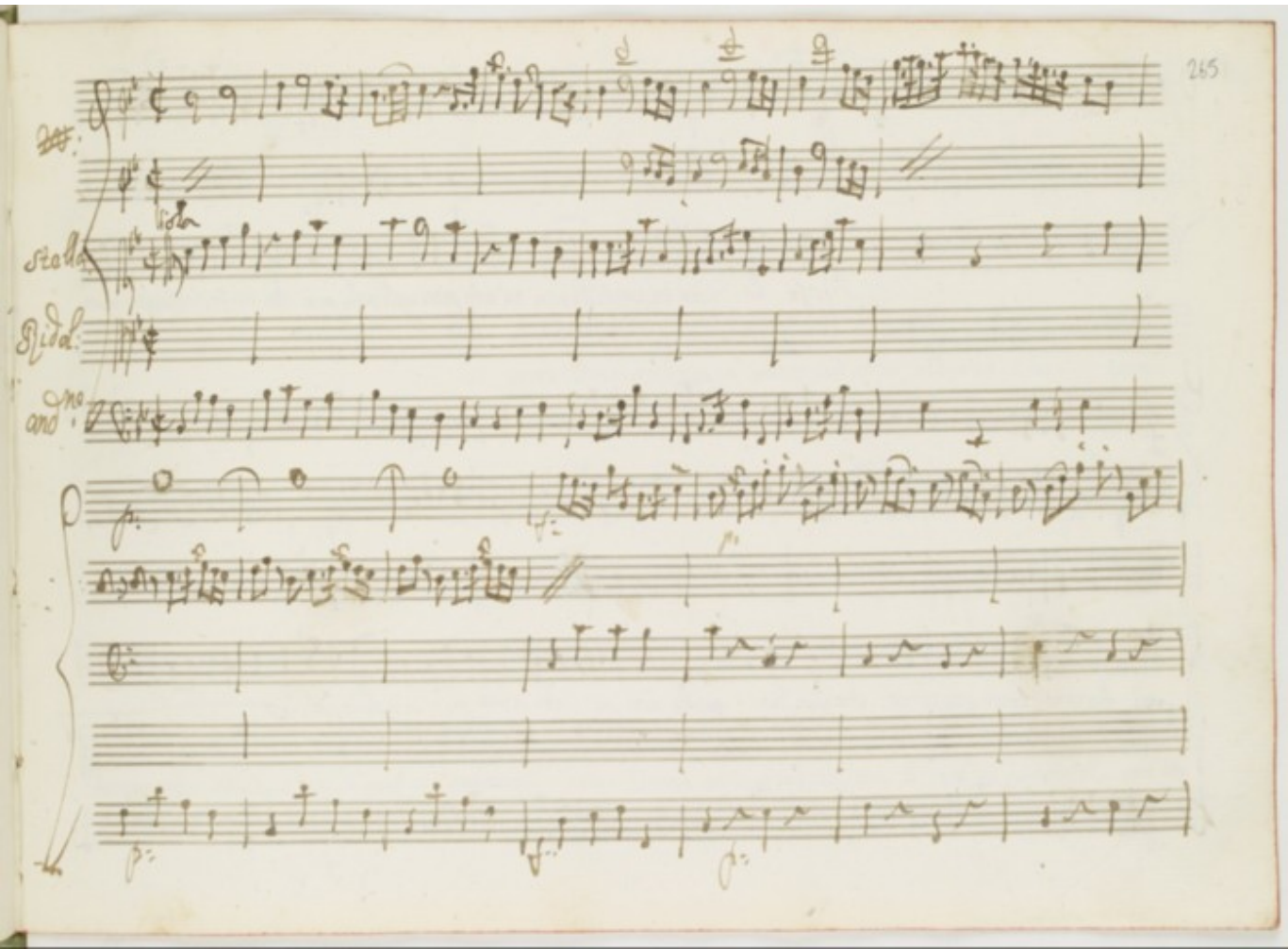
ste:

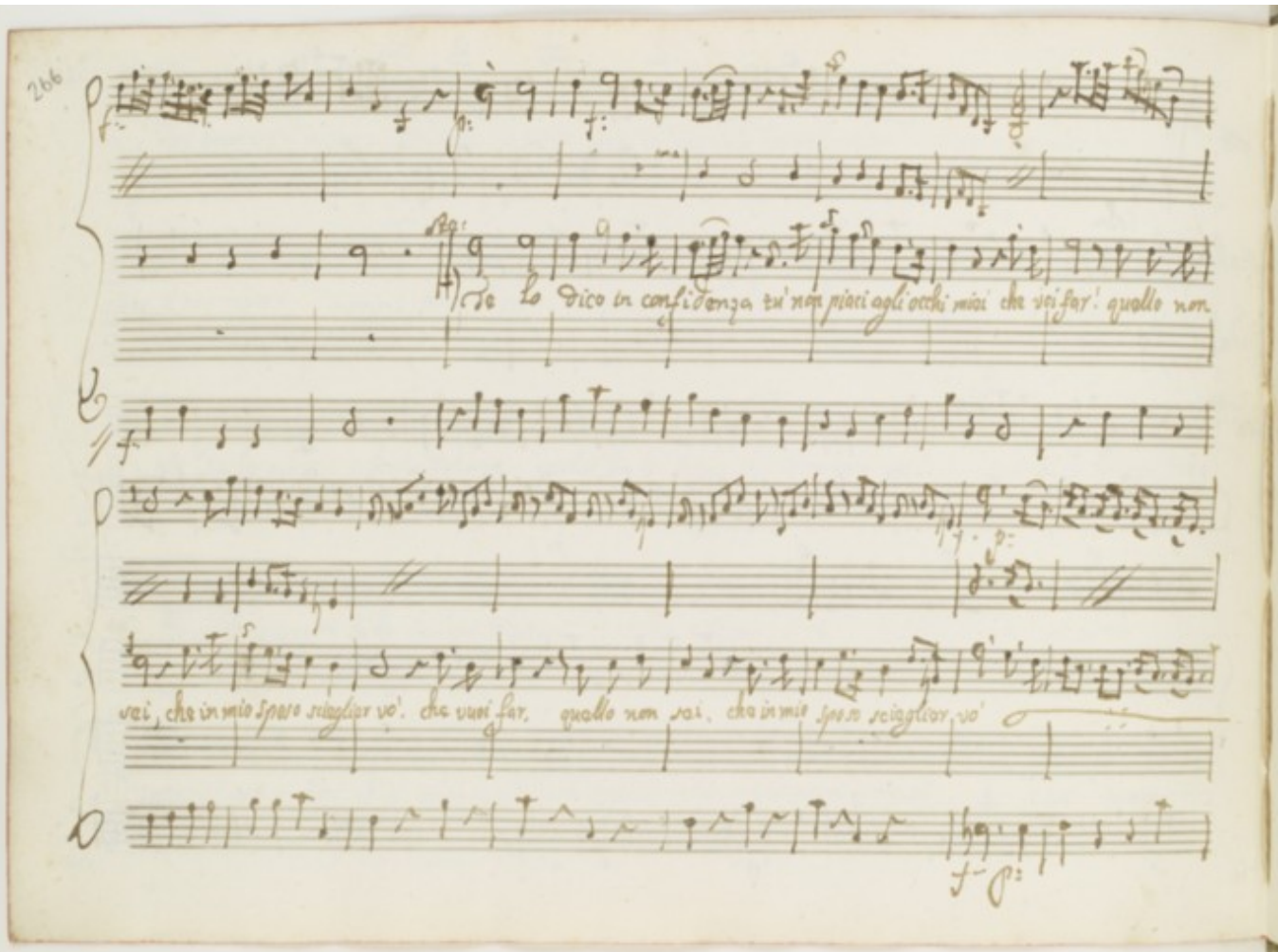
tà. qualche pietosa bella hai qui d'intorno | voglio rifarmi. | è bella come il giorno

ste:

Vattene pur a' lei ch'io intanto al caro Onofrio che mi brama accanto.

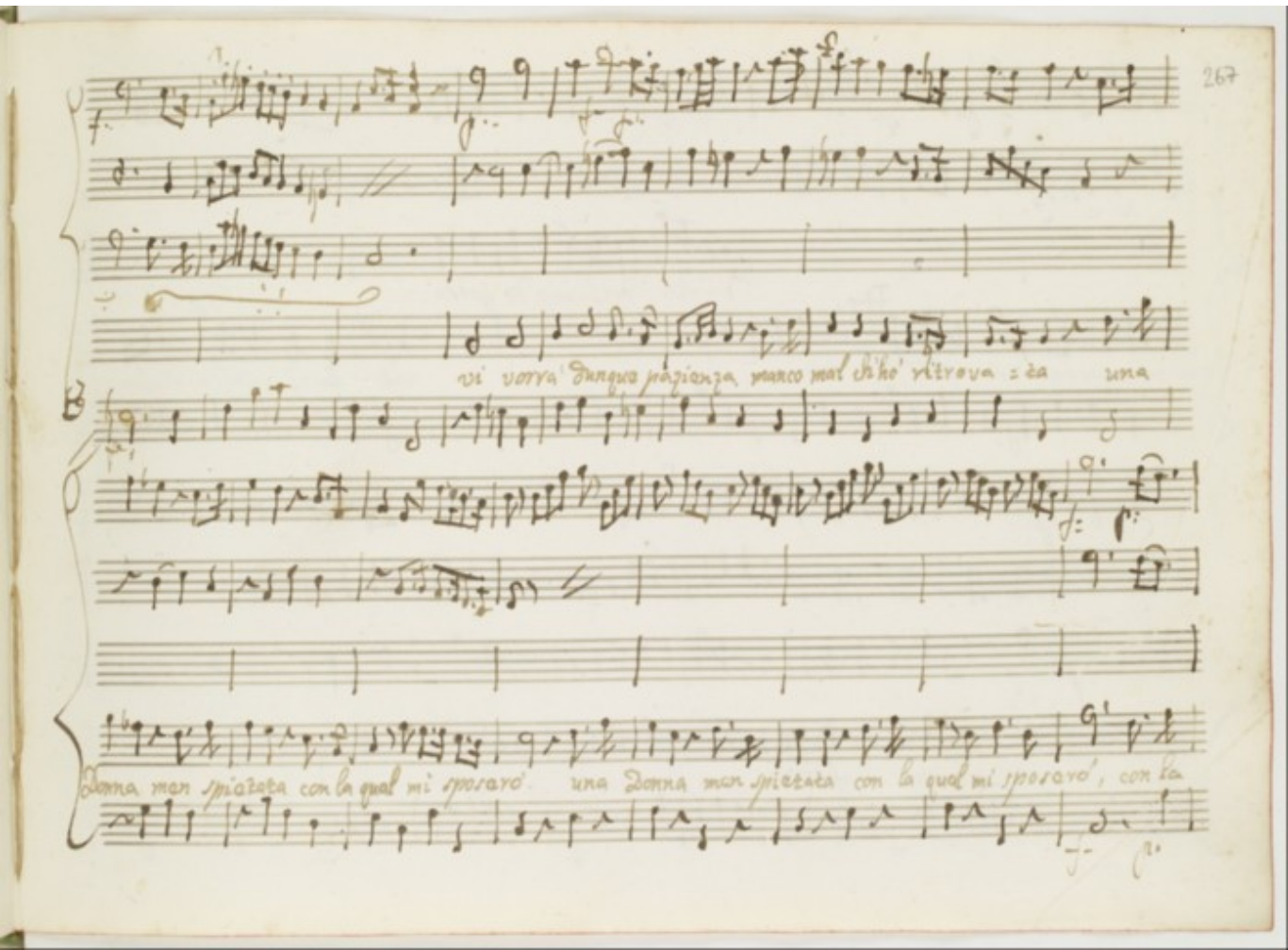
Segue Duetto


Stella
Ridol:
and.no


Se lo dico in confidenza tu' non piaci agli occhi miei che vei far' quello non
vei, che in mio spero sciogliar vo'. che vuoi far, quello non vai, che in mio spero sciogliar vo'

vi vorrà dunque pazienza manco mal ch'ho ritrova = ta una

Donna men spietata con la qual mi sposarò una Donna men spietata con la qual mi sposarò, con la



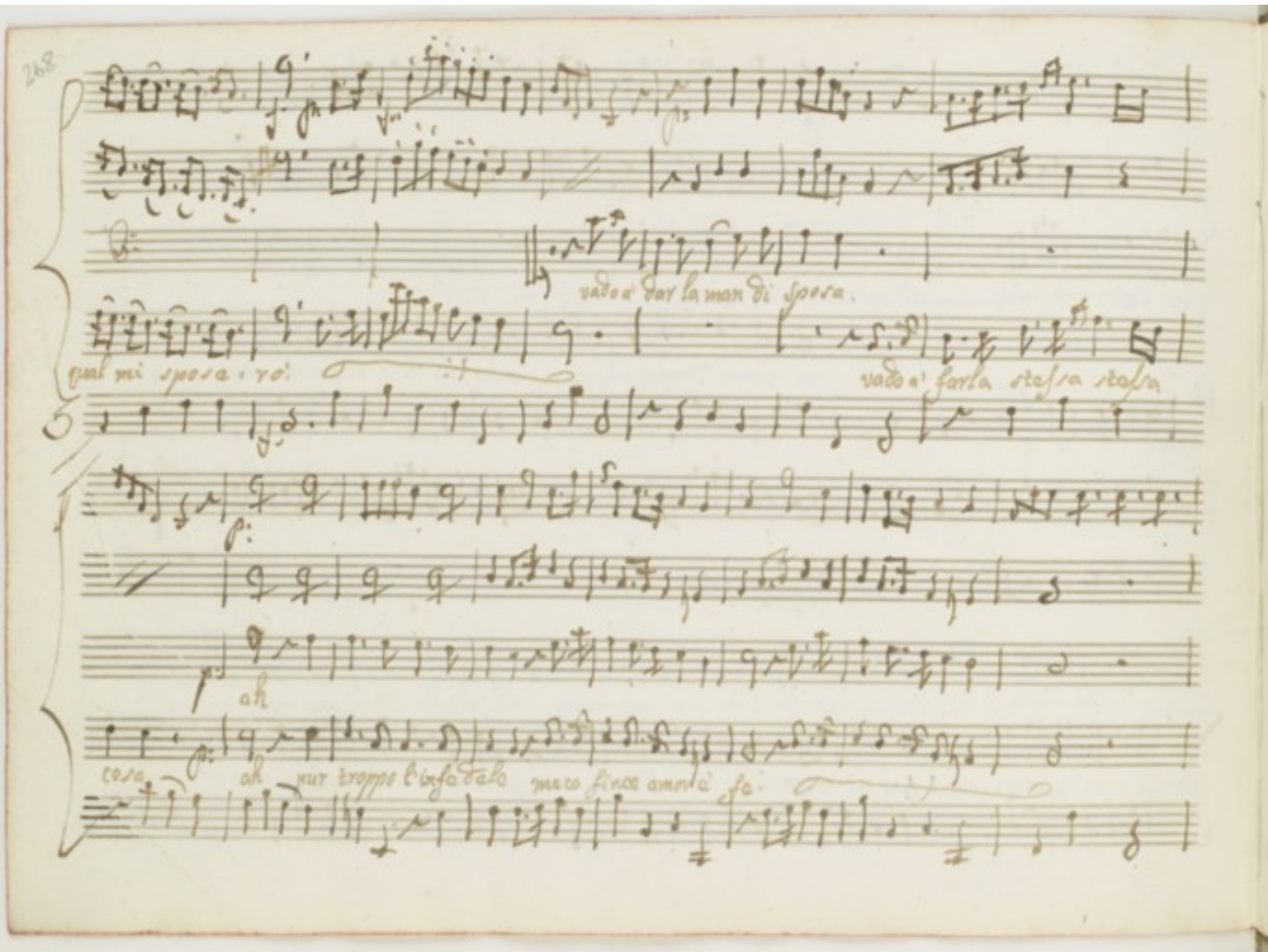
vado a' dar la man di sposa.

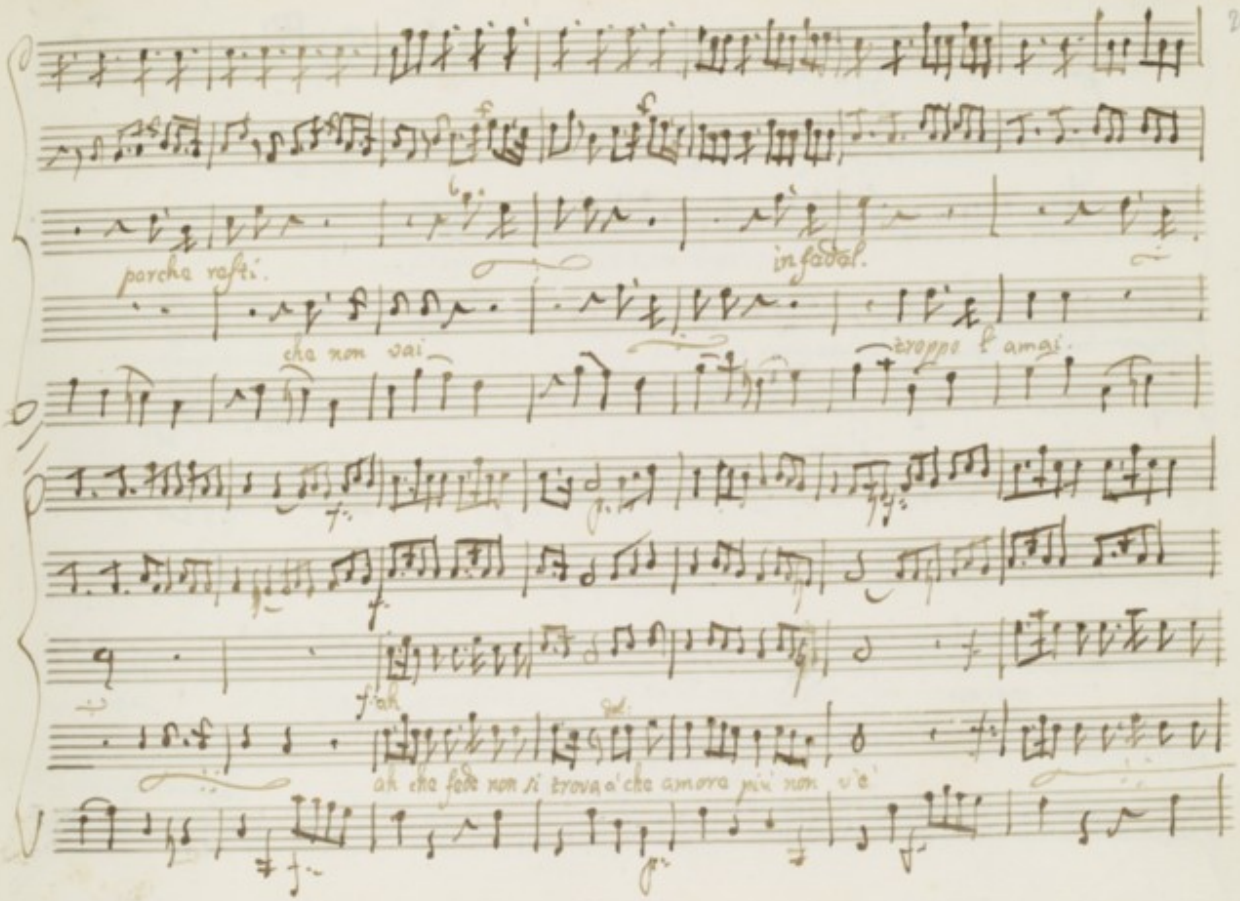
qual mi sposa-rò.

vado a' farla stessa stessa

ah

cosa ah nur troppo l'infedele meco fince amor e fe.




perche resti.
infedel.
che non vai
troppo l'amai.
f ah
ah che fede non si trova a' che amore più non v'è

che amore più non vi.

ingrato.

crudele.

tu piangi.

sospiri.

sospiro poi

Largo

for. p.

te

una Donna men spietata ti sei dunque ritrovata

io piango per te.

io non piaccio agli occhi tuoi non son

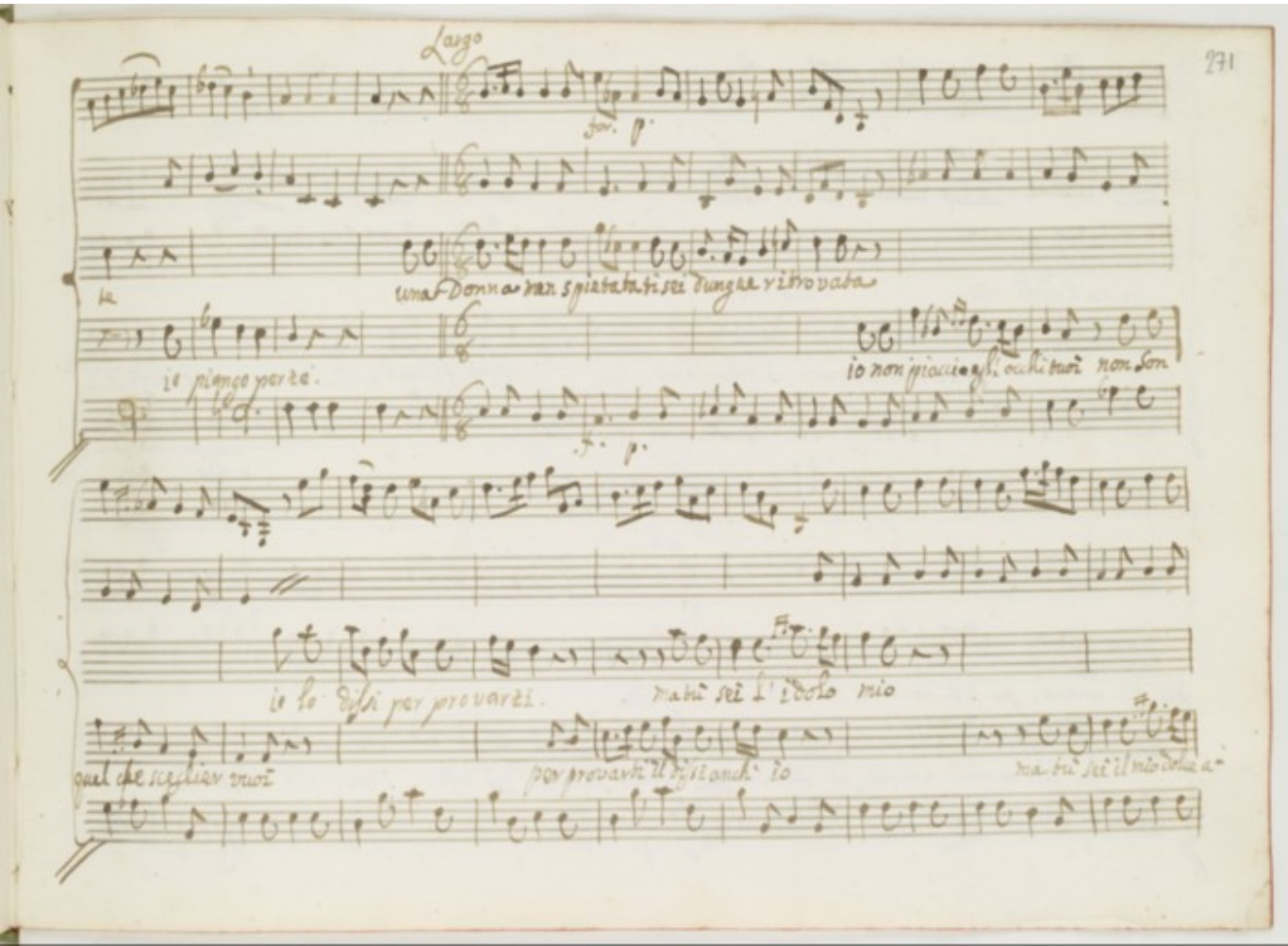
f. p.

io lo dissi per provarti. ma tu sei l'idolo mio

quel che sceglier vuoi

per provarti il dissi anch' io

ma tu sei il mio dolce a-



All.o

f:

tu sei l'idolo mio. l'idolo mio...

mor. tu sei il mio dolce amor, il dolce amor. siamo fedeli siamo costanti

All.o

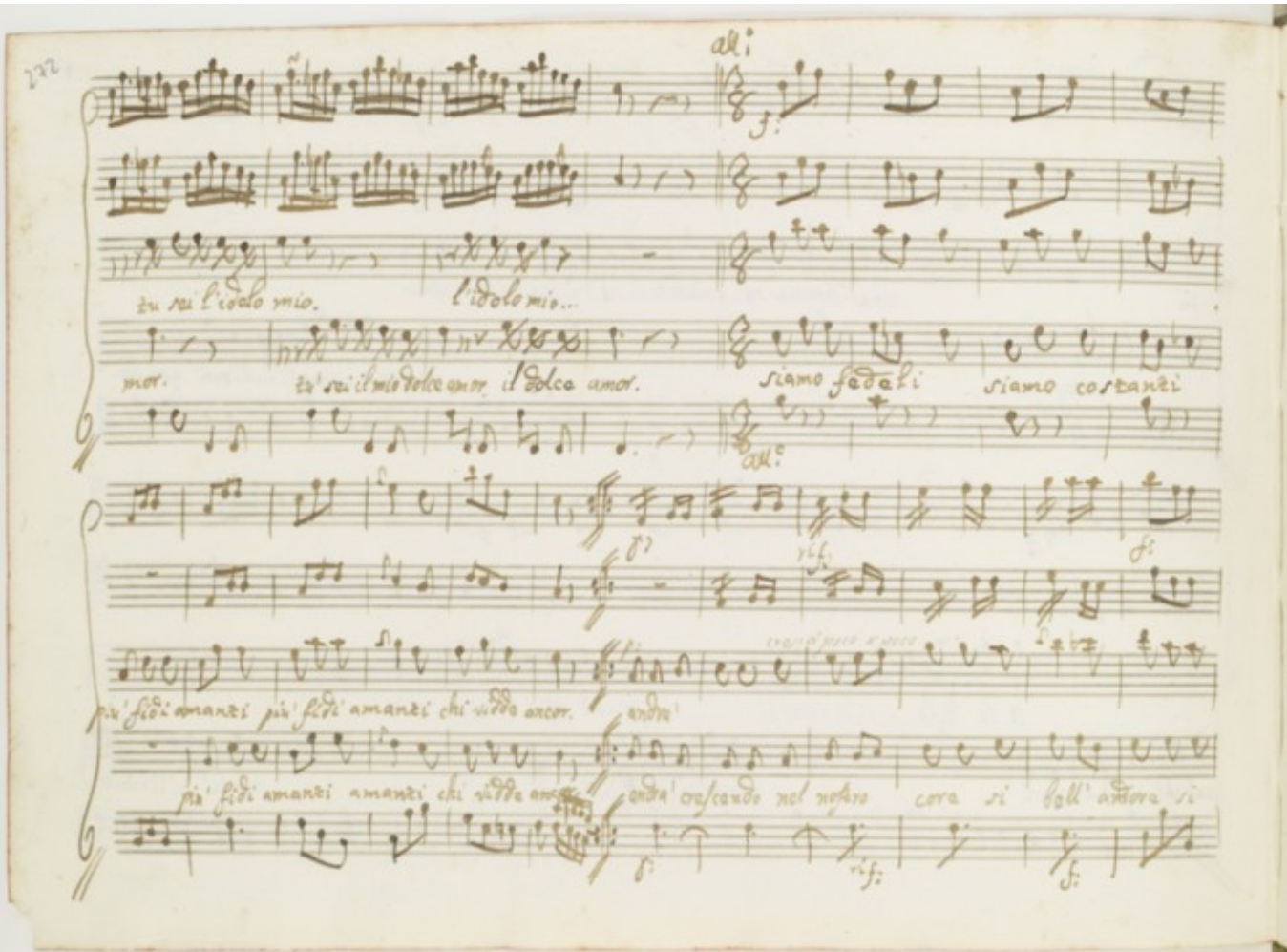
p: rif: f:

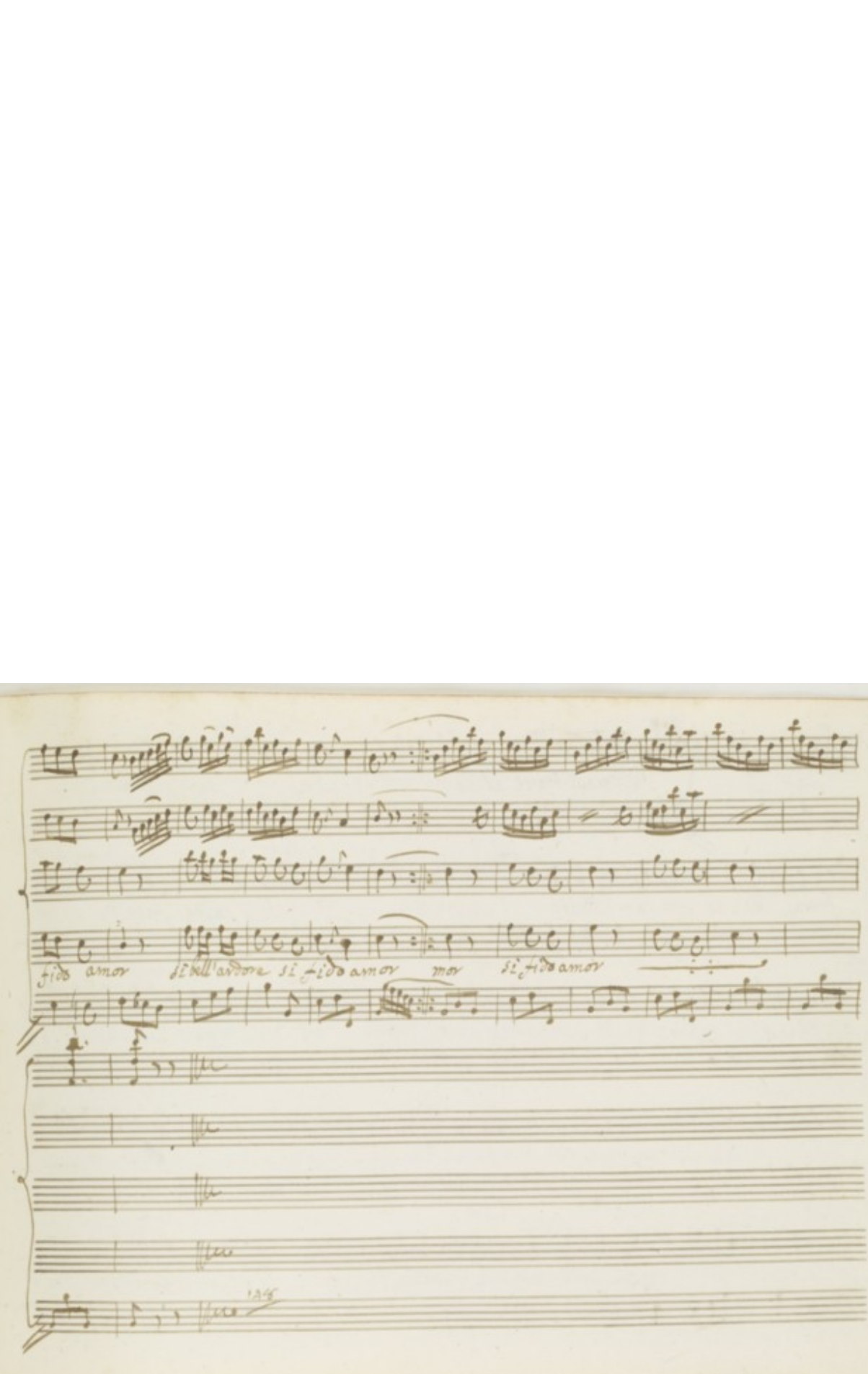
cresc. poco a poco

più fidi amanti più fidi amanti chi vidde ancor. andrà

più fidi amanti amanti chi vidde ancor. andrà crescendo nel nostro core si bell'amore si

p: rif: f:




fido amor
dell'ardore
si fido amor
mor
si fido amor

Scena ultima

Tutti

Oro

Ch braui braui abbiamo già veduto

Rom

La scelta è

fatta ed io son ca- caduto

Stel:

Scuserete Signori..

Onf

che s'ha da fare?

Fran

un

sol dovea esser scelto: ed il Signor Onofrio che hà cervello mi diede in questo punto un bell'a:

Onf.

nello vedendo che non v'era più speranza

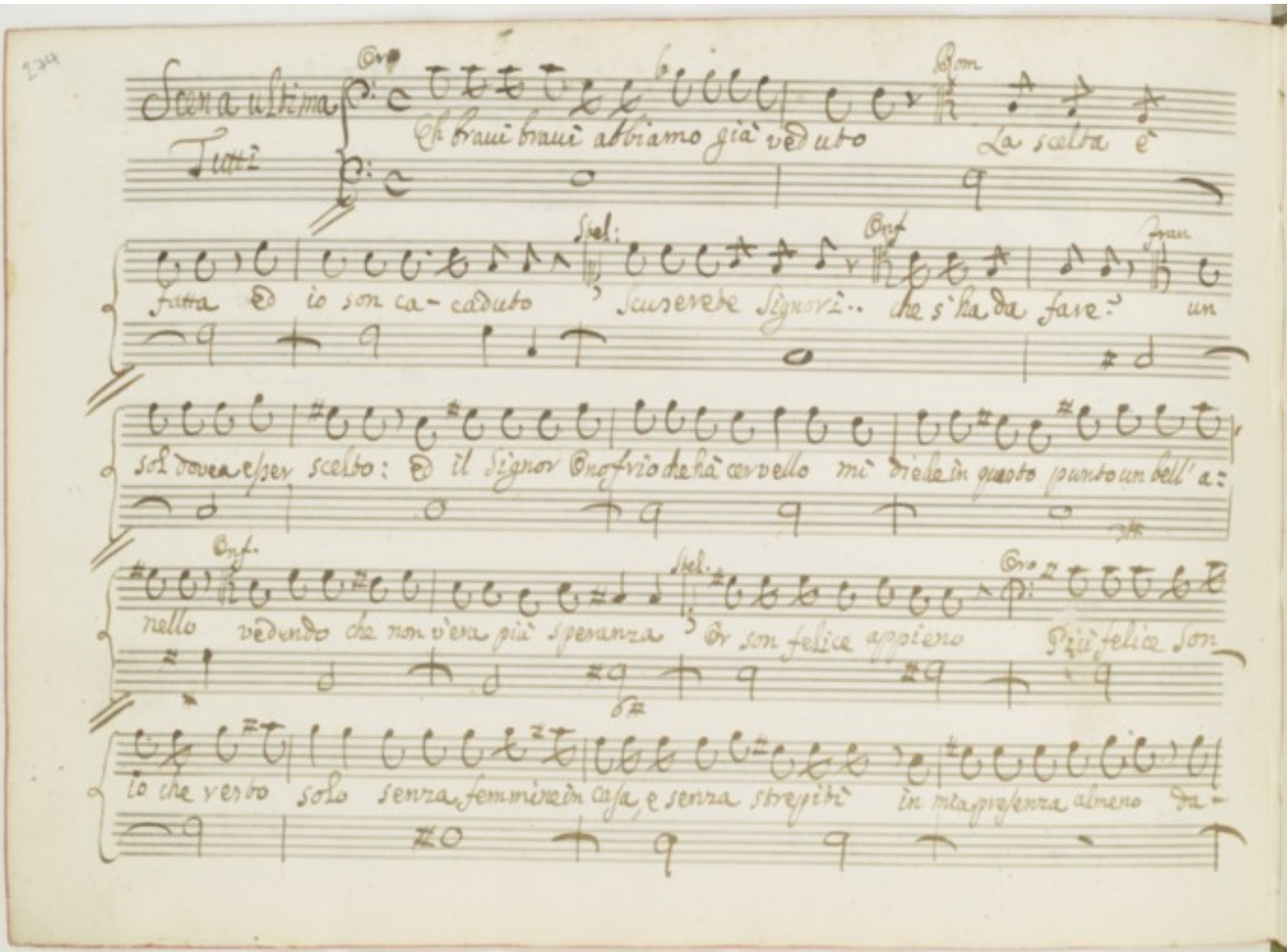
Stel.

Or son felice appieno

Oro

Più felice son

io che resto solo senza femmine in casa, e senza strepiti in mia presenza almeno da-



Ad. Steb. Ros.

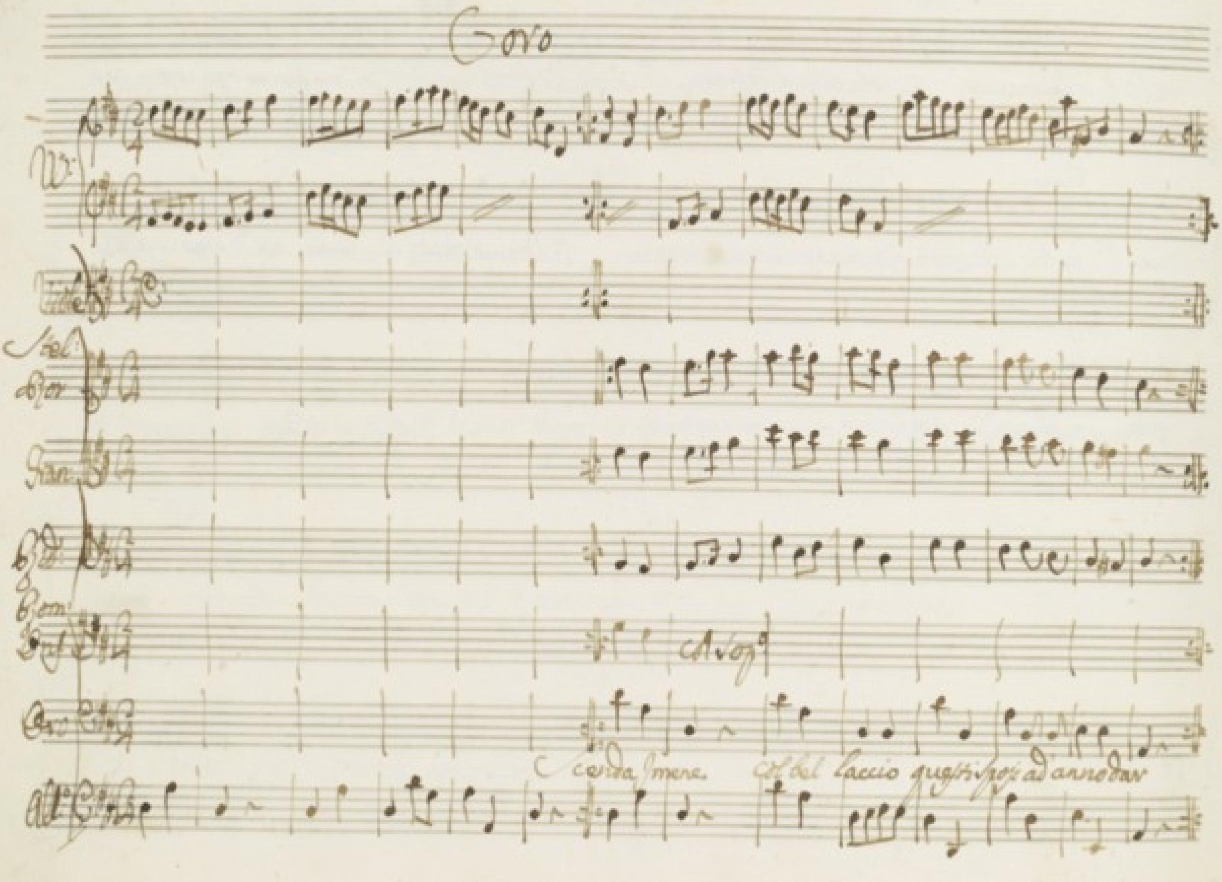
tevi qui la mano. Eccola o mio tesoro O me felice! Il primo giorno ogn'una così

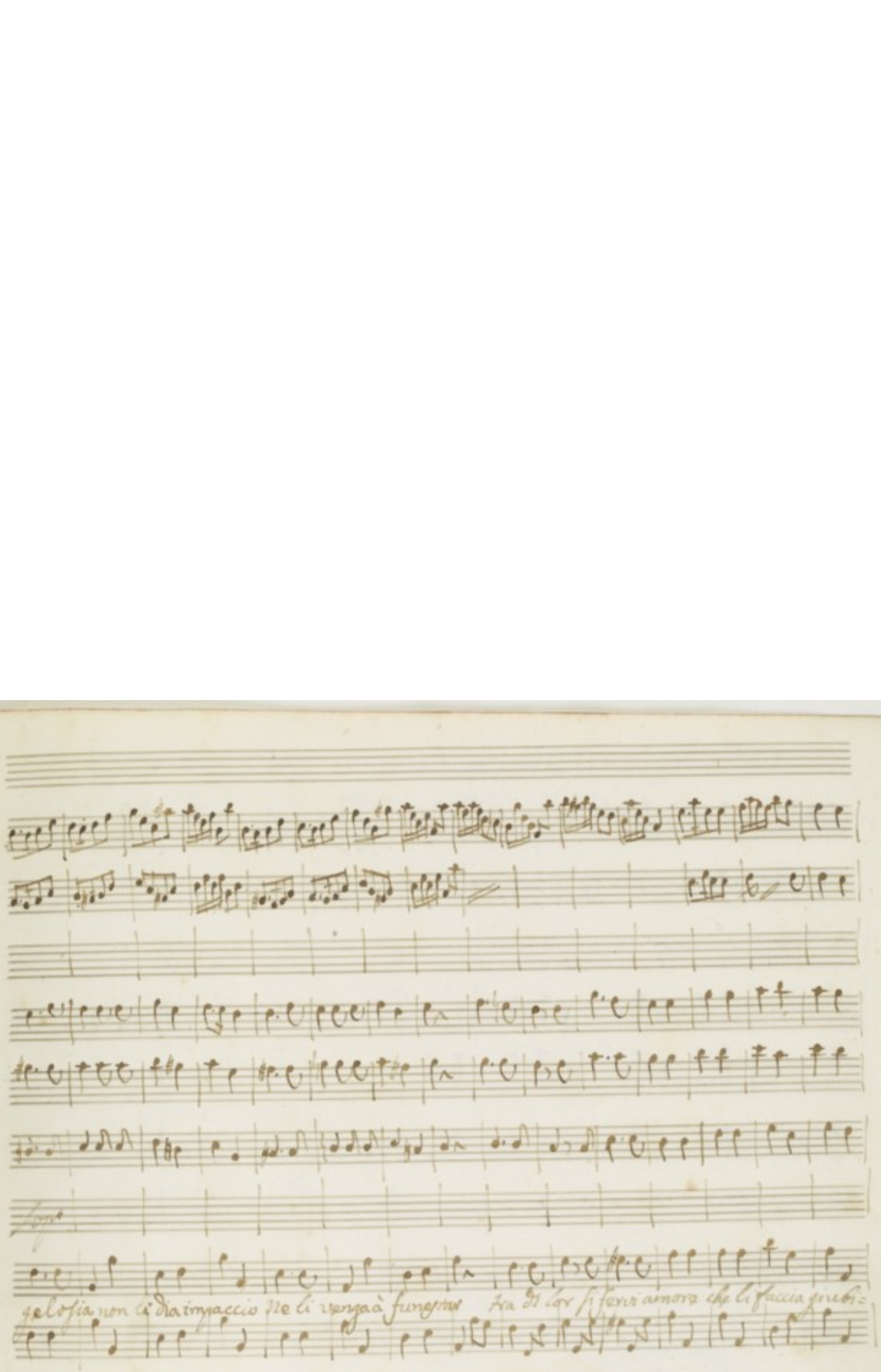
Rom. Oro.

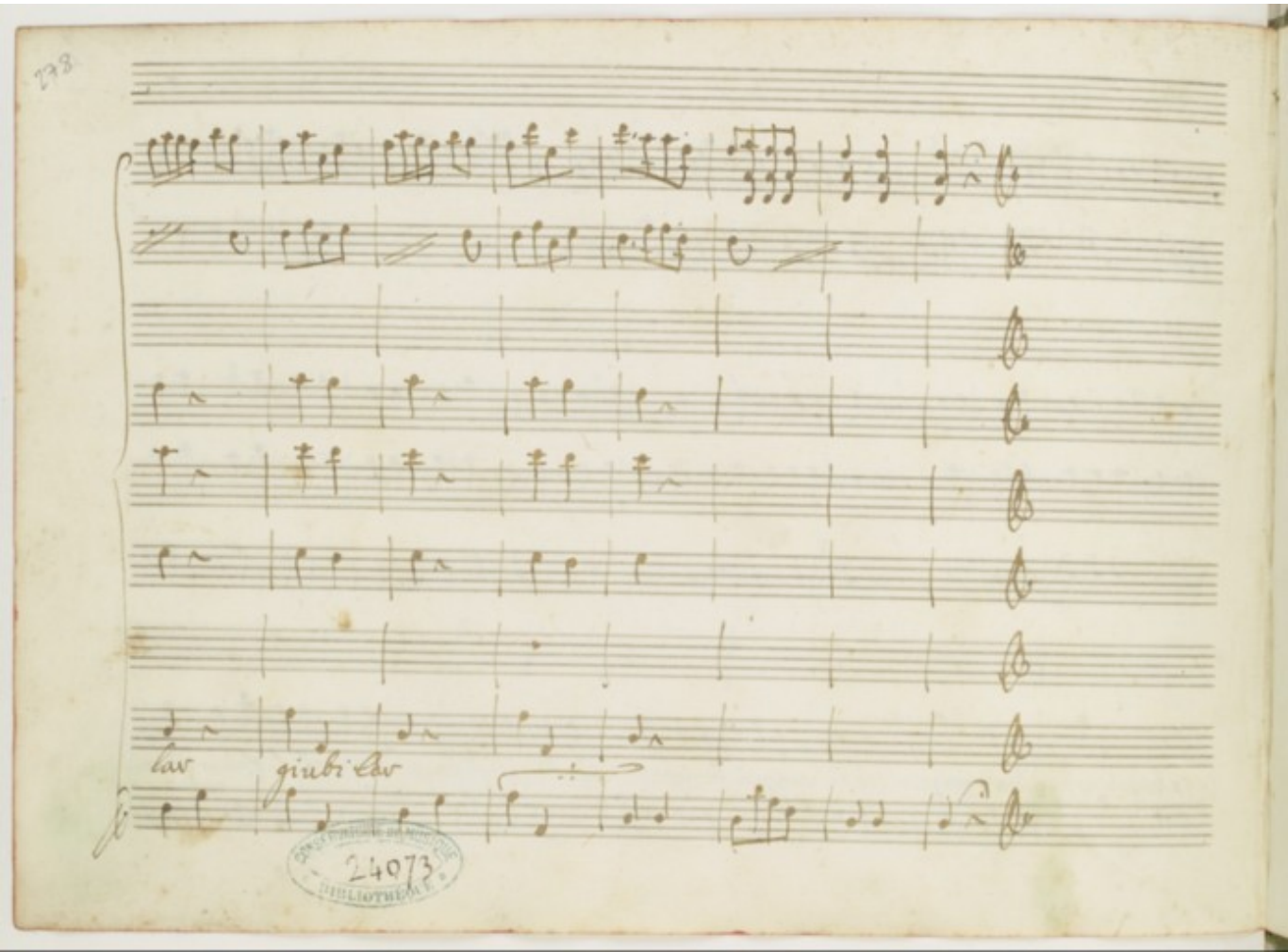
dice. Mi spazzerò frattanto la mia bocca. Andiamo tutti a cena andiamo in alle-

gria a bere, ed a mangiar in compagnia

Segue Coro


Coro
Scenda Imene col bel laccio quegli sposi ad annodar


gelosia non ci dia impaccio ne li venga à funestar


238
lav
giubi lav
24073